E

IL SUO TEMPO

OPERA STORICA

DI

CARLO TESI-PASSERINI

a spese e cura del collaboratore

P.S. PIETRO ZANNELLI

SOTTOPOSTA ALLA REVISIONE DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

VOLUME III

FIRENZE

TIPOGRAFIA DELLA SS. CONCEZIONE

DI RAFFAELLO RICCI

1881

Fascicolo 41.

Lire

CATALOGO

DI

LIBRI RARI

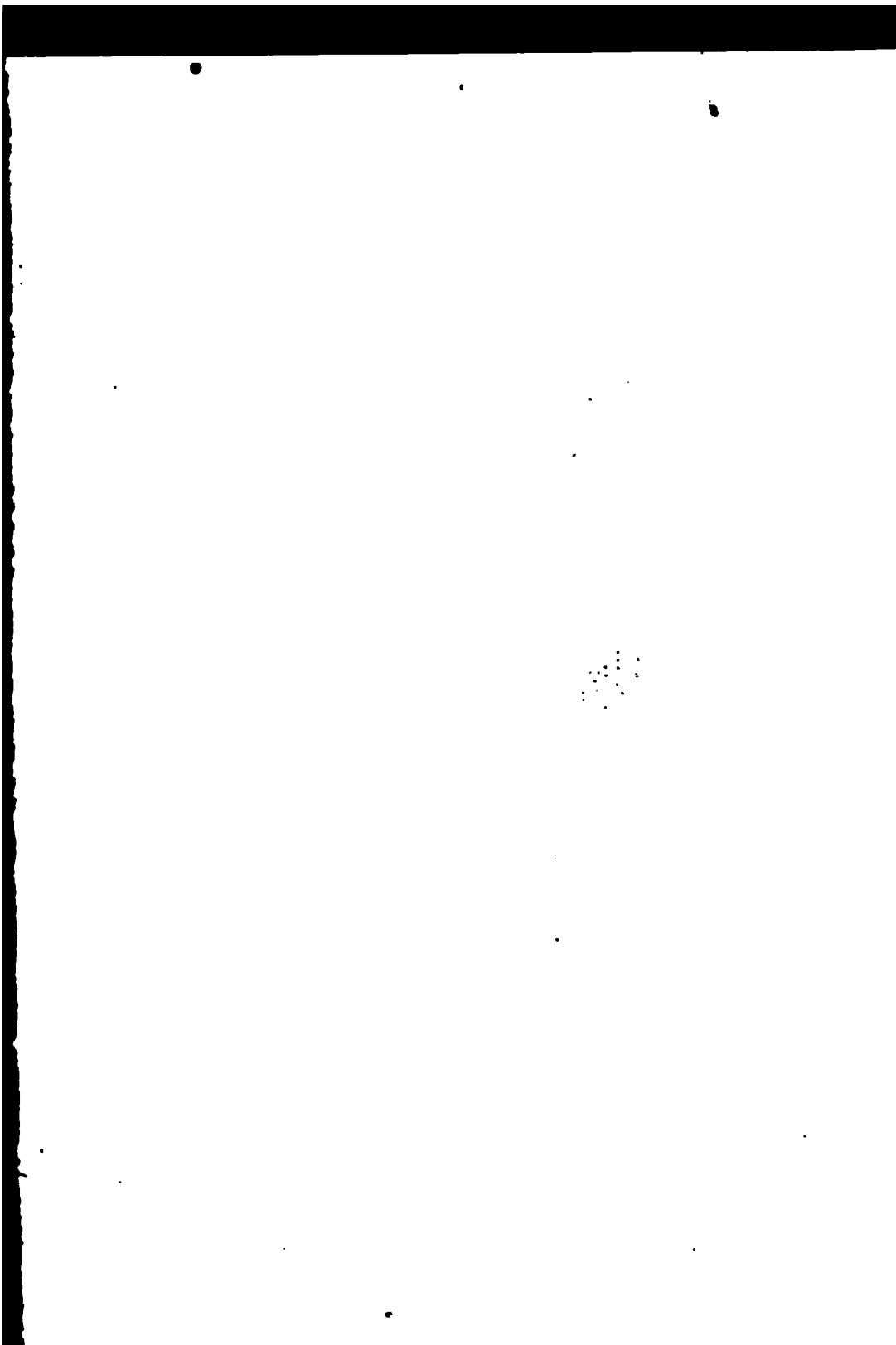
DELLA BIBLIOTECA

DEL SIG. CAMILLO MINIERI RICCIO

VOLUME I.

Edizione di cento esemplari

NAPOLI
PRESSO VINCENZO PRIGGIOBBA
Vico de'Majorani N.° 39

1864.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 1.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

1. Ariani (Vincenzo) Epistolae latinae. Neapoli 1768. Typis Ianuarii Migliacj. *In 4° picc. di p. 78. leg. in cart. Esemplare della biblioteca di Francesco Mario Pagano.* fr. 2.

L'autore tratta de' più illustri giureconsulti napoletani del suo tempo e di talune loro opere. — Innanzi alle lettere dell'Ariani sta impressa una lettera di tre pagine che Francesco Mario Pagano scrive all'Ariani in data del 1 di luglio del 1768; essa è postillata in varie parti di mano dello stesso Pagano, il quale di sua mano ancora à corretta qualche frase nelle lettere dell' Ariani.

2. Attio (Tommaso) Discorsi nuovi delle prerogative de' Curiali antichi et moderni Cortigiani: et de' Titoli di qualunque persona, posti per ordine insieme et cavati dalle leggi. In Venetia. Apresso gli Heredi di Marchio Sessa (1600) In 4° *picc. di p. 52.* fr. 6.

Il frontespizio è inciso in legno con barocchi ornati e figure, ed il titolo sta chiuso in uno spazio ovale, e nella parte inferiore della incisione sta lo stemma di Andrea Sorbolongo, cui è dedicata l'opera.

3 Audeberto Aurelio (Gennaro) Parthenope. Parisiis, apud Iacobum du-Puys, sub signo Samaritanae. 1585. *In 4° di p. 50. Sul frontespizio sta impressa in legno la insegna della tipografia cioè il pozzo sul quale Cristo incontrò la Samaritana.* fr. 40.

L' autore in questo poema latino descrive le città di Napoli e di Pozzuoli e loro vicinanze, il Vesuvio e le sue eruzioni, il monte Posilipo, Poggioreale, Baia, Bauli, Cuma, Miseno, Procida, Linterno, i laghi di Agnano, di Averno, Lucrino, del Fusaro e la Fossa di Nerone, Capua, Aversa, Avella, S. Germano, Sessa, Gaeta, Fondi e la Campagna di Roma.

4. — Roma. Parisiis, apud Iacobum du-Puys, sub Samaritana. 1585. *In 4° di p. 60. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stesso stemma del pozzo.* fr. 20.

Questo poema è dedicato al cardinale Alessandro Farnese, mentre il precedente lo è a Filippo Hurlto visconte di Cheverin. Colla p.35 termina l'autore la descrizione della città e delle antichità di Roma, e dalla p. 36-39 descrive il palazzo e la villa di Tivoli del cardinale d' Este. Finalmente dalla p. 41-55 leggonsi varie poesie latine in lode dell' autore, composte da Ludovico Alealmo, da Pietro Angelio Bargeo, da Andrea Guione, da Aniano Deconzio Clemenderio, da Gio. Asselinco, da Raimondo Massaco, da Cl. Mallardo, da Gionata Parvo, e da Nicola Audeberto Aurelio.

5. Belprato (Vincenzo) Regole osservanze et avvertenze sopra lo scrivere correttamente la lingua volgare Toscana in prosa et in versi. D.M.XXXXV. fr. 6.

Questo opuscolo in 4° picc. di p. 44 senza numerazione e senza richiami, à la sola segnatura da A in E tutti duerni, meno E che è terno. Precede una lettera di Domenico Gamucci, ed un tetrasticon di Gio. Tommaso Cimelli leggesi alla p. 44, in fine della quale sta la edizione così: *Stampato in la Fedelissima Città di Napoli, per Maestro Mattio Cance, Bresciano, Anno della salute Humana M,D.XXXXV. Alli XI. del mese di Luglio.* Questa opera rarissima fu sconosciuta al Mazzuchelli ed al P. d' Afflitto.

6. Borrelli (Gio. Alfonso) Discorso delle cagioni delle febbri maligne della Sicilia negli anni 1647. e 1648. Diviso in tre parti: con una appendice della natura della febbre in comune. Et in fine si tratta della digestione de' cibi con nuovo metodo. In Cosenza, per Gio. Battista Rosso 1649. *In 4° di p. 224. leg. in perg.* fr. 30.

Questa opera riguarda pure la Calabria.

7. Breve, e succinta relazione dell' assedio, e resa di Gaeta. In Napoli 1734. Nella stamperia di Francesco Ricciardi. *In 4° piccolo di p. 8.* fr. 10.

8. Campagna (Giacomo) Storia nuovamente composta del gastico e flagello della fame sofferta quasi in tutto l' universo in questo anno 1764. Composta in ottave rime. In Messina 1764. Per Giuseppe di Stefano, e D. Francesco Cicero. *In 8° di p. 16.* fr. 3.

L' autore fu nativo di Acquaro di Sinopoli; egli descrive il flagello che tutta Italia afflisse; ma con particolarità poi tratta delle Calabrie e della città di Napoli. In questo poemetto leggonsi molte parole in dialetto calabrese.

9. **Campanella** (Tommaso) Apologia pro Galileo, mathematico Florentino. Ubi disquisitur, utrum ratio philosophandi, quam Galileus celebrat, faveat sacris scripturis, an adversetur. Francofurti, impensis Godefridi Tampichii, Typis Erasmi Kempfferi. Anno M.DC.XXII. *In 4° di p. 58.* fr. 25. 50.

10. — Prodromus philosophiae instaurandae, id est, dissertationis De natura rerum compendium secundum vera principia premissum. Cum praefatione ad philosophos Germaniae. Francofurti excudebat Ioannes Bringerus sumptibus Godefridi Tampachii. M.DC.XVII. *In 4° di p. 86.* fr. 25. 50.

Le prime 22 pagine, che seguono il frontespizio contengono la prefazione *ad philosophos Germaniae* scritta da Tobia Adami editore dell' opera de Campanella. Alla p. 25 leggesi un sonetto del Campanella all'Adami, e colla p. 27 incomincia il *Compendium de rerum natura pro philosophia humana.*

11. — Astrologicorum libri VII. In quibus astrologia, omni superstitione Arabum, et Iudaeorum eliminata, physiologice tractatur, secundum S. Scripturas et doctrinam S. Thomae, et Alberti, et summorum theologorum; ita ut absque suspicione mala in Ecclesia Dei multa cum utilitate legi possint. Francofurti. Sumptibus Godefridi Tampachii. Anno M. DC. XXX. *In 4° di p. 266 leg. all' imp. Con tavole e figure astronomiche intercalate nel testo.* fr. 30.

12. **Capriolo** (Aliprando) Ritratti di cento capitani illustri intagliati da Aliprando Capriolo con li loro fatti in guerra da lui brevementel scritti. In Roma 1596. Per Domenico Gigliotti. *In 4° di p. 236 leg. in perg.* fr. 10.

Una piccola tarla guasta alquanto il margine esterno delle ultime 17 carte. Le incisioni sono bene eseguite e di prima tiratura.

13. **Castaldo** (Gio. Batt.) Pacificum certamen, seu in Rever. P. Iulii Nigroni Genuensis Societatis Iesu presbyteri opusculum posthumum continens disputationem de S. Ignatio, et B. Caietano Thienaeo, illo Societatis, hoc Clericorum Regularium fundatore animadversiones nunc denuo recognitae et auctae. Surrenti, typis Octavii Beltrani. 1637. *In 4° di p. 268. Leg. in perg.* fr. 50.

Questo rarissimo libro è l' unico lavoro tipografico uscito dalla città di Sorrento, e sconosciuto a tutti i bibliografi.

14. **Champollion Figeac** (M.) Les tournois du Roi Renè d'après le manuscrit et les dessins originaux de la Bibliothèque Royale. *Paris 1826 de l'imprimerie de Firmin Didot. in fol. mass. di p. 48 leg. all' imp. in marr. ver.* fr. 100.

L'opera del re Renato è stampata con caratteri gotici simili all' originale, ed è preceduta da una dotta prefazione del Champillon Figeac, in cui si fa pure la *biografia di Renato.* Il volume è corredato di 21 tavole, nelle quali sono ritratti il Re Renato e la sua amante *Cappelle*, ed il torneo co' suoi dettagli, tenuto da' duchi di Brettagna e di Bourbon. Le suddette tavole sono tutte disegnate da Dubois, e miniate. Opera di lusso rarissima e tirata a po-

chi esemplari per le principali biblioteche di Europa ed alti personaggi. Due copie di questa opera vennero in Napoli, l'una per la Reale Biblioteca Palatina, l'altra per la biblioteca del Principe di Salerno Leopoldo di Borbone, che è la presente.

15. Costo (Tommaso) La vera istoria dell'origine e delle cose notabili di Montevergine. In Napoli appresso Horatio Salviani, et Cesare Cesari. 1585. *In 4° di p. 152.* fr. 20.

Questo volume è diviso in sei parti. Nella 1. leggesi la vita di S. Guglielmo fondatore della congregazione e del monastero di Montevergine; nella 2. la vita di S. Amato vescovo di Nusco; nella 3. la vita di Donato; nella 4. il compendio delle vite degli abati di Montevergine; nella 5. la descrizione della chiesa e del luogo di Montevergine; nella 6. il reliquiario che sta in quel santuario; nella 7. la descrizione della immagine della Madonna, e di alcuni miracoli operati in quel luogo; nell'8. ed ultima i privilegi conceduti al monastero di Montevergine da' papi dagli imperadori e da' re.

— La vittoria della lega. Aggiuntovi nel fine parecchie stanze in varii soggetti. Con alcune brevi annotazioni ne' fini de' canti del Signor Giulio Giasolini. In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli 1582. *In 4° di p 92. Sul frontespizio sta in legno lo stemma di Scipione Pignatello marchese di Lauro, cui è dedicato il poema, ed in principio di ciascuno de' cinque canti una incisione anche in legno allusiva all' argomento del canto cui è anteposta.*

— Il pianto di Ruggiero, con alcune stanze del signor Don Scipione de' Monti. In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli, 1582. *In 4° di p. 28. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma di Lelio Orsino, cui è dedicato il poemetto.*

Tutte queste tre produzioni del Costo sono legate insieme in un sol volume in pergamena. Esemplare in carta grande.

16. Descrittione della illustre, et generosa città di Napoli, et suoi contorni. fr. 12.

Questo opuscolo è in 4° piccolo di p. 12 senza numerazione e senza richiami, ma colla sola segnatura A terno. Il frontespizio si compone del su trascritto titolo e di una incisione in legno lunga e larga quanto il rimanente della faccia. In essa vedesi un panneggiamento innanzi al quale sta un ottagono con otto gigli su ciascun angolo, quale ottagono poggia su di una base in cui leggesi il motto: *Omnia octo.* Nel campo dell'ottagono osservansi due rami di palma in una corona reale e sopra di questa un altro ramo di palma piegato a cerchio nel cui mezzo le sighe F. S. in un verso e D. N. nel verso sottoposto; le due prime indicanti forse il nome ed il cognome dell'autore e le altre due la sua patria, cioè *Di Napoli.* Nel margine inferiore poi del frontespizio sta il verso: *Quanto è di vero amore in me s'accoglie.* L'ultima pag. è interamente bianca. La descrizione termina col versi 15 della pag. 11. dopo del quale viene la edizione così: *In Roma, per F. Priscianese. M. D. XLIIII.*

17. Elisio (Gio. Batt.) Succinta instauratio de Balneis totius Campaniae. Cum libello contra malos medicos Serenissimo principi Bisiniani directa. Item Elisianum auxilium in horribile flagellum morbi Gal-

lici. contra non nullos Barbaros ac vulgares Empiricos. *In 8° di p. 92. senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura dei fogli.* fr. 150.

La segnatura di questo libro è così. A. quaderno, B. terno, si omettono le segnature C. e D. e si salta all' E., che è quaderno; poi ripiglia la segnatura da A che ordinatamente prosegue fino ad F. e tutti sono duerni — Il frontespizio è inciso in legno con figure varie, rabeschi e fogliame; il titolo è in caratteri gotici, con abbreviature. Sul rovescio del frontespizio leggesi la dedica dell' Elisio a Bernardino Sanseverino principe di Bisignano dell'opuscolo *De balneis totius Campanie: una cum Arabico libello contra malos medicos*. Le due carte che seguono il frontespizio, e che portano la segnatura A ii. A iii, contengono: *Pro succinta instauratione Balneorum Neap. ac puteolorum. Alphabeticus index.* Sul cominciare della prima faccia del foglio segnato A iiii, leggesi la intestazione: *Incipit opusculum Balneorum civitatis Neap. Puteolaneq. cum annexis. Et primo de sudatorio.* Il trattato de' bagni termina con la penultima faccia del terno della segnatura B. e l' ultima pagina di questa segnatura è interamente bianca. Segue la segnatura E i, nel cui retto stanno impressi quattro mezzi versi, che sono: *Libellus Arabicus in—malos medicos. — Thesaurus Vite Principum — Dominorum atque Nobilium.* Anche in carattere gotico e con abbreviature. Il rovescio di questo foglio è interamente bianco, e la prima pagina del foglio segnato E ii incomincia: *Joannes Elisius Neapolitanus phisicus francisco Piccolhominio Aragonio bisianiani Episcopo ac reverendissimi. d. n. pp. litterarum contradictarum Auditoris. s. p. d.* Gli ultimi cinque versi e mezzo del retto del foglio 7° della segnatura E. sono i seguenti: *Et sic finis est Arabici libelli contra malos medicos—Ioannis elisii phisici Neapolitani opera latinus red- di — tus: cum esset granate ad servitia Serenissime Ioanne — Aragone magne Sicilie supreme regine unacum Illu — strissimo Loysio cardinali Aragonio. Anno domini mille—simo quingentesimo.* Il rovescio di questo foglio contiene l' elenco de' capitoli dell' opuscolo. La carta che segue, e che è l' ultima del quaderno colla segnatura E, è interamente bianca. Le ultime 24. carte di questo volumetto, come si è notato di sopra ànno la segnatura da A in F. tutti duerni. Nella prima faccia sta impresso in carattere tondo comune il titolo: *Apollineus nature clipeus inhor — ribile flagellum morbi Gallici — Item libellus de mirandis mor — borum ac sanactionum causis — cum Elisianis annexis ad il — lustrem Andream Carra — fam Sancte Severine Co — mitem insignem — Cum gratia.* Nel rovescio del precedente titolo leggonsi i tre versi: *Ioannis Elisiani phisici Neapolita — ni et amicorum presentaneum — Auxilium inluem Galleticam.* La intestazione del retto del foglio A ii, è così: *Universis Principibus Proceribus atque Campanis Nobilibus.* Col retto dell' ultimo foglio della segnatura A. termina il primo opuscolo e nel rovescio dello stesso foglio leggesi un *Carmen* di Camillo Querno, ed un altro di Anteo Elisio in lode dell' autore, e poi i quattro seguenti versi: *Et sic finis impositus est huic nostro presentaneo Elisianoque — auxilio inhorribile flagellum morbi Gallici sive in — Galleticam luem Ioannis Elisiani phisici Nea — politani et Amicorum Anno humane — salutis. M. D. XIX.* Il retto del primo foglio colla segnatura B. incomincia colla intestazione: *Inclito Andree Carrafe. S. Severine Comiti Illustrissimo. Libellus Benivenii de mirandis morborum ac sanationum causis cum Elisianis annexis.* Col rovescio del foglio 22.°, che è la segnatura F ii, termina il secondo opuscolo. L' intero foglio 23.° contiene l'indice dello stesso opuscolo. L' ultimo foglio poi nel retto à due periodi oratori dell'autore, l' uno al Carafa suddetto e l' altro in lode dell' amicizia; ed in piede di

pagina leggesi la edizione in tre versi come qui appresso: *Impressum Neapoli. Per Antonium Frizam — Corinaldensem. Anno domini. M. D. XIX.— Die vero. XV. Mensis Februarii:* Nell' ultima pagina finalmente vedesi impresso in legno un giovane vestito di tunica aperta nel petto, dove mirasi squarciato il lato destro affetto da un morbo. Sulla testa di questa figura leggesi *Philia.* a destra della testa istessa *Theios* ed o manca *Chimon*; sotto al gomito del braccio destro, con la cui mano la figura indica il morbo nell' apertura del petto, *Macran Plision* e nel lembo estremo inferiore della tunica *Thanatos Zoi.*

Questo libro è di somma rarità, e nessuno de' bibliografi lo à osservato intero, come è il presente esemplare, e perciò tutti gli scrittori notano erroneamente e confusamente le opere dell' Elisio.

18. Eustazio (archivescovo di Tessolonica) Commentarii in Homeri Iliadem et Odysseam. Romae 1542-50 *vol. 4 in fol. leg. in perg.* fr. 200

Il vol. 1.° à il seguente frontespizio: ΕΥΣΤΑΘΙΟΥ ΑΡΧΙΕΠΙ ΣΚΟΤΟΥ ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΗΣ ΓΑΡΕΚΒΟΛΑΙ' ΕΙ'ΣΤΗ'Ν Ο'ΜΗ'ΡΟΥ Ι'ΛΙΑ'ΔΑ. Segue in legno la insegna del tipografo Antonio Blado, in cui mirasi l'aquila coronata in volo con un panneggiamento fra gli artigli. giù la città di Roma e di canto le sigle sue AB Dopo questa xlitografia leggesi la edizione: *Romae M. D. XLII.* La prima carta che segue il frontespizio è s. n. e nel retto à l'avvertenza dell'editore scritta in latino e di 40 soli versi: incomincia *Studiosis S.*, e queste parole formano il primo verso; il rovescio di questo foglio è interamente bianco. Seguono p. 506 tutte numerate e colla segnatura da a-çç esse sono tutte in greco. — Il volume 2.° principia colla p. 511 e colla segnatura *ττ υ* e termina colla pag. 1376 e colla segnatura *οοοο*. Alla p. 511 il primo verso è ΕΚ ΤΩΝ ΤΗΣ Ε' ΡΑΨΩΔΙΑΣ. e l'ultimo verso della p. 1376 è ΤΕΛΟΣ ΤΗΕ ΙΛΙΑΔΟΣ. Anche questo volume è tutto in greco—Il vol. 3.° à così il frontespizio. ΕΥΣΤΑΘΙΟΥ ΑΡΧΙΕΠΙΣΚΟΠΟΥ ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΗΣ ΠΑΡΕΚΒΟΛΑΙ ΕΙΣ ΤΗΝ ΟΜΗΡΟΥ ΟΔΥΣΣΕΙΑΝ. Segue la insegna del Blado simile a quella del volume primo, e non vi à edizione. Tutto il vol. è in greco. Nel retto del primo foglio dopo il frontespizio incomincia la paginazione col numero 1379 e colla segnatura A *u* e termina colla p. 1970 e colla segnatura BBB. L'ultima pagina à versi 37, cioè 24 che fanno parte dell' opera ed i rimanenti 10 formano i registri della prima e seconda edizione dell' Iliade e della Odissea; e gli ultimi tre sono i seguenti— *Impressum Romae opud Antonium Bladum Asulanum, et socios, Typis — Ioannis Honorij Maliensis Salentini Bibliothecae Palatinae — Instauratoris. M.D.XLIX.* Da questi tre versi oltre della edizione di questo volume, sappiamo che un Napoletano fu il restauratore della Biblioteca Palatina di Roma; e ciò dimostra quando sia antica nel reame di Napoli la scienza bibliografica. Il 4° ed ultimo volume si compone così. Frontespizio: ΕΥΣΤΑΘΙΟΥ ΑΡΧΙΕ ΠΙΣΚΟ'ΡΟΥ ΘΕΣΣΑΛΟΝΙ'ΚΗΣ ΓΑΡΕΚΒΟΛΑΙ' ΕΙ'Σ ΤΗ'Ν Ο'ΜΗ'ΡΟΥ Ι'ΛΙΑ'ΔΑ ΚΑΙ' Ο'ΔΥ'ΣΣΕΙΑΝ ΜΕΤΑ' Ε'ΥΓΟΡΩΤΑ' ΤΟΥ ΚΑΙ' ΠΑ'ΝΥΩ'ΦΕΛΙ' ΜΟΥ ΓΙ'ΝΑΚΟΣ indi la insegna del tipografo simile alle due del vol. 1° e 3°, e poi: *Romae Apud Antonium Bladum Impressorem Cameralem, Cum privilegiis Julii. III. Pont. Max. Caesareae Maiestatis, et Christianissimi Francorum Regis. M. D. L.* Sul rovescio del frontespizio sta il privilegio del pontefice Giulio terzo col suo stemma inciso in legno ed impresso in capo al privilegio. Il foglio che segue à nel retto il privilegio di Carlo V. col suo stemma in principio anche in legno, e nel rovescio poi il privilegio di Errico re di Francia col suo stemma anche in legno. Tre fogli s. n., scritti in latino; il primo de' quali incomincia *Iulio III. Pont. Max. Nicolaus Maioranus.* Que-

sta lettera è di versi 22, e poi viene De Homero, che occupa il rimanente di questa pagina, le tre seguenti e 45 versi della 4.a; De Eustathio intitolansi i rimanenti 7 versi di questa pagina e la seguente intera. Un foglio bianco interamente. Finalmente sta l'indice tutto in greco stampato a tre colonne per pagina e senza numerazione, colla sola segnatura de'fogli da 1—34 tutti terni.

19. **Filelfo** (Francesco) Epistolae (*Venezia 1472 pe' tipi di Vindelin da Spira*). *In fol. legato in cuoio. Esemplare alquanto guasto e coll' ultima carta nella massima parte stappata.* fr. 100.

Questa è la prima edizione delle lettere del Filelfo di carte 244 a pagina intera di 37 versi, senza data senza luogo e senza nome di tipografo, senza foliazione e senza segnatura, con i soli richiami. Il titolo, che sta impresso sul cominciare della prima pagina e come segue: Francisci Philelfi Epistolarum Liber Primus. — Franciscus Philelfus Leonardo Iusti — niano Salutem Plurimam Dicit. *Un esemplare di questa rarissima edizione alla vendita la Vallière fu pagato duecento franchi.*

20. — Eipistolarum unus et viginti libri reliqui qui post sedecim sunt reperti. Venundantur Parrhisiis in vico sancti Iacobi sub Leone argenteo. *Ed infine* Hic est finis libri trigesimi septimi et ultimi: Epistolarum Clarissimi equitis aurati: ac excellentissimi oratoris: poetaeque laureati Domini Francisci Philelfi Parrhisiis ex aedibus Ascensianis Anno domini M. DIII. Octavo Kalendas Octobres. *In 8° di carte 10. senza numerazione e CCLXVI. numerate. Sul frontespizio sta impressa in legno la insegna del tipografo col suo nome* Iehan Petit. *Legat. alla importura.* fr. 25:50.

21. **De Fonseca Pimentel** (Eleonora) Sonetto alla S. R. M. di Maria Carolina Regina delle Due Sicilie per l'augustissimo parto d'una seconda bambina. *In fol. volante.* fr. 2.

Questa illustre nostra concittadina per avere messo in fronte a tutte le sue produzioni letterarie il cognome di Fonseca Pimentel, si è creduto che tale fosse il suo cognome, che non fosse napoletana e che non mai avesse avuto marito. Ma a me è riuscito ritrovare che suo padre era un nobile portoghese di cognome Lopez y Roy che venne in Napoli e vi stabilì la sua dimora, e che il suo figliuolo, fratello di Eleonora, servì da guardia del corpo il re di Napoli. Da un sonetto della stessa Eleonora poi pubblicato in Napoli nello scorso secolo ed intitolato: « Nella solenne apertura della Reale Accademia « delle scienze, e belle lettere alla Maestà della Regina Sonetto di Eleo« nora di Fonseca Pimentel ne'Tria de Solis fra gli Arcadi Altidora Esper« tusa, » mi sono assicurato che Costei ebbe cognome Lopez y Roy, che fu maritata in prime nozze ad un De Fonseca Piementel, e poi ad un Tria de Solis. Ho voluto ciò notare, perchè possano queste brevi notizie giovare alla storia biografica degli illustri italiani.

22. **De Franchis** (Carlo) Per la Nobiltà Gentilizia di Sangue della Fedelissima Città di Gaeta. Contro di alcuni, che pretendono di essere Aggregati alla medesima Nobiltà. *In fol. di carte 22 senza numerazione, senza data e senza luogo e tipografia.* fr. 50.

La edizione è di Napoli e dell'anno 1739. In fine di questa allegazione il De Franchis si firma in data di Napoli 6 giugno 1739. Stanno aggiunte dello

stesso autore due carte manoscritte in fine della stessa, riguardanti il medesimo argomento. Il De Franchis dopo il proemio, dalla pag. 5—20 fa una bella ed erudita storia della città di Gaeta dalla sua fondazione, che attribuisce a' Lacedemoni, fino al suo tempo. Indi ragiona delle famiglie patrizie di quella città, che sono Gattola, Caietana, Albito, Transo, Guastaferro, De Vio, Oliva; e poi della nobiltà è del modo di acquistarla, dalla più remota antichità fino al suo tempo, e singolarmente nella città di Gaeta. Finalmente tratta la repulsa de' pretendenti, che sono al numero di sette. Le due carte manoscritte poi sono una giunta alla precedente dissertazione, in cui si dimostra non potere ottenere la chiesta aggregazione i pretendenti Giacinto Antoniani, Francesco e Giacinto Rossilli, Vincenzo e Filippo Santilli, ed il sacerdote Raffaele Iumati, avendo gli altri tre pretendenti, che non si nominano, desistito dalla loro domanda.

23. Giovio (Paolo) Li veri particulari de la felice vittoria del Illustre Signor Conte Philippino Doria contra larmata cesarea sopra Salerno historialmente mandati alla S. di N. S. papa. Clemente VIII. (*Roma 1528*). *In 4° picc. di p. 12 senza numerazione e senza richiami, con la sola segnatura da A in B.* fr. 100.

Il frontespizio è in grossi caratteri gotici a versi interi ed uniformi dal primo all' ultimo. Sul rovescio sia impressa in legno una medaglia con il mezzo la vittoria e d' intorno in giro il motto *Victoria Novalis SC* e sotto un Sonetto in lode del conte Filippino Doria. Colla pag. terza incomincia la narrazione di quella sanguinosa battaglia navale combattuta il giorno 29 di aprile del 1528 dalle ore 21 ad un' ora di notte al Capo d' Orso presso Minori tre miglia da Salerno, nella quale perirono, oltre a 1500 uomini da ambe le parti ed il fiore della milizia e de' veterani, tra quali lo stesso generale in capo Ugo Moncada e Cesare Fieramosca. Il Giovio descrive con tutti i particolari questa battaglia essendo egli tosto partito da Ischia, dove stava, e passato a Salerno presso il Doria suo amico, per confortare ed aiutare con medicinali e rinfrescamenti i feriti suoi amici da' quali e dal Doria ebbe esatto ragguaglio di quanto avvenne. Colla pag. 11. termina l'opuscolo, essendo interamente bianca la pag. 12, ed il Giovio si firma colla seguente data: *Di Galera sopra fonte di Salerno in Calende di Maggio M.D.XXVIII.*

24. Guarano (Marino) Epigramma latino, ed Iscrizione latina in lode di Nelson. *Napoli 17. . in fol. volante.* fr. 1.

25. Instruttione da osservarsi dalli Cavaglieri Commissari, che saranno deputati da Sua Sacra Reale Maestà Generale Gran Maestro, per la somptione delle prove de' Postulanti, l' habito, e croce della Sacra Religione, et Ordine Militare de' Santi Mauritio, e Lazaro. In Torino, per Gio. Battista Valetta stampatore di S. M. 1714. *In fol. di p. 4.° intonso.* fr. 10

26. Inventario delle scritture dell' Illustrissima, e Fedeliss. Città dell' Aquila. Fatto in tempo de' Signori Baron Lorenzo Alferi Ossorio Camerario, Dottor Giuseppe Angelini, Marc' Antonio Micchelетti, et Innocentio Guglielmi eletti al Magistrato di detta Città. Nell'Aquila, per Gregorio Gobbi 1652. *In fol. di p. 24. leg. in perg.* fr. 30.

27. Laurinni (Angelo) Lezione accademica de' pregi della fedelissima

città di Napoli. Napoli 1744 nella stamperia di Giovanni di Simone. *In 4.° di p. 22 leg. in cart. Esemplare macchiato di acqua.* fr. 4.

28. **Malena** (Nilo) Per D. Girolamo Compagnone colli nobili del Sedile di S. Luigi della Città d' Aversa. Napoli 1763. *In 8.° di p. 52. leg. alla rustica.* fr. 7.

L' autore tratta de' sedili nobili di S. Luigi e di S. Antonio della città di Aversa, indi del modo di aggregazione a' sedili a norma delle leggi del regno; poi delle famiglie patrizie Aversane Nisi, Lucarelli, Cappabianca-Monticelli, Mazzola de' marchesi di Trentola, Forgione, Merenna, Capone, Aulisio, Pagano, Trenca, Ancora, Orineti, Fulgore de' marchesi di Ducenta, Mollo de' duchi di Lusciano, Terralavoro de' baroni di Teverola, Macedonio, De Silva, Ruggiero, e De Franco; e finalmente de' requisiti della famiglia Compagnone per aver dritto ad essere aggregata al sedile di S. Luigi.

29. **Manifesto** et successo di tutto il seguito, sopra la querela tra i Signori Cesare, et Don Fabritio Pignatelli. *In 4. di pag. 232. leg. in perg.* fr. 60.

Questo rarissimo libro è di sommo interesse per le antiche costumanze di cavalleria; esso non à foliazione, e si compone nel modo seguente. — La prima pagina porta il titolo sopra trascritto: *Manifesto et successo* ecc. sono carte 16, delle quali la 16.a interamente bianca; e le prime 15 contengono 1. il cartello di sfida fatta da Firenze il 30 giugno 1547, da Cesare Pignatelli a Fabrizio Pignatelli per essere stato offeso da un creato di esso Fabrizio per suo ordine. 2. Le patenti con le quali la università di Siena, il marchese Carlo Gonzaga, Ippolito conte di Correggio e Gio. Mattia marchese di S. Maria del Monte concedono ne' loro stati il campo a tutto transito franco e libero a'detti Pignatelli e loro comitive per duello. 3. Risposta di Fabrizio in data di Benevento del 17 ottobre 1547 al cartello di Cesare, con questa risposta dicesi che debba l'offeso dichiarare prima quale sia stata l'offesa ricevuta ed il nome del creato. 4. Secondo cartello di Cesare da Firenze in data del 16 decembre dello stesso anno, in cui sostiene quanto à detto nel primo cartello e dichiara mal cavaliere Fabrizio, e che procederà contro di lui secondo le leggi di cavalleria. 5. Risposta di Fabrizio da Benevento il 6 febbraio del 1548, in cui sostiene le cose istesse. 6. Terzo cartello di Cesare del 9 marzo 1548, col quale sfida novellamente Fabrizio. 7. La sentenza pronunziata da'Dieci Conservatori della Libertà, e Stato della repubblica di Siena del 7 marzo dello stesso anno 1548, colla quale viene notificato a Fabrizio Pignatelli di doversi presentare fra 69 giorni dal dì in cui questa deliberazione, gli sarebbe stata intimata, affine di giustificarsi innanzi al detto Consiglio, e quindi procedere nel dì seguente al termine della querela colle armi, se per caso prima non fosse stato da esso Consiglio o suo commessario all'uopo delegato, dichiarato altrimenti; e che perciò infine si assegnava il campo nella terra di Sarteano nel luogo detto Prata di S. Girolamo. 8. Risposta di Fabrizio da Roma del 21 aprile 1548, con la quale rifiuta di riconoscere la intimazione de' Dieci Conservatori della Repubblica di Siena. Le rimanenti 200 pagine incominciano col seguente frontespizio: *Pareri, Allegationi, Discorsi, et Lettere di diversi illustri Signori et Eccellenti Cavalieri et Dottori. Sopra il Duello, et Cartelli occorsi fra i Signori, Cesare, et Don Fabritio, Pignatelli. In Fiorenza. MDXLVIII.* e contengono: 1. *Parere del signor Luigi Marchese Illustriss. di Gonzaga Cameriero della Cesare, et C. M, 2. Parere dell' Illustre Signor Valerio Ursino 3. Allegationi dell' Eccellente* M. *Claudio* Tolomei.

4. *Discorso dell' Eccellente M. Claudio Tolomei, della diversità del giudizio civile, al giudizio militare. 5. Allegationi dell'l' Eccellente M. Giovan'Agnolo Pisanello Neapolitano 6. Allegationi dell' Eccellente M. Girolamo Torniello. Allegationi dell' Eccellente M. Lelio Taurello. Auditore et primo Segretario dell' Eccellenzia dell' Illustrissimo Signor Duca di Fiorenza. 8. Lettera dell' Illustre Signor Giovanbatista Savello Capitano generale dell' Eccellenza del Signor Duca di Fiorenza. 9. Lettera dell' Illustre Signor Pyrrho Colonna. 10. Atti fatti dal Commissario et S. del campo. 11. Parere e dichiarazione di Cosimo Medici Duca di Fiorenza. 12. Parere e dichiarazione di Guid' Ubaldo Feltrio de' la Rovera Duca d' Urbino etc. Del Sereniss. Dominio Veneto General' Governatore.* La penultima pagina di questo volume à gli ultimi sei versi del parere del suddetto duca di Urbino, indi il registro de' fogli e finalmente la edizione in due versi così: *In Fiorenza per Bernardo Giunta. ne-l' anno M. D. XLVIII.* L'ultima pagina poi à in legno lo stemma del tipografo, espresso nel giglio a cinque fiori, sul quale sta avviticchiata una serpe, che si è svestita della vecchia spoglia; con a' lati del giglio il motto *Novus exorior* e sotto la base del campo di dove sorge il giglio l'anno *M.D. XLVIII.* Tutti i pareri, le allegazioni, i discorsi e le lettere sono a favore di Cesare Pignatelli, sostenendo che egli bene avea dritto di sfidare Fabrizio e costui nell' obbligo di accettare la sfida. Tra gli atti del Commessario e della scelta del campo, vi è minutamente descritto il rito praticatosi da Cesare Pignatelli e suoi padrini nel presentarsi innanzi a' Dieci di Siena nel dì stabilito pel duello, la intima fatta fare per i trombetti a Fabrizio, la permissione data dal Tribunale de' Dieci a Cesare di percorrereil campo per la contumacia di Fabrizio e da ultimo la dichiarazione della non comparsa del detto Fabrizio.

30. Martino (Gio. Giacomo) Consiliorum sive responsorum iuris. Volumen primum. Sancti Nicolai. Apud Ioannem Baptistam Russo, et Dominicum Iezzo. 1635. *In fol. di p. 468.* fr. 25 50.

Solo questo volume fu pubblicato e contiene 80 consigli, de' quali il 1. il 7 e l' 8. trattano la storia di vari paesi della Calabria e principalmente di Vallelonga, di Pizzoni, di Soriano e, di Baziano; ed anche della nobile famiglia Concubletta di Arena. E questo il solo libro stampato nella piccola terra di S. Niccolò a Iunca in tenimento di Vallelonga nella Calabria ulteriore.

31. Massilla (Vincenzo) Commentarii ad consuetudines praeclarae Civitatis Barri, in quibus quam plurimae utiles et subtiles quaestiones in materia utriusque iuris disputantur: ac diversi tractatus iuris cumulantur. Et in materia Iuris Longobardi, multa dicuntur pariter, et de iure civili. Venetiis, apud Bernardum Basam. M. D. XCVI. Ad instantiam Antonii Prandi. *In 4.° di p. 732.* fr. 30

Il Massilla compose questa opera stando in Crocovia al servizio di Bona Sforza di Aragona.

32. Nicolino (Girolamo) Miscellanea. *In 4.° int. leg. in cart.* fr.150.

Questo rarissimo libro è di p. 120, delle quali le prime 117 numerate. Non à frontespizio, ma la sola intestazione: *Miscellanea Hieronimi Nicolini I. C. Theatini.* La segnatura de' fogli è da A. in P. tutti duerni completi Le ultime tre pagine, che non ànno numerazione, formano l' indice, il quale rimane incompleto; esso incomincia per alfabeto da A e termina all' E, e

propriamente con i due seguenti versi: *Civitatem Theatinam semper fuisse promptam ad sustinendum om — nia rerum pondera, et labores pro nostris Regibus*, *ibi. n.* 5. *et in to* — Di questa opera fu messo a stampa un solo esemplare e non venne pubblicato, anzi rimase incompleto nell' indice e senza frontespizio. Fu essa composta dopo l' hanno 1657, perchè la storia di Chieti scritta dallo stesso autore e stampata in quell' anno 1657 è spesso citata in questa *Miscellanea*. E perchè trovasi citato l' anno 1660 alla p. 4, e poi non mai altro anno posteriore, è da credersi che sul cadere del 1660 ovvero poco dappoi fosse messo a stampa il volume. Non ostante che il libro mancasse della data di luogo, dell' anno e del nome del tipografo, pure da' caratteri e da' fregi ne' fiori di cardo, vedesi chiaro che è impresso in Napoli nel 1660 o qualche anno dopo co' tipi degli eredi di Secondino Roncagliolo. — A testimonianza che il presente esemplare sia unico, e solo messo a stampa, riportansi qui appresso le parole di Gennaro Ravizza, alle cui ricerche nulla potè sfuggire intorno alla storia di Chieti ed alle opere de' letterati Chietini. Il Ravizza alla p. 92 delle *Notizie biografiche* degli uomini illustri di Chieti stampate in Napoli nel 1830 in 4.° enunciando l'ultima produzione di Girolamo Nicolino, nota questa *Miscellanea* come opera manoscritta ed inedita; ecco le sue parole: *5. Ed in fine un MS.*, *che presso di me si conserva*, *col titolo:* Miscellanea Hieronymi Nicolini I. C. Teatini, *contenente varj punti istorici, e legali a questa città relativi, trascritta anche in latino collo stesso metodo dell'opera* De Auctoritate Camerarii Teatini.

Il Nicolino divise l' opera in due libri, il primo composto di 13 capitoli ed il secondo di 12. L' autore in essi fa la storia civile e la storia delle leggi e delle consuetudini di Chieti sua patria.

33. De Nigris (Gio. Ant.) Capitula Regni una cum apparatu, ac utilissimis, et necessariis prioribus, et novis suppleetionibus, noviter illustrata relatis per eum additionibus, et lectura domini Sebastiani de Neapoli, Nicolai de Neapoli, Bartolomei de Capua, et Luce de Penna, et suis in locis accomodate positis, ac cum summariis, Repertorio, et numero capitulorum eiusdem domini Ioannis Antonii de Nigris miro ordine decorata, et ab omnibus mendosis erroribus expurgata. *In fine dell' ultima pagina poi*: Impressum in Civitate Campanie apud Io. Dominicum Nibium de dicta Civitate in aedibus eiusdem Io. Dominici eius propriis sumptibus anno Domini M.D.LXI. Die XIIII. Mensis Augusti quarte indictionis. *In fol. di pag. 664. legat. in perg.* fr. 25. 50.

Questo è uno de' 6 libri stampati nella città di Campagna in Principato Citeriore, che sono di estrema rarità.

34. Oliviero (Ant. Franc.) La Alamanna. In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi 1567. *Vol. 2 in 8.° legati in uno in pergemena.* fr. 50.

Esemplare in carta grande con tagli dorati. Ciascuno de' volumi à il frontespizio inciso in legno ed istoriato e con la statua equestre di Carlo V. e nel rovescio il ritratto dell' Oliviero anche in legno. Solamente poi nel primo volume stanno intercalate nel testo 36 belle incisioni in legno, che illustrano il poema. Il volume 1.° è di pag. 334. ed il vol. 2.° di pag. 334 più una carta bianca. Segue l' opuscolo di pag. 16: L' origine d' Amore. In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi 1567. *Con i primi 6 versi della pag. 12. termina il poemetto dell' Origine d' Amore, e dalla stessa pagina 12. incomincia la Canzone del medesimo autore:* Deplorando

le miserie d'Italia per le guerre sparse quasi per tutta la Provincia l'anno 1567—*Segue*; Carlo Quinto in Olma. In Venezia appresso Vincenzo Valgrisi 1567. *È di p. 44 col frontespizio inciso in legno ed istoriato e colla statua equestre di Carlo V., simile a' due precedenti frontespizi dell'Alamanna.*

35. **Paulizio (Sigismondo) Le notte d'Aphrica.** *In 8.° leg. in perg.* fr.50.

Questo rarissimo libro è formato nel seguente modo. È di pag. 208 senza numerazione, meno nelle ultime 30 carte; à la segnatura de' fogli da A in M tutti quaterni, eccetto E ed M, che sono quinterni; e da *aa* in *dd* tutti quaderni: innanzi la segnatura A precedono quattro fogli senza alcuna segnatura. Gli ultimi 30 fogli sono numerati da I—XXX, quale numerazione è erronea ne' fogli 23 e 24, che in vece portano i numeri XIII. e XIIII. Il libro incomincia con il grande stemma imperiale di Carlo V. racchiuso nell'aquila bicipite, che è inciso in legno, e nel breve spazio che rimane nel margine inferiore un epigramma latino dello stesso autore. Sul rovescio di questo primo foglio sta impressa altra incisione in legno, che occupa tutta la faccia, dinotante un giovane che s'inerpica su di un albero; nella parte superiore ed inferiore di questa figura leggesi ripetuto il motto *Nec spe. Nec metu*, e ne' lati anche ripetuto l'altro motto: *Nec francimur undis*, che vedesi impresso su di una lunga fascia, che stringe due fasci di canne. Segue la iscrizione di dedica fatta dall'autore del poema alla duchessa di Urbino Eleonora della Rovere di Gonzaga; indi un sonetto di Baldo di li Granati, altro di Ferrando Villa Maior, tre componimenti latini di Aurelio Torello, e di Francesco Gallo, e due sonetti di P. Colagiacomo Alibrando e di Francesco Rigitano. Il foglio che porta la segnatura A i contiene la lettera di dedica dell'autore alla stessa duchessa di Urbino; e col foglio segnato A ii incomincia il Canto Primo delle Notte d'Aphrica. Col retto del foglio M vii. termina il primo libro di questo poema in ottana rima; quale primo libro è impresso tutto a tre ottave per ogni pagina. Le ultime 7 pagine della segnatura M, sono così formate: la 7.a ossia l'ultima è interamente bianca, e le altre contengono 12 sonetti dello stesso Paulizio intitolati *Centona* e diretti i primi 5. a Carlo V., il 6.° *ad Christiani*, il 7.° *al Papa*, l'8.° *ad Venetiani*, il 9.° *ad Francia*, il 10.° *ad Svizeri*, l'11.° *ad Inglesi*, e l'ultimo senza direzione. In piede di questa penultima pagina, che è il retto del foglio 8. della segnatura M leggesi la edizione, che è così; *Impresso in Messina per Petruzo Spira lo Anno del Signore 1535. et adi 27. Del Mese de Novembre. VIII. Ind.* Della seconda segnatura cioè *aa*, il primo foglio è perfettamente lo stesso che quello che sta in fronte al volume, avendo le due identiche incisioni in legno nel retto e nel rovescio, solamente l'epigramma latino, che leggesi sotto allo stemma imperiale è differente dall'altro. Il retto del foglio segnato *aa* ii contiene quattro epigrammi latini di Aurelio Torello, di Francesco Maurolico, di Teodoro Salvo e dell'autore; nel rovescio poi leggesi la lettera di dedica del Paulizio alla stessa duchessa di Urbino. Il foglio *aa* iii incomincia: Canto Primo del Secondo Libro *dele notte d'Aphrica di Sigismundo Paulutio Philogenio Cavalero e Conte Palatino.* Da questa pagina fino alla metà del retto del foglio XXX. la stampa è a due colonne, contenendo ogni pagina 8 ottave, quattro per ciascuna colonna. Il retto del detto fol. XXX dopo le due ultime 4 ottave impresse due per ogni colonna, à un epigramma latino di P. Bartolommeo Pirronio, ed altro di Don. Bartolommeo Spatafora ed infine: *Impressum Messanae per eundem. 1536. 13. Iannarii — Cum gratia et privilegio per. X. annos sub pena. CCCC. scutorum. — Et excomunicationis latae sententiae qualibet vice.* L'ultima

faccia del volume à ripetuta la incisione del giovane che s' inerpica sull' albero.

36. Pino (Gio. Batt.) **Ragionamento sovra del Asino.** *In 4.° leg. in perg.* fr. 60.

Questo libro di somma rarità è in 4.° di p. 116, delle quali le prime 8 e l' ultima senza numerazione. Per errore tipografico il numero 47 è ripetuto, e perciò proseguendo erronea la foliazione la penultima pag. porta il numero 106 in vece di 107; l' ultima pagina è interamente bianca. Il frontespizio non hà altro che il titolo sopra trascritto, chiuso in una bizzarra cornicetta incisa in legno; nel rovescio leggesi un sonetto di Ser Cinciglione, il quale illustra (1) la figura incisa in legno e stampata sul retto del foglio seguente. Ivi osservasi una strana cornice che occupa l' intera faccia; in mezzo di essa vedesi una grossa testa di asino con al di sopra il motto POCO VEDETE ET PARVI e più in alto UN'. A e ne' quattro angoli della cornice quattro piccole teste virili con lunga barba ed alto berretto in capo. Quale figura capovolgendosi presenta il grosso capo asinino trasformato in testa di uomo con lunga barba e alto berretto in capo, col motto al di sopra VEDEA MOLTO e più in alto UN. O' e ne' suddetti quattro angoli le quattro piccole teste virili mutate in quattro capi asinini. Sul rovescio di questo foglio leggesi un sonetto di Niccolò Franco al Pino, e gli ultimi due fogli senza numerazione contengono la dedica, la cui intestazione è così: *Ali Signori Asini — Gneio — Asinone — Asinità Perpetua.* La pagina 107 erroneamente numerata 106 finisce nel modo seguente: *Il fine — Nel Paradiso de gli Asini, l' anno de la primera Asinesca — Nel rovescio del mese — Asinissimo. — L' Asino — Non mi si rinovi lo imbasto — Ne altrove rinovato si venda qui, — o nele Selve piacevoli — Del gran Pan. Me ne protesto con quel mio — Oh Ah-Ch' ogn' un intende benissimo. — Per che n' ho privilegio per dieci Anni.* I caratteri co' quali fu impresso questo libro sono gli stessi che Mattia Cancer nell' anno 1551 stampò in Napoli gli Epigrammi amorosi di Girolamo Madotto, che nel 1553 pubblicò l' opera di Simone Porzio *De rerum naturalium principiis*, e l' altra di Francesco Storella *De definitione logices*, che nel 1555 si servì per l' opera dello stesso Storella *De inventore logices*, e finalmente che usò per i *sonetti* di Bernardino Rota nel 1560. Per la qual cosa la edizione del libro del Pino è di Napoli pe' tipi del Cancer, l' anno poi è incerto, ma potrà fissarsi tra il 1551 al 1560. Questa opera è una violenta satira al vicerè di Napoli di quel tempo.

(1) Il sonetto è il seguente:

SER CINCIGLIONE

Quando un Prencepe è par a la figura
Posta qui in mezo uopo ha la notte, e il giorno
Di Quattro che lo traggano da scorno
E d' ogni fatto suo tengan la cura.
Ma s' egli fusse di miglior natura
Come è il capo rivolto Quei c' ha intorno
(Mirateli ben ben) senza soggiorno
Rimanranno Quattro Asini in pastura.
Hor così essendo l' un', e l' altro stato
Facilmente si sa qual è più degno
O il presente, o quel che già è passato
E dunque lieto, e fortunato un Regno
S' un capo per governo Dio li ha dato
Non d' Asinesco ma d' Humano ingegno.

37. PINTO (Carlo) Dello spaventoso e miserabile avvenimento del fuoco acceso in Monte Vergine nel Regno di Napoli. In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino 1611. *In 4.° picc. di p. 16. Sul frontespizio sta impressa in legno la effigie di S. Maria di Montevergine.* fr. 15.

38. PRIMER memorial, que se dio a Su Magestad, pidiendole se sirviesse nombrar Ministro, para que reconociesse los Papeles de servicio del Duque de S. Miguel, y salio decretado al Marquès de Grimaldo para que lo hiziesse (Palermo 1722). *In fol. di pag. 62.* fr. 100.

In questo scritto oltre della storia di tutti i servizi resi allo stato dal Duca di S. Michele Giovanni Gravina e Requesens, si fa la geneologia delle nobilissime famiglie Gravina e Requesens — Stanno uniti in questo stesso volume: 1. Il diploma col quale il re Filippo V. crea grande di Spagna di prima classe il duca di S. Michele Giovanni Gravina e Requesens con tutti i suoi discendenti, che è di pagine 10. — 2. L' altro diploma di cittadinanza spagnuola dallo stesso Filippo V. concessa al detto Duca di S. Michele, di pagine 8. Tutti questi tre documenti sono legati in un volume in fol. in pergamena. In fine del volume stanno due carte manoscritte; nelle quali leggonsi scrite a mano dalle autorità competenti i certificati della autenticità di quei documenti, con le firme delle stesse autorità e con la impressione del suggello reale.

39. RIDICOLA canzonetta composta sopra la gran neve, che fece l' anno 1788. (*Napoli 1789*). *In 8.° di p. 8. Int.* fr. 2.

In questa graziosa poesia in dialetto napoletano, l'anonimo autore descrive la città di Napoli e sue vicinanze coperta dalla gran neve caduta il giorno 29 di dicembre del 1788.

40. ROSA (Salvatore) Serie di 85 disegni in varie grandezze composti dal celebre pittore Salvator Rosa pubblicati ed incisi da Carlo Antonini. *Roma 1780 in fol. leg. all' imp.* fr. 30.

Le prime 15 tavole contengono ciascuna 4 distinti disegni; le 4 seguenti due per ognuna; le 13 che vengono dopo, un disegno grande per ciascuna, occupando tutta la grandezza e larghezza della tavola, in cui si vede ritratto anche il paesaggio e la prospettiva, che maestrevolmente si fanno ammirare. Finalmente quattro tavole di doppia larghezza del volume terminano l' opera; in esse l' autore à voluto dar pruova della grande sua valentia non solo pel numero delle figure, ma ancora nel paesaggio e nel modo di composizione degli alberi e di altre piante—Queste tavole sono precedute dal frontespizio, dalla dedica e da una avvertenza a' lettori.

41. SALOMONE (Giovanni) Fatti d' armi accaduti nella provincia dell'Aquila fra le truppe in massa sotto il comando del general Salomone, e l' armata francese dall' ingresso degl'inimici nel Regno per Città Ducale, fino all' intera espulsione di essi da tutta la provincia medesima. In Napoli 1799. Presso Donato Campo. *In 4.° di pag. 30. Esemplare intonso.* fr. 20.

Il Salomone firma questa sua relazione dall' Aquila il 20 di luglio del 1799 e la spedisce a Palermo a Ferdinando IV. di Borbone.

42. SANFELICE (Antonio) La Campania recata in volgar italiano da Gi-

rolamo Aquino capuano ora la prima volta data in luce da F. Niccola Onorati, con la vita dell' autore. In Napoli 1796. Per Vincenzo Orsini. *In 8.° di p. 192.* fr. 12.

Il fronte al vol. sta il ritratto del Sanfelice ed in fine la topografia della Campania l' uno e l' altra incise in rame. L'opera è stampata a modo, che nella faccia a destra leggesi il testo ed a manca ed in carattere corsivo la versione. Alla pag. LIX di questo volume l'Onorati ci dà notizia avere egli impresse del presente libro copie 250 in carta corrente, copie 25 in carta fina e copie 12. in carta inglese. Il nostro esemplare è appunto in carta inglese ed intonso.

— 43. De Sanctis (Tommaso) Il giorno fatale racconto del felice successo dell' armi di S. M. sotto il comando dell'Eccel. Sig. Conte d' Ognatte Viceré, e Capitan Generale nel Regno di Napoli il dì 5 Apr. 1648. Nell' Aquila, per Franceesco Marino 1648. *In 4.° picc. di p. 22.* fr. 60.

Questo rarissimo opuscolo contiene la storia dettagliata di quanto operò il vicerè di Napoli conte di Ognatte con i suoi generali nel giorno 5 di aprile del 1648 per riprendere la parte della città di Napoli tenuta da' ribelli e seguaci del duca di Guisa. In questo fatto d' armi fu tanta la prudenza e la destrezza de' generali, che non perirono se non 4 individui nel primo attacco e 14 rimasero feriti. D. Giovanni d' Austria assistè a questo fatto d' armi e diede ordini rigorosissimi perchè nessuno ardisse in qualunque modo far bottino; di fatti i soldati rifiutarono anche i ristori che spontanei venivano loro offerti da' cittadini. Solo fu permesso loro mettere a sacco la casa del Guisa, dove un francese trucidò il capitano Giuseppe Moia e Moscoso, ma ne fu ricambiato nello stesso modo. Il duca di Guisa fuggito in S. Maria di Capua prendeva la via di Abruzzo per salvarsi, ma dal maestro di campo Prospero Tuttavilla fu fatto prigione sul Garigliano.

44. Di Tarsia (Paolo Antonio) De S. Io. Baptistae humanae salutis prodromi laudibus Oratio panegyrica. Neapoli Typis Francisci Savii Typ. Cur. Arch. 1643. *In 4.° picc. di p. 52 leg. in perg.* fr. 4. 25.

Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma di Giulio Acquaviva conte di Conversano, cui è dedicato il libro. Esemplare in carta di color piombino col frontespizio in rosso e nero.

45. Tasso (Faustino) Oratione funerale publicamente recitata nell'essequie dell' Illustriss. S. Cesare Maggio da Napoli Conte di Annone, et Marchese di Monte Cribello, Capitano Generale della Cesarea Maestà nel Piemonte, et Lombardia. In Firenze nella stampa Ducale. 1568. *In 4.° picc. di p. 24, delle quali le ultime due interamente bianche.* fr. 10.

Questa orazione è dall' autore, che era minore osservante, dedicata al cardinal de Medici, del quale vedesi sul frontespizio impresso lo stemma in legno. Alla p. 21 leggesi un Sonetto dello stesso Tasso in lode del defunto, ed un altro *Sonetto* alla p. 22 composto da Girolamo Campeggio in lode del Tasso.

— 46. Tufarello (Gio. Leonardo) Trattato della sagnia. In Cosenza presso Luigi Castellano 1599. *In 4.° picc. di p. 136, Sul frontespizio sta impresso lo stemma del Tufarello intagliato in legno.* fr. 30.

— 47. Ugone (Flavio Alessio) De maximis Italiae atque Graeciae calamitatibus. In Academia Veneta, 1559. *In 4.° di p. 156 leg. in cart.* fr. 5.

Questo libro si compone di 7 trattati. 1. *De maximis Italiae atque Graeciae calamitatibus.* — 2. *De Christi pace, atque civili concordia.* — 3. *De dignitate, atque praestantia Reipub. Casinensis.* — 4. *Epistola ad Cardinalem Polum* — 5. *Ad Abbates S. Benedicti, in Concilio Tridentino* — 6. *Epitaphium in morte clarissimi viri Basilii Leonis Mantuani.* — 7. *Consolatoria ad amicum, in morte uxoris.*

48. Vargas Macciucca (Michele) Tabula scenographica Palaepolis et Neapolis Euboico, Attico, et Campano aevo. Neapoli. 1780. *In fol. atlan. volante.* fr. 15.

Il disegno fu eseguito da Carlo Buzzi de' marchesi di Villa patrizio milanese e da Francesco Maresca; la incisione poi è di Filippo del Grado. In questa grande è bella incisione in rame sono ritratti tutti i monumenti e le mura di Palepoli e di Napoli, colle rispettive illustrazioni.

49. Velser (Marco) Fragmenta tabulae antiquae, in quis aliquot per Rom. Provincias itinera. Ex Peutingerorum bibliotheca. Edente, et explicante Marco Velsero. Venetiis 1591. Apud Aldum. *In 4.° picc. di p. 64. Con due tavole corografiche incise in legno.*

—— Inscriptiones antiquae Augustae Vindelicorum. Duplo auctiores quam antea editae, et in tres partes tributae. Cum notis. Venetiis 1590. Apud Aldum. *In 4.° picc. di p. 88.* fr. 7.

Queste due opere sono legate insieme in un volume in perg.

50. Vico (Gio. Batt.) Lettera a Gherardo degli Angeli in Eboli. *In 4.° di pag. 8. int.* fr. 5.

Il Vico si firma in data di Nap. 26 dicemb. 1725. *La edizione è di Napoli, e dello stesso anno 1725 o del seguente 1726. Questa lettera tratta dell' indole della vera poesia.*

51. Vittorio (Pietro) Oratio habita Florentiae in funere Reginae Margaritae Austriacae Philippi III. Hispaniarum Regis uxoris. Florentiae, apud Cosmum Iuntam. 1611. *In 4.° di p. 28. Sulla pag. 27 sta impresso il grande giglio Giuntino.* fr. 2.

52. Zanchi (Crisostomo) Ad Sacratiss. Sapientiss. Termaximumque principem Carolum V. Rom. Imp. Semp. Aug. et Africae victorem invictiss. et triumphatorem foeliciss. Panegyricus (Roma 1536 per Francesco Priscianese). *In 4.° picc. di p. 20.* fr. 6.

I caratteri di questo opuscolo sono gli stessi usati dal Priscianese nella *Descrittione* della città di Napoli da lui stampata nel 1544 in 4° picc. L'opuscolo è senza numerazione e senza richiami, ma con la sola segnatura dei fogli da A in E tutti duerni. Dopo il frontespizio, sul quale sta impresso in legno lo stemma imperiale di Carlo V., viene una lettera di Giorgio Logo Silesio, che occupa tre pagine, nella faccia seguente stanno due Epigrammi latini dello stesso Logo, indi una carta interamente bianca, e poi incomincia il Panegirico di Zanchi. Colla antipenultima pagina termina il panegirico e segue un epigramma dello stesso Logo intitolato *De Caesaris adventu Neapolim.* La penultima pagina à due altri epigrammi del detto Logo, il primo *Ad Neapolim,* l'altro *De Caesare et Andrea Auria.* L'ultima pagina è interamente bianca.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 2.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

53. ACCETTO (Torquato) Rime. In Napoli per Egidio Longo 1626. *vol. 2 in 12. il 1.° di pag. 132 ed il 2.° di p. 166. leg. in uno in perg. Nel 2.° vol. vi sono delle tarle.* fr. 2.

54. D' ANDREA (Alessandro) De la guerra de Campanna de Roma, y del Reyno de Napoles, en el Pontificado de Paulo IIII. Anno 1556 y 57. Tus libros. Impresso en Madrid, en casa de la viuda de Querino Gerardo. Anno 1589. *In 8.° di p. 356. leg. in perg.* fr. 10.

Questa storia scritta dall' autore a forma di dialoghi, gli fu involata da un suo servo polacco, che in Venezia la vendè al Ruscelli, il quale pubblicola. Il D' Audrea poi la voltò in idioma castigliano ed accresciutala, la ridusse a seguito racconto togliendone la precedente forma di dialogo.

55. ANELLI (Francesco) Oratione nell' essequie dell' invittiss. e gloriosiss. Filippo II. Re di Spagna, recitata dall' istesso Autore nel Duomo di Capua l' Anno 1598. a dì 9 di Novembre. Con alcuni Sonetti, et Epigrammi. In Napoli, nella stamparia dello Stigliola, a Porta Reale. 1599. *In 4.° di p. 36. Sul frontespizio sta lo stemma reale di Spagna inciso in legno.* fr. 2.

Nella raccolta di Sonetti e di epigrammi latini messi in fine dell' orazione vi sono 7 sonetti di Camillo Pellegrino il vecchio, intitolati *Coron a*, ed un suo epigramma; un sonetto e tre epigrammi di Francesco Isa, un sonetto di Antonio Vasto, due sonetti e due epigrammi dello stesso Anelli, un sonetto di Ettore Durazzo, un epigramma di Gio. Domenico Vitale, altro, di Donato Valentino, e finalmente altri due epigrammi di Alfonso Olimpio, tutti cittadini di Capua.

56. ARTALES (Giuseppe) La strage de' Franchi canzone. In Napoli, per Giacomo Gaffaro 1655. *In 8° di p. 24. leg. all' imp.* fr. 3.

Sul frontespizio sta in legno lo stemma di Vincenzo Spinelli, cui è dedicato l' opuscolo. La canzone incomincia colla pag. 11 e porta la seguente intestazione: *Alla Sacra Maestà Cattolica di Filippo Quarto Re delle Spagne, etc. in occasione della rotta data da Napoletani all' Armata di Francia.*

2

57. Bacco (Errico) Regum Neapolitanorum vitae et effigies. Augustae Vindelicorum typis Iohan. Praetorii sumtib. Dominici Custodis anno 1605. *In fol. leg. in perg. di pag. 78.* fr. 30.

Il frontespizio è tutto istoriato ed inciso in rame e colla veduta delle città di Messina e di Reggio. Il volume à 6 alberi geneologici delle dinastie Normanna, Sveva, Angioina, Angioina adottata, Aragonese, e Spagnuola, e 25 ritratti anche incisi in rame de' re di Napoli da Ruggiero il Normanno a Filippo 3.° di Spagna. Ciascun ritratto oltre del proprio stemma gentilizio à lo stemma allegorico. Finalmente una tavola cronologica registra tutti i nomi de' sovrani, le loro rispettive mogli, gli anni del loro regno, la loro età, l'epoca della loro morte, i loro sepolcri ed i loro figliuoli. *Esemplare con qualche foglio rattoppato.*

58. Baldini (Baccio) Vita di Cosimo Medici primo Gran duca di Toscana. In Firenze, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli 1578. *In 4.°* fr. 6.

Il volume si compone di pag. 6 più 88. segnite da altre 62, che contengono questi opuscoli dello stesso autore — 1. *Panegirico della clemenza* — 2. *Orazione fatta all' Accademia Fiorentina in lode del Sereniss. S. Cosimo Medici Gran Duca di Toscana* — 3. *Discorso della Virtù, et della Fortuna del Sig. Cosimo Medici primo Gran Duca di Toscana.* Il frontespizio, con le due carte che seguono, è rattoppato e sporco. Sul risguardo che sta innanzi al frontespizio trovasi fissato con pezzetti di ostia il ritratto di Giovanni de Medici inciso ad acqua forte assai bene. È questo un medaglione della grandezza proporzionata al frontespizio di questo ; volume esso è di freschissima tiratura ed una delle prime pruove.

59. Becattini (Francesco) Storia del regno di Carlo III. di Borbone Re Cattolico delle Spagne e dell' Indie corredata dagli opportuni documenti. Venezia 1790, Per Francesco Pitteri e Francesco Sansoni. *In 8° grande di p. 388 inton. leg. alla rustica. Il frontespizio è inciso in rame ed in fronte al volume sta il ritratto di Carlo 3° molto bene inciso in rame, in copia assai fresca ed avanti lettera.* fr. 8.

60. Boccaccio (Giovanni) Il Decomeron di nuovo ristampato, e riscontrato in Firenze con testi antichi, et alla sua vera lezione ridotto dal Cavalier Lionardo Salviati. In Venezia, del mese di Agosto. Per li Giunti di Firenze. 1582. *In 4° di p. 560 leg. in perg. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del gran duca di Toscana Francesco Medici.* fr. 25. 50.

Questo volume incomincia con 8 carte senza numerazione, che contengono il frontespizio, la dedica del Salviati a Giacomo Buoncompagni duca di Sora in data di Venezia il 26 di aprile del 1582, il privilegio di Francesco Medici gran duca di Toscana, e la prefazione dello stesso Salviati. Seguitano altre 8 carte s. n. e formano la tavola ed il proemio ; indi pag. 585 numerate. Il rovescio della p. 585 non à numerazione e su di esso sta impresso in rame un facsimile del Salviati così espresso: *Io lionardo Salviati ho ri—scontr: questo di 29. d' A—prile 1582*, *e soscritto di—man propria* e poi sta il suggello con lo stemma del Salviati. Vengono finalmente 21 altre carte non numerate, delle quali la 1.a nel retto à il registro del libro e poi : *In Venetia, Appresso di Filippo et Iacopo Giunti, e' fratelli. MDLXXXII.*

Il rovescio è interamente bianco, e le rimanenti 40 pagine contengono le varie lezioni o differenze che s' incontrano tra il testo del 1573 ed il presente (per cui fu seguito il Codice Mannelli). Rarissimi sono gli esemplari che ànno il sopra trascritto facsimile del Salviati.

61. Capaccio (Giulio Cesare) Neapolitanae historiae. Tomus primus. In quo antiquitas aedificio, civibus, Republica, Ducibus, religione, bellis, lapidibus, locis adiacentibus, qui totam fere amplectuntur Campaniam, continetur. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum. 1607. *In 4.° di p. 926. leg. in perg.* fr. 25. 50.

Questa opera è l'intera Storia Napoletana scritta dal Capaccio; nel frontespizio dicesi *Tomo primo*, perchè l'autore vi destinava a *Tomo secondo* la Storia di Pozzuoli, che già avea pubblicata anche in Napoli nel 1604 pe' tipi di Costantino Vitale. Nel testo sono intercalate molte incisioni in legno la più parte di monete. La carta che segue immediata al frontespizio è interamente bianca, ed in questo esemplare vi sta scritto a mano una nota di sommo interesse, da cui si à notizia dell' epoca della morte del Capaccio, cosa finora sconosciuta a tutti gli storici ed a tutti i biografi. La nota autografa di un frate minore osservante del convento di S. Maria della Nova di Napoli è la seguente: *Obijt Iulius Caesar Capacius Authoris huius libri 8. Iulij 1634. sepultus in Ecclesia S. Mariae de Nova. Ord. Fratrum Minorum de observantia loco depositi in Cappella S. Ioseph.—D. Severus de Neap. 3 attob. eiusdem an. 1634.*

62. Capitoli per la resa della Cittadella di Messina firmati a 22 Febraro 1735. In Palermo, nella stamper. di Francesco Ciché stampatore della SS. Crociata, 1735. *In 4° piccolo di p. 4. leg. in cart. Sul frontespizio sta una incisione in legno dinotante la cittadella.* fr. 8.

63. Caputo (Agostino) De regimine reipublicae. Tractatus fertilis, quo omnia fere, quae politicam nobilitatis, immunitatis, statutorum, gabellarum, collectarum, annonae, aliarumve rerum ab Universitatum Gubernium materiam congerunt, continentur. Neapoli, apud Lazarum Scoriggium M.DC.XXII. Sumptibus Io. Dominici Bove excussus. *In 8.° gr. di p. 424 leg. in perg.* fr. 25. 50.

L' autore tratta in questa sua opera con molta dottrina tutto ciò concerne gli Statuti ed il dritto municipale della città di Cosenza.

64. Caputo (Filocalo) Predica della B. Chiara di Montefalco dell' ordine del P. Sant' Agostino. In Napoli, nella stamperia di Lazaro Scorriggio 1624. *In 4.° di p. 24. Sul frontespizio sta in legno la effigie della Vergine Maria col figliuolo fra le braccia.* fr. 1.

Il Caputo carmelitano e teologo dell' arcivescovo di Napoli recitò questa predica nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara nel giorno della beatificazione della detta serva di Dio.

65. Carpenterio (Gio.) Sanctissimi Patris Benedicti vita, heroicis tetrastichis expressa. Item, Malchus Maroniades, sive, Monachus fugitivus, ex D. Hieronymo, heroico carmine redditus. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini architypographi regii. 1588. *In 4° picc. di p. 40. leg. in perg.* fr. 6.

Osanna, che portano la seguente intestazione: *Incominicia il tertio tractato o sia tertia parte : dove sono descripte alcune littere di propria mano dela beata Osanna directive ad uno suo filiolo spirituale.* Ed in fine del retto del foglio 174 leggesi la edizione così: *Stampato nelle Cita de Bologna del. M. D. XXIIII. per li Heredi de Benedetto di Hettorre di Phaelli.*

80. Gramaye (Gio. Batt.) Asia, sive historia universalis asiaticarum centium et rerum domi, forisque gestarum, a cuiusque origine ad haec tempora mixti passim sacri profanique ritus. Antuerpiae sumptibus Viduae et Heredum Io. Belleri, sub signo aquilae aureae. Anno MDCIIII. *in 4° di p. 724. leg. in pelle di porco con fermagli di acciaio e gli stemmi, impressi a secco sulle due facce esterne della coperta, di Federico quarto Conte Palatino, alla cui biblioteca appartenne.* fr. 20.

81. Gronovio (Giacomo) Dissertatio de origine Romuli. Lugduni Batavorum. Apud Iordanum Luchtmans. 1684. *In 8.° di p. 54. Sul frontespizio stanno impresse due antiche monete di rame.* fr. 5.

82. Il tenore della concessioné circa il cordone del glorioso S. Francesco di Paola raccolte da' privilegii de' frati mendicanti. In Trani, et in Bari per Francesco Zannetti 1659. *In fol. volante.* fr. 2.

Sul cominciare della pagina sta impresso in legno il busto di S. Francesco di Paola. Il Giustiniani ignorò questa tipografia di Trani, a causa di non avere potuto vedere alcuna delle sue pochissime edizioni, che sono di estrema rarità.

83. Ingrassia (Gio. Filippo) De tumoribus praeter naturam. Tomus primus. In quo generatim tumorum omnium praeternaturalium species : praesertimque earum nomina et definitiones atque etiam causae, multaque generalia declarantur. Graecique et Latini, et Arabi, quatenus ad haec ipsa pertinet, enucleantur. Occasione sumpta ab Avicennae verbis, Arabum Medicorum Principis, tertia Fen quarti libri, Tractatu Primo. Cuius interim universum primum caput in hoc tomo elucidatur. *Ed infine del rovescio del fol. 38.* Neapoli Excudebat Matthaeus Cancer. Septimo Idus Aprilis. 1552. *E poi in piede del penultimo fol. at.* Neapoli octavo Idus Madii. M. D. LIII. *In fol. di pag. 448 leg. in perg. Superbo esemplare.* fr. 30.

Bellissima edizione, una delle migliori del Cancer, con gli stemmi dell'Ingrassia e del tipografo e col ritratto di Pietro di Toledo vicerè di Napoli cui è dedicata l'opera. Il volume è corredato di gran numero di capolettere istoriate, e di tre belle ed eleganti cornici, ed anche di un medaglione, in cui è ritratta la Giustizia, quale medaglione è impresso a lato al ritratto del Toledo. Il tutto inciso in legno. — Solo questo volume vidde la luce.

84. Invictissimi Romanorum Imperatoris Caroli huius nominis quinti, ac Hispaniarum Regis Catholici ad duo Clementis septimi Pontificis Romani brevia responsio, in qua ab ipso Pontifice appellat: petitque generalis chistianorum omnium concilii congregationem cum nonnullis aliis litteris, atque actis publicis. *Ed in fine.* Impressum est Com-

pluti, per Michaelem De Eguia. Anno 1527. die decimo mensis Aprilis. *In 4.° di pag. 72 leg. in perg.* **fr. 20.**

Il frontespizio à il titolo chiuso in una cornice di rabeschi e di fogliame con lo stemma di Carlo 5.° incisa in legno. Le cose contenute in questo volume sono: 1. *Clementis VII. Litterae, seu breve, in quo, quas potuit criminationes etiam falsissimas adversus Carolum Caesarem congessit* — 2. *Instrumentum praesentationis responsionis Caroli Caesaris ad eiusmodi criminationes, cum appellatione, et generalis concilii indictionis postulatione* — 3. *Secundae Pontificis litterae, quas poenitentia ductus, quod false Caesarem accusasset, ad Nuncium suum misit, vetans ne priores Caesari traderentur.* — 4. *Responsio Caroli Caesaris ad ipsas secundas Romani Pontificis litteras* — 5. *Epistola Caroli Caesaris ad Senatum, seu Collegium Cardinalium, in qua petit, ut negante Pontifice, seu differente, pontifice generalis Christianorum Concilii indictionem, ipsi indicant.* — 6. *Instrumentum praesentationis litterarum Caesaris ad Pontificem et Cardinalium Collegium ipsis in Urbe factae.* Di seguito a questo viene altro opuscolo, che è: *Pro invictissimo Romanorum Imperatore Carolo huius nominis Quinto, Hispaniarum Rege Catholico, ad ea, quae per Oratores Romani Pontificis Clementis Septimi, ac Francisci Regis Francorum, et Venetorum ad generalem pacem componendam nuper proposita fuerunt, responsio. Per actum publicum promulgata, in oppido Vallisoletano, die. XII. Februarii, Anno Domini. 1527.* Ed in fine. *Impressum est Compluti, per Michaelem De Eugia. Anno 1527 die decimo mensis Aprilis.* È di pag 8, con la stessa cornice in legno al frontespizio. Segue: *Pro invictissimo Caesare Carolo Augusto Hispaniarum Rege Catholico, epistolae Franci. Regi. ad Principes Imperii trasmissae ac Apologiae Madricae conventionis dissuasoriae refutatio. Sunt praeterea in hoc volumine nonnulla alia opuscula.* Ed in fine. *Impressum est Compluti, per Michaelem Equia. Anno 1527. Octavo Idus Ianuarias.* È di p. 86 con la stessa cornice in legno al frontespizio. Gli opuscoli contenuti in questo volumetto sono: 1. *Epistola Divi Caroli Caesaris ad Reverendissimos et Illustrissimos Principes Sa. Ro. Imperii Electores*— 2. *Apologia Madriciae conventionis inter Carolum imperatorem, et regem Gallum, dissuasoria* — 3. *Apologiae Madriciae conventionis, dissuasoriae pro Francisco Francorum Rege emissae refutatio.* — 4. *Capitula foederis (quod sanctissimum vocant) inter Ro. Pontificem Clementem septimum, Regem Gallum, Venetos, Ducem Franciscum Sforciam, ac Florentinos, adversus Caesarem percussi* — 5. *Epistola Francisci Regis Gallorum ad Electores caeterosque Romani Imperii Status apud Spiram congregatos.*

85. **Liber psalmorum.** *In 8.° di pag. 720. leg. in perg. Esemplare buono, ma in varie carte macchiato.* **fr. 10.**

Questo volume stampato a Parigi nel secolo XVI. non porta frontespizio, ma incomincia col foglio 1. a, il quale in principio del retto tiene il titolo Liber psalmorum, indi una incisione in legno, che occupa oltre la metà della stessa pagina, in cui è ritratto Davidde penitente. Dopo questa figura principiano i salmi. La stampa di ciascuna pagina è spesso a tre colonne; la principale e più larga ed a grosso carattere tondo sta nel mezzo ed è la versione francese. a destra leggesi il testo latino in carattere piccolo anche tondo, ed a manca delle note illustrative in carattere corsivo piccolo. La foliazione di questo volume è notata solamente nel retto di ciascuna carta, a modo che i 150 salmi terminano col rovescio del fol. 330 Sul retto del fol. 331 leggesi la versione francese del canto da Davidde fatto dopo il combattimento di Golia. Dal rovescio dello stesso fol. 331 comincia la Tavola de' salmi,

e prosegue per oltre 9 pagine, le quali unitamente alla 10a, che è interamente bianca, non portano numerazione. Seguono gl' Inni di tutto l' anno tradotti da F. G. Du Pui Harbeult. Questi inni sono stampati nello stesso modo de' salmi, però con numerazione distinta da 1-24 e con segnatura anche diversa. Similmente non ànno frontespizio ed il testo latino a destra. La intestazione poi è la seguente: *Sens vivent les hymnes de toute l' annee. mises en francois Par. F. G. Du pui Harbeult.*

86. **Lupicini** (Ant.) Discorso sopra i ripari del Po, et d' altri fiumi, che hanno gl' argini di terra posticcia. In Firenze, appresso Giorgio Marescotti 1587. *In 4.° piccolo di p. 16 leg. in pelle.* fr. 8.

87. **Margarino** (Cornelio) Bullarium Casinense, seu Constitutiones Summorum Pontificum, Imperatorum, Regum, Principum, et decreta sacrarum congregationum pro congregatione Casinensi, caeterisque Regularibus, cum eadem directe, vel indirecte participantibus. Tomus primus conplectens privilegia, libertates, immunitates, exemptiones, prerogativas, et onera. Ex eiusdem Congregationis archivis pleramque selecta. Cum appendice reciprocarum inter regulares, communicationum privilegiorum. Venetiis 1650. Typis Omnibenii Ferretti. *In fol. di p. 522. leg. in perg.* fr. 8.

Solo questo primo volume vidde la luce.

88. **Mauro** (Giacomo) Discorso, nel quale oltre la notitia che s' ha di molte belle cose mai più udite, si prova con l' autorità delle sacre lettere, e di molti Santi dotti huomini, e Giureconsulti, quanto sia più degna la Donna dell' huomo, e di quanto più Illustre nobiltà et eccellenza dalla natura dotata. In Napoli, appresso Gio. Thomaso Todino 1593. *In 4.° picc. di p. 64. leg. in perg.* fr. 7.

L' opera è dedicata dall' autore a Cornelia di Lanoia duchessa di Castel di Sangro, alla quale il Cav. Gio. Battista Marino indirizza un Sonetto in lode, che leggesi dopo la dedica.

89. **Minerva** (Paolo) Oratio in funere reverendissimi patris F. Hippolyti Mariae Beccariae a Monte Regali. Totius ordinis praedic. Gener. praestantiss. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum impress. Curiae Archiep. 1600. *In 4.° di p. 46. Sul frontespizio sta lo stemma del Beccaria e sul rovescio quello del cardinale Girolamo Berniero cui è dedicata la orazione.* fr. 2.

Precedono l' orazione un *exastichon* di Paolo Regio, un *distincon* ed una *epistola* di Paolo Portarello, e segue un *exasti con* ed un *carmen* dello stesso Portarello. Dalla p. 3-7 l' autore ragiona della nobile famiglia Beccaria, e quindi di quelle de' Douzelli e de' Castrucci.

90. **Mireo** (Oberto) Origines Cartusianorum Monasteriorum per orbem universum. Coloniae, apud Antonium Hieratum. Anno 1609. *In 8.° di p. 76.* fr: 2.

91. **Modio** (Gio. Batt.) Il convito overo del peso della moglie. Dove ragionando si conchiude, che non puo la donna dishonesta far ver-

gogna à l' huomo. *Ed in fine della Tavola.* In Roma per Valerio, e Luigi Dorici fratelli Bressani. A 27. d' ottobre 1554. *In 8.° di p. 208. leg. in perg.* fr. 10.

—— 92. Mosca (Gaspare) De Salernitanae Ecclesiae Episcopis, et Archiepiscopis catalogus. Cui coniunctum est compendiolum de vita et gestis Divi Matthaei, ad augendum sui, suorumque concivium pietatem conscriptum. Neapoli, ex typographia Stelliolae ad Portam Regalem. 1594. *In 4.° picc. di p. 76. Sul frontespizio sta in legno lo stemma dell' arcivescovo Bolognino, che poi è ripetuto sulla p. 67. Colla p. 73 incomincia la vita di S. Matteo, ed in essa osservasi una incisione in legno col santo che scrive il vangelo.* fr. 50.

Questo esemplare è tutto postillato ed accresciuto di una stessa mano, il cui autore cessò di farvi le sue giunte nel luglio del 1644, come dall' ultima nota MS. alla p. 69. Costui à aggiunto anche a mano gli stemmi di alcuni vescovi ed arcivescovi Salernitani sul principiare di ciascuna delle rispettive biografie.

93. Munter (M. Teof. Lodolfo) Parerga historico philologica. I. De Herculano. II. De educatione puerorum apud veter. Germ. Oratio. III. De Petalismo. IV. De ara Lugdun. V. Cardinalis Quirini de Herculaneo epistola. VI. De Musa a poetis implorari solita. Gottingae. Apud Io. Guil. Schmid Acad. bibliop. 1749. *In 8.° di p. 156 leg. in perg.* fr. 15.

Dopo la p. 14 sta una incisione in rame in cui è ritratto il monte Vesuvio con le sue adiacenze. Dalla p. 22-36 l'autore descrive questo vulcano e le sue eruzioni.

94. De Nigris (Gio. Ant.) Clementis pape septimi extravagans Constitutio contra clericos non incedentes in habitu et tonsura una cum mirifico apparatu. *Ed in fine.* Impressum in Civitate Campanie prope Silerem fluvium qui veterem Campaniam ab olim Lucania disterminat per Franciscum de Fabris de Corinalto: de Marchya Anconitana: die Vigesimo mensis Iulii tertie indictionis 1545. *In fol. di p. 90.* fr. 15.

Questo è un de' 6 rarissimi libri stampati nella città di Campagna in Principato Citeriore.

—— 95. —— Capitula Regni una cum lectura insignis domini Sebastiani Neapoli ac cum utilissimis et necessariis supplectionibus noviter illustrata relatis per eum additionibus Nicolai de Neapoli Bartolomei de Capua et Luce de Penna et suis locis accomodate positis: ac cum summariis repertorio et numero capitulorum eiusdem domini Ioannis Antonii miro ordine decorata: et ab omnibus mendosis erroribus expurgata. *Ed in fine.* Impressum in Civitate Campanie per Franciscum de Fabris Corinaltensem Picenorum die. XIIII. Mensis Augusti anno M.D.XLVI. *In fol. di p. 564. Legat. in perg.* fr. 20.

Questo è uno de' 6 rarissimi libri stampati nella città di Campagna in Principato Citeriore.

96. Del Nobile (Fran. Ant.) Descrizione del Monte Gargano secondo distretto della provincia di Capitanata nella Puglia. Foggia 1807. *In 4.° picc. di pag. 10.* fr. 4.

97. Nobilio (Flaminio) De hominis felicitate libri tres. De vera, et falsa voluptate libri duo. De honore liber unus. Lucae apud Vincentium Busdracum. 1563. *In 4.° di p. 428. leg. in perg.* fr. 4.

98. Di Paolo (Pietro) Osservazioni critiche intorno alla Polizia della Chiesa che si legge da' suoi primi tempi sino al presente ne' quattro Tomi della Storia Civile del Regno di Napoli scritta da Pietro Giannone. In Colonia 1752. *In 4.° di p. 672 leg. all' impostura ; Inton. col frontespizio e colle prime due carte della dedica rattoppate.* fr. 30.

Questo esemplare servì al Giannone per lavorarvi sopra la sua risposta al Di Paolo, come osservasi dal grandissimo numero di appuntamenti e di postille fattevi di mano dello stesso Giannone su quasi tutte le pagine.

99. Pelusio (Giano) Lusuum libri quatuor. Neapoli apud Io. de Boy. 1567. *In 8.° di p. 206.* fr. 7.

100. — ad Proceres Christianos cohortatio. Neapoli. Apud Io: de Boy. 1567 .*In 8.° di p. 94. à una piccola tarla.* fr. 5.

Sul frontespizio e sull' ultima pagina sta impresso in legno lo stemma dell' ordine di S. Gio. di Gerusalemme. — Questa orazione l' autore la compose nell' anno 1565 allorchè l' isola di Malta fu assalita da' turchi.

101. — Pitti (Vincenzio) Essequie della Sacra Cattolica Real Maestà del re di Spagna D. Filippo II. d' Austria. Celebrate dal Serenissimo D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana nella Città di Firenze. In Firenze, nella stamperia del Sermartelli, l' anno 1598. *In 4.° di p. 76. Sul frontespizio sta lo stemma reale di Spagna, e sull' ultima pagina quello del tipografo, entrambi in legno.* fr. 4.

Questo esemplare fu donato dall' autore a Giovanni Berti, come dall' autografo di quest' ultimo, che leggesi sul frontespizio.

102. Platone — Hippias maior, vel, de pulchro. Parisiis, ex officina Prigentii Calvarini. 1551. *In 4.° di p. 32.* fr. 6.

La traduzione è di Marsilio Ficino. Esemplare guasto, ma pregevole pei comenti MSS. che leggonsi su' margini, notativi da dotto filologo del secolo XVI.

103. — Theages vel de sapientia. Parisiis, ex officina Prigentii Calvarini. 1551. *In 4.° di p. 16.* fr. 6.

Il traduttore è lo stesso Marsilio Ficino, e la copia è guasta come la precedente, e come quella corredata di commenti MSS. del secolo XVI.

104. — Hippias minor, vel, de mendacio. Parisiis, ex officina Prigentii Calvarini. 1551. *In 4.° di p. 18.* fr. 6.

Il traduttore è lo stesso Ficino, e la copia è guasta ed annotata come le precedenti.

105. — **Dialogus de philosophia, vel amatores. Parisiis, ex officina Prigentii Calvacini.** *1551. In 4.° di p. 12.* **fr. 8.**

Questo esemplare è corredato di commenti MSS. di carattere del secolo XVI.

106. Poesie dei Re Svevi in Sicilia e loro cortigiani. Stuttgart 1843. *In 8.° di p. 74. int. leg. alla rustica. Esemplare in carta forte con le capolettere a colore.* **fr. 15.**

Le poesie sono di Federico 2° imperadore dalla p. 3-4. Di Enzio suo figliuolo dalla p. 5-6. Di Ciullo d' Alcamo dalla p. 7-13. Di Guido delle Colonne di Messina dalla p. 14-18. Di Odo delle Colonne di Messina dalla p. 19-21. Di Ruggerone da Palermo dalla p. 22-24. Di Rainieri da Palermo dalla p. 25-27. Di Arrigo Testa di Lentini dalla p. 28-30. Di Inghilfredi di Palermo dalla p. 31-32. Di Stefano Protonotaro di Messina dalla p. 33-36. Di Mazeo da Riccho di Messina dalla p. 37-45. Di Notar Iacopo da Lentini dalla p. 46-63. E di Tommaso di Saxo da Messina dalla p. 64-67.

107. Privilegia fratrum discalceatorum B. Mariae Virginis de Monte Carmeli. Quae sparsim hucusque ferebantur, in commune Congregationis bonum collecta. Romae, ex typographia Camerae Apostolicae 1617. *In 4.° di p. 168 leg. in perg.* **fr. 7.**

Nella carta che serve di risguardo innanzi al frontespizio sta scritto di carattere dell' uffiziale della Curia Romana la conferma di questi privilegi, che prosegue dopo la stampa nel margine inferiore della pag. ultima del libro e poi continua sulla prima faccia del risguardo che sta in fine del volume. Vi è infine la firma dell' autorità a quell' atto destinata, gli adempimenti di rito ed il suggello a nero in un giglio. La data di questa bolla manoscritta è così: *Datum Romae ex nostris solitae residentiae edibus anno a Nativitate Domini millesimo, sexcentesimo quinquagesimo Inditione tertia die vero duodecima mensis Maii Pontificatus S. in Christo Patris, et D. N. Innocentii Divina providentia Papae Decimi Anno sexto.*

108. Probo (Marco Valerio) De notis romanorum. *Ed in fine.* **Venetiis, in aedibus Ioannis Tacuini Tridinensis. Mense Februario. M D XXV.** *In 8.° grande di pag. 166 leg. in cart.* **fr. 8.**

Il frontespizio di questo volume è in rosso e nero, e l' intero titolo è così: *Hoc in volumine haec continentur.* M. Val. Probus *De notis Roma. ex Codice manuscripto castigatior, auctiorque, quam unquam antea, factus.* Petrus Diaconus *De eadem re ad Conradum Primum Imp. Ro.* Demetrius Alabardus *de Minutiis.* Idem *de Ponderibus.* Idem *de Mensuris.* Ven. Beda *De computo per gestum digitorum.* Idem *de loquela.* Idem *de Ratione unciarum. Leges XXII. Tabularum. Leges Pontificiae Ro. Variae verborum conceptiones, quibus Antiqui cum in rebus sacris, tum prophanis uterentur, sub titulo de Ritibus Romanorum collectae.* Phlegontis Trallani *Epistola de moribus Ægyptiorum.* Aureliani Caesaris *Epistola de officio Tribuni Militum. Iscriptiones antiquae variis in locis repertae, atque aliae, quoque quae in Romano Codice continentur. Haec omnia nunc primum edita.* Sulla terza carta dopo il frontespizio vedesi impresso in legno l'arco della Sibilla a Roma. Le iscrizioni sono 52, delle quali una è di Pozzuoli, 4 di Capua, una de' Peligni, 2 di Napoli, una di Venosa, una di Cuma, una di Taranto, una di Lavello, e due di Canne.

109. Puccini (Tommaso) Poesie di Caio Valerio Catullo veronese scelte e purgate e volgarizzate. Pisa con i caratteri de' fratelli Amoretti 1815. *In fol. di pag. 268.* fr. 15.

Bellissima edizione col testo latino in piede di pagina in caratte più piccolo della versione. Nella prima pagina di questo libro, che a modo di avvertenza precede il bottello ed il frontespizio, leggesi: Di questa edizione non sono stati impressi che cinquecento esemplari, di cui dodici in carta grande e uno in pergamena. *Il presente esemplare è uno de' dodici in carta grande, intonso e legato in cartoncino.*

110. Raccolta di lettere venute in Napoli da diverse parti che dettagliano i fatti d'armi accaduti sotto Mantova dagli 8 Luglio fino a 16 e 20 detto. Napoli 1796. *In 8.° di p. 8. int.* fr. 2.

111. Relazione dell'acquisto fatto della città di Gaeta dalle gloriosissime Armi di S. M. Cesarea, sotto il supremo comando di S. E. il Generale Conte di Daun, seguito per assalto venerdì 30. Settembre 1707. giorno antecedente al complimento degli anni di S. M., che Dio guardi. Essendone ricevuto qui il primo avviso nella notte susseguente dello stesso accennato giorno. In Nap. 1707. Presso Dom. Ant. Parrino, e Camillo Cavallo. *In 4.° picc. di p. 8. int. Sul frontespizio e sull'ultima pag. sta impressa l'aquila bicipite imperiale.* fr. 15.

112. Riflessioni su l'acqua ferrata di S. Lucia, che sorge sotto il Monte Lucullano, volgarmente chiamato Pizzofalcone, con le quali si dà distinto ragguaglio delle sue mirabili virtù. (*Napoli 17..*) *In 4° picc. di pag. 8.* fr. 3.

113. Ruffo (Giardano) Libro dell'arte de marascalchi per conoscere la natura delli cavalli, et medicarli nelle loro infirmita, et l'arte di domarli. In Venetia. *Ed in fine.* In Venetia per Francesco de Leno. M.D.LXIII. *In 8.° di p. 86. leg. in vitellino d' Olanda.* fr. 15.

Questa opera scritta in latino fu tradotta in volgare da Gabriele Bruno de frati minori. Sul rovescio del frontespizio sta impresso l' interno di una mai niscalchia, incisione in legno.

114. Sauromann (Giorgio) Georgii Sauromani, Caesaris in Urbe procuratoris, ad hispanos oratio. Adriano electo Pont. Max. D. fr. 10.

Questo è l'intero titolo del presente rarissimo opuscolo in 4° piccolo senza numerazione e senza richiami; à la sola segnatura de' fogli da *a* in *d* tutti duerni, meno *d* che è terno. Si compone perciò di pag. 36, delle quali le ultime tre interamente bianche. La pag. 33 contiene un epigramma latino dello stesso autore e poi la edizione che è la seguente: *Romae in aedibus Iacobi Mazochii Ro. academiae bibliopolae. Anno. M. D. XXII. Calen. Maii.*—La orazione al pontefice Adriano VI. occupa le prime 5 pagine che seguono il frontespizio, l'altra agli Spagnuoli termina colla p. 32, e colle parole: *Val. Lovanii Anno. M. D. XX. mense augusti.*

115. Scaruffi (Gasparo) L' Alitinonfo, per fare ragione, et concordanza d'oro, e d' argento; che servirà in universale; tanto per provedere

a gli infiniti abusi del tosare, et guastare monete; quanto per regolare ogni sorte di pagamenti, et ridurre anco tutto il mondo ad una sola moneta. In Reggio per Herculiano Bartoli 1582. *In fol. di pag. 142.* fr. 15.

Il frontespizio è istoriato ed inciso in rame. Leg. in perg. unitamente al seguente opuscolo di p. 20 anche in foglio. Breve instruttione sopra il Discorso fatto dal Mag. M. Gasparo Scaruffi, per regolare le cose delli danari. In Reggio, per Herculiano Bartoli 1582. *L'autore di questo opuscolo si firma in fine della pagina 17 così:* Il Prospero.

116 Sebberi Sulani (Wolfgango) Index vocabulorum in Homeri non tantum Iliade atque Odyssea sed caeteris etiam quotquot extant poematis, cum rerum, epithetorum, et phrasium insigniorum annotatione. Catalogo item graecolatino vocabulorum, quibus apud Homerum, et ex eo in indice adiecta sunt epitheta. In bibliopolio Commeliniano 1604. *In 4.° di pag. 580 legat. in pergamena.* fr. 12.

117. Seconda relazione la quale contiene gli altri acquisti, e particolarità accadute doppo l'accennata rotta, data dall'Esercito, comandato in persona dalla Maestà di Carlo Terzo nostro invittissimo monarca, a quello de' Gallispani, diretto dal Sereniss. Duca d'Angiò, nelle vicinanze d'Almenara a' 27. del caduto luglio 1710. Ricevutesi con lettere de' 13 del corrente Agosto da Barcellona qui in Napoli la notte delli 20 del medesimo, con la venuta in sei giorni da colà d'un nostro Vascello, chiamato del Notaro. In Napoli, per Domenico-Antonio Parrino, e Camillo Cavallo (*1710*). *In 4.° picc. di p. 4.* fr. 1.

118. Secreta secretorum Aristotelis. 1528. *Ed in fine.* Lugduni impressum in edibus Antonii Blanchard anno domini M.D.XXVIII. die XXIII mensis Martii. *In 8.° di p. 166.* fr. 20.

Il titolo è chiuso in una cornice di rabeschi incisa in legno, e sull'ultima pagina sta impresso anche in legno un albero di palma da cui pende uno scudo con nel mezzo le lettere L. M. e sostenuto da due leoncorni. Il libro è stampato con caratteri gotici a pagina intera, avendo ciascuna 37 versi; le capolettere sono anche in legno. Questo volumetto contiene i seguenti trattati. 1. *Philosophorum maximi Aristotelis secretum secretorum : alio nomine liber moralium de regimine principum ad Alexandrum.* 2. *Maximi philosophi Aristotelis de signis aquarum : ventorum : et tempestatum.* 3. *Maximi philosophorum Aristotelis de mineralibus.* 4. *Alexandri Aphrodisei de intellectu.* 5. *Averrois de beatitudine anime.* 6. *Alexandri Achillini Bononiensis de universalibus.* 7. *Alexandri Macedonis ad Aristotelem de mirabilibus Indie.*

119. Serifio (Patroclo) Relazione a guisa di lettera, che contiene un breve dettaglio delle presenti circostanze di questa Città, e Regno, e precisamente della totale vittoria ottenuta da S. M. Ferdinando IV. Borbone re delle due Sicilie contro le truppe francesi, e l'infame setta de' giacobini. Napoli 1799 presso Donato Campo. *In 4.° di pag. 20. int.* fr.10.

In fine leggesi una Canzone della contessa Petronilla De Sio Vincenti

Galdi. L' autore nelle sue copiose note tratta de' castelli di S. Erasmo, dell'Uovo, del Carmine e di Castel Nuovo. La presente relazione porta la data di Anacapri 30 luglio 1799.

120. De Simone (Niccolò) Super statutis municipalibus civitatis Calatiae observationes ubi etiam de antiquo statu, et praestantia civitatis eiusdem. Neapoli 1740. ex typographia Iosephi Severini. *In 4.° di pag. 276 leg. in perg.* fr. 30.

In fronte al volume sta il ritratto di Antonio Corsi marchese di Caiazzo, cui è dedicata l' opera, inciso in rame. L' autore dalla p. 1-44 fa la storia della città di Caiazzo; dalla p. 44-47 la storia della famiglia Corsi patrizia Toscana passata nel reame di Napoli; ed il rimanente del volume poi contiene gli Statuti e le consuetudini della città con le glosse del De Simone.

121. Sorrentino (Alessio M.) Istoria della Real S. Casa degl' Incurabili. Poema canto primo Della Fondazione. (*Napoli 175.*) *In 8.° di pag. 40.* fr. 1.

Di questo poemetto in ottava rima non fu pubblicato che solo questo primo canto; che si compone di CV. ottave. In esso l'autore fa la storia della fondazione e del progresso di quest' ospedale. Molte note istoriche illustrano il poema.

122. Spino (Pietro) Historia della vita et fatti dell' Eccellentissimo Capitano di guerra Bartolomeo Coglione. *Ed in fine.* In Venetia, appresso Gratioso Percaccino. 1569. *In 4.° di p. 312. leg. in perg.* fr. 8.

Il frontespizio è istoriato ed inciso ad acqua forte come lo sono pure il ritratto del Coglione e le bandiere di quegli stati, pe' quali egli capitanò: il ritratto sta impresso sulla pagina 21 dopo il frontespizio e le bandiere occupano la pag. 23. L' ultimo foglio del libro è bianco nel retto, e nel rovescio à solamente la insegna del tipografo, che rappresenta un drago alato avviticchiato ad un' asta sostenuta da due mani e col motto *Salus Vitae.* Dalla pag. 275-283 leggesi la *Lettera di Giovanni Coglione; un de' quattro fratelli, i quali ammazzarono Paolo Coglione, loro cugino, et padre di Bartolomeo: et tolsergli il Castello di Trezzo: scritta a Giovanni da Martinengo, Luogotenente di Pandolfo Malatesta in Bergamo: et tradotta dal latino originale. Dalla quale si argomenta l' infelicità di quei tempi, con la nobiltà, et potenza della Casa Cogliona.* Dalla p. 255-272 stanno impressi vari documenti, cioè le lettere degli uffiziali del governo di Siena al Coglione, il Salvacondotto da costui dato all' imperadore Federico 3.° il Breve di papa Paolo 2.° al Coglione esortandolo alla pace d' Italia, la Lettera ed il privilegio di Renato d' Angiò, che per rimunerare il Coglione de' suoi servigi lo dichiara della sua Casa d' Angiò, e concede a lui ed a' suoi discendenti le armi di casa d' Angiò con tutti i privilegi e prerogative dovute a detta reale Casa. Il privilegio di Carlo duca di Borgogna che a simiglianza dell' Angioino lo dichiara di sua Casa. E la capitolazione di condotta col Duca di Borgogna.

123. Suarez (Pietro) Relacion de las honras que la Nacion Espannola hizo en Roma a la Magestad Catolica de la Reyna D. Margarita de Austria a 23. de Hebrero 1612. En Roma. Por Iacomo Mascardo. 1612. *In 4.° di p. 28. Sul frontespizio sta lo stemma reale di Spagna inciso in legno.* fr. 2.

124. TOBALDUTIO (Claudio) Delli dialoghi della quantità et del numero delle sfere terrestri et celesti. In Roma, per il Santi, et Comp. 1588. *In 4.° di p. 120 leg. in perg.* fr. 20.

Sul frontespizio sta lo stemma di Ranuccio Farnese principe di Parma, cui è dedicata l' opera. Il libro è pieno di figure geometriche ed astronomiche.

125. TOLOMEO (Claudio) Geographia universalis, vetus et nova complectens enarrationis libri VIII. Basileae apud Henricum Petrum mense martio 1540. *In fol. picc. di p. 206. leg. all' impostura. Qualche pagina di questo esemplare è guasta da alcune macchie d' inghiostro.* fr. 20.

Con questo va unito un altro volume pure in fol. piccolo e legato all' imp. simile all' altro. Esso è di p. 192, che formano 48 tavole incise in legno, nelle quali è ritratta la geografia delle varie regioni da Tolomeo e da' suoi commentatori descritte. La 1.a tavola è il Typus orbis universalis; *la 2.a il* Typus orbis a Ptolemaeo descriptus. *Le dieci seguenti sono dell' Europa; 4 dell' Affrica, 12 dell' Asia, altre 15. dell' Europa, una di Terrasanta, una delle Nuove Isole, una della nuova Affrica, una della nuova India, e l' ultima del lago di Costanza.*

126. TOTTI (Pompilio) Ritratti et elogii di Capitani illustri. In Roma appresso Andrea Fei 1635. *In 4° di p. 312. leg. in perg.* fr. 25. 50.

Tutti gli esemplari di questa opera terminano colla pag. 288, in cui sta impresso il registro e la edizione. Rarissime sono le copie, come è la presente, che hanno l' elogio ed il ritratto di Fabrizio Colonna, che occupa le pag. 289-295. — Il Totti si servì delle cento belle incisioni del Capriolo e delle rispettive illustrazioni che accorciò o ampliò in varie parti, e vi aggiunse altri 28 ritratti con i corrispondenti elogi, di Alessandro Farnese, Alfonso 1. duca di Ferrara, Alfonso d' Avalos marchese del Vasto, Ambrogio Spinola, Arano Cibò, Campson Gauro soldano di Egitto, Carlo Emmanuele duca di Savoia, Carlo conte di Buquoi, Cesare Borgia, Cola di Rienzo, Conte di Fuentes, Fabio Gallo, Fabrizio Colonna, Ferrante Cortese, Francesco di Bona, Gabriel Betlem principe di Transilvania, Gio. Batt. Savello, Gio. Francesco de' Conti Guidi Bagno, Gio. Luigi Fieschi, Gio. de Medici, Gio. Isercles conte di Tilli, Gio. Zamoyski, Iacobacci, Ludovico duca di Milano, Ludovico re di Ungaria, Marco Ant. Colonna duca di Paliano, Paolo Orsino, Roberto Orsino

127. TRACTATUS plurimorum doctorum. Tractatus singulares et in praxi contingibiles diversorum doctorum: cum additionibus et repertorio: apprime tersi et emuncti. Et primitus. Tractatus de successione Regum domini GUILIELMI DE MONSERRAT. Tractatus de cessione fienda domini IOANNIS DE GRASSIS. Tractatus de substantialibus procuratorii eiusdem DE GRASSIS. Tractatus de usuris AMBROSII DE VIGNATE. Tractatus de usuris GUILIELMI BONT. Repetitio capitu. ut dominicis. cum tractatu de ieiunio AMBROSII DE VIGNATE. Tractatus de immunitate ecclesie IOANNIS DE VISCHIS. Tractatus de pluralitate beneficiorum IOANNIS DE LIGNANO. Tractatus successionum DYNI. Tractatus de scismate CONRADI DE GERSENBUSEN. Propositiones maiores et minores RAYNERII DE FORLIVIO. Glo. contrarie secundum DYNUM. Mo-

dus arguendi secundum eundem Dynum. Summa IOANNIS episcopi VAUBIENSIS. Singularia HENRICI DE BOVERIO. Summa BONAGUIDE. Brocardica DAMASI. *In fine*. Expliciunt Brocardica Damasi et tractatus singulares plurimorum doctorum in praxi valde contingibiles Impressi Lugduni per honestum virum Ioannem Marion. Anno salutis nostre M. CCCCC. XIX. ultima die mensis Aprilis. *In 4.° di p. 358 leg. in perg.* fr. 7.

Il frontespizio è impresso in rosso e nero ed è ornato con incisioni in legno di argomento sacro e con rabeschi. Sulla p. 18 che segue il frontespizio, sta impresso in legno ed in rosso e nero la geneologia di Francesco re di Francia. Tutto il libro à le capolettere incise in legno e con rabeschi e fogliame, ma quelle al cominciare di ciascun trattato sono a forma di quadretti anche incise in legno, con parecchi personaggi, esprimenti l' argomento del trattato. Alcune carte di questo bello esemplare sono guaste da alcun piccolo tarlo.

128. TURBOLO (Gio. Donato) Discorso della differenza, et inequalità delle monete del Regno di Napoli, con l'altre monete di Potentati convicini, e della causa della penuria di esse. Con l' espediente per lo aggiustamento, et abbondanza sì delle monete di Regno, come di forastiere. In Napoli, nella stamperia di Torquinio Longo. *In 4.° di p. 28. Manca dalla p. 9-16.* fr. 5.

129. — Discorso sopra le monete del Regno di Napoli. Per la renovatione della lega di esse monete, ordinata et eseguita nell' anno 1622. E degli effetti da quella proceduti. E se il Cambio alto per estra Regno sia d' utile, o danno a' Regnicoli. Con diverse relationi, e copie d' altri Discorsi, dati fuora nell' anni 1618. 619. et 620. pertinenti alla medesima materia. (*Napoli*) Anno Domini 1629. *In 4° di p. 96. leg. in perg.* fr. 17.

Col primo discorso il Turbolo ragiona delle monete del reame di Napoli e del danno cagionato dalla riforma delle monete dell' anno 1622 e degli effetti del cambio fuori regno. Col secondo fa una relazione delle diverse qualità delle monete battute nella Zecca di Napoli dall' anno 1442 fino al 1628, col rispettivo peso, bontà, valore, e mancamento. Col terzo la relazione della quantità, della qualità e del valore delle monete di oro e di argento liberate nella zecca di Napoli dal 1599 al 1628. Col quarto la relazione intorno alle monete di oro del reame di Napoli, ed al loro peso, bontà e valore, liberate dal 1538 al 1628; e la relazione delle monete degli altri Stati ragguagliate a quelle del Reame di Napoli.

130. VIDA (Marco Girolamo) Hymni de rebus divinis nunc primum editi. (*Cremonae 1550) In 8° di p. 222 leg. in perg.* fr. 10.

131. ZAZZERA (Francesco) Genealogia della famiglia Tomasi. In Milano, per l' her. di Pacifico Pontio, et Gio. Battista Piccaglia stampatori Archiepiscopali 1621. *In fol. di carte 8. Sul frontespizio sta impresso lo stemma della famiglia Tomasi, che è ripetuto sulla p. 5.* fr. 15.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 3.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

132. Alsandro (Girolamo) Discorso sopra l' impresa de gli accademici Humoristi. In Roma, appresso Giacomo Mascardi 1611. *In 4° di p. 72. leg. in perg. La carta immediata dopo al frontespizio è una incisione in rame in cui è ritratto lo stemma dell' accademia.* fr. 7.

133. Angelio (Pietro) Poemata omnia, diligenter ab ipso recognita. Romae, ex typographia Francisci Zannetti 1585. *In 4.° vol. 2. leg. in uno in perg.* fr. 15.

Il vol. 1.° è di p. 438 con una bella incisione in rame di Aliprando Capriolo in cui è ritratta Diana cacciatrice con le varie fiere incominciando dal leone e terminando con la lepre. Il vol. 2.° è di p. 196. Le opere che si contengono in questi due volumi sono: *Cynegeticon vel de Venatione.* vol. 1.° p. 1-274. — *Ixeuticon, vel de aucupio.* vol. 1.° p. 177-202 — *Epithalamium in nuptias Francisci Medicis Magni principis Hetruriae, et Ioannae Autriacae Reginae Sereniss. Ferdinandi F. Imperatoris.* vol. 1.° p. 259-220. — *Eglogae IV.* vol. 1.° p. 222-237. — *Epistolae* vol. 1.° p. 239-285. — *Carmina,* vol. 1.° p. 287-424. — *Syriados lib. VI.* formano l'intero secondo volume.

134. De Angelis (Desiderio) La cetera. Rime amorose, marittime, e boscherecce. In Padova 1732. *vol. 2. in 12. leg. in uno in perg.* fr. 4.

Libro sconosciuto al Mazzuchelli per la sua rarità.

135. Aristotile—Logica. Porphyrii institutiones ad Chrysaorium. Leutetiae, apud Michaelem Vascosanum M.D.LI. *In 4.° di p. 28.* fr. 5.

Il traduttore è Guglielmo Guerenteo. Questa copia è guasta ne' margini esteriori, ma è pregevole per i commenti MSS. che leggonsi ne' margini di vari fogli, di dotto filologo del secolo XVI.

136. — Naturalis auscultationis libri octo. Parisiis, apud Vascosanum. M.D.L. *In 4.° di p. 88.* fr. 8.

Tutto greco. Ne' margini esteriori vi sono delle piccole tarle.

137. — De Mundo. Leutetiae apud Vascosanum. M. D. LI. *In 4.° di p. 26.* fr. 7.

Tutto greco. Ne' margini esteriori vi sono delle piccole tarle.

138. — Liber da Mundo ad Alexandrum Macedoniae regem, Gulielmo Budaeo interprete. Parisiis ex officina Michaelis Vascosani. M.D.XLV. *In 4.° di p. 32.* fr. 8.

139. Bartolo (Sebastiano) Artis medicae dogmatum communiter receptorum examen in decem exercitationes paradoxicas distinctum. Venetiis 1666. Sumptibus Stephani Taurini. *In 4° di p. 168.* fr. 8.

140. Bellissima historia della morte del Re Carlo II. In Lucca. *In 12° di p. 8. leg. all' imp.* fr. 3.

È questo un poemetto in ottava rima. Sul frontespizio sta impresso il ritratto del defunto re, inciso in legno.

141. Bonello (Andrea) Commentaria super tribus postremis libris Codicis, nunc primum in lucem edita. Ex manuscipto bibliothecae Regentis Fornarij. Venetiis, M.DCI. Apud Sessas. *In 8.° grande di p. 376 leg. in perg.* fr. 10.

Il Bonello dal nome della patria fu detto *Andrea da Barletta*, e così è stato generalmente chiamato e conosciuto.

142. Campanile (Giuseppe) Lettera istorica, e iuridica, dove si chiariscono le ragioni indubitate de' Signori D. Domenico, e D. Niccola di Costanzo germani. Per gli onori intermessi, che loro competono ex filiatione con l' Illustre Seggio di Portanova di Napoli. (*Napoli*) 1666. *In 12° di p. 58. leg. in perg* fr. 30.

L' antiporto è istoriato allegoricamente ed inciso ad acqua forte, come pure il grande albero genealogico figurato e con lo stemma di casa Costanzo, che sta posto in fine del volumetto. Sul frontespizio poi lo stemma de' Costanzi è inciso in legno.

143. Capitoli in nome di Dio, e de' Gloriosi Santi Martiri Cosmo, e Damiano conclusi, e stabiliti fra li Mastri Barbieri, e Pelucchieri di questa Fedelissima Città, e confirmati con Regio Assenso nell' anno 1694. Sopra l' effettiva unione, ed aggregazione d' un Arte con l' altra, e per il maggior buon Governo di tutte due dette Professioni. In Napoli 1754. *In 4° piccolo di pag. 28.* fr. 5.

144. Cento novelle amorose de i Signori Accademici Incogniti. Venetia, presso li Guerigli 1651. *In 4.° di p. 758. leg. in perg. L' ultima carta è rattoppata un poco ne' primi 6 versi dalla parte del margine interno.* fr. 10.

Gli autori delle novelle sono: Alessandro Berardelli, Antonio Santa Croce, Annibale Campeggi, Bartolomeo Zen, Carlo Pona, Carlo Vassalli, Domenico Caramella, Federico Malipiero, Ferrante Pallavicino, Ferrante Palmerini, Filippo de Molino, Francesco Belli, Francesco Carmeni, Francesco Paolo Speranza, Francesco Pona, Gabriele da Canal, Geronimo Cialdini, Gio. Battista Moroni, Gio. Batt. Bertani, Gio. Batt. Fusconi, Gio. Batt. Settimo, Gio. Batt. Rocchi, Giovanni Croce Bianca, Gio. Dandolo, Gio. Franc. Loredano,

Gio. Franc. Guerrieri, Gio. Pasta, Girolamo Brusoni, Girolamo Zaguri, Gio. Boscarino, Gio. Pomo, Guidobaldo Benamati, Liberal Motense, Maiolino Bisaccioni, Marco del Giglio, Michele Foscarini, Pase Pasini, Paolo Ferretti, Paolo Zazzaroni, Pietro Michele, Pietro Pomo, Pietro Paolo Bissaro, Sebastiano Bonadies, Stefano dalla Casa e Tommaso Placido Tomasi.

145. Cesareo (Giovanni) Varia Poemata, et orationes. Venetiis apud Iordanum Zilettum ad signum Stellae. MDLXII. *In 8.° di p. 312 leg. in perg. bellissimo esemplare.* fr. 10.

Le opere del Cesareo contenute in questo volume sono — *Poemata — Oratio de Christi morte — Oratio de Spiritu Sancto — Oratio de Christi Ascensu — De Deo trino et uno — Oratio de divo Stephano — Oratio de rerum humanarum fragilitate — De litterarum laudibus Orationes 3. — Oratio de beneficiis conferendis et exercitatione — Oratio de litteris politioribus — Oratio de laudibus eloquentiae — Oratio de laudibus Ciceronis — Oratio de laudibus philosophiae — Oratio in funere Ioannae Aragoniae Caroli V. Imperatoris invictissimi Parentis habita — Oratio in funere Ferdinandi Archontis — Oratio de sua peregrinatione et in urbem profectione — Oratio in funere Vincentii Carafii Card. Neapoli habita.* — Le opere di questo Calabrese sono di estrema rarità.

146. Conrigio (Ermanno) De Germanorum Imperio Romano liber unus ex autographo B. Auctoris auctus. Accessit Francisci Guicciardini dissertatio De origine secularis potestatis in Romana ecclesia. Cura Herman. Iohan. Hermanni fil. Conringii. Helmestadii typis et sumptibus Georg-Wolffgangi Hammii 1694. *In 4° di pag. 214. leg. in perg.* fr. 30.

Il Conrigio diffusamente ragiona del potere temporale del papa, e dimostra non essergli dovuta potestà veruna temporale, e che in vece ogni potestà sullo stesso pontefice, sopra Roma e sul patrimonio di S. Pietro si appartenga all' impero. Il Guicciardini poi fa la storia del modo, come i papi s' impadronirono del potere temporale.

147. Coppola (Gio. Carlo) Argomento delle nozze degli Dei favola. In Fiorenza nella nuova stamperia del Massi, e Landi 1637. *In 4° picc. di pag. 8.* fr. 1.

148. Corio (Bernardino) Mediolanensis historia. *Ed in fine.* Mediolani apud Alexandrum Minutianum. M.D.III. idibus Iuliis. *In fol. di pag. 1194.* fr. 100.

Questa bella e magnifica originale edizione su carta forte collocata a larghi margini e con carattere tondo nitido ed occhiuto, porta per frontespizio i sei seguenti versi

Bernardini Corii
Viri Clarissimi
Mediolanensis
Patria
Histo
ria

Una M molto grande e miniata in rosso sovrasta al primo verso e si congiunge con i profili della sua gamba destra con una grande e lunga F anche miniata in rosso, che stando innanzi alla parola BERNARDINI discende fino all' altra MEDIOLANENSIS del terzo verso: queste due iniziali M. F. dicono MARCI FILII. cioè *Bernardini Corii Marci Filii Viri Clarissimi Mediolanensis patria historia*. A tergo del frontespizio sta la lettera di Giuseppe Cusano ai lettori ed a' Milanesi. Segue la prefazione del Corio diretta al cardinale Ascanio Visconte; e poi *De laudibus historie — Defensio historiae — Mediolanensis historiae epithoma*, allo stesso cardinale dirette. Finalmente col fol. segnato *a i* incomincia la storia. La intestazione che leggesi in principio di questo foglio è così. *Bernardini Corii Marci F. Patricii qui primus origines et inclyta Mediolanensium gesta monumentis litterarum mandavit patriae historiae. Pars prima.* Col fol. segnato *X* VIII termina la storia di Milano con queste parole : « De quello che doppo la partita del Duca Ludovico successe « in Italia le qual cose tutte con diligentia: e fede havemo brevemente an- « notato non habiandoli anchora imposto la extrema mano la editione reser- « vamo in altro tempo : con speranza se Dio immortale ne presta il suo fa- « vore de non puoca satisfactione ad ognuno desideroso intendere come siano « seguiti tutti li andamenti sine a questo giorno vigesimo quinto de Martio « Lanno dil Natale Christiano. Quingentesimo terzo con mille a puonto. Et « anche piu oltra se da li Fati a noi sera concesso ». Il rovescio di questo fol. è interamente bianco, e poi sul cominciare del fol. seguente leggesi la intestazione : *Bernardini Corii Patricii Marci F. Vitae Caesarum continenter descriptae a Iulio ad Federicum Æneobarbum.* Queste vite terminano nel retto del fol. ff. iii, col verso 21 e nel seguente modo: *Imporemo ormai fine : ad queste nostre lucubrate vigilie. Finiente nel Anno de Christo Nonagesimo nono : alo octavo de Septembre che si celebra per la nativitate de la Vergine Matre alaqual gratie imortale di continuo rendiamo pregandola ne sia in tutti li nostri successi favorevole.* Dopo e sulla stessa pagina sta impresso un uomo d' arme col suo stemma, il tutto inciso in legno. Vengono poi delle terzine di Antonio di Campofregoso al Corio, due lettere di G. Antiquario, delle composizioni latine di Paolo Lanterio, di Cesare Sacco, di Girolamo Crivello, di Stefano Dulcino, di Plattino, di Bert. Simonetta, di Musicula, di Gio. Ant. Pegio; e finalmente l' errata che occupa sei pagine. L' ultimo foglio è bianco interamente nel rovescio e per metà nel retto. Gli ultimi due versi sono questi. *Mediolani apud Alexandrum Minutianum. M.D.III. idibus Iuliis. Cum privilegio et gratia.* Tutte le capolettere sono molto grandi, fatte a mano e miniate in rosso.

149. CORTES (Ferdinando) Correspondance de Ferdinand Cortès avec l'empereur Charles Quint, sur la conquête du Mexique. Traduite par M. le Vicomte de Flavigny. En Suisse, chez les libraires associés. 1779. *In 8.° di p. 488 intonso leg. in cart. Con antiporto inciso in rame.* fr. 8.

Dalla p. 366-379 leggesi : *Voyage de Fernand Cortès dans la peninsule de la Californie. Avec une note de toutes les expéditions qui y ont été faites jusqu' en 1769, pour l' intelligence des desseins de Fernand Cotès et de sa troisieme Lettre.*

150. COSTA (M. A.) Discorso intorno alla scoperta di un manoscritto di Leonardo da Vinci portante dei bozzetti e la descrizione di un cannone a vapore con l' epigrafe : *inventione d' Archimede.* Letto all' Accademia Pontaniana nella seduta del 22 febbraio 1842. fr. 8.

Il volumetto è in 8° piccolo, ma tirato colla segnatura in 4.° È di p. 80, delle quali le prime 79 numerate, e l'ultima interamente bianca. Questo esemplare si apparteneva all' autore, ed è pieno di correzioni e di aggiunte autografe del Costo, tuttora inedite. L' autore con molta dottrina ragiona delle macchine da guerra inventate da Archimede per difendere la città di Siracusa sua patria dalla flotta romana, che la teneva assediata: e quindi del cannone a vapore descritto dal Vinci come invenzione di Archimede.

151. Cresci (Giov.) Il perfetto scrittore. Dove si veggono i veri caratteri, et le natural forme di tutte quelle sorti di lettere, che a vero scrittor si appartengono. Con alcun' altre da lui nuovamente ritrovate. Et i modi, che deve tenere il mastro per ben insegnare. Roma 1570. *In fol. oblungo leg. in perg.* fr. 30.

Tutto il volume è di fogli 93, e diviso in due parti. La prima à il frontespizio inciso bellamente ad acqua forte col ritratto dell' autore e con varie figure di uomini e di animali; col rovescio del foglio 7° incominciano i modelli de' vari caratteri, avendo ciascuna pagina una larga cornice con ornati e figure intagliate in legno, che li chiude in se. Termina questa prima parte col rovescio del foglio 51, che in mezzo alla cornice à cinque versi, ne' quali leggesi: *Stampato in Roma in casa del proprio autore et intagliato per l' Eccellente intagliator M. Francesco Aureri da Crema.* Segue una carta bianca e poi principia la 2a parte, la quale à il frontespizio inciso assai bene ad acqua forte col seguente titolo a stampa: *Il perfetto scrittore dove si contengono le vere forme delle Maiuscole antiche Romane, necessarie all'arte del perfetto scrivere. Co 'l suo discorso. Con un vaghissimo capriccio di molti groppi accommodati sopra la forma d' un Alfabeto Maiuscolo cancellaresco, da lui ritrovato, et insieme l' aviso di quelle, che deve osservare lo scrittore nel far capricci alle sorti di lettere.* Tutte queste tavole sono assai bene incise ad acqua forte con figure, animali, ornati e fogliami, e sono di prima tiratura.

152. Dell' historia universale dell' origine et imperio de Turchi. Parte seconda. Nella quale si contengono tutte le guerre fatte da quella natione. Con le vite particolari de i Principi Ottomani fino al tempo presente. Raccolta da M. Francesco Sansovino. In Venetia appresso M. Francesco Sansovino 1560. *In 8° di p. 296. leg. in perg.* fr. 6.

Questo volume contiene 1° Dell' origine de Turchi d' Andrea Cambini fiorentino, *dal fol. 1-43*—2° Discorso di Theodoro Spandugino Cantacusino gentilhuomo Costantinopolitano della origine de Principi Turchi, *dal fol. 44-70* — 3° Informatione di Paolo Giovio vescovo di Nocera, a Carlo Quinto Imperadore Augusto, *dal fol. 72-90* — 4° Del discorso della guerra di Rhodi di Iacopo Fontano, *dal fol. 91-124.* 5° I fatti di Solimano dopo la presa di Rhodi fino all' anno 1533, *dal fol. 125-132* — 6° Lettera d' un secretario del signor Sigismondo Malatesta delle cose fatte nella Morea per Mahomet secondo, *dal fol. 132-143.*

153. Distinta relazione di quanto é passato nella coronazione dell'Augustissimo Imperatore Carlo VI. in re d' Ungheria, seguita felicemente con ogni maggior solenne munificenza in Possonia alli 22 maggio 1712. *Ed in piede dell' ultima pagina.* In Napoli presso Dom. Ant. Parrino, e Camillo Cavallo. *In 4° di pagine 8.* fr. 2.

154. Doria (Antonio) Compendio delle cose di sua notitia et memoria occorse al mondo nel tempo dell' imperatore Carlo Quinto. *Ed in fine.* In Genova, appresso Antonio Bellone. 1571. *In 4° piccolo di p. 142. leg. in perg.* fr. 10.

Esemplare con richiami MSS. marginali e con fogli manoscritti dalla p. 41-48. 57-64. 81-88. Sul risguardo che precede il frontespizio di carattere del secolo XVII. sta scritta una nota genealogica di casa di Austria da Massimiliano imperadore fino a Leopoldo I. di Austria. Nel rovescio poi dello stesso riguardo e col medesimo carattere è scritto un breve cenno storico intorno alla peste del 1656, che per essere di autore contemporaneo ed inedito, ho creduto utile pubblicarlo qui appresso «. Ne« l' anno 1656 nel principio d' Aprile dal Ponte della Maddalena, Lavina« ro, Mercato, Conceria, e Marina del Vino, si scoverse un morbo non « conosciuto da medici, molti ne morivano in un subito altri alpiù tre gior« ni infermi morivano; dissero, ma vanamente, che fussero l' infirmità ca« gionate da polvere avvelenata, sin alle chiese stettero senza l' Acqua be« nedetta; si fecero diverse Processioni da secolari, figliuoli, e figliuole con « molto seguito del Popolo, e per che l'infermità, e mortalità assieme era in « gran numero, si elessero deputati, e si asportavano nelle segie gl' infermi « a S. Gennaro fuor della Città, e li morti sù le carra alla Grotta de Spor« teglioni fuor la Porta detta Nolana: Il Popolo basso haveva appreso, che « morivano con arteficio in vendetta de tumulti passati, Ma Iddio volse chia« rirli per che il morbo contagioso e Pestilente corse per tutta la Città, « Casali, luoghi convicini, e per tutto il Regno, eccettuandone la Provincia « di terra d'Otranto, ove non giunse la peste. et in questa Città il mese di « luglio fù così pestifera, che alcuni giorni ne morirono 15 mila il giorno; « Sì che a 15 d' Agosto cessò à fatto il morbo, che consisteva in Buboni nati « nell' uguinaglie, glandule, che dicevano impolle, pasticci neri, e morti su« bitanie; Piovè due volte, in 5 mese d'Agosto in tanta quantità che auettò le « strade puzzolenti, e restò la città libera per la gratia di Iddio fattaci per « sua misericordia ad intercessione della Beatissima Vergine e de' Santi Pa« droni.

155. Enriques de Fonseca (Luigi) Tratado y discurso sobre la moneda de el Reyno de Napoles. Su estado, el origen de sus dannos. El remedio para su consummo. En Napoles 1681. Por Salvador Castaldo impressor dela Regia Corte. *In 4° picc. di pag. 24. Legato in perg. unitamente al seguente discorso dello stesso autore.* fr. 15.

— Discurso en orden a que à la Moneda de Vellon se disponga modo de uso, por el qual sea mejor para los commercios, que la Moneda de Plata. En Napoles 1681. Por Salvador Castaldo impressor dela Regia Corte. In 4. picc di p. 76.

156. Fazello (Tommaso) De rebus Siculis decades duae criticis animadversionibus, atque auctario ab S. T. D. D. Vito M. Amico, et Statella illustratae. Catanae 1749-1753. ex typographia Ioachim Puleji impress. Academiae Ætnaeorum. *Vol. 3 in fol. leg. in perg.* fr. 40.

Il vol. 1° è di pag. 506, il 2° di pag. 438 ed il 3° di p. 374. Dalla pag. 279-352 del vol. 3° sta l' *Auctarium ab anno 1556. ad annum 1750.*, in cui trattasi del regno di Filippo 2° di quelli di Filippo 3° di Filippo 4° di Carlo 2° di Filippo 5° e di Vittorio Amedeo duca di Savvia, della restaurazione di Filippo 5° è del regno di Carlo 3° di Borbone.

157. Fellecchia (Alessandro) Viaggio della Maestà della Regina di Boemia, e d'Ungheria da Madrid sino a Napoli. Con la descrittione di Pausilipo, e di molte dame napoletane. In Napoli, per Secondino Roncagliolo 1630. *In 4° di p. 56. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del Vicerè Antonio Alvarez de Toledo duca di Alba, cui è dedicato il libro.* fr. 20.

L'autore nel descrivere il viaggio di questa sorella di Filippo 4° re di Spagna, che andava sposa al re di Ungaria, descrive pure il monte Posilipo, le chiese di S. Paolo, della Trinità delle Monache e del Gesù Nuovo, e finalmente le più belle dame napoletane di quel tempo. Al presente libro va unita una incisione in legno lunga palmi nove ed un quarto, e larga oltre tre quarti di palmo, in cui è ritratta la *Nobilissima Cavalcata che si fece nella città di Napoli a' 19 di Decembre nel 1630 nell'uscita della Serenissima Infante D. Maria d'Austria Regina d'Ungaria che vi entrò a 8 d'Agosto del medesimo anno.* Fa seguito a questa descrizione l'altra di Celio Talucci, vedi il num. 199 del presente catalogo, colla quale è legata in pergamena.

158. Ficino (Marsilio) Tomo secondo de le lettere tradotte in lingua toscana per M. Felice Figliucci Senese. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari MDXLVIII. *In 8° di p. 442. leg. in perg.* fr. 6.

159. Fileleutero (Zimermann) De miraculis quae Pythagorae, Apollonio Thyanensi, Francisco Assisio, Dominico, et Ignatio Lojolae tribuuntur libellus. Editio nova multis adnotamentis aucta. Edimburgi typis Petri Fox. MDCCLV. *In 8° di p. 462 leg. in perg.* fr. 30.

160. Folieta (Uberto) Opuscula nonnulla, Romae. Apud Vincentium Accoltum, et Valentem Panitium Socios 1574. *In 4° di p. 144.* fr. 12.

Gli opuscoli sono i seguenti. *De Vitae et studiorum ratione hominis sacris initiati.* Dalla p. 1-10. —*De ratione scribendae historiae.* Dalla p. 11-47 — *De causis magnitudinis Turcarum imperii.* Dalla p. 48-65 — *Tyburtinum Hippolyti Cardinalis Ferrariensis.* Dalla p. 66-77 — *Burmanus sive de laudibus Urbis Neapolis.* Dalla p. 78-98 — *De nonnullis in quibus Plato ab Aristotele reprehenditur.* Dalla p. 99-105. — *De similitudine normae Polybianae.* Dalla p. 106-115. *In festo die omnium sanctorum. Ad Iulium III. Pont. Max. Oratio.* Dalla p. 116-138.

161. Giustiniani (Lorenzo) La biblioteca storica, e topografica del regno di Napoli. In Napoli 1793 nella stamperia di Vincenzo Orsini. *In 4° di pag. 258, legata in pergamena unitamente all'altra opera dello stesso autore, intitolata:* Saggio storico-critico sulla tipografia del regno di Napoli. In Napoli 1793 nella stamperia di Vincenzo Orsini. *In 4° di p. 236. Tutte due le opere.* fr. 40.

162. Grimaldi (Costantino) Dissertazione in cui si investiga quali sieno le operazioni che dependono dalla magia diabolica e quali quelle che derivano dalle magie artificiale e naturale e qual cautela si ha da usare nella malagevolezza di discernerle. In Roma 1751. Nella stamperia di Pallade. *In 4° di p. 148. leg. in cart. Col ritratto del Grimaldi inciso in rame da Antonio Baldi.* fr. 4.

163. Guicciardini (Francesco) De origine secularis potestatis in Romana Ecclesia. *Vedi* *Conrigio.*

164. Honicero (Niccolò) Solymanni XII. et Selymi XIII. Turcar. Impp. contra Christianos: vicissimque Christianorum contra hos, sub auspiciis trium potentiss. Impp. Caroli V. Ferdinandi, et Maximiliani II. res gestae, bella, praelia, expeditiones, et expugnationes ab anno 1520 usque in praesentem annum 1577. peractae. Basileae. *E sulla pag. 767.* Basileae, per Sebastianum Henriepetri, anno Salutis nostrae instauratae 1577. Mense Martio. *In 8° di p. 768. leg. in perg. Sull' ultima pagina sta impressa la insegna del tipografo.* fr. 8.

165. Ierocades (Antonio) Supplica al vescovo di Sora. *In 4° piccolo di p. 6. int. L' opuscolo non porta data di luogo, né anno e neppure tipografia.* fr. 8.

Il Ierocades trovandosi a professore d' ideologia nel collegio Tuziano in Sora, nel carnevale dell' anno 1770 compose e fece recitare a' suoi discepoli un intermezzo intitolato *Pulcinella da Quacquero.* Appena ne fu fatta la rappresentazione venne accusato l' autore, al vescovo di Sora, di eresia e di sedizione, e quindi fu cacciato in carcere. Trovavasi egli da sette mesi in prigione quando scrisse la presente supplica, colla quale dopo aver dimostrato che Berengario, Pietro Ossomense, Michele de Baj, Edmondo Richerio ed altri dietro ritrattazioni, furono assoluti e messi in piena libertà da' Sommi Pontefici di que' tempi, chiede di essere giudicato di quelle accuse che gli si imputano contro.

266. Il vero ritratto del mostro del gatto nato in Napoli alli 8 di Aprile dell' anno 1661. con otto piedi due Corpi due cude due schini due petti e due nature e una testa. Francesco Palmiero padrone del stamp. fr. 2.

Questa incisione in legno ed in un foglio piccolo volante, rappresenta il mostro innanzi descritto. La stampa è di Napoli e di quello stesso anno 1661.

67. Kircher (Attanasio) Prodromus Coptus sive Ægyptiacus. In quo cum linguae Coptae, sive Ægyptiacae, quondam Pharaonicae, origo, aetas, vicissitudo, inclinatio; tum hieroglyphicae literaturae instauratio, uti per varia variarum eruditionum, interpretationumque difficillimarum specimina, ita nova quoque et insolita methodo exhibentur. Romae. Typis S. Cong. de propag. Fide. 1636. *In 4° di p. 364. leg. in perg.* fr. 12.

Le ultime due pagine di questo libro contengono il *Pater nostre* e l'*Ave Maria* in lingua egizia. Oltre de' diversi caratteri orientali, sono intercalate nel testo parecchie figure gerollifiche incise in legno.

168. L' ordre des Francs-Maçons trahi, et leur secret revélé. A l' Orient, chez G. de l'Etoile, entre l' Equerre et le Compas, vis-à-vis du Soleil couchant. *In 12° di p. 214. int. leg. alla rustica.* fr. 20.

Due large tavole incise in legno stanno in fine del volume; nella prima vedesi ritratto l' interno della Loggia con tutto l' apparato per ricevere un' a-

spirante, e nell'altra la Loggia per ricevere un maestro. Questa opera fu scritta dall' abate Larudan, e stampata ad Amsterdam nel 1771.

169. **La Ciccheide** legittima et accresciuta della seconda parte. In Parigi presso Claudio Rind 1692. *In 12° di pag. 412. leg. in perg. Il frontespizio è inciso ad acqua forte da M. Desbois ed istoriato.* fr. 10.

Gio. Francesco Lazzarelli da Gubbio in questo poema volle mettere in ridicolo Bonaventura Arrighini da Lucca, sotto il nome di *D. Ciccio.*

170. **Lapazzaia** (Giorgio) D' aritmetica e geometria. *Ed in fine.* In Napoli appresso Mattio Cancer. M.D.LXIX. *In 4° di p. 164.* fr. 30.

La copia di questo rarissimo libro è buona, ma in parecchie carte è macchiata di acqua, che però può togliersi col bagno; ed il frontespizio è in una piccola parte rattoppato. — Il frontespizio comincia con tre versi che sono: *D' Aritmetica e Geometria dell' Abbate Georgio Lapazzaia Monopolitano*, il rimanente della pagina è tutto inciso in legno contenente lo stemma reale, quello del Vicerè duca di Alcalà, l'altro del regio consigliere Michele Villanova cui è dedicata l' opera, il ritratto dell' autore in medaglione ed il suo stemma, il tutto chiuso da una cornice pure incisa in legno, che à soli tre lati e che comincia dopo il titolo sopra trascritto. Nel testo poi stanno intercalate molte figure geometrice e di vari modi, per misurare e fabbricare ancora. Dopo il frontespizio, il privilegio reale, la dedica, un Sonetto di Carlo Stella in lode dell' autore, una lettera di Giovanni Crasso di Alessano, ed il sommario, il tutto contenuto in pag. 12 senza numerazione, l'opera incomincia colla prima pagina numerata, e s' intitola così: *Opera utilissima d' aritmetica e Geometria, delle Misure, Territorii et Fabriche à costume del Regno di Napoli et anche d' apprezzi burgensatichi et feudali, con la giuriditione di vassalli et con la prattica d' ogni ragione mercantile. Nuovamente compita, e mandata in luce dal Reverendo Abbate Georgio Lapazaia da Monopoli, Canonico, et Protonotario Apostolico.*

171. **Libanio Sofista** — Praeparatio in Demosthenis orationes, in qua etiam eiusdem vita paucis exhibetur: latine versa per Renatum Guillonium. Parissis, excudebat Christianus Wechelus, anno M.D.XLVII. *In 4° di p. 16. inton. con piccole tarle nel margine esterno.* fr. 8.

Dalla p. 3-7 leggesi il testo greco tutto postillato e con traduzione manoscritta di carattere del secolo XVI. Segue poi la traduzione del Guillonio preceduta da una lettera dello stesso a Pietro Pilado.

172. **Luciano** — Dialogus iucundissimus, cui titulum fecit vitarum auctio. Parisiis. Apud Christianum Wechelum. Anno 1549. *In 4° di p. 16.* fr. 8.

Tutto greco. Esemplare corredato di dotte note MSS. di carattere del secolo XVI.

173. **Mancini** (Mario) La impresa fatta a Petrazzo in levante, fortezza del Turco dell' Illustrissimo Sig. D. Pietro di Toledo general delle galere di Napoli. *(Napoli)* Stampata l' anno 1595. *In 12° di p. 8. leg. all' imp.* fr. 50.

Questo poemetto in ottava rima à sul frontespizio una incisione in legno dinotante un combattimento.

174. MARINELLA (Lucrezia) La nobiltà, et l'eccellenza delle donne, co' diffetti, et mancamenti de gli huomini. Discorso. Ricorretto, et accresciuto in questa seconda impressione. In Venetia, 1601. Appresso Gio. Battista Ciotti Sanese, all'insegna dell'Aurora. *In 4° di p. 336 leg. in perg. Dalla p. 218-272 sta una piccola tarla nel margine estremo inferiore, che non tacca lo stampato.* fr. 6.

175. MARINO (Gio. Batt.) La Sampogna. Divisa in Idilij favolosi, e pastorali. Aggiuntovi in quest' ultima impressione la seconda parte. In Venetia. M. DC. LXXV. Presso Gio. Pietro Brigonci. *In 12° di p. 392 leg. in perg.* fr. 7.

176. — La lira, rime. Amorose, Marittime, Boscherecce, Heroiche, Lugubri, Morali, Sacre, et Varie. In Venetia, M. DC. LIII. Per Francesco Baba. *Vol. 2. in 12° leg. in un volume in perg.* fr. 8.

Il vol. 1° è di p. 284 con antiporto inciso ad acqua forte. Sta innanzi alle rime la vita del Marino scritta da Gio. Francesco Loredano corredata del ritratto dell' illustre poeta inciso pure ad acqua forte. Dalla p. 205-240 leggonsi i sonetti del Marino con altrettanti sonetti di risposta de' seguenti poeti, cioè Cavaliere fra Antonio de' Pazzi, Cav. Battista Guarini, Celio Magno, Francesco Bracciolini, Giulio Caria, marchese Manfredi Malaspina, Margarita Sarocchi, Orsato Giustiniano, Tommaso Stigliani, Torquato Tasso, Vincenzo Bilotta, Alessandro Pera, Arido Accademico, Errico Falconio, Attilio Beringhieri, Camillo Camilli, Camillo Pellegrino, Carlo Noci, Fabio Sergardi, Gabriele Zinano, Gaspare Murtola, Gio. Battista Strozzi, Gio. Batt. Vitali, Gio. Villifranchi, Incerti, Paolo Lorago, Niccola degli Angeli, Pandolfo Spannocchi, monsignor Roberto Ubaldini, Salvatore Pasqualoni, Tommaso Melchiori, Vincenzo Filingieri e Vincenzo Tolalto. — Il vol. 2.° poi è di p. 168 e contiene *Madrigali, et Canzoni.*

177. MARRAFA (Antonio) Opus de anima. *Ed in fine.* Neapoli arte et industria Matthiae Cancri Brixiensis de mense Ianuarii. Anno MDL. Sede Apostolica vacante. *In 8° di p. 248 leg. in perg.* fr. 12.

Sul frontespizio sta impresso il ritratto dell' autore inciso in legno. Questo detto filosofo fu nativo di Martina e professore di metafisica nella regia Università di Napoli.

178. MASSILLA (Vincenzo) Commentarii super Consuetudinibus praeclarae Civitatis Bari. Patavii Iacobus Fabrianus excudebat. 1550. *In fol. di pag. 296. L' esemplare è buono, meno il frontespizio che è tarlato in varie parti senza guastare lo stampato. Nel rovescio del fol. CXXVIII. sta ripetuta la edizione, ma con l' anno 1551.* fr. 40.

Il Massilla nel fine dell' opera fa conoscere che egli stando in Polonia e propriamente nel castello di Cracovia nella qualità di uditore della regina Bona Sforza, compose questi commentari, che terminò nel giorno 11 di novembre dell' anno 1546; e che poi vi diede l' ultima mano nella città di Padova strando in cosa dell' abate Angelo de' Rossi di Bari, professore di dritto in quella università; che rimase in Padova tre mesi e che terminò interamente il suo lavoro nel giorno 11 di novembre del 1550.

179. MEMOIRE historique sur la conduite politique et militaire de

Sa Majesté le Roi de Naples, depuis la bataille de Leipsick, jusqu'à la paix de Paris du 30 Mai 1814. (*Vienna*). 1815. *In 8° di p. 38. Bello esemplare in carta forte.* fr. 10.

180. MILLIN (A. L.) Introduzione allo studio delle pietre intagliate. In Palermo 1807, dalle stampe de Solli. *In 4° di p. 132 int. leg. alla rustica. Il frontespizio e l' ultima carta sono rattoppati.* fr. 10.

Dalla p. 105-119 sta una *Biblioteca gliptografica*, che rende interessantissimo questo libro.

181. MOLA (Emmanuele) Peregrinazione letteraria per una parte dell' Apulia con la descrizione delle sue sopravvanzanti antichità (*Venezia 1796*). *In 4° di pag. 48. Esemplare con indirizzo autografo del Mola al ministro dell' interno del reame di Napoli.* fr. 8.

Dalla p. 5-15 l' autore ragiona della antica e distrutta città di Canne e del sito della famosa battaglia combattuta tra' romani ed i cartaginesi.—Dalla p. 15-19 delle città di Salpi e di Acerina. Dalla p. 19-44 delle antichità di Canosa — E dalla p. 44-48 delle ruine di Ordionia. Innanzi alla p. 15 sta una larga tavola incisa in rame, in cui è ritratto il sito della battaglia di Canne, e la situazione de' due eserciti; e dopo la p. 48 altra incisione, dinotante il colosso di Barletta. Moltissime iscrizioni lapidarie antiche di vari luoghi della Puglia sono in questo libro pubblicate.

182. NUNZIANTE (Vito) Risposta del generale Nunziante all' ex generale Carascosa sopra alcuni articoli delle sue memorie sulla rivoluzione di Napoli nell' anno 1820; e 1821. Napoli 1824. presso Pasquale Tizzano. *In 8° gr. di pag. 18.* fr. 10.

183. PASSERO (Felice) L' Essamerone overo l' opra de' sei giorni poema. *Ed in fine.* In Napoli, nella stampa di Gio. Battista Sottile, per Scipione Bonino. 1608. *In 8° di p. 416. leg. in perg. Esemplare in carta distinta con tagli dorati.* fr. 8.

Il frontespizio è inciso ad acqua forte ed istoriato, avente ancora lo stemma del cardinale Montalto Alessandro Peretti cui è dedicato il poema.

184. PASSI (Giuseppe) Discorso del ben parlare, per non offendere persona alcuna. In Venetia, 1600. appresso Giacomo Antonio Somasco. *In 4° di carte 28. leg. in perg.* fr. 4.

185. PAULI Tertii Pont. Max. ad Carolum V. Imp. Epistola hortatoria ad pacem. — Ipsius Caroli tum ad eam, tum ad alias eiusdem, Concilii convocatorias responsio. — Francisci Christianiss. Francorum Regis adversus ipsius Caroli calumnias, Epistola apologetica ad Paulum III. Pont. Max. scripta. Parisiis. Ex officina Roberti Stephani typographi Regii 1543. *In 8° di p. 88 leg. in perg. Tra il titolo e la edizione sta impressa la insegna della tipografia degli Stefani.* fr. 10.

186. PAULI Tertii Pont. Max. ad Carolum V. Imp. Epistola hortatoria ad pacem. — Ipsius Caroli tum ad eam, tum ad alias eiusdem, Concilii convocatorias responsio. — Francisci Christianiss. Francorum Re-

gis adversus ipsius Caroli calumnias, Epistola apologetica ad Paulum III. Pont. Max. scripta. (*Parisiis ex officina Roberti Stephani typographi Regii 1543) In 8° di p. 88. leg. in perg.* fr. 10.

Questa edizione è la stessa ed identica della precedente; solamente nel frontespizio manca della insegna degli Stefani, e non porta data di luogo, anno e nome di tipografo.

187. Pelliccia (Alessio Aurelio) Saggio di una nuova Biblioteca Napoletana ossia del Dizionario istorico critico degli scrittori del Regno di Napoli. Napoli 1778. *In 8° di p. 16.* fr. 2.

188. Piccinni (Luigi) Diarrhaeae cruentae, quae a celebrioribus totius Europae medicis impetita, invicta per biennium nobilissimum Equitem D. Petrum dela Cantera in ultimum adduxerat vitae discrimen: postremo fuit insolita curandi methodo a Sebastiano Bartolo victa: historia ab Aloysio Piccinni medicinae doctore descripta. Neapoli 1670. *In 4° di p. 40.* fr. 8.

189. Pocili (Andrea) Racconto delle rivolutioni della Città di Palermo avvenute l'anno 1647. Seconda edizione co 'l racconto delle cose successe nell'anno 1648. In Verona, per Francesco de' Rossi 1649. *Vol. 2. in 4° legati in uno in pergamena. Il vol. 1° è di p. 184 ed il 2° di p. 216.* fr. 17.

190. Polverino (Agnello) Memorie istoriche della invenzione, e miracoli di S. Maria dell'Olmo e suo oratorio nella Città della Cava. Con la giunta del santo Vescovo africano Adiutore. In Roma, per Gaetano Zenobii 1715. *In 8° di p. 188.* fr. 8.

—— Trionfo della grazia divina nel martirio del santo apostolo Bartolomeo, tragicommedia sagra. In Roma, per Gaetano Zenobii 1715. *In 8° di p. 138.* fr. 3.

L'autore dedica questa tragicommedia a Niccolò Taddeo Atenolfo barone di Castelnuovo e patrizio di Cava, e nella dedica fa un cenno storico della famiglia Atenolfo. La parte del Capitano Carcasso è scritta in dialetto napoletano.

191. Regio (Paolo) Dell'opere spirituali. In Napoli appresso Giuseppe Cacchii l'anno 1592. Et ristampata in Vico Equense appresso Gio. Thomaso Aulisio. 1593. *Vol. 2. in 8° gr. leg. in perg.* fr. 30.

Il vol. 1° è di p. 932; dopo l'indice leggesi la biografia del Regio scritta da Gio. Battista del Tufo domenicano, con in principio lo stemma dello stesso Regio inciso in legno; indi 4 sonetti, il primo del medesimo Del Tufo, e gli altri di Gio. Alfonso Massari, di Pompilio Rossi e di Scipione de'Monti. Contiene poi il volume le vite di S. Clemente papa, di S. Luca evangelista, di S. Andrea apostolo, di S. Matteo apostolo ed evangelista, di S. Bartolommeo apostolo, di S. Tommaso apostolo, di S. Stefano, de' SS. Giusto ed Oronzio, di S. Ireneo e di S. Canio, di S. Biase, di S. Gennaro e di S. Sossio, di S. Ippolistro, de' SS. Nicandro, Marciano e Daria, de' SS. Crisanto e Dario, de' SS. Vito, Modesto e Crescenzia, de' SS. Ciro e Giovanni,

di S. Pantaleone, di S. Restituta e del beato Niccola di S. Fortunata, di S. Barbara, di S. Giuliana, di S. Reparata e di S. Terenziano, di S. Agata, di S. Archelaa e di S. Firmina, di S. Erina e di S. Venera. In principio di ciascuna vita sta il ritratto corrispondente inciso in legno ed in medaglione. In fine dell' ultima pagina poi leggesi ripetuta la edizione così: *Stampata in Napoli, per Giuseppe Cacchii. 1592. Et ristampata in Vico Equense, Ex officina Horatii Salviani. Appresso Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace 1593.* — Il vol. 2° è di p. 968 e contiene le vite di S. Celestino papa, di S. Aspreno, di S. Agrippino, di S. Severo, di S. Eufemio, di S. Attanasio, di S. Niccòla, de' SS. Paride, Amasio e Urbano, di S. Paolino, di S. Vitaliano, di S. Fortunato, di S. Cataldo, di S. Prisco, di S. Giustino, di S. Amato, di S. Ludovico, di S. Tommaso d' Aquino, di S. Agnello, di S. Antonino, di S. Brunone, di S. Guglielmo, di S. Bernardino da Siena, del B. Gio. da Capistrano, del B. Giacomo della Marca, di S. Francesco di Paola, di S. Patrizia e di S. Candida, colle rispettive immagini in medaglioni incise in legno. La edizione sul frontespizio ed in fine del volume è così: *Ex officina Horatii Salviani. In Vico Equense, appresso Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace. M.D.XCIII.*

192. De Los Rios (Vincenzo) Discurso sobre los ilustres autores e inventores de artilleria, que han florecido en Espanna, desde los Reyes Catholicos hasta el presente. Madrid. Por Ioachim Ibarra. Anno M.DCC.LXVII. *In 8° di pag. 146. leg. in pelle.* fr. 10.

193. Risposta di un amico dimorante in Napoli al suo corrispondente in Sora sull' Intermezzo intitolato *Pulcinella da Quacquero* che si dà qui annesso. *Napoli 1770 in 4° piccolo di p. 38. int.* fr. 3.

Questa è una censura all' *Intermezzo* suddetto scritto da Antonio Ierocades e fatto rappresentare nel carnevale dell' anno 1770 nel collegio Tuziano di Sora. L' autore di questa *Risposta*, che si tiene nascosto coll' anonimo, si propone di dimostrare eretico e sedizioso il Ierocades.

194. Sadoleto (Giacomo) De bello Turcis inferendo, oratio. Basileae M.D.XXXVIII. *In 8° di p. 248. leg. all' imp.* fr. 10.

Colla p. 128 termina l' orazione del Sadoleto, e poi seguono altri quattro opuscoli, che sono: 1° *Ad principes et Christianos omnes, ut Rhodiorum atque aliorum qui a Turca devastantur Christianorum afflicionibus succurratur, Othonis Brunfelsii docta, et charitatis plena oratio;* dalla p. 129-151. — 2° *Ad Adrianum VI. Pontificem Max. Iacobi Fontani Iudicis appellationum populi Rhodiensis de Expugnatione Rhodi Epistola;* dalla p. 152-168. — 3° *Petri Nannii Alcmariani, in eos qui negant bellum Turcae inferendum, docta simul ac Christiana Declamatio;* dalla p. 169-214. — 4° *Ioannis Ludovici Vivis de conditione vitae Christianorum sub Turca;* dalla p. 215-247. Da ultimo infine della pag. 247 leggesi così la edizione. *Basileae, per Thomam Platterum, anno M.D.XXXVIII. Mense Martio.*

195. Santorello (Antonio) Il protomedico Napolitano, o vero dell'autorità di esso. In Napoli, per Roberto Mollo. M.DC.LII. *In 4° di p. 152 leg. in perg.* fr. 10.

In questo libro si ragiona della etimologia del nome di Protomedico, della sua autorità e di tutti coloro che sono dipendenti da esso.

196. **Santoro** (Paolo Emilio) Historia monasterii Carbonensis ordinis Sancti Basilii. Romae, apud Gullielmum Faciottum. M.DC.I. *In 8° di p. 230 leg. in perg.* fr. 30.

197. **Scandianese** (Tito Gio.) La Fenice. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari, et fratelli. MDLV. *In 4° di p. 80.* fr. 8.

Con la p. 60 termina l' opera dello Scandianese e seguono varie composizioni poetiche latine ed italiane in lode di lui, le quali incominciano colla p. 61 e finiscono colla p. 79. I loro autori sono Pietro Giovanni Ancarano, Gio. Battista Abbati, Antonio Francesco Cupardi, Basilio Zanco, Bernardo Tasso, Gio. Battista Giraldi, Ludovico Domenichi, Ludovico Dolce, Bartolommeo Arnigio, Paolo Mini, Andrea Lori, e Luca Contile. Sul frontespizio e sull' ultima pagina sta in legno la insegna del Giolito.

198. **Sersale** (Zaccheria) Poesie liriche. In Venetia 1670. Appresso Zaccheria Conzatti. *In 12° di p. 216. leg. in perg.* fr. 3.

199. **Talucci** (Celio) Il passaggio di D. Maria d' Austria Regina di Ungheria per lo Stato Ecclesiastico l' anno 1631. *E sull' ultima pagina.* In Augusta l' Anno MDCXXXI. *In 4° di p. 88.* fr. 10.

Il frontespizio istoriato e con lo stemma del cardinale Antonio Barberini, cui è dedicato il libro, è inciso ad acqua forte. Questo volume fa seguito a quello di Fellecchia. Vedi il num. 157. di questo catalogo.

200. **Di Tarsia** (Paolo Antonio) Divae Virginis Insulanae Cupersanensis historia. Mantuae Carpethanorum. Typis Iuliani de Paredes. 1648. *In 4° picc. di pag. 96. Sul frontespizio sta impresso lo stemma inciso in legno e miniato del Cardinale Baldassarre Moscosio e Sandoval arcivescovo di Toledo.* fr. 25.

L' autore prima descrive il luogo chiamato Isola presso la città di Conversano, dove fu innalzato il tempio, e poi narra la storia di quel santuario dalla sua fondazione.

201. **Trivisano** (Agostino Museo) Apologia adversus eos qui eundem falso apud Sanctam Sedem Apostolicam accusarunt, quod praedicans in Civitate Senarum haeresim praedicarit (*Siena*) 1537. *In 4° piccolo di p. 102. leg. in perg.* fr. 5.

102 **Turlero** (Girolamo) De peregrinatione et agro Neapolitano. Argentorati per Bernhardum Iobinum. Anno M. D. LXXIIII. *In 8° di p. 124.* fr. 20.

L' autore divide l' opera in due libri, nel primo tratta della etimologia della parola *peregrinus*, indi del viaggiare e dell' utile ne deriva. Nel secondo libro poi incomincia il suo viaggio dal porto di Baia, e descrive successivamente quel porto, le Cento Camerelle, il monte Canita, il lago di Averno, la villa di Cicerone ed i bagni di Tritoli, Cuma, le terme di Agnano, il Mercato di Sabato, la Solfatara, Pozzuoli, Montenuovo, il monte di Posilipo, la città di Napoli, Poggioreale e Pietrabianca.

203. **Ubaldino** (Petuccio). Lo stato delle tre Corti. Altrimenti: Relatio-

ni di alcune qualità politiche con le loro dipendenze considerabili appresso di quei, che dei governi delli stati si dilettano, ritrovate nello stato della Corte Romana, nel regno di Napoli, et nelli stati del gran Duca di Thoscana, cagioni secondo la natura di quelle genti sicurissime della fermezza di quei governi. Firenze 1594. *In 4° piccolo di p. 48.* fr. 15.

Dalla p. 1-8 Informazione degli ufitii della Corte Romana, da i quali si riconosce unitamente il rispetto Clericale, et il Politico, et lo Iconomico ancora, Cagion principale per la quale da più, et diverse provincie di Christianità gli huomini aspirando ad honori, et alle degnità vi concorrono; confidandosi, o nel proprio valore della virtù o nel favor della Fortuna, o nel denaro, essendo, che l'ambitione vi si riconosce per sprone il più acuto di qualunque altro humano sforzo per poter riuscire a quei gradi maggiori, che quella Corte possa ne i suoi seguaci conferire. — *Dalla p. 9-19.* Del Regno di Napoli. Informatione delle Provincie, città, et altri luoghi Titulari, et del numero delle famiglie nobili di quel regno: dalle quali dipende non solamente la riputatione apparente di quelli stati, ma ancora la potenza essistente di essi: et però insieme la sicurtà generale di quei popoli, et di quella Corona. — *Dalla p. 20-43* Informatione di tutti gli ufficii, et Magistrati più risguardevoli, et de i Consolati delle arti della Città di Fiorenza, da i quali dipende tutto il governo civile di quella città, et del suo Dominio; non includendo qui le Rettorie fuori di essa, nè le città ne i Vicariati, nè le Castella pure inmediate soggette al dominio Fiorentino, sino dal tempo della Republica, dove vanno sempre in ufficio Cittadini Fiorentini, o per propria gratia del Gran Duca, o tratti dalle borse civili come la fortuna concede.

204. Valeriano (Piero) Amorum libri V. Appendix ex praeludiis castigatior. Amicitia Romana. Carpionis fabula. Protesilaus Laodamiae respon. Leucippi fabula lib. unus. In Vinetia appresso Gabriel Giolito di Ferrarii MDXLIX. *In 8° di p. 240 leg. in pelle.* fr. 10.

Unitamente a questa opera sta legata l'altra dello stesso autore intitolata: *Hexametri Odae et Epigrammata. Apud Gabrielem Iolitum de Ferraris et fratres. M.D.L.* In 8° di p. 272.

205. Verciulli (Francesco) La profetessa guerriera historia sacra di Debbora. Spiegata con discorsi letterali, e morali. In Napoli, presso Marc-Antonio Ferro, 1682. *In 4° di p. 260. leg. in perg.* fr. 5.

Questo tipografo è sconosciuto al Giustiniani per la rarità de' pochi libri da lui impressi.

207. Verucci (Ludovico) L'Eremita Antonio poema sacro. In Fuligno, Appresso Agostino Alterij 1627. *In 4° piccolo di pag. 288. leg. in perg.* fr. 8.

Il poema è di 24 canti ed in ottava rima.

206. Vida (M. Girolamo) Dialogi de rei publicae dignitate. *Ed in fine.* Cremonae in civitatis palatio apud Vincentium Contem M.D.LVI. *In 8° di p. 226. leg. in perg.* fr. 12.

208. Villanova (Arnaldo) Regimen sanitatis. Impressum Venetiis per

Bernardinum Venetum de Vitalibus (1480). *In 4.° piccolo leg. in perg.* fr. 60.

È di 120 pag. senza numerazione e senza richiami, colla sola segnatura de' fogli da a in p. La edizione leggesi in fine della penultima faccia, essendo l'ultima pagina interamente bianca. Le pagine intiere ànno quaranta versi. Il frontespizio è come qui appresso in carattere tondo:

Regimen Sa-
nitatis Cum Expositione Magi-
stri Arnaldi De Villa No-
va Cathellano Novi-
ter Impressus.

E dopo questo titolo sta impressa una incisione in legno, che occupa tutta la rimanente pagina, in cui è ritratto un astronomo che nel suo gabinetto attende a' suoi studi. Il frontespizio è foderato e le sei carte che seguono sono guaste nella punta superiore, a modo che l'ultima lettera de' due primi versi delle sole prime due carte appena sono toccate, nelle altre 4 poi il solo margine è toccato.

209. Volella (Gerardo) Vietri di Lucania. *(Napoli 1746). In 4° picc. di pag. 24.* fr. 20.

È questa una delle più rare monografie delle città del reame di Napoli — L'autore dopo aver descritta la città e trattato de' suoi feudatari e degli uomini illustri nelle scienze e nelle lettere e per virtù, fa la serie degli arcivescovi di Conza, a' quali fu soggetta la chiesa di Vietri, e finalmente forma l'elenco delle principali famiglie di quella città, che sono: Guida, Marone, Marasco, Mauri, Palma, Passavanti, Volella, Vignola, Belli, Coppola, Forzati, Negroni, e Villa.

210. Zaccaria (Gaetano) Catalogo ragionato di opere stampate per Francesco Marcolini da Forlì. Con memorie biografiche del medesimo tipografo raccolte dall'avv. Raffaele De Minicis. Fermo tipografia de' fratelli Ciferri 1850. *In 8° di pagine 92.* fr. 15.

L'ultima pagina à soli quattro versi che dicono così: *Compiutane la stampa da Girolamo e Cesare Fratelli Ciferri il giorno decimonono di Aprile MDCCCLI.* È questa una accurata ed interssante opera bibliografica piena di erudite note e d'illustrazioni. A questo stanno uniti i due seguenti opuscoli. 1° *Di Ugo da Carpi e dei Conti da Panico memorie e note di* Michelangelo Gualandi. *Bologna società tip. Bolognese e ditta Sassi 1854.* In 8° di pagine 40. ed intonso. Dopo la pag. 10. sta una larga mappa, in cui è impresso l'albero genealogico della casa Panico di Parma trapiantata in Carpi. Edizione di soli cento esemplari numerati; questo è il quarto. Dalla pagina 32 alla pagina 38 leggesi il Catalogo delle stampe di Ugo da Carpi descritte con grande esattezza e colle rispettive misure. Nelle prime 31 pagine l'autore fa la genealogia della famiglia Panico. 2° *Lettera di* Michelangelo Gualandi *e risposta di* Andrea Tessier *intorno agli artisti Giovanni Gherardini, Ugo da Carpi e Francesco Marcolini. Venetia per Giuseppe Antonelli 1855.* In 4° di pagine 34. ed intonso. Esemplare in carta distinta. Questo opuscolo è un supplemento al Catalogo delle opere stampate dal Marcolini, e solamente pochi versi riguardano il pittore Gherardini e l'intagliatore Ugo da Carpi.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 4.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

211. Ametisti (Florio) Delle lettere amorose. Libri due. All' Illustrissima Sig. la Signora D. Livia Cavaniglia. In Napoli, per Lazaro Scoriggio. MDCXIV. *In 8° di p. 214. leg. in perg.* fr. 15.

Colla p. 176 terminano le lettere, e dalla p. 177-205 leggesi il dialogo *Delle cagioni di amore*. Questo libro per la sua rarità è sconosciuto al Mazzucchelli e al padre d' Afflitto.

212. Degli Arminesi (Rocco) Attila flagellum Dei. Tradotto dalla vera Cronica, ove si narra come detto Attila fu generato da un cane, e di molte distruzioni fatte da lui nell' Italia. In Bassano (16..) Nella stamperia Remondini. *In 16° di p. 64.* fr. 7.

Questo poemetto in ottava rima è di 3. canti; in principio di ogni canto sta una incisione in legno illustrativa di ciò si narra, e sul frontespizio il ritratto di Attila, anche i legno.

213. Arnobio. Disputationum adversus gentes libri septem. M. Minucii Felicis Octavius. Romana editio posterior et emendatior. Romae ex typographia Dominici Basae 1583. *In 8° di p. 290. leg. in perg. Le ultime 4 carte dell' indice ànno una piccola tarla.* fr. 20.

Questo esemplare è tutto postillato e corretto da Giovanni Persio Ricca giureconsulto napoletano, il quale sul frontespizio del libro di sua mano scrisse: *Hic Arnobius est mei Ioannis Persii Ricche Neapolitani ll. profexoris laboribus quam maximis elimatus et purgatus.* Ed infine della pag. 217 poi leggesi di mano dello stesso: *Ioannes Persius Ricca I. U. P. Neapolitanus correxit me de anno 1583: vigilias duorum mensium impartiens septembris et octobris.* Il lavoro del Persio Ricca è molto dotto.

214. Bembo (Pietro) Le prose. In Vinegia. MDLII. *In 8.° leg. in perg.* fr. 8.

Questo volume contiene le seguenti opere del Bembo. 1° *Le prose. In Vinegia. MDLII.* di p.266 oltre l'indice contenuto in altre p. 54. Sul rovescio del frontespizio stanno impressi soli nove versi, che dicono: *Prose di M. Pietro Bembo nelle quali si ragiona della volgar lingua scritte al Cardinale De*

Medici che poi fu creato a Sommo Pontefice et detto Papa Clemente Settimo divise in tre libri. La dedica a Cosimo de Medici duca di Fireuze è di Beuedetto Varchi, ed in fiue dell' ultima pagina leggesi la edizione ripetuta così. *In Vinegia, appresso Gualtero Scotto.* — 2° *Le rime di M. Pietro Bembo nuovamente ricorrette et istampate. In Vinegia. MDLII.* Di pag. 96, nelle quali e propriamente dalla p. 93-96 leggonsi 5 sonetti di Benedetto Morisino, di Veronica Gambara, di Giovan Giorgio Drossino, di Vittoria Colonna marchesa di Pescara e di Francesco Maria Molza—3° *Stanze di M. Pietro Bembo nuovamente ricorrette et ristampate. MDLII.* Di p. 20, l'ultima delle quali bianca, ed in piede della 19a. *In Vinegia, appresso Gualterio Scotto.* Sul frontespizio delle Prose e su quello delle Rime, tra il titolo e la edizione sta impressa la insegna del tipografo incisa in legno.

215. Biblia (Fabrizio) Discorso sopra l'aggiustamento della moneta o cambii del Regno di Napoli. (*Napoli 1621*). *In 4° picc. di p. 88. leg. in perg.* fr. 60.

Sulla p. 7. stanno impresse tre monete incise in rame co' rispettivi rovesci, e sono il *Ducato napoletano*, il *Cianfrone napoletano* ed il *Cinquegrani* col giusto argento e due terzi di rame. Per la sua grande rarità questo libro è sconosciuto, tanto che l' Argelati non potè pubblicarlo nella sua raccolta, e per la stessa causa manca nella interessante raccolta degli Economisti Italiani stampata in Milano in 50 volumi in 8°

216. Bonadio de' Zanchi (Gio. Batt.) *da Pesaro.* Del modo di fortificar le città. In Venetia per Plinio Pietrasanta 1554. *In 4° di p. 64.* fr. 8.

Il frontespizio è inciso in legno ed istoriato con la insegna del tipografo. La pagina 5 è il ritratto dell' autore inciso in legno. Nel testo sono intercalate varie figure incise in legno riguardanti la fortificazione. Dalla pag. 15-16 leggesi il paragrafo *Degli instrumenti offensivi, così da gli antichi come da i moderni usati.* Dalla p. 17-19. *De gli effetti et forze dell' artiglieria.* Dalla p. 47-50. *Delle case matte.* Finalmente dalla p. 60-63 una lettera di Girolamo Ruscelli, che curò la edizione di questa opera al dottor Niccola Mannali.

217. Bovadillio (Francesco) Paraphrastica precatio ad Deum Opt. Max. pro adipiscenda victoria, difendendaque rep. Christiana a Turcarum Christiani nominis hostium viribus, super psalmum: Deus venerunt gentes. Norimbergae apud Io. Petreium, Anno M.D.XXXII. *In 8° di pag. 64, delle quali le ultime otto sono interamente bianche* fr. 15.

218. Calmo (Andrea) Cherebizzi. Ne' quali si contengono varii, et ingeniosi discorsi, et fantastiche fantasie filosofiche, compresi in più lettere vulgari, nella lingua antica dichiarati. In Venetia, appresso Domenico Farri 1580. *Vol. 4. in 8° legati in un volume in perg.* fr. 20.

Questi 4. vol. di lettere scritte in dialetto veneziano portano lo stesso anno di edizione e la stessa tipografia. Il vol. 1° forma il libro 1°, è di p. 88. ed è il sopra trascritto titolo Il 2.° contiene il libro 2° è di p. 132, e porta il titolo di *Cherebizzi. Supplimento delle piacevoli, et ingeniose Lettere. Indirizzate a diversi con bellissime argutie.* Il vol. 3° è il libro 3°, è di pag. 110 e porta il titolo di *Cherebizzi. Il rimanente delle piacevoli, et ingeniose Lettere, indirizzate a diversi, con bellissime argutie.* Il vol. 4° ed

ultimo forma il libro 4°, è di pag. 152 e porta il titolo così: *Il residuo delle Lettere facete, amorose, e piacevoli. Indirizzante a diverse Donne, sotto molte occasioni de inamoramenti, ne la vulgar antiqua lengua Veneta composte. Con cinquanta stanze al proposito de l' opera, di nuovo poste in luce, con bellissimi soggetti ridicolosi e bizzari.* Trà i titoli e la edizione su tutti i 4 volumi sta impressa in legno la insegna del tipografo espressa in un angelo che ritto su di un globo alato adora il sole.

219. **Capaccio** (Giulio Cesare) Il Forastiero dialogi. Ne i quali, oltre a quel che si ragiona dell' origine di Napoli, governo antico della sua Republica, Duchi che sotto gli Imperadori Greci vi hebbero dominio, religione, guerre che con varie nationi successero, si tratta anche de i re che l'han signoreggiata, che la signoreggiano, Vicerè che amministrano, Tribunali Regij, Governo publico, sito e corpo della città con tutto 'l contorno da Cuma al promontorio di Minerva, varietà, e costumi di habitatori, famiglie nobili e popolari, con molti elogij d' huomini illustri, aggiuntevi la cognitione di molte cose appartenenti all' historia d' Italia, con particolari relationi per la materia politica con brevità spiegate. In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1630. *In 4° di p. 1122 leg. all' impostura. Le ultime 86. pagine contengono il* Dialogo intorno all' incendio del Vesuvio *avvenuto nel dicembre dell' anno 1631.* fr. 15.

Questo esemplare è uno de' rarissimi che conservano intatto l'anno vero della edizione, mentre tutte le copie del presente libro, tanto nella edizione, che nella data della dedica vedesi guasto e cambiato in 1634 l' anno 1630.

220. **Clavelli** (Bernardo) L' antica Arpino patria di C. Mario e di M. Tullio Cicerone che con sì celebri fatti fiorirono nella romana repubblica. In Napoli per Constantino Vitale 1626. *In 4° picc. di p. 288. in perg. Il frontespizio è inciso in rame ed istoriato. Sulle p. 40. e 41. stanno impresse in legno le figure del sepolcro di Cicerone e di alcune anticaglie. Una tarla guasta alquanto il margine interno inferiore di talune carte.* fr. 12.

221. **Crisostomo** (S. Giovanni) De virginitate liber, a Iulio Pogiano conversus. Romae, 1562. Apud Paulum Manutium, Aldi F. *In 4° di carte 8 senza numerazione, delle quali l' ottava interamente bianca, seguite da altre 64 numerate. Leg. in perg.* fr. 10.

222. **Della** necessità ed utilità del matrimonio degli ecclesiastici in cui si dimostra che il papa può dispensare dal celibato quelli che lo richiedono. Si aggiunge una lettera a' Sovrani Cattolici con una breve dissertazione storica e filosofica sopra il celibato; e il progetto dell' abate di S. Pierre. 1770. *Vol 2. in 8° int.* fr. 15.

Questa opera in due volumi in 8° grande non porta la data del luogo, nè il nome del tipografo, ma solo l' anno della edizione, che è il 1770. Il vol. 1° è di p. 170 ed il 2° di p. 126.

223. **Dichiarazione** dell' instituto, e scopo de' Liberi Muratori, dove

si prende a confutare il Candeliere acceso de' Liberi Muratori eretto di fresco. Opera tradotta dal latino nel volgare idioma da G. B. D. C. B. In Rovereto MDCCXLIX. Per Francescantonio Marchesani. *In 8° di pag. 282. leg. in perg. Con una incisione in rame innanzi al frontespizio.* fr. 12.

224. DISPACCIO del Conte Virrigo di Daun Comandante Generale dell' esercito imperiale nel Regno di Napoli, col quale si dichiara essere sotto la imperiale protezione la Terra di Airola, e che perciò sia rispettata da chiunque sì militare che borghese. fr. 5.

È questo un foglio volante di massima grandezza parte stampato e parte manoscritto; parte in italiano e parte in tedesco. Vi sta in fine il suggello del Daun e la sua firma autografa in data del 19 di luglio del 1707.

225. DONATO (Girolamo) Ad Christianiss. ac invictiss. Gallorum Regem oratio. *Bellissimo Esemplare.* fr. 400.

Questo opuscolo di estrema rarità è di soli quattro foglietti in 8° senza numerazione, senza richiami e senza segnatura; solamente nel piede del primo foglietto sta la segnatura a, la quale poi non prosegue nel secondo foglietto, nè in nessuno degli altri due. Non porta frontespizio, ma la semplice intestazione nel cominciare del primo foglietto, che è la prima faccia dell' opuscolo, la quale intestazione ripartita in tre versi, è così.

HIERONYMI DONATI *Consumatiss. Venetorum*
Oratoris ad Christianiss. ac invictiss.
Gallorum Regem Oratio.

Nel rovescio del quarto foglietto, che è la pagina 8ª, la orazione termina col verso 23, dopo del quale stanno questi ultimi sei versi.

ACTA BLESIS POSTRIDIE CAL.
DECEMBR. M. DI.
Cautum est, ne quisquam orationem hanc latinam,
vulgarem' ve in Principatu Illustriss.
S. V. impune cudat.
Venetiis apud Aldum mense Decembr. M.DI.

È questa una felicitazione a Ludovico XII. re di Francia pel conquisto del reame di Napoli e pel matrimonio di Claudia di Francia sua figliuola primogenita col figliuolo primogenito dell' arciduca Filippo Carlo di Luxemburgo poi Carlo V. imperadore, quale matrimonio in seguito non ebbe effetto. Di questo estremamente raro opuscolo sole due copie si videro, l' una dal Renouard e l' altra dal Brunet, ed entrambi come cosa di prima rarità lo registrano; ed il Brunet ne riporta la vendita fattane dal Butler per 13 lire sterline e 13 scellini. Vedi il Renouard alla p. 76 del vol. 1º de' suoi *Annales de l'imprimerie des Alde.* Paris 1825, e Brunet alla pag. 809 della parte 1ª del vol 2º del suo *Manuel du libraire.* Paris 1861.

226. — Ad Christianiss. ac invictiss. Gallorum Regem oratio. fr. 100.

Di questo rarissimo opuscolo, che abbiamo innanzi descritto, mancano il il quarto foglietto, e solo è il cartesino di mezzo, cioè il foglietto 3° e 4°. Bellissimo esemplare.

227. De Eguia Beaumont (Francesco) Varios discursos sobre la reduccion de Napoles. En Mantua Carpentana MDCIL. Annos. *In 4° picc. di p. 284 leg. in perg.* fr. 34.

L'autore di questa storia fu cavallerizzo del conte di Ognatte vicerè di Napoli.

228. Epistola Rabbi Samuelis Iudaei, missa in anno millesimo post Christum passum, ad Rabbi Isaac iudaeum de prophetiis veteris Testamenti, secundum eorum translationem, quibus lex Iudaica destruitur, Christianaque religio approbatur. Deinde sub anno Domini 1339 translata de arabico in latinum per Rev. Fratrem Alphonsium Bonihominis ordinis praedicatorum. Nunc demum ad Christianae Reipublicae utilitatem e tenebris subtracta, et in lucem edita cura, e pietate Pomponii a Leonardis Neapolitani. Cui adiiciuntur Disputationes duae, habitae per Reverendissimum D. D. Antonium de Guevara Mondognetti Episcopum, cum Iudeis Romae, et Neapoli degentibus. Consentiae, apud Aloysium Castellanum 1602. *In 4° di p. 104. leg, in cart.* fr. 100.

Questo volume porta due distinte foliazioni e due differenti frontespizi, però una è la segnatura de' fogli. Le *Dispute* del Guevara sono in italiano e portano il seguente proprio frontespizio. *Due dispute molto famose fatte dal molto illust. e Reverendiss. Signor D. Antonio di Guevara vescovo di Mondognetto, una co i Giudei di Napoli, e l' altra con quei di Roma. In Cosenza, appresso Luigi Castellano. MDCII.* Rarissima edizione Cosentina.

229. Erasmo (Des.) Libanii sophistae graeci declamatiunculae aliquot, eaedemque latinae. Cum duabus orationibus Lysiae itidem versis, incerto interprete, et aliis nonnullis. In inclyta Basilea ex aedibus Io. Frobenii mense Martio. Anno 1522. *In 4° di pag. 228 legato all' impostura.* fr. 8.

Il frontespizio à una cornice istoriata incisa in legno, che chiude il titolo del libro. Il testo greco occupa la pagina a destra e nell' altra faccia leggesi la versione latina. Le orazioni contenute in questo volume sono: *Declamationes III.* di Libanio — *Orationes II.* di Isocrate — *Declamationes II.* di Luciano — *Orationes II.* di Lisia.

230. Delli Falconi (Marcantonio) Dell' incendio di Pozzuolo all' Illustrissima Signora Marchesa della Padula. Nel M.D.XXXVIII. *In 4° di p. 44. leg. in tela.* fr. 100.

Questo opuscolo non porta edizione nè foliazione, sibbene i richiami in fine di ciascun foglio e la segnatura da A in E tutti duerni, eccetto E che è terno. Sulla pagina 41 sta la incisione in legno del Monte Nuovo con i circostanti luoghi, ed è la medesima tavola che vedesi riprodotta nell'opuscolo del Por-

zio sullo stesso argomento. Sull' ultima pagina poi leggonsi i due seguenti versi : *Si venne per Marco Antonio = Passaro alli Ferri Vecchi*. Da' caratteri, dall' inghiostro, dalle capolettere e dalla incisione del vulcano . si rileva chiaramente essere uscito questo opuscolo da'tipi di Giovanni Sultzbach, uno de' migliori tipografi del secolo 16° in Napoli. In fine dell' opuscolo leggonsi due lettere, di Mario di Leo pugliese la prima , e di Girolamo Scola faentino l' altra.

231. Fausto da Longiano. Delle nozze trattato, in cui si leggono i riti, i costumi, gl' instituti, le cerimonie, et le solennità di diversi antichi popoli, onde si sono tratti molti problemi; et aggiuntivi, i precetti matrimoniali di Plutarco. In Venetia, per Plinio Pietrasanta 1554. *In 4° di p. 46*. fr. 20.

Il frontespizio è inciso in legno ed istoriato con la insegna del tipografo Alle pag. 10-11 leggonsi i *Privilegi delle donne che si maritano ;* alla pag. 11-12 *Del divorzo;* dalla p. 38-40 i *Precetti matrimoniali spettanti à donne* e dalla p. 40-45 i *Precetti matrimoniali spettanti à gli huomini.*

232. Feliciano (Gio. Bernardo) Dexippi philosophi Platonici Iamblichi discipuli, in defensionem praedicamentorum Aristotelis adversus Plotinum Porphyrii praeceptorem Platonicae disciplinae gravissimum et defensorem et propugnatorem, quaestionum libri III. Nunc primum in latinam linguam conversi, atque in lucem editi. Parisiis apud Vascosanum, ad insigne Fontis 1549. *In 8° di p. 96*. fr. 5.

233. Folengo (Teofilo) *mantovano*. La humanita del figliuolo di Dio in ottava rima. *S. L. ed A. in 8° leg. in perg.* fr. 20.

Il frontespizio è inciso in legno e tutto istoriato ; innanzi alla pag. 1a sta una tavola incisa in legno in cui è ritratta la Vergine Maria col figliuolo e tutti i simboli della passione. Sull' ultima pag. poi sta un' altra incisione in legno col Cristo morto a piede della croce e colla veduta della città di Gerusalemme. Si compone di 10 libri e di 386 pagine. L' edizione è dei primi anni del secolo XVI.

234. Frezza (Fabio) Discorsi intorno a i rimedii d' alcuni mali , a i quali soggiace la Città, et il Regno di Napoli. Con altre scritture, concernenti il servizio, et l' utile di S. M. Cattolica. In Napoli, per li Heredi di Torquinio Longo 1623. *In 4° picc. di p. 120. Sul frontespizio sta impresso ad acqua forte lo stemma del Vicerè duca di Alba, cui è dedicata l' opera. Esemplare in carta distinta legato in marrocchino rosso con tagli e fregi dorati e con lo stemma del Vicerè Emmanuele Zunica e Fonseca Conte di Monterey, cui si appartenne.* fr. 8.

L' autore divide il suo lavoro in dieci discorsi, cioè : 1° Dell' abbondanza di Napoli, et de gli alloggiamenti de'soldati in quel Regno — 2° Della riforma degli alloggiamenti, et transiti de' soldati nel Regno di Napoli — 3° Della riforma delle cose per il governo di Napoli — 4° Del governo di Napoli, et dell' armi del Regno — 5° Comparatione delle forze [illegible] S. con quelle de' signori Veneziani: et come potesse [illegible] et migliorare le sue armate nel mar Mediterraneo [illegible] nobiltà del Regno di Napoli — 7° Dove sia espe[illegible]

guerra di questo Regno. et dell' essercitio delle milizie — 8° De i Tribunali civili di Napoli — 9° Sopra l' impresa d' Egitto — 10° Dell' impresa di Costantinopoli.

235. Galilei (Galileo) Discorso al Serenissimo Don Cosimo II. Gran Duca di Toscana intorno alle cose, che stanno in su l' Acqua, o che in quella si muovono. Seconda edizione. In Firenze. Appresso Cosimo Giunti 1613. *In 4° di p. 84. Leg. in perg. Sul frontespizio sta lo stemma Mediceo e sulla penultima pagina quello del tipografo, entrambi incisi in legno.* fr. 15.

Questa seconda edizione à delle aggiunte fatte dallo stesso Galilei e dal tipografo stampate con diverso carattere. Il Gamba ed il Brunnet notano questa seconda edizione coll' anno 1612, ma la presente copia porta l' anno 1613 ed il frontespizio è originale e sicuro, non contraffatto.

236. Gemma (Cornelio) De prodigiosa specie, naturaque cometae, qui nobis effulsit altior Lunae sedibus, insolita prorsus figura, ac magnitudine, anno 1577. plus septimanis 10. Apodeixis tum physica tum mathematica. Adiuncta his explicatio duorum chasmaton anni 1575. nec non ex cometarum plurium phoenomenis epilogistica quaedam assertio de communi illorum natura, generationum causis atque decretis supra quam hactenus a Peripateticis annotatum est. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini architypographi regii 1578. *In 8° di p. 76.* fr. 50.

Sulla p. 26 sta impressa in legno la cometa con la lunga sua coda. [illegible] modo come mostrossi nella fine di novembre dell' anno 1577. Dopo la p. [illegible] sta una incisione in legno, in cui è ritratto il Belgio in una donna [illegible] te sulle ruine della città causate dall' apparire della cometa. Dalla p. [illegible] leggesi un poemetto latino intitolato: *Eimapmenh sive eidyllion [illegible] cissitudinis in Belgico statu.* Altre due tavole incise in legno [illegible] la p. 70, in esse sono ritratte alcune costellazioni ed il globo [illegible]

237. Giuvo (Niccolò) La Cassandra indovina dramma [illegible] rappresentarsi nel teatro di Piedimonte in occasione [illegible] contratti tra l' Eccell. D. Pasquale Gaetano d' Ara[illegible] e Maria Maddalena di Croy de' duchi di Aurè. In [illegible] Nella stampa di Michele Luigi Muzio. *In 12°* [illegible]

Questo è uno de' due libri stampati in Piedimonte [illegible]

238. Guilleo (Guglielmo) Discorso sopra i [illegible] dimostrasi lui essere stato nel valor delle [illegible] altri Capitani. Tradotto nella volgar lingua [illegible] ro. In Napoli, nella stamperia dello [illegible] 1593. *In 4° di pag. 78. Il frontespizio* [illegible]

[illegible]

atque paucis cogniti scriptores, interque eos antiquorum Ecclesiae doctorum praecipuorum, et classicorum auctorum fere omnium aetas, officium, professio, obitus, scripta, horumque optimae ac novissimae editiones indicantur. Regimenti et Francoforti sumptibus Martini Hollervordii typis Ioannis Nisii, Anno 1676. *In 4° di pag. 424. leg. in pergamena.* fr. 10.

240. Hoc volumine continentur Poetae tres egregii nunc primum in lucem editi, Gratii, qui Augusto Principe floruit, de venatione Lib. 1. P. Ovidii Nasonis Halieuticon liber acephalus. M. Aurelii Olympii Nemesiani Cynegeticon Lib. 1. Eiusdem carmen bucolicum. T. Calphurnii Siculi Bucolica. Adriani Cardinalis venatio. *Segue l' ancora Aldina incisa in legno col motto* ALDUS INDI: M. D. XXXIIII. fr. 40.

In 8° di p. 104, sono cioè fogli 6 s. n. e 47 num. Le prime 12 pagine contengono una prefazione e delle poesie latine di Giorgio Logo. Termina il libro col retto del fol. 47, i cui ultimi tre versi sono: *Venetiis, in aedibus haeredum Aldi Manutii, et Andreae soceri, M.D.XXXIIII, mense Februario.* L' ultima pagina, che è il rovescio del fol. 47, à la stessa ancora Aldina in legno col motto *Aldus.* Il foglio 11. per errore tipografico porta il numero 12, e così erroneamente procede fino al n. 47. In questa edizione furono pubblicati per la prima volta Grazio, Nemesiano ed il frammento d' Ovidio sulla copia di un antichissimo MS. in lettere longobarde portato da Francia dal Sanazzaro, che la trasmise a Giorgio Logo.

241. IL fiore della Granadiglia, overo della passione di Nostro Signore Giesù Christo; spiegato, e lodato con discorsi, e varie rime. In Bologna, appresso Bartolomeo Cocchi. M.DC.IX. Ad instanza di Simone Parlasca. *In 4° di p. 76.* fr. 3.

Sul frontespizio sta impresso a colore il fiore della granadiglia col motto *Flores mei fructus honoris*; la pianta intera poi col fiore in grande sta ritratta pure a colore in una tavola posta innanzi al primo discorso. Dalla p. 1-22 leggonsi i tre discorsi del padre Canali bolognese, alla p. 23 l' errata, sulla pag. 24 la effigie di Mercurio e poi: *In Bologna, per gl' heredi di Gio. Rossi. 1609. Ad instanza di Simone Parlasca.* Seguono in fine le rime, e le poesie latine, che sono di Claudio Achilino, del conte Ridolfo Campeggi, di Bernardino Mariscotti, di Gio. Capponi, di Cesare Abelli, dello Strepitoso Accademico Selvaggio, di Giacomo Filippo Calvi, dell' Invescato Selvaggio, di Gio. Batt. Maurioio, di Paolo Emilio Balzani, del padre Basilio da Lecce, di Alessandro Paganini, di Gismondi Santi, di Licinio Pio, di Costantino Prosperi, di Felice Passero cassinese, di Giulio Segno, di Cristoforo Wichestan, di Virgilio Malvezzi, di Francesco Maria Mastellari, di Gio. Dom. Lappi, di F. Agostino da Piacenza, di Eugenio Petrelli, di Francesco Crescimbeni, di Francesco della Noce, di Diego Leone, di Colombano Spissia, di Tommaso Papazzoni, di Gio. Batt. Guicciardi, e di Gio. Batt. Pasino.

242. IMPERATO (Francesco) Lettera composta in verso sdrucciolo, intorno alle procelle, et esalationi occorse in Napoli, nel dì 14 del mese d'ottobre, l' anno 1605. In Napoli, appresso Gio. Batt. Sottile. M.DCVI. *In 8° di p. 36.* fr. 15.

L' editore Francesco Cinnamo nella lettera che fa precedere al poemetto dice avere fatto stampare di questo opuscolo poche copie da servire pe' suoi amici.

243. In hoc volumine de Alchemia continentur haec. Gebri arabis, philosophi solertissimi, rerumque naturalium, praecipue metallicarum peritissimi, De investigatione perfectionis metallorum Liber I. Summae perfectionis metallorum, sive perfecti magisterii Libri II. Quae sequuntur, omnia nunc primum excusa sunt. Eiusdem de inventione veritatis seu perfectionis metallorum Liber I. De fornacibus construendis Liber I. Item Speculum Alchemiae, doctissimi viri Rogerii Bachonis. Correctorium Alchemiae doctiss. viri Richardi Anglici. Rosarius minor, de Alchemia, incerti authoris. Liber secretorum Alchemiae Calidis filii Iazichi Iudaei. Tabula Smaragdina de Alchemia, Hermetis Trismeg. Hortulani philosophi, super Tabulam Smaragdinam Hermetis Commentarius. Omnia collatis exemplaribus, emendatissima, novoque modo ad mentem authorum distincta, et argumentis atque picturis necessariis illustrata, ita ut merito iam renata videri queant. Norimbergae apud Ioh. Petreium, anno M. D. XLI. *In 4° di p. 398. leg. in pelle.* fr. 20.

Bella edizione con figure in legno intercalate nel testo.

244. Koeler (Gio. Tob.) Entius sive Henricus Friderici II. imperatoris nothus Rex Sardiniae, S. R. I. per Italiam vicarius et admiratus. Commentatio historica. Gottingae Stanno Pockwitzii et Barmeieri MDCCLVII. *In 4° di p. 140.* fr. 15.

L' autore divide il suo lavoro in 11. capi; nel 1° tratta del nome di Enzo che è lo stesso di Errico; nel 2° della sua nascita; nel 3° delle sue lodi; nel 4° della Sardegna e dello stato in cui era nel medio evo; nel 5° di Enzo re di Sardegna; nel 6° di Enzo vicario dell' impero; nel 7° di Enzo ammiraglio dell'impero e della sua spedizione di Ungaria nel 1241; nell'8° e nel 9° delle sue geste dall' anno 1242 al 1249; nel 10° della sua prigionia; nell' 11° del rimanente della sua vita passata nel carcere, della sua morte nell' anno 1272, del suo epitaffio e del suo testamento. Dalla pag. 6 e seg. leggesi un cenno storico genealogico delle nobili famiglie Lanza e Maletta. L' autore in fine pubblica il testamento ed i codicilli di Enzo e da ultimo le sue rime, che sono due Canzoni ciascuna di tre parti. La prima Canzone incomincia: *S' eo trovassi pietanza* e termina: *Ne ha pensamento, che di ben s' apprende.* La seconda poi incomincia: *Amor mi fa sovento* e termina: *Ch' io la terrò per donna in vita mia.*

245. Libanori (Antonio) La cicala parte prima. Cicalate filosofiche, e morali. Donate a suoi carissimi amici, e patroni colendissimi. 1. Del sonno, e sogni. 2. Della formazione del fanciullo nel ventre della madre. 3. Delle maledicenze, e calunnie. 4. Delle lodi, e lodare altrui. 5. Dello scrivere vite, storie et elogij. 6. Dell' amicitia, e veri amici. 7. Della nobiltà del sangue. 8. Dell' insegne, o arme delle famiglie. In Ferrara 1677. Nella stampa Camerale. *In 4° di p. 144. leg. in perg.* fr. 10.

Dalla p. 93-106 leggesi il trattato della *Nobiltà*. E dalla p. 107-128 l'altro delle *Insegne, o arme delle famiglie.*

246. Libellus de mirabilibus civitatis Puteolorum et locorum vicinorum: ac de nominibus virtutibusque balneorum ibidem existentium. *Ed in fine dell' ultima pagina.* Hoc opusculum per eundem Augustinum Tyfernum cursim revisum et auctum : Impressum est Neapoli a Sigismundo Mair Alemanno Regnante Ferdinando Aragoneo Rege. prima Iunii. Anno a dominica nativitate M. D. VII. *In 4° piccolo di carte 28 senza numerazione e senza richiami , con la sola segnatura de' fogli, da* A *in* G *, tutti duerni eccetto* A, *che è quaderno. Leg. in perg. Esemplare guasto da qualche tarla ne' margini, che non tocca lo stampato.* fr. 40.

247. Marafioto (Girolamo) Nuova inventione et arte del ricordarsi , per luoghi , et imagini ; et per segni , et figure poste nelle mani. In Vinegia , presso Giovan Battista Bettoni. Libraro al Pellegrino. 1602. *In 8° di pag. 90. leg. in perg.* fr. 12.

La versione italiana di questa operetta è di Teseo Mansueti da Urbino canonico regolare di S. Salvatore, quello stesso che già avea pubblicato nel medesimo anno l' opera nel suo originale latino. Su quattro pagine ed in differenti modi sta impressa in leguo una mano con i proprî geroglifici.

248. Martirano (Coriolano) Oratio R. ac Illustris Viri Coriolani Martyrani S. Marci Episcopi. et Sereniss. Philippi Austrii Fidei Cath. Defensoris , Neap. Regis , a secretis edita et ab eo recitata 1554. 25 Novemb. coram Prorege et Vasti Marchione pro ipso Rege nuntio in capiundo Regno, et omnibus Regni Principibus. Nec non F. Lunae regium epithalamium , ad Reges suos Ser. et eiusdem hymnus ad Vasti Principem , et Io. Francisci Lombardi encomium. *In fine poi.* Neapoli excudebat Mathias Cancer, aere, et impensis Onophrij Testae, studentis philosophiae. XV. Ianuarij. M. D. LV. *In 4° piccolo di p. 16 Leg. all' impostura.* fr. 17.

249. Massonio (Salvatore) Corona di dodici sonetti fatta in morte di Don Filippio il Secondo d' Austria re di Spagna. In Chieti, appresso Isidoro Facij. 1601. *In 4° picc. di p. 20.* fr. 5.

250. Di Mauro (Francesco) Predica di S. Francesco di Pau'a gloriosissimo Patriarca de Padri Minimi. In Napoli, appresso Gio. Domenico Roncagliolo 1629. *In 4° di p. 24. int. Sul frontespizio sta impressa in legno la effigie del Santo Patriarca.* fr. 2.

L' autore fu nativo di Ascoli in Puglia e minore conventuale ; egli recitò questa sua predica nel duomo di Napoli il giorno primo di giugno dell' anno 1629.

251. Mazza (Antonio) Historiarum epitome de rebus Salernitanis , in quibus origo, situs, ubertas, respublica, primatus, nobilitas, principes, ecclesiae, episcopi, archiepiscopi, illustres cives, studium, Hip-

pocraticum Collegium, ac aliae res ad Salernitanam urbem spectantes dilucidantur. Neapoli ex typographia Io. Francisci Paci 1681. *In 4° di p. 188; con antiporto istoriato ed inciso in rame. Legato in pergamena.* fr. 18.

252. Megiser (Girolamo) Delitiae Neapolitanae. Leipzig, typis Berwaldin. Im. 1605 Iahr. In *8° di p. 352. leg. in cart.* fr. 20.

Questo libro contiene una descrizione della città e del reame di Napoli, l'elenco de' suoi vescovi ed arcivescovi, de' principi, duchi, marchesi e conti, nonchè de' re e finalmente la serie de' vicerè, che ressero il napoletano regno. Il libro è tutto scritto in tedesco, come pure il frontespizio, il quale porta il suo titolo in latino, come sopra trascritto: *Delitiae Neapolitanae*, quale titolo viene poi spiegato e dettagliato in tedesco in 25 versi. L'ultimo foglio di questo volume nel retto à la edizione così: *Leipzig typis Berwaldin*: con la insegna del tipografo in legno, e poi *Druckts Iacob Popporeich. Im M.DC.V. Iahr.* Diciassette belle incisioni in legno illustrano questa opera, nelle quali si osserva ancora il costume di vestire del secolo XVI nelle varie figure virili e muliebri in quelle ritratte. Esse sono. La Carta geografica del reame di Napoli — il Prospetto della città di Fondi — il Prospetto della città di Gaeta e di Mola — il Prospetto della città di Napoli, in cui è ritratta tutta quella parte del littorale che dal Castello dell'Uovo va al Carmine, e perciò vedesi la posizione della torre di S. Vincenzo e le due torri poste a difesa della porta del Carmine — Pozzuoli e Baia — il lago di Averno colla grotta della Sibilla — la Solfatara—il lago di Agnano e la grotta del cane —La carta geografica dell' Isola d'Ischia — Altra veduta della città di Napoli col prospetto del monte Vesuvio — Il Pizzo e Bagnara con le figure del tonno e del pesce spada e colla forma delle tonnare, che in quel mare si fanno —La topografia di Gallipoli —Il prospetto della città di Chieti — Quello di Solmona — l'altro di Aquila, di Ascoli, e di Teramo.

253. Mornay (Filippo) Mysterium iniquitatis, seu, historia Papatus. Quibus gradibus ad id fastigii enisus sit, quamque acriter omni tempore ubique a piis contra intercessum. Asseruntur etiam iura Imperatorum, Regum, et Principum Christianorum adversus Bellarminum et Baronium Cardinales. Secunda editio locupletior, ab ipso authore recognita. Salmurii, apud Thomam Portaeum. M.DCXII. *In 8° di p. 1518 leg. in perg.* fr. 30.

254. Nicolino (Girolamo) De auctoritate Camerarii Regiae Civitatis Theatinae compendiosa tractatio. Cum summario Privilegiorum eiusdem Civitatis. Asculi 1639. Ex officina Maphaei Salvioni. *In 8° di p. 264. leg. all'imp. Tra il titolo e la edizione sta lo stemma della città di Chieti inciso in legno.* fr. 25.

255. Nostradama (Giovani) Le vite delli più celebri et antichi primi poeti provenzali che fiorirono nel tempo delli Re di Napoli, et Conti di Provenza, li quali hanno insegnato a tutti il poetar vulgare. Raccolte dall'opere di diversi excellenti scrittori, ch'in quella lingua le scrissero: in lingua Francese da Gio. Nostra Dama poste: et hora da Gio: Giudici in Italiana tradotte, e date in luce. Per le quali, oltra le memorand' istorie contenute in esse, si dimostra l'antiquità

tali, che sono al numero di sette e talvolta al numero di otto per ciascuna carta, ed in alcuna vi sta ancora un cerchio, in cui osservasi un fulmine, e questo marchio è sempre uguale. I numeri della foliazione sono tutti netti e bene impressi e senza errore. La carta che segue il frontespizio, e che è la lettera del Seripando al Porzio à per segnatura in piede della prima faccia una stella a cinque raggi ed il numero due a se unito. Colla pag. 3a, che sta dopo il frontespizio, incomincia la lettera del Porzio a Carlo Spinello duca di Seminara, la cui intestazione è come qui appresso.

All' Ill.mo et Ecc.mo Sig. il Sig. Carlo Spinello
Duca di Seminara,
Camillo Portio

L' ultimo verso di questa lettera è nella massima parte bianco, e di stampato vi sono queste sole parole: nobile, e generoso. *Il retto della carta 25 termina colle parole:* «ualoroso padre». *Il rovescio della carta 55, col quale termina il libro secondo, à tredici versi, de' quali l' ultimo è quasi tutto bianco, meno le seguenti sette lettere:* «glianza» *che sono parte della parola* «simiglianza» *le due prime sillabe stanno impresse nel verso precedente. — Nel retto della carta 57, al verso sesto, incominciando a numerare dall' ultimo verso della pagina, la parola* «datagli» *vedesi corretta, essendo stata per errore tipografico impressa altrimenti e più lunga, quindi radiate le lettere dalla quinta in poi, restando intatte le quattro precedenti* «data», *alle quali poi a mano il tipografo vi à impresso l'altra sillaba* «gli», *rimanendo uno spazio di altre due lettere raso che indica l' errore emendato. — L' ultimo verso finalmente della errata, con cui termina tutto lo stampato del libro, è così:* « 81. a. Nardò, i Conti di Lauria» *e poichè vi sta uno spazio bianco, tanto da entrarvi una parola di tre lettere, segue:* «Nardò, il Duca di Melfi, i Conti di Lauria». *Lo spazio bianco che sta nel mezzo di questo ultimo verso ed il punto nel fine, mancano in questo stesso ultimo verso della edizione falsificata.*

238. — La congiura de' baroni del regno di Napoli, contra il re Ferdinando primo. In Roma 1565. *In 4° di p. 184 compresavi l' ultima carta bianca. Leg. in perg.* fr. 15.

Questa editione è la falsa. A prima vista la conosce l' esperto bibliografo da' caratteri grassi del frontespizio, della mediocre carta, dal cattivo inghiostro, della incerta impressione, dalla ancora Aldina piccola e forte d' inghiostro, dalla numerazione de' fogli errata e male impressa. Ma perchè ognuno possa distinguerla dalla vera edizione Aldina, badi alle cose qui appresso notate, che tra le molte altre si potrebbero indicare, sono sufficienti all' oggetto. — La carta à il marchio di fabbrica in varie fasce orizzontali, che sono talune volte sette ed altre volte otto in ogni carta, ed in alcuna carta vi sta pure un cerchio, in cui vedesi l' ancora, poi un santo a mezza persona, che prega innanzi al crocefisso, altra volta una figura virile nuda, e finalmente un giglio. — La carta che segue il frontespizio, e che è la lettera del Seripando al Porzio à in piede della primà faccia la segnatura §. 2. Colla pag. 3.a, che sta dopo il frontespizio, incomincia la lettera del Porzio a Carlo Spinello duca di Seminara, là cui intestazione è come segue:

All' Illustr.mo et Eccell.mo Sig. il Signor Carlo Spinello,
Duca di Seminara,
Camillo Portio.

L' ultimo verso di questa lettera è nella maggior parte bianco, e di stampato vi sono queste parole solamente: «bile, e generoso». *— Il numero di foliazione alla carta 5ª, per errore tipografico è in vece il numero 1. — Il numero di foliazione alla carta 17ª per poca cura del tipografo vedesi sconcio col 7. rovesciato. — Il numero di foliazione alla carta 25ª è malamente congiunto ed al 5 manca metà della gamba; questa faccia termina colle parole:* «valoroso padre». *— Il numero di foliazione 54 è così malamente impresso. che vedesi il solo 5 con due informi linee l' una di sopra. di lato l' altra — Il rovescio della carta 55. col quale termina il secondo libro, à dodici versi. de' quali l' ultimo è interamente stampato, meno un piccolo spazio di bianco in fine, della capacità di quattro lettere ; il verso è così:* «piu che a nimichevoli suffe rendeuano simiglianza». *— Nel retto della carta 57. la parola* «datagli» *al verso sesto incominciando a numerare dall' ultimo verso della pagina, non à rasura nè è corretta, ma vedesi originalmente impressa emendata. — L' ultimo verso finalmente dell' errata, con cui termina tutto lo stampato del libro, è così:* « 81. a. Nardò, i Conti di Lauria. Nardò il Duca di Melfi, i Conti di Lauria». *Questo verso non à veruno spazio bianco tra la quinta parola* «Lauria» *e la sesta* «Nardò», *nè à il punto finale al terminare del verso, cose che osservansi nella originale edizione Aldina.*

259. Porzio (Simone) De conflagratione agri Puteolani. *Legato in tela.* fr. 100.

Questo opuscolo in 4° di sole 8 pagine senza edizione, senza numerazione e senza richiami, à la sola segnatura A duerno. Il frontespizio si compone di due versi, il primo in grandi caratteri gotici : *De conflagratione*, l' altro in carattere piccolo tondo : *Agri Putheolani. Simonis portii.* Dopo questi due versi sta impressa una incisione in legno della larghezza della pagina, in cui è ritratto il Montenuovo in eruzione, con i circostanti luoghi ; e questa è la stessa incisione che vedesi nell' opuscolo di Marcantonio delli Falconi intorno allo stesso argomento. Da' caratteri, dall'inghiostro, dalla capolettera impressa sul rovescio del frontespizio e dalla figura del vulcano, si rileva che questo opuscolo fu stampato in Napoli nel 1538 da Gio. Sultzbach.

260. Del Pozzo (Paride) Duello, libro de re, imperatori, principi, signori, gentil' homini; et de tutti armigeri, continente disfide, concordie, pace, casi accadenti, et iudicii con ragione, exempli, et authoritate de poeti, hystiriographi, philosophi, legisti, canonisti, et ecclesiastici. Opera dignissima, et utilissima ad tutti gli spiriti gentili. *Ed in fine.* Stampato in la inclita cita de Venetia. Adi. XII. Maggio. M.D.XXI. *In 8° di pag. 398 leg. in pergamena. Bello esemplare.* fr. 20.

Sul frontespizio sta impressa la rappresentanza di un duello, incisa in legno.

261. Ragionamento politico morale sulla solubilità de' matrimonj. Seconda edizione. Italia 1808. *In 8° di p. 112 leg. all' imp.* fr. 10.

L' autore nota il suo nome colle sole iniziali F. D. A. Dopo la prefazione divide l' opera in 10 capitoli cioè : *Del matrimonio de' Romani. — Delle solennità che usavano gli antichi ne' loro matrimonj — Della nascita ed educazione de' figli degli antichi — Del semi-matrimonio — Del divorzio — Del matrimonio de' cristiani — Comento del passo* : quos Deus conjunxit homo non separet — *Del danno che apporta allo Stato, ed alla Chiesa la indissolubilità de' matrimonj — Come debbansi contrarre i matrimonj — Norma da sciogliere i matrimonj.*

262. Regimen Sanitatis. Magonza 1509. *In 4° piccolo di pag. 14. leg. all' imp.* fr. 25.

Questa rarissima edizione è sconosciuta ai bibliografi. Il frontespizio dopo il titolo : *Regimen Sanitatis*, à una incisione in legno in cui veggonsi molte figure virili e muliebri, che curansi colle acque minerali nelle terme ; e al di sotto di questa incisione leggonsi i seguenti versi :

Diss ist eyn gut Regiment der gesuntheyt
durch alle Monat des gantzen Iares
wieman sich halten sol mit essen
und trincten unnd saget
auch von aderlossen

Sul rovescio del frontespizio stanno i precetti de' dodici mesi dell' anno, e poi colla pagina che segue incomincia il *Regimen Sanitatis* con due versi latini :

Anglicorum regi conscripsit sola solennis
Ad regimen vite presens hoc medicinale

a' quali seguono 4 versi in tedesco per commentario. E così di prosieguo si succedono a vicenda il testo latino colla illustrazione in tedesco. Tutto l'opuscolo è in quel carattere che dicesi gotico ; la intestazione di ciascuna rubrica è in carattere maiuscolo, il testo in maiuscoletto ed il commento tedesco in carattere più picoolo. L' opuscolo si compone di carte sette senza numerazione e senza richiami, con la sola segnatura di due fogli A e B. L' ultima pagina è interamente bianca ed in piede della penultima leggesi la edizione che è così :

Fridericus Hewman im-
primebat Maguntie.
Anno domini
M.D.VIIII.

263. Scardino (Pellegrino) Epigrammatum centuria. Neapoli, apud Constantinum Vitalem. 1603. *In 12° di p. 118. leg. in perg.* fr. 6

Alla p. 90 leggesi un epigramma *ad Montem Vesevum*, dal quale rilevasi che ai tempi dello Scardino, cioè nello scorcio del secolo 16° il Vesuvio era in conflagrazione, e quindi conferma la eruzione descritta da Ambrogio Leone, da taluni moderni non voluta credere.

264. Schioppi (Andrea) Elixir Calvinisticum seu lapis philosophiae reformatae, a Calvino Genevae primum effossus, dein ab Isaaco Ca-

saubono Londini politus. Cum testamentario Anticolonis Codice nuper invento, et ad fidem MS. membranae castigato, reformatoque. In Ponte Charentonio, apud Ioannem Molitorem. 1615. *In 8° di pagine 46.* fr. 20.

265. Telucci (Mario) Artemidoro. Dove si contengono le grandezze de gli Antipodi. In Venetia, appresso Domenico, et Giov. Battista Guerra, fratelli. M.D.LXVI. *In 8° di p. 470 leg. in perg.* fr. 12.

Questo poema cavalleresco in ottava rima è di 43 canti. L'autore fu soprannominato il *Bernia.*

266. Trapani (Antonio) Dissertazione istorica delle febbri contaggiose maligne occorse nella città di Reggio di Calabria dall'anno 1791. sino all'anno 1793. *Napoli 1794. in 8° di p. 118. leg. in perg.* fr. 10.

267. Verde (Franc.) De simonia. Neapoli 1695 ex typographia Caroli Porpora, et Io. Dominici Petriboni. *In 4.° di pag. 336. Leg. in perg.* fr. 3.

Per la rarità de' libri stampati da questi tipografi, il Giustiniani ignorolli.

268. Villanova (Arnaldo) Regimen sanitatis. *Ed in fine della penultima pagina.* Impressum Venetiis per Bernardinum Venetum de Vitalibus (1480). fr. 60.

Il vol. è in 4° piccolo di carte 82 senza numerazione e senza richiami, colla segnatura de' fogli da A in V. La edizione leggesi in fine della penultima pagina, essendo interamente bianca l' ultima faccia. L' occhio che sta da frontespizio, è come qui appresso, ed in carattere gotico ne' tre ultimi versi:

Regimen Sa-
nitatis cum expositione magistri Arnal-
di de Villa nova Cathellano
Noviter Impressus.

269. Zubero (Matteo) Cato Graecus, ad illustr. v. Iosephi Scaligeri notas iterata hac editione accommodatus et emendatus. Adcesserunt Michaelis Verini Minoricensis Hispani poetaè Sententiae 328. Hanoviae, typis Wechelianis, apud Danielem ac Davidem Aubrios, et Clementem Schleichium 1619. *In 8° di p. 76.* fr. 15.

Dalla p. 6-39 stanno i distici di Catone stampati in greco su di una pagina, colla versione latina sull' altra. La p. 41 contiene un cenno biografico di Michele Verino, e poi seguono le 328 sentenze dello stesso Catone in distici latini.

7. poi incominciasi a trattare della prima donna, cioè di Eva. Sono ritratte in legno tutte le donne, delle quali ragiona il Boccaccio, ed ognuna posta al principio del proprio articolo. Esse sono: Eva, Semiramide, Cibele, Giunone, Cerere, Minerva, Venere, Iside, Europa, Libia, Marpesia, Tisbe, Ipermestra, Niobe, Isifile, Medea, Aragne, Orzia ed Antiope, Eritea, Medusa, Iole, Deianira, Iocasta, Amaltea, Nicostrata, Procri, Argia, Manto, le mogli di quelli di Menia, Pentesilea, Polisena, Ecuba, Cassandra, Clitennestra, Elena, Circe, Camilla, Penelope, Lavinia, Didone, Nicaula, Pamfila, Realia, Gaia Cirilla, Saffo, Lucrezia, Tomiri, Elena meretrice, Attalia, Clodia, Ippa, Mecculia, Tamaria, Vittorina, Artemisia, Virginia, Irene, Leonzia, Olimpia, Claudia, Virginia, Floria, una romana giovanetta, Marzia, Sulpizia, Armonia, Bussa ovvero Paolina di Canosa, Sofonisba, Teosena, Veronica, la moglie di Orgia conte, Terzia Emilia, Dimpetria, Sempronia Gracca, Claudia, Fisicratea, Sempronia Romana, le mogli de' Cimbri, Giulia figliuola di Caio Cesare, Porzia figliuola di Catone, Curia, Ortensia, Sulpizia moglie di Lentulo, Cornificia, Mariana, Cleopatra, Antonia, Agrippa moglie di Germanico, Paulina, Agrippa madre di Nerone, Epiture, Pompea, Sabina, Tiria, Proba, Faustina, Semiamira di Messina, Zenobia, Giovanna papessa, Irene imperadrice, Ugualdrada, Costanza imperadrice, Corniola, e Giovanna 1.a regina di Napoli. In fine dell' ultima pagina leggesi la edizione così:

Stampado in Venetia per maistro Zuanne
de Trino: chiamato Tacuino: del anno
de la natività de Christo. m. d. yi. a di. yi.
de marzo: regnante linclito Principe
Leonardo Lauredano

Il volume è di pag. 308 senza numerazione e senza richiami, ma colla sola segnatura da A in V tutti quaderni meno A che è terno, e V che è duerno. La stampa è in carattere tondo con abbreviature e con capolettere in legno; le pagine piene ànno 29 versi.

273. — Decamerone. In Amsterdamo l' Anno MDCCXVIII. *Vol. 2 in 8° intonsi leg. in perg.* **fr. 34.**

Bellissimo esemplare con legatura dentellata e con frontespizi in rosso e nero e globo. Il vol. 1° è di p. 442, ed il 2° di p. 354. Edizione di Crusca.

274. Borgia (Girolamo) Incendium ad Avernum lacum horribile pridie cal. Octob. M.D.XXXVIII. nocte intempesta exortum. *In 4° picc. di p. 32. leg. in cart.* **fr. 150.**

Questo opuscolo uscì nell' anno 1538 pe' tipi di Gio. Sultzbach come risulta chiaramente da' caratteri e dell' inghiostro. Però esso non porta edizione nè foliazione, à i richiami in fine di ogni foglio e la segnatura da A in B tutti duerni. Colla p. 28 termina il poema e l' ultimo verso che si legge su questa faccia è il seguente: *Neapoli Idibus Octobris. M.D.XXXVIII.* Delle ultime tre carte, la terza è interamente bianca e nelle due precedenti stanno altre due composizioni latine dello stesso Borgia, la prima a Fabrizio Maramaldo, a Claudio Tolomeo l' altra.

275. Breve raconto della festa a ballo. Fattasi in Napoli alla presen-

za dell' Illustriss. et Eccellentiss. Sig. Duca d' Ossuna Vicerè del Regno nella comune allegrezza della salute acquistata della Maestà Cattolica di Filippo Terzo Re di Spagna, etc. In Napoli, per Costantino Vitale 1620. *In 4° piccolo di pag. 32. Sul frontespizio sta impresso lo stemma dell' Ossana.* fr. 15.

Oltre alla descrizione della festa, sono riportate le poesie italiane e spagnuole, che furono cantate, e l' elenco de' 24 cavalieri, che eseguirono una leggiadra e grave danza. Essi sono. Alvaro di Mendoza castellano del Castello Nuovo, promotore di questa festa, il conte di Gambatesa suo zio, il duca di Santolia, il conte della Rocchetta, Francesco Caracciolo d' Ettore, Ottavio Cantelmo, Cesare Galluccio, il marchese di Cusano, il principe di Conca, Lelio Filomarino, Paolo Spinello, Francesco Pignatello, il principe di Sanzi, Giovanni Girone, Carlo Sauseverino, Michele Cavaniglia, Gaspare Toraldo, il marchese d' Anzi, fra Ferrante Rocco, Carlo Carafa, Francesco Brancia, Gio. Battista Caracciolo d' Alfonsetto, il duca di Termini, e Gio. Paolo del Dolce.

276. Bulla Leonis X. confirmationis privilegiorum indultorum facultatum et indulgentiarum Hospitali S. Spiritus in Saxia de urbe: et eius membris per plures Romanos Pontifices concessarum cum extensione Bulle Sixti IIII. (*Roma 1517*) *In 4.° di pagine 30. Legat. in cuoio con la croce greca impressa sulle due facce della coperta.* fr. 15.

Il frontespizio à una cornice di rabeschi, nel cui mezzo il titolo sopra trascritto e lo stemma di papa Leone X., tanto la cornice che lo stemma sono incisi in legno. Il libro è tutto stampato con carattere, che volgarmente dicesi gotico, senza foliazione o richiami e colla sola segnatura di A e B, la prima in quaderno e l' altra in terno. Questo esemplare nella antipenultima e nella penultima pagina à manoscritti tre certificati originali ed autentici colla data del Settembre del 1517 del notaio apostolico ed imperiale Tranquillo de Romaulis romano, del maestro generale di tutto l'ordine dell'ospedale di S. Spirito in Sassia Alessandro de Neronibus di Firenze, e del notaio e secretario dello stesso ordine Francesco de Castellis di Pistoia, i quali tutti attestano la verità di questi privilegi.

277. Cantalicio (Gio. Batt.) Le historie delle guerre fatte in Italia da Consalvo Ferrando de Aylar di Cordova, detto il gran Capitano. Tradotte in lingua toscana dall' Incognito Academico Cosentino (*cioè Sertorio Quattromani*) Nuovamente corrette, et ristampate. In Cosenza, per Leonardo Angrisano, e Luigi Castellano. 1597. *In 8° di p. 210 leg. in perg.* fr. 15.

278. Cappelli (Colombano) Sermone in ringraziamento all' Altissimo Iddio pel glorioso riacquisto del Regno di Napoli dalla Maestà del Re Ferdinando IV. Recitato nella venerabile congregazione di S. Matteo Maggiore al Lavinaro nel dì 7 Luglio 1799. Procida 1799. Presso Domenico Sangiacomo Regio Stampatore. *In 8° di p. 16.* fr. 18.

Questo opuscolo rarissimo è il solo libro che sia stato impresso nell' isola di Procda, ed è sconosciuto a tutti i bibliografi.

279. Capri (Michele) Delle lodi del Serenissimo Signor Don Giovanni

d' Austria. Alla Illustrissima, et Eccellentissima Signora D. Isabella de Medici Orsina, Duchessa di Bracciano. Canzone In Fiorenza, appresso Bartolomeo Sermartelli. 1571. *In 4° di p. 8. intonso.* fr. 8.

280. CENSALE (Girolamo) Il forzato. In Napoli, per Marino d'Alessandro. M.D.LXXVII. *Ed in fine della penultima pag.* In Napoli, Nella stampa del Carchio; Per Marino d'Alessandro dell' anno 1577. *In 12° di p. 208 leg. in perg.* fr. 8.

In questo poema di sette canti in ottava rima, l'autore descrive le miserie e le sofferenze degli infelici che condannati erano alla galera; ed implora grazia per essere liberato da quei tormenti, in cui vivea da 12 anni.

281. COPPA (Giacomo) Encomium Illustrissimi Don Petri Tholetani Principis, Marchionis Villae franchae Caroli Quinti Imperatoris in Regno Neapolitano Vicarii circumspectissimi. *Ed in fine.* Neapoli apud Ioannem Sultzbacchium Hagenovensem Germanum, Anno domini. 1545, Die vero ultimo Aprilis. *In 4° piccolo di p. 40. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del Toledo.* fr. 30.

In questo poema latino l'autore nel lodare il Toledo, tratta delle cose del reame di Napoli di quel tempo.

282. CORTESE (T. Alessandro) De virtutibus bellicis Matthiae Corvini, Hungariae Regis invictissimi. Haganoae per Iohan. Secerium. M.D.XXXI. *In 8° di p. 52.* fr. 35.

Il frontespizio à una cornice incisa in legno, con rabeschi e con la cifra del tipografo; in essa è chiuso il titolo sopratrascritto. Dopo il frontespizio leggesi la dedica di Vincenzo Opsopeo, editore di questo poema del Cortese, a Sebastiano Heller in data del 13 giugno dell' anno 1531.; e poi la dedicà del Cortese al re Mattia Corvino. Colla p. 8ᵃ comincia il poema, che termina colla p. 50ᵃ. L' ultima carta nel rovescio è interamente bianca e nel retto à ripetuta la edizione in tre versi, che sono: *Haganoae apud Iohannem Secerium, M.D.XXXI. Mense Iulio.* Dopo de' quali sta impresso uno scudo inciso in legno nel cui campo un capo bicipite.

283. COSTO (Tommaso) Nomi delle provincie, città, terre, e castella: e de' vescovadi, et arcivescovadi del Regno di Napoli. De i Re che vi regnarono, con le loro discendenze figurate in alberi; de' Vicerè stativi da Bellisario in quà, e de' sette Offici d' esso. Con un' indice de' Signori Titolati, che vi sono, e delle famiglie de' Seggi di Napoli. In Napoli, alla libraria di Henrico Bacco, al segno dell' Alicorno MDCII. *Ed in fine.* In Napoli, per Francesco Antonio Amodeo 1602. *In 8° di p. 80.* fr. 12.

284. — Memoriale delle cose più notabili accadute nel Regno di Napoli dall' incarnazione di Cristo per tutto l' anno 1586. Ristampato di nuovo e migliorato. In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlini, et Antonio Pace 1594. *Ed in fine.* Ex officina Horatii Salviani. In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace. 1593. *In 8° di p. 72.* fr. 12.

285. DESCRIZIONE del Canto de Sogni mandato dall' Illustrissimo, et Eccellentissimo S. Principe di Fiorenza, et di Siena il secondo giorno di Febbraio 1565 in Fiorenza. In Fiorenza appresso i Giunti 1565. *In 8° di p. 28.* fr. 8.

Sul frontespizio sta lo stemma granducale Mediceo e sull' ultima faccia il giglio Giuntino, entrambi incisi in legno.

286. DEVOTISSIME regole dell' Archiconfraternità del Spirito Santo. *Ed in fine.* Neapoli apud Haeredes Matthiae Cancri. 1583. *In 8.° di p. 16.* fr. 50.

Sul frontespizio dopo il breve titolo sta impressa una incisione in legno, in cui è ritratto il cenacolo irradiato dalla luce dello Spirito Santo, dove mirasi la Vergine Maria circondata dagli apostoli. — Un breve cenno storico precede le regole, dal quale si à notizia che questa confraternità per la prima volta si riunì nella chiesa de' Santi Apostoli, poi successivamente si trasferì in S. Giorgio, in S. Domenico, nel Duomo, in Santo Spirito, in S. Eligio, in S. Pietro Martire, in S. Giacomo degli Spagnuoli, e da ultimo presso Porta Reale incominciò ad edificare una cappella, la quale per impedimenti ricevuti dovè abbandonare, e perciò si portò nella chiesa ora detta dello Spirito Santo, dove tuttora esiste. Queste regole sono le prime formate nell' anno 1582 dalla tanto illustre, ed antica congrega dello Spirito Santo, e messe a stampa in quell' anno 1583 per la prima volta.

287. FILOMARINI (Domenico) *Teatino napoletano.* Il premio del merito, o vero la corona imperiale, che doveasi al re Cattolico, e guerriero. Orazione panegirica per l' elezzione dell' invittissimo Carlo il terzo monarca delle Spagne al Sagro Romano Impero. Impressa in Barcellona 1711. Per opra di Rafaele Figuerò, stampatore del Re. *In 4° di p. 34. leg. in pergamena colle seguenti orazioni dello stesso autore. Tutte le tre orazioni.* fr. 10.

288. — La nuova cosmografia delineata dalle virtù. Orazione panegirica per il dì quarto di novembre del 1710 giorno titolare di S. S. C. M. il Re Carlo terzo. In occasione di solennizarsi il glorioso suo ingresso nella real villa di Madrid. In Barcellona 1711. Per Rafaele Figuerò, stampatore del Re. *In 4° di p. 50.*

289. — Il Santo che sempre vive a gloria di nostra fede San Gennaro, glorioso vescovo, e martire. Panegirico. Impressa in Barcellona 1711. Per opra di Rafaele Figuerò, stampatore del Re. *In 4° di p. 26.*

Questo panegirico fu sconosciuto al Padre Vezzosi.

290. DE FONSECA PIMENTEL (Eleonora) Niun diritto compete al Sommo Pontefice sul Regno di Napoli dissertazione istorica — legale del Consigliere Nicolò Caravita, tradotta dal latino, ed illustrata con varie note. Aletopoli 1790. *In 8° di p. 286. leg. all' imp.* fr. 20.

La Pimentel oltre alle note, à fatto precedere un suo *Discorso preliminare*, che incomincia colla pag. III. e termina colla pag. XXXI. Nell' ultima pagina, e propriamente in fine dell' errata, di carattere della Pimentel vi sono scritti tre versi per talune correzioni della stampa.

291. FORMONI (Artemino) Ambasciata di ubbidienza fatta alla Santità di Clemente X. in nome di Carlo. 2° il Felice Re delle Spagne e di Marianna d' Austria la prudente sua madre, regina governadrice, da Pietro Antonio d' Aragona Duca di Segorbe, e di Cardona Vicerè di Napoli, con le notizie delle solennità, con le quali fu esseguita, e del pomposo ricevimento fattogli da D. Antonio Pietro Alvarez Osorio marchese d' Astorga ambasciadore ordinario in Roma per le medesime Maestà nel mese di Gennaro nell' anno 1671. In Roma, per Ignatio de' Lazari. 1671. *In 4° di pag. 208.* fr. 10.

Dalla p. 113-124 leggesi la orazione fatta al papa da monsignor Antonio Agraz per l' ambasciadore straordinario. E dalla pag. 124-126 la risposta di monsignor Spinola in nome del pontefice. Indi si descrive tutta la magnificenza e la pompa del ricevimento fatto dal papa all' ambasciadore è la splendidezza di apparato e di corte del Vicerè e de' signori napoletani, che lo seguirono.

292. GALLISSARDO (Pietro) Pulcis encomium physica ratione tractatum. Lugduni, apud Ioan. Tornaesium 1550. *In 8° di p. 38.* fr. 30.

293. GIANNONE (Pietro) Abiuratio ab eo sponte facta Taurini in carcere sito ad Portam Padanam d. IV. April. CIƆIƆCCXXXVIII. Erlangae typis et sumptibus Waltherianis 1763. *In 4° di pag. 36 leg. in cart.* fr. 17.

Giovanni Federico Le Bret pubblicò questo opuscolo con una dotta sua prefazione.

294. GRIMALDI ROBIO (Pelegro) Discorsi, ne' quali si ragiona compiutamente, di quanto far debbono i gentilhuomini ne' servigi de' lor Signori, per acquistarsi la gratia loro. *Ed infine.* Stampata in Genoa, per Antonio Bellono: Nelli anni del Signore 1543. *In 8° di p. 364. leg. in perg. Il frontespizio è rattoppato nel margine inferiore.* fr. 10.

295. GUELFONE (Domenico Antonio) Orazione detta l' anno 1669 nella chiesa maggiore della città di Foggia, per la festa dell' Icona Vetera, cioè d' una antichissima immagine di N. Signora Maria sotto di detto titolo Protettrice di detta Città, che si celebra li 15 Agosto. In Foggia, per Novello de Bonis. 1669. *In 4° di p. 80. leg. in perg.* fr. 7.

E questo uno de' pochissimi libri stampati in Foggia.

296. IN foedus et victoriam contra Turcas iuxta sinum Corinthiacum non. octob. MDLXXI. partam poemata varia. Petri Gherardii Burgensis studio, et diligentia conquisita, ac disposita. Venetiis 1572. Ex typographia Guerraea. *In 8° di p. 456 leg. in perg.* fr. 16.

Gli autori delle poesie raccolte in questo volume per la suddetta vittoria, sono: Achille Stazio, Alamanno Fino, Alessandro Allegri, Alessandro Paolino, Alfonso Salnesio, Luigi Groto cieco, Antonio dal Monte, Antonio Oriteo, Antonio Renieri, Antonio Rosaneo. Aug. Fl. Camp., Aurelio Orso, Balduino Felice, Belisario Gadaldino. Bernardino Capitanio. Bernardino Leone, Bernardino Lucatelli, Bernardino Partenio, Carlo Malatesta, Cesare

Mazzutillo, Claudio Cornelio Frangipane, Cosimo Lauro, Dante Riccio, Davidde Padavino, Fabio Benevolenzio, Fabio Paolino, Fabio Sforza, Fabio Vigile, Francesco Morando, Francesco Mula, F. Querò, Francesco Sereno, Francesco Vicemano, Francesco Zannio, Guglielmo Modicio, Errico Cantiano, Ercole Ciofano, Girolamo Amalteo, Girolamo Catena, Girolamo Fiorelli, Girolamo Ludovico, Girolamo Rosco, Ippolito Capilupo, Orazio Clado, Orazio Passardo, Orazio Rigalacio, Giacomo Demio, Giacomo Fannio, Giano Pelusio, Gio. Cesario, Gio. Canevario, Gio. Carga, Gio. Pirgotelli, Gio. Santini, Gio. Verzosa, Giov. Ant. Odescalchi, Gio. Ant. Taigeto, Gio. Ant. Viperano, Gio. Batt. Albano, Gio. Batt. Amalteo, Gio. Batt. Areuccio, Gio. Batt. Evangelista, Gio. Battista Olivo, Gio. Domenico Candiano, Gio. Francesco Ferrari, Giuseppe Leonino, Lorenzo Belli, Lorenzo Gambara, Leonardo Coricio, Ludovico Cavano, Ludovico Collonio, L. Melchiorre Barleo, M. Antonio Tritonio, Marcello Vestri, Marquardio Susanna, Niccolò Macheropio, Niccolò Paladino, Numa Pompilio Fino, Ottavio Menini, Ottavio Acorombeni, Oliviero Manfredi, Palmiero Scardante, P. Fulvio, Paolo Rigolino, Pecino Seiano, Pietro Gherardo, Pietro della Porta, Pompeo Ugone, Romolo Giorgino, Antonio Azzio Galaratto, Sebastiano Sanleonino, Teseo Sala, Tommaso Correa, Trifone Benzi, Valentino Odoriceo, e Valerio Palermo.

—— 297. Incerti autoris Epistola ad patrem Neapolitanae Urbis Nobilium mores graphice describens. (*Napoli 1725.*) *In 4° picc. di pag. 32 leg. in perg.* fr. 34.

È questo un poemetto latino di 398 versi, con 174 note scritte in italiano, le quali servono a spiegar delle cose e de' fatti accennati nel poema istesso.— In questa lettera l' autore narra come la nobiltà napoletana in quel tempo usava tenere mobiliata la casa, e come vestiva; descrive il lusso col quale vivea e quindi il costume e la sua demoralizzazione. Narrando fatti turpi, egli nasconde sotto finti nomi le persone che vi ebbero parte. — L' autore è Gio. Battista Caracciolo de' duchi di S. Vito chierico regolare, il quale dopo avere pubblicato questo opuscolo, per esser salvo della vita, dovè fuggire di Napoli e portarsi a Pisa, dove strinse amicizia col marchese Bernardo Tanucci, il quale venuto in Napoli con Carlo 3° di Borbone, gli ottenne il vescovado di Aversa, che resse fino al gennaio del 1656, epoca della sua morte. — A questo poemetto del Caracciolo sta unitamente legato un manoscritto di pagine 30, di autore contemporaneo ma anonimo; le prime 8 pagine contengono la *Spiegazione de' nomi de' quali servesi l' Autore dell' Epistola a suo Padre.* Le rimanenti 22 pag. formano un *Supplemento alle note, sopra l' Epistola d' incerto Autore a suo Padre*; queste non sono che note di erudizione ad illustrazione di alcuni detti o frasi del poema. In fine di questo MS. leggesi solamente la data che è così: *In Napoli nell' anno 1725.* — I nomi che si dichiarano nel MS. sono i seguenti. Al verso 28. *Orino.* Carlo Gesualdo fratello del principe di tal nome.— V. 29. *Fastola.* La principessa di Gesualdo figliuola del duca di Sorito della famiglia Caracciolo.—V. 46. *Mitilla.* Francesca Maria Caracciolo sorella di Fastola, marchesa di Gioiosa.— V. 140. *Cibbique Catonis.* Enea Piccolomini de'principi di Valle, gobbo, ma saggio e prudente. — V. 200. *Didimo.* Il marchese di Monteforte della famiglia Loffredo de' principi di Cardito.—V.229. *Cerinto.* Il duca di Acquaro Spinelli, fratello del duca di Laurino. — V. 244. *Fratello di Cerinto.* Il duca di Laurino. — V. 247. *Gereporno.* Il principe di Sonnino Romano, della famiglia Colonna, ovvero Paolo Doria. — V. 248. *Gazia.* Errica Ruffo principessa del Colle. — V. 254. *Giulia di Caro.* Insigne meretrice in Napoli e molto conosciuta. — V. 261. *Ultima sorella di Gazia.* La principessa di Scil-

la. — V. 263. *Vinnolo.* Il principe di Montemiletto della famiglia Tocco. — V 263. *Catulla.* La principessa di Marano. — V. 271. *Sibilla.* Aurora Sanseverino de' principi di Bisignano duchessa di Laurenzano. — V. 285. *Suilo.* Il duca di Laurenzano della famiglia Gaetano — V. 287. *Ferveolo.* Lo stesso duca di Laurenzano. — V. 288. *Eubinio.* l' abate Giuvo. — V. 293. *Anguino.* Il giureconsulto Giuseppe Sorge. — V. 299. *Ipparco*, Il generale Carafa — V. 299. *Sinope.* La duchessa di Mugnano romana della famiglia Cesarini. — V. 300. *Alterius natae etc.* L'altra figliuola della detta duchessa di Mugnano, maritata al conte di Longheville. — V. 335 *Modo Turba coivit de nos etc.* Capo di questa comitiva fu la principessa di Gerace della famiglia Pappacoda — V. 352. *Itifallo.* Il marchese della Gioiosa. — V. 360. *Admissus nuper* etc. Domenico Sarro maestro di cappella. — V. 361. *Permoluit iuvenem.* La figliuola del duca di Acerenza, poi moglie del marchese di S. Vincenzo.— V. 363. *Giacinto.* Andrea d' Avalos de' principi di Troia — V. 366 *Orchino.* Tommaso Ripa, medico poco pratico nella sua professione. — V. 372. *Fraterno in nomine.* Diego Ripa fratello del detto Tommaso, medico anche egli e rinomato, mercè la generosità della principessa della Riccia divenuto barone. — V. 380. *Compositus technis.* Si allude allo scandaloso avvenimento di essere stato sorpreso nel monastero della Solitaria Marco Antonio Citarella che avea disonesto commercio con Dianora Carafa moglie di Niccolò d' Alvito. — V. 385. *Cige.* Ettore Minutolo fatto avvelenare dalla principessa di Acquaviva per gelosia. — Contro questo poemetto del Caracciolo furono pubblicate per le stampe in Napoli, senza data di luogo, senza anno, e senza nome di autore i seguenti due opuscoli che vanno uniti necessariamente a quello del Caracciolo. Essi sono due violenti censure contro il Caracciolo. Son leg. insieme in perg. = 1° Incerti *Authoris Epistola Neapolitanae Urbis Nobilium mores describens, ad trutinam revocatur.* In 4.° piccolo di pag. 12. È stampato in Napoli nel 1725. ed è in versi latini. = 2° *Capitolo.* In 4° piccolo di p. 20. È anche stampato in Napoli nel 1725, e l' autore è un patrizio napoletano. Questi due opuscoli sono contro il Caracciolo ed in difesa della nobiltà napoletana.

298. Interiano (Giorgio) La vita, et sito de Zychi, chiamati Ciarcassi, historia notabile. *Bellissimo esemplare.* **fr. 400.**

Questo opuscolo di estrema rarità è di sole otto carte in 8° senza numerazione e senza richiami; à la segnatura unica di A da Ai ad Aiiii. La prima carta nel retto serve da frontespizio e tiene il sopratrascritto titolo, che è così ripartito.

LA VITA, ET SITO DE
ZYCHI, CHIAMATI
CIARCASSI, HI-
STORIA NO-
TABILE.

Dal rovescio di questo primo foglio incomincia la Epistola di Aldo Manuzio al Sannazaro che termina col 15° verso del fol. seguente. Questa lettera porta la data di Venezia del 20 di ottobre dell' anno 1502. Nel rovescio del secondo foglio leggesi la lettera dell'Interiano ad Aldo Manuzio; e finalmente col foglio terzo incomincia la vita di zychi chiamati ciarcassi. L' ultimo foglio, che sono le pagine 15 e 16, è interamente bianco; nel rovescio poi del penultimo foglio, che è la pagina 14, dopo l' undecimo verso, col quale ter-

mina l' opuscolo dell' Interiano, leggesi la edizione così : *Venetiis apud Aldum mense Octobri. M.DII. Ne quis haec typis impune excudat, cautum est.*

299. Le dieci mascherate delle bufole mandate in Firenze il giorno di Carnovale l' anno 1565. Con la descrittione di tutta la pompa delle maschere, e loro inventioni. In Fiorenza appresso i Giunti 1565. *In 8° di p. 48.* fr. 10.

L' opuscolo porta la paginazione fino al numero 56, per errore tipografico, perchè dopo il numero 8 la numerazione delle pagine salta al numero 17 omettendo i numeri 9-16. Sul frontespizio sta lo stemma granducale Mediceo inciso in legno. Dalla p. 17-56 l' interno margine inferiore à una tar'a che per nulla tocca la stampa—La prima mascherata fu fatta da Zanobi Carnesecchi e Tommaso del Negro; la 2a da' Signori Spinola e Fornari; la 3.a da Vincenzo Giraldi e Niccolò Capponi; la 4.a dal Conte di Caiazzo e dal conte Alessandro Bentivoglio ; la 5.a dal marchese di Castiglione e da Fabiano dal Monte; la 6.a da Luigi di Toledo; la 7.a dal Cardinale de Medici; la 8.a e la 9.a dal duca di Firenze ; e la 10.a da' mercatanti della nazione spagnuola.

300. Massonio (Salvatore) Breve et utile discorso della facoltà et dell' uso dell' acque dell' antico bagno di Antredoco. In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1621. *In 4° piccolo di pag 184 leg. in perg. Sul frontespizio sta impresso lo stemma del cardinale Bandini , cui è dedicata l' opera.* fr. 34.

L' autore dalla pag. 1-29 tratta della *Descrizione, antichità, et nobiltà del luogo, dove sta posta la Terra di Antedoco , et il suo bagno*, e poi delle acque e delle sue virtù.

301. Memorie istorico-critiche relative al vincolo matrimoniale dei cristiani cattolici (*Napoli 1809*) *In 8° di p. 320 int.* fr. 10.

302. Montefiore (Marco Antonio) De pugna navali Cursularia commentarium. Genuae apud Antonium Bellonum , 1572. *In 4° di carte 39. Dalla carta 24 in poi il margine esteriore è guasto da una piccola tarla e più l' ultima carta, ma sempre resta intatto e per nulla toccato lo stampato. Sul frontespizio tra il titolo e la edizione sta impressa la effigie di Bellona avente nello scudo lo stemma di Giannotto Lomellino doge della repubblica di Genova , cui è dedicata l' opera.* fr. 8.

303. Morelli (Gio. Carlo) Opera. Sacri tumuli. Sacri Hymni. Veteris Capuae monumenta. Epigrammata. Neapoli , apud Io. Iacobum Carlinum. 1613. *In 8° di p. 312.* fr. 12.

Questo volume a 4 distinti frontespizi , ma una sola e non interrotta paginazione. Il primo frontespizio è quello di sopra notato, ed à lo stemma del cardinale Bellarmino, cui è dedicata la raccolta de' sacri tumuli. Il 2° è quello degli Inni sacri , che porta la stessa edizione e lo stemma di Antonio Gaetano arcivescovo di Capua e Nunzio apostolico in Ispagna. Il 3° è intitolato *Campanorum monumentorum liber,* con la edizione dello stesso tipografo Carlino e dell' anno prodotto 1613 ; porta lo stemma di Fulvio di Costanzo marchese di Corleto, cui è dedicato. Finalmente il 4° è degli Epigrammi con lo stemma di Decio del Balzo con la medesima edizione de' tre precedenti. Tutti gli epigrammi contenuti in questa 4.a raccolta, sono diretti a personaggi di-

stinti della città di Capua. In fine della raccolta degli lani sacri, e propriamente dalla p. 171-190 leggesi. *Io. Caroli Morelli oratio in Sanctae Mariae Maioris veteris Capuae templo in Illustrissimi, et Reverendissimi D. Antonii Caietani Archiepiscopi ingressu habita.*

304. PACI (Giulio) De dominio maris Hadriatici disceptatio, inter Sereniss. Regem Hispaniarum ob regnum Neapolitanum, et Sereniss. Rempublicam Venetam. Accesserunt eiusdem authoris Artis Lullianae emendatae, libri quatuor. Lugduni, sumptibus Bartholomaei Vincentii 1620. *In 8° di p. 170.* fr. 6.

305. PANORMITA (Ant.) Dichos y hecos notables, graciosos y elegantes, del sabio Rey don Alonso de Aragon y de Napoles. Adicionados por Eneas Silvio, Obispo de Sena, otramente dico Papa Pio, aora nuovamente traduzidos y recopilados en lengua Castellana. En Anvers, en casa de Iuan Steelsio An. M.D.LIIII. *Ed in fine.* Fue impresso en casa de Iuan Lacio an. M.D.LIIII. *In 8° di p. 272 leg. in perg* fr. 15.

Col rovescio del fol. 116 terminano i *Detti* del re Alfonso, e dal fol. 117-124 at. leggesi *El triumpho que al Rey don Alonso fue dado enla misma ciudad de Napoles despues de todo el Reyno conquistado.* E dal fol. 125-128 at. *Oracion del obispo Eneas Senes, a don Alonso Rey de Aragon.*

306. PAREO (Filippo) De imitatione Terentiana libellus: ubi omnia vestigia e comoediis M. Accii Plauti comicorum latinorum principis: quotquot P. Terentius Afer in fabulis suis scribundis presso quasi pede insecutus est, fideliter indagatur. Ad editiones, quae adornatae sunt. Neapoli Nemetum: impensis Ioh. Caroli Vnckelii, excudebat Henricus Starckius. 1617. *In 8° di p. 38.* fr. 15.

307. PANDO (Bernardo) Commentaria in ritum Magnae Curiae Vicariae Neapolit. CLXIIII. De praesentatione et exequutione instrumentorum. Neapoli 1556. *In 4° di p. 162.* fr. 6.

È questa una delle più rare edizioni del Cancer. L'autore fu nativo della città di Gravina.

308. PAPARO (Gio. Francesco) Iudiciaria praxis, in qua actiones civiles magis utiles, et frequentatae in Regia Audientia C. V. et secundum communem praxim Supremorum Regiorum Tribunalium tractantur; ac Consuetudines Catanzarienses explicantur. Neapoli, apud Lazarum Scorigium 1635. *In 4° picc. di p. 152. Sul frontespizio sta lo stemma di Ettore Ravaschiero de' conti di Lavagna, principe di Satriano e duca di Cardinale.* fr. 20.

Dalla p. 98-120 leggonsi le Consuetudini della città di Catanzaro.

309. DE PAZZI (Beata Maddalena) Opere. In Napoli, per Francesco Savio 1843. *In 4° di pag. 540. Legat. in perg.* fr. 10.

Stanno unitamente stampati e legati i seguenti articoli: 1° Predica in lode della B. M. Maddalena de Pazzi, di Lorenzo Maria Brancaccio. In Napoli per Francesco Savio 1643. 2° Predica del P. Bartolomeo Belvedere —

que Mundi, in quo quid homo et quid unusquisque sit, aut esse debeat, demonstratur. (*Parigi 1606*) *In 8° di p. 44.* fr. 15.

313. Pitopeo (Lamberto Ludolfo) Gratiarum actio ad Illustrissimum Principem Fridericum, Comitem Palatinum Reni, Ducem Bavariae, Electorii Palatinatus heredem, Academiae Heidelbergensis Rectorem. Heidelbergae, 1587. *In 8° di p. 16, delle quali le ultime due interamente bianche.* fr. 6.

314. De Pretio (Pietro) Adhortatio ad Henricum illustrem Landgravium Thuringiae et Marchionem Misniae in qua non solum fatalem casum Conradini describit sed et Margaretham Friderici II Imperatoris filiam Alberti Marchionis Misniae uxorem veram Conradini haeredem in Regno Siciliae ex testamento tam fratris quam nepotis institutam fuisse testatur. Et MSS. eruit notisque historicis passim illustravit Ioannes Hermannus Schminckius. Lugduni Batavorum apud Samuelem Luchtmans et filium Academiae typographos. MDCCXLV. *In 4° picc. di p. 32.* fr. 34.

Il De Pretio fu vice cancelliere di Corrado IV; egli terminò di scrivere questa violenta orazione, contro Carlo I. di Angiò, nell'anno 1269.

315. Procli insignis philosophi compendiaria de Motu disputatio; posteriores quinque Aristotelis de auscultatione naturali libros, mira brevitate complectens. Basileae, M.D.XXXI. *In 8° di p. 48, delle quali l'ultima interamente bianca.* fr. 30.

Tra il titolo e la edizione sta impresso lo stemma del tipografo inciso in legno, esso consiste in un grosso albero di palma con le parole. *Palma Beb.* chiuso in uno scudo. Dalla pag. 3-12 leggesi la prefazione latina di Simon Grineo; e poi dalla pag. 13-47 l'opera summenzionata tutta in greco, che col 9° verso termina alla pag. 47, dopo di che immediatamente stanno gli ultimi 5 versi, che ripetono la edizione più dettagliatamente nel modo seguente: *Basileae, per Io. Bebelium, et Mich. Ysingrinium, mense Augusto, anno M.D.XXXI.*

316. Razzi (Serafino) Istoria de gli huomini illustri, così nelle prelature, come nelle dottrine, del sacro ordine de gli Predicatori. In Lucca, per il Busdrago. 1596. *In 8° di p. 400 leg. in perg.* fr. 30.

L'autore incomincia colle biografie de' pontefici, e dalla p. 9-40 leggesi la vita di Pio V. Passa poi alle biografie de' cardinali, de' patriarchi, degli arcivescovi, de' vescovi, de' maestri generali, de' maestri del sacro palazzo, degli scrittori, de' predicatori, di que' padri che si resero illustri nella pittura e nell'architettura, ed in fine di alcune religiose che ebbero rinomanza nella pittura.

317. Regio (Paolo) La Sirenide poema spirituale. Dove si dimostrano le pene, e i premij, che per cagion del vizio, e della virtù, si conseguiscono. Con un discorso dell'istesso intorno all' Allegoria sua universale, e la vera poesia. In Napoli per Antonio Pace 1603. *In 12° di p. 228. leg. in perg.* fr. 10.

Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma di Matteo di Capua principe di Conca e grande ammiraglio del regno, cui è dedicato il poema.

318. Regio assenso sulla fondazione e sugli statuti del Capitolo di Monteroduni. In Napoli 1793. *In 12° di p. 96 intonso leg. in cart.* fr. 8.

319. Regole del seminario di Monopoli eretto nell' anno del Signore 1671. In Trani, per gli Heredi del Valerij, 1690. *In 8° di p. 64.* fr. 6.

320. Regula del Nostro Sanctissimo Padre Benedecto con le declaratione facte de Padri della congregatione casinense per conservatione del observantia regulare di decta congregatione. fr. 200.

Questo volume in 8° di carte 108, delle quali le prime 105 numerate e le ultime interamente bianche, non porta data di luogo, non à nome di tipografo o di tipografia, nè anno. Dalla carta, da' caratteri tondi con abbreviature e dalla forma de' punti e delle virgole, rilevasi essere edizione del secolo XV. Il frontespizio contiene solamente 8 versi ne' quali è impresso il sopra trascritto titolo. Il 1° verso è in carattere maiuscolo tondo, il 2° in carattere maiuscoletto gotico e gli altri in carattere tondo poco più piccolo del testo.—La foliazione incomincia dalla carta che segue il frontespizio e col numero 2., poi termina nell' ultima carta stampata col numero 105. Però la numerazione delle carte è erronea; al retto della carta 23 sta per errore il n. 26 al 38 il 36, al 63 il 64, al 66 il 72, al 67 il 73, al 68 il 74, al 69 il 35, al 70 il 36, al 72 il 66, al 75 il 35, al 76 il 36, al 77 il 37, al 78 il 38, all' 80 il 98, al 93 il 92, al 96 il 92. La segnatura de' fogli è da A. in N. tutti quaderni meno N. che è sesterno. La pagina 8a di ciascun foglio à solamente il richiamo. Bello esemplare con legatura originale in marrocchino marrò un poco guasta. Incomincia così: *Al nome del nostro signore messer Iesu Christo. Incomincia il Prologo della Regula del nostro sanctissimo padre Benedecto. Ascolta, o, figliolo li comandamenti del maestro: et inclina lorecchie del tuo cuore: et volentieri ricevi ladmonitione del pietoso padre: et mettila in opera efficacemente: accio che per faticha di obedientia torni a quello, dal quale per pigritia di inobedientia tu eri partito.* Libro rarissimo ed affatto sconosciuto.

321. Relatione dello stato delle carceri della Gran Corte della Vicaria di Napoli prima dell' anno 1609 e della mutatione fattovi, e mantenuta sino al presente 1674. Napoli 1674. *In 4° di pag. 208. leg. in perg.* fr. 60.

In questo interessante e rarissimo libro prima si narrano tutti gli orrori e le nefandezze, e lo stato di abbandono in cui giacevano gl' infelici rinchiusi in quel carcere, e poi si riportano tutti i regolamenti e le leggi che ne ordinarono il miglioramento.

322. Rerum a Carolo V. Caesare Augusto in Africa bello gestarum Commentarii, elegantissimis iconibus ad historiam accommodis illustrati. Antuerpiae. Apud Ioan Bellerum, sub insigni Falconis. Anno. M.D.LV. *In 8° di p. 398. leg. in perg. fig.* fr. 25.

Il volume si compone nel modo che segue. Prefazione di Cornelio Sceppero — *Ad Carolum V. Caesarem Augustum, Ioannis Christophori Calveti Stellae encomium.* Dal fol. 1-70. *Commentarium seu potius Diarium, expe-*

ditionis Tunetanae, a Carolo V. Imp. semper Augusto, Ann. M-D.XXXV. susceptae. di Giovanni Etrobio. Vi sta innanzi una tavola incisa in legno, in cui è ritratta la città di Tunisi, la sua fortezza della Goletta, i suoi porti e le sue adiacenze. Dal fol. 70 at.—96. *Pauli Iovii Novocomensis Episcopi Nucerini ex Historiarum sui temporis lib. XXXIII. fragmentum: declarans quibus artibus Hariadenus Mithylenus cognomento Barbarussa regno Tunetano consecutus, Muleassem regem legitimum exegerit.* Dal fol. 97-134. *Pauli Iovii Novocomensis Episcopi Nucerini ex Historiarum sui temporis libro. XXXIIII. de Caroli V. Caesaris Augusti in Tunetum Africae urbem expeditione fragmentum.* Dal fol 135 at-150 *Caroli V. Caesaris Augusti expeditio in Africam ad Argeriam, per Nicolaum Villagagnonem, equitem Rhodium.* Innanzi sta posta una tavola incisa in legno, in cui è ritratta la città di Algieri con tutte le sue adiacenze. Dal fol. 153-183. *Ioannis Christophori Calveti Stellae de Aphrodisio expugnato, quod vulgo Aphricam vocant, commentarius.* Vi precede una tavola anche incisa in legno, in cui vedesi la città di Africa con i luoghi circostanti.

323. Rodriquez Campomanes (Pietro) Tratado de la Regalia de amortizacion, en el qual se demuestra por la serie de las varias edades, desde el nacimiento de la Iglesia en todos los siglos y Paises Catolicos, el uso constante de la autoridad civil, para impedir las ilimitadas enagenaciones de bienes raices en Iglesias, Comunidades, y otras Manos-Muertas; con una noticia de las leges fundamentales de la Monarquia Espannola sobre este punto, que empieza con los Godos, y se continua en los varios Estados sucesivos, con aplicacion a la exigencia actual del Reyno des pues de su reunion, y al beneficio comun de los Vasallos. Madrid: en la Imprenta Real de la Gaceta. Anno de MDCCLXV. *In fol. di p. 316 leg. in perg.* fr. 30.

L'autore dopo aver ragionato dell'autorità civile su beni delle mani morte, riporta le leggi di Francia, d'Inghilterra, di Fiandra, di Borgogna, di Alemagna, di Polonia, di Milano, di Venezia, di Savoia, di Piemonte, di Napoli, di Sicilia, di Genova, di Modena, di Mirandola, di Lucca, di Parma, di Piacenza, di Guastalla, di Portogallo, di Catalogna, di Rossiglione, di Cerdania, di Maiorica, di Valenza, e di Spagna riguardanti siffatta materia. Unitamente a questo volume sta legato il seguente: *Edicto de la Emperatriz Reyna de Hungria y Bohemia etc. etc., que prohibe en aquellos Dominios la enagenacion de Bienes raices en Manos-muertas sin Real permiso, baxo de ciertas reglas. En Madrid: en la Imprenta Real de la Gazeta, anno de 1766.* In fol. di p. 26. Con questo editto del 22 di aprile del 1766 l'imperadrice Maria Teresa ordina che nel termine di un anno si abbiano ad alienare tutti i beni stabili passati nelle Mani Morte nazionali o forastiere sotto qualunque titolo e disposizione.

324. Rusca (Luigi) Historia delle imprese della gente Imperiale, et del Sereniss. Elettor di Baviera, contra i ribelli dell'Austria Superiore. Dove con splendor dell'arte militare si vede il gran valore del sig. Baron di Bapenheim. In Milano, appresso Gio. Battista Bidelli 1627. *In 12° di p. 84. leg. in perg.* fr. 10.

325. De Saavedra y Guzman (Martino) Discursos de razon de estado y guerra. En Trani por Lorenzo Valerij 1635. *In 8° di p. 450. leg. in perg.* fr. 25.

Il frontespizio è inciso in legno ed istoriato con figure ed ornamenti militari e con lo stemma di Gaspare Guzman Conte di Lucar la Mayor, cui è dedicata l'opera. Questa incisione fu eseguita in Bitonto da Francesco Cordova. L'autore allorchè pubblicò questa sua opera era preside e capitano a guerra della provincia di Terra di Bari. Egli nel 1° discorso narra le guerre che si combatterono dall'anno 1631 al 1633; nel discorso 2° il prosieguo delle guerre fino ad aprile del 1635; nel 3° descrive il marchesato del Finale e dimostra la necessità di fortificarlo; e nel 4° finalmente racconta varie cose della Corte di Spagna. Innanzi ai discorsi leggonsi due sonetti in ispagnuolo in lode dell'autore; il primo di Alessandro Vidal de Blanes governatore di tonto, l'altro del sergente maggiore Gio. Battista Donato del Consigliere di Guerra di Fiandra.

326. Sabino (Vittorio) Le vite de gli Re di Francia, et de gli Duca di Milano sino alla presa del Re Francesco primo, ove sonno espresse le ragioni quali Sua Maiesta pretendeva in Milano, Napoli, Sicilia, et quelle che la Maiesta del Re d' Inghilterra pretende nel Regno di Francia. *Ed in fine* Impressum Romae anno MDXXV. *In 4° di p. 28. leg. in tela.* fr. 9.

Il titolo sopra trascritto è chiuso in una cornice di fogliame incisa in legno. Nell'avvertenza al lettore, che il Sabino mette in fine del libro, dice: *ho proposto fra pochi giorni dare in luce con buono ordine et sotto simile brevita le vite delli Imperatori, et delli Re di Spagna, et quelli di Napoli.*

327. Saggio istorico sul divorzio. *In 4° di pag. 52 int.* fr. 10.

328. Salviati (Leonardo) Orazione delle lodi di Don Luigi Cardinal d'Este fatta nella morte di quel Signore. In Firenze appresso Antonio Padovani 1587. *In 4° piccolo di p. 48. Sul frontespizio sta impresso lo stemma di Errico 3° re di Francia, cui è dedicata questa orazione. Esemplare in carta distinta cerulea; unico esemplare finora conosciuto di questo libro in carta di colore.* fr. 100.

329. Sanfelice (Gio. Francesco) De munere regi nostro praestando ad Regnum tuendum. Neapoli, per Robertum Mollum 1638. *In 4° di p. 110. leg. in perg.* fr. 10.

Colla p. 67 termina il trattato *De munere* e dalla pag. 68-75 poi leggesi la *Risposta all' apologia fatta al parere del sig. Consigliere Sanfelice circa l' impositione delle Gabelle.* Dalla p. 75-85 un *Trattatello sul primo argomento ed anche in latino composto da Laudisio Amatucci.* E dalla p. 86-110. *le Deliberazioni del municipio napoletano dal 18 giugno 1632 al 4 luglio 1636 per la imposta di nuove gabelle per mandare in Ispagna danaro per le guerre.*

330. Di Tapia (Carlo) Trattato dell' abondanza, nel quale si mostrano le cause, dalle quali procede il mancamento delle vettovaglie, et i rimedij, che à ciascuno si possono dare, acciò non succeda, o succeduto, non si senta il danno di esso. In Napoli, nella Stamperia di Roberto Mollo 1638. *In 4° di pag. 138. Leg. in perg. Questa opera fu scritta dall'autore nell' anno 1594, come leggesi alla p. 129.* fr. 15.

331. TARCAGNOTA MARULLO (Michele) Hymni, et epigrammata. Impressit Florentiae Societas Colubris VI. Kol. Decembris. MCCCCLXXXXVII. *In 8° di p. 192 leg. in perg. Bellissimo Esemplare.* fr. 40.

Questo libro non à foliazione nè richiami; à solamente la segnatura dei fogli da *a* in *m* tutti quaderni. La prima pagina del volume à il solo titolo in due versi così: HYMNI, ET EPIGRAMMATA — MARULLI. La terza pagina incomincia: *Michaelis Tarchaniotae Marulli Constantinopolitani Epigrammaton, ad Laurentium Medicem, Petri Francisci Filium. Liber primus.* Il retto dell' antipenultimo foglio à gli ultimi 5 versi degli Inni, poi il *Finis*, finalmente l' edizione: *Impressit Florentiae Societas Colubris VI. Kol. — Decembris. MCCCCLXXXXVII.* Il rimanente della faccia ed il rovescio è interamente bianco; le tre seguenti pagine contengono l' errata con in fine le tre lettere A. M. A., e l' ultima faccia è pure bianca.

332. VAZ MOTTA (Giovanni) Funebris oratio in illustriss. et reverendiss. S. R. E. Cardinalem Gulielmum Sirletum. Habita in aede D. Laurentii in Pane et Perna. Romae. Apud Ioannem Osmarinum Giliotum. M. D. LXXXV. *In 4° di pag. 19 leg. in cart.* fr. 6.

333. VIVALDO (Martino) Historia amplissima della vita, e miracoli di S. Agnello abbate, padrone, e difensore di Napoli. Col ragguaglio delle cose mirabili della sua chiesa, cappella regia. In Napoli, nella stamperia dello Stigliola 1596. *In 8° di carte 136. Sul frontespizio sta impressa in legno la effigie del Santo e tutte le pagine sono chiuse in una cornice intagliata in legno.* fr. 12.

In questo volume l' autore spesso ragiona della città di Napoli e della protezione del Santo per essa; come pure della origine e progressi della chiesa e della canonica di S. Agnello Maggiore; ma poi dal fol. 105-123 t. tratta solamente di quella chiesa e sua canonica, e ne fa una minuta e distinta descrizione con tutti i monumenti ed arredi ivi custoditi. Interessantissimo poi è l' istrumento della santa visita che l' arcivescovo napoletano Niccolò nel giorno 8 di maggio dell' anno 1423 fa in quella chiesa; quale visita originalmente e nella stessa rozza dizione è riportata dal fol. 107-108 t.

334. VITTORIO (Pietro) Oratio habita Florentiae in funere Philippi III. Catholici Regis Hispaniarum. Florentiae. MDCXXI. Apud Petrum Cecconcellium ad Medicaea sydera. *In 4° di p. 40. Sulla penultima pagina sta impressa in legno la insigna pel tipografo.* fr. 3.

335. ZANCA (Gio. Tommaso) Solutiones contradictionum in dictis Aristo. in prologo primi Phisicorum dilucidatae. *(Napoli pe' tipi di Mattia Cancer 1554)* *In 4° di p. 20.* fr. 6.

L' autore nativo di Caposele e rettore dello studio di Napoli, dedica questa sua opera a Pietro Mario De Mauris protomedico del regno di Napoli.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 6.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

336. Albertino (Ascanio) Constitutioni fatte per il Reverendiss. in Christo Padre, S. Ascanio Albertino vescovo d'Avellino et Fricento. Alli Rettori et altre persone Ecclesiastiche delle sue Citta et Diocesi, à conservatione dell'honestà Clericale, Augmento del culto Divino, et bona administratione delli sacramenti al Populo. M.D.LX. Sub Pontificatu. Pii Pape IIII. Anno primo. *Ed in fine della pagina 76.* Stampato in Napoli per Matthio Cancer. M.D.LX. *In 4° piccolo di pagine 80.* fr. 12.

Questa rarissima edizione del Cancer non à numerazione di fogli, ma solamente la segnatura da A in K, tutti duerni, le ultime quattro pagine sono interamente bianche.

337. De Angelis (Francesco Giuseppe) De virtutibus christiani iudicis raeipublicaeque rectoris monita ad ornatum honestae vitae prudentiaeque Senatoriae ethica, iuridico-politica. Neapoli typis, et expensis Caroli Porsile Reg. Typogr. 1692. *In 4° di pag. 340. leg. in pergamena.* fr. 10.

Questo libro per la sua rarità fu sconosciuto al Padre d'Afflitto, il quale non potè avere fra le mani alcuna delle opere di costui, per quante ricerche avesse fatte. Il de Angelis fu abruzzese e propriamente di Scanno.

338. De Antonio (Luigi) Storia di Nocera de' Pagani. In Napoli 1792. presso Luigi di Martino *in 8.° di pag. 108.* fr. 17.

339. Appiano Alessandrino. De Civilibus Romanorum bellis historiarum libri quinque veterum collatione codicum a mendis accuratius quam antehac unquam repurgati, summaque diligentia excusi. Quorum quidem lectio praeter historiae iucunditatem, ad intelligenda quaedam obscuriora passim Ciceronis in operibus loca, plurimum lucis allatura est. Eiusdem autoris. Liber Illyrius et Celticus. Liber Li-

Novara. Tradotto per messer Lodovico Domenichi. In Vinegia appresso Gabriele Giolito de Ferrari. MDXLIX. *In 8° di p. 118 leg. in perg. La p. 118 è bianca e nella 117ª sta impressa in legno la insegna del tipografo.* fr. 8.

344. De Benedetto (Evangelista) Raguaglio, come dal pubblico della città di Napoli sia stata intesa la provista del Governo di quella, nella persona del Marchese d'Astorga. *(Napoli 1671). In 4° picc. di pag. 120, leg. in perg.* fr. 15.

Questa è una lettera, in cui si fanno le lodi del vicerè di Napoli Pietro Antonio d'Aragona duca di Segorba, e nello stesso tempo si narra la storia di quanto egli fece nel reame di Napoli durante il suo governo. Il libro non à frontespizio, ma incomincia colla intestazione: *Mio Signore Osservandissimo*, ed in fine porta la data di *Napoli a 15. Novembre 1671.* Si registrano tutte le somme erogate da quel vicerè per le opere pubbliche eseguite sotto il suo governo.

345. De Benedictis (Giovanni) Opere drammatiche. In Napoli CIↃIↃCCXLVII. nella stamperia de' Muzj. *In 8° di pag. 300 leg. in perg.* fr. 8.

L'autore nacque a Taranto e scrisse in versi questi sei drammi, che sono. *Il figliuol prodigo ravveduto — Il trionfo di Davidde — La pietà d'Ester — L'incendio di Troia — Gli Orazi e Curiazi — Il ratto d'Arianna.* Queste opere furono sconosciute al Mazzuchelli ed al Padre d'Afflitto.

346. De Benedictis (Giuseppe) Saggio di un'analisi di alcune acque minerali di Monteleone. Napoli 1789. *In 12° di p. 24.* fr. 8.

347. Bisogni de Gatti (Cesare) Capitoli del governo stabilito alli 7 di agosto 1594. col commento, fondato sopra la legge, necessario al capitolo 24. Con molti privilegi, Gratie e Prerogative della fidelissima città di Monteleone. Napoli 1704. *In 4° di p. 144. leg. in pergamena.* fr. 34.

Nella dedica si fa la genealogia della famiglia Pignatelli duchi di Monteleone; e dalla p. 43-44 leggesi l'elenco delle famiglie nobili di Monteleone, che sono: *Alemanni, Alessandri, Antonucci, Attasii, Attesani, Baccari, Badolato, Boroni, Bisanti, Bisogni, Bozzuti, Capialbi, Carpita, Cesare, Coccia, Comito, Contestabile, Crispo, Donadio, Falco, Ferraro, Fiaschè, Fonte, Franza, Gagliardi, Gatti, Giasolino, Gifone, Giovane, Mannella, Marco, Marzani, Matarese, Mazza, Monteverde, Morelli, Mottula, Nicastro, Oliva, Onemma, Ottone, Paula, Pisani, Pizzimenti, Plutini, Raffa, Romano, Sacco, Signoretta, Suriano, Stanganello, Tomarchello, Vento, Ursino, Vulcani e Zombino.*

348. Boccaccio (Giovanni) Il Decamerone, di nuovo ristampato, e riscontrato in Firenze con testi antichi, e alla sua vera lezione ridotto dal Cav. Lionardo Salviati. In Vinezia, del mese d'Aprile. Per li Giunti di Firenze 1585. *In 8° leg. in perg.* fr. 30.

È di carte 22 senza numerazione, seguite da pagine 648 numerate e da

altre 4 senza numerazione. Alla pagina 586 sta il registro e poi: *In Vinezza, per Filippo Giunti 1585.* Nella pagina 587 sta impresso in rame il facsimile del Salviati col suo suggello, ed è come segue: *Io lionardo Salviati ho riscontr: questo di 29. d'Aprile 1582. e sottoscritto di man propria.* La pagina 588 à l'errata ed il giglio Giuntino, e la pagina 589 porta la intestazione così: *Alcune differenze, che sono tra 'l Testo del 1573, e 'l nostro: le quali si notano minutamente solo fino a tutta la seconda Giornata: di poi si pongono solamente le piu importanti, per non accrescer troppo senza bisogno il volume. E nel leggere, così questa nota di differenze come l'altra, che seguirà appresso, ricordisi il Lettore de' sottoscritti avvertimenti.* In piede dell' ultima pagina sta impresso: *In Venezia, per Filippo, et Iacopo Giunti, e' compagni, Del mese d' Aprile 1585.* Il frontespizio è in qualche parte leggermente sporco, e dalla pag. 567 in poi à nel margine esteriore una piccola tarla della grandezza di una testa di spilla, ma che non tocca punto lo stampato. Il Gamba non vide questa rara edizione, che cita sulla testimonianza de' cataloghi delle biblioteche Capponi e Borromeo.

349. Borgherini (Gio. Batt.) Esequie di Filippo IV. Cattolico re di Spagna celebrate in Firenze. In Fir., nella Stamp. di S. A. S. 1665. *In 4° picc. di pag. 44 leg. in cart. In fine sta una tavola incisa ad acqua forte da Gio. Batt. Falda, in cui è ritratto l' interno della chiesa di S. Lorenzo di Firenze allorchè si celebravano in essa i funerali.* fr. 6.

350. Burchiello (Del) Sonetti. *Ed in fine.* Fin de Sonetti del Burchiello liquali sono stati impressi in Viniegia per Albertino de Lisona Vercellese nel anno M.CCCCC. iiii. a di. XII. octobrio. *In 8° di p. 128 leg. in perg. Le ultime due carte sono guaste da tarle.* fr. 6.

Questo libretto non à frontespizio, ma l' occhio, su cui in due versi leggesi: *Sonetti del Burchiello*; poi sul cominciare della pag. 3.a *Incominciano li Soneti del Burchiello Fiorentino faceto et eloquente in dire canzione et sonetti sfogiati.*

351. Cabei (Giulio Cesare) Imagine dell' huomo. In Venetia, appresso Domenico, et Gio. Battista Guerra, fratelli. MDLXXVI. *In 8° di pag. 168.* fr. 6.

352. Cantalicio (Gio. Batt.) Le historie delle guerre fatte in Italia da Consalvo Ferrando di Aylar, di Cordova, detto il gran Capitano, tradotte in lingua Toscana da Sertorio Quattromani. In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino 1607. *In 4° di p. 162 leg. in pel. Sul rovescio del frontespizio sta lo stemma di casa Cordova duca di Sessa, e sulla penultima pag. quello de' Bernaudi.* fr. 17.

In fronte al volume leggonsi due lettere di Gio. Maria Bernaudo, ed un'altra in fine. Dopo l' indice sta una lettera del Quattromani ed un' altra di Raffaele Lucatello, nelle quali si ragiona della famiglia Bernaudo. Una lettera poi di Bernardino Bernaudo al Pontano sta pure in fine, ed in essa si ragiona delle cose operate dalle armi aragonesi in Calabria.

353. Cantoral (Girolamo) Tractatus bellicus de Turca vincendo et fun-

ditus evertendo militia Germanica. Cum appendicula de modo vincendi. Ienae typis Tobiae Steinmanni 1598. *In 8° di p. 152* fr. 8.

354. Capaccio (Giulio Cesare) Epistolarum liber primus. Neapoli, apud Ioannem Iacobum Carlinum 1615. *In 4° piccolo di pag. 142 leg. in perg.* fr. 30.

Dopo questo libro nulla più fu pubblicato dal Capaccio delle sue lettere. Anche su questo frontespizio l'autore prende il titolo di Accademio Tranquillo. Da queste lettere si ànno molte notizie intorno al Capaccio. Nella 3ª lettera scritta a Giuseppe Imperato, impressa dalla p. 93-94, colla quale si duole di essergli stata tolta la villa, si legge fra le altre sue querele: *Sed eia Capaci, bono animo esto. Non capit te tua patria, capit Orbis. absit verbo invidia.*

355. — Apparato della festività del glorioso S. Gio. Battista fatto dal fedelissimo Popolo Napolitano a 23 di Giugno 1626. In Napoli, per Domenico Maccarano. *In 4° di p. 68. Il frontespizio à una larga cornice incisa ad acqua forte in cui é chiuso il titolo.* fr. 8.

356. — Apparato della festività del glorioso S. Gio. Battista fatto dal fedelissimo Popolo Napolitano a 23 di Giugno 1827. In Napoli, appresso Egidio Longo 1627. *In 4° di pag. 72. Il frontespizio à una larga cornice incisa ad acqua forte, in cui è chiuso il titolo.* fr. 8.

L' uso di questa festa popolare nella città di Napoli fu introdotto nel 1625, e per la prima volta fu celebrata nel giorno 23 di giugno di quell' anno.

357. — Declamationi in difesa della poesia recitate nell' Academia de gli Otiosi. In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1612. *In 4° picc. di pag. 48. Bello esemplare in carta forte, leg. in perg. con tagli dorati* fr. 10.

L' autore s' intitola accademico Tranquillo e secretario della Città di Napoli.

358. Carrascosa (Il generale) Mémoires historiques, politiques et militares, sur la révolution du royaume de Naples en 1820 et 1821, et sur les causes qui l' ont amenée; accompagnés de pièces justificatives, la plupart inédites. Londres 1823. G. Schulze imprimeur. *In 8° di p. 576, con carta geografica. Esemplare in carta distinta legato in marrocchino verde con tagli e fregi dorati.* fr. 100.

359. Cirillo (Gius. Pasquale) Brieve ragguaglio dell' Accademia degli Oziosi istituita in Napoli nell' Anno CIϽIϽCCXXXIII. in casa del Signor D. Niccolò Maria Salerno. Napoli CIϽIϽCCXXXIV. 1. Gennajo. Per Angelo Vocola, stampatore dell' Accademia. *In 8° di p. 44.* fr. 6.

360.— Catalogo degli Accademici Oziosi, e delle materie intorno alle quali ragioneranno in quest'anno MDCCXXXVIII. In Napoli per Felice Carlo Mosca stampatore dell' Accademia. *In 8° di p. 16.* fr. 5.

361. Corderi (Girolamo) Orationi per l' essequie ordinate in Torino

alla Serenissima Infante Donna Caterina d' Austria duchessa di Savoia. Et al potentiss. Filippo II. Re Catholico. In Torino, appresso i fratelli de Cavalleri. 1599. *In 4° di p. 48. Sul frontespizio sta impresso lo stemma di Filippo Emmanuele di Savoia principe di Piemonte, cui è dedicato il libro. L' autore fu nativo di Mondovì e teologo del duca di Savoia.* fr. 6.

362. Delfino (Domenico) Sommario di tutte le scienze, nel quale si possono imparar molte cose appartenenti al vivere humano. et alla cognition di Dio. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLXVI. *In 8° di p. 410. leg. in perg.* fr. 8.

363. Diedo (Francesco) Vita Beati Rochi. Brixiae 1479. *In 12.° grande.* fr. 100.

Questo libro in carta forte e di sesto in 8° con segnatura in 12°, non à foliazione nè richiami, ma la sola segnatura da A in b; la prima segnatura è sesterno, ed il b quinterno; per errore tipografico la segnatura b v manca ed in vece è ripetuta la b iiii. Il vol. adunque è di pag. 44. in carattere tondo con abbreviature, e con gli spazi bianchi dove ricadono le capolettere, e ciò per farle a mano o miniate. Il libro non à frontespizio; la prima pagina porta la segnatura A i e la intestazione: *Franciscus Diedus Philosophus Iure cos. Brixiae Praefectus Rei publicae: Et civitati Brixiae Salutem.* e poi *Et si de Rocho cuius vitam scripturi sumus certi nihil ex veteribus: sacrisque codicibus compertum habemus:* etc. Colla quarta pagina termina la lettera di dedica, ed in fine alla stessa leggesi: *Valete Brixie Kall Iuniis MCCCCLXXViiii.* La pagina quinta porta la intestazione così: *Rochi vita: Per clarissimum Philosophum: Iure cos. Franciscum Diedum: Brixiae: Praefectum Edita.* e poi incomincia la vita così: *Rochum patre Iohanne: Matre vero Libera nomine: Genitum constat.* Con i primi cinque versi del rovescio della penultima carta termina la vita di S. Rocco, e poi nel verso seguente sta impresso *Finis.* e quindi leggesi una lettera di Pietro Lodovico Maldura al Diedo, che occupa tutto il resto di quella faccia, la seguente, ed i sedici versi dell' ultima pagina. Questa lettera à l' intestazione così: *Magnifico et Clarissimo Francisco Diedo senatorii ordinis columnario; philosophiae alumno: Caesarii Pontificiique iuris consultissimo: et Brixiae praefecto bene merito. Salutem dicit plurimam. Petrus Lodovicus maldura.* Dopo i 16 versi della lettera del Maldura, il rimanente della pagina è tutto bianco. La lettera termina come qui appresso: *Vale Senatorii ordinis decus: et bonarum artium hospes ac columen.* Le pagine intere di questo libro ànno versi venticinque.

364. — Vita di S. Rocco. Brescia 1479 in 8° fr. 150.

Il volume è di fogli venti senza numerazione, senza richiami e senza segnatura; in carta forte, in carattere tondo con abbreviature e con lo spazio bianco per le capolettere da scriversi a mano o da miniarsi. Le pagine intere ànno versi venticinque. Il libro non à frontespizio, ma questa intestazione: *Francisco Diedo Veneto Phylosopho. Iur. Con. Capitanio di Bressa ala Re. Publica et cita di Bressa Salute.* e poi comincia la lettera così: *Ben che de Rocho: la vita del quale siemo per scrivere niuna cosa certa habiamo trovato neli antiqui et sacri libri.* Col verso 13° della pagina quinta termina la dedica, e poi leggesi la data: *Brixie Kalendas. iuniis MccccLXXViiii.*

Segue la intestazione della vita: *La Vita de Sancto Rocho Composta Latina et Vulgare Per el Clarissimo philosopho Iur. con. D. Francisco. Diedo. Capit: di Bressa* indi comincia così la vita: *El Consta apresso iscriptori Rocho esser generato da ioanne Padre et la Madre nominata Libera.* L'ultima pagina à soli dieci versi, il rimanente è bianco. I due ultimi versi sono: *Brixie MccccLXXVüii.— Finis.*

365. **Discorso sopra lo spediente et riforma della Gabella del vino. Proposto all' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore D. Pietro d' Aragona Luocotenente, et Capitan Generale del Regno di Napoli nell'Anno 1667. (*Napoli 1667*). *In 4° di pag. 52 leg. in perg.* fr. 6.**

366. **Distinta, e sincera relazione della regal cavalcata fatta per il publico ingresso in questa fedelissima Città di Napoli del gloriosissimo nostro monarca Filippo quinto da' titolati, cavalieri e baroni di questo regno, tra' quali tre cardinali, molti prencipi, e signori romani, con tutte le sollennità, che in funzioni così grandi accostumansi. Seguita il dì 20 di maggio 1702. In Napoli 1702. Per Domenico Antonio Parrino, e per Cavallo Michele Luigi Mutio. *In 4° piccolo di p. 12. leg. in perg.* fr. 17.**

In fine sta una larga tavola incisa in rame in cui è ritratto l' ordine della cavalcata. Le ultime due pagine contengono la nota di tutti i titolati e cavalieri napoletani e romani e di tutti i baroni del regno, che intervennero alla cerimonia, i quali sono: I principi di Capossena, Casapesella, Castellaneta, Castelfranco, Castiglione, Cellamare, Cimitino, Colle, Colombrano, Crucoli, Cursi, Forino, Leporano, Marsico Vetere, Misagna, Morra, Ottaiano, Palestina, Pietra, Riccia, S. Agata, S. Antimo, S. Buono, Schinzano, Strongoli, Tarsia, Torella, Valenzano, Venosa e Villa. I duchi di Airola, Andria, Arce, Atri, Belcastro, Bruzzano, Campagna, Carinara, Calvizzano, Casacalenda, Casteldipalma, Cirifalco, Crapacotta, Crapigliano, Ielzi, Iungano, Laurenzano, Laurito, Lezzarello, Limatola, Marigliano, Martina, S. Massimo, Mignano, Miranda, Montesardo, Noia, Popoli, Rocca, Salsa, Sorito, S. Elia, S. Giovanni, S. Paolo, Termoli, e Tolve. I marchesi di Acquaviva, Altavilla, Barisciano, Brienza, Capriglia, Casadalbero Casalnuovo, Celzamaggiore, Cinquefrondi, Corleto, Francavilla, Gensano, Gioia, Grottola, Dugenta, S. Giorgio, S. Marcellino, S. Marco, Montagana, Monteleone, Oliveto, Peschici, Pietra, Predicatiello, Terza, e Valle. I conti di Acerra, Cimigliano, e Conversano. I cavalieri Carlo Miroballo, Diomede Carafa, Filippo Grimaldi, Francesco Brancaccio, Gennaro Carmignano, Giovanni e Luigi Pignatelli, Marcello Filomarino e Niccolò Gesualdo.

367. **Encomium invidiae. Cecitatis. Nenmis Frigillae. Pelecani. Authoribus incertis amphitheatro sapientiae socraticae ioco—seriae. Francofurti, impensis Guilielmi Fitzeri, bibliopolae Londinensis. MDCXXVI. *In 4° di p. 40.* fr. 10.**

I due primi encomi sono in prosa, in versi gli altri.

368. **Estratto dello scritto sopra Roma, del 20 giugno dell' anno 1648. Intorno al progetto del turbolento Francese ed al novello piano formato per sollevare la Città ed il Regno di Napoli messo ad esecu-**

zione, (ma, per grazia di Dio, inutilmente) ed alla mala riuscita della impresa. *In fol. picc. di p. 4.* fr. 10.

Questo opuscolo scritto in tedesco è stampato in Germania nel 1648 in grandi caratteri gotici, ma non porta data di luogo nè di anno e neppure il nome del tipografo.

368. Faciuti (Francesco) I musici concenti. In Napoli per Egidio Longo l'anno 1625. *In 12° di p. 120. Il frontespizio è istoriato ed inciso in rame.* fr. 4.

369. Febonio (Muzio) Vita di S. Berardo cardinale del titolo di S. Grisogono e d'altri Santi della diocesi de Marsi. In Roma, per Nicolò Angelo Tinassi 1673. *In 4° di pag. 168. leg. in pergamena.* fr. 8.

Le vite contenute in questo volume sono del suddetto Berardo, del B. Tommaso da Celano, di S. Orante, del B. Oddo, di S. Gemma, di S. Pietro Eremita, e de' Santi Simplicio, Costanzo e Vittoriano.

370. Fogliani (Lelio) Poesie varie. In Napoli, per Gio. Francesco Paci 1677. *In 4° di pag. 120. leg. in perg.* fr. 5.

L'autore fu nativo di Gaeta ed era vecchio quando compose queste rime, alla pag. 57 e seg. canta il *Miracolo della SS. Trinità di Gaeta*, ed alla pag. 86 descrive il palazzo del duca di Sora Gregorio Buoncompagno, cui dedicò il volume.

371. Folieta (Uberto) Brumanus sive de laudibus urbis Neapolis. Romae, apud heredes Antonii Bladii 1573. *In 4° picc. di pag. 28. legat. in tela.* fr. 16.

372. Fontanini (Giusto) Delle masnade, e d'altri servi secondo l'uso de' Longobardi. Ragionamento, steso in una lettera all' Illustrissimo Signor Girolamo de Luppi. In Venezia, 1698, Per Girolamo Albrizzi. *In 4° di pag. 48; legato all' impostura.* fr. 8.

373. Giraldi (Giglio Gregorio) Erculis vita. Basileae, apud Mich. Ising. M.D.XXXIX. *In 8° di p. 208 leg. in perg.* fr. 8.

Oltre della suddetta vita, questo volumetto contiene. 1° *De musis syntagma, nunc reconcinnatum et auctum*, dello stesso autore. 2° *Epithalamia in nuptias Ioannis Sinapii germani, et Franciscae Bucyroniae gallae*, i quali sono del Giraldi, di Bartolommeo Ferino, di Cinzio Gio. Battista Giraldi, e di Giovanni Ficardo. 3° *Iudicium vocalium de* ΣΙΓΜΑ *et Tau*, *ex Luciano versum a Caelio Calcagnino. Eiusdem apologia festivissima pro τ contra σ, Lucianicae accusationi respondens.*

374. Giustiniani (Lorenzo) Lettera al ch. D. Luigi Targioni intorno alla vita, ed alle opere di Gio. Batista Manso napoletano marchese di Villa (*Napoli 1796*) *in 12° di p. 32.* fr. 7.

L'autore oltre della biografia del Manso e della enunciazione delle sue opere edite ed inedite, tratta della famiglia Manso e delle sue varie diramazioni e de' feudi da essa posseduti. Ragiona a lungo dell' Accademia degli

Oziosi, di cui il Manso fu fondatore, e poi della venuta del Tasso Napoli, che dimorò nella casa del Manso, che avea presso la chiesa de' Padri dell' Oratorio; e finalmente della sua casina che teneva Fuori Grotta, dove spesso recavasi in compagnia del Tasso.

375. Giusto Referri (Carlo) Il geniale Austriaco a congeniali, ove si espone la giusta propensione, la fede, e le glorie de' medesimi. Insertavi una breve descrizione delle Guerre del Piemonte, di quelle contro il Turco, delle vittorie riportate dalle invittissime truppe Alemane in Italia, dell' ingresso delle medesime in Napoli, ed in Milano. Aggiuntevi le ragioni delle stravaganze del Vesuvio. In Napoli, per Paolo Severini 1707. *In 8° di p. 84. leg. in pel.* fr 8.

L' autore fu Milanese e dedicò questo suo poema a Girolamo Capece marchese di Rofrano.

376. Historia del divotissimo luogo della SS. Trinità di Gaeta de' monaci benedettini della congregatione Cassinese. Scritta da una persona divota di detto Santuario nel 1667. Dove si manifesta l' antichità del luogo, la divotione, e pietà de' fedeli, che vi concorrono, e si notificano i miracoli operati da Dio in riguardo ad esso. In Napoli, nella stamperia di Agostino di Tomasi 1668. *In 8° di p. 56. Esemplare in alcune parti rattoppato.* fr. 6.

Sulla prima pagina sta impresso in legno Cristo in croce col Dio Padre. Dalla pag. 7 poi incomincia la *Relatione della nobilissima, e fedelissima città di Gaeta.*

377. Huillard-Bréholles (A.) Notice sur le véritable auteur du poëme *De balneis Puteolonis*, et sur une traduction française inédite du même poëme. (*Paris 1852*). De l' imprimerie de Crapelet. *In 8° di p. 20 int. leg. alla rustica. È questo uno de' pochissimi esemplari estratti, per uso dell' autore, dal vol. 24. delle* Mémoires de la Société des Antiquaires de France. fr. 8.

L' autore dopo aver riportato il passo del nostro Giulio Cesare Capaccio, il quale fiu dall' anno 1604 sostenne essere personaggi immaginari Alcadino di Siracusa ed Eustasio di Matera, e che se ebbero esistenza, non mai furono gli autori del poema ad essi attribuito sui bagni di Pozzuoli, passa a dimostrare che l' autore ne fu Pietro d' Eboli, il cui codice originale fu rinvenuto in Germania nell' anno 1746, e che perciò il Capaccio non seppe nè potè rinvenire il vero autore di quell' opera. Finalmente l' autore dopo di aver discorso de' bagni di Pozzuoli e dopo avere analizzato in varie parti il poema, ragiona della versione francese fattane dal medico Riccardo Eudes, venuto in Napoli con Ludovico 2° d' Angiò: quale versione terminò egli nel Castel Nuovo il giorno 2 di maggio dell' anno 1392.

378. Iacobilli (Ludovico) Vite delle beate Gemma, Margherita, Alessandrina, Chiara, Lisa, e Benedetto, della famiglia, e parentela de Letto della città di Solmona. In Napoli 1721. *In 12° di p. 46. leg. in perg.* fr. 4.

379. Ierocades (Antonio) Orazione recitata ne' funerali di Domenico

lerocades morto nell' America nel mese di Settembre dell'anno 1779. (*Napoli 1782*). *In 8° di p. 52.* fr. 3.

Colla pag. 43 termina l' elogio e dalla p. 44-52 leggonsi dello stesso autore 15 iscrizioni latine e 15 motti pure latini in lode del defunto.

380. Il segnalato et bellissimo apparato : nella felicissima entrata di la Maesta Cesaria : in la Nobil Citta di Cosenza facto con lo particular ingresso di essa Maesta ordinatissimamente descritto. fr. 40.

Dopo questo titolo sta impresso in legno lo stemma imperiale di casa d'Austria. L' opuscolo è in 4° piccolo di p. 8 senza numerazione e senza richiami ma colla sola segnatura A. L' anonimo autore termina questa sua narrazione colla data di *Cosenza alli XIII. di Novembro. del M.D.XXXV.* I due ultimi versi dell' opuscolo notano così la edizione: *Impressum Neapoli Die. XV. Martii.* L' anno e lo stampatore mancano, ma da' caratteri e dall' inghiostro si rileva con certezza che la stampa è del 1535 e del Sultzbach.

381. In nomine patris et filii et spiritus sancti Amen. Incomenza una opera molto utile ali religiosi. Et chiamase Manualis curatorum, et tracta de li septi sacramenti de la chiesia. Et spartese in tre parte, et ogni parte ha diviso li soi capitoli. *Ed in fine.* Stampato in Venetia per Marchio Sessa. Ne li anni del signore. M.D.XXXXIII. *In 8° di p. 240 leg. in cart.* fr. 10.

382. Indice generale di tutte le scritture, che si conservano nell' Archivio della Segretaria dell' Illustrissimo Consiglio della città di Benevento stampato l' anno 1713. per ordine degl' Illustrissimi Signori Consoli D. Federico Capasso, Antonio Pisano, Filippo Rispolo, Geronimo Capilongo, D. Antonio Sabariano, Domenico Trita, Geronimo Fiorenza, Carmine Condò, Bartolommeo Bruno sindaco, Sebastiano Schinosi segretario. In Benevento nella stamperia Arcivescovile. *In 4° di p. 10.* fr. 6.

383. De Leonardis (Gio. Franc.) Tractatus de magistratibus Regni Neapolis. Ubi etiam miro ordine tractatur de Principum Romanorum, et Regis Philippi Austrii, aliorumque Regum potestate, titulis, et dignitatibus. Ex officina Horatii Salviani. Neapoli 1598. apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem. *In 8° di p. 18.* fr. 8.

L' opera è divisa in 5 capi, cioè *De Principum Romanorum origine, et Regibus non recognoscentibus superiorem — De origine, et potestate Praetorum, et an aequiperentur officialibus nostri temporis — De Viceregę, et septem Regni officialiabus — De Sacro Consilio Neapolis — De Baronibus, eorum officialibus, et iurisdictione.*

384. Leone (Bernardino) De bello turcico heroico versu libri II. Romae apud haeredes Antonii Bladij impressores camerales. M. D. LXXIII. *In 8° di p. 64. leg. in tela.* fr. 8.

Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del pontefice Gregorio 13° cui è dedicato questo poema.

385. Longolio (Cristofaro) Orationes duae pro defensione sua in crimen lesae maiestatis, longe exactiori quam ante iudicio prescriptae, ac nunc primum ex ipsius auctoris sententia in lucem editae. Item oratio una ad Luterianos. Eiusdem epistolarum libri quatuor. Venetiis. M.D.XXXIX. *In 8° di p. 528 leg. in perg.* fr. 10.

Le prime 14 pagine che seguono il frontespizio contengono la vita di Cristofaro Longolio, e dal fol. 240 al fol. 264 leggesi un libro di lettere, di Pietro Bembo, di papa Leone X, di Giacomo Sadoleto, di Alessandro Pac., ei Guglielmo Budeo, e di Erasmo di Rotterdam. In fine del volume sta ripetuta la edizione così. *Veneliis anno Domini M.D.XXXIX. Die. XXV. mensis Novembris.*

386. Lottiero (Gabriele) Oratio funebris et epigrammata in funere augustissimi Catholici Regis nostri Philippi Austriae. Neapoli 1599. Apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem. *In 4° di p. 40. leg. in perg. L' autore era prete napoletano.* fr. 5.

387. Malnepote (Niccolò) Le lodi, e comendationi delle maravigliose opere pie, che fa il sacro hospitale, et Casa santa dell' Annonciata di Napoli. In Napoli appresso Horatio Salviano 1589. *In 8° di p. 128 leg. in perg. Sulla p. 12ª sta impressa in legno l' annunziazione di Maria.* fr. 8.

388. Minieri Riccio (Camillo) Memoriale inedito del Campanella. (*Napoli 1848.*) *In 8° di p. 20. inton. Edizione di soli 25 esemplari.* fr. 4.

389. Monaco (Andrea Matteo) Compendio della vita, e miracoli del glorioso S. Biagio martire e vescovo di Sebaste, protettore d' Evoli. Con due brevi sommarii delle vite de' Santi Vito Modesto, Cresentia, e Berniero, similmente patroni, e protettori di detta Terra. In Napoli, per Lazaro Scoriggio 1632. *In 4° picc. di p. 32. Sul rovescio del frontespizio sta in legno la effigie del Santo Vescovo.* fr. 5.

390. Mongitore (Antonino) L' atto pubblico di fede solennemente celebrato nella città di Palermo a 6 aprile 1724 dal tribunale del S. Uffizio di Sicilia. Descritto. In Palermo, M.DCC.XXIV. Nella Regia Stamperia d' Agostino, ed Antonino Epiro, familiari, ed impressori del medesimo Tribunale. *In fol. di p. 136. leg. in perg.* fr. 18.

Il volume è corredato di quattro larghissime tavole incise in rame.

391. Moscatello (Gio. Bernardino) De doctoratus dignitate, decore ac auctoritate. In cuius fine recensentur similitudines antiquorum Romanorum Magistratuum cum supremis Magistratibus nostri temporis in Regno Neapolitano. Eiusdem iudicium inter utramque militiam. Neapoli, ex officina Salviana. Apud Io. Iacobum Carlinum. Anno 1579. *In 8° di p. 144. leg. in perg. con tagli dorati* fr. 8.

392. Di Nuzzo (Francesco) Alimento di sangue illustre. In due parti diviso, nella prima vi sono notate alcune regole dell' arte di caval-

care ; nella seconda alcuni documenti della scherma Napolitana. In Palermo, nella stamperia di Epiro 1691. *In 12° di p. 220. leg. in perg.* fr. 7.

393. Ordine pompe apparati et cerimonie della solenne intrata di Carlo Quinto Imperatore sempre Aug. nella Citta di Roma. *In 4.° di pag. 8.* fr. 20.

Questo rarissimo opuscolo à il frontespizio col suddetto titolo in sette versi, sotto a' quali sta impresso lo stemma imperiale coll' aquila bicipite, inciso in legno. Non à paginazione nè richiami, ma la sola segnatura A. Non à l'anno della edizione nè il nome del tipografo, e solamente in fine dell' ultima pagina leggesi la edizione così: *Stampata in Roma*. La narrazione termina nella sera del 5 di aprile del 1536, ed in quello stesso anno fu impresso l' opuscolo.

394. Ordini che il Re s' ha servito di dare alli Secretarj di Stato Marchese di Salas, D. Bernardo Tanucci, e D. Gaetano Brancone, con il motivo della venuta della Reggina: delle Feste, che si devono fare : e del viaggio del Re a Portella confine del Regno, a ricevere S. M. la Reggina, il tutto per intelligenza di D. Giovanni Brancaccio. (*Napoli 17..*) *In 4° di p. 12.* fr. 6.

Dalla p. 10-11. sta il notamento de' nove carri della festa, coll' elenco dei nomi di tutti i cavalieri e delle dame, che vi presero parte.

395. Ottaiano (Andrea) Sacri Montis Cassini monasterii descriptio epico carmine concinnata. Neapoli CIↃ.IↃ.CC.XXXVII. Typis Caroli Salzano, et Francisci Castaldo. *In 4° di p.* 20. fr. 10.

L' autore fu prete napoletano; egli corredò di note storiche questo suo poema, che è tutto storico.

396. Passarello (Gaspare) La vita del glorioso confessore S. Francesco di Paola fondatore dell' ordine de Minimi. Distinta in due parti, et nuovamente composta, con un sermone al fine in lode del Santo. In Napoli appresso Horatio Salviani. 1573. *In 4° di p. 56. leg. in perg.* fr. 7.

Sul frontespizio sta impressa la effigie del santo incisa in legno. — Il Passarello fu nativo di Monopoli e ministro generale de' Minimi.

397. Piatti (Gio. Battista) Sermone funebre fatto nella chiesa catedrale della città di Rossano, mentre si celebravano l' essequie di Papa Urbano Settimo Arcivescovo già di quella chiesa. In Napoli, appresso gli Heredi di Mattio Cancer. M.D.XCI. *In 4° di p. 44.* fr. 8.

398. Pisanelli Ghevara (Scipione) Delle giornate aquilane. Parte prima. Nell' Aquila appresso Facio Facii 1602. *In 4° di p. 152 leg. in perg.* fr. 20.

Questa prima parte sola pubblicata contiene 12 ragionamenti. Sono notevoli principalmente il 3°, in cui l' autore tratta del luogo in cui fu creato l' uomo ed in quale idioma parlasse; il 9°, in cui argomenta intorno alle stelle, di qual materia siano esse composte, se siano animate e cosa sarà di

esse nel dì del giudizio; il 10° in cui trattasi se tutte le cose siano state create dal nulla; in quale stagione, in qual mese ed in quale giorno sia stato creato il Mondo; e l' 11° in cui discute l'autore se Adamo abbia avuto una costa dippiù degli altri uomini, dalla quale fu formata Eva. Nella giornata settima si ragiona della famiglia Colonna.

399. QUINTAVALLE (Pietro Paolo) Oratio in funere Philippi Catholici Hispaniarum, et Indiarum Regis II. Romae, ex typographia Nicolai Mutij M.D.IC. *In 4° di p. 24.* fr. 6.

Il Quintavalle fu dotto giureconsulto e nativo di Campli in Abruzzo.

400. RELACION de la solenne otava con que el Colegio de S. Francisco Xavier, y S. Francisco de Borja de la Compannia de Iesus de la Ciudad de Napoles ha celebrado la primiera Fiesta de San Francisco de Borja. Aviendola elegido esta Fidilissima Ciudad por Patron suio, y del Reyno, contro la calamidad de los Terremotos este anno 1695. En Napoles per Dom. Ant. Parrino, y Camillo Cavallo. *In 4° di p. 8.* fr. 2.

401. ROSSO (Partenio) Otii per le delitie di Mergellina e Chiaia. In Napoli per Carlo Porsile 1698. *In 4° di p. 32 leg. in cart.* fr. 8.

Sull' antiporto sta lo stemma del duca di Medina vicerè di Napoli e sul frontespizio quello del principe di Santo Buono cui è dedicata l'opera. Sulla p. 9 sta il ritratto del Sannazaro e sulla p. 21. quello di Virgilio, e sull'antiporto e sulle p. 8 e 19 tre fontane esistenti in quel tempo tra Chiaia e Mergellina. Tutte queste incisioni sono in rame.

402. 69. DE SACROBUSTO (Gio.) Sperà mundi. Venetiis 1478. *In 8° d. p. 96. leg. in perg.* fr. 40

Questo libro non porta frontespizio nè occhio, ma la sola intestazione sul cominciare della prima pagina, che è in due versi come qui appresso, ed impressa in rosso: *Iohannis de sacrobusto anglici viri cla — rissimi Spera mundi feliciter incipit.* Il volume non à foliazione, nè richiami, ma la segnatura da *a* in *f*, *a* e *b* quaderni, *c* e *d* terni, *e* e *f* quinterni, perciò si compone di 48 foglietti pari a 96 pagine. La edizione è bella in buona carta, in bello carattere tondo con abbreviature e capolettere in legno. Nella prima pagina le due capolettere ed alcune maiuscole sono miniate in rosso, sulla terza sta intercalata la divisione della sfera in 12 parti cioè acqua, aria, fuoco, sfera della luna, sfera di Mercurio, sfera di Venere, sfera del sole, sfera di Marte, sfera di Giove, sfera di Saturno, firmamento ovvero cielo delle stelle fisse, ed ultimo cielo ovvero primo mobile. Sulla p. 47 vedesi la gradazione del clima, che viene divisa in *Torrida zona inhabitabilis propter colorem, Clima diameroes primum, Clima diasyenes secundum, Clima dialexandrios tertium, Clima diarhodos quartum, Clima diaromes quintum, Clima diaborystenes sextum, Clima diaripheos septimum Terra inhabitabilis propter frigiditatem.* Sulla p. 54 stanno impresse e poi colorite le figure del sole, della luna, della terra e poi novellamente della luna, messe tra loro secondo le rispettive relazioni. Colla p. 55 termina l'opera del Sacrobusto, ed i due ultimi versi sono così: *Iohannis de sacrobusto anglici vi-*

ri clarissimi Spera mundi feliciter explicit. La p. 56 è interamente bianca. Le pagine piene ànno 25 versi. Tutta l'opera suddetta *Spera mundi* è contenuta ne' fogli dalla segnatura *a* alla segnatura *d*. Col primo foglio della segnatura *e* incomincia l'opera seguente: *Gerardi cremonensis viri clarissimi = Theorica planetarum feliciter incipit.* Questi due versi impressi in rosso sono la intestazione della prima pagina, non portando questo trattato neppure frontespizio o occhio. Questa opera occupa tutti gli altri fogli del volume, cioè dalla segnatura *e* alla segnatura *f*, che sono pagine 40. La carta, il carattere, le capolettere e le abbreviature sono simili a quelle della *Spera mundi*, essendo una la edizione; ed anche 25 sono i versi delle pagine piene. Otto figure astronomiche incise in legno sono intercalate nel testo. Col verso nono dell'ultima pagina termina il trattato, e poi segue la edizione in quattro versi così: *Explicit Theorica planetarum Gerardi cremonensis astronomi celebratissimi. Impressa = Venetijs per Franciscum renner de Hailbrun. = M.CCCC.LXXVIII.* Finalmente leggesi un epigramma latino di Francesco Neri veneto al lettore, e con questi 8 versi termina il volume.

403. Sansovino (Fran.) Della origine, et de' fatti delle famiglie illustri d'Italia, libro primo. Nel quale, oltre alla particolar cognitione, così de principij, come anco delle dipendenze et parentele di esse case nobili, si veggono per lo spatio di più di mille anni, quasi tutte le guerre et fatti notabili, successi in Italia, et fuori, fino a tempi nostri. Con i nomi de i più famosi Capitani et Generali che siano stati, così antichi, come moderni. In Vinegia, presso Altobello Salicato. MDLXXXII. *In 8° gr. di p. 820. leg. in perg.* fr. 20.

Questo solo primo libro fu pubblicato; esso contiene la storia delle seguenti nobili famiglie italiane. *Adorni, Alidosii, Anguillara, Aquini, Avalo, Azzoni ed Avogari, Baglioni, Balzo, Beccaria, Bentivogli, Biraghi, Boschetti, Brancaleoni, Brandolini, Canossi, Capua, Caracciolo, Carrafa, Carraresi detti Papafavi. Carretto, Castelbarco, Cesarini, Chiavelli, Colonna, Collalto, Contiguidi, Correggi, Costanzo, Cibò, Doria, d'Este, Farnese, Ferreri, Fogliani, Fregosi, Gabrielli, Gambacorta, Gonzaga, Landriani, Malatesta, Malvezzi, Manfredi, Marchesi del Monte, Marioni, Martinenghi, Maurutij, Medici, Mellini, Monaldeschi, Monferrato, Montefeltro, Monte, Nogaroli, Obizi, Onara, Ordelaffi, Orsini, Ottoni, Pallavicini, Polentani, Porcia, Pii, Rangoni, Rossi, Rovere, Roverella, San Bonifatii, Sanseverino, San Vitali, Sareghi, Savelli, Savorgnani, Scaligero, Scotti, Sforza, Soardi, Torriani, Tomasii, Trivulzi, Varani, Verme, e Visconti.*

404. Severino (Marco Aurelio) Vipera pythia. Idest, de viperae natura, veneno, medicina, demonstrationes, et experimenta nova. Patavii, typis Pauli Frambotti Bibliop. MDCLI. *In 4° di p. 560 leg. in perg.* fr. 30.

Innanzi al sopra trascritto frontespizio sta altro frontespizio inciso in rame ed istoriato con 12 medaglioni riguardanti tutti la vipera e ciascuno avendo il proprio motto in latino. Molte figure di vipere, ed allegoriche, incise in rame, sono intercalate nel testo.

405. Spadio (Gio. Batt.) De Urbano VIII. P. O. M. Erato, et Clio ex

Virgilio. *Ed in fine.* Placentiae, ex officina Iacobi Ardizzoni typographi Ducalis Camerae. CIↃIↃCXXVII. *In 4° di p. 114.* fr. 12.

Il frontespizio è inciso ad acqua forte ed istoriato con lo stemma del pontefice Urbano 8° e con quello del cardinale Bernardino Spada, cui è dedicato il libro. Sulla penultima pagina sta in legno il grande stemma dello stesso pontefice. L' autore servendosi de' versi delle opere di Virgilio forma questo bel poema in lode di Urbano 8°.

406. De Tocco (Carlo) Leges Longobardorum cum argutissimis glosis. D. Caroli de Tocco, siculi: multis marginalibus postillis decorate. Una cum Capitulari Gloriossimi Caroli Magni, Regis Francorum. Addita fuere insuper in easdem Leges luculentissima Commentaria Eminentissimi Doctoris domini Andree de Barulo. Necnon Annotationes Clarissimi Iuris utriusque Interpretis Nicolai Boetii. Preterea, triplex alphabeticum Repertorium: quod omnia cognitu digna in ictu oculi demonstrat. Que omnia nuper in lucem sunt edita: cunctisque mendis et erroribus diligenter expurgata. fr. 20.

Questo titolo è compreso in 12 versi e poi sta impresso in legno il gatto col topo in bocca, insegna della tipografia del Sessa, ed in piede della pagina il privilegio in questi tre versi: *Cum Privilegio. Ne quis hoc Opus audeat imprime — re: neque imprimi facere in toto Venetorum Dominio: ac in to—to Neapolitano regno: sub pena in Privilegiis contenta.* Il volume è in 8° di carte 8 senza numerazione seguite da altre 240 numerate. In carattere gotico e leg. in perg. In fine del retto del foglio 240 leggesi la edizione che è così: *Venetiis summa diligentia, per Dominicum Lilium — et Fratres. Impensis vero domini Melchioris — Sessa. Anno Domini M.D.XXXVII.*

407. Valentini (Francesco) Descrittione del sontuoso torneo fatto nella Città di Napoli l' anno 1612. Con la relatione di molt' altre feste per allegrezza delli regii accasamenti seguiti fra le potentissime Corone Spagna, e Francia. In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino MDCXII. *In 4° di p. 48 leg. in perg.* fr. 15.

408. Viola (Ippolito) La nobile, et antica arte de' sartori cavata da molti autori approvati. *Ed in fine.* In Napoli appresso Hettorre Cicconio 1652. *In 4° di p. 66. leg. in perg.* fr. 10.

L' autore nativo di Serino e sarto di professione, dedica questo suo libro a Francesco Marino Caracciolo principe di Avellino, il cui stemma in legno sta impresso sul frontespizio. Dopo aver ragionato della antichità di questa sua arte e della nobiltà della stessa, dimostra che il sarto debba essere istruito nella matematica, e poi passa a trattare de' colori e de' loro significati e del modo di adattarli nelle varie ricorrenze. Dalla p. 52 poi incomincia la vita di S. Omobuono protettore de' sartori, del quale vedesi la effigie in legno ritratta sulla stessa pag. 52. L' autore discorre pure degli statuti della Cappella de' sartori della città di Napoli, e da questi, tra le altre cose sappiamo, che colui il quale voleva essere ammesso all' esercizio di sarto, era sottoposto a tre pruove; cioè di fare una veste da donna tagliata in

sbiasso, un abito da uomo di drappo con fiori, in cui aveano a confrontare, ed in fine una *calza a brache a tagli*.

409. Vitale (Gio. Ant.) Quaestiones prooemiales chyrurgiae, quaestionesve de capitis vulucribus secundum Hippocratis mentem, etiam cum parte ipsiusmet capitis anatomica. Neapoli, ex typographia Ioannis Francisci Paci 1676. *In 4° di p. 288 leg. in perg.* fr. 8.

In fronte al libro sta il ritratto dell'autore inciso in rame, col suo stemma gentilizio, intorno al quale ritratto leggesi che fu egli uno de' dieci dottori ordinari del Collegio Ipprocratico di Salerno, e che nacque nell' anno 1633.

410. Wympfelingio (Giacomo) Epitoma Germanorum. *Ed in fine della penultima pagina.* Ioannes Prüs in aedibus Thiergarten Argentinae imprimebat. Mathias Schurer recognovit. Anno M.D.V. quinto Idus Martii. Conrado Duntzembemio Dictatore Argentinen. *In 4° picc. di pag. 84. leg. in cart.* fr. 30.

Questo libro dedicato a Tommaso Wolf, non à frontespizio, ma la intestazione in due soli versi così: *Epithoma Germanorum Iacobi Wympfelingij. et suorum opera contextum.* Tutto il vol. è di carte 42, le quali sono numerate co' numeri romani dal fol. I al XLI. solo nel retto; l' ultima carta è senza numerazione, e nel rovescio, che è l' ultima pagina del libro, sta impresso lo stemma del Wolf, che è inciso in legno ed occupa l'intera faccia. — È questa opera una storia de' popoli di Germania dal tempo di Giulio Cesare fino a' tempi dell' autore. Ne' capitoli 35-40 tratta di Federico 2° imperadore e re del regno di Sicilia, e de' suoi figliuoli Enzio e Manfredi, e dell' assedio messo a Parma. Il capitolo 63 è intitolato: *De machina oppugnatoria quam vulgo Bombardam vocant a germanis inventa*, e la dice inventata nell' anno 1380. Il capitolo 64: *De inventione celeberrime artis impressoriae*, e siffatta invenzione l' attribuisce a Giovanni Gutembergk di Argentina nell' anno 1440. Il cap. 65 *De architectura germanica*; il cap. 66. *De pictura et plastice*; ed il capo 70 *De nobilitate Germanorum*.

311. De Zunica (Diego) Orazioni funerali nella morte di Filippo Quarto il Grande Re delle Spagne. In Lecce, appresso Pietro Micheli, 1666. *In 4° di p. 60.* fr. 4.

Sul frontespizio sta lo stemma del maestro di campo Giuseppe de Zunica, cui è dedicato il libro, e sul retto della 3ª carta dopo il frontespizio l'aquila imperiale. Colla p. 26 numerata termina la 1ª orazione, cui segue l' altra dallo stesso Zunica col frontespizio così: *El Martillo de Ieremias oration funeral en la muerte del monarca delas Espannas Felype IIII. predicada en la muy noble ciudad de Barleta. En Leche, en la Emprenta de Pietro Micheli.* La terza ed ultima orazione del medesimo autore incomincia colla p.45. ed à questo frontespizio. *Vita posthuma oratio habita in funere Philippi. Quarti Hispaniarum Regis Baroli anno MDCLXV. Lycii, MDCLXVI. Ex officina Typographica Petri Michaelis.*

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 7.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

312. Abbioso (Camillo) Discorso in materia della sua filosofia; overo cognitione delle cose divine, et humane. In Venetia, appresso Gio. Battista Ciotti Sanese. 1606. ***In 4° di p. 28. La penultima pagina à in legno la insegna del tipografo, e la edizione ripetuta*** **fr. 10.**

313. Adriano (Gio. Batt.) Laudatio Florentiae habita in funere Isabellae Hispaniarum Reginae. In divi Laurentii aedibus. Nono kal. decemb. M.D LXIIX. Florentiae, apud Iuntas 1568. ***In 4° di p. 16. Con testimoni. leg. in cart.*** **fr. 8.**

314. — Oratio habita Florentiae in sacris funeribus, Caroli V. Caesaris Augusti. Florentiae MDLXII. ***In 8° di pag. 16 con testimoni e frontespizio istoriato ed inciso in legno; leg. in cart.*** **fr. 8.**

315. Albertino (Francesco) Opusculum de mirabilibus nove et veteris Urbis Rome. ***Ed in fine.*** **Impressum Lugduni per Ioannem Marion sumptibus et expensis Romani Morin bibliopole eiusdem civitatis. anno domini M. D.XX. die vero. XXVIII. martii.** ***In 4° di p. 120. Bello esemplare con testimoni.*** **fr. 50.**

Il frontespizio è inciso in legno con rabeschi ed istoriato; il titolo è in caratteri gotici e rossi: nel testo sono intercalate molte figure incise in legna. L'ultima pagina à una incisione in legno e lo stemma di papa Leone X. Dal fol. 57 t.—59. sta il trattato ***De laudibus civitatum Florentiae et Saonensis.***

316. Di Arezzo (Mario) ***Siracusano.*** **Osservantii: dila lingua: Siciliana, et, canzoni, inlo, proprio idioma. Ad instantia di Paulo Siminara. M.D.XXXXIII.** ***In 4° leg. in perg.*** **fr. 60.**

Il frontespizio à una cornice incisa in legno, in cui è rinchiuso il titolo

del libro. Il volumetto è di fogli 35 numerati seguiti da un foglio interamente bianco senza numerazione e da altri 12 che ànno distinta foliazione. I primi 35 fogli contengono le Osservazioni sulla lingua Siciliana e gli altri 12 le Canzoni. Gli ultimi tre versi del rovescio del fol. 35 contengono la edizione, che è così: *In Messina per Petruccio Spira — in lo misi di gennaro 1543.*

317. Barbieri (Fabio) Catalogus episcoporum Ariani sub Hispaniarum Regis nominatione, quorum extat memoria usque ad praesens nostrum eavum anno 1635. cum singulis, quae pro tempore cuiusvis Antistitis notatu satis digna apparent. Ubi etiam agitur de eiusdem civitatis nobilitate, et antiquitate : nec non de optimo eius situ, aeris salubritate, atque ubertate multarum rerum pro hominum usu. Praeterea ab eodem authore quaedam alia disseruntur animadvertenda de Benevento urbe Summi Pontificis, et opulenta in isto Neapolis regno. Neapoli, typis Francisci Savii 1635. *In 4° picc. di pag. 104. leg. all' impostura.* fr. 25.

318. Bendinelli (Scipione) Oratio in funere Serenissimae Margaritae Austriacae Caroli V. filiae. Placentiae, ex officina Io. Bazachij. M.D.XXCVI. *In 4° di p. 16. leg. all' impost.* fr. 7.

319. Beroaldo (Filippo) Opuscula quae in hoc volumine continentur haec sunt. Declamatio an orator sit philosopho et medico anteponendus. Libellus de optimo statu : et principe. Oratio proverbiorum condita. Qua doctrina remotior continetur. Declamatio contra scortatorem et de ebrioso aleatorem. Heptalogos sive septem sapientes. *In 4° di p. 200. leg. in perg.* fr. 30.

Questo volume non porta data di luogo nè l' anno della edizione e neppure il nome del tipografo o della stamperia. Il frontespizio è in carattere tondo; la dedica e l' indice in carattere gotico ; e tutti gli opuscoli anche in carattere tondo. Il volume intero è di fogli 100, i primi 4 senza numerazione e colla sola segnatura *A*, e gli altri numerati solamente nel retto da I a LXXXXVI. Le pagine piene sono di 28 versi ; l' ultima è bianca e la penultima finisce così co' seguenti 6 versi.

Respicito finem vitai. Noscito temet. — Optima mensura est. sponsio damna dabit. — Plures nempe mali. peridonea tempora nosce. — consilium cum ratione Regit. — Philippi Beroaldi Bononiensis opusculorum — Finis.

Esemplare della biblioteca dell' illustre Gio. Battista Manso marchese di Villa.

320. Boccaccio (Giovanni) Laberinto d' Amore. Con una Epistola a Messer Pino de Rossi confortatoria del medesimo Authore, et di nuovo corretto. *In 8° di p. 144. leg. in perg.* fr. 10.

Questo titolo è chiuso in una cornice incisa in legno ; ed in piede della penultima faccia leggesi così la edizione. Stampato in Vinegia per Nicolo d' Aristotile detto Zoppoino. Nel mese di settembre. MDXXXII. *La immagine di S. Niccolò di Bari in abiti pontificali ed incisa in legno sta impressa sull' ultima faccia di questo volumetto.*

321. BOCCHI (Francesco) Oratio de laudibus Philippi II. Hispaniarum Regis, Catholici, et Potentissimi. Florentiae, apud Michaelemangelum Sermartellium.B. F. CIↃIↃXCVIIII. *In 4° di p. 22 leg. in cart. Sul frontespizio sta il grande stemma reale di Spagna inciso in legno.* fr. 8.

322. — Oratio de laudibus Reginae Margaritae Austriae, Philippi III. Hispaniarum Regis uxoris. Florentiae, apud Bartholomaeum Sermartellum et fratres. MDCXII. *In 4° di p. 16.* fr. 6.

323. BOTTAZZO (Giacomo) Dialoghi maritimi. Et alcune rime maritime di M. NICOLO FRANCO, et d'altri diversi spiriti, dell' Accademia de gli Argonauti. In Mantova per Iacopo Ruffinelli nell' anno 1547. *In 4° piccolo di pag. 336. leg. in perg.* fr. 12.

Questo esemplare è uno de' libri duplicati della reale biblioteca di Baviera. il cui stemma sta incollato nel risguardo della coperta. Tre sono i dialoghi del Bottazzo. nel 1° ragiona della geografia, nel 2° de' venti e di quanto a tale materia si appartiene, nel 3° della sfera e di tutte le cose celesti. Dopo questi dialoghi vengono le *Rime Maritime* del Franco, e poi varie rime di Gio. Francesco Arrivabene, dello stesso Franco, di Cristofaro Picco, di Pietro Catalano, di Gio. Giacomo del Pero, di Bessario de' Malvezzi, di Gio. Francesco Montiglio, di Girolamo Giustiniano, di Mazio Vercellese, di Gio. Vincenzo Massa, di Niccolò Gallina, di Gio. Battista Pappazzone, e di Ferrante Bagno.

324. BREVE reguaglio delle feste fatte in Napoli per la canonizatione di S. Francesco di Borgia. In Napoli, per Luc' Antonio di Fusco. 1671. *In 4° di p. 8.* fr. 4.

325. CACACE (Gio. Batt.) Amphitheatrum in laudes Excellentiss. ac Magnanimi Palemarchi Caroli de Gatta Montis Staracis Principis ob assertum e Gallica obsidione Orbitellum. Neap. Excudebat Robertus Mollus 1646. *In 12° di p. 48 leg. in perg. con tagli dorati.* fr. 30.

Questo dottissimo letterato napoletano, volle col presente poemetto lodare le grandi imprese di Carlo della Gatta famoso ed invitto capitano napoletano, e nello stesso tempo descrivere l'assedio di Orbitello sostenuto contro l'esercito francese comandato da Tommaso di Savoia, e la vittoria riportata dal nostro concittadino con la disfatta del franco esercito.

326. CAPITULAZIONI de Mastri fabbricanti carte da giocare. (*Napoli 1753*) *In 8° di p. 30.* fr. 6.

327. CAPUTI (Ottavio) La pompa funerale fatta in Napoli nell' essequie del Catholico re Filippo II. di Austria. In Napoli, nella stamperia dello Stigliola, a Porta Reale, 1599. *In 4° di p. 156.* fr. 7.

Sul frontespizio sta lo stemma reale inciso in legno e sul rovescio quello del conte di Olivares vicerè di Napoli, cui è dedicata l'opera. L'autore nativo di Cosenza dopo aver descritto il monumento, riporta le iscrizioni, gli epigrammi e gli emblemi de' padri gesuiti affissi nella chiesa, i quali prin-

cipiano colla p. 109 e terminano con la p. 135; e finalmente i 28 epitaffi composti da Gio. Vincenzo della Porta.

328. Di Capua Capece (Giuseppe) Lettera apologetica indiretta a Monsignor Francesco Granata vescovo di Sessa (*Napoli 1766*) *In 8° di p. 8. Riguarda la Storia di Capua.* fr. 5.

329. Carafa (Carlo) Constitutiones Dioecesanae Synodi Aversanae Ecclesiae celebratae IV. Idus Iunii 1619. Olmuz in Moravia anno MDCXXI. *In 4° di p. 156. Il frontespizio è inciso in rame ed istoriato e con lo stemma del Carafa. Esemplare mediocre.* fr. 10.

330. Carlo v. (L' imperadore) Oratio habita in conventu Bruxellensi ad Ordines, ac Belgicae regionis Proceres, in declarando Philippum Filium eiusdem regionis Principem. Florentiae MDLVI. *In 4. di p. 20. leg. in cart.* fr. 10.

Il frontespizio è istoriato ed inciso in legno, l'opuscolo non à numerazione nè richiami, ma la sola segnatura da A in C. Coll' ultima pagina della segnatura A termina l' orazione di Carlo V., ed il rimanente dell'opuscolo contiene l' altra orazione anche in latino recitata per la stessa cerimonia e nel medesimo congresso dal vescovo d' Artois primo consigliere dell' imperadore.

331. Cervantes (Gasparo) *nativo di Gaeta ed Arcivescovo di Salerno.* Avvertimenti per le persone ecclesiastiche, et massime per li Curati della Diocese Metropolitana di Salerno: et come si dovranno portare con loro stessi, et ancora con li suoi parochiani in publico, et nel sacramento della Penitenza. Stampate in Roma. (15..) *In 4° picc. di p. 164.* fr. 5.

Sul frontespizio sta in legno lo stemma del Cervantes.

332. De Cervantes Saavedra (Michele) Vida y hechos del ingenioso cavallero Don Quixote de la Mancha. En Amberes, en casa de Geronymo y Iuanbantista Verdussen 1673. 1719. *vol. 2. in 8° corredati di 32 figure incise in rame e legati in pergamena. Il vol. 1° è di pag. 634. ed il vol. 2° di p. 670.* fr. 18.

333. Chagio (Giuseppe) Oration funerale publicamente recitata nella chiesa di S. Giorgio celebrandosi le essequie della Catholica Maestà di Filippo Secondo Re di Spagna a li XII. di ottobre 1598. In Palermo: appresso Gio. Antonio de Franceschi. M. D. XCIX. *In 4° di p. 40.* fr. 8.

334. Chirulli (Isidoro) Istoria cronologica della Franca Martina cogli avvenimenti più notabili del Regno di Napoli. Venezia 1752-1755. *Vol. 3 in 4° legati in pergamena. Bello esemplare.* fr. 80.

Oltre della storia di Martina, l' autore fa la storia e la genealogia della famiglia Caracciolo duca di Martina; e dalla p. 56-196 del volume 2° pubblica tutti i privilegi, i capitoli e le grazie da quella

città ottenuti in varie epoche, incominciando da Filippo d' Angiò principe di Taranto e terminando a Carlo 3° di Borbone. E finalmente dalla p. 149-463 dello stesso vol. 2° leggesi la Decisione de' confini tra la città di Martina e Motola.

335. Colle (Gio. Vincenzo) Destructio destructionum dictorum Balduini quas quidam destructor adimplevit. Neapoli excudebat Macthias Cancer M.D.LIIII. *In 4° di p. 64. Con una tarla.* fr. 8.

Il Colle fu nativo di Sarno.

336. Conjuratio inita et extincta Neapoli. Anno M.DCCI. Antuerpiae Typis Ioannis Frik. M.DCCIV. *In 4° picc. di pag. 68 leg. in perg.* fr. 60.

Nel fine di questo volumetto stanno due elenchi de' nomi di tutti que' patrizi napoletani, che presero le armi per reprimere la congiura.

337. Constitutioni delle monache del monasterio di Santo Andrea di Napoli, dell' ordine eremitano di Santo Agostino. In Napoli, appresso Horatio Salviani. M.D.LXXXIX. *In 4° di p. 36.* fr. 10.

338. Copia autentica del processo fatto dal S. Offizio di Lisbona contro il Padre Malagrida della Compagnia di Gesù. *Leg. alla rustica.* fr. 7.

Questo opuscolo di pag. 60 in 8° senza data di luogo, di anno e senza nome di tipografo, contiene il suddetto processo e la sentenza profferita nel dì 20 di settembre del 1761 in Lisbona, per la quale il padre Gabriele Malagrida fu appiccato per la gola e poi il suo cadavere fu bruciato.

339. Copia della real carta scritta dalla Maestà Cesarea, e Cattolica dell' imperatore in dì 10 Marzo 1734. Agli Eletti della Eccellentissima, e Fedelissima Città di Napoli. In Napoli MDCCXXXIV. *In 4° di p. 8 leg. in cart.* fr. 6.

Con questa lettera l' imperadore Carlo 6° partecipa agli eletti della città di Napoli che a sostenere e difendere i suoi sudditi à spedito truppe contro le invasioni e le usurpazioni de' Borboni tentate sul reame di Napoli.

340. Copia di lettera di N. N. scritta da Napoli ad un suo amico in Roma. (*Napoli 1701*) *in 4° di p. 8.* fr. 4.

Questa lettera porta la data del 10 gennaio 1701. In essa si descrivono le cerimonie e le cavalcate fatte dal vicerè nella città di Napoli il giorno 6 di gennaio per celebrare la festività per la successione di Filippo V. al defunto Carlo 2°.

341. Crispo (Gio. Batt.) Due orationi per la presente guerra contra turchi dell' anno 1594. a Prencipi Christiani, nelle quali, dopo narrati i danni portine maggiori da Macomettani, che da heretici, si dimostra con efficaci ragioni, quanto agevolmente fuor di Lega pos-

sa liberarsi l'Europa dalla loro tirannia. In Roma, presso a Luigi Zannetti. 1594. *In 4° di p. 52.* fr. 4.

342. Cursio (Pietro) Lacrimae in cede Nicolai Cursii germani unici. (*Roma 1519 presso Stefano Guillereti di Lotaringia*). *In 4° picc. di p. 12.* fr. 8.

Il frontespizio è inciso in legno con rabeschi e con lo stemma pontificio di Leone X. Colla p. 9 termina la poesia del Cursio, alla quale segue altra sullo stesso argomento di Girolamo Vida, che occupa le p. 10a e 11a.

343. Davila (Ferdinando) Oratio in funere Philippi II. Austriaci potentissimi, Hispaniarum Indiarum ac Utriusque Siciliae Regis Catholici, habita in archiep. Ecclesia Neapolitana Kal. Februarii M.D.IC. Neapoli, apud Paulum Venturinum Typis Io. Iacobi Carlini et Antonii Pacis. 1599. *In 4. di p. 68.* fr. 5.

L'autore fu vescovo di Ascoli.

344. Distinta, e sincera relazione della regal cavalcata, fatta per il publico ingresso in questa fedelissima Città di Napoli del gloriosiss. nostro monarca Filippo quinto, da' Titolati, Cavalieri, e Baroni di questo Regno, tra' quali tre Cardinali, molti Prencipi, e Signori Romani, con tutte le sollennità, che in funzioni così grandi accostumansi. Seguita il dì 20 Maggio 1702. In Napoli, et in Livorno M.DCC.II. Nella stamperia di S. A. R. appresso Iacopo Valsisi. *In 4° di p. 12 leg. in cart.* fr. 7.

Le ultime due pagine contengono il notamento di tutti i baroni che intervennero alla cavalcata.

345. Distinta relazione del publico ingresso fatto in questa città di Napoli dalle Maestà del Re e Regina delle Due Sicilie, il 2 luglio 1738. *In fol. picc. di p. 4.* fr. 5.

346. Durand (David) La vie et les sentimens de Lucilio Vanini. a Rotterdam. Aux depens de Gaspar Fritsch, 1717. *In 12. di p. 298 leg. in pelle alla francese.* fr. 30.

Questo bellissimo esemplare prima fu nella bibliotéca Mackintosh in Londra e poi in quella del principe di Cimitile in Napoli, dalla quale passò all'altra di Minieri Riccio anche in Napoli.

347. Egnazio (Gio. Batt.) Christianiss. Francorum Regi Francisco ob victoriam de Helvetiis partam panegyricus. fr. 40.

Questo volumetto in 4° piccolo è diviso in due parti; la prima è di fol. 4. senza paginazione e senza richiami, e colla sola segnatura A, il primo foglio porta il titolo seguente: *Christianiss. Francorum Regi Francisco ob victoriam de Helvetiis partam, Io. Baptistae Egnatii veneti panegyricus. Cum privilegio Chistianiss. Francorum Regis, simul et Veneti Senatus per decennium.* Questo panegirico è in prosa, ed in fine vi sta l'edizione così: *Venetiis MDXL.*

mense Novembri. La seconda parte poi è di fol. 12 numerati colla segnatura da B a D ed avente nella prima faccia il titolo: *Egnatii panegyricus*. Questo panegirico è scritto in versi ed in principio della pag. 3a leggesene la intestazione così: *Ioannis Baptistae Egnatii Veneti ad Christianiss. et Invictiss. Francorum Regem Franciscum de eius in Italiam feliciss. adventu: deque clarissima ex Helvetiis victoria panegyricus*. L' ultima pagina è interamente bianca, ed in piede della penultima sta la edizione così: *Venetiis in Ædibus Ioan. Ant. de Nicolinis de Sabio. Impensis vero Francisci Asulani M.D.XL. Mense Decembri.*

348. Etzler (Augusto) Isagoge physico-magico-medica. In qua signaturae non paucorum vegetabilium et animalium tam internae quam externae accurate depinguntur, ex quibus Mundi superioris Astralis, cum inferiori Elementali Mundo concordantia, et influentia, mirabilisque et occulta sympathia et anthipathia rerum manifeste elucescunt. Argentinae sumptibus Caspari Dietzelii anno MDCXXXI. *In 2° di p. 192. leg. in perg.* fr. 10.

349. Fabricio (Giorgio) Roma. Itinerum liber unus. Antiquitatis monumenta insignia per eundem collecta, et magna accessione iam auctiora, edita. Basileae, per Ioannem Oporinum. (1550). *In 8° leg. in perg.* fr. 15.

Questo libro è diviso in tre parti con tre distinti frontespizi e con tre differenti numerazioni. La 1a parte à il frontespizio col titolo sopranotato ed è di pag. 212; in essa si descrive la città di Roma. La 2a parte è di p. 104, ed à il titolo *Itinerum liber unus*. È un poema in cui l' autore descrive il viaggio nel Romano, nel Napoletano, nel Padovano, per Kempnitz e per Strasburgo. Di somma utilità è il trattato che leggesi dalla p. 71-88, in cui l'autore nota tutti i nomi antichi delle città, delle terre, de' luoghi, de' fiumi e de' monti menzionati nell' opera, spiegandoli e ponendo a ciascun di essi il nome col quale in quel tempo erano conosciuti. Il viaggio nel Napoletano sta dalla pag. 18-24 e porta la data del 22 di marzo dell' anno 1543. La 3a ed ultima parte poi di p. 120, porta il seguente titolo: *Antiquitatis monumenta insignia, ex aere, marmoribus, membranisve veteribus collecta. Nunc etiam multis accessionibus auctiora edita, cum tumulis vetustis, carmine inscriptis.*

350 Da Faenza (Porporino) Ad Kalendarium romanum Amiterni effossum minuscula commentaria. Neapoli, typis Ludovici Cavalli 1680. *In 8° di p. 38.* fr. 6.

Innanzi alla prima pagina numerata sta una larga mappa incisa in rame, in cui sta impresso il calendario. Questo Calendario, che sembra della epoca tra Augusto e Tiberio, tratta non solo le cose generali attinenti alle calende a' fasti, a' giuochi, alle ferie ed alle feste dell' antica Roma gentile, ma ancora le memorie di alcune feste particolari degli Amiternini, ora Aquilani

351. Ficino (Marsilio) Contrò alla peste. Insieme con Tommaso del Garbo, Mengo da Faenza, et altri autori, e ricette sopra la medesima materia. Aggiuntovi di nuovo una Epistola dell' eccellente Giovanni Manardi da Ferrara, et uno Consiglio di Niccolò de' Rainaldi da Sulmona; non più stampati. In Fiorenza. Appresso i Giunti. MDLXXVI. *In 8° di p. 144. leg. in perg.* fr. 12.

Dalla p. 113-120 leggesi il *Breve Consiglio di M. Nicolò de' Raynaldi medico famosissimo da Sulmona, fatto a dì ultimo di Agosto nel 1456, et tradotto di latino in lingua Toscana, dove sono alcuni utilissimi remedij contro la peste.* Questo Consiglio il Raynaldi lo compose dietro le esperienze fatte nell' anno 1447, allorchè preservò la città di Chieti dalla peste, che orribilmente faceva strage nel Chietino.

352. Franco (Niccolò) Hisabella. *Ed in fine.* Neapoli typis Ioannis Sulsebachii Germani et Matthaei Cansii Brixiani, a Christi para Virgine. M.D.XXXV. *In 4° picc. di p. 84. L' esemplare sarebbe bello se una tarla non avesse guastato parecchi fogli infine, ma pochissimo ne è tocco lo stampato.* fr. 60.

Il frontespizio di questo volumetto si compone di una cornice incisa in legno e formata da putti, da cariatidi, da trofei militari e con in cima Mosè; nel mezzo poi sta chiuso il titolo del libro in cinque versi ed è così. *Nicolai — Franci Be — neven — tani. — Hisabella.* Sul rovescio del frontespizio sta impresso un epigramma latino di Antonio Silvio beneventano; le tre pagine seguenti contengono una lettera di Bartolomeo Camerario al Franco, dopo della quale leggesi un breve epigramma di Antonio Sorice canonico beneventano, altro epigramma del Franco al lettore, e la dedica di questo poema a Ferrante Gonzaga principe di Molfetta. Colla pagina 11a comincia il poema e la intestazione è come segue. *Ad Splendidissimam Hisabellam Capuam, Molpetti Principem, Nicolai Franci Beneventani Epigrammatum centuria.* — Il libro non à foliazione nè richiami, ma solamente la segnatura.

353. — Rime marittime. Vedi Bottazzo (Giacomo).

354. Galiani (Ferdinando) e Carcani (Pasquale) Componimenti per la morte di Domenico Iannaccone Carnefice della G. C. della Vicaria raccolti e dati in luce da Giannantonio Sergio Avvocato Napoletano. A. MDCCXLIX. *In 4° picc. di p. 32.* fr. 10.

Questa edizione originale è di estrema rarità.

355. Gastoni, e Bavalotta (Luigi) Lelvagio. Poema buccolico in lingua siciliana. In Palermo. per il Bua. M.DC.LX. *In 4° di p. 202. Con antiporto inciso in rame.* fr. 15.

356. Gatinaria (Marco) Marci Gatinarie de curis egritudinum particularium Noni Almansoris pratica uberrima — Notabile: et breve introductorium pratice de febribus. Gentilis de Fulgineo ultra ea quae in hoc volumine per alios impressa sunt noviter in lucem habitum — Blasii Astarii de curis febrium Libellus utilis — Cesaris Landulphi de curis earundem opusculum — Sebastiani Aquilani tractatus de morbo Gallico celeberrimus — Eiusdem questio de febre sanguinis. *Ed in fine.* Impressum Bononie in Edibus Benedicti Hectoris bibliopole Bonon. 1517. nono Kal. Iunii. *In 8° di pag. 374. Esemplare con qualche tarla ne' margini e macchie di acqua.* fr. 8.

357. Genutio (Andrea) Catastrofe delle lagrime humane. In Napoli,

per Francesco Savio 1638. *In 12° di pag. 106. Legat. in pergamena.* fr. 4.

358. De Granollachs (Bernardo) De la nobilissima arte et scientia de astrologia e stato tracto lo presente sumario. In lo quale sumario sono le coniunctioni et oppositioni cioe li giramenti et le plene dela luna sumato per ciaschun mese et per ciaschuno anno del anno presente che contano. M.CCCC.LXXXV. fino al anno Mille cinquocento et cinquanta. secundo largamente e manifesta se demostra in lo presente libro. *Edizione ignota a tutti i bibliografi.* fr. 150.

Questo volume in 4° di p. 70 non à data di luogo, nè l'anno, nè il nome del tipografo; non à numerazione, nè richiami e neppure segnatura. E in carattere gotico con delle figure astronomiche in legno intercalate nel testo. La pagina intera è di versi 34. Non à frontespizio, ma la sopra trascritta intestazione. Innanzi a questa prima carta sta inciso in legno il ritratto dell' autore nel suo gabinetto circondato da macchine relative alle scienze che professava. Queste foglio è oltre la p. 70 del libro.

359. Di Gregorio (Cipriano) La cisterna discoperta ne' versi *Nimbifer ille Deo*, etc. I quali nella famosa lapida si leggono, che in un de' chiostri di S. Domenico di questa Città di Napoli si conserva. Espositione. In Napoli. M. DC. LXVIII. Per Geronimo Fasulo. *In 4° di p. 92 leg. in perg. Con tavola in rame in cui è inciso il marmo, che s' illustra.* fr. 8.

360. Guindazzo (Tommaso) Sermone fatto nella chiesa regia di S. Lorenzo maggiore di Napoli alli 23 di maggio dell' anno 1622 giorno della festa di S. Eufebio confessore pontefice e padrone di Napoli. In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1622. *In 4° di p. 32.* fr. 4.

361. Imbriani (Giulio Cesare) Oratio in Philippi II. Hispaniarum Regis Catholici obitu, ad fidelissimum Campanorum Senatum. Neapoli, MDIC. Apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem. *In 4° di p. 32.* fr. 6.

Còlla p. 21 termina l' orazione, e seguono le poesie latine composte in quella ricorrenza da Marco Antonio di Lauro professore di filosofia e teologia. da Scipione di Donato parroco di S. Martino abate, dallo stesso Imbriani, da Girolamo Falvo di Nocera, da Gio. Mormile patrizio napoletano e monaco cassinese, da Domenico Vitale filosofo Capuano, e da Alfonso Olimpio Capuano.

362. — In D. Roberti Bellarmini Sanctae R. E. P. Cardinalis tituli Divae Mariae in Via, ac Campanorum Archiepiscopi dignissimi primo ingressu Oratio in cathedrali ecclesia habita IIII nonas Maii 1602. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum typographum Curiae Archiepiscopalis. M.DC.II. *In 4° di p. 40. Sul frontespizio sta lo stemma della città di Capua e nel rovescio quello del Bellarmino.* fr. 6.

L' orazione è preceduta e seguita da alcune composizioni latine de' suddetti Di Lauro, Di Donato e Falvo.

— 363. — **Oratio in D. Antonii Caietani Capuani Archiepiscopi dignissimi primo ingressu. Neapoli, ex typographia Io. Baptistae Subtilis. MDCV.** *In 4° di pag. 36. Sul frontespizio sta in legno lo stemma dell' arcivescovo Gaetani.* fr. 6.

Colla p. 24 termina l' orazione dell' Imbriani e dalla p. 25-33 leggesi un *Carmen* di Scipione di Donato primicerio della Chiesa Capuana. Sì l'una che l' altro trattano della città di Capua.

— 364. – **De Campanae Civitatis statu conservando supplex exhortatio. Neapoli, ex typographia haeredum Tarquinij Longhi M. DC.XX.** *In 4° di p. 40.* fr. 12.

— 365. **Imperato (Ferrante) Discorso politico intorno al regimento delle piazze della città di Napoli. In Napoli nella stamperia di Felice Stigliola. M.DC.IV.** *In 4° di p. 80 leg. in perg.* fr. 15.

Esemplare della biblioteca di Francesco Capecelatro insigne storico napoletano, la di cui firma autografa vedesi sul frontespizio.

— 366. **Imperato (Francesco)** *figliuolo del celebre Ferrante.* **Universalis methodus fossilium, nuper ab ipsomet authore recognita, et in ampliorem formam redacta.** (*Napoli 16..*). *In fol. volante* fr. 5.

— 367. **Kalendarium regii archigymnasii Neapolitani. Neapoli ex typographia Orsiniana 1794.** *In 12° di pag. 24. Dalla p. 13-24 sta l'albo de' professori della regia università di Napoli.* fr. 5.

— 368. **Lettere volgari di diversi nobilissimi huomini, et eccellentissimi ingegni, scritte in diverse materie. Nuovamente ristampate, et in piu luoghi corrette. In Vinegia 1549-1564.** *vol. 3 in 8.° legat. in pergamena. Il vol. 1° nel frontespizio porta la edizione.* In Venegia 1549 *e nel fine dopo il registro quest' altra.* In Vinegia, nell' anno 1550. In casa de' figliuoli di Aldo. *Il vol. 2° nel frontespizio porta la edizione di* Vinegia 1550; *manca dell' ultima carta dell' indice. Il vol. 3° poi tanto nel frontespizio che dopo il registro porta l' anno 1564.* fr. 25.

369. **Lipomano (Luigi) Confirmatione et stabilimento di tutti i dogmi catholici, con la subversione di tutti i fondamenti, motivi et ragioni de i moderni eretici sino al numero 482. In Venetia, per Domenico Zio.** *In 8° di p. 1312.* fr. 10.

Questa è la rarissima edizione di Domenico Giolito; di fatti sul frontespizio sta impresso l' antico e primitivo stemma de' Gioliti rappresentato da due mostri in figura di arieti. che ne forman la base, sulle cui code si eleva una pissida senza piede e con due mascheroni ai lati e colle lettere iniziali del tipografo D. G. cicè Domenico Giolito; al di sopra una fascia con le lettere N. S. C. C. F. su cui poggia un uccello con un granghio marino nel becco e finalmente altra fascia al di sopra con il motto *Non sine quare sic facio.*

— 370. **Lombardi (Domenico) De columnis quibusdam novissime Luceriae**

deletis, schediasma. Neapoli excudebat Ioseph Raymundi 1748. *In 4° di p. 16. Mancano le prime 4 pagine, che formavano il frontespizio e la dedica di questo opuscolo di grande rarità. Vi sono, in questo esemplare, alcune correzioni e giunte di mano dello stesso autore.* fr. 10.

371. Lunadoro (S.) Copia d' una lettera scritta intorno all' origine della città di Nocera de' Pagani, e suo vescovado. In Napoli, per Tarquinio Longo 1610. *In 4° leg. in cart. di p. 48.* fr. 18.

L' autore fa una descrizione esatta della città di Nocera e di tutti i monumenti esistenti in quel tempo. Dalla p. 30-33 fa la serie de' vescovi della chiesa Nocerina.

372. Mannarino (Cataldo Antonio) Oligantea delle lodi di Alberto I. Acquaviva d' Aragona X duca d' Atri. In Napoli, nella stamperia di Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace. M.D.XCVI. *In 8° di p. 360. leg. all' imp.* fr. 40.

Dopo le prime 15 carte che seguono il frontespizio, e le quali contengono poesie latine ed italiane in lode dell' Acquaviva, segue un poema intitolato: *Glorie di guerrieri e d' amanti*, nella città di Taranto. Dieci incisioni in rame stanno intercalate nel testo ed occupano l' intera pagina che precede ciascuno de' dieci canti, de' quali ne fanno la spiegazione. L' argomento poi di ogni canto è chiuso da una cornice tutta istoriata e bene incisa in legno. In fine de' primi 9 canti leggonsi le note, e dopo il 10° l' elenco degli *Huomini illustri concorsi nella impresa*. In questo poema cavalleresco si tratta della storia della città di Taranto, e nel canto settimo poi anche della origine e delle lodi della famiglia Acquaviva.

373. Martiano (Gio. Michele) Successi dell' armata turchesca nella Città d' Otranto nell' anno 1480. Progressi dell' essercito, et armata, condottavi da Alfonso duca di Calabria; scritti in lingua latina da Antonio de Ferrariis detto il Galateo. Et tradotti in lingua volgare. In Napoli, appresso Lazzaro Scoriggio. 1612. *In 4° di p. 106; legato all' impostura. Esemplare rattoppato nel frontespizio ed in alcune carte.* fr. 18.

374. Mascambruno (Annibale) *vescovo di Stabia.* Dissertatio de corpore divi apostoli Bartholomaei Romae ne, an Beneventi asservetur. (*Montisfusculi 1636 apud Laurentium Valerium). In 4° di pag. 62. Manca il frontespizio. È questa una delle poche e rarissime edizioni di Montefuseo* fr. 10.

375. Merlino (Francesco) Breve discurso, del derecho, que Su Magestad tiene de cobrar la mitad de las diezmos, y otros subsidios caritativos, que los Sumos Pontifices imponen sobre los bienes Ecclesiasticos del Clero deste Reyno (*Napoli 1635) In 4° di p. 40.* fr.10.

Lorenzo Giustiniani alla p. 263 del vol. 2° de' suoi *Scrittori Legali* dice conoscere, per citazione dell' Origlia, che il Merlino avea scritto un Discorso in ispagnuolo sulle decime, ma che a lui non mai riuscì di vederlo.

376. Misaglani Madrara (Antonio) Discorso nel quale si ragiona, ed insieme si detesta l' abuso di quei Scrittori, ed Istorici, quali mossi dall' adulazione, o spinti da altro fine particolare, scrivono l'Istorie, e Genealogie delle famiglie piene di bugie, e menzogne. Si commendano l' Istorici sinceri, e veritieri, molti de' quali se ne rapportano. In Venezia, per il Brigonci MDCXCIII. *In 4° di p. 22.* fr. 10.

L' autore alla p. 19 dice che il duca di Castel di Sangro Carmine Niccolò Caracciolo figliuolo di Marino principe di Santo Buono stava componendo la Storia generale della famiglia Caracciolo.

377. Petrarca (Francesco) Il Petrarca con l' espositione d' Allessandro Vellutello e con molte altre utilissime cose in diversi luoghi di quella nuovamente da lui aggiunte. M.D.XXVIII. *Ed in piede della ultima pagina stampata. e dopo il registro*: Qui finiscono le volgari opere del Petrarcha, cio è i Son. le Canz. et i Triomphi Stampate in Vinegia per Maestro Bernardino di Vidali Venetiano del mese di Febraro L' anno del Signore Mille cinquecento ventiotto. *In 8° leg. in perg.* fr. 34.

È di carte 11. senza numerazione, e di altre 185 numerate nel retto solamente. Seguono i *Triomphi*, che si compongono di altre 52 carte senza numerazione, delle quali le ultime tre pagine interamente bianche. Sulle pagine 6 e 7 dopo il frontespizio sta impressa in legno la pianta topografica della città di Avignone e de' luoghi circostanti.

378. Pragmaticae Regni novae et antiquae iterum emendatae additis multis quae in aliis prius impressis deerant, ut legentibus patebit. (*Neapoli per Antonium de Frizis*) *1537. In 8° di pag. 264 leg. in perg.* fr. 25.

Sul frontespizio dopo il titolo sta impresso il grande stemma imperiale di Carlo V. inciso in legno, che poi è ripetuto sul retto del fol. 113, il quale forma un altro frontespizio col seguente titolo: *Carolus V. Pragmaticae recentes Caroli Siciliae regis Romanorumque Imperator semper Augustus: tum quaedam vetera Parangelmata instaurantes: tum etiam quaedam Restericam sancientes cum ribricarum appendice.* Il fol. 112 è interamente bianco. E l'ultimo foglio nel retto à pure in legno una vignetta di ornati con teste di leone e nel mezzo un vasto campo, su cui sorge una torre ed un cavallo senza freno che cammina. Varie di queste prammatiche sono scritte in volgare del secolo XV, detto comunemente dialetto pugliese.

379. Pro invictissimo Caesare Carolo Augusto Hispaniarum Rege Catholico, Epistolae Franci Regis ad Principes imperii transmissae, ac Apologiae Madritiae conventionis dissuasoriae refutatio. Sunt praeterea in hoc volumine nonnulla alia opuscula eodem pertinentia (*Parigi*) Anno 1527. *In 8° di p. 144 leg. in perg.* fr. 15.

Il titolo sopra trascritto sta chiuso in una cornice incisa in legno, formata da vari ornati. Cinque sono gli opuscoli contenuti in questo volumetto e sono i seguenti: 1° *Epistola Divi Caroli Caesaris ad Reverendissimos et Illustrissimos Principes Sa. Rom. Imperii Electores.* 2° *Apologia Madritiae*

conventionis inter Carolum Imperatorem, et Regem Gallum, dissuasoria. 3° *Apologiae Madritiae conventionis dissuasoriae pro Francisco Francorum Rege emissae refutatio.* 4° *Capitula foederis, quod sanctissimum vocant, inter Romanum Pontificem Clementem septimum, regem Gallum, Venetos, ducem Franciscum Sfortiam, ac Florentinos, adversus Caesarem percussi.* 5° *Epistola Francisci regis Gallorum ad Electores, caeterosque Romani Imperii status apud Spiram congregatos.*

380. Quintavalle (Pietro Paolo) Oratio in funere Philippi Catholici Hispaniarum, et Indiarum regis II. Romae, ex typographia Nicolai Mutij. M.D.IC. *In 4° di p. 24.* fr. 5.

L' autore fu giureconsulto e nativo di Campli.

381. Recupito (Giulio Cesare) De Vesuviano incendio nuntius. Neapoli ex Regia typographia Egidii Longhi 1632. *In 4° di p. 128 leg. in perg.* fr. 15.

Dalla p. 95-114 sta una appendice intitolata: *De novis terraemotibus*, che furono cagionati dallo stesso monte Vesuvio.

382. Richard (Giovanni) Antiquitatum Divionensium, et de statuis noviter Divione repertis in Collegio Godraniorum, liber. Adiecti sunt ad calcem hendecasyllabi de Fortuna Reduce: et alii aliquot fere ad easdem antiquitates eiusdem authoris spectantes versus imprimis funebres. Parisiis, apud Gulielmum Linocerium, ad insigne vasis aurei. 1585. *In 8° di p. 112, delle quali 3 interamente bianche. Sulle p. 23 t. 24, e 24 t. stanno impresse le medaglie di Severo, di Antonio Gita, di Crispo, e di Giuliano.* fr. 20.

383. Romano e Colonna (Gio. Batt.) Della congiura de' ministri del re di Spagna, contro la fedeliss. ed esemplare Città di Messina, racconto istorico. In Messina e si vendono in Lione appresso Gio e Giacomo Anisson, e Gio Posuel. M.DC.LXXVIII. *Vol. 3. in 4° leg. in perg.* fr. 30.

Il vol. 1° contiene *Le gloriose imprese, le disaventure, e rovine de gli Spagnuoli, e Cittadini chiamati Merli*; è di p. 426 ed è corredato di due tavole incise ad acqua forte, l' una è l' antiporto, il prospetto della città di Messina e dalla cittadella è l' altra. Il vol. 2° contiene *Le gloriose imprese della città di Messina, le vergognose fughe de gli Spagnuoli, la penuria, e la fame sofferta da i cittadini.* È di p. 368 ed è corredato di cinque tavole incise ad acqua forte. Il vol. 3° finalmente contiene *Le vittorie, e gli acquisti fatti in Sicilia dall' armi Francesi. Le perdite de gli Spagnuoli, e gli avanzi della città di Messina.* È di p. 364. ed è corredato di 4 tavole incise ad acqua forte.

384. De Santis (Marco Antonio) Discorso intorno alli effetti, che fa il cambio in Regno. In Napoli, appresso Costantino Vitale 1605. *In 4° picc. di p. 50. Leg. all' impost. unitamente al seguente altro discorso dello stesso autore.*

385. — Secondo discorso intorno a gli effetti, che fa il cambio in Re-

gno, sopra una risposta, che é stata fatta adverso del primo. In Napoli, nella stamparia di Felice Stigliola, a porta Reale 1605. *In 4° picc. di p. 48.* Tutti i due discorsi. fr. 34.

386. Santoro (Gio. Donato) Epistolarum medicinalium libri septem. Neapoli, ex typographia Stellioiae ad Portam Regalem, 1597. Sumptibus Scipionis Ricci Neapolit. ad signum Iesu. *In 8° gr. di p. 622. leg. in perg.* fr. 17.

Sul frontespizio sta in legno la insegna della libreria Riccio, che è lo stemma gesuitico, e sulla penultima pagina poi quello del cardinale Giulio Santoro, cui è dedicata l'opera in data di *Neapoli XV. Kalendas Februarias M.D.XCVI.* Dopo lo stemma del Santoro anche in legno, segue il permesso della stampa, e finalmente è ripetuta la edizione identica a quella del frontespizio, varia solamente nell'anno, che qui leggesi così M.D.XCVI.

387. Scandianese (Tito Giovanni) I quattro libri della caccia, con la dimostratione de luoghi de Greci et Latini Scrittori, et con la tradottione della sfera di Proclo greco in lingua italiana tradotta dall'autore. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de'Ferrari et fratelli 1556. *In 4° leg. all'impostura.* fr. 25.

I quattro libri della Caccia sono contenuti in 164 pagine numerate compresovi il frontespizio, su cui sta impressa la grande impresa del tipografo. Alle pagine. 7. 10. 15. 18. 23. 26. 43. 45. 49. 54. 62. 73. 83. 94. 131. 135. stanno intercalate nel testo 16 belle incisioni in legno allusive all'opera. Segue la *Brieve dimostratione de luoghi di alcuni greci e latini scrittori, imitati da l'autore ne i libri della caccia*, in 10 carte senza numerazione, nelle quali vanno pure compresi l'indice e l'errata. Stanno unitamente legati in questo volume le due seguenti opere dello stesso autore: 1° *La sfera di Proclo, nuovamente tradotta dal greco esemplare in idioma italiano. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari, et fratelli. 1556.* Che si compone di pagine 24. 2° *La Fenice. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari, et fratelli. 1556. In 4° di p. 80.*

388. Scoppa (Lucio Gio.) In diversos authores collectanea ab ipso revisa, et aucta cum nonnullis aliis tam ab antiquis, quam a recentioribus nondum intellectis, et multorum erroribus notatis. *Ed in fine della penultima pagina.* Impressum Neapoli per Ioannem Sultzbachium Hagenovensem Germanum quarto Idus Iulii. Anno M. D XXXIIII. Regnante Carolo V. Imperatore. *In 4° picc. di pag. 108. Leg. in cart.* fr. 40.

Il frontespizio à una cornice intagliata in legno e rabescata, che è ripetuta sull'ultima faccia del libro. L'autore tra le altre cose descrive varie parti della città di Napoli e tratta di molte città del reame Napoletano. Nel ragionare della porta Nolana dice che su quella porta dalla parte di fuori della città vi furono poste due teste a' due lati, l'una di uomo che ride, l'altra di donna che è mesta, e ciò perchè chi entrasse nella città potesse trarre l'augurio favorevole se s'imbattesse con lo sguardo in quella ridente, ed avverso se mirasse la testa muliebre. Questa testimonianza dello Scoppa, che scriveva nel giugno del 1507 distrugge affatto lo sciocco racconto tradizionale del Summonte, intorno a siffatte teste. Costui riferisce che una giovane vas-

zella essendo ricorsa ad Isabella di Aragona per essere stata violentata dal suo feudatario, Isabella ordinò che il barone la sposasse, e dopo le nozze lo fece decapitare; che quindi a memoria di questo fatto si fossero collocate in marmo quelle due teste su quella porta della città, che guarda il mercato, dove soffrì l' ultimo supplizio il barone. Racconto che io confutai fin dall'anno 1844 nelle mie *Memorie degli Scrittori nati nel reame di Napoli*, prima che avessi letto l'opera dello Scoppa. In fronte al libro sta una lettera dell' arcivescovo di Taranto Gio. Battista Petrucci figliuolo del famoso Antonello primo ministro di Ferrante I di Aragona, e tre poesie latine dello stesso.

389. Sereno (Aurelio) *di Monopoli*. Opuscola. Carmen de festis et stationibus totius anni — Oratio pulcherrima in laudem Vergilii — Disthica allegorica super Eglogis Vergilii — Descriptio portus Brundusii quem intellexit Vergilius in primo Eneidos — Oratio in laudem aeloquentiae et artium in qua multa auditu et scitu iucundissima— Cria de referenda gratia — De Musarum et Syrenum certamine quo mitra in ignominiam hominum inventa fuit — Quare in Insula Tybertina duo templa erant Esculapii et Fauni — Et alia cognitu digna. *In 4° piccolo leg. in cart.* fr. 40.

Il vol. è di carte 26 senza numerazione e senza richiami e con la sola segnatura de' fogli da A in F tutti duerni, più * foglietto. In fine del rovescio del foglio 22 leggesi la edizione, che è così: Romae impressum anno m.cccccxii. — Die vero. VIII. Mensis Martii. Dalla pag. 23-25 leggesi la descrizione del porto di Brindisi. Sul frontespizio sta un epigramma latino di Giulio Simone Sicolo, ed altro dello stesso alla p. 23; nel retto del fol. 24 un lungo epigramma latino di Girolamo Vida ed altro breve di Giovanni Capito di Arezzo; e finalmente termina il volumetto un Consolatorium Carmen dello stesso Sereno in morte di Pietro Marso celebratissimo grammatico napoletano.

390. Seripando (Girolamo) Oratio in funere Caroli V. Imp. max. habita Neapoli VI. Kal. martii. 1559. Neapoli excudebat Matthias Cancer, Kal. Martii. 1559. *In 4° di pag. 52. leg. in perg. Alla pag. 40. nel margine, sta una correzione MS. fatta di proprio pugno dal Seripando. Bello esemplare, il frontespizio manca di un pezzetto di carta bianca, senza toccare per nulla lo stampato.* fr. 15.

391. Serra (Antonio) Breve trattato delle cause, che possono far abbondare li Regni d' oro, et argento. Dove non sono miniere con applicazione ai Regno di Napoli. In Napoli, appresso Lazzaro Scorriggio 1613. *In 4° picc. di p. 156. Leg. in perg.* fr. 60.

Questa opera l' autore dedica al vicerè Conte di Lemos e ne firma la lettera dedicatoria il 10 di luglio di quell' anno 1613 stando ritenuto nelle carcere della Vicaria.

392. Sonetti due. *In fol. volante, senza anno, senza data di luogo e senza tipografia.* fr. 10.

Essi furono stampati allorchè Filippo V. duca di Angiò fu costretto fuggire da Napoli. Il 1° sonetto è a forma di dialogo tra un soldato tedesco a

Filippo V. e riguarda la sua partenza; in principio del foglio sta impressa una rozza incisione in legno, in cui vedesi la nave che mena Filippo V. in Francia, ed il soldato tedesco con alcuni popolani napoletani sul lido. Il 2° Sonetto poi è contro Niccolò Bulifon partiggiano dell'angioino. Anche innanzi a questo sonetto sta una rozza incisione in legno di un avvocato e di una matrona; è questa figura interessante pel costume di quel tempo, che vedesi bene espresso.

393. Di Stefano (Antonio) Lettere familiari. In Venetia, per Francesco Groppo. 1702. *In 12° di p. 148. Leg. in perg.* fr. 10.

Dopo l'avvertenza al lettore leggesi la *Genealogia della famiglia di Stefano barone di Sicili, descritta da Giuseppe Ciccarelli*, la quale occupa quattro pagine di minuto carattere.

394. Tozzi (Luca) Medicina practica, quae hactenus adversus morbos adinventa sunt, luculenter et brevissime explicans. Nunc primum in lucem prodit. Avenione. Apud Iacobum Duperier. M.DC.LXXXVII. *In 8.° Di pag. 770 leg. in perg.* fr. 10.

395. Tufarello (Gio. Leonardo) Breve descrittion della città di Morano. In Cosenza appresso Luigi Castellano 1599. *In 4° picc. di pagine 38.* fr. 25.

Sulla antipenultima pagina sta impresso lo stemma dell'autore, e sulla penultima quello della città di Morano. Esemplare mancante delle prime quattro carte e guasto dalla 5a alla 8a. La descrizione e la storia di Morano incominciano dal verso 18 della prima faccia del foglio 5, a modo che di nulla mancano; le prime quattro carte contenevano la dedica di questo lavoro alla stessa città di Morano.

396. Di Toledo (Pietro Giacomo) De Puteolani aeris natura ad Illustriss. Principem Petrum a Toleto Marchionem Villae Franchae et in Regno Neapolitano proregem Epistola. *Ed in fine.* Neapoli XV. Calen. Aprilis. M.D.XLIIII. *In 4.° picc. di pag. 8. leg. in tela.* fr. 100.

Questo opuscolo non porta edizione nè foliazione, non richiami, nè segnatura. Dalla cornice in legno impressa sul frontespizio, che chiude il titolo dell'operetta, da' caratteri, dall'inchiostro e dalla capolettera impressa sulla pag. 3a, è chiaro essere uscito da' torchi di Mattia Cancer.— L'autore ragiona prima della topografia della città di Pozzuoli e del suo territorio, indi della costituzione fisica de' suoi abitanti e del clima; e finalmente della casa di campagna che il vicerè di Toledo avea in Pozzuoli.

397. Vera, e distinta relazione de' gravissimi danni caggionati a questa Fedelissima Città di Napoli, e suoi Borghi. Dalla spaventevole tempesta accaduta a' 7 del corrente mese di ottobre 1727. In Napoli per Francesco Ricciardo 1727. *In 4° picc. di p. 8. Vi sta una tarla, la quale però non impedisce di leggere le poche parole da essa guaste.* fr. 6.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 8.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

398. Ad Lucam Sempronium : Marcum Antonium Muretum de L. Annaei Senecae eloquentia recte indicasse. Veronae , apud Hieronymum Discipulum 1596. *In 4° piccolo di p. 16.* fr. 6.

399. De Alteriis (Ciro) Troylianae animadversiones adversus Michaelis Amati dissertationem historico physiologico-moralem de piscium, atque avium esus consuetudine apud quosdam Christi fideles in Antepascali ieiunio, etc. ad trutinam revocantur, et explodantur. Patavii 1725 typis Iosephi Coronae. *In 4° picc. di pag. 156. leg. in perg.* fr. 6.

L' abate Michele Amato scrisse la dissertazione *De piscium, atque avium esus etc.*, nella quale dimostrò che ne' secoli 5° e 6° della chiesa si mangiavano lecitamente le carni de' volatili nella quaresima, e questa sua operetta dedicò all' abate Ciro de Alteriis. L' abate Placido Troyli l' attaccò violentemente , per la qual cosa il De Alteriis nel riprodurre la dissertazione dell' Amato la difese con la presente dotta apologia. Il Troyli ricorse alla Curia Romana, e tosto il libro fu proibito dalla congregazione dell' Indice con decreto del 2 di settembre del 1727. Fin dal secolo scorso era questo libro di tale rarità , che il P. d' Afflitto alla pag. 281 in nota del vol. 1° delle sue *Memorie degli Scrittori del regno di Napoli*, assicura non averlo potuto vedere per quante ricerche avesse praticate , anche presso gli eredi dell' Amato.

400. Aquilano (Serafino) Vedi Cimino (Serafino).

401. D' Ancora (Gaetano) Dei segni della verginità presso gli antichi. In Montalbano MDCCXC. *In 8° di p. 16.* fr. 6.

402. Attendolo (Gio. Batt.) Oratione nell' essequie di Carlo d'Austria principe di Spagna, celebrate in Capua dall' illustriss. et reverendiss. Arcivescovo Nicolo Gaetano cardinale. Con alcune rime di di-

versi in morte del medesimo, e di Carlo V. In Napoli, appresso Giuseppe Cacchi. 1571. *In 4° di p. 72.* fr. 12.

Innanzi all'orazione leggonsi 2 sonetti di Ferrante Carafa marchese di San Lucido, ed uno di Benedetto dell' Uva, ed in fine altri 19 sonetti dello stesso Ferrante Carafa, di Giuseppe Cesare Caracciolo, di Annibal Caro, di Bernardo Tasso, di Ludovico Dolce, di Girolamo Muzio, di Dionigi Atanagi, di Remigio Fiorentino, di Orazio Toscanella, di Camillo Pellegrino, di Alessandro di Ponte e di Luigi Tansillo. — Questo esemplare appartenne a Pietro Summonte illustre letterato napoletano, la cui firma autografa osservasi sulla parte inferiore del frontespizio e propriamente vicino all' anno della edizione.

403. Bacone (Francesco) Sermones fideles. Ethici. Politici. Oeconomici. Sive interiora rerum. Accedunt faber fortunae, Colores boni et mali etc. Amstelodami, ex officina Elzeviriana 1662. *In 12° di p. 408. leg. in perg. il frontespizio è inciso in rame ed istoriato.* fr. 7.

404. — Historia naturalis et experimentalis de ventis. Amstelodami, ex officina Elzeviriana 1662. *In 12° di p. 264 leg. in perg. il frontespizio è inciso in rame ed istoriato.* fr. 7.

405. Bartoli (Daniello) Del suono de' tremori armonici e dell' udito. In Roma, a spese di Nicolò Angelo Tinassi 1679. *In 4° di pag. 348. leg. in perg.* fr. 10.

406. Benedetti (Felice) L' imprese della M. C. di D. Filippo d'Austria II. Re di Spagna. Rappresentate nel tumulo per la sua morte eretto dalla fedelissima Città dell' Aquila, ordinate, descritte et dichiarate. Nell' Aquila, appresso Lepido Facij. M.DIC. *In 4° di p. 104 leg. in perg.* fr. 25.

Venticinque incisioni ad acqua forte stanno intercalate nel testo ed una sul frontespizio. Questa ultima è lo stemma di casa Farnese, quelle impresse sulle pag. 6ª e 7ª indicano il mausoleo e la sua pianta e le altre tutte sono imprese allegoriche alle virtù del defunto monarca. Dalla p. 1-8 leggesi la descrizione del monumento, e dalla p. 9-63 la descrizione delle esequie e la spiega delle imprese. Dalla p. 65-75 segue: *Oratio Vespasiani Pandulphi canonici Aquilani. In iisdem Catholici Regis exequiis habita.* E finalmente dalla p. 76-98 le varie poesie latine ed italiane messe intorno al tumulo per la chiesa. Rara edizione de' pochi libri stampati nella città di Aquila nel secolo 16°.

407. Bocchi (Francesco) Oratio de laudibus Ioannae Austriae, quae Regina nata Ungariae, et Boemiae, in matrimonio Francisci Medicis, Magni Ducis Etruriae; Florentiae infelici partu mortem obiit. Florentiae, typis Georgii Marescoti 1578. *In 4° di p. 12. Con frontespizio istoriato ed inciso in legno* fr. 8.

408. Breve discorso de' termini di riverenza, et rispetto, usati dal Serenissimo Duca di Savoia verso la Maestà Catholica, et delle inso-

disfattioni, che in cambio ne ha ricevute. *S. L. ed A. In 4° di p. 12. intonso.* fr. 7.

409. Caccia (Francesco) Oratione fatta nella morte della Serenissima Infante Donna Caterina d'Austria Duchessa di Savoia. In Milano, nella Corte Regia, per Pandolfo Malatesta, impressore Reg. Cam. MDXCVIII. Ad instanza di Girolamo Bordone, e di Pier Martire Locarni, librari. *In 4° di p. 58.* fr. 10.

L'autore fu consigliere di Stato del duca di Savoia Carlo Emmanuele marito della defunta. Dalla p. 23 incomincia il Caccia a trattare dell'antichità e delle lodi di Casa di Savoia.

410. Cadalopoli (Domenico) Sentimento su la cometa del M.DC.LXXX. In occasione della quale si ragiona della natura, generazione, effetti, e proprietà di tutte l'altre Comete. In Venezia per Nicolò Pezzana M.DC.LXXXVII. *In 8° di p. 144. leg. in perg.* fr. 30.

L'opera è dedicata a Francesco Pignatelli arcivescovo di Taranto, il cui stemma in legno sta impresso sul frontespizio. L'autore nativo di Morano e minore francescano era provinciale nella provincia de' sette Martiri in Messina, allorchè apparve la cometa nell'anno 1680. Formò quindi una dissertazione astronomica su tale apparizione e la lesse nell'Accademia Messinese intitolata degli *Svegliati*. Dopo sette anni Domenico Merenda cosentino premurò l'autore a dargliene copia per metterla a stampa, come eseguì in quello stesso anno. Il frontespizio di questo volumetto porta la edizione di Venezia pel Pezzana; ma essa è falsa come dalla carta, da' caratteri, dall' inghiostro e dal permesso per la stampa dato fuori dall' arcivescovo di Cosenza e stampato innanzi alla dissertazione. Questa è una rarissima edizione Cosentina; nè saprei dire quale fosse stata la causa di falsare la data della edizione.

411. Calauti (Emmanuele) Relatione della solenne cavalcata colla quale D. Carlo Maria Carafa principe di Butera ambasciatore di Sua Maestà Cattolica presentò la chinea al pontefice Innocentio XI. alli 2. di febraro dell'anno 1684. In Roma per Michel' Ercole. M.DC.LXXXIV. *In 4° picc. di p. 50.* fr. 10.

Dalla pag. 11-14 leggonsi i nomi di tutti i titolati, nobili, cardinali e prelati che intervennero alla cavalcata. Colla p. 38 termina la relazione, e seguono delle rime scritte da Francesco Leonori, Domenico Profilo, Gio. Antonio Magnani, Donato Antonio Serio, Agostino Franceschini.

412. Capaccio (Giulio Cesare) Panegirico in lode della Serenissima D. Maria d'Austria Regina di Boemia e di Ongheria. In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1630. *In 4° di p. 28 leg. in perg.* fr. 6.

413. Capitello (Fabrizio) Raccolta di reali registri, poesie diverse, et discorsi historici dell'antichissima, reale, et fedelissima città di Somma. In Venetia per Antonio Bortoli 1705. *In 4° di p 194 leg. in perg. Sul frontespizio sta lo stemma di Domenico Maione cui è dedicata l'opera. Buono esemplare; è solamente rattoppato il frontespizio e le due prime carte della dedica, e dell'avviso al lettore.* fr. 34.

Precedono due *Discorsi* sulla nobile famiglia Maione, il primo di Gio. de Mauro dalla p. 22-26, e l'altro di Antonio Fascetti dalla pag. 26-30. Segue una orazione panegerica di Francesco Antonio Imbertini de Simeone dalla p. 31-39, in cui ragiona della città di Somma e di tutte le nobili famiglie di quella città. In fine dalla p. 150-162, leggesi un cenno storico della stessa città e le genealogie di tutte le sue nobili famiglie, il cui autore è Antonio Morone.

414. Cariofilo (Niccolò) Illustrissimo et Excellentissimo D. Francisco Molino generali praefecto et inquisitori Regni Cretae. Romae, apud Iacobum Mascardum 1630. *In 4° piccolo di p. 8.* fr. 5.

Questa orazione in lode della città di Creta è stampata a due colonne, nella prima sta il testo greco, e nell'altra la versione latina.

415. Casopero (Giano Teseo) Epistolarum libri duo. M. D. XXXV. *In 8° di pag. 110. leg. in perg. unitamente alle altre sue seguenti opere Esemplare mediocre.* fr. 60.

Il frontespizio à una cornice incisa in legno in cui sta rinchiuso il titolo, ed in fine della p. 107 leggesi la edizione così: *Venetiis per Bernardinum de Vitalibus Venetum Anno Domini M.D.XXXV. Mense Septembri Venetiarum Inclyto Principe Andrea Gritti.* — La lettera 17a del secondo libro scritta dal Casopero a Girolamo Tegano tratta delle famiglie nobili di Cirò, le quali sono *Bizanzia, Castelli, Zolea, Papaiana, Papandra, Bevilacqua, De S.., Spoletina, Matalona, Casopera, Tarantina, Amalfitana, Piccola, Costa, Ferrara, Tegana, Funara, Bonaiuta, Mascambruna, Bernarda, Giana, Cartelleragia, Funga, Crassa, Albucina, Pietrapaula, Barberia, Calaccia, Pamfila, Gigli, Cadea, Riscitana, Basama, Gioacchina, Carosa, D.., Tipolitana, Paternò, Meralda, Cannigrua, Piccica*, e *Principata*. Dopo le lettere leggesi dello stesso autore *Oratio habita Psychro anno a Christiana salute M.D.XXVII.* in lode di Andrea Carafa signore di Cirò.

416. — Sylvarum libri duo. Elegiarum et Epigrammaton libri quattuor. MDXXXV. *Ed in fine della penultima pagina.* Impressit Venetiis Bernardinus de Vitalibus Venetus Anno Domini M.D.XXXV. Mense Augusto Regnante Inclyto Principe Andrea Gritti. *In 8° di p. 232.*

Il titolo sopra trascritto è chiuso in una cornice in legno. — La sesta selva del primo libro è la descrizione della Città di Cirò.

417. — Amorum libri quattuor ad Fastiam *Ed in fine.* Venetiis per Bernardinum de Vitalibus Venetum anno Domini M.D.XXXV. Mense Iunii. *In 8° di p. 126.* Anche questo titolo è chiuso in una cornice incisa in legno.

Tutte queste tre opere del Casopero sono corredate di dotte note autografe dell'insigne letterato Alessandro Maria Kalefati vescovo di Oria, della cui ricca e scelta biblioteca faceva parte questo volume.

418. Cassano Serra (il Duca) Catalogo dell'edizioni del secolo XV.

esistenti nella Biblioteca del duca di Cassano Serra. Napoli 1807. *In 8° di p. 52. intonso ed in carta forte.* fr. 20.

Il Cassano Serra nel margine di ciascuna pagina ed a lato di ogni opera notò di proprio pugno su questo solo esemplare il prezzo, pel quale ciascuna opera fu venduta; e dall'addizione delle somme di tutte le 39 facce, risulta il totale in ducati 7763.

419. CIMINO (Serafino) Opere dello elegantissimo poeta Seraphino Aquilano con molte cose agginnte di nuovo. Sonetti CLXV. Eeglogbe III. Epistole VII. Capitoli XX. Disperate III. Strambotti XXVII. Barzelette XIX. *Questo titolo è chiuso in una cornice incisa in legno; ed in fine poi dell'ultima faccia del libro leggesi la edizione così.* Stampata in Vineggia per Melchiore Sesso. MDXXVI. Del mese di Novembre. *In 8° di p. 296 leg. in perg.* fr. 20.

Le prime tre pagine che seguono il frontespizio contengono la vita dell'autore, il quale dalla patria si disse Serafino Aquilano e così generalmente venne chiamato e conosciuto, e perciò per tanti e tanti anni il suo cognome è rimasto ignoto. Le poesie del Cimino sono precedute da alcune composizioni in sua lode scritte da Angelo Colucci, Francesco Flavio, Giovanni Filoteo Achillino, e Garisendo da Bologna.

420. — Serafino. Opera dello Elegantissimo Seraphino tutta di nuovo riformata. Nellaquale si contiene, Sonetti, Epistole, Disperate, Barzellette, Egloghe, Capitoli. Strambotti. In Vinegia. Appresso di Agostino Bindoni. 1550. *In 8° di p. 296. leg. in perg.* fr. 12.

Sul frontespizio tra il titolo e la edizione sta impressa in legno la figura di una matrona con i simboli della giustizia. Questa è la perfetta ristampa della edizione precedente del 1526.

421. — Serafino. Opera dello Elegantissimo Seraphino, tutta di nuovo riformata. Nella quale si contiene, Sonetti, Epistole, Disperate, Barzellette, Egloghe, Capitoli, Stambotti. In Vinegia. Appresso di Agostino Bindoni M.D.LVI. *In 8° di pag. 178 leg. in perg. Esemplare mancante di alcune carte e nell'ultima mutilata della parte inferiore.* fr. 5.

Questa edizione è la perfetta ristampa della precedente con la stessa incisione in legno sul frontespizio esprimente la Giustizia, ma di disegno diverso.

422. COPIA di una lettera del Principe di Vandemont, in cui si da ragguaglio della resa della piazza di Bressello. In Napoli, appresso Niccolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

423. COPIA di lettera scritta dal principe di Vandemont, governadore di Milano. In cui si dà ragguaglio della resa dell'importantissima piazza di Verna. In Napoli per Niccolò Bulifone 1705. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

424. DICHIARAZIONE publica di Federico, per la grazia di Dio, Re di

Bohemia, Conte Palatino del Reno, Elettore, ecc. Per quali ragioni habbi accettato il governo del regno di Bohemia, et delle Provincie annesse. S. L. Anno M.DC.XIX. *In 4° di p. 12.* fr. 7.

425. DICHIARATIONE di guerra di S. M. Brittanica contro il Re de Francesi. (*Napoli 1689 presso Niccolò Bulifoni*) *In 4° di p. 4.* fr. 3.

426. DISTINTA relazione della resa della Mirandola, succeduta il dì 10 di Maggio del 1705. In Napoli, appresso Niccolò Bulifoni 1705. *In 4° di p. 8.* fr. 5.

Vi sta in fine la capitolazione che si forma di 25 articoli.

427. DISTINTE relazioni della presa delle piazze di Casteldavide, Montalbano, e Mombran, occupate dal Re nel Portogallo: della presa di Vercelli nel Piemonte: della rotta data dal Duca di Baviera agl' imperiali: e del passaggio della Selva Nera fatto dal Marescial di Tallard. In Napoli per Niccolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 8.* fr. 5.

428. EPISTOLE thurci per Laudivium hierosolimitanum equitem aggregate. *Ed in fine.* Impresse Lugduni per Ioannem Marion: sumptibus et expensis Romani Marin bibliopole eiusdem civitatis. Anno domini. M.D.XX. Die vero. XXX. martii. *In 4° di p. 32. Bello esemplare con testimoni. Manca la segnatura b.* fr. 15.

Il frontespizio è inciso in legno ed istoriato ed il titolo è in grossi caratteri gotici in rosso. Nel testo sono intercalate molte figure incise in legno, e l' ultima faccia è una incisione anche in legno larga quanto la pagina, in cui è ritratta la creazione del Mondo.

429. FEDE giurata di 20 persone riguardevoli dell' Aquila, nella quale attestano la lodevole condotta, e fatiche del signor D. Stephano Grillo, impiegate nell' occasione dello spaventevole Terremoto accaduto nella suddetta città alli 2 di febraro del 1703. (*Napoli 1703*) *In 4° di p. 8.* fr. 3.

430. GIACOMINI TEBALDUCCI MALESPINI (Lorenzo) Oratione in lode di Torquato Tasso fatta ne l' Academia degli Alterati. In Fiorenza per Filippo Giunti. MDXCVI. *In 4° di p. 40 leg. in cart.* fr. 10.

Colla p. 35 termina l' orazione e dalla p. 36-40 poi leggesi dello stesso autore una lunga poesia latina intitolata *In obitum Torquati Tassi*. Bellissimo esemplare.

431. GIOVIO (Paolo) Descriptio Larii lacus. Venetiis, M.D.LIX. Ex officina Stellae Iordani Zilletti. *In 8° di p. 56.* fr. 15.

Colla p. 49 termina la descrizione del fiume Lario fatta dal Giovio, e segue quella del fiume Latteo scritta da Niccolò Boldone, la quale leggesi dalla p. 50-54.

432. GORABI (il dottore) Ponderatione et resolutione del Parere, stam-

pato sotto nome di Fra Francesco d' Assisi, teologo della Republica di S. Marino. Contra il Serenissimo di Parma, et altri Prencipi. *In 4° di p. 116.* fr. 8.

Questo libro non à data di luogo, nè anno, nè nome di tipografo. La edizione però sembra di Venezia e del secolo 17°. Trattasi nella presente opera di provare i dritti, pe' quali il duca di Parma non curava le censure ecclesiastiche e la notificazione intimatagli di ribelle dal pontefice, il quale voleva privare il duca del ducato di Castro, che la famiglia Farnese fin dal 1537 avea acquistato dalla Santa Sede dando in cambio la città di Frascati.

433. Gruterо (Giano) Cecropistromachia. Antiqua duelli gladiatorii sculptura in sardonyche exposita. (*Senza data di luogo e senza nome di stampatore*) 1607. *In 4° picc. di p. 12. Sul frontespizio sta impressa la sardonica, che s' illustra.* fr. 8.

434. Imperial editto con pieno consentimento degli Elettori, e Stati dell' Impero. Fatto publicare da Sua Maestà Cesarea in Ratisbona sotto li 3 ottobre 1689. contro la Corona di Francia calpestatrice della publica Tregua e Pace. In Napoli appresso il Parrino 1689. *In 4° di p. 4.* fr. 5.

435. Lanfredini (Girolamo) Orazione recitata nell' esequie celebrate alla Cattolica Isabella Regina di Spagna dal Serenissimo Ferdinando II. Granduca di Toscana il dì 3 di Gennaio 1644 ab Incarnatione. (*Firenze 1645*) Nella stamperia di S. A. S. *In 4° di p. 28, tra le quali va compreso l' occhio ed il foglio bianco, che lo precede. Il frontespizio è inciso ad acqua forte ed istoriato. Leg. in perg.* fr. 6.

436. Lettera scritta a 10 del presente mese da Lieclembercg, in cui si fa la distinta relazione della sorpresa della Città di Ulm nella Germania fatta dalle armi del Serenissimo Elettore di Baviera. In Napoli, appresso Nicolò Bulifoni 1702. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

437. Lettera scritta dal Principe di Vandemont da Milano a' 4 d'ottobre 1703, nella quale si da ragguaglio della vittoria ottenuta dal maresciallo di Villars contro il Co. Stirum. In Napoli per Niccolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

438. Manifesto del Re Christianissimo di Francia, sopra la detentione fatta per suo commandamento della persona del Sig. Prencipe di Condè il dì primo Settembre 1616. Volgarizata sopra la stampata, e publicata nel Senato di Parigi. Presidendovi S. M. adi 6 del medesimo. In Milano, nella Regia Ducal Corte, per Marco Tullio Malatesta, stampator Reg. Camerale (*1616*). *In 4° di pag. 8. intonso.* fr. 12.

439. Mogaveri (Giuseppe) Ragguaglio intorno alla origine, prerogative, e privilegj della celebre Scuola Salernitana, e suo almo Collegio di Medici, et intorno a quanto è occorso per la osservanza di

tutt' i suoi privilegj. Napoli 1737. *In 4° picc. di p. 62. Leg. alla rustica.* fr. 34.

Questo esemplare è quello che l' autore serbò per suo uso, come lo dimostrano le importanti e lunghe aggiunzioni e le varie correzioni, di mano dello stesso Mogaveri.

440. Muscettola (Antonio) Prose. Piacenza nella stampa Ducale di Gio. Bazachi 1665. *In 12. di p. 284 leg. in perg.* fr. 6.

Dalla p. 1-90 leggesi la *vita di S. Barbara vergine e martire*, cui seguono 13 discorsi accademici intitolati: *Che le ricchezze impediscono l' acquisto della felicità mondana e celeste* = *Discorso di Marco Antonio a' Romani per vendicare la morte di Cesare* = *Orazione di M. Manilio Capitolino a' Romani* = *De' sogni de gli amanti* = *Della pallidezza de gli amanti* = *De gli eccessi della vera amicizia* = *Per la favola della Belisa discorso apologetico* = *Se sia più valevole ad innamorare il riso, o 'l pianto.* = *Se in amore sia maggior abbondanza di fiele, o di mele.* = *Che il pianto d'Eraclito, più, che 'l riso di Democrito, sia meritevole di scusa.* = *Che i colpi della fortuna apportino maggior nocimento di quelli d'amore.* = *Che debba un' amante, più d' ogni altro colore, avvalersi del nero.* = *Che debba un Cavaliere soccorrere in un naufragio anzi la dama di lui amante, che l'amata da lui.* Da ultimo leggonsi 3. Cartelli *A gli amadori della beltà del corpo* = *A chi ama in un bel volto le chiome* = *A gli effeminati campioni d' Amore.*

441. Noia (Francesco) Risposta ad una lettera con note, e ponderazioni sopra un attestato di Monsignor vescovo di Nusco, diretti al Sig. D. Francesco Perez Navarrette sopra la tradizione, venerazione, e miracoli del Sacco detto di S. Francesco, dati in luce dal P. Baccelliere Frate Francesco di Montesarchio de' Minori Conventuali per *consuolo* de' devoti del Sacco di detto Santo. In Velletri, presso gli eredi di Martino Ammacca all' Insegna della Falce. *In 4° picc. di p. 28.* fr. 4.

Questo opuscolo fu stampato in Napoli colla suddetta falsa data di Velletri, e fu rigorosamente proscritto.

442. Nova prahmatica che li Eccellenti Signori che teneno li Primati deli tribunali non possino à l' Eccell. Sign. loro istesse commettersi cause di qual sivoglia qualita ò, quantita siano, e, s' al presente alcuno ne havesse, habi subito à commetterla àli Commissarij del suo tribunale. etc. (*Neapoli 1555*) *Ed in fine.* Impressit Cilius. *In 4° picc. di p. 4.* fr. 10.

Questa è una delle rarissime e poche stampe uscite da' torchi del Cilio, sconosciute al Giustiniani.

443. Novelle venute per lo corriero di Spagna a questo Eccell. Sig. Vicerè con lettera de' 15 di Agosto da Milano. In cui si ragguaglia, fra le altre cose, la vittoria avuta dal Marchese di Villars sopra il Principe di Baden presso di Ulm, e quella ottenuta dal Duca di Ba-

viera nel Tirolo, contro le truppe Imperiali, e i paesani, che vi sono. In Napoli, per Nicolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

444. Nuova, e distinta relazione della vittoria ottenuta contro gli Alemani nel dì de' 26 di Luglio nel fiume Tassone, coll' aggiunta della notizia distinta della presa di Regio, e di altri fatti succeduti ne' tre giorni seguenti. In Napoli appresso Nicolò Bulifoni 1702. *In 4° di p. 4.* fr. 5.

445. Nuova, e distinta relazione, nella quale si danno particolari notizie della presa di Salvatierra, e di altri vantaggiosi, e ragguardevolissimi progressi fatti dal nostro Monarca nel Regno di Portogallo. In Napoli per Niccolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

446. Nuova e distinta relazione, nella quale si da pieno ragguaglio de' nuovi vantaggi ottenuti da S. M. nella presa di Castelbranco: e della ritirata dell' armata Inglese, e Olandese dinanzi a Barcellona dopo i di lei vani tentativi di sorprender questa piazza con l' aiuto di una cospirazione, che vi avea dentro, che fu felicemente penetrata. In Napoli, per Niccolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 4 25.

447. Oppiano. Alieuticon, sive de piscibus, libri quinque e graeco traducti ad Antonium Imperatorem. Post Oppianum sequuntur Disticha ultra centum de rebus variis oppido quoque elegantissima, authore Laurentio Lippio Collensi, interprete librorum quinque Oppiani. C. Plinii Secundi Naturalis historiae libri duo, in quorum priori quidem tractat de naturis piscium, in altero vero de medicinis ex aquatilibus sive piscibus. Pauli Iovii item De piscibus liber unus, qui est velut commentarius in priorem Plinii librum de piscibus, quemadmodum prior Plinii liber in Oppianum. Hos non contemnendos authores Iohannes Caesarius, recognovit, castigavit, simulque et scholiis passim explanavit. Argentorati excudebat Iacobus Cammerlander Moguntinus. Anno 1533. mense februario. *In 4° di p. 312. Leg. in marrucchino marrò. Dal fol. 124. a 152 sta una piccola tarla nell' estremo margine inferiore.* fr. 20.

448. Paganuzzi (Francesco) Istoria, e riflessioni sopra la mole scultoria volgarmente denominata Il Toro Farnese. (*Napoli 17 . .*) *In 8° di p. 14.* fr. 7.

449. Panteo (Agostino) Ars transmutationis metallicae. fr. 60.

Questo volume è in 4° di pag. 76 e si compone così. La prima pagina à il solo titolo in 8 versi, che è: *Ars transmutationis metallicae cum Leonis. X. Ponti. Max. et Conci. Capi. Decemvirum Venetorum edicto.* Dalla 3a alla 4a pagina leggesi il privilegio di papa Leone X. sottoscritto dal Bembo in data dell' ultimo giorno di febbraio dell' anno 1517; poi la dedica dell' autore a quel pontefice, la cui prima pagina, che è la 5a, è chiusa da una cornice di rabeschi e di figure, incisa in legno, e finalmente la prefazione. Sulla p. 10a sta impresso il globo terraqueo e con varî segni e figure astronomiche e

geometriche. Colla p. 11ª incomincia l'opera, il cui primo capo à per titolo *Expositio literarum schematis* e nel margine esteriore del foglio stanno impresse delle lettere in caratteri ebraici, mentre sul margine interno della stessa pagina vi stanno voltate in caratteri greci. Colla p. 51ª termina il trattato e nella pag. seguente sta la edizione così. *Ars transmutationis Metallicae Io. Augustini Panthei sacerdotis Veneti Leone. X. Pontifice Maximo: ac Leonardo Lauretano optimo Principe in aedibus Ioannis Tacuini impressorum accuratissimi Venetiis edita. VII. Idus Septembris: M.D.XVIII.* Queste 51 pagine sono ripiene di caratteri ebraici, di figure astronomiche e di tavole numeriche. A questo trattato segue un altro, con distinto frontespizio, ma continuando la paginazione e la segnatura de' fogli. Il titolo è: *Commentarium theoricae artis metallicae trasmutationis.* È di p. 24. Dopo il titolo leggesi la dedica dall'autore fatta a Guglielmo Hyeroskypolono, e quindi comincia il *Commentario.* Anche questi fogli sono ripieni di caratteri ebraici e di tavole numeriche. Infine dell'ultima pagina poi sta impressa la edizione, che è: *Commentarium Transmutationis Metallicae Io. Augustini Panthei Sacerdotis Veneti. sub Leone. X. Pontifice Maximo: ac Leonardo Lauretano optimo Principe: in aedibus Ioannis Tacuini impressorum accuratissimi Venetiis editum. tertio Kalen. Ianuarii. MD.XIX.*

450. — Voarchadumia contra Alchimiam: Ars distincta ab Archimia, et Sophia: cum additionibus: proportionibus: numeris: et figuris opportunis. Venetiis. Diebus. Aprilis. M.D.XXX. fr. 60.

Questo frontespizio è inciso in legno con una cornice a guisa di arco trionfale, tutta la cornice ed i caratteri del titolo sono coloriti in rosso, giallo e verde. Sulla volta dell'arco leggesi *Aula Purificationis Auri* e sul prospetto dell'arcotrave *Non Sine Sale — Non sine Argilla.* Sulla colonna a destra un cartello col nome *Maria* ed un putto con in mano una fascia su cui leggesi *Rosinus.* Sulla colonna a manca il cartello col nome *Morienus* ed il putto colla fascia in cui leggesi *Rhodianus.* Nella base poi osservansi 7 figure virili di varie età, di queste quella di mezzo dinota il Panteo autore di questo libro, sostenendo cola destra un cartello in cui sta scritto *Cum oleo vitri,* l'ultima figura a destra del Panteo è Tubalcain con in mano un cartello con la scritta *Cum arg. vivo,* e l'ultima figura a manca dello stesso Panteo è Hermes con il cartello in cui leggesi *Cum auro fulvo.* Il volume è di p. 138. Sulle p. 8 e 9, che formano un solo foglio intero sta impresso ed inciso in legno il prospetto della città di Venezia col circostante mare e con tutti i luoghi adiacenti. Dalla p.23-29. e 59. stanno impresse le tavole di caratteri cabalistici, e sulle pag. 34. 40. 45. 47. 52. 54. 62. 71. 93. 95. 113. 114. 117. stanno impresse 14 belle incisioni in legno riguardanti l'alchimia. Dalla p. 122-129 finalmente varie tavole numeriche per la proporzione della miscela de' metalli preziosi.

451. Partenio (Alessandro) Lettera intorno alla Società degli Armeristi e sul giuoco detto Lo Splendor della Nobiltà Napoletana ascritta ne' cinque Seggi. In Napoli CIƆIƆCLXXXI. Presso Antonio Bulifon. In 16° di p. 16. fr. 8.

L'autore di questa lettera è Carlo Torelli, che si nasconde sotto il nome Accademico di *Alessandro Partenio.* Egli narra come ebbe cominciamento questa Accademia degli Armeristi in Napoli, lo scopo delle sue tornate e come formò la sua impresa.

452. Pasquale (Gio. Pietro) Memorie d'un fatto illustre di Capua an-

tica in Napoli, per Novello de Bonis stampatore Arcives. 1667. *In 4° di pag. 18.* fr. 10.

Sulla p. 8. sta impresso il marmo, che s' illustra, e sul frontespizio lo stemma della città di Capua.

453. Philippus Dei gratia Rex Angliae Franciae Citerioris Siciliae Hierusalem et Hiberniae Rex fidei difensor, Princeps Hispaniarum, Archidux Austriae, Dux Burgundiae Mediolani et Barbantiae, Comes Habspurgi Flandriae et Tirolis etc. (*Neapoli 1555 impressit Cilius) In 4° picc. di p. 4.* fr. 20.

Questo è l' indulto pubblicato da Filippo 2° nel prendere possesso del reame di Napoli cedutogli dall' imperadore Carlo V. suo padre. Sul frontespizio sta una incisione in legno, in cui è ritratta la entrata trionfale di quel sovrano. È questo uno de' pochi e rarissimi lavori della tipografia del Cilio, sconosciuti al Giustiniani.

454. Pignatelli (Francesco) *Principe di Strongoli.* Lettera a S. M. la Regina Reggente. Napoli 1815. *In 8° di p. 14.* fr. 8.

È questo un interessante cenno storico sulla campagna delle Marche del 1815.

455. Piperno (Pietro) De nuce maga beneventana. Neapoli typis Io. Dominici Montanari. M.DC.XXXV. *In 4° di p. 24. Sul frontespizio sta impresso in legno il circuito della città di Benevento col suo territorio e col simulacro della vipera e col albero famoso delle streghe* fr. 10.

456. Pitti (Vincenzio) Essequie della sacra cattolica real Maestà del re di Spagna D. Filippo II. d' Austria. Celebrate dal Serenissimo D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana nella Città di Firenze. In Firenze, nella stamperia del Sermartelli, l' anno 1598. *In 4° picc. di p. 76. leg. alla rustica. Sul frontespizio sta impresso lo stemma reale di Spagna ed è inciso in legno, come pure è la cornice che chiude il titolo. L' ultima pagina à solamente la insegna del tipografo e la edizione ripetuta così :* In Firenze. Appresso Michelangelo Sermartelli. 1598. fr. 9.

457. Prammatica intorno alle attribuzioni ed a' doveri de' vari magistrati de' diversi tribunali della città di Napoli, pubblicata in data del 28 di marzo dell' anno 1555. fr. 10.

Questo opuscolo di sole 4 pagine in 4° picc. senza numerazione senza richiami e senza segnatura non porta frontespizio nè titolo o intestazione, ma comincia con il grande stemma reale di Spagna inciso in legno e poi co' titoli del re Filippo. La edizione è notata nell' ultimo verso della pag. 1ª così: *Se stampano in Napoli allo Lavinaro per Andrea* (Cilio Alifano 1555). È questo uno de' pochi e rarissimi lavori della tipografia del Cilio, sconosciuti al Giustiniani.

458. Ragioni per le quali le Tre Leghe de Signori Grigioni hanno de-

liberato di non permettere più la residenza Ordinaria ad alcuni Ambasciatori de Prencipi forestieri in questi paesi. S. L. M. DC. XX. *In 4° di p. 12.* fr. 3

459. **Ragguaglio** de' naufragj, e danni patiti da' vascelli inglesi, ed olandesi. In Milano, ed in Napoli appresso Niccolò Bulifoni 1704 *In 4° di p. 4.* fr. 3.

460. **Recco** (Muzio) ad utriusque Siciliae constitutionem de Consideratione iniuriae temporis, et personarum commentarius. Theate Apud Isidorum Facium, et Bartholomaeum Gobettum 1607. *In 4° di p. 196. leg. in perg. Rara edizione della città di Chieti.* fr. 10.

461. **Relazione** dell' unione dell'armi franzesi comandate dal Marescial di Villars, col Duca di Baviera: mandata dalla Maestà del Re Cristianissimo Luigi il Grande a quest' Eccellentiss. Signor Vicere Marchese di Vigliena. In Napoli appresso Nicolò Bulifoni *1703. In 4° di p. 4.* fr. 3.

462. — distinta di quello ch' è avvenuto nella presa della Città d' Aquilea, fatta da una parte delle truppe de' vascelli di S. M. Cristianissima, che stanno nel mare Adriatico, comandati da M. Duquesne. In Napoli per Nicolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4. int.* fr. 4.

463. — delle considerabili vittorie ottenute in Lombardia dall' esercito Spagnuolo, e Franzese sopra l'esercito tedesco, comandato dal Co. di Starembergh. In Napoli per Nicolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

464. — vera della prigionia, et liberatione del Duca di Guysa, dal Castello, et Città di Torsi, alli XV. d' Agósto passato, giorno della festa dell' assontione della gloriosissima Vergine. In Roma appresso Paolo Blado stampatore Camerale. 1591. *In 4° di pag. 12. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma reale di Francia.* fr. 20.

465. — della rotta data dalle truppe Franzesi sotto la condotta del Marchese di Villars all' esercito imperiale sopra il Reno. In Napoli appresso Niccolò Bulifoni 1702. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

466. — delle Feste fatte dai PP. della Compagnia di Giesù del Collegio di S. Francesco Saverio di Napoli, ad onore di S. Francesco di Borgia. Nell' occasione della sua padronanza della medesima Fedelissima Città. *Ed in fine.* In Napoli; per Dom. Ant. Parrino, e Camillo Cavallo 1695. *In 4.° di p. 4.* fr. 2.

467. — delle sollennità fatte in Napoli in honore di S. Francesco Saverio apostolo delle Indie. Con l' occasione del possesso preso della padronanza di questa Città. In Napoli, per Luc' Antonio di Fusco. 1657. *In 8° di p. 16 leg. in cart.* fr. 2.

Tratta anche della peste che tanto afflisse la città di Napoli nell'anno 1656.

469. — della battaglia di Bitonto, e resa di Bari nelli giorni 24 e 25 di Maggio. In Napoli, ed in Palermo nella stamperia di Stefano Amato, M.DCC.XXXIV *In 4° di p. 8.* fr. 10.

470. — delle cerimonie, e pubbliche allegrezze, fatte in Brusselles li 21 Febraro 1702 per l'Inaugurazione dell' Altissimo, e Potentissimo Principe Filippo V. Rè di Spagna, e dell' Indie, come Duca di Brabante, e di Limbourg. Tradotta fedelmente dalla Francese impressa in Brusselles, medesima. In Brusselles, e in Nap. 1702. Appresso il Parrino, e per Cavallo, Mutio. *In fol. picc. di p. 4. int.* fr. 6.

In questa relazione sono registrati i nomi di tutti i Magnati e de' Nobili che presero parte a quella solenne cerimonia.

471. — dello sposalizio seguito per procura in Vienna li 7 aprile 1768. di Sua Altezza Reale Maria Carolina Arciduchessa d' Austria con Sua Maestà Ferdinando IV. Re delle Due Sicilie, etc. etc. etc. Suo viaggio intrapreso sino a Firenze, Feste ivi fattesi, sua venuta in Roma, e proseguimento sino a Marino, Terra appartenente all' Eccellentissima Casa Colonna. In Roma 1768. Nella stamperia del Chracas. *In fol. picc, di p. 4.* fr. 6.

472. Relazioni distinte del fatto seguito tra l' esercito di S. M. Cristianissima, comandato dal Sig. Duca di Vandome, e le truppe Imperiali, comandate dal Generale Vaubon, presso di Montebaldo, vicino l' acqua Nera a 27 di luglio. E di quello succeduto fuori la piazza di Melilla in Affrica, tra la guernigione di quella piazza, e i Mori. In Napoli, appresso Niccolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 5.

473. Rendella (Prospero) In reliquias iuris Longobardi proloquium. Neapoli, ex tipographia Io. Dominici Roncalioli. M.D.C.IX. *In 4° di pag. 64.* fr. 12.

474. Di Rinaldo (Luca) Relazione delle feste celebrate in Capova, per l' erezione della statua di Carlo 2° re delle Spagne, nel giorno natale del medesimo a 6 novembre 1676. In Napoli, per Luc'Antonio di Fusco 1677. *In 4° di p. 82.* fr. 10.

475. Salerno (Niccolò) Sylvulae. Epicedicae, encomiasticae, satyrycae, ac paraeneticae. Variarumque aliarum rerum descriptiones fortasse non inutiles. *Ed in fine.* Neapoli per Ioannem Sultzbacchium Germanum, Anno M.D.XXXVI. Regnante Carolo quinto Imperatore Augustissimo. *In 4° di p. 210. Il frontespizio à una cornice in legno in cui è chiuso il titolo. leg. in perg.* fr. 20.

Dalla pag. 51-56 descrive l' autore la terra e la fortezza di Aiello. Dalla p. 85-88 descrive le feste fatte in Cosenza per la vittoria da Carlo 5° riportata in Tunisi. Dalla p. 191-199 leggesi la descrizione *De atrocissima Romanae Urbis direptione.* Dalla p. 199-206 *De Sylva Brutiorum*, cioè la *Sila*.

476. — Conqueritur Italia ante Carolum, Augustum Caesarem Imperatorem, quod hinc a Gallis, illinc a Turcarum, Maurorumque, praedonibus infestetur, hortaturque, ad expeditionem, contra Mauros, et Turcas, suscipiend. *E in fine*. Neapoli per Ioannem Sultzbacchium Germanum, Anno M.D.XXXVI. Regnante Carolo quinto Imperatore Augustissimo. *In 4° di p. 64. leg. in perg.* fr. 30.

Questo bello e raro poema è diviso in tre libri, nel 1° l'autore ragiona di Carlo V. e delle sue imprese contro a' turchi; nel 2° descrive la guerra di Pavia; e nel terzo ed ultimo la guerra di Napoli combattuta da Lutrecco.

477. Sambiasi (Girolamo) Ragguaglio di Cosenza e di 31 sue nobili famiglie. In Napoli per la vedova di Lazaro 1639. *In 4° picc. di p. 220. leg. in perg.* fr. 34.

L'autore termina la storia di Cosenza colla pag. 31 numerata, in fine della quale sta lo stemma della città inciso in legno. Con la p. 32 incomincia a trattar delle 31 famiglie nobili, che sono: Abenante, Ardoino, Barracco, Bernardo, Britti, Carolei, Caselli, Cavalcanti, Cicale, Contestabile ora Ciacci, Dattili, Firrao, Franzi, Gaeta, Loria, Longhi, Marano, Martirano, Matera, Castiglione ora Morelli, Magliarese, Parisi, Passalacqua, Quattromani, Rocco Sambiase, Scaglione, Sersale, Tarsia, Tilesio, e Casoli ora Tirelli.

478. Sammarco (Ottavio) *barone della Rocca d' Evandro e di Camino.* Discorso politico intorno la conservatione della pace dell' Italia. In Napoli, per Lazaro Scoriggio. M. DC. XXVI. *In 4° di p. 80. Sul frontespizio sta in legno lo stemma di Luigi Carafa principe di Stigliaro, cui è dedicata l' opera.* fr. 10.

479. Sandeo (Felino) Epitoma de Regno Apulie et Sicilie reducens summatim in unum quecunquae de eo tangunt historici incidenter et sparsim dum universaliter rerum omnium gesta describant. (*Roma 1495*) *In 4° piccolo di p. 92 leg. in perg, In caratteri tondi con abbreviature e ciascuna pagina piena con 28 versi. Le prime tre carte e l' ultima sono in alcune parti rattoppate.* fr. 80.

Le ultime sei carte contengono la genealogia di Alfonso I. di Aragona, quella di Carlo I. di Angiò, alcuni notamenti storici fatti a guisa di cronaca, ed una epistola ed una poesia di Michele Ferno al Sandeo.

480. Sanfelice (Antonio) De origine, et situ Campaniae. Neapoli, typis Dominici Maccarani 1636. *In 4° di p. 52. Sul frontespizio sta lo stemma di Terra di Lavoro, e sulla pag. 9ª sta impresso in legno il grande ritratto del Sanfelice.* fr. 9.

481. Sarnelli (Pompeo) Il filo d' Arianna lavorato per uscire dal labirinto poetico dell' Epigramma incisa in una lapida sita nel Chiostro di S. Domenico Maggiore di Napoli, i di cui versi cominciano *Nimbifer ille*. In Napoli, per Luc' Antonio di Fusco 1672. *In 4° di p. 50.* fr. 15.

Questo marmo creduto enigmatico, come tuttora da taluni si crede, viene

interpretato e spiegato dal Sarnelli prima filologicamente e poi grammaticalmente; e con evidenza resta dimostrato essere quella iscrizione uno enfatico epitaffio sepolcrale. Di fatti quel marmo era su di un sepolcro nel pavimento del coro in S. Domenico Maggiore, e poichè il coro fu tolto dal luogo dove stava e trasferito dietro l' altare maggiore correndo l' anno 1560, la iscrizione fu svelta dal suolo ed allocata sull' orificio di una cisterna, da cui finalmente fu levata e frabbricata nel muro del cortile, dove oggi osservasi. Intanto i dotti con varie loro investigazioni ànno voluto leggere in quell' epitaffio uno avvenimento affatto estraneo al concetto dell' autore della iscrizione.

482. Scardino (Pellegrino) Sonetti. In Napoli, nella stampa di Gio. Battista Gargano, et Lucretio Nucci. 1609. *In 4° di p. 44*, fr. 4.

Precedono due Sonetti l' uno di Giulio Cesare Capaccio e l' altro di Fabrizio Marotta e terminano con due epigrammi latini di Filippo Leone.

483. Seconda e più distinta relazione de' gravissimi danni cagionati in Olanda, e in Inghilterra dalla fierissima tempesta avvenuta agli 8. di dicembre del 1703. In Napoli per Nicolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

484. Sisto (Francesco) Genealogia Austriaca. *Ed in fine.* Mense April. die undecimo anno aetatis authoris quinquagesimo primo, et supra. Neapoli. Apud Iosephum Cacchium MDLXXIII. *In 4° di p. 72.* Manca il frontespizio *ed i fol. 1—8. 14 e 15. bello esemplare.* fr. 8.

La genealogia è scritta in versi latini e termina col 5 verso del rovescio del fol. 12. Dal fol. 12 t. fino al 2° verso del fol. 17 t. leggesi in prosa latina la esposizione dell' opera, dal fol. 17 t.-19 t. *Disputatio* intorno all' origine di Casa d' Austria; dal fol. 20-35 la esposizione storica di questa genealogia; e finalmente nel retto del fol. 36 l' albero genealogico.

485. Specifica de' Cavalieri, Dame, ed altre persone, come delle carrozze, e de' cavalli per il seguito, e serviggio nel viaggio di Sua Maestà Maria Carolina Regina delle Due Sicilie Arciduchessa d' Austria. Nel viaggio da Vienna sino ai confini di Napoli. *In Roma 1768 pe' tipi del Chracas. In fol. picc. di p. 4.* fr. 6.

Le carrozze servite per questo accompagnamento furono 57, i cavalli da tiro 360 e da sella 28.

486. Suarez (Gius. Maria) Epistola ad M. Rev. Patri Bernardino Eretino etc. (*Roma 1657*). *In fol. piccolo di p. 4.* fr. 6.

Con questa breve dissertazione il Suarez ragiona di Monterotondo e quindi revindica a quella città il pontefice Landone.

487. Taieto (Vincenzo) Narrativa della prigionia, et morte delli Signori Congiurati, contro la persona dell' ill. et Eccell. Sign. Duca Ottavio Farnese Duca di Piacenza et Parma (*Parma 1583*). *In 4. di p. 8.* fr. 15.

488. Trattato, nel quale è intervenuto Monsig. Nuntio, gli altri Si-

gnori Ambasciatori, eccetto quello d'Inghilterra. *S. L. ed A. In 4° di p. 19. intonso.* fr. 5.

Questo trattato è tra il Duca di Savoia ed il re di Francia.

489. Tulli (Alessio) Ioannis Antonii Campani episcopi Apratini vita a Michaele Ferno Mediolanensi fusius descripta, nunc in epitomen redacta. Cui accesserunt notae, ac vindiciae varias Campani vitae conditiones illustrantes ; nec non de Eodem virorum doctorum elogia, et testimonia. Interamniae Praecutinorum ex nova typographia Iacobi Antonii Consorti, et Antonii Felcini MDCCLXV. *In 8° di pag. 20 int. Rarissima edizione della città di Teramo.* fr. 8.

490. Vico (Gio. Batt.) Lettera all' abate allora, poi monsignor D. Giuseppe Luigi Esperti prelato domestico nella Corte di Roma. (*Napoli 17..*) *In 8. di p. 10.* fr. 10.

Questa lettera scritta dal Vico sullo scorcio dell' anno 1725 o sul cominciare del 1726, dopo la morte dell' Esperti fu pubblicata dal suo nipote Francesco Saverio Esperti. In questa lettera il Vico ragiona intorno alla sua opera della *Scienza Nuova* e si querela della sua mala fortuna, e dimostra come gli autori che in vita loro e presto vogliono cavar lode e guadagno dalle loro opere, debbono scrivere cose leggiere e superficiali e lavorarle alla moda come si fa delle vesti. Nel ragionare della sua opera, il Vico ci fa sapere che della prima edizione soli dodici esemplari furono stampati in carta fina.

491. Vitale (Giano) In coronatione Caroli Caes. Imp. Max. Panaegyris. *In 8° di p. 12.* fr. 20.

Di questo rarissimo opuscolo sconosciuto al Mongitore, il frontespizio è inciso in legno con ornati, col ritratto dell' autore in medaglione e con lo stemma pontificio di Leone X. Il titolo è chiuso in una cornice ed è diviso in sei versi: *Iani Vitalis Panhormitani civis Romani in coronatione Caroli Caes. Imp. Max. Panaegyris.* Due sono le poesie; la 1ª dalla p. 3-6, che porta la intestazione : *Quibus versis uteretur fortuna, in coronatione Caroli Caes. Imp. Max.* e la 2ª dalla p. 7-10 à la intitolazione così: *Ad Caro. Caes. Romanorum Regem exortatio contra Thurcas.* La penultima pagina è interamente bianca e l' ultima à impresse tre corone tra loro intrecciate l' una di edera, l' altra di alloro e la terza di quercia, e nel mezzo di ciascuna la siglia V. Non vi è in questo opuscolo data di anno, e di luogo nè il nome del tipografo. Da' caratteri però osservasi essere edizione di Roma dell' anno 1520. ed uscita da' tipi di Stefano Guillereti di Lotaringia.

492. Zavarrone (Angelo) Historia erectionis Pontificii Collegii Corsini Ullanensis Italo-Greci, et deputationis Episcopi titularis ritus graeci ad Italo-Epirotas eodem ritu instruendos, sacrisque initiandos. Neapoli anno salutis 1750. Ex typographia Severinia. *In 4° di p. 112. Leg. in perg. Bellissimo esemplare.* fr. 30.

Si fa la storia di quel Collegio e di quel Villaggio.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 9.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto,

493. ARIGONE (Pompeo) Oratio de vita et miraculis B. Fratris Didaci, qua Regis Catholici nomine B. Didacus canonizari postulatur, habita Romae in Concistorio publico, die 25 Iunii anno 1588. (*Roma 1588*) *In 8° di p. 16.* fr. 4.

494. AVITO (S. Alcimo Edicio) Epistolae quatuor nunc primum in lucem editae et notis illustratae, opera et studio R. P. Ioannis Ferrandi Aniciensis e Societate Iesu. Cabilone, apud Philippum Tan, typographum Regis et Urbis. 1661. *In 4° picc. di p. 62. Con due tarle ne' margini.* fr. 4.

495. BANDO di Cesare, e del Sacro Romano Imperio, a tutti li sudditi, e vassalli d' Italia. In Napoli, MDCLXXXIX. Appresso il Parrino. *In 4° di p. 4.* fr. 6.

In esso l' imperadore Leopoldo si querela della Francia che contro i trattati invase i confini Renani, e quindi dichiara la guerra alla Francia.

496. BEDMAR (il Marchese) Relazione distinta della gran vittoria avuta in Fiandra dall' armi di S. M. Cattolica, e di S. M. Cristianissima contro gl' Inglesi, ed Olandesi nel dì 30 di Giugno del corrente anno 1703. Alla quale si aggiugne la notizia dello sbarco fatto in Puglia da alcune galeotte Seguane. In Napoli, per Nicolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 8.* fr. 5.

497. BENCI (Francesco) Oratio in funere Antonii Carafae cardinalis. Romae apud Franciscum Zannettum 1591. Mense Aprili. *In 4° picc. di p. 48. Sul frontespizio sta lo stemma del Carafa.* fr. 5.

498. BESSARIONE (il Cardinale) Lettere, et Orationi del Reverendiss. Car-

dinale Bessarione, tradotte in lingua Italiana. Nelle quali esorta i Prencipi d' Italia alla Lega, et a prendre la guerra contra il Turco. In Venetia, appresso Comin da Trino di Monferrato. 1573. *In 4° picc. di p. 64. leg. in perg. Sull' ultima faccia sta la insegna della tipografia.* fr. 15.

Questo esemplare fece parte della famosa biblioteca della regina Cristina di Svezia, di dove passò a quella di Mario Marefusco, e quindi a quella di Minieri Riccio. Dal fol. 25 al 30 leggesi la orazione di Demostene, con la quale esortò gli ateniesi a mandare soccorso a quei di Olinto contro Filippo re de' Macedoni. Il traduttore di questo libro del Bessarione è Filippo Pigafetta.

499. Bisogni (Cesare) Poemata latino, et vulgari idiomate composita. Neapoli 1725. Typis Dominici Antonii Parrini. *In 12° di p. 248. leg. in perg.* fr. 8.

Di tutte queste composizioni, sono da notarsi le seguenti. Dalla p. 1-25 la poetica di Orazio tradotta in verso sciolto. Dalla p. 37-44. *Ad Ducem Ossunae Proregem Regni Neapolitani. De miseriis Regni. 1616.* Dalla p. 95-191. *Della schiodazione di nostro signore Giesù Cristo rappresentanza sacra.* Dalla p. 225-233 leggonsi vari componimenti in lode de' Pignatelli duchi di Monteleone, da' quali si ricava la serie di que' duchi dal 1524 al 1616.

500. — Altra copia di altra edizione posteriore, dello stesso Parrino e di qualche anno dopo. In 12° di p. 306; manca però del frontespizio con la dedica. La edizione è migliore. Leg. in perg. fr. 4.

501. Braccio (Ignazio) Phoenicis effigies in numismatis, et gemma, quae in Museo Gualdino asservantur, et parietibus indicata, et eiusdem avis vindiciae. Romae, typis Vitalis Mascardi 1637. *In 8° di p. 42. Sul frontespizio sta impressa la gemma con la effigie della fenice.* fr. 4.

502. Brancaleone (Gio. Francesco) Breve discorso dela immortalità de l'anima con una stupenda visione sovra di ciò a lui apparsa. Stampata in Napoli alo Lavinaro per Mastro Mathio Cance da Bion Ne li Anni dela incarnatione del nostro signore Iesu Christo. 1542. adi. 26. del mese de Luglio. *In 4° di p. 44. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del vicerè Pietro di Toledo, cui è dedicato il libro.* fr. 20.

Il Brancaleone dopo aver filosoficamente ragionato intorno alla immortalità dell' anima, riferisce la sua visione, che è la seguente. Nell' anno 1529 venne in Napoli messer Marco Flamingo da Cesena uomo di circa 75 anni, di vita integerrima ed insigne giureconsulto, dotto nelle lingue caldea, ebraica, greca e latina, non che nelle matematiche, nella fisica e nella medicina; e molto passionato per l' alchimia. Il Brancaleone amante delle lingue dotte e delle matematiche, lo condusse in sua casa ed abitarono insieme per un anno. Tra i loro dotti ragionamenti spesso si trattò della immortalità dell' anima, e ricordandosi del Pontano e di Marsilio Ficino, i quali narrano essere ad essi accaduti fatti simili alla presente visione, si fecero vicendevole promessa con giuramento, che chi di loro morisse il primo ritornasse all' al-

to per assicurarlo della immortalità dell'anima. Poco dopo il Flamingo andò a Sorrento, e per lo spazio di tre anni non lo vide il Brancaleone, il quale avea affatto dimenticata la giurata promessa. Il martedì di pasqua del 1532 questi due filosofi s' incontrarono nella chiesa di S. Lorenzo alla predica, e dopo i vicendevoli saluti il Brancaleone invitò l' amico a desiderar con se, e quegli promise andarvi il mattino di giovedì. Ora avvenne che il mercoledì alle ore due della notte stando il Brancaleone in letto gli parve vedere messer Marco più lieto e giocondo e nel più bello aspetto che mai avesselo veduto e rallegrossene e salutatolo dissegli *vi aspettava domattina, come sete venuto questa sera tardo, pure siate ad ogni modo ben venuto, passeremo questa notte con qualche dolce ragionamento*, ed egli soggiunse: *io son venuto a ripigliarme la fede mia, che havete in pegno, et osservar la promessa.* Stupito il Brancaleone rispose: *che fede*; ed egli: *la fede che vi diedi di riferire l' immortalità de l' anima.* Il Brancaleone dimentico affatto della promessa ed al colmo della maraviglia per averlo veduto il dì innanzi sano e bello gli disse: *dunque sete voi morto, io vi veggio con corpo, e parlate.* Allora messer Marco con gesto fastidioso, *lasciamo star*, rispose *queste quistioni, che assai habbiam disputato per il passato, ritornamo al caso nostro*, ed il Brancaleone: *horsu ditemi e, immortal l' anima si, o no*, e messer Marco confermando col capo nel suo patrio idioma rispose, *Ma de si che lè immortale, vale*, e volte le spalle disparve. Il Brancaleone per tutta la notte non potè prender sonno sbigottito dalla strana visione. Al far del giorno vien picchiato l' uscio ed è il famiglio della Signora Isabella di Galluccio, che assai caritatevolmente avea ricevuto in sua casa messer Marco. Allora il Brancaleone immaginando esser vera la visione, e prima che il servo alcun motto pronunziasse, narrogli quanto eragli apparso la notte, ed il famiglio stupito dissegli che messer Marco nella precedente sera erasi ritirato in camera sano ed allegro, ma che la mattina non venendo, come era di costume, in chiesa a far compagnia alla signora Isabella, costei più volte picchiò all' uscio senza aver risposta, alla fine apertolo violentemente si entrò nella stanza e trovossi messer Marco morto nel letto a guisa di uomo che dormisse.

503. **Brencola** (Luca) De iurisdictione regiae dohanae menaepecudum Apuliae. *Ed in fine.* Minoren 1727. *In 4° di pag. 92. leg. in perg. Esemplare in carta reale.* fr. 12.

Questa dotta è rarissima opera è l' unico libro impresso nella città di Minori della penisola Sorrentina. In essa si fa la storia del Tavoliere di Puglia e della origine della Dogana di Foggia.

504. **Britannico** (Gregorio) Sermones funebres vulgares litteraliterque pronunciandi. Item sermones nuptiales pulcherrimi. *Ed in fine.* Impressum Venetiis per Petrum Bergomensem die X. Septemb. 1505. *In 8° di pag. 296. in carattere gotico. Copia un poco guasta con frontespizio rattoppato ed una piccola tarla in alcune pagine nel margine, senza toccare lo stampato.* fr. 10.

La presente edizione è accresciuta di 15 Sermoni, che in questa per la prima volta videro la luce. I Sermoni in italiano sono 21, cioè 11 funebri e 10 nuziali. Tra le orazioni funebri leggesi quella composta da Gregorio per Carlo Zeno e l' altra da suo fratello Giovanni Britannico per Niccolò Duodi. Le due ultime orazioni poi sono di Niccolò Lucaro; la 1a fu morte

di Beatrice duchessa di Milano, recitata in Cremona nella chiesa di S. Maria nel giorno 4 di febbraio del 1496; e la 2a in morte dell' illustre astronomo Giovanni Piasio pronunziata anche in Cremona nella chiesa di S. Agostino il 22 di gennaio del 1492.

505. BURANNA (Gio. Batt.) Resulta del sindicado y residencia de su administraçion de Auditor en la de Calabria Ultra. En Cosenza, por Iuan Bauptista Russo anno de la reparada salud 1657. *In 4° picc. di pag. 68 leg. in perg. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del vicerè di Napoli conte di Castrillo. Questo libro è una delle più rare edizioni della tipografia Cosentina.* fr. 15.

Il Buranna nel render conto della sua amministrazione, narra come egli purgò la Calabria da' famosi briganti Mommo Comito, Mattia Catizone e Giacinto Cimmino, che con le loro bande per molti anni furono la ruina di quelle province. E quindi espone ancora i suoi servigi resi nel tempo della rivoluzione di Masaniello nell' anno 1647, allorchè si portò in Roma e nella Romagna a spiare i fatti del duca di Guisa, e tenerne avvisato D. Giovanni d' Austria; ed in fine quanto operò nel tempo della peste del 1656.

506. CEDOLE reali per la Nobiltà di Piazza della fedelissima Città di Capua (*Napoli 1705*) *In 4° di p. 28.* fr. 10.

Questo opuscolo contiene varie suppliche del Seggio chiuso de' Nobili della città di Capua, colle quali si domanda al re di mantenere quel Seggio nelle sue prerogative e nella libertà di aggregazione; e nello stesso tempo che i nobili per privilegio non potessero essere incedolati e posti nella bussola de' nobili del loro Seggio. Le quali cose tutte il re accorda, come dalle lettere regie che si riportano. Dal primo documento rilevasi che Caprio Vignarulo cittadino di Capua ottenuto privilegio di nobiltà dal re, nel 1602 volea essere aggregato al Seggio chiuso di quella città. Gio. Cesare de Thomasi deputato del detto Seggio formolava le suppliche al re.

507. CHIFFLET (Gio Giacomo) De loco legitimo Concilii Eponensis, observatio. Lugduni, apud Claudium Cayne, 1621. *In 4° picc. di p. 14. Sul rovescio del frontespizio sta lo stemma inciso ad acqua forte di Gasparo De Mornieu signore di Grandimonte Preny, cui è dedicato l' opuscolo.* fr. 5.

508. CHRISTUM a iudeis sacerdotibus in eorum collegium ascitum fuisse. Ex Suida. *In 4° picc. di p. 6.* fr. 5.

Edizione del secolo XVI. senza data e senza tipografo.

509. COLLENUCCIO (Pandolfo) Compendio dell' historia del Regno di Napoli. Con la giunta delle cose notabili successe per tutto l'anno 1562. In Napoli appresso Gio. Maria Scotto. 1563. *Vol. 2° in 8°, il 1° di pag. 806 ed il 2° di p. 796. Leg in perg.* fr. 15.

Il volume primo contiene i nove libri della storia del Collenuccio. Il volume secondo poi dal foglio 1-304 at. contiene i cinque libri della storia di Mambrino Roseo, e dal fol. 305-340. *Il sesto libro della seconda parte*

del Compendio del Regno, aggiunto dall' Historie di M. Cola Anello Pacca de' Medici Napoletano. Le ultime 60 pagine poi senza numerazione, e con distinta segnatura formano un separato volumetto col seguente frontespizio: *Nomi delle provintie, città, terre, e castella, del Regno di Napoli. De vescovadi, e principi, duchi, marchesi, conti, baroni, e signori, che vi sono. Delle famiglie nobili della città di Napoli, e di tutto il Regno, posti nuovamente in luce. In Napali appresso Gio. Maria Scotto. 1563.*

510. COLONNA (Marco Ant.) *cardinale.* Relatio de Vita et miraculis B. F. Didaci de S. Nicolao facta coram S. D. N. Sixto Papa S. et Cardinalium Collegio, in Concistorio secreto. die 20. Iunii Anno 1588. (*Roma 1588*). *In 8° di p. 12.* fr. 4.

511. COLUMBO (Giovanni) *gesuita.* Liber singularis quod Ioannes Monlucius Valentinus et Diensis Episcopus, non fuerit haereticus. Lugduni, sumptibus viduae Claudii Rigaud, et Philippi Borde 1640. *In 4° di p. 56. Esemplare smarginato assai, in qualche parte sono tagliate ancora le lettere.* fr. 4.

512. COPIA della relazione mandata al Re Cristianissimo dal Marchese di Villars da campo di Fridlingue il dì 15 di ottobre 1702. In Napoli appresso Nicolò Bulifoni 1702. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

513. COPIA di lettera scritta d'ordine di S. M. dal Marchese di Rivas, al Duca di Uzeda ambasciadore in Roma. In Napoli appresso Nicolò Bulifoni 1702. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

Racconta la battaglia combattuta a Luzzaro presso il Po il 15 di agosto del 1702.

514. COPIA di due lettere, una scritta dal duca di Vandome, e l'altra da Francesco Benavides castellano di Manfredonia. In Napoli appresso Nicolò Bulifoni 1702. *In 4° di p. 4.* fr. 5.

Nella prima lettera si descrive la battaglia combattuta a Castelnuovo sul Tassone il 27 di luglio del 1702; nell' altra la preda di navi fatta a danno degli imperiali.

515. COPIA d'una lettera scritta dal Marescial di Villars al re Cristianissimo, in cui si ragguagliano i progressi fatti fin'a 19 di Febbraio dall'armi Franzesi di la dal Reno. In Napoli, appresso Nicolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

516. COPIA di lettere scritte dagli Ambasciadori di Spagna da Vinegia, e da Roma, e dal Principe di Vaudemont Governadore di Milano, a questo Eccellentiss. Signor Vicerè Marchese di Vigliena. Nelle quali si da ragguaglio della ragguardevol vittoria avuta dal Duca di Baviera contro il General Slich: della resa del Forte di Kell, e di alcune notizie de' vantaggi delle armi Collegate in Italia. In Napoli, appresso Nicolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

517. COPIA di una lettera scritta dal Marescial di Tallard dal Campo

sotto Landau da'dì 17 di Novembre 1703 al Marchese di Puisieux, ambasciadore di S. M. Cristianissima appresso gli Svizzeri. In Napoli per Niccolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

519. DIODORO SICULO Delle antique historie fabulose nuovamente fatto vulgare et con diligentia stampato. Impresso in Firenze per li heredi di Philippo di Giunta nel anno del Signore M.D.XXVI. di Ottobre. *In 8° di p. 240. leg. in perg. Rarissimo libro, e prima edizione di questa versione. Il frontespizio e l'ultimo foglio sono alquanti maltrattati.* fr. 10.

520. DISCORSO nel quale si dimostra, la giustitia dell'Imperio de Spagnuoli in Italia, et quanto giustamente siano state prese l'armi da essi per la quiete d'Italia, disturbata dal Duca di Savoia, conservator della libertà d'Italia ingiustamente intitolato. *S. L.* M.DC.XVII. *In 4° di p. 16.* fr. 12.

521. DISTINTA relazione della resa dell'importante piazza di Bonna sotto il comando del Ser Elettore di Brandemburgo, e de' collegati. Dove si da distinta notitia delle Capitolationi della resa di detta piazza. Seguita li 15 ottobre 1689. essendone uscito il presidio in numero di tremila soldati, e 1600 tra feriti, et ammalati. In Napoli. Appresso il Parrino 1689. *In 4° di p. 4.* fr. 8.

522. DISTINTA relatione dell'assedio, attacco, e resa dell'importantissima, et inespugnabile Fortezza della Cittadella, Città, e Castello di Casale metropoli del Monferrato, all'armi collegate in Italia sotto la direzzione dell' Altezza Reale del Sig. Duca di Savoia seguita a 11, e 12 del corrente luglio 1695. In Napoli per Dom. Ant. Parrino, e Camillo Cavallo 1695. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

523. DISTINTA relatione delle cerimonie fatte in Roma nell'aprire le porte sante delle quattro principali Basiliche per l'anno corrente del giubileo e particolarmente di quella di S. Pietro in Vaticano aperta dal cardinale Emanuele Teodosio di Buglione vescovo di Porto. Aggiuntavi la descrittione dell'apparato di tutte quattro le basiliche, e della cavalcata fatta da' Signori Cardinali Legati. In Roma, et in Napoli 1700. appresso Dom. Ant. Parrino, e per Cavallo Michele Luigi Mutii. *In 4° di p. 8.* fr. 5.

524. DISTINTA relazione della rotta data a S. Sebastiano dal Mareschal Duca di Vandome al distaccamento di cavalleria tedesca fatto dalle rive della Secchia, in soccorso del Duca di Savoia. In Napoli, appresso Niccolò Bulifoni 1703. *In 4° di p. 4.* fr. 5.

525. DISTINTA relazione della sorpresa tentata da' nemici della forte piazza del Vecchio Brisach, il dì 10 di novembre. In Napoli appresso Niccolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

526. Distinta relazione della battaglia succeduta nella fine del mese d'Aprile co' Fanatici, nelle vicinanze di Nismea. In Napoli appresso Nicolò Bulifoni 15 di Maggio 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 4.

527. Due Lettere una del signor Cardinale di Perrone al Sig. Prencipe di Condè. L'altra di Giacomo Buonhuomo a' Signori Prencipi ritiratisi dalla Corte. *S. L. ed A. In 4° di p. 16 intonso.* fr. 5.

528. Frianoro (Raffaele) Il vagabondo overo sferza de bianti, e vagabondi, opera nuova, nella quale si scoprono le fraudi, et ingauni di coloro, che vanno girando il Mondo a spese altrui. Et vi si raccontano molti casi in diversi luoghi, e tempi successi. Data in luce per avvertimento de' semplici. In Venetia, et in Bassano. Per Gio. Antonio Remondini.(1627). *In 16° grande di p. 88. Sul frontespizio sta impresso in legno un gruppo di vagabondi.* fr. 15.

L' autore alla p. 7. fa l'elenco delle varie specie di vagabondi, che sono i Bianti, i Felsi, gli Affrati, i Falsi Bordoni, gli Acaptosi, gli Affarfanti, gli Accaponi, gli Allacrimanti, gli Ascioni, gli Accadenti, i Cagnabaldi, i Mutuatori, gli Attremanti, gli Admirati, gli Acconi, gli Attarantati, gli Appezzenti, i Cocchini, gli Spettrini, i Iucchi, i Palpatori, gli Affarinati, gli Alampadati, i Reliquiari, i Pauliani, gli Allacerbauti, i Calcidiari, i Lotori, i Crociari, i Comparizanti, gli Affamiglioli, i Vergognosi, i Morghigori ed i Testatori.

529. Garruccio (Raffaele) Antiquitatum Salernitanarum disquisitiones quinque. Neapoli 1844. *In 4° picc. di p. 70. e con tre tavole di monumenti antichi. Il volumetto e le tavole sono in litografia. Leg. alla rustica.* fr. 8.

La prima dissertazione è intorno ad una antica moneta Salernitana, che sta impressa sul frontespizio.

530. Georgievitz (Bartolomeo) Profetia de i Turchi, della loro rovina, o la conversione alla fede di Christo per forza della spada Christiana. Il lamento delli Christiani, che vivono sotto l' imperio del gran Turcho. La essortatione contra li Turchi alli Rettori della Repu. Christiana. Cose veramente pie, et a ogni Christiano da legger utile, e molto necessarie. Nuovamente composte et divolgate, Per Bartolomeo, Georgievitz Pellegrino di Gierusalem. 1553. fr. 100.

Questo è l' intero titolo, che sta chiuso in una cornice in legno tutta istoriata. Il volumentto è in 4° piccolo di pag. 56 senza numerazione e con la segnatura da A in G tutti duerni. Le due pagine che seguono il frontespizio ànno quattro epigrammi latini, la terza à solamente nel mezzo ed in legno lo stemma del cardinale di Santa Sabina Ottone Truchsess arcivescovo di Augusta, cui è dedicata l' opera. La dedica occupa 9 pagine, ed in fine leggesi la data così *In Roma. alli. iij. di Gennaio. M.D.LIII.* La pagina seguente alla dedica contiene l' avvertenza al lettore e poi col retto dell' ultimo foglio della segnatura D principia l' opera con la intestazione: *Incominda la Profetia in lingua Turchesca Cap. I.* I primi nove versi contengono il testo turco, e quindi segue la versione italiana in altri 10 versi; a tergo la

pagina comincia così: *Seguita il commentario de la Profetia.* Questo commentario, in cui leggesi successivamente prima ciascuna parola in turco e poi la rispettiva spiega in italiano, termina col nono verso del rovescio dell' ultimo foglio della segnatura D. che poi finisce con un epigramma latino di Giovanni Ursosa. La prima faccia della segnatura E incomincia: *Lamento de prigioni et tributarii che vivono sotto il Turco. Cap. II.* Esso occupa sei pagine. Indi *La essortatione contra gli Infideli. a i Re et Principi Christiani. Cap. III.* che termina col rovescio del foglio G ij. In fine di questa pagina sta una incisione in legno, in cui veggonsi de' frati processionalmente entrare in una chiesa. Restano altre 4 pagine del libro; nella 1ª leggesi il *Pater noster* in turco con il testo latino; la stampa è fatta in modo che incomincia col 1° verso in turco e segue il 2° in latino, e così prosegue precedendo sempre la versione al testo. La 2ª pag. à il *Pater noster* in arabo, e la 3ª pag. l' à in lingua Schiavona e sempre colla stessa disposizione della pagina prima. L' ultima pag. in fine si forma così:

Forestiero, et pellegrino son' io appresso di tè, si
come et tutti i parenti miei.
Propheta nel. XXXyiij. Salmo.

poi in legno uno scudo nel cui campo un' Aquila con i suoi aquilotti, e nella parte superiore dello scudo una stella con la parola *Sic*; al di sotto dello scudo una fascia col motto *His qui diliqunt*, a finalmente: *Impresso In Roma — per M. Antonio Blado. — M.D.LIII. — Si vendano alla bottegha del Segno della Gatta — in Campo di Fiore.* Questo volume sta legato in pergamena unitamente al seguente dello stesso autore, e vendesi con esso per l'innanzi notato prezzo.

531. — Libellus vere Christiana lectione dignus diversas res Turcharum brevi. tradens Barpt. Geor. p h authore.

Questo titolo è chiuso in una incisione in legno che occupa tutta la pagina; in essa sono ritratti il pontefice, l' imperadore de' romani, ed i re di Francia, di Roma, di Polonia, di Spagna, di Danimarca, di Lusitania, di Olanda, d' Inghilterra, di Svezia, di Scozia e di Norvegia; l' imperadore de' turchi; e finalmente i cristiani che fatti schiavi sono trasportati carichi di catene; e taluni di essi che tentano la fuga. Nel rovescio di questo frontespizio leggesi un Epigramma latino di Giovanni Gottscale; il foglio A ij nel retto à l' *Index libelli* e nel rovescio lo stemma in legno del cardinale Innocenzio de Monte, cui è dedicato il libro; quale dedica occupa i due ultimi fogli della segnatura A., la cui data è *Romae Idibus Septembris. M.D.LII.* Segue l' avvertenza al *Candido Lectori*; essa occupa tre pagine ed à la capolettera incisa in legno come tutte le altre capolettere di questi due volumi, ma più grande delle altre, contenendo oltre la lettera lo stemma del pontefice Giulio terzo. Dopo l' avvertenza, sulla pagina seguente sta una incisione in legno, in cui sono ritratte varie costumanze de' turchi. Il retto del foglio B iij incomincia: *De Turcarum ritu et caeremoniis capitulum: Et primo loco de Templis, seu Meschitis eorum.* L' autore fa un capitolo tra gli altri in cui tratta *De Miraculis Machometi Mecheae factis, et quae modernis quoque temporibus, aiunt eum facere.* Altro ne compone intorno alla caccia; e dal rovescio del foglio F ij al retto del foglio G ij *De operariis et agricolis.* Dal rovescio del fol. G ij al rovescio dell' ultimo foglio della

stessa segnatura G leggesi un dialogo per esercizio della lingua turca tra un turco ed un cristiano, nel quale prima trovasi la frase in turco e poi la sua versione in latino. Il foglio H i incomincia: *De afflictione tam captivorum: quam sub tributo viventium Christianorum. Cap. II. Io Gol. Christiano lectori.* Segue una poesia latina di costui, che finisce colla pagina; nel rovescio poi di questa sta una incisione in legno, in cui si osservano i tormenti che soffrono i cristiani fatti prigionieri in guerra da' turchi. Dal rovescio del foglio K ij fino al retto del fol. K iiij leggonsi due dialoghi in lingua Schiavona colla rispettiva versione latina, e poi il *Pater noster*, e l' *Ave Maria* nella stessa lingua con le rispettive versioni. Sul rovescio del fol. L i una incisione in legno che rappresenta vari costumi, con la intestazione: *Reverendissimo Principi et D.D. Ottoni Agustano Cardinali dicatum. M.D.XLV.* Dal rovescio del fol. L ij fino al retto del fol. M iij *Vaticinium lingua Turcica*; precede il turco e poi la versione latina. Dal rovescio del fol. M iij a quello del fol. N iiij *Disputationis cum Turca habitae narratio. Cap. iiij.* In questa leggonsi molte esercitazioni nell'idioma arabo, e poi il *Pater noster* in turco con la versione latina. Segue un frontespizio simile al precedente, in cui sono ritratti gli stessi sovrani col pontefice e coll' imperadore di Germania e quello de' turchi; i cristiani menati schiavi e che tentano fuggire. Il titolo però è diverso ed è così. *Deploratio cladis Christianorum ad Potentissimos Monarchas Cap. V.* Questo capitolo termina col retto del fol. O iij, in fine del quale sta una incisione in legno dinotante i fedeli che pregano prostrati innanzi alla croce. Il rovescio di questo foglio à in legno lo stemma del pontefice Giulio terzo ed un epigramma latino di Gio. Ursosa. Segue: *Exhortatio contra Turcas. Cap. VI.*, che termina col foglio R i. Nel retto del foglio R *ij* sta impresso il *Pater noster* in arabo colla versione latina. E finalmente le ultime tre pagine contengono una avvertenza al lettore. Termina il volume con i seguenti sei versi: *Impressum Romae apud Anthonium Bladum im- — pressorem Cameralem decima quinta septemb. — M. D. LII. — Venditur tribus iulijs exemplar apud Magistrum — Ioannem in insignio Gallae in campo Floris. — Finis libelli.* Tutto il volume è di pag. 136 in 4° picc. senza numerazione e colla segnatura da A in R tutti duerni; è da avertire che per errore tipografico la segnatura O è ripetuta, e manca la segnatura P; e che nella segnatura R deve comprendersi un foglio bianco, che è l'ultimo e sembra servire di risguardo al volume.

532. Lascaris (Giovanni) De octo orationis partibus una cum eiusdem authoris et aliorum opusculis, atque additionibus tum ad graecam, tum ad hebraicam introductionem, quae hanc volventi paginam statim se offerunt. atque ea quidem omnia cum interpretatione latina, et quam antea unquam prodierint, emendatiora. *In 8° di p. 712. leg. all' imp.* fr.34.

Questo titolo è chiuso in una cornice di putti e di animali incisa in legno. Il vol. è senza numerazione e senza richiami, colla sola segnatura, de' fogli; il testo greco è nella prima faccia e la versione latina nella pagina di contro. Sul rovescio del frontespizio sta impresso l' elenco de' trattati contenuti nel volume e sulla pagina 3a l' avvertenza al lettore di Melchiorre Sessa. Dalla pag. 4a incomincia — 1° *Compendium octo orationis partium et aliorum quorundam necessariorum editum a Constantino Lascare Byzantino. De divisione literarum liber primus.* — 2° *Constantini Lascaris Byzantini de Constructione quorundam verborum per genera, liber secundus* — 3° *Constantini Lascaris Constantinopolitani proemium de nomine et verbo liber ter-*

tius. — 4° *Constantini Lascaris Byzantii De Pronominibus secundum Omnem linguam et poeticum usum.* Questo trattato finisce così: *Valete qui legitis, et memineritis, in Mediolano Anno millesimo quadringentesimo sexagesimo.* — 5° *Constantini Lascaris Byzantii de subscriptis vocalibus, in Messane Siciliae compositum fuerat.* E termina nel modo che segue: *Valete qui legitis, et memineritis, in Messane Siciliae anno ab incarnatione dei millesimo quadringentesimo septuagesimo.* — 6° *Hoc libello et graece, et latine habentur haec videlicet. De Graecarum proprietate linguarum ex scriptis de Arte Ioannis Grammatici. Plutarchi de proprietate linguarum, quae, apud Homerum. De Graecarum proprietate linguarum ex hiis, quae a Corintho decerpta.* — 7° *Cebetis Thebani tabula. Laudatio in sanctissimam dei genitricem.* — 8° *De literis graecis, ac diphthongis, et quemadmodum ad nos veniant. De potestate literarum graecarum, et quomodo quis per se discat legere graeca verba. Item quare Christus, et Iesus sic scribimus Xps. IHS. Cur in Alphabeto ypsilon a quibusdam fo dicitur. Oratio Dominica et duplex salutatio ad Beatiss. Virginem. Symbolum Apostolorum. Evangelium divi Ioannis Evangelistae. Carmina Aurea Pythagorae. Phocylidis poema ad bene, beateque vivendum.* Terminano questi trattati col retto dell' ultimo foglio della segnatura X e gli ultimi due versi della faccia sono: *Venetiis per Melchiorem Sessam. Anno Domini. MDXXIII. Die. X. Maii.* Il rovescio di questo foglio à la insegna del Sessa, cioè il gatto col topo in bocca, chiuso in un cerchio con corona e le sigle M. S. cioè Melchiorre Sessa. Le ultime 8 pagine poi contengono la introduzione allo studio della lingua ebraica di Aldo in caratteri ebraici e latini. Edizione sconosciuta.

533. Du Laurens (Andrea) De mirabili strumas sanandi vi solis Galliae Regibus Christianissimis divinitus concessa liber unus. Et de strumarum natura, differentiis, causis, curatione quae fit arte et industria medica liber alter. Parisiis 1609 apud Marcum Orry. *In 8° di pag. 328. Il frontespizio é inciso in rame da P. Firens.* fr. 12.

534. — De crisibus libri tres. Adiecta est universalis quaedam methodus ad prognosin, et crises omnium morborum, sed praecipue acutorum morborum conferens. Lugduni, apud Horatium Cardon. 1605. *In 8° di pag. 152.* fr. 6.

535. Lettera scritta dal marchese di Torcy ministro, e segretario di stato del Re Cristianissimo per li paesi stranieri. In Napoli per Niccolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

Riguarda la nascita del duca di Brettagna.

536. Lettera scritta dal Marchese di Rivas segretario del Re di ordine della M. S. in cui da ragguaglio dell'importante presa della piazza di Salvatierra in Portogallo. A cui si aggiungono ancora tre altre novelle di moltissimo rilievo. In Napoli per Niccolò Bulifoni 1704. *In 4° di p. 4.* fr. 3.

537. Lettera ventinovesima di uno Svizzero a un Francese. Nella quale si ragiona di una scrittura del Conte di Trautmansdorff Ambasciadore dello Imperadore appresso gli Svizzeri: e del trattato

fatto co' Mori del Regno di Marocco dallo Imperador medesimo, e da' suoi collegati. (*Napoli 1704*) *In 8° di p. 16.* fr. 4.

538. Manzini (Luigi) Il leon coronato alla Maestà della Republica Veneta. Panegirico. In Venetia, presso il Sarzina 1633. *In 8° di p. 64. Sul frontespizio sta inciso ad acqua forte il Leone Veneto.* fr. 4.

539. Michele da S. Sabina (Padre) Tractatulus de reformanda eremitarum vita. In quo de singularissimae huius vitae natura, spiritu, sanctitate, potioribusque mediis ad propositum spectantibus agitur. Gratianopoli, ex typographia Petri Verderii, Regis, et D. Episcopi ac Principis Gratianopolitani, typographi. 1643. *In 4° picc. di p. 20. Sul frontespizio sta impresso lo stemma di Pietro Scarron vescovo e principe di Grenoble.* fr. 5.

540. Molegnano (Cerase) Descrittione dell' origine, sito, e famiglie antiche della Città di Sorrento. In Chieti, appresso Isidoro Facii e Bartholomeo Gobetti. 1607. *In 4° piccolo di p. 34.* fr. 30.

Alla pagina 18. registra le famiglie nobili sorrentine aggregate a' due Seggi di quella città intitolati di Dominoro e di Porta. Esse sono: Vulcano, Mastrogiudice, Sersale, Capece, Nobilione, Molignano, Donnorso, Bocco, Orefice, Marzale, Cortese, Teodoro, Carlino, Spasiano; Della Porta, Acciapaccio, Correale, Anone, Brancia, Anfora, Romano, Casamarta, Falangola, Mazzato, Fiore, Rota e Guardati.

541. Morono (Bartolomeo) Vita et miracula S. Cataldi episcopi et confessoris, Tarentinae civitatis patroni. Ex Catalogo Sanctorum; e vetustissimis Tarentin. Ecclesiae Manuscriptis codicibus; et ex officio per Guilielmum Sirletum S. R. E. Cardinalem, iussu Summi Pontificis, reformato. Romae, ex typographia Iacobi Mascardi 1614. *In 8° di p. 28.* fr. 6.

542. Naudè (Gabriele) Supplique pour le benfice de S. Iacques de Monfaucon. (Parigi 16..) *In fol. piccolo volante di p. 2.* fr. 3.

In essa il Naudè sostiene che il priorato di S. Giacomo di Monfocon non va compreso nella provincia di Angiò, ma in quella di Brettagna.

543. De Onna (Pietro) Sermon al fidelissimo Reyno de Napoles en la honrras que celebrò de la muerte del Rey D. Felipe III. en la yglesia metropolitana de Gaeta en 24 dias de Iulio de 1621. En Napoles, por los herederos de Tarquinio Longo 1621. *In 4° picc. di p. 52. Sul frontespizio sta lo stemma del cardinale Zapata vicerè del regno, cui è dedicato il libro, e nell' ultima pagina lo stemma dell' autore.* fr. 5.

544. Pagano (Francesco Mario) Ragionamento sulla libertà del commercio del pesce in Napoli. Napoli a novembre 1789. *In 8° di pag. 30; leg. alla rustica.* fr. 6.

545. Paramato (Mario) De potu frigido tractatus. Neapoli *ex typographia* Tarquinii Longi 1618. *In 4° di pag. 190. leg. in perg.* fr. 7.

Il Paramato fu nativo di Rossano; egli si occupa molto intorno alle qualità diverse del vino ed al modo di beverlo; e perciò ne tratta distintamente dal capitolo 5° fino al capitolo 9°, i titoli de' quali sono i seguenti. *Num vinum, an aqua erit infrigidanda, et de mistione aquae vino. — De mensura vini — De electione vini — De tempore vendemiae, et cella vinaria — De tempore gustandi sive bibendi vina.*

546. Paterno (Ludovico) Nuovo Petrarca distinto in quattro parti. La prima et seconda, in vita et in morte di M. Mirtia. La terza dei Varij soggetti, et la quarta de' Trionfi. In Venetia, appresso Gioan' Andrea Valvassori, detto Guadagnino, 1560. *In 8° leg. in perg. di pag. 654.* fr. 10.

L'autore canta per la sua Mirtia, come il Petrarca cantò per la sua Laura. Dalla p. 519-600 stanno i Trionfi, che sono 8, cioè d' *Amore*, della *Castità*, della *Speranza*, della *Fortuna*, della *Morte* della *Fama* del *Tempo*, e della *Divinità*. In principio di ogni trionfo sta impressa in legno la figura che rappresenta ciascun trionfo. Finalmente seguono le rime di molti illustri poeti di quel tempo, tra quali Angelo di Costanzo, Bernardino Rota, Laura Terracina, Luigi Tansillo e Benedetto Varchi. Esemplare mediocre per una leggiera macchia di acqua e per due piccole tarle, le quali però non guastano lo stampato. Nel primo trionfo e propriamente alla p. 521 il Paterno ci dà notizia del giorno della sua nascita, finora ignorato, che fu il 12 di febbraio del 1533.

547. Porcelli (Francesco) Breve discorso nel qual si narrano i motivi della Città di Napoli in reintegrare alla sua padronanza la Vergine S. Patrizia Imperatrice di Costantinopoli, e della solenne festa che si fece. In Napoli, appresso Ottavio Beltrano 1625. *In 4° picc. di p. 24 leg. in cart.* fr. 4.

Sul frontespizio sta impresso lo stemma del vicerè Duca d' Alba cui è dedicato il libro, e sul rovescio la Santa con alcuni fatti della sua vita: questa è incisione ad acqua forte, il primo in legno: come pure in legno è l'altra effigie della Santa col prospetto della città di Napoli, che sta impresso sulla p. 17. — L'esemplare e alquanto guasto da tre tarle.

548. Porpora (Franc. Ant.) Vita Iacobi Galli. (*Napoli 1622*) *In 4° picc. di p. 16.* fr. 3.

549. Portarelli (Paolo) Carmina ad illustrem et reverendiss. virum Io. Baptistam Palmam urbis Massae pontificem. Neapoli. Apud Haeredes Matthiae Cancer. 1586. *In 4° picc. di p. 12. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del Palma. Buono esemplare con indirizzo autografo del Portarelli a Gio Geromimo Martino.* fr. 10.

L'autore fa una breve e bella descrizione della città di Massa Lubrense ed incomincia con un carme sulle Sirene, le quali al dire di Plinio un tempo ebbero sede sul promontorio di Minerva. Segue una Elogia *De urbis Massae*

genio. atque amvenissimo domicilio; e termina con altri 5 carmi, de' quali il primo intorno al santuario di S. Maria di Massa Lubrense e l'ultimo in lode del Palma.

550. — Ad illustriss. et reverendiss. D. D. Alphonsum Gesualdum Neapolitanorum pontificem, et S. R. E. Cardinalem ampliss. Elegia. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem. 1596. *In 4° picc. di p. 8. Sul frontespizio sta impresso in rosso e nero lo stemma del Gesualdo. Leg. alla rustica.* fr. 6.

E una lode al Gesualdo.

551. — De magnificis aedibus, et amaenissimis hortis amplissimi et reverendissimi viri Annibalis Caraccioli Insularum Pontificis. Elegia. Neapoli, apud Ioan. Baptistam Subtilem. 1603. *In 4° picc. di p. 8. Sul frontespizio sta impresso lo stemma del Caracciolo. Leg. alla rustica.* fr. 10.

L'autore descrive quella villa del Caracciolo posta sulla collina del monte S. Eramo, che dominava Mergellina e Chiaia ed era sottoposta al ritiro di Suor Orsola, che a destra mirava il colle di Posilipo, a manca i campi di Nola e di rimpetto Capri e Sorrento.

552. Proclama di Francesco Maria Pico duca della Mirandola. (*Napoli 1704 presso Niccolo Bulifoni*) *In 4° di p. 4.* fr. 3.

553. Querno (Camillo) De bello Neapolitano. Venetiis, apud Robertum Meietium 1605. *In 12° di pag. 72 legat. in tela.* fr. 20.

L'autore canta la guerra fatta nel reame di Napoli nel 1527 e 1528 dai francesi, e la vittoria riportatane da Carlo V. Precedono la dedica di Fabio Patrizio, le vite del Querno scritte da Prospero Rendella e da Paolo Giovio, e le poesie latine in lode dell'autore di Scipione Capece, di Prudenzio Tridentino e di Bernardino Rota; un epigramma lat. di Gio. Filocalo leggesi in fine del volumetto.

554. Ragioni e meriti della Maestà di Carlo di Borbone re di Napoli, per ottenere dalla S. Sede Appostolica la presentazione, o nominazione a i Vescovati, Badie, e Beneficj Concistoriali de' suoi Stati d'Italia. (*Napoli 17 . .*) *In 4° picc. di p. 110.* fr. 25.

555. Regio (Paolo) Siracusa pescatoria. In Napoli appresso Gio. de Boy 1569. *In 8° di pag. 190 legat. in perg.* fr. 15.

Sulla pag. 182 sta impresso lo stemma della famiglia Regio. E dalla pag. 183-188 leggonsi le rime di Fabio Giordano, Luigi Tansillo, Giulio Imparato, Giulio Cesare Mele, Fabrizio Marotta, Laura Terracina, Gio. Carlo Stella, Camillo della Valle e Gio. Battista Persico in lode del Regio. L'ultima carta è interamente bianca e nel retto à solo la insegna del tipografo incisa in legno.

556. Ripa. (Lorenzo) Componimenti per lo stabilimento della casa del

Regno di Napoli. In Napoli, per lo Gramignani 1707. *In 8° di pag. 50.* fr. 8.

L'autore canta le lodi di tutti que' distinti ed alti personaggi che contribuirono alla cacciata del duca di Angiò dal reame di Napoli, ed al ristabilimento di Carlo 3° di Spagna e 6° imperadore. Alle pag. 48 e 49 stanno due poesie in lode di Giuseppe Capece, e di Carlo di Sangro fatti morire dal duca di Angiò perchè fautori dell'imperadore; ed altra in lode del principe di Macchia leggesi alla pagina ultima.

557. Relatione vera dell'armata, la quale per commandamento del Re Catolico Don Filippo si congregò nel porto della Città di Lisbona l'anno 1588. et incomincio ad uscire del sudetto porto a 29 di Maggio, et finì a 30. et si diede alla vela: che nostro signore Iddio incominci nel santo servitio suo. Tradotta di Spagnuolo in Italiano per F. P. In Roma, nella stamparia di Vincenzo Accolti, in Borgo nuovo. 1588. *In 4° picc. di p. 20.* fr.30.

Questa armata componevasi nel modo seguente. Squadra de' galeoni di Portogallo di galeoni 10. zabre 2. con 3330 soldati, 1233 marinai e 330 pezzi di artiglieria; comandata dal duca di Medina Sidonia capitan generale di tutta l'armata. Squadra di Biscaglia di 10 grossi navigli e 4 patacchi con 237 soldati ed 863 marinai e 260 pezzi di artiglieria, comandata dal capitan generale Giovanni Martines di Ricalde amniraglio di tutta l'armata. Squadra di Castiglia di 14 galeoni e navi e 2 pataochi, con 2458 soldati 1719 marinai e 384 pezzi di artiglierie, comandata dal generale Diego Flores di Valde. Squadra di Andalusia di 10 grossi navigli ed un petacco con 2400 soldati, 800 marinai e 260 pezzi di artiglieria, comandata dal generale Pietro di Valdes. Squadra di Guicuspoa di 10 navi grosse, 2 petacchi e 2 pinazze con 2092 soldati, 670 marinai e 277 pezzi di artiglieria, comandata dal generale Michele di Ovideo. Navi di Levante 10 con 2880 soldati, 807 marinari e 310 pezzi di artiglieria, comandate da Martino di Vertendona. Urche 23 con 3225 soldati 708 marinai e 410 pezzi di artiglieria, comandate da Giovanni Lopez di Medina. Petacchi e Zabre 22 con 479 soldati, 574 marinai e 193 pezzi di artiglieria, comandati da Antonio di Mendozza. Quattro galeazze di Napoli con 873 soldati, 468 marinai, 1200 vogatori e 200 pezzi di artiglieria, comandate da Ugo di Moncada. Quattro galee di Portogallo con 440 soldati, 424 marinai, 1224 remiganti e 200 pezzi di artiglieria, comandate da Diego de Medrano.

558. Russo (Vincenzo) Pensieri politici. Roma presso il cittadino Vincenzio Poggioli. Anno 1. della ristabilita Repubblica Romana. *In 8° con la segnatura in 4° di pag. 190. Edizione originale rarissima.* fr.15.

559. S. Gio. Damasceno. Contra Manichaeos dialogus. Nunc primum ab Emmanuele Margunio Cretense in lucem editus; ab eodemque e graeco in latinum conversus. Patavii ex officina Laurentii Pasquati. 1572. *In 8° di pag. 86.* fr. 4.

560. S. Gregorio (il Papa) In septem psalmos penitentiales explanatio. *Ed in fine del retto del foglio 53.* Explanatio beati gregorii pape in septem psalmos penitentiales ab honesto viro Simone Bevelaqua im-

pressa Lugduni anno domini 1516. die 14. Kalen. aprilis. *Segue.* Exspositio beati Gregorii pape super Cantica canticorum: octo compreaendens capita. *Ed in piede del retto del foglio 31.* Impressa Lugduni per magistrum Simonem Bevelaque. Anno domini 1516 Die vero 22. mensis Aprilis. *Segue.* Pastoralis cure liber divi Gregorii pape in quatuor tantum partes. *Ed in fine del rovescio del foglio 50.* Impressum Lugduni per magistrum Simonem Bevelaqua. *Segue.* Dialogus beati Gregorii pape eiusque diaconi Petri : in quatuor libros divisus : de vita et miraculis patrum italicorum : et de eternitate animarum. *Ed in piede del rovescio del foglio 70.* Impressus Lugduni per Simonem Bevelaqua anno domini 1516. die 15. Maii. *Tutto il volume e di pag. 428 in 8° con tante distinte foliazioni per quanti sono i trattati. Legat. in pergamena.* fr.10.

561. SALINA (Gio. Giacomo) Rime. In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1612. *In 8° di pag. 48.* fr. 4.

Questo giovane poeta nativo di Gallipoli si morì nel 1611, e dopo la sua morte l' arcidiacono della chiesa de Gallipoli Giovanni Zacheo suo amico ebbe cura di raccoglierle e pubblicarle.

562. DI SANGRO (Antonio) Compendioso ragguaglio del portentoso ritrovamento della statua miracolosa di S. Maria del Deposito, e delle stupende mosse di essa nella Terra di Vigiano, con alcune erudite notizie di detta Terra. In Napoli 1712. Per li socii Gio. Battista Komarek, e Carmino Petagna. *In 12° di pag. 94 leg. in perg.* fr.10.

L' autore tratta prima della città di Marcina, sulle cui rovine fu edificata la terra di Vigiano, e dopo aver discorso della origine e della etimologia di Vigiano, narra la invezione di quel simulacro, e ne descrive il santuario.

563. SANTA MARIA (Andrea) Il Sebeto festante panegirico per l' Eccellenza del Duca di Nocera con l' occasione della mostra generale fatta in Napoli li 14 e 17 di Giugno 1614. *Ed in fine.* Seconda impressione. In Napoli, per Gio. Domenico Roncaglio 1616. *In 12° di pag. 76. leg. in cartoncino.* fr. 8.

In questo poemetto l' autore descrive le giostre che si fecero in Napoli il 14 ed il 17 di giugno dell' anno 1614. Unitamente a questo sta impresso, ma con distinto frontespizio e con diversa paginazione, dello stesso Santa Maria l' Epitalamio per le nozze di Francesco Maria Carafa duca di Nocera e di Anna Pignatelli; di pag. 42. Il frontespizio del poemetto è istoriato ed inciso in rame col Sebeto avente il motto *Honor non humor*, e con lo stemma del Carafa suddetto duca di Nocera.

564. SARNELLI (Pompei) Guida pe' forestieri, curiosi di vedere e considerare le cose notabili di Pozzoli, Baia, Miseno, Cuma ed altri luoghi convicini. In Napoli, presso Giuseppe Roselli 1685. *In 12° di pag. 142. legat. in perg.* fr. 8.

Con antiporto istoriato ed inciso in rame, e con due larghe tavole, la 1a incisa in rame, in cui è ritratto il mare di Pozzuoli con la città ed il circostante territorio fino a Miseno, e l'altra in legno con 12 monumenti antichi de' quali si ragiona nell'opera. Questa è la prima rarissima edizione del presente libro.

565. Selva (Lorenzo) Della metamorfosi cioè trasformazione del virtuoso libri quattro. Di nuovo ristampati, et corretti con nuove aggiunte. In Firenze. Nella stamperia de' Giunti. 1583. *In 8° di pag. 342. La penultima carta nel retto à il registro de' fogli e la edizione ripetuta, e l'ultima nel rovescio il giglio de' Giunti. Bello esemplare in carta forte legato in perg. manca della carta in cui sta l'errata. la quale rende il volume di pagine 344.* fr. 25.

Il Gamba alla pag. 159 della sua *Bibliografia* delle novelle letterarie. Firenze 1835 in 8, riporta la vendita fattane di un esemplare in carta corrente per una lira sterlina e 14 scellini, e come rarità nota che nella Trivulziana esiste un esemplare di questo libro in carta forte.

566. Tontoli (Francesco) Iudicia, et vota, quae novissime pro maiori parte in foro Aquilano prodita sunt. Aquilae apud Iosephum Cachium 1567. *In 8° di pag. 164 leg. in perg.* . fr. 12.

Fra i venti giudizi la più parte riguardanti le cose della città di Aquila, vi è il 14° che tratta di talune quistioni insorte nella città di Monopoli intorno alle qualità di nobiltà de' suoi cittadini, che venivano eletti al reggimento di quella università.

567. Vitale (Francesco) Pro ampliss. viro Fabricio Pignatello, marchione Circlarii, praeside in Brutiis. Oratio ad viros provinciales, et patres Consentinos. Neapoli (*156.*) Excudebant Raimundus Amatus et Ioan du Boy socii. *In 8° di p. 24 leg. all'imp.* fr. 15.

L'autore descrive lo stato miserevole delle Calabrie in quel tempo e come le comitive di briganti che si tenevano sicure nella Sila mettevano a danno i circostanti paesi. E finalmente loda il Pignatelli che seppe snidare e distruggere que' briganti, e far cessare gli eccidi, le rapine e quanto di più malvaggio commettevasi da quei popoli calabri.

568. Villani (Giacomo) Dissertatio de Rubicone antiquo Ariminensi in Pisciatellum Caesenae. Lucernae apud Davidem Havtt 1647. *In 4° picc. di p. 16.* fr. 8.

569. Villaroel (Pietro) Echinadum naumachia, in qua B. Virginis precibus de innumera Turcarum classe insignis divinitus est reportata victoria, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigli 1614. *In 8° di pagine 670.* fr. 10.

Sulle pag. 10. 24. 29. e 30 vi sono impresse delle figure incise in legno. L'autore fu de' minori osservanti, nativo di Sile ed Accademico Ozioso.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 10.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

570. Aimone (il monaco) Expositio utilis ac preclara in canticis canticorum Salomonis. *Ed in fine della antipenultima pagina.* **Impressa Papie arte et inpensis Magistri Iacob de Burgofrancho Anno domini. 1508. die. 12. Madij.** *In 8° di p. 104.* **fr. 8.**

Sul frontespizio sta la insegna del tipografo con le sigle del suo nome. Le pagine piene sono di versi 33. In carattere gotico.

571. Adriano del titolo di S. Crisogono (il Cardinale) De Sermone latino, et modis latine loquendi. Eiusdem venatio ad Ascanium Cardinalem. Item iter Iulii II. Pontif. Ro. *Ed in fine.* **Coloniae apud Heronem Alopedum mense octobri. An. 1524.** *In 8° di p. 486.* **fr.10.**

Il frontespizio è istoriato ed inciso in legno. Con legat. guasta in pelle; e con leggiere macchie di acqua. Il poema sulla caccia occupa pag. 15 e mezza, e quello del viaggio di Giulio 2° p. 6 e mezza. In questo l'autore descrive tutti i luoghi e le città che il pontefice visitò, e quanto fecesi dalla partenza da Roma fino al suo ritorno.

572. Agrippa (Errico Cornelio) Les oeuvres magiques, par Pierre d'Aban latin et français, avec des secrets occultes. Liege 1788. *In 12° di pag. 120 Legat. all' impostura. Esemplare in carta cerulea.* **fr. 10.**

Innanzi alla p. 13 sta il *Grand pentacle de Salomon*; dopo la p. 40 la *Figura circuli pro prima hora diei dominicae veris tempore*; dopo la p. 42 una tavola di segni e figure astrologiche; innanzi alla p. 95 due Pentacoli, ed altro dopo la p. 98.

573. Alferi (Antonio) Pentateuco politico, overo cinque disinganni

spada, tamburo, pifero, scudo, tromba. Al duca di Ghisa, per l'invasione del Regno di Napoli l' anno 1654. Dal proprio al nostro idioma tradotto da Arenif Otonali turco fatto cristiano. In Tetuan. Et di nuovo nell' Aquila, per Gregorio Gobbi 1655. *In 8° di pag. 110. leg. in perg.* fr. 25.

L' Alferi sotto il nome anagrammatico di Arenif Otonali pubblicò questo suo libro per rimproverare il Ghisa di aver tentata l' impresa di Napoli, appena liberato dalle prigioni di Spagna.

574. De Angelis (Andrea) Salvator Rosa. Paris impremerie d' Everat. 1824. *In 12° di p. 52 legato alla rustica. Esemplare in carta forte ed intonso. Questa biografia è scritta in francese ed estratta dalla* Biografie Universelle, *in cui l'autore la pubblicò per la prima volta.* fr. 8.

575 Antonio (Santo) Trattato del modo di confessare. Firenze 1481. *In 8° Esemplare mancante della prima carta, con qualche macchia da potersi togliere, e con l' ultima carta tarlata in più parti.* fr. 8.

Questa edizione è di tale rarità che il Maittaire e l' Hain non la registrano ed il Denis appena l' accenna sulla fede del catalogo Capponi. Il volume è di fogli 136 in carattere tondo mezzano, ciascuna pagina piena è di versi 26; però il retto del foglio secondo in vece ne à 27. Non à foliazione ne segnatura o richiami. Il sesto è in ottavo. Il secondo foglio incomincia: *sire la sententia che disse il Sammaritano. — Si cecum ducat cecus ambo in foveam cadunt.— Et peroche molti sono isacerdoti che non han—no studiato in philosophia ne in theologia* ec. ec. — Il rovescio del foglio 6° qui finisce: *Et molto maggiormente se fussi sospecto — dalcuna heresia.* Seguita la pro — *lago sopra X comandamenti della leggie.* Il foglio 7° principia e comminciando aduq. *dalli dieci comanda — menti della legge che e grande ignorantia—et reprehensibile inalcuno christiano dinon sapere bene et—distinctamente li. X. comandamenti sanza laobser—vatione dequali no si puo salvare dicentem Christo*—ec. ec. ec. Nel retto del foglio 42 col verso 15 termina il primo trattato ed incomincia il secondo così. — Tractato Secondo De— Septe Peccati Mortali. Dopo i primi 7 versi del retto del foglio 56 leggesi. Incominciano Lexcomuni — *cationi maggiori labsolutione delle quali — e reservata al sommo pontefice.* Col verso 15 del rovescio del foglio 76 termina il trattato de' casi riservati è seguita così. Amen — In Comincia il Tractato— De. vii. Sacramenti *Della chiesa* — Nel foglio 135 il verso 23 e così. *Sed ipsorum est regnum celorum. Amen;* segue un verso bianco, e poi la pagina termina coi seguenti due versi. — *Finito Curam illius he. perlo reverendo fratre An—tonio dellordini depredicatori arcivescovo di Firenze.* — L' ultima pagina incomincia.—*Tavola de' quaderni. in Prima.* Segue il registro e finalmente. *Impresso per Francesco didino Fiorentino — Adi X di Luglio.* M CCCC LXXXI. — *appresso almunistero di Fuligno nellacipta di —* Firenze.

576. — Confessionale. Napoli 1478. *In 8°. Esemplare con qualche tarla e con alcune macchie, che possono levarsi, e mancante della prima carta in cui sta l' occhio nel retto e la lettera del Tuppo nel rovescio.* fr. 100.

Questa edizione è di tanta rarità che il Giustiniani non potè vederla prima del 1807 allorchè il Duca di Cassano ebbe formata quella sua preziosis-

sima raccolta di edizioni napoletane del secolo XV. Ed è perciò che il Giustiniani nella prima edizione del suo *Saggio* della tipografia napoletana dice non avere potuto osservare questo libro per quante ricerche avesse fatto. Il Maittaire non lo registra affatto, nè il Denis, e l'Hain lo cita, ma non lo descrive, perchè neppure egli lo vide. — Il presente libro adunque è il solo che uscì da torchi di Giovanni Adam ed è di una rarità straordinaria. Il volume non à foliazione, non à segnatura, non à richiami, nè registro. La stampa è in rosso e nero a carattere tondo mezzano, e del formato di un ottavo regolare. Ciascuna pagina à 28 versi quando non è interrotta da spazi o da intestazioni a carattere maiuscolo. I fogli sono 122, de' quali il 1° nel retto à solo in rosso: *Omnis Mortalium Cura*, e nel rovescio una breve lettera del Tuppo, col seguente indirizzo. *Francesco. del tuppo. de. lege. studioso. Al ex — cel. S. Conte de matalone. commendationem.* Questa 1ª carta manca al presente esemplare. La seconda carta incomincia. — *Omnis mortalium cura quam multi— plicium studiorum labor exercet: diver—so quidem calle procedit: ad unum tamen — beatitudinis finem nititur pervenire. — Dice sancto Severino inel libro che fece de la philosophi—ca consolatione. che tutta la cura e solici — tudine de li homini mortali: laquale molto diver—sificata nelli soi exercicii e fatiche: per diverse vie* ec. ec. Si avverta che l'o della parola *Omnis* non è stampato, ma fatto a mano. Col verso 20° del retto del foglio 99 termina il primo trattato e quindi: — Explicit Foelicitem — poi segue: — Ricordo Breve *Extrato dal beato — Antonio del ben confessare.* — Il rovescio del foglio 118 incomincia così — *Chi vita eterna vole acquistare — Li dieci comandamenti de di—debe observare.* Il retto del foglio 119 incomincia. — Credo *vulgare facto in rima.* — Sono sette terzine ed un verso, e termina la pagina con la parola messa in fine nel mezzo isolatamente. — Amen. — Dal rovescio del foglio 119 fino al rovescio del foglio 121 sta impresso l'indice, la cui intestazione è così. — *Incomencia la tabula de le Rubrice principa — le de questa opera de la confessione chiamata — Omnis mortalium cura.* Il foglio 122 finalmente, dopo i seguenti otto versi, è interamente bianco. — *Finis libri Confessionalis beati Antonini archi — episcopi Florentini. stampati Neapoli per Io — hannem adam de Polonia. cum litteris et in—strumentis nobilis viri Nicolai Iacobi de luci — feris de Neapoli. sumptibus vero ac impensis — utriusque eorum mutuis. die prima Februarii. — Anno salutis millesimo. CCCC.LXXVIII. foeliciter —* Lavs Deo — In questo esemplare dopo le precedenti parole *Laus Deo*, vi sta scritto in due versi a mano e con carattere del tempo: *Anno domini. 1494. mortuus est Rex ferdinandus de Aragonia cuius anima requiescat in pace domini.*

577. Apologie des miracles faits et a faire au tombeau de M. Paris, avec les Litanies et les Cantiques en l'honneur de B. Diacre ec. A Bruxelles, a l'enseigne de la Verité. M.DCC.XXXIII. *In 8° di p. 72 leg. in perg.* fr. 10.

578. D'Avila e Zuniga (Luigi) *Commendatore maggiore d'Alcantara.* Brieve commentario nella guerra della Germania fatta dal felicissimo et maximo imperadore Carlo V. d'Austria del 1546 et 1547. Tradotto di Spagnuolo in lingua Toscana. In Venetia nel 1548. *In 8° di p. 206 leg. in perg.* fr. 8.

579. Beltrano (Ottavio). L'idea per far le Gallerie universali cavate

dall' istorie di Napoli ultimamente da lui stampate, et dal Commentatore erudito, et ordinato del seguente gran sonetto. ad istanza di alcuni Signori (*Napoli 1625 presso Ottavio Beltrano*) *In 8° di pag. 56 legat. in perg.* fr. 30.

Questo opuscolo non porta frontespizio, ma la sopra notata intestazione. Alla p. 3 leggesi un Sonetto del Marino composto poco innanzi alla sua ultima infermità, allorchè fu ad osservare il museo di S. Caterina a Formello della città di Napoli. Il Beltrano adunque dopo avere enumerati tutti que' chiari personaggi che nella città di Napoli aveano raccolto de' musei degni di essere ammirati, descrive quello di S. Caterina a Formello, che in quel tempo era il primo ed il più maraviglioso in Europa. Tra le cose da osservarsi eranvi mille libri in pergamena e cartacei tutti MSS. con miniature e con figure e riguardanti materie differenti. Questo interessante libretto è di tale rarità, che fu ignoto al Mazzuchelli, ed il Soria che lo cita senza averlo potuto mai vedere, fu dall'Afflitto imputato di mendacio.

580. Benincasa (Rutilio) Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa Cosentino, da Ottavio Beltrano illustrato, e diviso in cinque parti. e quelle in vinti Trattati distinte; e la 5ª p. in 14 discorsi divisà. Nella prima si tratta il far della Luca, Ecclissi, Comete, Erigere la Celeste Figura, li Pronostichi, la Fisonomia, et altre curiosità. Nella seconda, della Elettione, Medicina, Vene, Arterie, Sagnie, Cauterij, Bagni, et il modo di mantenersi sano. Nella terza, il coltivar la terra, governar giardini, piantare, et incalmare gli alberi, et il tempo atto a tagliarli, che non si tarlino. Nella quarta, l'arte del navigare, tanto nel Polo Artico, quanto nell' Antartico, con il Reggimento della Tramontana, Crucero, Altura di Polo, Maree, et un Trattato delli 32 venti. Nella quinta si tratta dell' Aritmetica divisa in cinque opuscoli, nel primo della sua Antichità, suoi Inventori, e dell' uso antico, e moderno, con una Tariffa Numerica moltiplicativa da uno insino a mille. Nel secondo dell' Aritmetica Mercantile con tutte le sue operationi, cioè il sommare, sottrarre, e moltiplicare, e le sue prove. Nel terzo dell' Aritmetica Geometrica per misurar qualsivoglia superficie di figura matematica, come anco ogni altra superficie di terreni. Nel quarto dell' Aritmetica Militare per l'ordinanza degli Eserciti di Fanti e Cavalli, et una Tavola di Quadro di Terr. di Gente, duplicato, e triplicato. Nel quinto dell' Aritmetica Astrologica, e Tavola Sessaginaria, con la regola del tre, e la prova del sette, e del nove. In Ancona, appresso il Beltrano. 1653. *In 4° di pag. 404 leg. in pelle.* fr. 80.

Tutte le figure astronomiche, numeriche etc. sono intercalate nel testo ed incise in legno. Dalla p. 190-192 il Beltrano pubblicò un breve discorso intitolato: *Delle cose degne di memoria, che sono state in Calabria.* Questa prima edizione del Rutilio curata ed illustrata dal Beltrano è di estrema rarità, e fu ignota anche al Mazzuchelli ed al d'Afflitto.

581. Bonfadini (Vito) La caccia dell' arcobugio, con la prattica del

tirare in volo, in aere, et a borita. Et il modo di ammaestrar bracchi, e curargli da molte malattie, di conoscere la diversità degli uccellami, ove figliano, come covano, quante ove fanno, il tempo che stanno, e quando partono, con il modo di fabricare la polvere, e i pallini. In Milano, per Dionisio Gariboldi. 1648. *In 12° di pag. 84 Varie figure riguardanti la caccia sono intagliate in legno ed intercalate nel testo e quelle impresse sulle p. 64 e 70, indicano il modo di fabbricare la polvere ed i pallini per l'archibugio da caccia. Leg. in cart.* fr. 6.

582. Borgia (Girolamo) *vescovo di Massa Lubrense.* Carmina lyrica et heroica quae extant. Venetiis 1666 ex typographia Iacobi Zattoni. *In 12° di pag. 338 con antiporta inciso in rame. Legat. in perg. Precede la vita del Borgia scritta da Paolo Anisio.* fr. 9.

583. De Butrio (Ant.) Confessionale *Venezia 1508. In 4° picc. di pag. 68.* fr. 8.

Questo opuscolo à l'occhio in tre versi che è: *Confessionale domini Anto- — nij de Butrio utrius — que Iuris Doc.* È in carattere gotico senza foliazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a* in *h* tutti duerni eccetto h che è terno. Le pagine piene ànno 30 versi. L'ultima pagina è bianca ed in fine della penultima leggesi la edizione così in 8 versi: *Compilatum et ordinatum fuit hoc opusculum — de modo confitendi per Eximium utriusque Iuris do—ctorem dominum Antonium de Butrio et completum—in anno domini M. CCCCV. Et impressum in Alma—Venetiarum Civitate per Simonem de Luere in—contrata sancti Cassiani. M. D. VIII. prima Aprilis—Imperante Serenissimo Principe. D. L. Leonardo — Lauretano.*

584. Britonio (Girolamo) *di Sciglian*o. La gelosia del sole. *Ed. in fine* Stampata in Venetia per Marchio Sessa, Ne li anni del Signore 1531. Adi primo Settembrio. *In 8° di p. 406. Leg. in perg. Marca del frontespizio; esemplare mediocre.* fr. 15.

585. Campagna (Giacomo) Istoria funesta delli terremoti accaduti in Calabria ultra in quest'anno 1783. composta in ottava rima. Con un'orazione in fine di S. Emiddio protettore contro de' terremoti. In Messina 1783. *In 12° gr. di p. 24. Con l'effigie di S. Emiddio in rame innanzi al frontespizio.* fr. 5.

L'autore fu nativo di Acquaro casale di Sinopoli.

586. Capaccio (Giulio Cesare) Mergellina. Eglogbe pescatorie. In Venetia appresso gli heredi di Melchior Serra 1598. *12° In pag. 288. Leg. in perg.* fr. 9.

Dalla p. 4-14 il Capaccio descrive il monte Posilipo.

587. Caracciolo (Antonio) L'epitaffio Beneventano delli Santi Giannu-

rio Festo e Desiderio diligentemente considerato e riprovato. Et in due trattati molte altre oppositioni contra alcuni autori Beneventani in quel che hanno scritto, qual sia la patria del santiss. vescovo e martire Giannario. In Napoli, per Scipione Bonino 1627. *in 4° piccolo di pag. 40; legat. in pergamena.* fr. 10.

Questo esemplare è quello che l' autore avea destinato, per una seconda edizione, e di sua mano tutto postillato ed aggiunto; dopo il frontespizio vi sta incollatà una giunta autografa del Caracciolo di 4 piccole pagine, in cui dimostra la falsità del marmo da' Beneventani cacciato fuori per provare essere Benevento la patria di S. Gennaro.

588. Carmina poetarum nobilium Io. Pauli Ubaldini studio conquisita. Mediolani apud Antonium Antonianum. 1563. *In 8° di p. 216 leg. in perg.* fr. 17.

L' ultima pagina stampata, che è la 214, dopo il registro de' fogli à ripetuta la edizione in tre versi così : *Mediolani — Apud Valerium ac fratres Metios — MDLXIII.* Ed in fine l' ultima carta nel retto è interamente bianca e nel rovescio à lo stemma del Grifio inciso in legno. Le poesie contenute in questo volume sono di Annibale Cruceo, di Aonio Paleario di Antonio Mario, di Luigi Piulò, di Andrea Naugerio, di Antonio Guido, di Antonio Tibaldeo, di Antonio Caracciolo napoletano, di Augusto Cocceiano, di Basilio Zanco, di Bernardino Buccarino, di Bernardo Naugerio, di Cornelio Amalteo, di F. Mario Molsa, di Francesco Ferrario, di Gabriele Faerno, di Guido Postumo, di Ettore Palumbo calabrese, di Ippolito Capilupo, di Girolamo Aleandre, di Girolamo Ulpio, di Girolamo Salinas, di Onorato Fascitelli d' Isernia, di Orazio Malevolto, di Gio. Tonso, di Gio. Casa, di Gio. Batt. Amalteo, di Gio. Batt. Possevino, di Gio. Bonfadio, di Giano Vitale, di Lazaro Bonamico, di Michele Silvio, di M. Antonio Casanova, di Paolo Manuzio, di Pietro Mirteo, di Tifone Benzio, di Ubaldo Gherardo, e di Ulisse Bassiano.

589. Carola (Andrea) Singolarissimo racconto della vita, e morte del Ecc. Sig. Marchese del Carpio vicerè di Napoli, e come il medesimo discacciò li Banditi dal regno, e le prammatiche fatte in quel tempo. In Nap. per Luca Valiero. *In 12° di pag. 12. Leg. all' impostura.* fr. 8.

Il ritratto del vicerè intagliato in legno sta impresso sul frontespizio. — Questo poemetto in ottava rima è scritto in mezzo dialetto napoletano.

590. Castelli (Pietro) De febre tritaeophya. Cosenzae, apud Io. Bapt. Russum, 1648. *In 8° di p. 38.* fr. 5.

Ignoto affatto al Capialbi, che non lo registrò nelle sue *Memorie delle tipografie Calabresi*, stampate in Napoli nel 1835 in 8°.

591. Cavalca (Dom.) Libro chiamato Spechio di Croce nuovamente impresso et con diligentia corretto in lingua Fiorentina ridutto. Opera spirituale e molto devotissima. Nella quale si contiene tutti li

misterij della passione di Christo. La nobilta de la santissima Croce con altri devotissimi Fioretti. fr. 10.

Questo titolo è in rosso e nero, in carattere gotico; e al di sotto di esso sta impressa una vignetta intagliata in legno, in cui è ritratto Cristo in croce con la Vergine Maria e S. Giovanni; una cornice anche in legno chiude l'intero frontespizio. Il volumetto è di pag. 176 in 8° senza foliazione, con segnatura e richiami, è tutto in nero, in caratteri gotici ed a due colonne per ciascuna pagina. In fine della penultima pagina leggesi la edizione, che è così. *In Venegia per Giovan Maria Palamides: Nivodo de Giovan Tacuino. Nelli anni del Signore del mese di Feb. 1539.* Nell'ultima faccia sta ritratto il Battista in un rozzo intaglio in legno. Manca della carta colla segnatura B.1. e sua gemella. Leg. in pergamena.

592. Chiabrera (Gabriele) Delle poesie parte prima. In Genova, appresso Giuseppe Pavoni. MDCV. *In 8° di p. 112.* fr. 6.

593. Caminelli Cardone (Gio. Niccola) La R. sbandita sopra la potenza d'Amore. Di nuovo ristampata, diligentemente corretta, e divisa in otto capitoli. Aggiuntovi dal Signor Giuseppe Prisco dottor di filosofia, e medicina Napoletano un' argomento per ciascheduno capitolo, ed un dialogo in prosa nel fine, anche sopra la Potenza d'Amore, il tutto senza R. In Napoli 1697. Nella stamperia di Giacinto Pittante. *In 8° di pag. 104. leg. in pergamena.* fr. 4.

594. Ciofano (Ercole) In omnia P. Ovidii Nasonis opera observationes. Una cum ipsius Ovidii Vita, et descriptione Sulmonis. Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini. 1583. *In 8° di p. 664. leg. in perg.* fr. 20.

Questo volume è diviso in 4 distinte paginazioni e con 7 differenti frontespizi, tutti però colla stessa data di Anversa e colla medesima tipografia. Il primo è delle Metamorfosi e porta l'anno 1583; il secondo contiene la descrizione della città di Solmona e la vita di Ovidio e porta l'anno 1583; il terzo è de' Fasti coll' anno 1584; e sulla pag. 12 sta impresso in rame il ritratto di Odivio preso da uno antichissimo marmo. Il quinto è de' Tristi e porta l'anno 1581; il sesto de' libri De Ponto con lo stesso anno, ed il settimo delle lettere Eroidi coll' anno 1582.

595. Coniger (Antonello) Le Cronache di M. Antonello Coniger gentilhuomo Leccese, mandate in luce dal S. Giusto Palma Console della Accademia degli Spioni. Con una semplice, e diligente Relazione della rinnovata divozione verso il glorioso Martire di Christo, Patrizio, e primo Vescovo di Legge S. Oronzio. Di Gio. Camillo Palma dottor theologo, e arcidiacono di Lecce. In Brindisi nella stamperia Arcivescovale M.D.CC. *In 4° piccolo leg. in perg.* fr. 30.

Il vol. si compone di carte 7 senza numerazione, che sono il bottello, il frontespizio, il permesso per la stampa, la dedica, e l' avvertenza al lettore; di altre pag. 75 numerate, che contengono le *Cronache*, le quali cominciano dall' anno 960 e terminano al 1512, esse sono scritte nell' antico

dialetto del nostro Regno. La p. 76 è senza numerazione e bianca. Finalmente stanno con distinta numerazione altre 18 pagine, ed è l'opera dell'arcidiacono leccese Gio. Camillo Palma intitolata : *Semplice, e diligente relatione della rinovata divotione verso il glorioso Martire di Cristo, Patritio e Primo Vescovo di Lecce, S. Orontio.* A queste segue in una carta avente nel retto l'aquila imperiale biciplte incisa in legno e con la scritta nel petto. *In veritate, et iustitia.* — È tutto storico questo lavoro del Palma e riguarda specialmente la peste dell'anno 1656.

596. Cortes (Girolamo) El non plus ultra del Lunario y pronostico perpetuo general, y particular para cada Reyno, y Provincia. In Barcelona : En la emprenta administrada por Sebastian de Cormellas Mercader. 1660. *In 8° di p. 242 leg. in perg.* fr. 8.

Stanno intercalate nel testo molte vignette intagliate in legno, nelle quali sono ritratti i simboli de' mesi dell'anno, ed alcune figure astronomiche; à qualche tarla nel margine.

597. Costo (Tommaso) Il faggilozio diviso in otto giornate, ove da otto gentilhuomini e due donne si ragiona delle malizie di femine, e trascuragini di mariti. Sciocchezze di diversi. Detti arguti. Fatti piacevoli, e ridicoli. Malvagità punite. Inganni maravigliosi. Detti notabili. Fatti notabili, et essemplari. Con molte bellissime sentenze di gravissimi autori, che tirano il loro senso a moralità. E con tre copiosissime tavole l'una delle persone e de gli autori nell'opera l'altra del contenuto delle novelle e la terza delle sentenze già dette. In Venetia 1602 appresso Matteo Valentini. *In 8° di pag. 710 leg. in perg. È questa la più completa e riputata edizione. In alcune pag. questo esemplare à delle piccole e leggiere macchie di acqua, e poche carte ànno una piccola tarla nel margine.* fr. 20.

598. Crispo (Scipione Tommaso) Compendio historico dell'origine, e successi dell'antico, e memorabile Vespero Siciliano. In Napoli, M.DC.LXXVIII. Nella stampa, ad istanza, ed a spese di Gio. Francesco Paci. *In 12° di p. 130.* fr. 15.

Dalla p. 7ª dopo il frontespizio fino alla 19ª leggesi un cenno storico intorno alla nobile famiglia Crispo di Napoli.

599. Crispoldo (Tullio) Quaestiones ad iustitiam et salutem consequendam pertinentes. Romae, apud haeredes Antonii Bladii impressores camerales. Anno Domini 1573. *In 8° di pag. 64.* fr. 4.

600. Davidico (Lorenzo) Fatto de armo interiore circa la spirituale crocifissione del christiano. *Ed in fine.* Stampato in Perugia per Andrea Bresciano, l'anno 1552 adi 21 de luglio. *In 8.° di p. 226.* fr. 8.

Dopo il titolo sta impresso Cristo in croce, a piedi della quale la Madre, S. Giovanni e la Maria, il sole e la luna in alto a destra ed a man-

ca, e di lontano la città di Gerusalemme. Sul rovescio del frontespizio sta impresso S. Paolo; entrambi questi intagli sono in legno. L'autore nel capo 10° della parte 1ª tratta *Della vanità, malitia, delicatezza, lascivia, et superbia delle donne;* nel capo 11° *De alcune sorte de letti*; e qui è bello il vedere, che dalla morbidezza e sofficità de materassi fa derivare la lussuria ecc. E ne' capi 15° e 16° della stessa parte 1ª ragiona degli Abusi delli Ecclesiastici.

601. Domenichi (Ludovico) La nobiltà delle donne. In Vinetia appresso Gabriel Gioiito di Ferrarii 1518. *In 8° di pag. 572. legat. in perg. con tagli dorati.* fr. 15.

Sul frontespizio vi stà impresso il marchio della biblioteca cui appartenne, che venne in parte cancellato con inghiostro. L'autore in questa sua opera tratta pure di tutte le donne più illustri de' suoi tempi Napoletane, Sanesi, Fiorentine, Romagnole, Bolognesi, Modanesi, Mantovane, Ferraresi, Veneziane, Vicentine, Firenzuolane, Lodigiane, Pavesi, Romane, Perugine, Cortonesi, Pratesi, Pistolesi, Lucchesi, Fanesi, Urbinati, Piacentine, Milanesi, Genovesi, Comasche, Casalesi di Monferrato, Astigiane, Francesi e Raguseo.

602. Etat ancien et moderne, des Duchés de Florence, Modene, Mantoue, et Parme. Avec l'histoire anecdote des intrigues des Cours de leurs derniers Princes. On y a ajouté une semblable relation de la Ville et légation de Bologne. A Utrecht, chez Guillaume van Poolsum, MDCCXI. *In 8° di p. 688 leg. in perg.* fr. 17.

In fronte al libro sta l'antiporto istoriato ed inciso in rame, col titolo: *Memoires des Cours d'Italie.* Innanzi alla p. 1ª numerata sta l'albero genealogico della famiglia de' Medici gran duchi di Toscana, dopo la p. 90; quello della famiglia d'Este duchi di Ferrara, di Modena, di Reggio, dei principi di Carpi e di Correggio; innanzi alla pag. 299 l'altro de' Gonzaga duchi di Mantova e di Guastalla, ed innanzi alla p. 383 quello di casa Farnese duchi di Parma e Piacenza. Dalla p. 575-653 leggonsi le *Memorie* della città di Bologna. L'autore tratta poi particolarmente della origine e de' vari individui delle famiglie d'Este, Farnese, Gonzaga e Medici. — L'autore di questo libro è Casimiro *Freschot*, quello stesso che scrisse le *Memoires de la Cour de Vienne.*

603. De Falco (Benedetto) Descrittione de i luoghi antichi di Napoli, e del suo amenissimo distretto. Per Benedetto di Falco Napolitano. *Segue la stemma di Leonardo Khurz alemanno, il quale è intagliato in legno, e poi.* Con Privilegio. In Napoli. Appresso Ioan Paulo Suganappo. fr. 34.

La prima carta che sta immediatamente dopo il frontespizio è la dedica che l'autore fa dell'opera al detto Leonardo Curz, e la carta seguente nel retto è un sonetto di Partenio degli Incogniti da Napoli allo stesso Curz, e nel rovescio un altro sonetto di Astenio degli Incogniti di Napoli al Falco. L'ultima carta poi nel rovescio è interamente bianca, e nel retto è il registro de' fogli da A in K tutti quaderni eccetto A e K duerni; la insegna del tipografo che si compone di un parallelogramma a doppie linee, nel mezzo del quale una croce greca rabescata sopra base simile, e con le

sigle I. P. S. messe ne' tre angoli della base, che dinotano il tipografo, cioè Ioan Paulo Sugganappo. D' intorno a questa insegna che è intagliata in legno leggesi il motto impresso su' quattro lati: *Auxilium — Meum Domino — Qui Fecit — Coelum Et Terram.* Poi segue la edizione così. *Stampata in Napoli, appresso Ioan Paulo Sugganappo. In la piazza delli Armieri. M.D.XXXXVIIII.* Il volumetto è in 8° e di pagine 144 senza numerazione e senza richiami e solo à la segnatura de' fogli. La estrema rarità di questa prima edizione à fatto cadere in errore i bibliografi, i quali non avendo potuto osservarla, registrarono la prima edizione di Napoli senza data di anno, e la 2ª anche di Napoli e coll' anno 1539, cioè dieci anni prima che fusse data a stampa dall' autore. Il Chioccarello nel suo volume stampato degli Scrittori Napoletani fa l' articolo del Falco e nel registrarne le opere, nota la sua *Poetica* con la edizione di Napoli del 1539 e la *Descrittione di Napoli* la dice impressa in Napoli per la prima volta da Gio. Paolo Sugganappo senza anno, e dedicata a Leonardo de Cura alemanno. Ma il Chioccarello avendo letto il solo frontespizio e non l' ultima carta, che forse mancava all' esemplare da lui posseduto, non osservò l' anno della edizione, che è il 1549, e perciò la notò mancante della data dell' anno. Su questa testimonianza del Chioccarello il Soria nelle sue Memorie degli Storici Napoletani facendo una creazione tutta sua, disse essere la 1ª edizione senza anno è la seconda di Napoli del 1539. Queste stesse cose poi sono state ripetute dal Giustiniani e dagli altri bibliografi, i quali tutti riportano la seconda edizione di questo libro, come fatta in Napoli nel 1539, senza notare il nome del tipografo o della tipografia; quale edizione non mai è stata al mondo. Se taluno di essi avrà veduta la 1ª edizione, avrà erroneamente letto l' anno M.D.XXXVIIII. in vece del M.D.XXXXVIIII. che sta impresso, e così l'errore è stato tramandato da uno agli altri.

604. — Descrittione de i luoghi antiqui di Napoli, e del suo amenissimo distretto. In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli 1589. *In 8° di pag. 136. leg. all' impostura. Alcune carte ànno una piccola tarla.* fr. 10.

605. Fazali (Cola Maria) *gentiluomo di Tropea.* Rime al Serenissimo et invittissimo Sig. Don Giovanni d' Austria per la felice et gloriosa vittoria. In Napoli. Appresso Giuseppe Cacchio 1577. *In 8° di pag. 172, legat. in cart.* fr. 12.

Col rovescio del foglio 57 terminano le rime in lode di D. Giovanni d'Austria per la vittoria riportata contro il turco. Le due carte che seguono contengono una lettera di Gio. Andrea Gesualdo, e il retto del foglio 60 è il frontespizio de' *Sonetti* dello stesso Fazali *a diversi*; quale titolo è chiuso in una bella cornice istoriata intagliata in legno. L' ultimo foglio poi à queste poche parole in tre versi. *Con licenza delli superiori — In Napoli M.D.LXXVII.* e nel rovescio l'avvertenza per l' errata, il registro e la impresa del tipografo in un' aquila ad ali spiegate poggiata sopra un tronco di albero, coronata, e col motto *Renovabitur.* Sul rovescio del foglio 6 sta impresso il ritratto di D. Giovanni d' Austria inciso in legno. Dalla pag. 160-165 l' autore conta le lodi della città di Tropea sua patria.

606. De Ferrariis (Antonio) De situ Iapygiae liber notis illustratus cura et studio Ioannis Bernardini Tafuri Neritini; cui accesserunt authoris vita a Petro Antonio de Magistris descripta: Eruditorum

virorum de eodem honorifica testimonia : Et varia eiusdem opuscula: Lycii, 1727. Excudebat Orontius Chiriatti. *In 8° di pag. 260. Col ritratto del Tafuri inciso in rame, che manca in tutti gli esemplari. leg. in perg.* fr. 15.

Dalla pag. 143-168 sta la Descrizione della città di Gallipoli.

607. De La Fontaine (Gio.) Contes et nouvelles en vers. M.DCC.LXXVII. *Vol. 2 in 8° leg. alla francese.* fr. 60.

Il vol. 1° è di p. 234 ed è corredato di 41 figure, compresovi il ritratto dell'autore, dopo del quale leggesi un cenno biografico dello stesso. Il vol. 2° poi è di p. 288 ed à altre 41 tavole. Il vol. 1° nella punta dell'estremo angolo inferiore della pag. 1ª numerata è acconciamente rattoppatto per esservi stato strappato un pezzetto di carta bianca. Tutte le 82 figure sono incise in rame e bene miniate. — Nel Catalogo de' librai inglesi Reeves e Turner del mese di aprile del 1863. n. 139. pag. 7. articolo 182, è notata questa opera di questa stessa edizione e con le figure in nero, pel prezzo di lire sterline due e scellini quattro.

608. Giacinto di S. Margarita (Padre) Fasti antichi di Tarento oggi Taranto. In Chieti nella stamperia del Terzani 1732. *In 8° di pag. 298.* fr. 12.

Colla p. 207 terminano i *Fasti antichi di Taranto* e colla pag. 217 incomincia *Taranto Sacro.*

609. Giornale patriotico della Repubblica Napoletana. Dove si trovano poste per ordine tutte le più belle produzioni patriotiche, date finora in luce ne' fogli volanti. Napoli 1799. *vol. 6 in 8.* fr. 120.

Questa preziosa e rarissima raccolta dovea comporsi di sette volumi, ma il vol. 3° non fu pubblicato; forse perchè si attendeva a riunire degli opuscoli che non aveansi pronti, e che poi per la breve durata di quel governo, non più poteronsi dare a stampa. I sei volumi adunque sono: il primo è stampato in *Napoli 16. Piovoso A. VII. della Repubblica Francese (4 Febbrajo 1799. v. st.) Nella stamperia Pergeriana.* di p. 176. In questo vol. oltre a' vari atti governativi, allocuzioni, ed avvisi de' generali Moliterno, Rocca Romana, e del cittadino Vincenzo Troisi della Rocca, a' proclami dei generali Championnet, Dufresse, e de' cittadini Bruno Gagliani, di Brunet tribuno del popolo romano, e di Alessandro Vitale, sono raccolte le ordinanze per l'Assemblea Nazionale, divisa in sei comitati cioè Centrale, di Legislazione, di polizia generale, di Finanze, di amministrazione interiore e militare. E membri di questa rappresentanza nazionale furono nominati *Raimondo di Gennaro, Nicola Fasulo, Ignazio Ciaia, Carlo Lauberti, Melchiorre Delfico, Moliterno, Domenico Bisceglia, Mario Pagano, Giuseppe Abbamonti, Domenico Cirillo, Forges Davanzati, Vincenzo Porta, Raffaele Doria, Gabriele Mandonè, Giovanni Riario, Cesare Paribelli, Giuseppe Albanesi, Pasquale Baffi, Francesco Pepe, e Prosdocimo Rotondo.* Vi sono raccolte ancora le leggi della coscrizione della Guardia Nazionale, della istallazione del Governo Provvisorio, e della formazione de' comitati del Governo: l'ordinanza, con cui sono nominati membri del municipio di Napoli Luigi Serra, Montemiletto, Filippo de Gennaro, Luigi Carafa, Giuseppe Pignatelli, Diego

Pignatelli del Vaglio, Vincenzo Bruno, Antonio Avella detto Pagliuchella, Ferdinando Ruggi, Pasquale Daniele, Michele la Greca. Clino Roselli, Ignazio Stile, Francesco Maria Gargano, Andrea Dino, Andrea Coppola. Andrea Vitaliano, Domenico Piatti, Carlo Iazcolla, e Nicola Carlomagno. E finalmente un inno da cantarsi sotto l' albero della libertà, altro al generale Championnet di G. B. Perotti, una orazione patriottica recitata in Napoli nell' innalzarsi l' albero della Libertà sul luogo del palazzo nazionale il 10 del Piovoso, ed una Canzone ditirambica di Luigi Rossi allo stesso generale Championnet. Ed è poi interessante assai l' ordinanza stampata alle p. 146-147, colla quale Championnet il 12 piovoso comanda che subito si riportino al direttore della Stamperia Nazionale cittadino Carcani tutti i rami incisi tanto geografici, quanto di altra specie alla detta stamperia appartenenti, i quali furono presi; e che l' esibitore ne verrebbe soddisfatto dell' importo, che avrà sborsato per l' acquisto di essi, e verrebbe ricompensato; ma che in caso di controvenzione sarebbero puniti severamente tutti coloro, i quali ricusassero di restituire i menzionati rami alla detta Stamperia Nazionale.— Il vol. 2° è stampato in *Napoli 30. Piovoso A. VII. della Repubblica Francese (18 Febbraio 1799. v. st.) Nella Stamperia Pergeriana*. di p. 176. In questo volume sono degni di nota sopra tutto le ordinanze ed i regolamenti intorno a' banchi, riguarda alla carta per rientegrarla nel credito della nazione, il regolamento della Camera de' Conti Nazionali, le disposizioni per impedire la devastazione de' boschi e delle selve, l' editto per fare sollecitamente restituire a' particolari le cose saccheggiate da chiunque le conservasse; l' edito per impedire il pubblico corso della moneta plateale delle nazioni estere; il formolario pel rendiconto degli amministratori delle università; l' editto col quale la Gran Corte della Vicaria viene nominata *Gran Corte Nazionale*; i regolamenti per rimettere la circolazione della moneta, il progetto per togliere il cambio sulle carte de' banchi, il proclama per non fare annovere le cappelle delle arti, il regolamento per reprimere la licenza e la indisciplina dell' armata, la rettifica fatta alla legge pe' fedecommessi. Dalla p. 3-6 leggesi in dialetto napoletano la *Parlata* al popolo napoletano, il cui autore si firma colle iniziali F. S. ed un sonetto poi di Giuseppe Castaldo Cerasi leggesi alla p. 55. Finalmente dalla p. 161-175 sta l' opuscolo, il cui frontespizio è il seguente: *Decadario della Repubblica Napolitana una e indivisibile per l' anno Sestile VII. Repubblicano che comprende il nuovo e vecchio stile e l' orario astronomico. In Napoli 1799*. Il vol. 4° è stampato in *Napoli 17. Ventoso A. VII. della Repubblica Francese (7 Marzo 1799. v. st.) Nella Stamperia Pergeriana*. di p. 176. Sono da notarsi in questo volume: il *Discorso* di Carlo Laubert indirizzato agli abitanti ne' dipartimenti della Repubblica Napoletana, la lettera d' Ignazio Gentile a' Francesi dalla p. 2-33., le leggi per la tesoreria nazionale, per le amministrazioni dipartimentali, per la divisione del territorio della Repubblica Napoletana, pei dipartimenti della Pescara, del Garigliano, e del Volturno, per l' organizzazione del Comitato dell' Interno; e finalmente il regolamento pe' teatri. Nè è da trascurarsi di notare l' *Analisi delle idee di libertà e d' eguaglianza diretta allo stabilimento del buon ordine e della buona morale de' cittadini della repubblica Napoletana*, che leggesi dalla p. 35-91; l' autore si serba anonimo, ma dice nella avvertenza essere amico di Gennaro Cestari e che avea già pubblicata una Allocuzione in fogli volanti: come pure il Progetto di decretazione presentato da Giuseppe de Logoteta nel 22 gennaio 1799 nella piazza del Castello di S. Eramo. — Il vol. 5° è stampato in *Napoli 26. Ventoso A. VII. della Repubblica Francese (16 Marzo 1799. v. st.) Nella Stamperia Pergeriana*. di p. 176. Sono da essere notati in questo volume: gli editti co' quali si stabi

liscono i cantoni della città di Napoli ed i loro limiti; il decreto per completare l'assemblea de' Rappresentanti provvisori della Repubblica Napoletana colla nomina di Antonio Nolli. Giuseppe Logoteta, Pasquale Falcigno, Giuseppe Cestari, Diego Pignatelli del Vaglio, e Vincenzo Bruni; la organizzazione della Guardia Nazionale; la legge della formazione dell' Istituto Nazionale; la legge che dà i nomi a' cantoni ossia quartieri della città di Napoli e delle altre città e province del Regno, e ne stabilisce la estensione ed i confini: essi sono sei per Napoli, cioè di Sannazaro, di Monte Libero, Colle del Giannone, dell' Umanità, del Sebeto, di Masaniello; il regolamento per il conio delle monete repubblicane; ed il regolamento pe' tribunali. Finalmente alla p. 171-172 leggesi una Canzona in dialetto napoletano intitolata *Ngiuriata de la Coccovaja de Puorto all'ex-Beggina-Canzona ncopp' all' area bell' nè si mm' amave n' at' anno.* — Il vol. 6° è stampato in *Napoli 9 Germile A. VII. della Repubblica Francese (29 marzo 1799. v. st.) Nella Stamperia Pergeriana.* di p. 176. Sono da notarsi in questo volume l'*Avviso salutare* di Vincenzo Russo; la Costituzione della Repubblica Francese; il decreto riguardante l' esatto valore, e la buona coniazione delle monete; l' editto che riguarda la numerazione e la denominazione delle strade; il piano di amministrazione e di distribuzione de' beni ecclesiastici: le *Riflessioni politiche* di Domenico Pignataro; il *Ragionamento al Popolo Napoletano* di Luigi Serio; ed il *Ragionamento* di Marcellino Fiorentino. In fine del vol. poi leggonsi delle rime di Bartolommeo Odierna. — Il vol. 7° ed ultimo è stampato in *Napoli 26 Germile A. VII.° della Repubblica Francese (15 Aprile 1799. v. st.) Nella stamperia Pergeriana*, di p. 176. Sono da notarsi in questo volume: il decreto, col quale si ordina di rimettersi la indicazione alle strade e la numerazione alle abitazioni nella città di Napoli, distrutte nella passata anarchia; il decreto per prevenire i disordini e l'anarchia; il decreto di organizzazione della Guardia Nazionale; l' ordine per innalzarsi un monumento a Virgilio; l' ordine per la polizia delle strade della città di Napoli; il regolamento per la cassa di carità nazionale, e l'altro per le divise e pel vestiario della Guardia Nazionale.

610. Huarte (Gio.) Essame degl' ingegni de gli huomini, per apprender le scienze: nel quale, scoprendosi la verità delle nature, si mostra, a che professione sia atto ciascuno, et quanto profitto habbia fatto in essa. Nuovamente tradotto dalla lingua spagnuola da M. Camillo Camilli. In Venetia, 1582. *In 8° di pag. 584, con legatura guasta in pergamena. Edizione Aldina; tra il titolo e la data sta impressa l' ancora Aldina.* fr. 8.

611. Imperato (Francesco) Reformatione di nuovo fatta per lo regimento de le piazze populari de la città de Napoli. Con un breve discorso intorno all' officio di Capitanio d' Ottine. In Napoli, nella stamperia di Felice Stigliola 1598. *In 8° di p. 44.* fr. 15.

In fine di questo opuscolo vi stanno aggiunti 6 fogli manoscritti ne' quali sono registrati tutti gli *Eletti del Fedelissimo Popolo di Napoli* dall' anno 1495, fino al 1592.

612. Lacrymae in obitum Catholicae ac Potentissimae Hispaniarum Reginae Margaretae Austriacae. Collegium Societatis Iesu Bruxellae anno 1611. Oratio. Elegiae. Epigrammata. Hieroglyphica. Emble-

mata. Bruxellae. Ex officina Rutgeri Velpii, et Huberti Antonii, Typogr. jur. Anno 1611. *In 8° di pag. 88. leg. in perg.* fr. 7.

613. Lecce con la sua provincia de' Salentini preservata dalla peste negli Anni 1656 e 1690. Con la notitia di ciò, ch'é negli anni predetti occorso. In Lecce, appresso gli eredi di Pietro Micheli, 1691. *In 4° piccolo di pag. 34. Sulla penultima pagina sta impressa la effigie di S. Oronzio vescovo di Lecce, incisa in legno. Legat. alla rustica. Esemplare alquanto smarginato.* fr. 12.

614. Ledesma (D.) *gesuita.* Dottrina christiana. Alla quale ci sono aggiunte alcun' altre cose spirituali per aiutar a ben vivere. Et diverse lodi spirituali con l'aria che si cantano nella Dottrina Christiana. In Napoli, appresso Horatio Salviani 1585. *In 12° di pag. 64. Dalla pag. 49-64 sta impressa la musica colla quale debbonsi cantare quelle lodi.* fr. 8.

615. De Lellis (Carlo) Applausi poetici. In Napoli, per Francesco Colligni 1649. *In 8° di pag. 190 Legat. in perg.* fr. 4.

616. Letanie della vita, et passione del nostro Signore Giesu Cristo. Aggiuntovi le litanie della Beatiss. Vergine Maria cavate dalla Scrittura, et disposte secondo l'ordine della sua santissima vita. Neapoli, apud Horatium Salvianum 1585. *In 12° di pag. 96.* fr. 4.

617. Litterae apostolicae, quibus institutio, confirmatio, et varia privilegia continentur Societatis Iesu. Romae, in Collegio eiusdem Societatis 1587. fr. 20.

Questo volume in 8° si compone nel seguente modo. 1° Le predette *Lettere* occupano pag. 304, ed in fine della pag. 279 numerata leggesi la firma autografa di Ovidio Erasmo notaio della Camera Apostolica col suggello autentico della stessa. 2° *S. D. N. Gregorii Papae XIIII. Constitutio qua Societatis institutum, et ratio gubernandi confirmantur: et ne quid contra haec a quoquam tentetur, graviter interdicitur.* Di pag. 20. Dopo il 3° verso nella pag. 19 leggesi: *Romae in Collegio eiusdem Societatis. Anno Domini 1591*, è questa la edizione, e poi scritto di propria mano *Iacobus Ximenez Secretarius* col suggello del preposito della Compagnia di Gesù. Sulla pag. 20 sta scritta di carattere tutto autografo di Diego Ximenez una lettera colla data di Roma del 28 di settembre del 1591 al padre Antonio Lisio provinciale in Napoli, per commessione del Padre Generale della stessa Compagnia. 3° *Facultas novitios iuxta constitutiones, admittendi, et cum illegitimis dispensandi, Societati restituitur, et de novo conceditur. Anno 1591.* È di pag. 4. con in fine la firma autografa di Giacomo Ximenes secretario ed il suggello del preposito della Compagnia. — 4° *Breve Sanctiss. D. N. Clementis. VIII. Quo Societatis Religiosis usus Bullae Cruciatae, quod eligendum Confessarium, et obtinendam absolutionem a reservatis interdicitur.* È di pag. 4—5° Una carta manoscritta contenente una Bolla di Clemente VIII. del 30 agosto 1602, colla quale si dà facoltà al preposito generale della compagnia di Gesù *erigendi Congregationes, Primariaeque Romanae aggregandi, ac indulgentias eis communicandi Generali Societatis Iesu Praeposito alias concessa etiam in residentiis.* È fir-

mata da *M. Vestrius Barbianus.* — 6° *Bulla S. D. N. Pauli Quinti. Qua institutum et Privilegia Societatis confirmantur : praesertim vero Constitutiones Greg. XIII. et XIIII. approbantur, et de novo concedunctur.* Questo opuscolo incomincia colla numerazione 305 alla prima pagina e termina con il numero 322 all' ultima. In piede di questa sta la firma autografa di Bernardo de Angelis segretario e poi il suggello della Compagnia.

618. Lodi vere della dottrina Christiana, et l' aria, con che si soglion cantare. In Napoli, appresso Horatio Salviani 1585. *In 12° di pag. 44. Sono poesie sacre in lode di Maria.* fr. 3.

619. Messina (Giuseppe) Sagro novenario per onorare la gran Signora, e Madre Maria SS. del Carmine volgarmente delle Galline proteggitrice della città di Nocera de' Pagani coronata nel dì 30 settembre di questo corrente anno di nostra salute 1787. Con un succinto ragguaglio della invenzione della sua prodigiosissima immagine de' miracoli, e grazie operate a pro de' suoi divoti, e della solenne sua coronazione. In Napoli 1787 nella stamperia Paciana. *In 8° di pag. 124 leg. in cart.* fr. 8.

Dalla pag. 3 60 si fa la storia della città di Nocera, quella della invenzione della immagine e de' suoi miracoli.

620. Nardi (Carlo) Inscriptionum specimen appositis annotationibus, atque excursibus illustratum. Neapoli 1763. apud Vincentium Pauriam. *In 8° di pag. 298. leg. in perg.* fr. 15.

Dopo la pag. IV. sta un grande albero geneologico della famiglia d' Este duchi di Modena. Questo libro contiene iscrizioni e note storiche riguardanti le badie di S. Maria de Fossis, di S. Maria in Valle di Giosafat, di S. Pietro Apostolo d' Eboli, di S. Pietro a Colonnella ossia Petruccia, delle città di Amalfi, di Montalto, di Nola, di Santa Severina, di Anversa in Abruzzo, della Calabria, e delle nobili famiglie Amato, Carelli, Cavalcante, Foscarini, Frisia, Nardi, Paula, Pignatelli, Ripa, Ruffo e Sersale. Dalla pag. 181-192 poi tratta di proposito *De Academia Montaltina seu Incultorum.* Dalla pag. 207-228 illustra un marmo rinvenuto in S. Benedetto di Ullano, nel quale si à notizia de' Veredi, e Veredari e procuratori de' Veredi. Finalmente dalla pag. 229-256 spiega e difende un' epitaffio, in cui si fa parola delle famiglie Sollazzo e Castriota, de Greci, degli Albanesi e de' Coronei del reame di Napoli.

621. Piperno (Pietro) Della superstitiosa Noce di Benevento trattato historico. In Napoli, per Giacomo Gaffaro 1640. *In 8° di p. 128.* fr. 8.

Questa è la 2ª edizione corretta da molti errori. Sulla terza pagina sta impresso il luogo, dove la famosa noce vedesi circondata dalle streghe, e sulla pag. 19 numerata, gli stemmi delle nobili famiglie beneventane Bilotta e Vipera, delle quali se ne fa la storia dalla detta pag. 19-30. Finalmente dalla pag. 61-109 leggesi lo stesso trattato scritto precedentemente in latino ed intitolato De *nuce maga Beneventana.*

622. Poderico (Giacomo) Opus necessarium an venenatum corpus in vita

et post mortem dignoscatur. Neapoli, apud Iosephum Cacchium 1588 *In 8° di pag. 136. leg. in perg. con tagli dorati.* fr. 10

Questo volumetto contiene due opere del Poderico, che hanno una sola paginazione, ma due distinti frontespizi. Colla pag. 72 numerata termina la prima opera, alla quale segue il frontespizio dell' altra, che è così. *De lapide ferreo ab aere lapso. De eius generatione, et causa. Neapoli apud Iosephum Cacchium 1688.* Questo bolide nell' anno 1582 cadde presso la città di Castrovillari, è trasportato nella città di Cosenza il Poderico, che trovavasi in quella città sua patria, incominciò a studiarlo.

623. Rocco (Filippo) Il Sebastiano tragedia sacra. In Cosenza, per Gio. Battista Moio, et Gio. Battista Russo 1656. *In 8° di pag. 200. leg in perg.* fr. 10.

L' autore fu nativo di Cosenza e dell' ordine de'minimi di S. Francesco di Paola. È scritta in versi. È di tale rarità questo libro, che il Conte Vito Capialbi chiaro letterato calabrese, instancabile ricercatore della patria storia possessore di ricchissima e scelta biblioteca non potè mai vederlo, e perciò alla pagina 67 delle sue Memorie sulle tipografie Calabresi, stampate in Napoli nel 1835, nel registrare questa tragedia sotto l' anno 1656, scrive così: *Vien riferita dall' Allacci* Drammaturgia *facc. 706. Il Toppi, l' Amato, e il Zavarroni la chiamano* Commedia, *il Marchese Spiriti* Poema, *l' egregio Amico Signor Lombardi assicura essere una tragedia sacra non dispregevole.*

624. Speculum boni principis Alphonsus Rex Aragoniae. Hoc est, dicta et facta Alphonsi regis Aragoniae. Primum IV. Libris confuse descripta ab Antonio Panormita: sed nunc in certos titulos et canones, maxime ethicos et politicos, digesta; similibus quoque quibusdam, et dissimilibus, ex Æneae Sylvii commentariis, nec non chronologia vitae et rerum gestarum eiusdem Alphonsi, aucta. Sic digessit et auxit Iohannes Santes cognomento Santenus. Amstelodami, apud Ludovicum Elzevirium 1646. *In 12° di p. 346. con antiporta istoriato ed inciso in rame, in cui vedesi re Alfonso seduto in maestà e coronato di alloro dalla Giustizia e dalla Virtù. Leg. in vitello di Olanda.* fr. 25.

625. Tasso (Torquato) La disperation di Guida poemetto. In Napoli MDCLI. Nella stampa d' Honofrio Savio. *In 8° di p. 46 leg. in perg. Esemplare con frontespizio rattoppato, e con una piccola tarla nelle tre carte della dedica del tipografo.* fr. 9.

Precedono le rime di Cristoforo Ferrari veneziano, di Gio. Batt. Marino, di Gio. Camillo Zaccagni romano, di Gennaro Soardo accademico Ozioso, di Onorato de Rognonibus canonico regolare lateranese, e di Carlo Cosmo.

626. Valla (Lorenzo) De falso credita et ementita Constantini donatione, declamatio. Westphaliae. Typis Karkerii A. S. 1665. *In 12° di p. 102. leg. in perg.* fr. 20.

L' autore dimostra falsa la donazione che i Papi da tanti secoli dicono avere ricevuta dall' imperadore Costantino.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 11.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

627. **Altimari** (Donato Antonio) Nonnulla opuscula nunc primum in unum collecta, et recognita cum locis omnibus in margine additis. Quibus ultimo accedit de Sanitatis latitudine tractatus, una cum eiusdem latitudinis tabula. De manna differentiis, ac viribus, deque eas dignoscendi via, ac ratione. Item de vinaceorum facultate, ac usu. Venetiis. Apud Ioannem Antonium Salernitanum. MDLXX. *In 4° di p. 304. oltre la mappa della latitudine, che sta in fine del volume. Esemplare guasto in qualche parte.* fr.6.

In fronte al volume sta una lettera dell' autore a Virgilio Riccardo di Sanseverino suo discepolo, ed altra lettera di costui agli studiosi. In fine poi del volume leggesi un epigramma latino di Domenico Pizzimenti. Gli opuscoli contenuti in questo volume sono. *Quod utero gerentibus pro praeservatione abortus, venae sectio non competat ex Hipp. et Gal. sententia. De alteratione, concoctione, digestione, praeparatione ac purgatione. De sedimento in urinis. Quod functiones principes iuxta Gale. decreta, animā in cerebri sinubus, sed in ipsius corpore exerceat. Quod naturalis spiritus in Gal. doctrina admittatur: et non omnino sit admittendus, ut quibusdam visum est. Quod exquisita tertiana, ad eiusdem Hip. et Gal. sententiam, in genere acutorum morborum contineatur. De sanitatis latitudine tractatus, una cum eiusdem latitudinis tabula, nuper aeditur.*

628. **Ascon** (Ferdinando) Idea dell' altare dedicato all' Immacolata Concettione della Vergine. Nel Regio Palazzo (*di Napoli*) sotto gli auspicij dell' Illustriss. et Eccell. Signora D. Aloysa Sandoval Duchessa di Medina ecc. Viceregina di questo Regno. In Napoli. Per Camillo Cavallo. M.DC.XLIV. *In 4° di p. 22.* fr.6.

Dopo il frontespizio sta una larga tavola incisa in rame in cui è ritratto l' altare che si descrive nell' opera suddetta.

629. — La stessa operetta in ispagnuolo, e stampata dal medesimo tipografo e nell' anno stesso. *In 4° di p. 22.* fr. 4.

Questa versione però non porta la tavola.

630. Attendolo (Gio. Batt.) Alcune rime et versi. In Napoli appresso Giuseppe Cacchi. M.D.L.XXXVIII. *In 4° di p. 162. Cattivo esemplare; manca il bottello a' versi.* fr. 6.

Dopo la dedica dell' autore a Cesare Costa arcivescovo di Capua, seguono tre sonetti di Paolo Regio vescovo di Vico Equense, di Camillo Pellegrino, e di Flaminio Pugliesi salernitano, in lode dell' Attendolo, come pure lo sono le due seguenti poesie latine di Claudio Libessard francese e di Gio. Francesco Lombardo napoletano. Incomincia l' opera dell' Attendolo colla sua orazione in lode di Roberta Carafa duchessa di Maddaloni, in cui l' oratore impiega 12 pagine nell' enumerare le glorie e nel lodare la nobiltà delle famiglie Carafa e di Capua, la prima paterna e materna l' altra della defunta. In fine delle rime poi leggonsi quattro sonetti e varie annotazioni di Gasparo Attendolo fratello di Gio. Batt., come pure alcune poesie e commenti latini dello stesso Gasparo dalla p. 62-69. Finalmente due distici di Flavio Giunio filosofo e medico di Atri.

631. Bacone (Franc.) De sapientia veterum. Lugduni Batavorum, ex officina Ioannis Maire. CIↃIↃCXXXIII. *In 12° di p. 248.* leg. in perg. *Terza edizione, esemplare mediocre.* fr. 7.

632. Basile (Gio. Batt.) Ritratti delle più belle dame Napoletane. In Napoli, nella stampa di Roberto Mollo 1639. *In 4° di p. 44. Manca il frontespizio, ed in alcune carte vi sono macchie di acqua.* fr. 10.

La edizione è ripetuta sulla penultima faccia. L' autore si nasconde sotto il nome accademico di *Attonito Accademico Irresoluto.* Questi ritratti sono al numero di 24 in altrettanti madrigali e per le seguenti Dame Napoletane: Anna Carafa, Anna Concubletto duchessa d' Atri, Popa de' Rossi, Anna di Mendozza, Diana Caracciolo principessa di Ottaiano, Isabella Sanseverino principessa di Sanzi, Maria Caracciolo principessa di S. Agata, Maria Brancaccio duchessa di Cancellara, Porzia Palagana principessa di Cellamare, Vittoria Battaglino, Isabella di Gennaro, Cornelia del Tufo, Isabella Caracciolo duchessa della Rocca, Isabella di Sangro, Popa Albertino, Caterina Carafa principessa di Belvedere, Giovanna Coscia duchessa di S. Agata, Beatrice di Silva duchessa di Campochiaro, Carlotta Savelli principessa di Cariati, Fiammetta Ruffo duchessa della Bagnara, Elvira Frezza duchessa di Castro, Fulvia d' Afflitto, Olimpia Bonito, e Cornelia Muscettola.

633. Beatillo (Ant.) Historia di Bari principal Città della Puglia nel Regno di Napoli. In Napoli, MDCXXXVII. Nella stamperia di Francesco Savio Stampatore della Corte Arcivescovale. *In 8° di pag. 268.* fr. 30.

Sul frontespizio stanno impressi in legno S. Niccola e S. Sabino.

634. Beringuzio (Gio.) Oratio quam habuit dum Ius Civile in florentiss. Neapolitano Gymnasio aggrederetur, in qua de legum institutione, maiestate, utilitate fine, omni denique studendi ratione absolutissime agitur. Neapoli. Apud Iosephum Cacchium. M.D.LXXXIX. *In 4° di p. 28.* fr. 7.

Sul frontespizio sta impressa l'aquila coronata, insegna del tipografo, e incisa in legno, come lo sono pure le capolettere istoriate; il carattere è in bello corsivo. La dedica di questa orazione è di Paolo Portorello a Giulio Cesare Como. Il Beringuzio nativo di Siena fu un dotto giureconsulto.

635. Biondo (Michelangelo) Speculum iuventutis. *Esemplare rattoppato ne' margini e macchiato.* fr. 10.

Il frontespizio à una larga cornice in legno e nel mezzo il titolo del libro così: *Michae—lis Ange—li Blondi Veneti Spe—culum iuventutis.* e poi una rozza incisione in legno dinotante la fenice che rinasce. Non porta il libro foliazione nè richiami, ma la sola segnatura da A in N. Nelle due ultime pagine leggonsi due epigrammi latini di L. Vopisco e di Fabrizio de Luna. La stampa è in carattere tondo con abbreviature e con capolettere incise in legno ed istoriate. Gli ultimi tre versi, co' quali termina il libro, notano la edizione così: *Regnante Carolo. V. Imperatore Augu — stissimo, Anno, M.D.XXXIIII. Naepo—li per Mathiam Canze Briciensem.*

636. Campano (Gio. Antonio) Ad Cardinalem Papiensem. De felici Campani statu, et Urbis Interamniae, seu Terami situ atque iucunditate. Interamniae Praetutianorum. Ex nova Typographia Iacobi Antonii Consorti, et Antonii Felcini (*1665*) *In 8° di p. 12 leg. all'imp.* fr. 25.

Questo opuscolo è di estrema rarità, essendo uno de' pochissimi libri stampati nella città di Teramo, e contenendo la descrizione di quella stessa città, che per la prima volta fu pubblicata con tutte le opere del Campano in Roma nel 1495, e poi venne riprodotta in questo opuscolo per la seconda volta.

637. Capece (Scipione) Inarime ad Illustriss. Victoriam Columniam. *Ed in fine.* Neapoli apud Ioannem Sulsbacchium Pridie. Kl. Martij. M.D.XXXII. *In 4° di p. 16.* fr. 30.

Questo rarissimo opuscolo senza foliazione, e senza richiami à la sola segnatura di A e B. L'autore descrive l'isola d'Ischia in questo suo poema, nè tralascia le piante, tra le quali la viola ed il rosmarino; ragiona dell terme di quell'isola, della pescaggione e finalmente della famiglia Avalos che la tenne in signoria.

638. — Scripta super ti. de acquir. poss. ubi multa utilia in practica, et in materia feudorum et const. regni continentur. (*Napoli per Gio. Sultzbach 1532*) *In 4° di p. 80 senza foliazione e senza richiami, ma con la sola segnatura da A in F tutti quaderni, meno F. che è quinterno. La stampa è a due colonne.* fr. 8.

639. — Magistratuum Regni Neap. qualiter cum antiquis Romanorum

convenlant compendiolum. (*Napoli per Gio. Sultzbach 1532*) *In 4° di p. 8 senza foliazione, senza richiami e senza segnatura.* fr. 15.

640. Carrafa (Mario) Constitutiones, et decreta provincialis synodi Neapolitanae, sub illustriss. et reverendiss. D. D. Mario Carrafa Archiepiscopo Neapolitano, anno Domini. M.D.LXXVI. a S. D. N. Gregorio XIII. confirmata. Et mandato illustrissimi ac reverendissimi D. D. Annibalis a Capua Dei, et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopi Neapolitani edita. Neapoli, ex officina Salviana. Anno M.D.LXXX. *In 4° di p. 116. Esemplare mediocre.* fr. 5.

Sul frontespizio sta impresso lo stemma del Di Capua inciso in legno.

641. Cirni (Ant. Franc.) Comentarii, ne quali si descrive la guerra ultima di Francia, la celebratione del Concilio Tridentino, il soccorso d'Orano, l'impresa del Pignone, e l'historia dell'assedio di Malta diligentissimamente raccolta insieme con altre cose notabili. In Roma, appresso Giulio Accolto, MDLXVII. *In 4° di p. 280.* fr. 15.

Sul frontespizio sta lo stemma dell'ordine di Malta inciso in legno, ed in fine del volume una carta topografica della doppia grandezza del libro anche incisa in legno, in cui è ritratta l'isola di Malta, e poi le altre del Gozo e di Comino. Tra le altre cose in questa opera si tratta della *origine della Religione di S. Gio. Gerosolimitano*, e si riportano *varii discorsi, orationi e giuditii* sopra la predetta Religione. — L'esemplare è buono, [illegible] è una piccola tarla nella punta estrema inferiore estrena delle [illegible] carte, e nel margine di molte carte vi sono a mano notati degli appunti e segnate con linee al di sotto parecchie parole.

642. Cocarella (Benedetto) Cronaca istoriale di Tremiti, composta in latino da D. Benedetto Cocarella. Data poscia lunghi anni, alla stampa nuovamente dal Rev. P. Don Alberto Vintiano. Hora volgarizata; a commun beneficio, da Don Pietro Paolo di Ribera. Con la breve descrittione della Fortezza moderna, et Isole antiche del luogo: gia delle Diomedee; secondo hoggidì esse, e particolarità loro si trovano. In Vinetia, M.DCVI. Presso Giovanni Battista Colosino. *In 4° di p. 122. Unitamente alla precedente opera è stampata la seguente con distinto frontespizio e separata paginazione.* Successo de' canonici regolari lateranensi nelle loro Isole Tremitane; delle anticamente Diomedee, con l'Armata del gran Turco Sultan Solimano, del 1567. Colla brieve Descrittione d'esse Isole, e Fortezze, nella guisa, che hoggidì si trovano. Composta da Don Pietro Paolo di Ribera. Toccansi sommariamente le cose piu notabili avvenute a'Cavalieri di Malta nel loro assedio della medesima Armata: co' nomi, cognomi, e patrie, per lo piu, di ducento Cavalieri di varie Nationi, che vi morsero. In Vinetia, M.DCVI. presso Giovanni Battista Colosino. *In 4° di p. 74.* fr. 17.

643. Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano riordinato per comandamento del Sacro Generale Capitulo, celebrato nell' anno

MDCCLXXVI. sotto gli auspicj di Sua Altezza Eminentissima il Gran Maestro Fra Emanuele De Rhoan. In Malta nella stamperia del Palazzo di S. A. E. per Fra Giovanni Mallia suo stampatore M.DCCLXXXII. *In fol. di pag. 530 leg. in perg.* fr. 80.

Dalla p. VII-XXIV sta la *Cronologia de' Gran Maestri con alcune notizie le più importanti;* in essa si fa un cenno biografico di tutti i 70 Gran Maestri da Gerardo fondatore dell' Ordine nell' anno 1113, fino ad Emmanuele de Rohan eletto nel giorno 12 di novembre del 1775. Innanzi agli statuti sta il ritratto del Rohan assai bene inciso da D. Cunego. Questo è l'intero è più completo codice dell' ordine gerosolimitano. Suole trovarsi unito a questo codice una seconda parte, che sono tutte le bolle ed altri privilegi concessi all' ordine, quale volume benchè abbia proprio frontespizio, pure porta la numerazione delle pagine in continuazione di questa prima parte. Il presente esemplare manca di questa 2a parte; ciò non pertanto il Codice è intero e perfettissimo.

644. Colonna (Vittoria) Rime corrette ed illustrate. Colla vita della medesima Colonna scritta da Giambatista Rota. In Bergamo appresso Pietro Lancellotti. 1760. *In 8° di p. 232 leg. in perg.* fr. 8.

Dalla p. V-XLVIII. leggesi la vita della Colonna, le testimonianze e l'elenco delle sue rime. Poi dalla p: 1-63 stanno i 125 *Sonetti;* dalla p. 64-70 le due *Canzoni;* dalla p. 71-77 le 27 *Stanze;* dalla p. 79-187 le *Rime Spirituali* contenute in 212 *Sonetti;* e finalmente dalla p. 188-192 il *Capitolo del trionfo di Cristo.* L' ultima pagina à la insegna del tipografo espressa nel Cavallo Pegaseo e poi la edizione ripetuta così: *Bergamo, appresso Pietro Lancellotti a dì 19 settembre 1760.*

645. Dandolo (Marco) Oratio. *Napoli 1507 in 8° di p. 16.* fr. 30.

Questo rarissimo opuscolo contiene la orazione che Marco Dandolo legato della repubblica di Venezia recitò in Napoli nel Castello Nuovo il giorno 29 di decembre dell' anno 1506 alla presenza di Ferdinando il Cattolico re di Spagna, per felicitarlo della conquista del reame di Napoli. — Il volumetto si forma di otto foglietti in ottavo in bel carattere tondo con abbreviature; non porta data di luogo, nè anno della edizione e neppure il nome del tipografo, ma dalla carta, da' caratteri e dall' inghiostro vedesi chiaramente che è edizione di Napoli del 1507 uscita pe' tipi del Mayr. Non à foliazione nè richiami, ma la sola segnatura A. La prima faccia del volumetto è interamente bianca e non porta neppure la segnatura A i; nel rovescio poi leggesi la lettera di dedica che Pietro Summonte, editore di questa orazione, fa a Francesco Caro veneto: essa, compresa la intestazione, si compone di versi 19 ed il rimanente della pagina è bianco. La pagina seguente che porta la segnatura A ii incomincia così: *Marci Danduli Artium ac. I. V. doctoris: et Equitis:— Oratoris Veneti apud Serenissimum Ferdinandum — Hispaniae: utriusq. Siciliae: etc. Catholicum Regem — Oratio.* Questi quattro versi formano il titolo dell' opuscolo. Sedici versi poi leggonsi nell' ultima pagina, che termina co' seguenti tre: *Habita Neapoli in Castello novo. iiii. — Calendas Ianuarias. M.D.VII. — a Dominica nativitate.*

646. Daniello (Bernardino) La poetica. *Ed in fine della penultima*

pagina. In Venegia per Giovan' Antonio di Nicolini da Sabio, l'Anno de nostra salute MDXXXVI. *In 4° di p. 138.* fr. 7.

Libro citato dal Gamba nella sua opera de' testi di lingua.

647. Ferraro (Gio. Batt.) Libri quattro : de' quali si tratta delle razze, della disciplina del cavalcare, e di molte altre cose appertinenti a sì fatto essercitio. In Campagna appresso Gio. Domeninico (*sic*) Nibio, e Gio. Francesco Scaglione. M.D.LXX. *In 4° di pag. 256. leg. in pelle.* fr. 60.

È questa una edizione sconosciuta a tutti i bibliografi, ed uno de' sei libri stampati nella città di Campagna.

648. Gambara (Lorenzo) Expositi ad Illustrissimum Antonium Perenotum Granvelanum, Cardinalem, et in Regno Neapolitano Proregem. Neapoli, apud Iosephum Cacchium Aquilanum, MDLXXIIII. *In 4° di p. 88.* fr. 17.

Sul frontespizio sta impressa l'aquila coronata, impresa del tipografo, incisa in legno, e sul rovescio leggonsi tre epigrammi latini di Fabio Giordano, di Gio. Batt. Arcucci e di Dionisio Zanchi in lode dell'autore. Altri 7 epigrammi latini stanno in fine dell'opera del Gambara e sono di Giacomo Patti siciliano i primi due, i due seguenti di Guglielmo Medici di Monferrato, il 5° di Gio. Girolamo Catena, il 6° di Marco Antonio Lanfranco veronese, e l'ultimo del giureconsulto Antonio Vacca. Questo è un poema in quattro libri, in cui l'autore descrive la villa Farnese in Tivoli e canta le lodi di quella illustre famiglia. La stampa è in carattere corsivo con capolettere incise in legno e istoriate.

649. Gimma (Giacinto) Elogj accademici della Società degli Spensierati di Rossano. Colle memorie storiche della Società stessa. In Napoli, a spese di Carlo Troise stampatore Accademico della medesima Società MDCCIII. *Vol. 2. in 4° leg. in perg. Esemplare in carta forte.* fr. 30.

Il vol. 1° è di p. 378 ed innanzi al frontespizio à due incisioni in rame cioè il ritratto dell'autore e l'antiporto istoriato. Il ritratto di Filippo V. anche inciso in rame precede la dedica, ed intercalati nel testo poi sono quelli di Felice Lanzina Ulloa, di Monsignor Niccolò Ant. di Tura, di Ferdinando Bazan de Benavides arciv. di Palermo, di Carlo Petra, di Carlo Bartolommeo Piazza, di Antonio Magliabecchi, di Carlo Andrea Sinibaldi, di Pietro Emilio Guasco, di Carlo Musitano, di Carlo Blasco, di Federico Meninni, di Carlo Cito, di Lucantonio Porzio, di Gennaro d'Andrea, di Pietro di Fusco, di Luca Tozzi, di Biagio Aldimari, del cardinale Carlo Bichi, di Orazio Molula, di Marcello Celentano, di Gio. Batt. Vulpino, di Antonio Monforte, di Pietro Antonio Chiavari, di Niccolò Gascon y Altavas, del cardinale Tommaso Maria Ferrari, di monsignor Pompeo Sarnelli, di Vincenzo Maria Orsini poi papa Benedetto 13°, di Baldassarre Pisani, di Vincenzo Coronelli, di Gio. Batt. Grappelli, e di Elia Astorini. Il vol. 2° è di p. 542 avendo innanzi al frontespizio ripetuto il ritratto dell'autore e l'antiporto istoriato; e poi intercalati i ritratti del cardinale Fabrizio Paolucci, di Andrea Perrucci, di Giovanna Caracciolo, di Giuseppe Fernandes de Medrano, di Gio. Giacomo

Mangeti, di Carlo Sigismondo Capeci, di Vittoria Galiota, d'Ignazio di Lanto, di Tommaso Donzelli, di Gaetano Coppola, di Gaetano Tremigliozzi, di Isidoro Nardi, di Francesco Marchese di Agnello di Napoli, di Carlo Domenico di Sangro, di Carlo Sernicola, di Baldassarre Paglia, di Muzio di Gaeta, di Gio. Mario Crescimbeni, di Padovano Guasco, di Lorenzo Terraneo, di Domenico Andrea de Milo, di Tommaso di Aquino, di Aurora Sanseverino, di Guglielmo Bonjour, di Carmine Niccolò Caracciolo, e di Gio. Emmanuele Fernandes Pacecco marchese di Vigliena viceré di Napoli. Finalmente dalla p. 399-448 leggonsi le *Memorie storiche della Società degli Spensierati di Rossano raccolte da Gaetano Tremigliozzi Consiglier-Promoteriale della medesima.*

650. Graberg di Hemsò (Iacopo) Saggio istorico su gli Scaldi o antichi poeti Scandinavi. Pisa presso Molini, Landi e Comp. co' caratteri di Didot MDCCCXI. *In 8° di p. 270 leg. in cart. Esemplare in carta forte.* fr. 30.

Dotto ed erudito lavoro intorno a' trovatori e menestrelli, ed all'antica poesia delle corti di amore e di cavalleria.

651. Longo (il sofista) Les amours pastorales de Daphnis et Chloè, escrites en Grec par Longus, et translatées en François par Iacques Amyot. Bouillon, de l'imprimerie de la Société Typographique. M. DCC. LXXVI. *In 8° di p. 220 leg. alla francese. Bello esemplare.* fr. 15.

Le trenta incisioni in rame, delle quali è corredato il libro, sono bene impresse, e non manca la più rara di esse, cioè l'ultima, in cui è espresso il talamo de' due amanti tutto nascosto nel cavo di una grotta, meno la parte estrema inferiore, che per essersi sollevate da due amorini le cortine, che la coprivano, mostra i piedi degli amanti in positura tale, da indicare l'atto voluttuoso in cui giacciono.

652. Manhès (il generale) Lettera in francese in data di *Paris, le 5 décembre 1835.* Stampata a Parigi *de l'imprimerie de Crapelet. In fol. volante di p. 4.* fr. 7.

Con questo scritto il Manhès confuta il generale Colletta di quanto scrisse contro di lui nella sua *Storia del Reame di Napoli*, tanto per le sue operazioni militari, che per la repressione de' briganti nelle Calabrie.

653. Mancino (Giacomo) Practica visitandi infirmos. Mercuriani. Apud Camillum Cavallum. M. DC. XXXXII. *In 4° di pag. 912 leg. in perg.* fr. 30.

Questo è il solo libro stampato in Mercogliano, e per la sua rarità ignoto a' bibliografi.

654. Melchiori (Ottaviano) Descrittione dell'antichissima città di Caiazzo, nella quale si tratta dell'origine, e principij di detta Città. Delli Signori, che l'hanno dominata. Et di tutti l'Huomini Illustri così in lettere, come in arme, ch'ella ha prodotti. In Napoli, per Costantino Vitale. M.DC.XIX. *In 4° di p. 112.* fr. 34.

655. Mellini (Domenico) Trattato dell' origine, fatti, costumi, e [illegible] di Matelda, la Gran Contessa d' Italia; diviso in due parti. In Fiorenza, per Filippo Giunti. M.D.LXXXIX. *In 4° di pag. 120 leg. in pelle.* fr. 12.

Sulla pagina 112 sta la effigie della Contessa Matilde incisa in legno.

656. Minutolo (Andrea) Memorie del Gran Priorato di Messina. In Messina nella Stamperia Camerale di Vincenzo d' Amico 1699. *In fol. di p. 360 leg. in perg. Dalla p. 315—347 vi sta una piccola tarla.* fr. 100.

Innanzi alla prima pag. numerata sta il ritratto dell' autore inciso in rame. Dalla p. 6—8 dopo il frontespizio leggesi l' elenco di tutte le famiglie che furono ricevute nell' ordine di Malta pertinenti al Priorato di Messina. L' opera poi è divisa nel modo seguente. Lib. 1° *Della origine, fondazione, e privilegi del Priorato di S. Gio. Gerosolimitano di Messina.* Lib. 2° *Della dignità del Priore, e della notitia di tutti coloro che sono stati Priori di Messina.* Lib. 3° *Delli beni del priorato di Messina, e delle sue commende.* Lib. 4° *Delle azioni illustri in santità, come nelle Armi de' Cavalieri Gerosolimitani del Gran Priorato di Messina.* Lib. 5° *De' Cavalieri Gerosolimitani del Gran Priorato di Messina.* quale elenco incomincia dall' anno 1136 e termina all' anno 1695. Libro 6° *Delle armi, e descendenze genealogiche de' Cavalieri Gerosolimitani delle Città di Messina, e di Reggio di Calabria.* In questo libro si fa la descrizione delle armi, e la discendenza de' quattro quarti di ciascuno de' seguenti Cavalieri: *Ala o di Ala. Alifia o Galifi, Amico o di Amico. Ansalone, Anzalone, Arena o di Arena. Averna o Avarna, Balsamo, Basilico, Bisagna, Bonfiglio, Brigandi, Calze o le Calze, Campolo, Carafla, Casata, Ciampoli o Ciampolo, Cicala, Cirino o Cherino, Cocchiglia, Comito, Compagna o Cumpagna, Cottone, Crisafi o Grisafi, Dainotto, Denti, Dini, Doria, Francesco o di Francesco, Giovanni o di Giovanni, Gotho o Gotto, Gregorio o di Gregorio, [illegible], Lazzari, Marquett, Marchese, Marco o di Marco, Marullo o Merulla, Messina, Minutolo o Minutoli, Moleti, Mollica, Monoado* ossia *Montecateno, Natoli, Puncaldo, Papardo, Patti o de Pactis, Porcari, Porco o Portio, Procopio o Procopi, Pullicino, Pozzo o del Pozzo, Rocca o la Rocca, Romano Colonna, Ruffo, Saccano, Salvago, Scheglia, Sires, Smorto, Sollima delli Orinali, Sollima delli Merli, Spadafora, Stagno, Staffi, Staiti, Valdina, Ventimiglia, Villadicani, Viperano, e Zafarana.* Dalla p. 181-186 leggesi la descrizione delle armi e la discendenza di que' cavalieri della città di Reggio di Calabria; che fecero le pruove nel Priorato di Messina, e sono: *Abbenavoli, Barone, Melissaro, Musitano, e Musolino.* Lib. 7° *Delle Armi e discendenze dei Cavalieri Gerosolimitani della Città di Palermo, e Siracusa.* Di Palermo sono: *Agliata, Bologna Beccadelli, Bonanno, Branciforte, Caggio, Camerata, Cascina, Castelli, Castiglio o del Castillo, Cerbrera o Corvera, Francesco o di Francesco, Farina o la Farina, Grimaldi, Isfar y Corilles, Montalto, Morso, Pilo, Platamone, Porto o del Porto, Reggio o Riggio, Riquisens, Sabbia, Saladino, Tagliavia, Tignoso e del Tignoso, Valguarnera, Ventimiglia, Zappino, Valdina, Xirota.* Di Siracusa sono: *Abela, Bellomo, Bonanno, Boria, Daniele, Gueguara, Morra, Mazara, o Mazzara, Pericontati, Platamone, Laguna, Settimo, Zumbo.* Lib. 8° *Delle armi, e discendenze dei Cavalieri Gerosolimitani della Città di Catania, e Trapani.* Di Catania sono: *Abbate, Arcangelo, Asmondo o Sismon-*

do, Cotelli, Gaetano, Gioeni, Gravina, Paternò, Ramondetta, Riccioli, Colonna Romano, Statella, e Tedesco. Di Trapani poi *Burletta, Cavarretta, Fardella, Ferro, Homodei o Amodei, Morano, Medico, Nobile, Rizzo, Sieri o Sieri Pepoli, Staiti, e Vicenzo.* Lib. 9° *Delle armi, e discendenze de' Cavalieri Gerosolimitani, delle città di Giorgenti, Leocata, Termine, Alcamo, Lentini, Piazza, Castrogiovanni, Noto, Naro, Randazzo, Ragusa, Caltagirone, Sciacca, Sutera, Polizzi, Marsala, e dello Stato di Terranova, e Medica.* E sono : *Carretto, Celesti, o Celestri, Serravilla o Serrovira, Bonafede, Romano Colonna, Falcone, Gargallo, Sardo, Boccadifoco, Crescimanno, Trignona, Grimaldi, Petruso, Varisano, Impillizzeri, Landolina, Lucchese, Sciortino e Sorlino, Settimo, Piazza, Impugnades, Romeo, Signorino, Arezzo o Arezzi, Gravina, Bonanno, Paternò, Tagliavia, Salamone, Notarbartolo, Fici, Giurato, Palermo, Gregni e Grugno.*

667. Mucci (Gio. Batt.) Brieve discorso, col quale si dimostra, che la gratia ottenuta a preghiere di questa Fedelissima Città, e Baronaggio del Regno di Napoli a 23 di Luglio 1655. parli de' feudi antichi, e nuovi. In Napoli, per Novello de Bonis Stamp. Arcivesc. 1676. *In 4° di p. 30 leg. in perg.* fr. 8.

668. Musitano (Carlo) Pyrotechnia sophica rerum naturalium, ubi rerum omnium principiis vestigatis, reliquisque chymici apparatus expensis, singulorum corporum ex triplicato Naturae Regno, Vegetantium nempe, Mineralium. et Animalium principia, generis, dotes, praeparationes, usus, et dosis ignis artificio, et examine explorantur, et fabrefiunt. Neapoli ex typographia Antonii Gramignani 1683. *In 4° di p. 472 leg. in perg. Una piccola tarla guasta il margine esterno superiore di alcune carte, senza offendere per nulla la stampa* fr. 12.

Il primo capitolo tratta della origine della chimica e de' suoi progressi.

669. D'Occillo (Pietro) Discorso della famiglia d' Andrea. In Napoli, appresso Ottavio Beltrano 1627. *In 4° picc. di p. 30.* fr. 34.

Sul frontespizio sta impresso lo stemma della famiglia d' Andrea inciso in legno. L' autore è napoletano.

670. Ordinazioni, e Pandette, che devono osservarsi nelle Corti, e nelle Città, Terre, e luoghi di S. Giorgio, Polistina, Melicucco, Siderno, Ardore, S. Nicola, e Bombile, con le citazioni alla margine di testi, Prammatiche, e di diversi Autori, per lo stabilimento delle medesime Pandette, poste dal Dottor Giuseppe Amendolia Auditore Generale delli sudetti Stati. In Polistina MDCCXII. Nella Stamperia di S. E. *In 4° di p. 118. leg. in perg.* fr. 60.

Innanzi alla dedica sta il ritratto di Gio. Domenico Milano marchese di S. Giorgio, ed in fronte al volume il suo stemma, entrambe queste tavole incise in rame. Questo è il solo libro stampato in Polistina.

671. Ordini, Pandette, e Costituzioni da osservarsi nelle Città, e Terre della Roccella, di Castelvetere, Grotteria, Martone, e S. Giovanni,

Siderone, Condoianne, S. Ilario, e Ciminà, *Bianco, Casignana. Carfa*, e Fabrizia in Calabria ultra. In Mazzarino Per Ignazio Calbra MDCXCII. *In 4° di p. 152. leg. in perg.* fr. 150.

Sul rovescio del frontespizio sta impresso in legno lo stemma di Carlo Maria Carafa e Branciforte Santapau Barrese e Speciale principe di Butera, il quale per il reggime di tutte le sopra menzionate città e terre di suo dominio fece porre a stampa il presente libro.

672. Persico (Gio. Batt.) Descrittione della Città di Massa Lubrense. In Napoli per Francesco Savio stamp. della Corte Arcivescovile. 1644. *In 4° di p. 108.* fr. 50.

Il frontespizio è inciso in rame ed istoriato.

673. Processo criminal, que se fulminò contra Antonio Perez, secretario de Estado de Rey Don Felipe II. y del Despacho Universal, por su mandado: sobre la muerte de Iuan de Escobedo, criado y secretario del Sennor Don Iuan de Austria, hijo del Sennor Imperador Carlos Quinto, que estaba gobernando los Estados de Flandes. Madrid: Por Don Antonio Espinosa. Anno de 1788. *In 8° di p. 314 leg. in pel.* fr. 8.

Questo giudizio fu fatto nell'anno 1591 ed il Perez venne condannato a morte colla confisca de' suoi beni. Fu egli incolpato di aver fatto morire l'Escobedo per avere costui sparlato del suo amorazzo con la duchessa di Eboli.

674. Prunetto (Michelangelo) Sanseveriniae gentis fasti. *Ed in fin.* Romae ex. officina. Giunchiana. (*1787*). *In 4° picc. di p. 28. Esemplare in carta forte.* fr. 15.

Questa è la geneologia della famiglia Sanseverino de' principi di Bisignano da Teodato Sanseverino Conte de' Marsi nell'anno 909, fino a Stanislao Sanseverino principe di Bisignano nel 1787.

675. Quaranta (Natale) Compendio della nobilissima, e antichissima famiglia de' Rossi. In Napoli. MDCCXLVI. *In 4° di p. 36.* fr. 25.

676. Ragioni genealogiche à favore della Famiglia Grimaldi del sig. Cons. D. Costantino Grimaldi. Colli Signori Grimaldi di Seminara, e con quelli Patrizj di Catanzaro (*Napoli 1712*). *In 4° di p. 56. delle quali le due ultime manoscritte.* fr. 30.

L'autore è Gregorio Grimaldi figliuolo del detto consigliere Costantino. In questa copia le due ultime pag. bianche sono MSS. come pure quella parte che rimane nella p. 54 dopo la firma dell'autore. Tanto nella p. 54 che nell'altra 55, leggesi scritto a mano il decreto del Sacro Regio Consiglio e l'assenso dell'imperadore Carlo VI. col quale la famiglia del Consigliere Costantino Grimaldi è riconosciuta come discendente dalla nobile famiglia Grimaldi di Genova, e perciò è investita di tutti gli onori e prerogative godevano le famiglie Grimaldi di Seminara e di Catanzaro. Nella pag.

56 ed ultima poi leggesi scritto a mano alcuna notizia de' documenti presentati, ed in fine la firma di proprio pugno di SCIPIONE DI CASTROVONO, autore della Storia della famiglia Fuiero, cui si apparteneva questo esemplare.

677. RICCIO (Michele) De regibus Neapolis historia. Mediolani 1506. *in 8° di p. 224 leg. in vitello di Olanda. Bellissimo esemplare di questa rarissima edizione.* fr. 60.

Il volume è di fogli 112. senza numerazione e senza richiami, e con la sola segnatura da *a* in *p* tutti quaderni, la quale segnatura per errore tipografico da *i* salta a *l* omettendo la segnatura *k*. Il volume non à frontespizio nè occhio, ed incomincia con una lettera del Parrasio a Michele Riccio, la quale porta la intestazione seguente: *Michaeli Ritio patricio Neapolitano: ciavilis et pontificii viris (1) consultiss. sacrosancti Potentissimique Gallorum regis a consilio. A. Ianus Parrhasius. S. P. D.* Questa lettera à la data di *Mediolani Kal. octob. M. D. V.*, e termina col rovescio del fol. *a i.* Il fol. seguente contiene una lettera dell' autore al gran cancelliere di Francia, con la intestazione: *Guidoni magno Franciae cancellario; summi splendoris Equiti: iuris humani divinique consultiss. Michael Ritius Neapolitanus iuris consultus: et Sacrosancti potentissimique Gallorum Regis a consilio felicitatem.* Questa lettera porta la data di Roma del 1. di ottobre di quello stesso anno 1505. Col fol. *a iii* incominciano i 3 libri *De Regibus* di Francia, che terminano col primo verso del fol. *d iii.* Seguono i 3 libri *De Regibus Hispaniae* fol. *d iii — f v.* Poi il libro *De Regibus Hierosolimorum* fol. *f v—f vii. t.* Vengono dopo i due libri *De Regibus Siciliae eorumque origine et successione.* fol. *f vii. t.—h iii t.* I due libri *De Regibus Neapolis et Siciliae.* fol. *h iii t. l ii.* E finalmente i due libri *De Regibus Ungariae* fol. *l. ii — p v. t°* Gli ultimi 4 versi di questo foglio *p v t°* sono: *Finis. — Impressum Mediolani per Magistrum — Ioannem de Castelliono Anno Domini — M. cccccc. VI. die. XXII. Mensis Iulii.* Seguono gli ultimi tre fogli, che formano l' errata; la intestazione alla prima pagina è così: *Martianus Aries cremonensis a manu Iani Studiosis. S. P. D.* L' ultima pagina del volume à soli 4 versi, che formano il titolo dell' opera, e sono: *Clarissimi Senatoris et iuris — con. Michaelis ritii de — regibus Neapo—lis historia.* Questi versi sono in carattere gotico, mentre tutto il libro è in bello carattere tondo.

678. ROSSI (Gio. Batt.) Catalogo de' vescovi di Telese, la cui sede or trovasi stabilita nella città di Cerreto, sotto la Metropoli, o Provincia Beneventana, seguito da alcune notizie storiche tanto di dette due Città vescovili, che di parecchi luoghi della stessa Diocesi. Napoli dalla stamperia della Società tipografica. 1827. *In 8° di p. 256. int.* fr. 34.

Questa copia è quella che l' autore serbava per farne una seconda edizione. Di fatti moltissime carte sono tutte postillate, aggiunte, e corrette di mano dello stesso autore. ed undici foglietti di giunte scritte di proprio pugno del Rossi in accrescimento dell' opera, stanno cuciti in varie parti di questo volume. A questo sta cucito in fine l'*Elogio storico di Monsignor Angelo Massarelli di Sanseverino vescovo di Telese e Segretario del Concilio di Trento scritto dal canonico Giovanni Carlo Gentili di Sanseverino. Ma-*

(1) È impresso *ciris* per errore tipografico, ma deve dire *iuris.*

cerata presso Alessandro Mancini 1831. In 8° di p. 52. int. Questo opuscolo porta l'indirizzo autografo del Gentili al Cardinale *Gabriele Ferreri* arcivescovo di Fermo.

679. Rospigliosi (Giulio) Chori militares elogiis Ursinorum subiecti ac decantati. (*Roma 16 . .*) *In 4° di p. 24.* fr. 8.

Il frontespizio è inciso in rame col ritratto in medaglione del cardinale Alessandro Orsino e adornato di medaglie e di imprese di quella nobilissima famiglia.

680. Santoro (Gio. Donato) Liber de semine: nec non de eius virtute informativa. Neapoli Excudebat Matthias Cancer. M.D.LIIII. *In 4° di p. 40 senza foliazione, ma con segnature e richiami. Il frontespizio non è molto netto e con le due prime seguenti carte à una piccola rattoppatura.* fr. 11.

L'autore fu nativo di Laurino. Sul rovescio del frontespizio leggesi un *Exasticon* di un tal Damiano prete di Laurino. La stampa è in bel carattere corsivo con capolettere in legno ed istoriate.

681. S. Bonaventura. Dieta Salutis noviter impressus ac emendatis. *Ed in fine del rovescio della penultima carta.* Venetiis impressus per Ioannis de quarengiis de palazago territorij Bergomensis sub die primo februarij. M.CCCC.XCVII. *In 8° di p. 248.* fr. 10.

Questo volume non à frontespizio, ma l'occhio con tre versi cioè: *Dieta salutis a beato Bonaventure — noviter impressus ac emen- — datus. Incipit feliciter.* È in carattere gotico tutto il libro ed a due colonne; le pagine piene sono di versi 35. Le prime 9 carte sono alquanto guaste. A' leggiere macchie di acqua.

682. Scaragio (Antonio) Opera nova utilissima, e necessaria alla salute christiana, intitulata Ornamento de l'Anima. Corretta nel volgar idioma per Messer Diomede Valentino da Brindisi. In Napoli per Mattio Cancer, con Gratia e Privilegio di sua Eccellentia, e con Escommunica del Reverendissimo Vicario di Napoli che per diece anni nesciuno l'imprima, nè fazza imprimere, nè altrove impressi venda, senza licentia sotto la pena contenta in detto privilegio et escommunica. *In 4° di p. 244. leg. in perg. Dalla p. 87-120 sta una piccola tarla nel margine interno, ed il frontespizio è guasto in qualche parte del margine.* fr. 10.

Sul rovescio del frontespizio sta una poesia latina di Paduano Grasso di Barletta protonotorio apostolico. Segue la dedica dell'Autore, il quale fu nativo di Altamura, e de' frati minori osservanti di S. Francesco; egli firma la dedica in data di Altamura il 20 di Maggio del 1557. Una lettera latina di Gasparo Scaragio fratello dell'autore a' suoi concittadini segue la dedica e poi un epigramma latino di Pietro Cabria. Con i tre primi versi della p. 242 termina l'opera e seguono tre carmi latini del suddetto Paduano Grasso, del prete napoletano Gio. Francesco Lombardo, e di Gregorio Conteni-

sio. La stampa è in bel carattere corsivo con capolettere in legno ed istoriate.

683. Secondo (Gius. Maria) Relazione storica dell' antichità rovine, e residui di Capri. In Napoli M.DCC.L. *In 8° di pag 32. leg. all' imp.* fr. 8.

684. Statuta Civitatis Beneventi Authoritate Apostolica condita, et Sixto V. Pontifice Maximo confirmata. Quibus in hac postrema aeditione accesserunt nonnullae Literae Apostolicae tam sub plumbo, quam sub Annulo Piscatoris ad favorem eiusdem Civitatis per diversos Summos Pontifices concessae. Romae, ex typographia Camerae Apostolicae. M.DCIII. *In 4° di pag. 224. leg. in perg.* fr. 30.

Sul frontespizio sta impressa in legno lo stemma pontificio e quello della città di Benevento.

685. Stoflerino (Gio.) Elucidatio fabricae ususque astrolabii. Parisiis, apud Hieronymum de Marnef, et Gulielmum Cavellat, sub Pelicano, monte D. Hilarii. 1564. *In 8° di p. 354 leg. in perg.* fr. 10.

Il volume è pieno di figure e tavole astronomiche ed à molte incisioni in legno esprimenti edifizi e luoghi da misurarsi. Manca l' ultima carta a questo bello esemplare.

686. Swirtz (Franc.) Selectae christiani orbis deliciae ex urbibus, templis, bibliothecis, et aliunde. Editio auctior. Coloniae Agrippinae sumptibus Bernardi Gualteri CIↃ.IↃC.XXV. *In 8° di p. 852. leg. in perg.* fr. 10.

Il frontespizio è inciso in rame ed istoriato. È questa una preziosa raccolta di iscrizioni prese da tutti i monumenti pubblici delle principali città di Italia, cioè delle città di Roma, di Napoli, di Palermo, di Pozzuoli, di Spoleto, di Foligno, di Salerno, di Fano, di Perugia, di Loreto, di Tolentino, di Fabriano, di Sessa, di Veroli, di Recanati, di Rimini, di Ancona, di Pesaro, di Urbino, di Ravenna, di Sentina, di Venezia, di Treviso, di Vicenza, di Lipari, di Verona, di Mantova, di Cremona, di Brescia, di Bergamo, di Crema, di Padova, di Milano, di Cuneo, di Vercelli, di Torino, di Genova, di Corsica, di Alessandria, di Piacenza, di Parma, di Reggio di Lombardia, di Modena, di Imola, di Faenza, di Cesena, di Volterra, di Viterbo, di Siena, di Pisa, di Lucca, di Firenze, di Bologna, di Ferrara, di Padova, di Trento, di Messina, di Giacinto, di Trieste, di Pola. E poi delle città, ancora di Spagna, di Germania, di Svizzera, del Belgio, di Olanda, di Inghilterra di Francia, di Lotaringia, di Polonia.

687. Tadei (Sigismondo) Raguaglio della famiglia de Melchiori di Caiazzo. In Napoli. M.DC.L. *In 4° di p. 16. Nelle ultime 10 pag. vi sta una macchia di fioritura carica, che però non à guastato per nulla la stampa.* fr. 30.

Il Taddei fu vescovo della città di Caiazzo, e la suddetta opera fu pubblicata dopo la sua morte da Francesco Gervasio.

688. Tarcagnota Marullo (Michele) Epigrammaton etc. Spirae Nemetum apud Bernardinum Albinum M.D.XCV. *In 12° di pag. 526 leg. in perg.* fr. 10

Questo volume à una sola paginazione, ma tre frontespizii distinti portanti però la stessa edizione. Il 1° frontespizio è *Michael Tarch. Marullus, Hieron. Angerianus, et Ioan. Secundus, poetae elegantissimi: nunc primum in Germania excusi*. Colla p. 91 terminano i 4 libri degli *Epigrammi* del Marulli; colla p. 153 i suoi quattro libri degli *Inni*, e colla pag. 176 le sue *Istituzioni del principe*. La pag. 179 è il 2° frontespizio così: *Hieronymi Angeriani Neapolitani, Erotopaegnion*. e porta la edizione sopra notata. Colla pag. 246 termina l' opera dell' Angeriano, e segue il 3° frontespizio: *Ioannis Secundi Hagiensis poetae elegantissimi opera, emendata et aucta*, indi la stessa edizione. Le opere di costui sono: *Elegiarum lib. tres. Funerum lib. unus. Epigrammatum lib. unus. Basiorum lib. unus. Epistolarum lib. duo. Odarum lib. unus. Sylvarum lib. unus.*, le quali tutte terminano colla p. 502. Dalla p. 502-518 finalmente leggesi la *Naenia in morte Io. Secundi*.

689. Thomasi (Girolamo) De situ paradisi terrestris. *Napoli 1589 in 4° di p. 28.* fr. 25.

Questo rarissimo e sconosciuto opuscolo in carattere corsivo con capolettere in legno ed istoriate. porta il seguente frontespizio: *Hieronymi — Thomasii — Neapolitani, — De Situ Paradisi — Terrestris — Cum annotationibus — R. Pauli Portarelli — Ad Illustrissimum, et Excellen- — tissimum D. D. Ferdinandum Carrafam Nuceriae Ducem*. Segue la insegna del tipografo, cioè una aquila in volo con Gesù bambino che la cavalca ed avente nella manca il globo sormontato dalla croce, mentre colla destra benedice la sottoposta città di Napoli; dintorno a questa figura, inciso in legno, leggesi il motto: *Vincenti dabitur edere de ligno vitae quod est in Paradiso Dei. In Apoc.* e quindi la edizione. *Neapoli, Apud Horatium Salvianum. M.D.LXXXVIIII.* Dalla p. 5-6 sta una lettera di Paolo Portarello a Girolamo Thomasi. Alle pag. 6. e 7. due epigrammi latini dello stesso Portarello ed alla stessa p. 7 un altro epigramma latino di Vincenzo Lamberto leccese discepolo del Thomasi. In fine poi alla p. 26 un epigramma latino di Fabio Giordano, ed alle p. 27 e 28 una lunga poesia di Bernardo Riccio cosentino ed un [illegible] di Giulio Cortese.

690. Di Toledo (Pietro Giacomo) Christianae fidei ingens testimonium adversus improbas Hebraeorum cavillationes. *Napoli 1533 in fol. picc. di p. 4.* fr. 20.

Giacomo Calileo ebreo di nazione, dottissimo filosofo e discepolo del celebre nostro concittadino Agostino Nifo, volendo abbracciare la religione cristiana, fu tenuto al sacro fonte battesimale dal vicerè di Napoli Pietro di Toledo, e perciò secondo l' uso di que' tempi prese il nome e cognome di quel vicerè ritenendo per secondo nome il suo di Giacomo, e tralasciando il proprio cognome di Calileo. Per la ricorrenza della sua conversione alla fede cattolica egli scrisse una lettera al Nifo suo maestro, e poi nel giorno tre di marzo del 1533 allorchè fu battezzato nella chiesa di S. Maria di Monte Oliveto della città di Napoli, recitò una bella ed erudita orazione per quella cerimonia. Queste due produzioni del Calileo, poi Di Toledo, furono stampate insieme e sono contenute nel presente rarissimo opuscolo

di sole 4 pagine, a tutti i bibliografi sconosciuto. Questo opuscolo adunque non à paginazione, nè segnatura, nè richiami; come pure non à data di luogo, edizione e nome di tipografo. È in carattere corsivo e con la prima capolettera incisa in legno. Non porta frontespizio nè occhio, ma la intestazione che è così in 6 versi. *Christianae — Fidei ingens testimonium — ad versus improbas Hebraeorum cavillationes. — Ad Augustinum Niphum Petri Iacobi de Toledo, Hebraei re—cens baptizati Epistola.—Eiusdem Oratio habita in petitione sacri Baptismatis.* — La lettera suddetta termina col 20° ed ultimo verso della seconda pagina. La 3ª pagina à la intestazione seguente in due versi: *Oratio a Petro Iacobo de Toledo habita die que renatus fuit — sacro baptismate.* Gli ultimi due versi di questa orazione e dell'opuscolo sono: *Neapoli. In ecclesia. S. Mariae Montis Oliveti.—Die. iij. Martij. 1533.* La edizione è de' tipi del Sultzbach, come lo dimostrano i caratteri.

691. Tonsi (Angelo) e Castellaneta (Ambrogio) Discorsi, o raguagli dell'antiquissima citta di Calazzo. In Napoli, per Domenico Maccarano. 1649. *In 4° di p. 8.* fr. 30.

Andrea Maria Calazzano napoletano nell'anno 1649 avendo avuto fra le mani il manoscritto di Angelo Tonsi da Fano computista di Matteo di Capua principe di Conca composto circa il 1594 e l'altro di Ambrogio Castellaneta decano del vescovado di S. Agata de' Goti, scritto circa il 1620, ed entrambi riguardanti la città e le famiglie nobili di Calazzo, essendo già morti gli autori suddetti, li pose a stampa. Dalla p. 4-6 leggesi il discorso del Tonsi e dalla p. 6-8 quello del Castellaneta. Le nobili famiglie di Calazzo in questi discorsi notate sono: *Egittia*, *Melchiori* detta pure dello *Piezzo* e *Virginii*, *Sparano*, *Alberti*, *Liprandi*, *Raimi*, *Prischi*, *Plancani*, *Paldi*, *Adoalti*, *Mordenti*, *Aloiz*, *Mazziotti*, *Landolfi*, *Mirti*. *Bolognini*, *Errichi*, *Santangeli*, *Gentili*, *Manzelli*, *Ettorri*, *Bernardi*, *Novelli*, *Simoni*, *Marchi*, *Lampieri*, *Rensi*, *Omadio*, *Marti*, *Marocchi*, *Tontoli*, *de Franciscis*, *dell'Arcidiacono*, *Zili*, *Grazia*, *Lando*, e *Fusco*.

692. De Torres y Villarroel (Diego) Conquista del reino de Napoles, por su Rey Don Carlos de Borbon. Escrita en octavas. Impresso en Madrid, y por su original (con licencia) en Sevilla, en la Imprenta Real, por la Reina nuestra Sennora. Castellana, y Latina, de Don Diego Lopez de Haro, en Calle de Genova. *In 4° di p. 64. leg. in cart.* fr. 17.

Con questo poema in ottava rima l'autore descrive la storia del conquisto del reame di Napoli fatto da Carlo terzo di Borbone.

693. Uxentina sive De Uxenti fundatione, ac destructione. (*Napoli 17..*) *In 8° di p. 66. int.* fr. 60.

Questo volumetto è una pruova di stampa che l'autore teneva presso di se, parte impressa in torchio, cioè fino alla p. 48, colla quale termina il libro secondo, ed il rimanente impresso a mano sopra una sola faccia, con numerose correzioni a penna fattevi di mano dell'autore, il quale ne preparava la stampa in torchio. Rimane ignoto l'autore che è nativo di Ugento, come sconosciuta è la causa perchè non fu compiuta e non mai pubblicata questa opera. Il frontespizio neppure fu stampato. Questo è unico esemplare, che esista della

presente operetta. È un poema storico diviso in tre libri. La prima pagina à la intestazione così; *Liber primus—Uxentina—Sive—De Uxenti fundatione, a destructione.—Elegia 1.— Prooemium.* Oltre di questa, altre 19 elegie contiene il libro primo; esse portano i seguenti titoli: *Unde nomen Uxentum habeat — Urbis antiquae descriptio — Prima urbis desolatio — Uxentina libertas — Novus urbis nostrae incursus — Adventus Turcarum — Uxentinorum Victoria — Cives redeunt triumphantes — Civium occasus — Dissensio inter Cives, Nobiles, et Exteros — Discedunt Nobiles, et Exteri — Urbs inaniter a Turcis adgreditur — Urbis desolatio — Ultima dies octava describitur — Turcarum equitum casus — Occupatio bonorum ab exteris — Nobilium proles veteres, et adventitiae — Soboles nobilissimae — Civica seditio describitur.* Il libro 2° si forma di altre 11. Elegie, che s'intitolano: *De Nortmannis primis regibus—De Suevis Regibus nostris — De Andegavensibus Regibus — De Aragonensibus Regibus — De Austriacis Regibus — De successoribus Caroli Secundi — De Philippo Rege iterum nostro — De Carolo nostro Rege — De Rege nostro Ferdinando — De Baronibus nostris—De Amoris progenie dominante.* E finalmente il libro 3° à 9 Elegie, delle quali l'ultima non terminata. I loro titoli sono: *Religio Christiana describitur — De Episcopis antiquioribus — De recentioribus Episcopis — De Arcangelo Maria Archiepiscopo Ciccarelli — De Episcopo D. Thoma Mazza — De electione ad Cardinalatum Eminentissimi et Reverendissimi Domini D. Filippi Pirelli de Mense Septembri 1766 — De uno praesule Ioanne Donato Durante — De Ecclesia Cathedrali noviter aedificata — De nostro seminario.*

694. De La Vega (Garcilosso) Obras con anotaciones de Fernando De Herrera. En Sevilla por Alonso della Barrera, Anno de 1580. *In 8° di p. 704. leg. in perg.* fr. 60.

Dalla p. 13-59 leggesi la vita dell'autore seguita da vari elogi a lui. Le opere contenute in questo volume sono Sonetti 35. Canzoni 5. Elegie 2. Egloghe 3. tutte annotate dall' Herrera.

695. Vitignano (Cornelio) Vera genealogia e discendenza della Serenissima et Invittissima Prosapia d'Austria. Brevemente descritta. In Napoli, per Gio. Iacomo Carlini, et Antonio Pace. M. D. IC. *In 4° di pag. 40.* fr. 8.

Le prime 12 pagine e l'ultima non ànno numerazione, le altre 27 sono numerate. Sul frontespizio sta in legno lo stemma reale di Spagna ed è ripetuto in più grandi proporzioni sul rovescio. L'ultima pag. à il registro dei fogli, la insegna de' tipografi anche in legno, espressa in due scogli che escono fuori dalle acque del mare col motto *Conantia frangere frangunt* e al di sopra due mani che si stringono aventi due rami di palma e di olivo. Evvi infine la edizione ripetuta così: *In Napoli, Per Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace. M.D.IC.* La stampa è in carattere corsivo con le capolettere ed i fregi in legno ed istoriati. L'esemplare è macchiato e guasto. Innanzi alla genealogia stanno due *Sonetti* l'uno dell'autore l'altro di Colantonio Bentice. Alla p. 24 leggesi un epigramma latino di Francesco de Pietri, e dalla p. 25-27 la *Dichiaratione d'alcune breviature antiche, che sono nell' Iscrittioni marmoree apportate di sopra.*

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 12.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

696. Academica altera. Quibus lectiones variis de rebus in Ioan. Bap. Rinal. Academia recitatae continentur. Sub auspiciis Cicci Loffredae Trevici D. Militaris, et litterariae peritiae gloria clarissimi. Ioan. Bap. Rinaldo auctore. Neapoli ex officina Salviana. Apud Io. Iacobum Carlinum. Anno 1579. *In fol. di p. 168. Sul frontespizio sta impressa la insegna del Salviano incisa in legno e dinotante un pellegrino in cammino, col motto* **Peregrinati. e vita nostra supe. ter.** *La stampa è in carattere tondo con le capolettere e con i fregi in legno. Ed in fine dell'ultima pagina si ripete la edizione così :* **Neapoli, Apud Horatium Salvianum. M.D.LXXX.** *A questo volume poi segue l'altro, che porta il titolo :* **Io. Baptistae Rinaldi. Academica tertia. In quibus orationes continentur ab eius academicis publice habitae. Sub auspiciis Ioan. Antonii Caraccioli Buccianici Reguli Munificentiss. Neapoli, ex typographia Horatij Salviani. M.D.LXXX.** *In fol. di p. 72. La stampa pure è in carattere tondo con le capolettere ed i fregi in legno, e con la insegna del pellegrino sul frontespizio. come nel volume precedente. Sul rovescio del frontespizio stanno tre epigrammi latini di Carlo Laino, di Giulio Cortese e di Tarquinio Petti. Questi due volumi sono legati in uno, e per errore del legatore la terza raccolta è messa innanzi alla 2ª. La 1ª. raccolta manca. La legatura è in marrocchino rosso alquanto guasta, con fregi e tagli dorati e col seguente indirizzo impresso anche a caratteri in oro sulla coperta d'innanzi.* **Ioa. Ant. Caracciolo. Buccianici. Marchioni. Ill.mo ob. res. iuste. fortiterque. gestas.** *Sulla coperta di dietro poi anche a caratteri in oro leggesi questo altro indirizzo :* **Marino**

Carac. Buc. Mar. ob insignem gloriam domi militiaeque partam. *Alcune carte di queste due raccolte sono guaste alquanto.* fr. 60.

L'insigne poeta casertano Gio. Battista Rinaldi istituì nella città di Napoli una Accademia, in cui si coltivavano la filosofia, la teologia, le matematiche, la storia, la geografia, l'eloquenza, la filologia, e la poesia. Ebbe a mecenati Ferrante Loffredo marchese di Trivico e Ferrante Carafa marchese di S. Lucido. Durante l'inverno l'Accademia riunivasi in Napoli nella magnifica e deliziosa casa del Loffredo, e ne' mesi estivi nella villa del Carafa in Vico Equense. Alla morte del Loffredo ne fu mecenate Gio. d'Andrea presidente del Sacro Regio Consiglio, ed in sua casa l'Accademia venne trasferita. Dopo la morte di questo illustre magistrato l'Accademia fu in pericolo di dismettersi, ma Gio. Antonio Caracciolo marchese di Bucchianico la fece rifiorire tenendola in propria casa e non risparmiando cure per renderla sempre più illustre. Alla fine colla morte del Rinaldi si estinse. Il Rinaldi ebbe cura di riunire tutte le produzioni di questa accademia da lui fondata e le riparti in tre volumi in fol. stampati in Napoli nel 1576. 1579. e 1580. Il primo fu intitolato: *Academica in dialogos distributa*, e degli altri due i titoli sono quelli riportati sopra. In principio di ogni componimento sta notato il nome dell'Accademico, cui si appartiene.

697. Alberti (Leandro) De viris illustribus ordinis praedicatorum libri sex. *Ed in fine del retto del fol. 263.* Libri sex de viris Illustribus ord. Praedicatorum nunc editi autore Leandro Alberto *Bononiensis* eiusdem ordinis foeliciter aeneis caracteribus impressi *sunt* Bononiae in aedibus Hieronymi Platonis civis Bononiensis *expensis* Io. Baptistae Lapi civis et Bibliopolae Bonon. Leone. X. Pont. Max. Ecclesiae Ro. habenas moderante anno Domini. MDXVII. iii. Cal. Mar. *In fol. di p. 528 leg. alla francese. Bellissimo esemplare.* fr. 10.

Il frontespizio è ornato da una larga cornice in legno di figure varie e di fogliame, e sulla pagina che precede il principio di ognuno de' sei libri sta una bella incisione in legno, con paesaggi ornati e varie figure e gruppi. Perciò sul rovescio del fol. 6 vedesi S. Domenico, sul retto del fol. 51 S. Pietro martire, sul retto del fol. 63 il santo pontefice Benedetto XI, sul retto del fol. 129 S. Tommaso di Aquino, sul retto del fol. 153 S. Vincenzo, e sul retto del fol. 160 S. Simone. Anche la prima faccia di ciascun libro à una bella cornice in legno con putti, con fogliame e con altri ornati.

698. D'Aquino (Gio. Paolo) Disciplina del cavallo con l'uso del piliere. In Udine. MDCXXXVI. Appresso Nicolò Schiratti. *In 4° di p. 220 leg. in perg.* fr. 12.

Tra le poesie in lode dell'autore stampate in fronte al volume, leggesi un epigramma latino di Prospero de Christano patrizio tarantino.

699. Articoli della Capitolazione conchiusa tra le truppe di Sua Maestà Siciliana, ed i suoi Alleati da una parte, e la Guarnigione di Capua dall'altra; e della resa della Piazza di Gaeta. *Ed in fine.* Palermo nella Reale Stamperia. 1799. *In fol. di p. 8.* fr. 12.

Questo importante documento storico è stampato a due colonne, nella pri-

ma sta il testo italiano, e di contro la versione francese. Esso è firmato dal ministro Acton, dall' ammiraglio Nelson e dal generale Girardon.

700. BANCHIERI (Adriano) La nobiltà dell' Asino di Attabalippa del Perù. Riformata da Griffagno delli Impacci, et accresciuta di molte cose non solo piacevoli, curiose, et di diletto: ma nottabili, et degni d' ogni Asinina lode. Dedicata alla Sublime Altezza, la Sig. Torre delli Asinelli. Et in ultimo aggiuntovi di nuovo la Nobile, et Honorata Compagnia delli Briganti dalla Bastina Compositione di Camillo Scaligeri dalla Fratta. In Venetia, appresso Barezzo Barezzi. M.D.XCVIIII. *In 4° di p. 102* fr. 30.

Il frontespizio è inciso in rame, e dopo il titolo sopra trascritto, sta l' asino seduto in trono con corona e scettro, sul gradino più elevato del trono stesso a destra un cavallo senza cavezza ed a manca un elefante, e finalmente nella parte inferiore un cane, un leone ed una scimia, avendo tutti questi sei animati presso di essi una nota musicale, sulla quale dover modulare la propria voce. Sul rovescio poi del frontespizio sta impressa in legno la Torre degli Asinelli. Segue la dedica del GRIFFAGNO DELLI IMPACCI in data di Venezia del 1° di maggio del 1595, poi un *Capitolo* in terza rima di RAMPINO POCO IN TESTA ed un Sonetto di GARBUGLIO SFACCENDATI all' autore. Tutto questo si contiene nelle prime quattro carte, che non ànno numerazione. Seguono fogli 44 numerati solamente nel retto; dal fol. 1—2 t° si ragiona *Del Cane*; dal fol. 1.t°—4.t° dell' *Cavallo;* dal fol. 5—6 del *Leone*; dal fol. 6t°. — 7 della *Scimia;* dal fol. 7—8 dell'*Elefante*; dal fol. 8t°—43t° *Dell'Asino*. Su' fogli 1. 2t° 5.6t° 7.8t° e 9. sono intercalate nel testo ed incise in legno le figure del cane, del cavallo, del leone, della scimia, dell'elefante e due dell' asino. Sul fol. 24 poi anche in legno vedesi l' asino con corona e scettro cavalcare un elefante, e la scimia sedendo sullo stesso elefante nella parte estrema della groppa, sostiene con ambe le mani un parasole che copre la testa dell' asino; precedono questa cavalcata il cane che suona il tamburo ed il leone ed il cavallo armati di picche. Il rovescio del fol. 44 ed altri tre fol. che seguono non portano numerazione, e formano l' indice. Dal fol. 30—43 si notano tutte le città, castelli, villaggi, borghi, isole, mari, porti, monti, fiumi, ponti, contrade, vie, valli, torri, fonti, sepolcri, e famiglie, che ànno preso il nome dall' asino, e poi le leggi, i libri ed i proverbi riguardanti l' asino.

701. CACACE (Gio. Batt.) Theatrum omnium scientiarum, sive apparatus, quo exceptus fuit Exc.mus Princeps D. Innicus de Guevara, et Tassis Comes de Onnate, et Villamediana, etc. ac Neapolitani Regni Prorex sapientissimus in Neapolitana Academia in instauratione studiorum anni MDCXLIX. cum post sedatos Neapolitani Regni tumultus tanto Principe auspice Neapolitana Pallas armorum turbine pene obruta caput erexit. Neapoli, Robertus Mollus Typographus Excudebat Anno Domini MDCL. *In fol. di p. 382 leg. in perg.* fr. 25.

Incomincia questa raccolta con 54 belle imprese incise in rame, colle rispettive illustrazioni; poi dal fol. 57-67 leggonsi 21 odi latine in lode del Conte di Ognatte vicerè di Napoli; dal fol. 69-77 stanno le varie scienze che professavansi nella università di Napoli, espresse in figure bene incise in rame, che sono la rettorica, la dialettica, la fisica, la metafisica, la matematica, la me-

dicina, la giurisprudenza, il dritto canonico, e la teologia; e ciascuna di queste figure con una relativa poesia latina. Dal fol. 81-98 sta la orazione latina del Cacace in lode dello stesso vicerè Innico de Guevara e Tassis conte di Ognatte, il quale dopo aver sedati i tumulti del regno e della città di Napoli, nel novembre dell'anno 1649 restaurò lo Studio Napoletano.

702. Efrem (Santo) Sermones. *Firenze 1481. In fol. di p. 174. Bella copia, guasta alquanto in porhe carte. Manca delle due ultime carte, dove leggevasi la edizione, che è così* : M. CCCC. LXXXI. Augusti. XXiii. — Impressum Florentiae per Antonium bartholomei mischomini. fr. 34.

Questa edizione principe non à foliazione nè richiami, ma la sola segnatura da *a* in *l* tutti quaderni; ed è in bello e nitido carattere tondo. Le pagine piene ànno 33 versi. La presente copia si compone di tutti i fogli completi dalla segnatura *a* alla segnatura *l*, però di questa ultima segnatura mancano i soli due ultimi foglietti, e poi segue la tavola in un altro foglietto.

703. Ferretti (Giulio) Questiones et decisiones utiles et quotidiane in materia Vectigalium: et gabellarum: tam in terra quam in mari impositarum. *Ed in fine.* Excussum est hoc utilissimum opus in Civitate Campanie per Franciscum de Fabris Corinaltensem Picenorum Die vero. XX. Iunii Ab incarnatione Domini M.D.XLVII. *In fol. di p. 76.* fr. 12.

Questo è uno de' sette libri stampati nella città di Campagna.

704. — Repertorium mirifici apparatus super tractatu de Gabell. Publ. Mune. et One. M.D.XLVII. (*Campagna. 1547 pe' tipi di Francesco de Fabris*). *In fol. di p. 24.* fr. 8.

È questo uno de' sette libri stampati nella città di Campagna.

705. Fineo (Orontio) In sex priores libros Geometricorum elementorum Euclidis Megarensis demonstrationes, recens auctae, et emendatae: una cum ipsius Euclidis textu graeco, et interpretatione latina Bartholomaei Zamberti Veneti. Omnia ad fidem geometricam, per eundem Orontium recognita. Lutetiae Parisiorum, apud Simonem Colinaeum 1544. *In fol. di p. 150 con molte figure geometriche intercalate nel testo.* fr. 25.

706. Gaddi (Giacomo) De Scriptoribus non ecclesiasticis, Graecis, Latinis, Italicis primorum graduum in quinque Theatris scilicet philosophico, poetico, historico, oratorio, critico. Critico-historicum, et bipartitum opus. In prima parte agitur de iis, qui opera ediderunt ante annum Salut. M.D.L. duobus, et amplius annorum millibus convolutis. Florentiae, typis Amatoris Massae M. DCXLVIII. *In fol. di p. 320. Il volume secondo porta il titolo*: De Scriptoribus tomus secundus. In hoc haud pauca continentur ad politicam, et natura-

lem philosophiam ; ad theologiam tum christianam, tum ethicam, ad historiam multiplicem, cuius casus memorabiles referuntur, citatis M. SS. quorum nonnulla multis ignota delitescunt. Lugduni, ex typographia Ioan. Pet. Chancel. M. DC. XLIX. *In fol. di p. 402. Volumi due leg. in perg.* fr. 40.

È di somma difficoltà il potersi ritrovare questa opera completa de' due volumi.

707. Gravina (Pietro) Epistolae atque orationes. Neapoli, apud Iosephum Cacchium. MDLXXXIX. *In 4° di p. 264 leg. in perg.* fr. 25.

Colla p. 186 terminano le lettere e colla p. 187 incominciano le orazioni, che sono cinque, delle quali la 1ª è *De Christi ad coelos ascensu habita apud Alexandrum VI. Pont. Max. XVI. Maii. M.CDXCIII*; la 2ª *In funere Fabritii Columnae*; la 3ª diretta *Consalvo Fernando maximo Hispani exercitus Ductori*; la 4ª *Funebris laudatio Divae Elisabellae Hispaniarum Reginae*; la 5ª ed ultima è la orazione da lui pronunziata nella città di Aversa nella solenne cerimonia del possesso preso della Chiesa Aversana dal novello vescovo Silvio Pandone. — Dopo la dedica leggonsi due lunghi epigrammi latini, il 1° di Gregorio Orefice medico e matematico, e l'altro del celebre letterato napoletano Fabio Giordano.

708. — Altra copia leg. all'imp. col frontespizio un poco rattoppato. fr. 20.

709. Della Lengueglia (Gio. Agostino) Guerre de' Genovesi contro Alfonso re di Aragona descritte. In Genova (*1643*), Per Pietro Giovanni Calenzani. *In 4° picc. di p. 96. leg. in perg.* fr. 17.

Questa edizione è affatto sconosciuta a' bibliografi.

710. Les principales aventures de l'admirable Don Quichotte, représentées en figures par Coypel, Picart le Romain, et autres habiles maitres ; avec les explication des XXXI planches de cette magnifique Collection, tirées de l'original espagnol de Miguel de Cervantes. A Bruxelles, chez B. Le Francq. 1795. *In 4° di p. 360. Esemplare in carta grande ed intonso. Le figure sono bellissime e di prima tiratura.* fr. 100.

711. Les cent nouvelles novelles. Suivent les cent nouvelles contenant les Cens histoires nouveaux, qui son moult plaisans a raconter, en toutes bonnes Compagnies; par maniere de joyeuseté. Avec d'excellentes figures en taille-douce, graveés sur les desseins du fameux Mr. Romain de Hooge. A Cologne. Ches Pierre Gaillard. M.DCCI. *In 8° di p. 428. leg. in pelle.* fr. 20.

Questo è il 1° volume, che contiene le prime 45 novelle, avendo ciascuna in principio [illegible] nel testo una bella incisione, che [illegible] il suo contenuto. L'antiporto è anche istoriato, il cui disegno è pure del celebre Hooge, tutte le incisioni poi sono lavoro dell'insigne G. Vander Gouwen.

712. LOMBARDI (Dom.) All' Illustrissimo, ed Eccellentissimo Senato Romano Romanæ adscriptionis Albo Nobilium Romanorum. Per l' Ill. Signor Marco Vivaldi Armentieri Romano, e Nobile originario Genovese, e Cameriere d' onore di Spada, e Cappa della Santità di Nostro Signore Clemente PP. XIII. felicemente Regnante. Ristretto di processo, e pruove di Nobiltà. In Roma, per il Bernabò 1766. *In fol. di p. 48 leg. in perg.* fr. 30.

Sul frontespizio sta impresso lo stemma del Senato Romano, e nel retto della carta seguente quattro stemmi miniati, delle famiglie Vivaldi Armentieri, Campagni, Massa, e Casanova, e nel rovescio dello stesso foglio l' albero genealogico delle predette quattro famiglie. Questa scrittura à per oggetto di dimostrare la nobiltà generosa da' quattro quarti del signor Marco Vivaldi Armentieri, perchè sia dichiarato patrizio romano. Di fatti le pruove sono sì chiare, che nello stesso anno il detto Vivaldi ottenne la sua aggregazione al patriziato romano, come rilevasi dal diploma speditogli dal Senato Romano in data del 21 di decembre dell' anno 1766. Quale diploma stampato sta legato unitamente alla scrittura del Lombardo ed à il seguente titolo: *Diploma quo nobilis, et egregius vir D. Marcus Vivaldus de Armenteriis a prima origine Nob. Genuensis, et SS. D. N. Clementis PP. XIII. Honorarius intimus Cubicularius certis monumentis demonstrata tam sua suique Patris, quam Matris et Aviae Paternae ac Maternae stirpium ex genere Nobilitate a Sacro S. P. Q. R. anno* CIƆIƆCCLXVI. *Romana Nobilitate donatus fuit. In 4° di p. 8.*

713. LUCKIO (Gio. Giacomo) Sylloge numismatum elegantiorum quae diversi Impp. Reges, Principes, Comites, Respublicae. Diversas ob causas ab anno 1500 ad annum usque 1600 cudi fecerunt concinnata et historica narratione (sed brevi) illustrata. Argentinae typis Reppianis 1620. *In fol. di p. 412 con leg. in perg. guasta.* fr. 10.

Il frontespizio è inciso in rame ed intersiato con i ritratti intieri di Carlo 5° imperatore e di Errico 2° re di Francia. Nel testo poi è intercalato grandissimo numero di ritratti e di medaglie, tutti incisi in rame.

714. MAFFEI (Scipione) La Merope tragedia. Verona dalla stamperia Giuliari MDCCXCVI. *In 4° di p. 118 leg. alla francese. Esemplare in carta grande.* fr. 13.

715. MISCAC (Gio. Pietro) Elogia sacra, moralia, civilia. Cum allegatis in calce Elogiorum regulis facili idiomate percipiendis. Venetiis, M.DC.LXXII. Apud Cosmum Fioravante. *In 8° di p. 274 leg. in perg.* fr. 8.

Innanzi agli Elogi sacri sta il ritratto dell' autore inciso in rame. La maggior parte di questi elogi sono per gli uomini più distinti nelle scienze, e nelle lettere contemporanei del Misurà.

716. MAITTAIRE (Michele) e DENIS (Michele) Annales typographici ab artis inventae origine. Ad annum M.DC.LXIV. *Volumi 9 in 4° Bello esemplare.* fr. 200.

Questa opera si compone nel modo seguente. 1° *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum MD. Hagae—Comitum, apud Isaacum Vaillant. M.DCC.XIX.* Questo volume è legato in vitello di Olanda e nella parte interna della copertura posteriore à la firma autografa del celebre medico napoletano DOMENICO COTUGNO, cui si appartenne. Innanzi al frontespizio sta l'antiporto inciso in rame da Koubracken, in cui sono ritratti Giovanni Gutemberg, Giovanni Faust. Lorenzo Coster, Aldo Manuzio e Giovanni Froben. È di p. 12 senza numerazione, seguite da altre 388. numerate, e poi altre 32 pagine con separata numerazione contengono dello stesso Maittaire: *Epistolaris de antiquis Quintiliani editionibus dissertatio.* = 2° *Annales typographici ab anno M.D. ad annum M.D.XXXVI. continuati. Tomi secundi pars prior. Hagae—Comitum, apud fratres Vaillant, et Nicolaum Prevost. M.D.CCXXII.* Questo volume è intonso e leg. in cart. È di p. 8 senza numerazione, che formano il frontespizio e la dedica; di altre p. VIII. numerate, che è la prefazione; di altre p. IV., nelle quali leggesi una piccola dissertazione di Giovanni Tolando intitolata: *Conjectura verosimilis de prima typographiae inventione*; e finalmente di altre 395 pagine numerate, che trattano degli Annali tipografici = 3° *Annales typographici ab anno M.D. ad annum M.D.XXXVI. continuati. Tomi secundi pars posterior. Hagae—Comitum, apud fratres Vaillant, et Nicolaum Prevost. M. D.CCXXII.* Questo vol. è pure int. e leg. in cart. Dopo il frontespizio la paginazione e la segnatura de' fogli proseguono quelle del volume precedente; ma per errore del tipografo la prima pagina dopo il frontespizio in vece del numero 397 principia col num. 395; l'ultima pag. poi è numerata 869.=4° *Annales typographici ab anno M.D.XXXVI ad annum M.D.LVII. continuati: cum appendice. Tomi tertii pars prior. Hagae—Comitum, apud fratres Vail ant, et Nicolaum Prevost. M.D.CCXXV.* Questo vol. è anche int. e leg. in cart. Cinque carte senza numerazione formano il frontespizio, la dedica e la prefazione, seguono poi gli Annali, che si contengono in 412 pagine numerate. = 5° *Annales typographici ab anno M.D.LVII. continuati: cum appendice. Tomi tertii Pars posterior. Hagae—Comitum, apud fratres Vaillant, et Nicolaum Prevost. M.D.CCXXV.* Questo volume pure è int. leg. in cart. Dopo il frontespizio la paginazione e la segnatura proseguono quelle del vol. precedente, e perciò la prima pagina porta il numero 413, e l' ultima quello di 923 = 6° *Annales typographici ab artis inventae origine. Ad annum M. DCLXIV. Editio nova auctior et emendatior. Tomi primi Pars prior. Amstelodami, apud Petrum Humbert. M.DCC.XXXIII.* Questo vol. è pure int. e leg. in cart. Innanzi al frontespizio sta lo stesso antiporto del vol. 1° stampato nel 1719 e qui innanzi descritto. Dopo il bottello ed il frontespizio stanno p. XIV numerate, nelle quali si à la dedica e la prefazione, segue l' errata in un foglio senza numerazione e poi gli Annali in pagine 415 numerate = 7° *Annales typographici ab artis inventae origine. Ad annum M.DCLXIV. Editio nova auctior et emendatior. Tomi primi Pars posterior. Amstelodami, apud Petrum Humbert. M.DCC.XXXIII.* Questo vol. è pure int. e leg. in cart. Innanzi al frontespizio sta il ritratto di Roberto Stefano inciso in rame da Coster. Dopo il frontespizio la prima pagina ripete il numero della foliazione 415 e così prosegue fino al numero 791, che è quello dell' ultima pagina del volume. = 8° *Annalium typographicorum V. Cl. Michaelis Maittaire Supplementum. Adornavit Michael Denis. Pars 1. Viennae, typis Josephi Nobilis de Kurzbek, Caes. Reg. Aul. Typogr. et Bibliopolae. M.DCC.LXXX.IX.* Questo vol. è intonso e leg. all' impost. È di p. XVIII. più 478 tutte numerate, seguite da una altra s. n. che è l'errata. Anche questo supplemento del Denis fece parte della biblioteca del Cotugno, come dalla sua firma autografa sulla coperta interna posteriore di questa prima parte=

9° *Annalium typographicorum V. Cl. Michaelis Maittaire Supplementum. Adornavit Michael Denis. Pars II. Viennae, typis Iosephi Nobilis de Kurzbek, Caes. Reg. Aul. Typogr, et Bibliopolae. M. DCC. LXXX. IX.* Questo vol. è similmente int. e leg. all'imp. Dopo il bottello ed il frontespizio, la paginazione incomincia col numero 482 e termina coll'882 sull'ultima pagina del volume, alla quale finalmente segue l'errata in un fol. senza numerazione.

717. Martorelli (Giacomo) Interpretazione di un moderno oscurissimo marmo. (*Napoli 1777*). *In fol. volante di p. 4. delle quali la 1ª e la 4ª bianche.* fr. 6.

Questo è il tanto famoso marmo del chiostro di S. Domenico Maggiore della Città di Napoli. Il Martorelli legge in quel marmo ciò che ebbe a soffrire la città di Napoli dalla sfrenata soldatesca, che difendeva Napoli contro l'esercito di Lotrecco, che tenevala stretta di assedio.

718. Marziale (M. V.) Epigrammata. *Venezia Aldo 1501 in 8° di p. 384 leg. in marrocchino marrò. Manca dell'occhio che fa da frontespizio.* fr. 30.

Questo volume non porta foliazione, nè richiami, ma la sola segnatura da A in Et, tutti quaderni. Le ultime tre pagine sono interamente bianche. Col rovescio del fol. 6° della segnatura Et terminano gli Epigrammi e nella seguente pagina stanno impressi solamente questi 10 seguenti versi. *Venetiis in aedibus Aldi, men—se decembri. M.DI.—Quisquis es qui quo quomodo—huiusce excusionis ergo—adversus ieris, Dam — natus esto et reus—ill. S. V. ne dicas—tibi non prae—dictum.—cave*. Qualche pagina è leggermente macchiata di acqua.

719. Palma (Tommaso) Compendio istorico dell'antichissima terra del Vasto in Abbruzzo Citra nel Regno di Napoli. Fermo, 1690. Per Gio. Francesco Bolis, e fratelli. *In 8° picc. di p. 56. leg. in tela.* fr. 60.

L'autore alla p. 53 fa l'elenco delle famiglie nobili di Vasto estinte, che sono *De Sanctis, Magnacervi, Canacci, Peppi, Coccioni, Galizio, Tozzi, e Lazzaro.* E dalla p. 54-55 poi nota le viventi, cioè: *Caprioli, Ricci, De Benedictis, Figliozzi, Crisci, Escuderi, Ciacci, Frasconi, Viti, Piccinini, Pampani, Solari, Griggis, Bassani baroni di Tufilli, Genova baroni di Salle, Muzi baroni di Digliola, d'Attanzio, Rossi, De Rubeis, Inviti, Cardone e Spataro.*

720. Parte delle rime di D. Benedetto dell'Uva. Giovanbatista Attendolo. Et Cammillo Pellegrino. Con un brieve discorso dell'Epica Poesia. In Firenze. Nella stamperia del Sermartelli. MDLXXXIIII. *In 8° di p. 120 leg, in perg.* fr. 8.

Bello esemplare, guasto appena nelle p. 45-66 e 109-120 da una piccola tarla nel margine, molto lungi dallo stampato. La dedica è di Scipione Ammirato a Luigi Carafa principe di Stigliano.

721. Pietro Diacono (monaco Cassinese) De viris illustribus Casinensibus opusculum ex celeberrima Bibliotheca Barberina deprom-

plum. Hactenus ineditum notisque illustratum. Studio et opera Ioannis Baptistae Mari. Prodit nunc primum Galliis. Lutetiae Parisiorum, ex officina Lud. Billaine, in Palatio Regio. M.DC.LXVI. *In 8° di p. 120.* fr. 17.

Le biografie che si contengono in questo volume sono 79. Quelle scritte da Pietro Diacono, il quale oltre di essere monaco, fu pure archivario di Montecasino, cominciano da S. Benedetto e terminano a Giovanni da Tivoli. Segue poi la vita dello stesso Pietro Diacono e finalmente un supplemento di Placido romano anche cassinese; questo supplemento principia con Riccardo abate Cassinese che visse nel 1256, e termina con Gregorio Cortese da Modena abate prima di S. Pietro in Perugia, poi di S. Benedetto in Mantova e finalmente cardinale nel 1542.

722. Pio 2° (il pontefice) Epistolae. Norimberga 1481. *In fol. di p. 470 leg. all' imp.* fr. 80.

Le prime cinque carte di questo libro formano l' indice; il retto del 6° foglio è bianco e nel rovescio leggesi la *Preconizatio Enee silvij poete laureati*; e col retto del fol. 7° incominciano le lettere, le quali sono al numero di 433. Questa edizione non porta bottello, nè frontespizio o prima carta bianca, ma incomincia coll' indice, la cui intestazione è così: *Numerus et ordo epistolarum in hoc opere contentarum.* Il libro non à numerazione, nè richiami, nè segnatura. È in carattere gotico con abbreviature e con le pagine piene di versi 52. L' ultima pagina è bianca, ed in fine della penultima leggesi la edizione così: *Pij ij. pontificis maximi cui ante summum episcopatum primum quidem imperiali secretario: tandem episcopo— deinde cardinali senensi. Eneas silvius nomen erat. familiares epistole ad diversos in quadru- — plici vite eius statu transmisse: impensis Antonij Koburger Nuremberge impresse, finiunt — XVj. Kls octobris. Anno salutis christiane etc. M. cccc. lxxxj.* L' esemplare è bello e marginoso, nella prima carta è rimesso il margine superiore, che tocca il primo verso dello stampato, e qualche carta è un poco sporca. Sopra talune carte ne' margini vi è scritto a mano qualche postilla di carattere del XV o XVI secolo; e mancano finalmente le lettere 113. 114. e 115. Questa è la edizione più completa fattasi nel secolo XV. delle lettere di Pio 2°. Le seguenti lettere però meritano particolare nota. *La* Cxxxj. *Oratio de Constantinopolitana clade et bello contra Thurcos congregando.*—La Clxij *De clade universalis ecclesie orthodoxe et de situ et fertilitate ungarie et de adversis prutenorum contra cruciferos ordinis theutonicorum.*—La *ClXV. Descriptio urbis viennensis.*—La *ClXXV. De leonardi aretini morte.*—La *CCXX. Novitates de terremotu cometa et thurcis.* In questa si descrivono i danni gravissimi sofferti dalla città di Napoli pel terremoto dell' anno 1457, in cui nella sola città di Napoli perirono 30 mila persone.—La *CClXVij. Regni neapolitano petit commendari.*—La *CClXXVj. Novitates ytalie scribit*—La *CCLXXXij Novitates italie.*—La *CClXXXiiij. Refert bella italie.*—La *CCCVilj. Refert novitates ytalie.* — La *CCClXXiiij, Refert nova italie et urbis Romane.*— La *CCClXXXij. Refert nova italie et se quantulum sit in toto pollicetur* — La *CCCXCiiij. Oratio legatorum Orientalium principum ad ducem burgundie ad bellum contra thurcum congregandum.*—La *CCCCXI. Oratio habita in conventu mantuano sexto Kalendas octobris. Anno domini M. cccc lIX.*— La *CCCCXiij. Oratio ad Calixtum papam offerendo obedientiam imperatoris.* — La *CCCCXiiij. Oratio coram sanctissimo et senatu cardinalium imperatore coronato presente et eius nomine ad passagium inducendum.* —

La CCCCXXVij De crudeli amoris exitu Guisgardi et Sigismunda Tancredi salernitanorm principis filie.—La CCCCXXXj. Tractatulus de educatione liberorum.

723. **Poliziano** (Angelo) Opera. Firenze 1499. *In fol. di p. 414 leg. in marr. verde. Buono esemplare, che à qualche piccola tarla nel margine di alcuni fogli,* fr. 34.

La prima pagina à i soli tre seguenti versi: *Opera Angeli Politiani: et alia quaedam — lectu digna: quorum nomina inse- — quenti indice videre licet.* Sul rovescio di questo stesso primo foglio leggesi la lettera di Aldo Manuzio a Marino Sanuto. Il volume non à foliazione, ma i richiami e la segnatura. È in carattere tondo e le pagine piene ànno 46 versi. In fine dell'ultima pagina poi sta la edizione in questi cinque versi: *Impressum Florentiae: — et accuratissime castigatum opera — et impensa Leonardi de Arigis—de Gesoriaco Die de-—cimo au-—gusti. M.ID.* Le opere del Poliziano contenute in questo volume sono: *Epistolae lib. XII — Praefatio in Carmidem Platonis e graeco in latinum — Enchiridion Epicteti Stoici e graeco in latinum — Defensio pro Epicteto — Alexandri Aphrodisiei problemata e graeco in latinum — Plutarchi cheronei amatoriae narrationes e graeco in latinum — De ira — Praefatio in Homerum — Praefatio in Quintilianum et Statii Silvas — Praefatio in Suetonium — Oratio pro oratoribus Senensium ad Alexandrum VI. Pont. Max. — Oratio pro oratoribus Florentinorum ad Alphonsum regem siculum — Oratio iterum pro oratoribus Florentinorum ad eumdem Alphonsum — Oratio pro Praetore Florentino ad dominos florentinos — Athanasii opusculum in psalmos e graeco in latinum — Dialectica — Praelectio de dialecticos — Praelectio in Persium — Nutritia sylva — Rusticus sylva — Manto sylva — Ambra sylva — Epicedion in Albieram — Liber epigrammatum latinorum — Liber epigrammatum graecorum — Monodia in Laurentium Medicem.* Ne' dodici libri di *Epistole* sonovi inserite alcune lettere degli insegni letterati Giovanni Pico della Mirandola, Ermolao Barbaro, Pomponio Leto, Battista Guarino, Filippo Beroaldo, Niccola Leoniceno, Girolamo Donato, Callimaco, Ludovico Odassio, Marco Antonio Sabellico, Lucio Fosforo, Giacomo Antiquario, Cesare Carmento, Bartolommeo Scala, Antonio Codro Urceo, Francesco Pucci, Agostino Maffeo, Gio. Francesco Benedetto, Marsilio Ficino, Macario Muzio, Tideo Acciarino, Baccio Ugolino, Aldo Manuzio, Matteo Vero, papa Innocenzio VIII, Giacomo cardinal di Pavia, il cardinale Francesco Pico, Paolo Cortese, Giovanni re di Portogallo, Lorenzo de' Medici, Ludovico Maria Sforza duca di Milano, Giorgio Merula, Bartolommeo Calco, Pietro Crinito, Michele Acciario, e Scipione Carteromaco. E nel 12° libro poi di Ermolao Barbaro leggesi pure la eruditissima orazione da lui recitata innanzi a Federico Imperadore ed a Massimiliano re de' Romani.

724. **Della Porta** (Gio. Batt.) De humana physiognomonia libri IIII. ad Aloysium Card. Estensem. Vici Æquensis, apud. Iosephum Cacchium. M.D.LXXXVI. *In fol. di pag. 276. leg. in perg. Qualche carta è alquanto maltrattata.* fr. 34.

Il frontespizio è inciso in rame col ritratto dell'autore, il quale a destra à 7 teste umane virili ed a manca altrettante di animali che ànno simiglianza con quelle umane. Sulla p. 4 numerata sta impresso il ritratto del cardinale d'Este inciso in rame. Nel testo poi è intercalato gran numero di figure umane e di animali. La stampa è in carattere corsivo con capolettere in legno.

725. — **Magiae naturalis libri XX. Ab ipso authore expurgati, et superaucti, in quibus scientiarum Naturalium divitiae, et delitiae demonstrantur I. De mirabilium rerum causis. II. De varijs animalibus gignendis. III. De novis plantis producendis. IIII. De augenda supellectili. V. De metallorum trasmutatione. VI. De gemmarum adulterijs. VII. De miraculis magnetis. VIII. De portentosis medelis. IX. De mulierum cosmetice. X. De extrahendis rerum essentijs. XI. De myropoeia. XII. De incendiariis ignibus. XIII. De raris ferri temperaturis. XIIII. De miro conviviorum apparatu. XV. De capiendis manu feris. XVI. De invisibilibus literarum notis. XVII. De catoptricis imaginibus. XVIII. De staticis experimentis. XIX. De pneumaticis. XX Chaos. Neapoli, apud Horatium Salvianum. D.D.LXXXVIIII** *In fol. di p. 320 leg. in perg. L' ultima carta, che nel rovescio è interamente bianca, e che nel retto à soli 10 versi, co' quali termina il ventesimo ed ultimo libro di questa opera, è lacerata e manca quasi intera.* **fr. 30.**

Il frontespizio e tutto istoriato ed inciso in legno e sul rovescio anche in legno sta il ritratto dell'autore della età di anni 50. Il volume è stampato in carattere tondo piccolo con capolettere in legno.

726. **Portarello (Paolo) Divus Martinus. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum 1612.** *In 8° di pag. 46.* **fr. 5.**

Questo opuscolo contiene tre poemetti latini, il primo in lode di S. Martino, il secondo intorno al digiuno di quaresima e l' ultimo sulla libidine.

727. — **Piae aliquot salutationes, et laudum flosculi de Beata Virgine, ex diversis sacrorum auctorum monumentis collecti. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum. 1613.** *In 8° di pag. 44.* **fr. 4.**

728. **Porzio (Luca Antonio) De militis in castris sanitate tuenda. Oder von des soldaten im Lager Besundheit Behaltung. Viennae Austriae, typis apud haeredes Viviani 1685.** *In 12° di pag. 388 leg. in perg.* **fr. 9.**

Dalla pag. 1-26 della prefazione tratta l' autore della peste che nell' anno 1656 distrusse quasi l' intera popolazione della città di Napoli.

729. **Porzio (Simone) Formae orandi christianae enarratio. Eiusdem in evangelium divi Ioannis scholion. Florentiae apud Laurentium Torrentinum. 1552.** *In 8° di pag. 74.* **fr. 7.**

730. **Privilegij et Capituli con altre gratie concesse à la Fidelissima Cita de Napoli, et Regno per li Serenissimi Ri de casa de Aragona confirmati, et de novo concessi per la maiesta Caesarea:** *Ed in fine della penultima pagina.* **Stampato in la fidelissima cita de Napoli per Ioanne Sultzbach alemano per ordinatione deli spectabili et magnifici. S. Eletti de epsa fidelis. cita, nel anno mille cinque cento et quaranta tre. a di. XXyiii. iulii.** *In fol. di carte 196. leg. in perg.* **fr. 40.**

Le prime 4 carte cioè il frontespizio, che à una *larga cornice incisa in* legno e piena di rabeschi, putti, animali, *trofei militari e fogliami* ed avente ancora lo stemma imperiale di casa d'Austria, la lettera di Paolo Palmieri segretario della città di Napoli, e l'indice, non portano numerazione; *le altre* 192 poi sono numerate nel solo retto. Il volume *è impresso col carattere* tondo con abbreviature e con le capolettere in legno. L'ultima pagina à l'editto del 6 luglio del 1540, col quale si proibisce la *Cziamellaria*. Questa era una consuetudine della plebe napoletana, le quale con timbani, corni ed altri istrumenti e con le ingiurie obbrobri e parole disoneste e lascive facevano boccano presso l'abitazione di quelle donne che passavano a seconde o a terze nozze. Il frontespizio e la carta che segue, nella punta inferiore del margine ànno un piccolo rattoppo e l'ultima carta due piccoli buchi di tarla nel margine superiore, e qualche leggiera macchia di acqua in talune carte.

731. Privilegii et Capitoli della Citta de Cosenza et soi Casali, concessi dalli Serenissimi Re de questo Regno de Napoli confirmati et di nuovo concessi per la Maiesta Cesarea et per la Serenissima Maiesta de Re Philippo Nuostro Signore. — Neapoli excudebatur apud Mactiam Cancrum. *In fol. È questo un bello esemplare con legatura originale in perg. Alcune carte sono leggermente macchiate di acqua, la carta 117 manca della punta inferiore di carta bianca, e le ultime dalla 144 in poi unno nel margine una tarla tonda piccola simile al foro di una testa di spilla.* fr. 200.

Questo volume è di carte 154, delle quali le prime 143 numerate solamente nella prima faccia; per errore tipografico la carta 133 porta il numero 134, a modo che così progredendo le carte numerate giungono al numero 144, non essendo che 143, e mancando la numerazione 133. Undici carte s. n. seguono la carta 144 e formano l'indice. Gli ultimi tre versi della 154ª carta notano la edizione così — *Impressum Neapoli per Mattheum Cancrum, apud Vicariam Veterem, — In Domo Magnifici Marci Antonij Piscicelli U. I. D. — In Anno 1557.* Sul frontespizio stanno impressi in legno tre stemmi, l'imperiale, il reale di Spagna e quello della città di Cosenza. Incomincia il libro con un privilegio della prima Giovanna dell' 11 giugno 1381.

732. Pugliese de Rivera (Niccola) *Barone della Battaglia*. Gli avisi Olimpici. In Napoli, per Andrea Collecchia 1679. *In 8° di pag. 418. leg. in perg.* fr. 5.

Per la rarità di questo libro, che fu il solo impresso da Andrea Colicchia, il Giustiniani ignorò tale tipografo, che non registrò nel suo Saggio della tipografia napoletana.

733. Raggioni per la fedeliss. Città di Napoli negli affari della Santa Inquisizione. In Pesaro. Per Gio. Battista Giotti 1661. *In fol. di p. 12 leg. all' imp.* fr. 15.

Riguarda questa scrittura la deliberazione presa dalle Piazze di Napoli per allontanare dalla città e dal regno ogni idea di progetto di tribunale d' Inquisizione; ed a tal proposito si ragiona di tutte le scelleratezze ed infami procedure di quello iniquo tribunale.

734. **Relazione** del combattimento seguito a' dì 24 di agosto nelle acque di Malaga tra l armata comandata dal signor Conte di Tolosa, e quella degl' Inglesi, e Olandesi. In Napoli 1704 per Nicolò Bulifoni. *In 4° di p. 4.* fr. 5.

735. — della resa della Cittadella, e del Castello di Invrea, succeduta a' 26 e a' 28 del passato mese di Settembre. (*Napoli 1704 presso Niccolò Bulifoni*) *In 4° di p. 4.* fr. 3.

736. **Riccioli** (Gio. Batt.) Geographiae et hydrographiae reformatae libri duodecim. Bononiae, ex typographia haeredis Victorii Benatii. MDCLXI. *In fol. di p. 660 leg. in perg.* fr. 20.

In fronte al libro sta l' antiporto inciso in rame ed istoriato, con lo stemma di Emmanuele da Seminara marchese di Livorno, cui è dedicata l' opera; e nel testo poi sono intercalate molte figure geometriche incise in legno. Il libro terzo tratta *De itineribus mensurandis; de magnitudine, et intervallis regionum, cum Chronico, et Catalogo Navigationum antiquarum, et recentium, praesertim circa totum orbem, et tempore requisito ad navigandum in utramque Indiam, et renavigandum, deque Linea Alexandri VI. et situ Moluccarum.* Nel libro sesto tra le altre cose si ragiona sulla quistione *de Rheno Bononiensi in Padum introducendo.* Il libro undecimo poi è un dizionario alfabetico de' nomi di tutte le città, terre, mari, fiumi, monti ecc. con i propri nomi in volgare.

737. S. **Leone** (il papa) Sermones. *Venezia 1482. in fol. di pag. 252 leg. in perg.* fr. 50.

Il volume non à foliazione nè richiami, ma la sola segnatura da *a* in *p*, il cui registro sta impresso sull' ultima faccia del libro. È impresso con bello carattere tondo e con poche e facili abbreviature; le pagine piene ànno 38 versi. La prima carta porta la segnatura *a1.* ed à la seguente intestazione: *Ioannis Andree. Episcopi Aleriensis. Ad summum — Pontificem. Paulum. ii. Venetum. Epistola.* La lettera suddetta termina col 14° verso del rovescio di questo foglio. Poi viene l' indice, che occupa il rimanente della pagina e le tre seguenti facce; il rovescio del fol. *a5.* è interamente bianco. Il fol. *a4.* incomincia con due versi d' intestazione così: *Beati Leonis Papae de assumptione sua ad — pontificatum gratiarum actionis sermo Primus.* La capolettera di questo sermone è miniata in oro, come pure lo sono una asta che chiude il margine interno con i capoversi della intera pagina, e due liste di fiori e di fogliame che stanno orizzontalmente alle due estremità dell' asta predetta. In fine della penultima pagina leggesi la edizione così: *Divi Leonis papae viri eloquentissimi ac Sanctissimi Sermones Lucas ve—netus Dominici filius Librariae artis peritissimus Solita diligentia impraessit—Venetiis anno salutis. M.CCCC.LXXXII. Septimo idus Augusti.* Dal fol. f 5 al fol. g 2 nel margine esteriore sta una piccola tarla; ed alcune pagine nel margine ànno una leggiera macchia di acqua.

738. **Scoppa** (Domenico) Divote canzonette quali si cantano il Giovedì Santo la sera nella processione de' misterj della Passione di N. S. Giesù Christo, che si fa da confratelli dell' Oratorio del SS. Nome di Dio, eretto nel Stato di Montorio Diocesi di Salerno. Con l' ag-

giunta della breve descrizzione delle Chiese, e Clero Secolare, e Regolare di detto Stato. In Napoli nella Stamperia di Giuseppe Severini 1731. *In 8° di p. 176.* fr. 10.

Il tipografo di questo libro è sconosciuto al Giustiniani. Dalla p. 131 incomincia la descrizione dello stato di Montuoro e termina colla p. 173. Successivamente si descrivono i casali di Castello, di Borgo, di Banzano, di S. Felice, di Vigna Veterana, di S. Pietro, di Caliano, di Torchiati, di S. Eustachio, di Misciano, di Aterrana, di Chiusa, di Piano, di Preturo, di Parrelle, di Figlioli, di S. Bartolommeo, e di Piazza di Pandola; le chiese, le cappelle, i romitori, le confraternite, i benefizi di detto Stato; e finalmente leggesi il catalogo di tutti gl' individui componenti il clero secolare e regolare e de' più distinti personaggi dello stesso Stato di Montuoro.

739 Sellitto (Agostino) Conforto delli agonizzanti col modo d' aiutare, e consolare i fedeli, che stanno per morire. In Napoli. MDXCVI. Appresso Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace. *In 8° di p. 288 leg. in perg.* fr. 4.

Sul frontespizio sta impresso una vignetta in legno in cui vedesi la croce. Sul rovescio del frontespizio leggesi un epigramma latino di Girolamo Folgore cantore della chiesa di Aversa, e sulla pag. 14a dopo il frontespizio un altro epigramma latino di Luigi d' Aquino domenicano Napoletano. Il Sellitto fu nativo di Aversa e domenicano.

740. Suarez (Gius. Maria) Vindiciae Silvestri II. Pontificis Maximi. Lugduni, apud Guillelmum Barbier typographum regium 1658. *In 4° picc. di p. 24.* fr. 6.

741. — Coniectura de libris De imitatione Christi eorumque auctoribus. Romae, typis Iacobi Dragondelli 1667. *In 4° picc. di p. 8.* fr. 8.

In questo opuscolo si dimostra che l'opera *De imitatione Christi* non sia di un solo, ma di più autori; e quindi che il libro primo fu scritto da Giovanni Scotto abate di Vercelli; il secondo da Ubertino di Sardegna prima francescano poi benedettino, e finalmente certosino, che scrisse l'altra opera *Arbor vitae Crucifixi*, la quale contiene a parola buona parte del libro *De imitatione Christi*. L' autore del terzo libro dicesi Pietro Reinalduccio di Corvaro in Abruzzo, poi antipapa col nome di Niccolò V.; e finalmente si attribuisce a Giovanni Carlonio di Gerson l' ultimo libro. A Tommaso de Kempis non devesi altro che di aver messo insieme ed ordinati questi diversi libri de' suddetti autori.

742. — Dissertatio de tracala. Romae, Typis Iacobi Dragondelli 1667. *In 8° picc. di p. 16.* fr. 4.

743. Telesio (Bernardino) De rerum natura iuxta propria principia libri IX. Neapoli apud Horatium Salvianum. M. D. LXXXVII. *In fol. di p. 404 leg. in perg.* fr. 34.

744. Thesaurus passionis Domini nostri Iesu Christi. *Venezia 1506 in 4° picc. di p. 32.* fr. 15.

Questo opuscolo in carattere gotico senza frontespizio à la sola intestazione

seguente in quattro versi: *Ista sunt quedam notabilia de passione chri—sti, extracta de biblia hebreorum : que non—sunt in nostra: Et vocatur Thesaurus passi—onis Domini nostri Iesu Christi.* Non à foliazione nè richiami, ma la sola segnatura da *a* in *d*. Le pagine piene sono di versi 30. In fine dell' ultima pagina sta la edizione in 7 versi ed è: *Venetiis per Simonem— de Luere in con — trata sancti—Cassiani—III. Au—gusti — M. CCCCCVI.*

745. Tibaldeo (Antonio) L' opere d' amore, nuovamente reviste, et con ogni diligentia sommamente corrette et ristampate. MDXXX. *Ed in fine.* Stampato in Vinegia per Nicolo di Aristotile detto Zoppino. MDXXX. *In 8° di p. 254 leg. in perg.* fr. 10.

Il frontespizio è in rosso e nero ed à una cornice di personaggi, di animali e di fogliame, intagliata in legno. Sugli ultimi 4 versi del frontespizio con finissima penna si sono delineate tre piccole figure di cerchi, e nel margine con piccoli tratti anche di penna si è cancellato il nome scrittovi dal possessore del libro.—Questo volume si compone di *Sonetti 283. Dialogo 1. Epistole 3. Eglogke 4. Disperata 1. Capitoli 19.*

746. De Trasmiera (Diego Garzia) Vita della venerabile madre Orsola Benincasa fondatrice della Congregatione, ed eremo della Santiss. Concettione. Parte prima. In Monreale, per Decio Cirillo M.DC.XXXXVIII. *In fol. di p. 446 leg. in cart. Esemplare mediocre.* fr. 15.

Questo è uno de' rarissimi libri stampati nella città di Monreale, sconosciuto a tutti i bibliografi anche Siciliani. Non fu pubblicato, che il solo presente primo volume.

747. Valeriano (Gio. Pietro) De literatorum infelicitate. Helmestadt typis Iacobi Mulleri. 1664. *In 12° di pag. 228 leg. in perg.* fr. 10.

Con questo sta legato pure l'opera di Cornelio Tolli *ad Pierii Valeriani De literatorum infelicitate librum appendix. Amstelodami, apud Cornelium Ioannis 1647. In 12° di pag. 96.*

748. Villani (Giovanni) Croniche de la Inclita Cità de Napole emendatissime, con li Bagni de Pozzolo, et Ischia novamente ristampate, con la Tavola, cum Privilegio. *Segue in legno il prospetto della città di Napoli. Ed in fine della p. 120.* Fine de le Croniche, et Bagnie de Napoli, Puczolo, et Ischia, stanpate in la inclita Cità de Napole, per Magnifico Evangelista de Presenzani de Pavia, a di XXVII. de Aprile XIV. Indictione de la Natività del Nostro Signore M.D.XXVI. *In 4° di p. 120 numerate seguite da altre 8 senza numerazione, che formano l' indice. Questa è la terza edizione dell' opera del Villani, fatta dal Porsile.* fr. 12.

749. Vittore III (il pontefice) Dialogi ex Vaticana Bibliotheca deprompti, hactenus inediti, pietate referti, et ad Religiosam vitam accurate conformandam accomodati, notisque illustrati. Studio et opera Ioannis Baptistae Mari. Prodeunt nunc primum in Galliis. Lutetiae Parisiorum, ex officina Lud. Billaine in Palatio Regio. M.DC.LXVI. *In 8° di p. 142.* fr. 15.

Costui nacque a Benevento dalla nobile famiglia longobarda Epifania e si chiamò Dauferio; fu abate di Montecasino prima di essere assunto al pontificato, e nel vestire l' abito cassinese mutò il nome in Desiderio. Questi dialoghi sono divisi in tre libri; il primo ed il secondo trattano: *De miraculis a S. Benedicto aliisve Monachis in Monasterio Casinensi, ope divina factis*. Il 3° poi *De miraculis alibi gestis*. Precede a' dialoghi una breve vita dell' autore. — Questa opera tratta della vita di S. Benedetto, della storia del monastero di Montecasino e di altri luoghi della nostra Compagnia.

750. Vitruvio Pollione (M. L.) De architectura. *Venetia* **1511** *in fol. di p.* **246** *leg. in perg.* **fr. 50.**

Il frontespizio à larga cornice in legno rabescata e nel mezzo il titolo: *M. Vitruvius per iocundum solito castigatior factus cum figuris et tabula ut iam legi et intelligi possit*. Seguono tre carte senza foliazione, la prima è la dedica di fra Giovanni Giocondo al pontefice Giulio 2° e le altre due l' indice. L' opera poi si compone di 110 fogli numerati nel solo retto, seguiti da altri 9 fogli senza numerazione, che contengono un lessico architettonico, meno dell' ultima pagina, in cui leggesi il permesso per la stampa e la edizione, la quale in 4. versi è così: *Impressum Venetiis ac magis quam unquam aliquo alio tempore emen—datum: sumptu miraque diligentia Ioannis de Tridino alias Ta- —cuino. Anno Domini. M.D.XI. Die. XXII. Maii—Regnante inclyto Duce Leonardo Lauredano.* Segue finalmente la insegna del tipografo. Nel testo stanno intercalate moltissime e belle figure incise in legno. Sul rovescio del fol. 110 numerato, ossia sull' ultima pagina dell' opera sta scritto di proprio pugno di Antonio Seripando: *Antonii Seripandi ex Iani Parrhasii testamento.* Dalla quale nota si à notizia che questo bellissimo esemplare di tanto rara edizione fece parte prima della biblioteca del celebre Parrasio, e poi di quella del famoso cardinale Seripando, di cui fu fratello Antonio.

751. — De Architectura traducto di Latino in vulgare dal vero exemplare con le figure a li soi loci con mirando ordine insignito: con la sua tabula alphabetica: per laquale potrai facilmente trovare la moltitudine de li vocabuli a li soi loci con summa diligentia expositi: et enucleati: mai piu da niuno altro fin al presente facto ad immensa utilitate di ciascuno studioso. M.D.XXIIII. *In fol di pag.* **260. fr. 25.**

Il vol. si compone di carte 22 senza numerazione e di altre 110 numerate nel solo retto. Di queste ultime nel presente esemplare mancano i fogli 51 e 54. Il frontespizio à una cornice larga di rabeschi incisa in legno, che in essa chiude il titolo, e questo è in rosso ed in carattere gotico, meno il primo e l' ultimo verso. Moltissime e belle incisioni in legno stanno intercalate nel testo Il fol. 22° non numerato, nel rovescio è interamente bianco e nel retto dopo l' errata ed il registro à la edizione così: *Stampata in Venetia, in le Case de Ioanne Antonio et Piero—Fratelli da Sabio. Nel Anno del Signore. M.D.—XXIIII. Del Mese di Martio.*

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 13.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

752. ALTOVITI (Gio.) **Essequie della Sacra Cattolica, e Real Maestà di Margherita d'Austria Regina di Spagna, celebrate dal Serenissimo Don Cosimo II. Gran Duca di Toscana IIII. In Firenze nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli e fratelli. MDCXII.** *In fol. di p. 52 leg. in cart.* fr. 20.

Il sopra trascritto titolo è chiuso in una cornice incisa in legno che à pure lo stemma reale di Spagna anche in legno. Oltre l'antiporto istoriato, il libro è corredato di 29 belle incisioni eseguite da' celebri artisti Antonio Tempesta e Giacomo Callot, le quali intercalate nel testo rappresentano la 1.a e le ultime due l'apparato funebre per quelle esequie, e le altre 26 sono altrettanti quadri relativi alla vita della defunta regina, dal giorno in cui fu chiesta in isposa da Filippo 3° re di Spagna, fino alla sua morte.

753. BARLETIO (Marino) **Historia de vita et gestis Scanderbegi Epirotarum Principis.** *Ed in fine.* **Impressum Romae per. B. V.** *In fol. leg. in perg. Questo esemplare à poche carte con piccioli rattoppi ne' margini, ed alcuni fogli con qualche tarla picciolissima, e finalmente una macchia di ruggine sul margine de' fogli 60 at. e 61; del resto buona copia.* fr. 100.

Il frontespizio à una cornice incisa in legno e tutta istoriata, rappresentando vari fatti della storia romana. Il titolo sopra trascritto è in rosso a grandi caratteri, e disposto in cinque versi. Dopo questi col sesto verso incomincia una poesia latina di Pietro Regolo di Vicenza al lettore, che oltre della intestazione è di versi 19. Dal rovescio del frontespizio incomincia l'indice, che è impresso a due colonne. I primi quattro fogli non ànno numerazione; nella prima faccia sta il frontespizio, nelle sei che seguono l'indice, e sull'ottava il grande ritratto dello Scanderbeg fino al petto, inciso in legno. Seguono fogli numerati CLIX. nel solo retto, e nel I leggesi la in-

testazione così : *Marini Barletii Scodrensis De Vita et rebus gestis Scanderbegi praeclarissimi Epirotarum Principis ad Don Ferandum Castriotum eius nepotem liber primus. Praefatio.* Sono libri 18. — Questo libro è prezioso per la sua grande rarità e per essere scritto dal Barletio che fu compagno delle imprese dello Scanderbeg. Il tipografo che impresse questo volume e che pose in fine le sole iniziali del suo nome è Bernardino Vitale veneto, che teneva già tipografia in Roma nel 1508.

754. Campanella (Tom.) Ad divum Petrum Apostolorum Principem triumphantem. Atheismus triumphatus seu reductio ad religionem per scientiarum veritates. Contra antichristianismum achitophellisticum. Sexti Tomi pars prima. Romae, apud Haeredem Bartholomaei Zannetti. M.DC.XXXI. *In 4° di p. 204 leg. in perg.* fr. 34.

Sul frontespizio di questo esemplare con alcuni tratti di penna si è cercato cancellare il verso ultimo del titolo, che sono le parole *Sexti Tomi pars prima*, e poi a mano sta scritto il nome di chi posedevalo. Qualche carta è leggermente macchiata di acqua.

755. Capitoli Gratie et Privilegii concessi ala fidelissima Citta de Napoli per li Serenissimi Signori Ri nostri passati : Con alcune altre cose spectante ala Citta predicta novamente stampati per ordine deli Signori Electi de essa Citta. *Ed in fine del rovescio del fol. segnato* CXXIIII. Impressum opus Neapoli Per Antonium de Frizis Corinalden. Civem Neapolitanum prope Magnam Curiam Vicariae Anno MDXXIIII die XXV Maii feliciter. *In fol. leg. in perg. In molti fogli nel margine vi sono notamenti manoscritti. La prima e le ultime tre carte sono rattoppate nel margine inferiore, e propriamente negli angoli.* fr. 34.

Questo volume stampato in bello carattere tondo con capolettere in legno, à due foliazioni e due segnature, la 1.a segnatura è da *a* in *e*, e la numerazione de' fogli nel solo retto da I—XXX oltre il frontespizio e l' indice, che sono due fogli. La seconda segnatura è da A in Q, e la numerazione de' fogli nel solo retto da I—CXXVI, però questa è erronea in molti fogli, non essendo 126, ma soli 96 fogli.

756. Capitoli municipali ed antiche Consuetudini della Città di S. Angelo de Lombardi e Casali adjacenti in Provincia di Principato Ultra raccolti, essemplati, e con tutta fedeltà estratti dall' antico Libro manoscritto in Archivio della medesima Città, e stampati à spese del Publico nel Sindicato di Francesco Sepe à premura accuratezza, ed ordine delli Signori Eletti al buon Governo, e Magistrato di essa. Sig. Rocco Antonelli Capo Eletto. Sig. Guglielmo D' Amello Eletto Lorenzo Compitello Eletto. Angelo Fuschetti qu. Gaetani Eletto. Nell' anno 1720. Ad onore, e gloria di Dio Sommo Bene, e dell' Eccelso Principe S. Michele Arcangelo tutelare, e protettore. (*Avellino 1720*) *In 4° di p. 62. In alcuni fogli vi sono macchie di acqua che con facilità tolgonsi col bagno.* fr. 100.

Le prime 8 pag. non sono numerate; la 1.a è il frontespizio, il cui rove-

scio forma la 2.a e su questa sta impressa una rozza incisione in rame dinotante S. Michele Arcangelo che calpesta il drago infernale, è questo lo stemma della città di S. Angelo de' Lombardi. La 3.a e 4.a pag. non numerate formano la dedica al detto Arcangelo S. Michele protettore della città, firmata da Rocco Antonelli: la 5.a pag. è interamente bianca, e la 6.a à in rame lo stemma del principe Giulio Imperiale suo feudatario, al quale si dirige una seconda dedica dal municipio, che sta impressa sulle ultime due facce non numerate 7.a ed 8.a Seguono pag. 49 numerate, ed in fine 5 pag. senza numerazione, che formano l' indice. — Questo libro non porta data di luogo nè il nome dello stampatore; però da' caratteri e dall' inghiostro rilevasi essere uscito dalla tipografia di Avellino.

757. Chronica del Gran Capitan Gonçalo Hernandez de Cordova y Aguilar. En la qual se contiene las dos conquistas del Reyno de Napoles, con las esclarecidas victorias que en ellas alcanço, y los hechos illustres de don Diego de Mendoça, don Hugo de Cardona, el Conde Pedro Navarro, y otros Cavalleros y Capitanes de aquel tiempo. *Dopo questo titolo sta impresso un guerriero armato di tutto punto, che cavalca un generoso destriero, siffatta incisione in legno occupa due terze parti del frontespizio. Al di sotto della incisione poi leggesi la edizione così*: Impresso em Alcala de Henares, en casa de Hernan Ramirez, Impressor y Mercader de Libros. Anno. 1584. *In fol. di carte 162 numerate nel solo retto, oltre del frontespizio e di un altro foglio, in cui leggesi l' elogio del Giovio pel Gran Capitano ed altri componimenti. Questo esemplare con legatura originale in perg. sarebbe bellissimo avendo anche varie carte morte, ma è guasto da una tarla nel margine esteriore di molti fogli, che però non tocca lo stampato; ed à pure in talune pagine una leggiera macchia di acqua, da togliersi con facilità.* fr. 80.

Questa interessante cronaca del reame di Napoli durante il governo Aragonese, incomincia dalla adozione di Alfonso di Aragona fatta da Giovanna 2a e termina colla presa della città di Rossano. Il capitolo 53 del libro 2.° che sta dal fol. 75to—78, è la narrazione del combattimento tra 11 francesi ed altrettanti spagnuoli avvenuto in Taranto, in cui i francesi furono vinti. Ed il Capitolo 69 dello stesso libro 2°, che leggesi dai fol. 91-93 è la storia della sfida de' 13 Italiani contro altrettanti Francesi combattuta a Corato in Puglia, che tanta fama ottenne alla Italia nella storia.

758. Consuetudines inclyte civitatis Neapolis nunc accuratius quam antea, impresse cum castigatissimis commentationibus Neapolitani Sebastiani ex Archetypo et Idiographo eiusdem authoris ex scriptis, elencus insuper additus, quo facilius inveniri possint singule consuetudines et earumdem rubrice numeris arithmeticis notate. *In fol. di p. 236. Esemplare con qualche piccola tarla in talune carte, che non guastano lo stampato, e con brevi note MSS. ne' margini di molti fogli.* fr. 50.

Questo titolo in sette versi ed in carattere gotico con abbreviature, è chiuso in una cornice incisa in legno, la quale à una forma di regia dimora, dopo il sopratrascritto titolo vedesi seduto in maestà l' imperadore Federico 2°

lo Svevo re di Napoli e di Sicilia, che riceve il libro delle *Costituzioni* del reame da Pietro della Vigna, il quale genuflesso sta presso al trono del suo signore. Queste figure sono tutte incise in legno ed occupano due terze parti del frontespizio. Sul rovescio leggesi una lettera di Cesare Carpano canonico napoletano e protonotario apostolico a Gismondo Loffredo regio Consigliere e Reggente della Cancelleria, la quale lettera è in data del 22 di maggio del 1518. Nel retto del foglio seguente sta prima un epigramma latino dello stesso Carpano e poi la Tavola, che termina col rovescio dello stesso foglio. Questi due fogli non sono numerati, lo sono però nel solo retto gli altri 115 che seguono; il primo de' quali ha la intestazione così: *Incipit prologus seu prohemium excusationum quidem meo Deo vero laudiferum virtutum omnium largitori.* Dopo il fol. 115 numerato viene un altro fol. senza numerazione, col quale termina il volume. Nel rovescio è bianco e nel retto à il registro dopo la edizione, che è così espressa in 10 versi. *Impressum Neapoli in aedibus Sigismundi Mayr teuto—nici opera et impensa Ioannis antonii caraficii acha—demiae Neapolitanae Videlli Anno salu- — tis. M.D. XVIII. die vero. XXii. — mensis Maii ad communem — omnium utilitatem, ac lau—dem et gloriam omni—potentis Dei et—beatae Virgi—nis.* Il libro è stampato a due colonne in bello carattere tondo pel testo ed in carattere più piccolo per i commenti, e con capolettere in legno.

759. Daniele (Francesco) Alcuni monumenti del museo Carrafa. In Napoli MDCCLXXVIII. *In fol. picc. leg. all' imp. Edizione di soli dodici esemplari.* *fr. 150.*

Sul frontespizio sta impressa una maschera scenica, che lasciando solo lo spazio necessario pel titolo e per la edizione, occupa tutta la pagina. Il foglio seguente è bianco nel retto e nel rovescio à in medaglione il ritratto di Gio. Battista Carafa duca di Noia inciso in rame dal celebre artista Aloia, come lo sono tutte le altre tavole contenute in questo volume. Seguono pagine 8 numerate; nelle due prime leggesi la dedica fatta di questa opera da Francesco Daniele allo stesso Carafa, e nelle altre sei la *Dichiarazione delle figure*. Da ultimo stanno 40 tavole, delle quali le prime 28 sono della grandezza del volume, e le rimanenti di doppia grandezza. La prima tavola rappresenta le figure de' pesi antichi di terra cotta — La 2ª un vasellino a viso di giovane donna con cuffia, una stampa di terra cotta per rendere a rilievo la figura di Ercole bambino nell' atto di strozzare i serpenti, e la stessa figura a rilievo. — La 3ª una lucerna, scarafaggi di terra cotta per uso di amuleti — La 4ª Vasellini di varia forma, frutta e fiori di terra cotta — La 5ª tre vasellini, de' quali uno a forma di piede con piccolo orecchio dedicato ad Iside, lucerne 5 di creta a rilievo — La 6ª tre gemme antiche, la 1ª è sardonica e vi sta scolpita la *Dea Nexa*, la 2ª è corniola e vi sta incisa *Minerva* e la 3ª onice à pure *Minerva*; tegoli letterati — La 7ª Mattoni suggellati o improntati con marchio; vasellino e due manichi di grossi vasi — La 8ª peso antico; piattello con figure di pesci — La 9ª—12ª Lucerne di creta istoriate — La 13ª bassorilievo napoletano di lavoro greco, che rappresenta il ritorno di Paride dal duello combattuto con Menelao — La 14ª altro bassorilievo dinotante la discesa di Orfeo agl' inferi accompagnato da Mercurio per vedere Euridice — La 15ª e 16ª statuetta di bronzo dedicata da un toscano alla dea *Elbunea* — La 17ª e 18ª vase di bronzo visto da quattro lati. — La 19ª — 21ª Mano di bronzo della *Pantea* vista nei quattro lati — La 22ª gemma in cui è incisa una farfalla che à di aggiunto testa e gamba di fanciullo — La 23ª Agata corniola, che rappresenta Prometeo nell' atto di formare l' uomo di creta. — La 24ª Agata corniola colle

figure di Ercole e di Bacco. che fanno libazioni — La 25a Agata sardonica, in cui è scolpito un uomo dedito allo studio della magia de' morti — La 26a Gemma dinotante la Sirena — La 28a e 29a sei vasi di creta dipinti per i sacrifizi baccanali o pe' conviti de' morti, a forma di corno, i primi tre con le teste di cane di ariete e di porco, e gli altri d' ippogriffo, di cavallo e di bue. — La 29a Vaso etrusco rappresentante la nascita di Bacco o la sua educazione affidata alle ninfe da Mercurio — La 30a altro con Venere guerriera in un tempietto — La 31a altro con il rito sacro degli sponsali presso gli antichi — La 32a e 33a le due facce di altro simile vaso con le figure di Apollo armato di bacolo pastorale e di lira in atto di inseguire la ninfa Dafne — La 34a vaso a bocca larga con manichi, in cui sta dipinto Mercurio che insegue una giovane donna — La 35a larga patera con varie figure — La 36a Vaso su cui vedesi un eroe trasportato sugli omeri dal suo genio negli Elisi — La 37a e 38a Vaso in cui è dipinto un soldato armato in una faccia e nell' opposta una figura vestita di spalla — La 39a Vaso grande bellissimo con 4 figure, in cui s' inizia una giovane donna ne' misteri di qualche particolare religione — La 40a ed ultima finalmente un musaico in cui mirasi Teseo che lotta col Minotauro vincendolo, e le donzelle spaventate alla bocca del laberinto.

760. **Danza** (Eliseo) **Tractatinus de privilegiis baronum in quo inseruntur privilegia, et disculiuntur eorum facultates, et clausulae, et quam vis Tractatus sit in specie de Privilegiis Terrae Montis Fuscoli. Possunt tamen applicari ad alios Barones met ipsis Privilegiis gaudentes. Neapoli, M.D.C.LI. Typis Francisci di Tomasi.** *In fol. di p. 360 leg. in perg.* fr. 80.

La data di luogo della edizione di questo rarissimo libro è falsa, perchè non in Napoli, ma nella terra di Montefusco fu stampato, come chiaramente si conosce da chi è pratico in bibliografia. ed avrà osservato gli altri quattro libri impressi in Montefusco, essendo gli stessi i caratteri, l' inghiostro e la forma in torchio, ed anche la poca esattezza nella paginazione e nella segnatura de' fogli. Quale sia stata la causa di falsare la data di luogo della edizione, ignorasi; potrebbe credersi che l' autore stando a Montefusco, sua patria, nel settembre e nell' ottobre del 1651 per villeggiare, avesse fatto stampare in quella terra la sua opera, essendo libero dal suo uffizio e così curarne la edizione; e quindi vi ponesse la data di Napoli, per farla credere impressa in questa capitale del reame. È interessante sopratutto la presente opera per i privilegi della Terra di Montefusco.

761. **Fontano** (Girolamo) **De bello Rhodio libri tres Clementi VII. Pont. Max. dicati.** *Questo titolo sta nel mezzo di un frontespizio istoriato ed inciso in legno. Il volume è in 4° di 42 fogli senza numerazione, ma con richiami e segnatura. Nel rovescio del penultimo foglio, innanzi al registro, leggesi la edizione in questi due versi.* **Romae in aedibus. F. Minitii Calvi, Mense — Februario, Anno. M.D.XXIIII.** *L' ultimo foglio poi nel retto è bianco e nel rovescio à una lettera dell' autore al lettore, e l' errata. Legat. in perg.* fr. 12.

799. **Giannone** (Pietro) **Opuscolo inedito, in cui si ha la prima idea della sua opera Il Triregno. Napoli 1860.** *In 8° di p. 12, compreso*

l' ultimo foglio bianco. Edizione di 102 esemplari, de' quali due in carta gialla; di questi uno é il presente, e l'altro fu donato al chiarissimo bibliografo napoletano Cav. Francesco Casella. fr. 12.

763. **Mazzella** (Scipione) Descrittione del Regno di Napoli, nella quale s' ha piena contezza, così del Sito d' esso, de' nomi delle Provintie antiche, e moderne, de' costumi de' Popoli, delle qualità de' Paesi, e de gli huomini famosi che l' hanno illustrato; come de' Monti, de' Mari, de' Fiumi, de' Laghi, de' Bagni, delle Miniere, e d' altre cose maravigliose, che vi sono. Con la nota de' fuochi, dell' impositioni, de' donativi, e dell' entrate che n' ha il Re. E vi si fa mentione de i Re, con la loro vita, et effigie, che l' han dominato, dei loro titoli, dell' Incoronatione, e del lor modo di scrivere a diversi Prencipi: de' Pontefici e de' cardinali che vi nacquero, e de' vicerè stativi, e de gli Arcivescovati, Vescovati, e delle Famiglie Nobili, che vi sono. Co' nomi de i Baroni, e loro Arme, e 'l divisamento delle loro Corone; e con un preambolo de i Re di Gierusalem, ove si dechiara perche i Re di Napoli habbiano quel titolo. In Napoli, ad istanza di Gio. Battista Cappello. M.DCI. *In 4° di p. 818 leg. in perg. Esemplare marginoso con testimoni. Le pag. 593—597 sono un poco guaste ne' margini superiori, e molte carte ànno tratti di penna al di sotto di taluni versi.* fr. 34.

Dalla p. 1—320 leggesi la descrizione delle province di Terra di Lavoro, di Principato Citra e di Principato Ultra, di Basilicata, di Calabria Citra ed Ultra, di Terra d' Otranto, di Terra di Bari, di Abruzzo Citra, di Abruzzo Ultra, del Contado di Molise e di Capitanata. Sul cominciare di ciascuna descrizione, sta impressa in legno lo stemma della rispettiva provincia. Dalla p. 321 incomincia il libro 2° e termina colla p. 416; in esso si contiene la numerazione de' fuochi di tutte le sopramenzionate province per l' anno 1597, che è di 483468, cioè 58152 di Terra di Lavoro, 47562 di Principato citra, 30535 di Principato ultra, 38747 di Basilicata, 50678 di Calabria citra, 55437 di Calabria ultra, 50874 di Terra di Otranto, 39141 di Terra di Bari, 27046 di Abruzzo citra, 48689 di Abruzzo ultra, 15693 di Contado di Molise e 20604 di Capitanata. Le entrate di tutto il reame che in quell' anno 1597 erano di ducati 2996937. 3. 14. I donativi che dall' anno 1507 al 1595 la città ed il reame di Napoli fece a' suoi re, che ascendono tutti a 29 milioni 125 mila e 700 ducati: Il notamento de' fiumi, de' laghi, delle paludi, de' fondi, de' bagni, delle miniere, de' monti e delle selve che sono in tutto il reame: L' elenco de' castelli e delle fortezze di presidio che erano nel regno, con il numero de' soldati che vi stavano a guardia e le loro paghe; e perciò rilevasi che in quel tempo stavano nel Reame 25 castelli, due torri e due bombardieri, dove stavano a guardia 1313 soldati, le paghe de' quali importavano per ciascun mese ducati 5274 grana 17 e calli 2: La nota de' vescovadi e benefizi di regio padronato: Il catalogo di tutti i pontefici e di tutti i cardinali nati nel regno di Napoli, e degli arcivescovadi e vescovadi del reame. Dalla p. 417—495 leggesi il catalogo de' conti e dei duchi di Puglia e di Calabria e de' re di Napoli da Ruggiero 1° a Filippo 2°, tutti ritratti in medaglioni incisi in legno ed intercalati nel testo: La formola de' titoli di dignità che usarono tutti i re di Napoli: La descrizione delle cerimonie e del rito usavansi quando incoronavansi i sovrani del rea-

me; Un *breve preambolo de i re di Gierusalem, cominciando da Gottifredo, ove si mostra la vera origine, perchè i Re di Napoli s' intitolano anco di quel Regno*, ed in legno sta impresso lo stemma della città di Gerusalemme sulla pag. 479; Il modo di scrivere a' diversi principi da' re Aragonesi; L' elenco de' vicerè da Consalvo di Cordova eletto nel 1505, a Ferdinando di Castro conte di Lemos nominato nel 1599; ed un trattato intorno a' Sette Grandi Uffizi del regno. Dalla p. 496—503 sta un *Trattato dell' origine e del divisamento delle Corone de' Signori titolati del Regno*, e nel testo sono intercalate le varie forme di corone di principe, di duca, di arciduca, di marchese e di conte, tutte incise in legno. Sulla p. 504 è impresso lo stemma della città di Napoli, e dalla p. 505—606 stanno gli stemmi di tutti i titolati del reame con breve illustrazione di ciascuna famiglia. Dalla p. 611—791 l' autore tratta delle Famiglie nobili de' cinque Seggi Napoletani con gli stemmi e la storia di ogni famiglia. Le famiglie, delle quali si fa la storia e si riportano gli stemmi sono per il Seggio di Capuana: *Aprano, Barrile, Boccapianola, Buoncompagno, Acciapaccio, Arcella, Bozzuto, Cantelmo, Capece, Caracciolo svizzero, Caracciolo rosso, Carbone, Crispani, Coscia, Colonna, Dentice, di Forma, Galeota, Filomarino, Latro, Leonessa, Guindazzo, Ilagno, Minutolo, Mariconda, Mendozza, Manselli, Marra, Morra, Orsino, Loffredo, Pandone, Piscicelli, Protonobilissimo, Seripando, Scondito, Silva, Di Somma, Tocco, Tomacello, Saraceno e Zurlo*, e notansi come estinte di questo stesso Seggio le famiglie: *Acciaiolo, Aiello, Agala, Aquilio, Arbusto, Dell' Aversana, Catanco, Cassiano, Cappasanta, Comino, Franco, Gagliardo, De Insula, Mansella, Pesce, Procolo, Quaracello, Francipane, Siginulfo, Turcello, Varavallo, Virginio, e Zamarella*. Per il Seggio di Montagna: *Cicinello, Carmignano, Bonifacio, Coppola, Costanzo, De Maio, Di Rivera, Maiorano, Mirabello, Muscettola, Origlia, Pignone, Poderico, Quarracino, Rocco, Rosso del bazzale, Sanfelice, Sances, Sorgente, Stendardo, Di Toledo, e Villano*, e le estinte poi *Albo, Albissa, Alneto, Arcamone, Arichiuto, Anco, Aneccio, Balestriero, Baiano, Buteo, Barbaro, Boccatorto, Brisuoa, Bruto. Cicina, Cocchiola, Caputo, Corvisera, Cologno, Cupidino, Colombo, Crisse, Cecalese, Cimbro, Caperuso, Calenda, Conza, Cannuto, De Turo, Faiella, Francone, Falce, Ferrara, Giontola, Guibeligna, Gauga, Genutio, Hercules, Iapanto, Iagente, Impero, Iulo, Ianaro, Lanzalonga, Mammolo, Monda, Moccia, Mendullino, Moscone, Moccia, Mugillano, Mumia, Mardones, Muschella, Mazza, Orimine, Origlia, Pappansogna, Pozella, Pizzofalcone, Pizzo, Paladino, Pigna, Pizzuno, Retrosa, Raimo, Ronchello, Roccha, Rosso del Leone, Sicola, Sarciatis, Solo, Spicciolacascio, Scannacardillo, Scrignara, Simia, Sarno, Sforza, Trofeo, Toso, Tora, e Verticillo*. Per il Seggio di Nido, *Acquaviva, Afflitto, Aldemoresco, Avalos, Alagno, Azzia, Bologna, Brancaccio del Cardinale, Brancaccio del Gliuolo, Brancaccio delli Imbriachi, Brancaccio del Vescovo, Caetano, Cavaniglia, Cantelmo, Capano, Capece, Di Capua, Capuano, Caracciolo bianco, De Cardine, Carrafa della Spina, Carrafa della Stadera, Coscia, Diaz Garlone, Del Duce, Filangieri, Frezza, Gallerano, Galluccio, Della Gatta, Guindazzo, Gonzaga, Grisone, Guevara, Girone, Gesualdo, Del Giudice, Di Luna, Marramaldo, Milano, Monsolino, Montalto, Orsino, Pandone, Piccolomini, Pignatelli, Pignatelli del Rastello, Riccio, De Sangro, Sanseverino, Saraceno, Sersale, Spina, Spinello, Spinello dell' Aquila, Della Tolfa, Tomacello, Toraldo e Vulcano*: le estinte poi sono: *Arcella, Assanto, Acerra, Baldassino, Celano, Feltrino, Imbriaco, Malatesta, Malaspina, Offiero, Palentana dei signori di Ravenna, Papirio, Pilvillo, Sanframondo, Sulpicio, Agaldo, A-*

vezzano, Beccaria, Clignetta, Cardona, Centiglia, Fontanola, Farramosca, Monforte, Rumbo, e Villamarina. Per il Seggio di Porto: Aiossa, D'Alessandro, d'Angelo, Di Cardona, Colonna, Di Dura, Di Gaeta, Di Gennaro, Griffo, Macedonio, Macedonio di Maione, Mele, Origlia, Pagano, Pappacoda, Serra, Severino, Strambone, Tuttavilla, e Venato. Le estinte poi sono: Aghilar de Cordova, Alopa, Atratino, Ambusto, Albino, Arcamone, Aventino, Castagna, Camerino, Cacciaconte, Capella, Crasso, Cicurino, Campegio, Crapanico, D'Evolo, Druso, Di Nissiaco, De Mileto, De Foliello, Ferrillo, Fodio, Furio, Fuso, Fregoso, Gentile, Genutio, Helva, Ionvilla, Iacobatio, Iancoletto, De Laurentiis, Landriano, Latio, Laporta del Cardinale, Mandagoto, De Manalis, Malabranca, Novelletto, Oringa, De Ossa, Paparona, Podietto, Scorna, e Viola. E finalmente pel Seggio di Portanova: Agnese, Anna, Bonifacio, Capasso, Capuano, Di Costanzo, Coppola, Gattola, Gonzaga, Liguoro, Lottiero, Mirobello, Moccia, Mormile, Sannazaro, e Sifica. Le estinte poi sono: Accerra, Adimario, Arbusto, Amala, Atellano, Alagona, Annecchina, Arcamone, Basso, Bruno, Belgarello, Burgarella, Brissio, Caputo, Capella, Cafatina, Capisucco, Cantelona, Cantelmo, Casamalla, Camerina, Cerva, Castelliun, Castagnola del Cardinale, Cicaro, Cicada, Collalto, Collemedio, Corrario, De Albertis, De Arco, De Acebaio, De Diano, De Omnibono, De Comitibus, Edina, Farinola, Franco, Fogliano, Frangipane, Ficcrio, Flandino, Gambetelli, Gentile, Gorro, Griffina, Manfrone, Massovia, Mastaro, Marolio, Monturco, Monticello, Monforte, Miscini, Nardino, Novelletto, Ollopesce, Offiero, Oringa, Orlanda, Olzina, Pulzina, Pictavia, Pico della Mirandola, Pozzella, Ravignano, Ronchella, Sassone, Serignana, Sforza, Scannasorice, Siscale, Stagnasangue, Toso, Turtello, Tura, Vallone e Valignana. Dalla p. 793-795 leggonsi i nomi di tutti i reggenti della Regia Cancelleria da [illegible] Longo e Mossen Manferit nel 1506 eletti da Ferdinando il Cattolico, fino a Pietro Castellet nominato a quell' uffizio nel 4 di decembre del [illegible]. Da ultimo leggesi l'elenco di tutte le famiglie Illustrissime, Illustri, e Nobili Napolitane fuor de' Seggi, dalla p. 796-797 che sono: D'Aragona, D'Aierbo, D'Aquino, D'Afflitto, D'Annicchino, Abenavoli, Antinori, Balbo, Borgia, Belprato, Beltrano, Baldassini, Bisballi, Briatico, Blanch, Bucini, Bucca, Barnabo, Bernaudo, Brancia, Castriota, Caracciolo di Misuraca, Castrocucco, Concubletto, Carpentiero, Coscia, Castaldo, Delle Castella, Comite, Cuomo, Di Diano, D'Eboli, Egidio, Filangieri conti di Avellino, Folliero, Da Feltro, Frezza, Funicelli, Gambacorta, Gattinara, Galeota, Gualandi, Gagliardi, Lanario, Lanfranco, Longo, di Lamagna, Marzano, Marchese, Mastrogiudice, Delli Monti, Monforte, Monaco, Missanelli, Minadoi, Mansi, Musacchi, Mendozza, Moles, Della Noy, Di Nuce, Orsini conti di Pacento, Pannone conti di Ugento, da Ponte, Pagano di Pirro, Palmieri, Paparo, Di Pietro, Planterii, Pisanelli, Pellegrini, Della Ratta, Ruffo, Ram, Di Regina, De' Rossi, di Raimo, Della Rosa, Rota, Rocco, Di Rut, Senerchia, Scorna, Scaglione, Siscari, Stella, Suardo, Toraldo, Tufo, Tocco delle bande, Torelli, Della Valva, e Vitignani.

764. Da MONTEREGIO (Gio.) Calendario. Venezia 1476. In fol. leg. in cuoio oscuro in tavoletta. Alcuni fogli ànno qualche tarla della grandezza di una testa di spilla, che non guastano lo stampato, e sul frontespizio, dopo il titolo e la cornice una piccola laceratura. fr. 150.

Questo volume porta il seguente titolo diviso in 16 versi: Aureus hic liber est: non est preciosior ulla — Gemma Kalendario: quod docet istud o-

pus. — Aureus hic numerus : lunae : solisque labores — Monstrantur facile : cunctaque signa poli : — Quotque sub hoc libro terrae per longa regantur — Tempora : quisque dies ; mensis : et annus erit. — Scitur in instanti quaecunque sit hora diei. — Hunc emat astrologus qui velit esse cito. — Hoc Ioannes opus regio de Monte probatum — Composuit : tota notus in italia. — Quod veneta impressum fuit in tellure per illos — Inferius quorum nomina picta loco. —. 1476. — Bernardus pictor de Augusta — Petrus loflein de Langencen — Erhardus raldolt de Augusta. La prima lettera del primo verso e gli ultimi tre versi sono impressi in rosso. Questo titolo ne' due lati e nella parte superiore è chiuso da ornati incisi in legno e nella parte inferiore da' tre versi dello stesso titolo, che sono stampati in rosso, i quali stanno nel mezzo di piccoli ornati anche incisi in legno, formanti base e fine della cornice. Sul rovescio del frontespizio sta una tavola numerica astronomica dall' anno 1475 all'anno 1513. I fol. 2°—13t° contengono il calendario astronomico de' 12 mesi dell' anno. Sul rovescio del 13° foglio sta impressa la *Tabula regionum* ; e dal fol. 14°—18° at. le tavole degli ecclissi della luna dall' anno 1475 al 1530, con le figure de' detti ecclissi incise in legno e talune di esse impresse a colore. Il fol. 19° à *De aureo numero — De cyclo Solari et Littera Dominicali*; i fol. 19° at. e 20° : *De inditione — De intervallo et festis mobilibus* ; il fol. 20° at e 21° : *Tabula festorum mobilium* ; il fol. 21° at—22° at.: *De coniunctionibus ac oppositionibus luminarium* ; il fol. 23° *De eclipsibus Lunarium — De loco Solis vero*; il fol. 23° at. *Tabula Solis* ; il fol. 24° *De loco Lunae vero* ; il fol. 24° at. *Tabula radicum Lunae* ; il fol. 25° un ragionamento intorno al tempo di salassarsi ne' dodici mesi dell' anno, avendo sempre riguardo alla costellazione che domina in ciascun mese. Il fol. 25° at. contiene *De Magnitudine Dei*, il fol. 26° e at. *Tabula quantitatis dierum*: il fol. 27°—28° *De horologio horizontali*, il fol. 28° at. *De noticia horarum acquinoctialium*: il fol. 29° e at. *De horis temporalibus*; il fol. 29° at—30° at. *Dies Pascalis*.— Questo libro non à numerazione, nè richiami, nè segnatura. È stampato in bello carattere tondo con buona carta, e tutte le tavole astronomiche sono in rosso e nero. Questo esemplare appartenne alla biblioteca elettorale del Duca di Baviera, come vedesi dal grande stemma incollato sulla sua coperta interna.

765. Novelle venute per lo corriero di Spagna a quast' Eccell. Sig. Vicerè con lettera de' 15 di agosto da Milano. In cui si ragguaglia: fra le altre cose; la vittoria avuta dal Marchese di Villars sopra il Principe di Baden presso di Ulm, e quella ottenuta dal Duca di Baviera nel Tirolo, contro le truppe Imperiali, e i paesani, che ivi sono. In Napoli, per Nicolò Bulifoni 1703. *In 4° di pag. 4.* fr. 3.

766. Papadopoulo Vrètos (Andrea) Catalogue des livres imprimés en grec-moderne ou en grec-ancien par des grecs depuis la chute de Constantinople jusqu' en 1821. Athènes 1845. *In fol. di p. 58 leg. all' imp.* fr. 10.

Sono 618 articoli per altrettante opere.

767. Parisio (il Cardinale) Aurea forma appretii in regno Sicilie compendiose a variis locis recollecta. Cum eius summario, et Capitibus omnibus capitulorum Regni loquentium de Appretio, Impressum Capuae. per Ioannem Sultzbacchium. 1547. *In fol. di p. 8.* fr. 20.

Tutti i bibliografi finora non conoscono che un solo libro stampato nella città di Capua durante il secolo 16°, e questo è la storia del Combattimento de' 13 Italiani impresso dal Sultzbach nel 1547. Ora viene fuori ed a notizia degli studiosi della bibliografia, questo secondo libro impresso in Capua; esso è di una rarità estrema ed a tutti ignoto. Sul margine superiore di questo libro vi è una macchia di acqua.

768. PELLICCIA (Nunzio) Commentaria ad consuetudines Aversanas. Cum additionibus eiusdem authoris. Nunc recens in lucem edita. Cum nova itidem repetitione ad C. I. De successio. feu. Celeberri mi Iur. Cons. D. Bartholomaei Camerarij. Venetiis Apud Iuntas. MDCV. *In fol. di p. 334 leg. in perg. L' esemplare è alquanto guasto nelle prime dieci carte e nelle ultime tre.* fr. 20.

L' opera del Pelliccia sulle consuetudini di Aversa si compone di p. 52 senza numerazione seguite da altre 256 numerate. Viene poi un altro frontespizio, che è questo : *Repetitio nova ad Capitulum primum, De success. feu. Nunc recens per praeclarissimum Iuris Utriusque Doctor. Dominum Bartholomaeum Camerarium Beneventanum, opera ac ven ętr. iur. doct. D. Nuncij Pelliciae, in lucem edita. Venetiis, MDCV. Apud Iuntas.* Col predetto frontespizio questo trattato è di pag. 26 numerate.

769. PENSIERI su di un Codice Criminale che converrebbe alla Nazione Napoletana. *In fol. di p. 86.* fr. 60.

Questo lavoro di dotto giureconsulto napoletano è una pruova di stampa, impressa a mano nella prima faccia di ciascun foglio, e forse lavoro preparatorio pel Parlamento Napoletano del 1821 o per la Consulta di Stato dello stesso Reame. Esso non fu mai pubblicato. Si compone questo codice di 94 articoli. L' ultimo foglio à una laceratura nel margine interno, per la quale tre parole de' versi 13 14 e 15 non si leggono, ma che si intendono chiaramente.

770. PHILIPPUS Dei Gratia Rex, etc. Bando et Comandamento da parte dell' Illustriss. et Eccellentiss. Sig. Don Pietro Giron, Duca de Osuna, Signor della Casa et Stato de Urenia, Camariero Maggiore di sua Maestà, Vice Rè, Luocotenente, et Capitan generale per la prefata Maestà in questo regno. *Ed in fine.* In Napoli appresso gli Eredi di Mattio Cancer. 1583. *In fol. volante di p. 2, int., delle quali una interamente bianca In carattere tondo piccolo con capolettera in legno, ed avendo in principio lo stemma reale, anche inciso in legno.* fr. 5.

Questo bando del 17 marzo 1583 provvede a reprimere il monopolio dei grani, pel quale la città di Napoli soffriva penuria di pane.

771. PHILIPPUS Dei Grazia Rex, etc. Bando et Comandamento da parte dello Illustrissimo et Eccellentissimo Signore, il Signor Don Pietro Giron, Duca di Ussuna Signor della Casa, et Stato de Urenia, Cameriero maggiore di sua Maestà, et in questo Regno Vice Rè, Luocotenente et Capitan generale etc. *Ed in fine.* Impress. Neap. Apud Haeredes

Matthiae Cancri. 1583. *In fol. volante di p. 4. int. delle quali l'ultima bianca. In bel carattere corsivo con capolettere in legno. Sul frontespizio anche in legno sta impresso lo stemma reale.* fr. 7.

Questo bando del 30 marzo 1583 proibisce di costruirsi edifizi nella zona del castello di S. Eramo della città di Napoli, e ne descrive i luoghi.

772. PHILIPPUS Dei Gratia Rex, etc. Bando et Comandamento da parte dell' Illustriss. et Eccellentissimo Signore il Signor Don Pietro Giron Duca de Ossuna, Signor della Casa et Stato de Urenia, Camariero Maggiore di sua Maestà, in questo Regno Vice Rè, Locotenente, et Capitan generale etc. *Ed in fine.* In Napoli appresso gli Eredi di Mattio Cancer. 1583. *In fol. volante di pag. 2 int., delle quali una interamente bianca.* fr. 5.

Questo bando in data del 30 marzo del 1583 dà le norme per la macellazione degli animali vaccini inutili al lavoro e sterili, e la proibisce per due anni per quelli necessari all' agricoltura e non isterili, per la gran mortalità di tali animali avvenuta in quello anno a causa della molta neve caduta e quindi per la mancanza dell' erba. In principio del foglio sta impreso in legno lo stemma reale. La stampa è in carattere tondo piccolo con la capolettera in legno.

773. PHILIPPUS Dei gratia Rex, etc. In Napoli, Per Carlo Porsile Regio Stampatore 1701. *In fol. volante di p. 4. int.* fr. 15.

Sul frontespizio sta il grande stemma di Spagna inciso in legno. Ed in fine leggesi: *A dì 25 di Settembre 1701. Io Luiggi Moccia Lettore de' Regij Banni dico di haver publicato lo sopra detto Indulto co' Regij Trombetti ne' luoghi soliti, e consueti di questa Fedelissima Città di Napoli, e suoi Borghi—Luigi Moccia.* Questo è l'indulto generale che il vicerè di Napoli Luigi della Zerda y Aragon emana a favore di tutti i ribelli della città di Napoli e delle altre città e terre del Regno che ne' giorni di Venerdì e Sabato 23 e 24 di settembre di quell' anno 1701 tentarono cambiare il Governo. Però da questo indulto ne sono eccettuati i capi e fautori della rivolta, de' quali alcuni presi furono cacciati in carcere, e gli altri, cioè Gaetano Gambacorta principe di Macchia, Bartolommeo Grimaldi duca di Telese, Francesco Spinelli duca della Castelluccia, Malizia Carafa, Tiberio Carafa nipote del detto Malizia, e Giuseppe Capece messi fuori legge, e dal vicerè promesso il taglione di ducati seimila sul capo ciascuno di essi, e ducati 8 mila per ognuno di loro che fosse menato vivo nelle mani della Giustizia.

774. PINTO (Carlo) De Vico Garganico Apulorum opido elegia. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, et Constantinum Vitalem. CIↃ.IↃC.VII. *In 8° di pag. 28.* fr. 17.

Sul frontespizio e nel rovescio sta impreso in legno lo stemma del cardinale Filippo Spinelli vescovo di Aversa, cui è dedicato il libro. Colla p. 19 termina la *Elegia*, e dalla p. 21—28 leggonsi le note storiche riguardanti Vico Garganico, Napoli ed altre città del reame.

775. PONTANO (Gio. Gioviano) **De bello Neapolitano et De Sermone. De prudentia et de Magnanimitate.** *Napoli 1509. vol. 2 in fol. leg. in uno in perg.* fr. 70.

Questo volume in fol. à la prima carta bianca con soli tre versi, che sono: *Pontani — De bello Neapolitano — et De Sermone*, nel rovescio leggesi una lettera di Pietro Summonte a Francesco de' Piccolomini d' Aragona vescovo di Bisignano, indi col fol. secondo principia la storia della *Guerra Napoletana*, la quale è divisa in sei libri. Il volume non à numerazione nè richiami, ma la segnatura solamente da A in G e da *a* in *g* tutti quaderni, meno G, che in vece di otto à soli sette fogli. Col settimo foglio della segnatura G termina il sesto ed ultimo libro de *Bello Neapolitano*. Il retto del foglio *a i* è il titolo dell' altra opera, che si compone de' soli tre seguenti versi: *Pontani — De Sermone et de Bello — Neapolitano*. Sul rovescio di questo foglio sta una altra lettera di Pietro Summonte a Suardino Suardo, e col foglio *a ii* incomincia poi il primo libro *De Sermone*: quale opera termina col sesto libro e col settimo foglio della segnatura *g*. L' ultimo foglio di questo volume nel retto à la errata delle due suddette opere ed il registro, e poi la edizione così: *Excusum opus Neapoli per Sigismundum Mayr Alemanum: summae diligentiae — artificem: mense Augusto: MDVIIII. assistente (ut in aliis) P. Sum- — montio. Ac fideliter omnia ex archetypis: Pontani ipsius manu scriptis. quae — deinde Summontius Neapoli in aede divi Dominici servanda curavit.* Nel rovescio poi sta impresso un sol verso che è questo: *Rara impressionis elegantia*. Queste due opere formano un solo volume e vennero stampate unite, come pure unitamente furono impresse le due seguenti. Il titolo di questo secondo volume è in quattro versi così: *Pontani — De Prudentia: ac deinceps alii de Phi- — losophia libri: ut per indicem qui in — calce operis est: licet videre.* Sul rovescio leggesi una lettera dello stesso Summonte e poi col fol. *a ii* incomincia il primo libro *De prudentia*. il cui quinto ed ultimo libro termina col sesto fol. della segnatura *h*. Il retto della segnatura *i i* è il titolo della seconda opera, che è in tre versi: *Pontani — De — Magnanimitate*. Sul rovescio altra lettera del Summonte a Colozio Basso e poi col foglio seguente principia l' opera De *Magnanimitate*, di cui il libro secondo termina col retto del fol. settimo della segnatura *m*, i cui quattro ultimi versi sono i seguenti: *Neapoli per Sigismundum Mayr Alemanum: singularis ingenii artificem: — Ac fideliter ex archetypis: Pontani ipsius manu scriptis: quae post ope- — rum editionem: P. Summontius qua par fuit in Iovianum suum pietate: — Neapoli in bibliotheca Divi Dominici servanda collocavit.* Sul rovescio poi sta l'errata. L'ottavo foglio della stessa segnatura *m*, che è l' ultimo del volume è interamente bianco nel retto e nel rovescio à solo quattro versi che sono: *Quae toto continentur libro: haec sunt. — De Prudentia libri quinque: — De Magnanimitate duo. — Cum decennali privilegio.* — L' esemplare di queste quattro opere è bello, però à qualche leggiera macchia di acqua a talune carte, e su' margini di vari fogli le solite note a mano, che usavansi fare su' libri dagli studiosi ne' secoli XV, XVI e XVII.

776. — De bello Neapolitano. *Napoli 1509 in fol. di p. 112 leg. all' imp.* fr. 34.

Questo volume non à numerazione nè richiami, ma la sola segnatura da A in G tutti quaderni. Il frontespizio si compone di tre versi su tutta la pa-

gina bianca, e sono: *Pontani — De bello Neapolitano — Et De Sermone.* Sul rovescio leggesi la lettera di dedica fatta da Pietro Summonte a Francesco de' Piccolomini di Aragona Vescovo di Bisignano, e poi col foglio seguente incomincia la Storia. L'ultimo foglio nel retto à l'errata, il registro e poi la edizione così: *Neapoli ex officina Sigismundi Mayr: artificis diligentissimi: mense — Maio. M.D.VIIII. atque omnia quidem ex archetypis: assistente — (ut aliis) P. Summontio.* Il rovescio poi è bianco e nel suo mezzo à questo verso: *Mira orthographiae ratione impressum.*

777. PRIVILEGIA fidelissimae civitatis Neapolis. *Ed in fine.* Stampato in Napoli per Ioanne Sultzbach Alemano, appresso alla gran Corte de la Vicaria a di ultimo di Novembro. M.D.XXXVI. *In 4° di p. 32. L'ultima carta è rattoppata perchè guasta, e manca di una piccola parte dello stampato.* fr. 10.

Il frontespizio à il titolo in rosso chiuso in una cornice di putti e di fogliame e di altri ornati, ed anche lo stemma di casa d'Austria, il tutto inciso in legno. Precede una lettera di Paolo Palmieri segretario della città di Napoli.

778. S. GREGORIO (il papa) Omelie. *Firenze 1502 in fol. di p. 184. leg. in perg. Edizione citata dalla Crusca, assai rara.* fr. 70.

L'esemplare sembra di poco margine, ma è per difetto della composizione, che ne rimane poco, perchè i fogli 51 e 52 ànno testimoni di lato e di sotto. Il fol. 1° è rattoppato ne' due margini laterali e nell'inferiore, sono guasto ne' versi 37—41 della colonna sinistra; i fogli 2—9. ànno delle piccole contrafodere nel margine interno per rendere ferma la legatura del volume. — Il libro non porta frontespizio nè bottello ovvero occhio, e neppure la carta bianca, che quasi sempre non manca a' libri impressi nel secolo XV e sul cominciare del secolo XVI. La stampa è a due colonne in carattere tondo con poche e facili abbreviature; e le pagine piene ànno 42 versi. Sul cominciare della prima colonna della prima pagina leggesi la intestazione ristretta nello spazio proporzionato per questa colonna, ed in 7 versi, essa è così: *Incomincia ilibro delle — omelie di sancto Gregorio papa — di diverse lectioni del san- — cto evangelio: Man — dase a Fecondi — no vesco — vo.* Le capolettere di questo volume sono incise in legno su fondo nero, le virgole sono segnate con linee transversali ed i punti con piccoli asterischi a quattro punte. Il volume porta la numerazione romana in tutti i fogli dal primo all'ultimo, ma solamente nel retto; essa è da I—LXXXXII. Non à richiami, ma la segnatura da *a* in *m* tutti quaderni meno *l* e *m*, che sono terni. Con la prima colonna, composta di versi 40, del rovescio del foglio LXXXXI. termina l'opera, e la colonna sinistra è tutta bianca. Il foglio seguente segnato LXXXXII., che è l'ultimo, nel retto à la prima colonna di versi 41 ed i primi 5 sono: *Incomincia la tavola delle XXXX. Ome- — lie che San Gregorio papa expose sopra evan—geli. Et imprima comincia una epistola che — San Gregorio diriza a Fecondino vescovo a — Carte prima.* La seconda colonna poi è di soli versi 15 ed il dippiù è bianco, come è tutto il rovescio di questo foglio. La edizione leggesi ne'due ultimi versi del rovescio del fol. LXXXXI., che sono: *Impresse in firenze a di. xviii. da—gosto. M.CCCCCII.*

779. STATUTI Capitoli et Constitutioni del Ordine de Cavalieri di San-

to Stephano fondato et dotato dal Illust. et *Eccell. Signor Cosimo* Medici Duca di Fiorenza et di Siena. In Fiorenza, appresso *Lorenzo* Torrentino, Impressor Ducale. MDLXII. *In fol.* fr. 200.

Questo volume si compone così. Il titolo sopra trascritto è impresso in mezzo ad un frontespizio inciso in legno tutto istoriato con figure allegoriche, con figure di animali, e col fiume Arno e gli stemmi Medicei. Seguono tre fogli senza numerazione e contengono due brevi di Pio 5° e poi pag. 86 numerate, che sono gli *Statuti Capitoli et Constitutioni* ec. Segue un fol. senza numerazione bianco nel rovescio e nel retto con soli undici versi, che sono *Impressi in Firenze per Lorenzo — Torrentino Impressor Ducale nel MDLXII. Con — Privilegio dello Illustrissimo, et Eccellentissimo Sig. — il Sig. Duca di Firenze, et Siena etc. Che niuno possa, — questi Statuti, Capitoli, et Constitutioni del ordine de—Cavallieri di S. Stephano, imprimere, ne, altrove impressi vendere, per tutto il suo feliciss. stato, et giu- — risdictione, sotto la pena, che in esso Privilegio—si contenet, se — non coloro a quali dal — detto Torrentino sara — ciò permesso.* Vengono poi altri 6 fogli senza numerazione, ne' quali si contiene il *Repertorio e* l' errata, e nell' ultima pagina di essi sta impresso solamente lo stemma Mediceo con belli e grandi ornati, il tutto inciso in legno. Segue: *Privilegia facultates et indulta a Pio IIII. Pont. Max. Conventui, et Militibus. Sancti Stephani concessa. MDLXII.* Questo titolo diviso in sette versi serve da frontespizio a 3 fogli senza numerazione. Segue questo altro frontespizio: *Al nome dello omnipotente Dio, et del Beato S. Stephano Papa, protettore della nostra santiss. Religione. A di XIII. di marzo MDLXII. Dichiaratione sopra alcuni Capitoli, et Statuti della nostra Religione, dichiarati dall' Illustriss. et Eccellentiss. S. il S. Cosimo de Medici Secondo Duca di Fiorenza, et di Siena, fondatore, et primo Gran Maestro dell' Ordine, si come per li Statuti, et Capitoli tal dichiaratione è riservata.* Viene immediato lo stemma Mediceo inciso in legno, e poi la edizione così: *In Fiorenza, appresso i Figliuoli di Lorenzo Torrentino 1563.* Dopo questo frontespizio stanno tre fogli senza numerazione, de' quali l'ultimo bianco nel retto e col solo stemma Mediceo in legno nel rovescio. Seguono altri quattro fogli senza numerazione, di questi l' ultimo interamente bianco, ed il primo che è il frontespizio è così: *Al nome dello Omnipotente Dio, et del Beato S. Stephano protettore della nostra Santissima Religione. A di XII. di Giugno. MDLXIIII. Dichiaratione sopra uno Capitolo e statuto della nostra Religione fatta dall' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore: il S. Cosimo de' Medici, Duca di Fiorenza, e Siena etc. Fondatore e primo Gran Maestro dell' ordine, per vigore di sua authorità siservata.* Lo stemma Mediceo inciso in legno sta impresso subito dopo e poi: *In Fiorenza appresso i Figliuoli di Lorenzo Torrentino, et Bernardo Fabrone compagni. 1564.* Seguono altri sei fogli senza numerazione, de' quali l' ultima pagina bianca e la prima avendo il frontespizio, che è così: *Al nome dell' Omnipotente Dio, e del Beato S. Stefano Papa protettore della nostra santissima Religione. A di. X. di Luglio. MDLXV. Dichiarazioni, Statuti, Riformazioni, Addizioni, del Gran Maestro, et Capitolo generale dell' anno. 1565. fatte, et confermate dall' Illustrissimo, et Eccellentiss. Signore, il Signor Cosimo Medici Duca II. di Firenze, e Siena fondatore, e primo Gran Maestro dell' ordine.* Poi lo stemma Mediceo in legno, e finalmente: *In Fiorenza per i Figliuoli di Lorenzo Torrentini, et compagni. 1565.* Seguono pagine 12, delle quali l' ultima senza numerazione e bianca, avente solamente nel mezzo la croce rossa ad otto lati propria dell' ordine di S.

Stefano: le prime 11 pagine sono numerate, ed il frontespizio è così: *Al nome dell' Onnipotente Dio, et del beato Santo Stefano Papa Protettore della nostra Religione. Statuti, Ordini, Riformazioni, et addizioni del Capitolo Generale dell'anno. 1566. confermate dall' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore, il Signor Cosimo Medici Duca II. di Firenze, et Siena Fondatore, e primo Gran Maestro dell' ordine.* Poi lo stemma Mediceo inciso in legno, e dopo: *In Fiorenza, per i Figliuoli di Lorenzo Torrentini et Carlo Pettinari Compagno. 1566.* Seguono due fogli senza numerazione, de' quali il primo è il frontespizio così: *Privilegia, et facultates ab Illustrissimo, et Excellentissimo D. D. Cosmo Medices Florentiae, et Senarum Duce, Religioni, et militibus Sancti Stephani concessa. 1565.* Lo stemma Mediceo inciso in legno con grandi ornati, e poi: *Florentiae apud filios Laurentii Torrentini, et Carolum Pectinarium Socium. 1566.* Seguono pagine 8, delle quali le prime 7 numerate, l'ultima bianca e senza numerazione, à nel mezzo una grande croce dell' ordine ad otto punte e di color rosso. Il frontespizio è così: *Al nome dell' Onnipotente Dio, e del Beato Santo' Stefano Papa Protettore della nostra Santissima Religione. A di. 2. di Maggio. 1567. Dichiarazioni, Statuti, Riformazioni, Addizioni del Gran Maestro, e Capitolo Generale dell' anno. 1567. fatte, e confermate dall' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore, il Signor Cosimo Medici Duca. II. di Firenze et Siena Fondatore, e primo Gran Maestro dell' ordine.* Poi lo stemma Mediceo inciso in legno con grandi ornati e quindi: *In Fiorenza per i Torrentini, et Carlo Pettinari compagni. 1567.* Seguono altre pag. 8 numerate con questo frontespizio: *Al nome dello Onnipotente Dio, et del Beato Santo Stefano Papa Protettore della nostra Santissima Religione. Addizioni, Statuti et Reformazioni, del Capitolo generale dell' anno. 1568. fatte et confermate dall' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore, il Signor Cosimo de Medici Duca II. di Firenze, et di Siena. Fondatore, e Primo Gran Maestro dell'Ordine.* Lo stemma Mediceo inciso in legno, e poi: *In Firenze nella Stampa Ducale. 1568.* Seguono sette fogli manoscritti con carattere del secolo 16°, è questo il ruolo de' Cavalieri incominciando dal Duca di Firenze Gran Maestro, fino ad Ettore Fellecchia da Nola che è l' ultimo; oltre del Gran Maestro. I Cavalieri qui notati sono 408. Il primo foglio così principia: *Il ser.mo Gran Duca di Toscana Signor Cosimo Medici Fondatore et primo Gran maestro dell' Ill.ma e sacra Religione di S. Stefano fu vestito dell'habito per mano di Monsignore Giorgio cornaro Vescovo di Trevisi e Nunzio Apostolico appresso a S. A. il di. 15. di marzo 1561. Nella Chiesa Cattedrale di Pisa.* Il primo cavaliere notato e che porta il numero primo è *Chiappino Vitelli marchese di Cetona*, e l' ultimo col numero 408 è il suddetto *Ettore Fellecchia da Nola.* De' napoletani oltre il Fellecchia, vi sono: al num. 50. *Cesare Cavaniglia* di Napoli, al num. 101. *Gian Martino Gazzi* di Catanzaro, al num. 129. *Traiano Anichino* di Napoli, al num. 132 *Gio. Franc. Gidiconte* di Baguo, al num. 138 *Cesare d' Alessandro* di Napoli, al num. 144. *Andrea Fedeli* di Aversa, al num. 152. *Giantommaso Martirano* di Cosenza, al num. 156. *Ottaviano Suardo* di Napoli, al num. 169. *Gio. Maria Bernaudo* di Cosenza, al num. 173. *Cesare Guinazzi* di Napoli, al num. 184 *Antonio d' Aquino* di Cosenza, al num. 185 *Lelio Rivera* di Aquila, al num. 197. *Gio. Battista Garguno* di Aversa, al num. 212 *Paolo Anfaro* di Napoli, al num. 269. *Girolamo Guinazzi* di Napoli, al num. 270. *Tiberio del Giudice* di Amalfi, al num. 276. *Prospero Fellecchia* di Nola, al num. 307. *Annibale Monaco* di Napoli, al num. 314. *Giantommaso Brancaleoni* di Napoli, al num. 330. *Mitello Caracciolo* di Napoli, al num. 360. *Lorenzo Battaglino* di Napoli, al num. 397 *Alessandro Pagani* di Reggio. Seguo-

no cinque fogli bianchi, e poi altri 3. fogli manoscritti di carattare del secolo 16°. Il primo foglio contiene la *Nota de Cavalieri che hanno ottenuto la Commenda per la finita anzianita delli tre anni, cioe del numero delle Cinquanta che si conferiscano dalla Religione secondo l' ordine della anzianita.* Ciascuna Commenda à la cifra numerica della propria rendita. Tra questi 49 commendatori, di Napoletani vi è solo *Cesare Cavaniglia*, che è il 15.° Il retto del fol. 2° contiene il notamento delle *Comende Conferite è da conferirsi a Cavalieri del ordine per gratia del ser.mo Gran.re del detto Ordine.* Sono 11 commendatori a ognuno de' quali è notata la propria rendita. Le altre tre pagine contengono la *Nota di tutti i Baliati è Comende di Patronato erette e fondate da piu Cavalieri della Religione tanto de beni patrimoniali, quanto de beni Ecclesiastici.* Segue un foglio bianco e poi un altro fol. manoscritto dello stesso carattere, in cui sono notati tutti i *Cavalieri che hanno fornito l' Anzianita dal prinbipio della Religione.* Questi cavalieri sono al numero di 127; incominciano dall' anno 1565 e terminano al 1571.

780. Tomasino (Giac. Filippo) Vita Marci Antonii Peregrini I. C. divi Marci equitis. Sereniss. Reipublicae Venetae a Consiliis, et in celeberrimo gymnasio Patavino iuris canonici professoris primarii. Patavii, apud Paulum Frambottum 1636. *In 4° picc. di p. 90.* fr. 10.

Esemplare in carta forte con indirizzo autografo dell' autore ad Alessandro Gallo vescovo di Massa Lubrense. Sul rovescio del frontespizio di mano dello stesso autore sta scritto un anagramma latino in lode del predetto Gallo. E dalla p. 82-89 poi leggonsi le lettere scritte al Pellegrino da *Marino Grimano* doge di Venezia, da *Antonio Prioli* procuratore di S. Marco, da *Ranuccio Farnese* duca di Parma, da *Francesco* duca di Urbino, da *Cesare* duca d' Este, dal cardinale *Madruccio*, dal cardinale *Gallo*, dal cardinal di *Mantica*, dal cardinal *Pio*, da *Gaudenzio Madruzzi*, dal conte di S. Secondo, dal cardinale di Vicenza, dall' arcivescovo di Pisa, da *Marco Cornelio* vescovo di Padova, da *Molino* vescovo di Treviso, dall' abate *Lauredano*, da *Giorgio Fucaro* legato imperiale alla repubblica di Venezia, dal principe della Mirandola, dal principe da Bozzoli, da *Girolamo Grimaldi* duca di Terranova, da *Giovanni Medici*, da *Giovanni Vivas*, dal duca di Laurenzana, da *Camillo Domenico* da Correggio, dal patriarca di Aquileia, dal Vescovo di Crema e da *Giovita* di Castiglione. Sulla peg. 47 sta impresso lo stemma della famiglia Pellegrino.

781. Zarlino (Giuseppe) Le istitutioni harmoniche; nelle quali; oltra le materie appartenenti alla musica; si trovano dichiarati molti luoghi di poeti, d' historici, et di filosofi. In Venetia, appresso Francesco Senese, al segno della Pace. MDLXII. *In fol. di p. 360 leg. in perg. Il frontespizio in alcune parti e qualche altra carta ànno delle macchie, e nelle pag. 217—220 una piccola macchia d' inghiostro è rosa la carta ed à fatto un piccolo buco* fr. 12.

782. Zingara che indovina la ventura al Sig. Duca d' Angiò (*Napoli 1701*) *In fol. picc. volante di p. 4. int.* fr. 5.

È questa una lunga poesia, colla quale la profetessa predice sciagure all' Angioino, ed il dominio del reame di Napoli all' imperadore Carlo VI. di Austria.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 14.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

783. Ad clariss. virum Ferdinandum Gallianum De opere, cui titulus PHOENICII URBIS NEAPOLIS PRIMI ABITATORES. (*Napoli 1764*) *In fol. volante di p. 4.* fr. 6.

Questa è una delle critiche fatte al Martorelli per l'opera del Vargas Macciucca sopra i Fenicii primi abitatori di Napoli, quale opera da molti fu creduta lavoro esclusivo del Martorelli. Questa erudita satira è bellamente scritta in versi latini, colla versione a fronte in versi italiani.

784. DEGLI ALBIZZI (Bartolomeo) Liber conformitatum. *Milano 1510 In fol. leg. in perg.* fr. 100.

Il frontespizio à una cornice in legno di ornati e di varie figure, e nel mezzo di essa leggesi il titolo dell' opera così in carattere gotico: *Francisce sequens dogmata superni creatoris — tibi impressa stigmata sunt Christi salvatoris*. Segue subito a questi due versi una incisione in legno, in cui è ritratto S. Francesco di Assisi che riceve le stimmate, e poi *Liber Conformitatum*, al quale verso segue una altra incisione in legno, in cui osservasi lo stemma del tipografo, dinotante un cigno con la scritta d' intorno *Gotardus de Ponte*. Sul rovescio di questo frontespizio sta in legno l' albero delle Conformità, nel cui mezzo Cristo in croce ed al piede dell' albero S. Francesco in ginocchio, che prega. Seguono tre fogli senza numerazione e formano la Tavola, un discorso preliminare dell' autore diretto a Paolo Balsamo, a Raffaele di Varisio, a Dionisio de Leonardis e a Girolamo Battaglia padri diffinitori dell' ordine de' minori osservanti di S. Francesco, ed una avvertenza dell'editore fra Francesco Zeno dello stesso ordine e Vicario Generale nella Italia Cisalpina. L' opera poi incomincia col retto del foglio segnato col numero I, e termina con quello del numero CCLVI. La stampa è a due colonne con bello carattere tondo con abbreviature e capolettere in

legno con ornati e con figure. La numerazione è solamente nel retto, a modo che oltre al frontespizio ed ai primi tre fogli senza numerazione, à altri 250 fogli numerati, che formano pagine 500. Il retto del fol. primo numerato incomincia colla incisione in legno rappresentante S. Francesco che riceve le stimmate, e poi seguono questi 8 versi d' intestazione: *In nomine domini nostri iesu christi. et beatissime Virgi- — nis Marie: matris sue. ac beati patris nostri Francisci. — Incipit opus quod intitulatur de conformitate vite — beati Francisci: ad vitam domini iesu christi redemptoris nostri. edi—tum a fratre Bartolomeo de Pisis (1): ordinis minorum sacre theologie magistro: ob reverentiam sui patris pre—cipui Beati Francisci. anno domini. M.CCC. LXXV. — Incipit primus prologus pro opere prefato.* Ed infine del retto del fol. CCLVI. innanzi al registro de' fogli leggesi la edizione in questi quattro versi: *Impressum Mediolani per Gotardum Ponticum: cu- — ius Officina libraria est apud templum sancti Satiri. — Anno Domini. M. CCCCCX. Die. XVIII. Mensis. Se- — ptembris.* Il frontespizio di questo esemplare è rattoppato, dal foglio CCXLI—CCLVI. à delle macchie; ed in alcuni margini vi sono delle note manoscritte.

785. Aristeneto. Epistolae amatoriae. In quibus e graeco amoenissima amantium colloquia exhibentur, speciosae mulieres describuntur, non nullaeque amatoriae Fabellae enarrantur. Parisiis apud Marcum Orry (*16 ..*). *In 24° di p. 164. Il frontespizio colle prime 12 pagine à una macchia.* fr. 6.

786. Aristotile — Opera. *Venezia 1482. In fol. leg. in perg. Bello esemplare, che à la prima carta rattoppata nella parte inferiore, in poche carte una leggiera macchia di acqua, una piccola tarla nel margine di taluni fogli e poche postille manoscritte ne' margini di alcuni fogli.* *fr. 80.*

Il vol. è di fol. 350 senza numerazione e senza richiami e con la sola segnatura da *a* in *Et* più *Ɔ* più *R* e da *aa* in *gg* e da A in R, tutti quaderni meno *a*, che è quinterno, e *g*, *i*, *l*, *n*, *p*, *r*, *t*, *u*, *y*, *z*, *o*, *aa*, *bb*, *dd*, *ff*, *gg*, A, B, D, G, I, L, N, P, Q, ed R, che sono terni. La stampa è in carattere tondo con abbreviature, e le pagine piene ànno 58 versi; e le capolettere sono minuscole con tutto lo spazio bianco per miniarle. La prima carta è bianca e manca, col secondo foglio poi incomincia l' opera, che non à titolo o frontespizio e neppure occhio, ma la intestazione così in tre versi: Liber viii. Physi: — *Incipit liber Aristotelis stagerite filii Nichomaci de auditu — physico: in quo determinat principiis subiecti quod est ens mobile in communi.* Questo volume adunque contiene gli 8 libri *Physicorum*; i 3 libri *De Celo et Mundo*; i 2 libri *De generatione et corruptione*; i 4 libri *Metheororum*; i 3 libri *De Anima*; il libro *De plantis*; l' altro *De coloribus*; quello *De morte Aristotelis*; il libro *De intelligentia*; l' altro *De lineis indivisibilibus*; quello *De phisionomia Aristotelis*; il libro *De causa motus animalium*; l' *Epistola Aristotelis ad Alexandrum*; segue *De vita Aristotelis*; e poi i libri *De sensu et sensato* — *De memoria et reminiscentia* — *De somno et vigilia* — *De causis* — *De bona fortuna* — *De*

(1) Costui nel secolo Bartolommeo degli Albizzi, si disse Bartolommeo da Pisa quando vestì l' abito francescano, secondo la regola dell' ordine, per cui lasciando il proprio cognome si prende quello della patria.

longitudine et brevitate vite = *De iuventute et senectute* = *De aspiratione et respiratione* = *De vita et morte* = E finalmente i 12 libri di Metafisica. In piede della penultima pagina leggesi la edizione, che è così: *Expliciunt opera Aristotelis de naturali philosophia impres—sa Venetiis Duce inclito Ioanne Mocenico per magistrum Phi-lipum Venetum: eiusque impensis diligentissime emendata: Anno—domini Millesimo. CCCC. lxxxii. pridie Nonas Aprilis.* Nell'ultima pagina leggesi un epigramma latino di Petro Antonio Sforzante faentino. Il foglio bianco, che è il compimento dell' segnatura R, manca.

787. Bacco (Errico) Effigie di tutti i Re, che han dominato il Reame di Napoli da Ruggiero 1. Normanno insino al presente Re Filippo III. Cavate da diverse pitture antiche, e marmi, in che si veggono per Napoli, et altrove, scolpite dal naturale, con l' arme di ciascun Re. In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino. M. DC. XVI. *In fol. picc. leg. in perg.* fr. 60.

Questo volume si compone nel seguente modo. Sul frontespizio, innanzi trascritto, sta impresso il leoncorno insegna della tipografia, che è inciso in legno e portante il motto *Impurum contemno.* Sul rovescio leggesi la dedica di questa opera fatta da Alessandro Bacco, figliuolo dell'autore già defunto, a Rutilio Gallacino canonico del duomo di Napoli, in cui dicesi che essendo questa opera ricercata, egli la ristampa. La data della dedica è del primo di gennaio del 1616 dal *Seminario dell' Arcivescovado di Napoli*, dal che rilevasi che Alessandro Bacco era uno de' giovanetti che ritrovavasi in educazione in quel seminario quando venne fuori per la seconda volta l'opera del padre. Seguono fogli 28 numerati nel margine inferiore e propriamente nel mezzo ed innanzi alla segnatura; tutti i rovesci de' detti fogli sono bianchi e solamente nel retto ognuno à un ritratto di ciascuno de' 28 sovrani, inciso in legno col rispettivo stemma e nel mezzo di una cornice di trofeo militare e di altri ornati, anche inciso in legno; finalmente al disotto di ogni ritratto stanno impressi pochi versi di narrazione storica per illustrazione. — A questo esemplare poi stanno aggiunti in diverse epoche i ritratti de' seguenti sovrani, che formano una serie completa da Ruggiero II normanno a Ferdinando 2° di Borbone; e sono: Filippo 4° inciso in rame. Carlo 2° di Spagna inciso ad acqua forte, Filippo 5° inciso in rame, Carlo 6° d'Austria anche inciso in rame, Carlo 3° di Borbone assai bene inciso in rame da Gualtier, di Ferdinando 4° di Borbone anche inciso in rame da E. Desmoulins, di Giuseppe Bonaparte in litografia, di Gioachino Murat in litografia, di Ferdinando 1° di Borbone dopo la sua restaurazione, assai bene inciso in rame da R. Estevan, di Francesco 1° di Borbone inciso in rame da Guglielmo Morghen, e di Ferdinando 2° di Borbone bella incisione in acciaio di Francesco Pisanti.

788. Bacone (Franc.) Historia naturalis et experimentalis de ventis. Lugd. Batavorum apud Franciscum Hacklum. A. 1648. *In 12° di p. 264 leg. in perg. Dalla p. 1-46 sta una piccola tarla nel margine interno superiore.* fr. 8.

789. Di Barros (Giovanni) L' Asia. Nella quale oltre le cose appartenenti alla milizia, si ha piena cognitione di tutte le Città, Monti, et Fiumi delle parti Orientali, con la descrittione de' paesi, et cocostumi di quei popoli. Nuovamente di lingua Portoghese tradotta.

Dal S. Alfonso Ulloa. In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisio MDLXII. *Vol. 2 in 4°. leg. in perg. Il vol. 1° è leggermente macchiato di acqua in talune carte, sul frontespizio ed in fine dell'ultima pag. sta il nome del possessore scritto a mano e cancellato e nell'angolo inferiore del margine, lo stesso frontespizio è un poco guasto. Il vol. 2° poi à lacero l'angolo inferiore di carta bianca dell'ultimo foglio.* fr. 15.

Il vol. 1° è di p. 420. Nel libro ottavo di questo volume l'autore descrive la navigazione che facevasi dalla Europa nelle Indie dentro il Gange ed oltre il Gange per il commercio delle *spezierie*; e nel libro decimo ed ultimo il regno di Sofala e le miniere di oro e le cose che ivi si trovano; come pure i costumi di que' popoli. Il vol. 2° è di p. 472 ed il suo titolo, che leggesi nel frontespizio è così: *Dell' Asia la seconda deca. Nella quale seguendo la materia della prima deca, si trattano le guerre fatte da' Portoghesi co i Principi Orientali, et si descrivono le città, Monti, et Fiumi di quelle bande.* Nel libro ottavo si descrive il Mar Rosso con tutte le sue popolazioni, porti e marine; e nel libro decimo ed ultimo il fondamento della setta Maomettana e la sua differenza tra i mori della Persia con quelli di Arabia, ed ove nacque il principio delle cose del Seque Ismael.

790. Bonincontro (Lorenzo) Historia utriusque Siciliae. *Firenze 1739—1740 vol. 3. in 8. leg. in perg.* fr. 34.

Questa rarissima opera fa parte della collezione del Lami, che porta il titolo *Deliciae Eruditorum seu veterum anecdotum opusculorum collectanea. Florentiae. MDCCXXXIX.—MDCCXL. Ex Typographio Petr. Caiet. Vivianii ad insigne D. Thomae Aquinatis.* Il vol. 1 è di p. 388; il 2 di p. 414; ed il 3. ed ultimo di p. 368.

791. Brancaccio (Annibale) Rime. In Napoli, appresso Ottavio Beltrani. 1621. *In 8° di p. 136.* fr. 6.

In fine delle rime del Brancaccio leggonsi le seguenti composizioni a lui dirette: *Sonetto* del P. D. Giovanni, *Sonetto* di Cesare Firrao principe di S. Agata, *Sonetto* di Salvatore Pasqualoni, *Epigramma* latino di Filippo Antonio Leone, *Ode* latina di Gio. Tommaso Iovino accademico Ozioso, ed una *Canzone* del detto Salvatore Pasqualoni.

792. Caro (Annibale) Delle lettere familiari corrette e illustrate. Colla vita dell'autore scritta da Anton Federigo Seghezzi e da lui riveduta e ampliata. Impressione quinta accresciuta, e distribuita in tre volumi; in cui s'è aggiunta la divisione delle Lettere del Caro, e di Bernardo Tasso ne' loro varj argomenti. In Padova CIƆIƆCCLXIII Appresso Giuseppe Comino. *Vol. 3. in 8° leg. in perg.* fr. 20.

Il vol. 1° è di p. 480 ed innanzi al frontespizio a una tavola in cui è inciso in rame il ritratto del Caro in medaglione. Il vol. 2° è di p. 502. Ed il vol. 3° è di p. 376. In questo ultimo volume le lettere del Caro terminano colla tredicesima pagina non numerata dopo la pagina 145 numerata. Dopo queste 13 pagine senza numerazione, la foliazione ricomincia col num. 147, e da questa faccia fino alla p. 216 stanno *Lettere di diversi autori* al Caro, che sono: Pietro Aretino, Claudio Tolomei, Remigio Fiorentino, Paolo

Manuzio, Lucia Bertana, Giuseppe Pallavicino. Alfonso Cambi, Scipione Ammirato, Luca Gentile, Sertorio Quattromani, Giuliano Goselini, Francesco Maria Molza, Giovanni Guidiccioni, Bernardo Tasso, Iacopo Pergamini, Francesco Sansovino, Onofrio Panvinio, e Paolo Manuzio. Dalla p. 217-346 poi leggonsi le *Lettere di Monsignor Giovanni Guidiccioni vescovo di Fossombrone, presidente di Romagna. (o piuttosto da M. Annibal Caro, che allora era suo Segretario, scritte a nome di lui). Tratte ora la prima volta da un Codice MS. antico ed ottimo della Libreria Classense di Ravenna.* Da ultimo, in fine di questo volume sta legato un opuscoletto di pag. 14, delle quali XIII. numerate, e l'ultima senza numerazione è interamente bianca; non à frontespizio, ma la intestazione così: *Lettera di Annibal Caro, scritta al Signor Bernardo Spina.* Ed in piede della p. XIII. poi sta la edizione: *Amsterdam. 1764.* Questa celebre lettera porta la data di Brusselle il 17 di novembre del 1544. Con essa il Caro dissuade Bernardo Spina a farsi frate. Essa è molto rara.

793. Caronni (Felice) Caronni in Dacia. Mie osservazioni locali, nazionali, antiquarie sui Valacchi specialmente e Zingari Transilvani, la mirabile analogia della lingua Valacca coll' Italiana e la nessuna della Zingara colle altre conosciute. Con un rapporto su le Miniere più ricche di quel Principato. Milano dai torchj di G. Pirotta. 1812. *In 8° di p. 94 int. leg. alla rustica.* fr. 8.

794. Cartas, que à reçevido el Duque de Matalon de Su Magestad del Rey Nuestro Sennor, y del Serenissimo Sennor Don Iuan De Austria, y del Sennor Virrey de Napoles en tiempo de las revoluçiones de dicha Ciudad y Reyno, y dichas cartas empiensan à los 6. de Ottubre de 1647. asia los 21. de Marzo de 1648. (*Napoli 1648*). *In 4° di p. 62 leg. in perg.* fr. 50.

Questo è un monumento preziosissimo per la storia degli Avvenimenti politici della città di Napoli per gli anni 1647 e 1648,

795. De la Chambre (M.) Les characteres des passions. A Amsterdam, chez Antoine Michel, l' An. 1658—1663. *Vol. 3 in 12° legati in 4. vol. in mar. marró chiaro con tagli dorati.* fr. 40.

Il vol. 1. à il frontespizio istoriato ed inciso in rame, in cui sul principiare del margine superiore eravi scritto a mano un nome, che poi è stato cancellato con inghiostro, ma è di pochissimo momento la cancellatura, e quasi non si avverte. Questo vol. è legato in due tomi; il 1. à 12 fogli senza numerazione, compresovi il frontespizio istoriato, e poi le pagine numerate da 1—236; ed il 2. tomo poi incominciando con un bottello senza numerazione prosegue la paginazione dal num. 239 fino al num. 599. In fine di questa pag. 599 leggesi a mano scritta una lunga nota, che occupa pure le due seguenti pagine bianche, di carattere dell' epoca in cui fu pubblicata l'opera. Il vol. 2. che contiene il tomo 3. e 4. è di p. 406; ed il vol. 3. ed ultimo di p. 324. — L' autore nel vol. 1. tratta delle passioni in generale e poi dell' amore, della gioia, del riso, del desiderio e della speranza; nel vol. 2. dell' ardire, della costanza, della collera, della conoscenza degli animali; nel vol. 3. dell' odio, del dolore, della tristezza; nel vol. 4. ed ultimo delle lacrime, del timore, della disperazione.

796. COLLECTIO interpretationum sepulcralis graeci epigrammatis Neapoli in fundamentis aedium sacerdotum D. Vincentii de Paullo effossi, mense februario labente, anno christiano CIↃ.IↃCC.LVIIII. Ad usum Bibliothecae Collegii Romani Societatis Iesu. *In fol. Preziosa raccolta.* fr. 100.

Questo frontespizio è scritto a mano in bello carattere maiuscolo imitando lo stampato. Seguono altri tre fogli manoscritti, de' quali i due primi formano la prefazione, che à la intestazione così: *Recensio interpretationum editarum a nonnullis eruditissimis viris ad marmor sepulcrale Neapoli effossum*. Ed il terzo foglio poi è l'indice degli opuscoli raccolti; che sono i seguenti. — 1° *Epigramma elegantissimum. Ex typographia Simoniana*. In foglietto volante di una sola pagina; è produzione dell' illustre grecista napoletano Giacomo Martorelli — 2° *Vetusti epigrammatis in marmore sculpti Neapoli in aedibus PP. Congreg. Missionis nuper effossi editio altera accuratior qua Epitaphium antehac ἀδιακοτον puero Aristoni vindicatur. Neapoli. V. Kal. Apr. Anno MDCCLIX.* In fol. di pag. 4. L' autore ne è Niccolò Ignarra accademico Ercolanese. — 3° *Philopalaeo amico dulcissimo Phileltenicus Eclecticus.* Ed in fine: *Datum Neapoli nonis April. CIↃIↃCCLIX.* In fol. picc. di pag. 4. Fu scritto da Gaetano Capece testino e professore di etica nella regia università di Napoli — 4° *Iacobi Martorellii* ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΩΝ ΔΕΥΤΕΡΩΝ *pars 1 adversus anonymi amarulentissimi ac doctissimi triptychon inscriptum vindiciae.* In fol. di p. 16. Sulla pag. 11. sta intercalato nel testo il marmo figurato e scritto, che s' illustra; la lunghezza di questo marmo era di un palmo ed once sette e mezza. e la sua larghezza di un palmo ed once due.—5° *Pro Iacobo Martorellio V. Cl. vindiciae quibus verus Martorellius a personali Martorellii calumniis purgatur.* In 4° di pag. 8; Col tredicesimo verso della p. 7. termina l'opuscolo. quale verso è la data così: *Neapoli V. id. Maias. MDCCLIX.* L'autore di esso è lo stesso Ignarra—6° ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΑ *pro graeco epigrammate latine converso ab Iacobo Martorellio adversus accuratiores posterioris editoris animadversiones.* In fol. di p. 12. In fine dell' ultimo verso leggesi la data, che è: *Neapoli prid. idus Apriles MDCCLIX.*—7° *Traduzione d'un epigramma greco. Fu questo ritrovato in una lapide sepolcrale in Napoli, e mandato all' Autore, per farne la versione, dall' Eccellentissimo Signor Conte di Firmian, allora colà Ministro della Corte Cesarea. l'anno 1756.* Questo opuscoletto è di pag. 4. cioè del frontespizio suddetto. il cui rovescio è interamente bianco, e delle due seguenti facce solo nella prima leggesi la versione in versi italiani seguita dal testo greco; l' ultima pagina è tutta bianca. L' autore di questa versione è Pietro Metastasio — 8° *Aristone che lagnasi della seccagine delle contese tra 'l Martorelli, e lo Ignarra sull' interpretazione dell' Epigramma Greco del suo Sepolcro, Sciolti del Marchese Salvatore Spiriti.* Questo lavoro inedito dello Spiriti à scritto a mano in tre pagine in foglio; forse dallo stesso autore, il carattere è del suo tempo. — 9° *Auctoris vindiciarum pro V. Cl. Iacobo Martorellio palinodia.* In 4° di pag. 8; in fine leggesi la data: *Dabam Neap. VI. Kal. Sept. MDCCLIX.* L' autore è lo stesso Ignarra. — 10° *Collationes interpretationum graeci epigrammatis Neapoli nuper effossi. Prid. id. Maias CIↃIↃCCLVIIII.* In 4° grande di p. 24. L'autore è Carlo Spinelli de' principi di Cariati. — 11° *Ariston redivivus e trigis grammatistarum manumissus.* In 4.° di pag. 20. In fine sta la data così: *Kalendis Iuliis CIↃIↃCCLIX.* L' autore di esso è Nicola Schiavarelli prete napoletano — 12° *Hieronymi Iordani in Aristonis pueri sepulcrale epigramma Commen-*

tarius. In 4° di p. 40. Sulla p. 5. sta intercalato il marmo, che si illustra e nel 9° verso dell' ultima pagina la data così: *Datum Neapoli VI. Kal. Iul. MDCCLIX.* — 13° *Philomathi amico intimo Philellenicus Eclecticus S. P. D.* In 4° di p. 6, ed infine sta la data così *Datum Summis Calendis Septemb. CIƆIƆCCLIX*. Questo opuscolo è smarginato nella parte inferiore, tanto che manca una parte dell' ultimo verso. L' autore è il predetto Capece latino.

797. Copia del Testamento del fù Illustre Principe di Macchia D. Gaetano Gambacorta. (*Napoli 17 . .*) *In fol. di p. 4. Tutti i margini di questo esemplare anno note e richiami MSS.* fr. 10.

Il Gambacorta principal fautore del tumulto mosso nella città di Napoli nel dì 23 di Settembre dell' anno 1701 contro i Borboni per favorire Carlo 6° d' Austria, fu costretto salvarsi in Vienna, dove nel giorno di domenica 21 di gennaio dell' anno 1703 stando oppresso da infermità, che minacciavagli morte, fece il suo testamento. Egli adunque alle ore cinque di sera nella sua casa al piano terreno del palazzo detto *Hafnerischhaus* posto nella piazza delle erbe formò il suo testamento, col quale ordinò che il suo cadavere fosse sepolto senza pompa nella chiesa de' padri serviti di Rasate borgo della città di Vienna. E poi dispose che mille fiorini si dessero a taluni sacerdoti per celebrargliene messe, altri 350 fiorini per maritaggi a 7 povere donzelle da maritarsi in Vienna; ad Eufemia sua figlinola naturale quattromila scudi, a Gaetano suo figliuolo naturale che trovavasi in Ispagna scudi duemila, quando sarebbe della età di anni 21. A Carlo Brandis suo cameriere e a Domenico Moglieri fiorini 500 per ciascuno, ad Andrea Valentini fiorini 250 ed a tutta la sua servitù un mese di paga. Ordinò in fine che per mano di D. Tommaso Torres e del P. Giuseppe Maria Busca fossero distribuiti cento fiorini a quelli Napoletani, che si trovarono con lui nell' azione seguita nella città di Napoli nei giorni 23 e 24 di Settembre 1701. In fine dichiarò sua erede universale Faustina Gambacorta figliuola di Vincenzo Gambacorta duchessa di Limatola, ed a Maria Gambacorta monaca in S. Marcellino sua sorella lasciò tutte le gioie mobili e quanto altro della eredità paterna e materna, come pure l' usufrutto della sua eredità sua vita durante, se Faustina Gambacorta passasse a marito. Per esecutori di questa sua disposizione nominò il Duca di Castelluccia, il Principe di Chiusano, Tommaso Torres ed il padre Giuseppe Maria Busca.

798. Cornelio (Tommaso) Progymnasmata physica. His accessere eiusdem authoris Opera quaedam posthuma numquam antehac edita. Neapoli. MDCLXXXVIII. Ex typographia Iacobi Raillard. *In 8° leg. in perg. Esemplare in carta grande.* fr. 18.

Questo volume è formato nel modo seguente. L' antiporto inciso ad acqua forte da Teresa del Po, in cui è ritratto un tempio dove stanno Timeo, Filolao e Cornelio; il frontespizio in rosso e nero col titolo sopra trascritto; sei fogli senza numerazione, in cui leggonsi la dedica del tipografo, una lettera di Leonardo di Capua a coloro che leggeranno l' opera e l' indice; e finalmente pag. 502 numerate. In queste si contengono le seguenti cose: *Dialogus in proemii locum suffectus — De ratione philosophandi — De rerum initiis — De universitate — De Sole — De generatione hominis — De nutricatione — De vita — Epistola de Platonica circumpulsione — Epistola de cognitione aëris, et aquae — Epistola M. Aurelii Severini no-*

mine conscripta — Epistola ad Franciscum Glissonium, et Thomam Willis. Con distinta paginazione e segnatura seguono pagine 14 senza numerazione, delle quali la 1a è il frontespizio in rosso e nero col titolo: *Thomae Cornelii consentini opera quaedam posthuma nunquam antehac edita. Neapoli MDCLXXXVIII. Ex typographia Iacobi Raillard*; e le altre sono la dedica di Carlo Cornelio a Francesco d' Andrea; i permessi per la stampa; e l' indice. Altre pag. 119 poi numerate formano le opere postume del Cornelio, che sono: *De sensibus — Elegiae — Epigrammata.*

799. De' Crescenzi (Gio. Pietro) Corona della Nobiltà d' Italia overo compendio dell'istorie delle famiglie illustri Parte prima. Nella quale con varie osservazioni specolative, e politiche sono intrecciate le Glorie di più di quattro mila Casati Nobilissimi d' Europa: oltra i vari successi di fortuna, et continovate successioni di stati; incominciando dallo stato di Natura sin' all' età presente. In Bologna per Nicolò Tebaldini 1639 Ad instanza de gli Eredi del Dozza. *Questo titolo con tutto il frontespizio è inciso in rame ed istoriato; il vol. è di p. 816.* Parte seconda; nella quale, oltra l' origine di molte Casate Nobilissime, e la Memoria d' altri soggetti chiari, non men di Sangue, che di Virtù: si ha continuata Istoria della Nobiltà, e Republica Veneta con molti memorabili avvenimenti di fortuna, e d' arme, intrecciati di precetti politici, e di osservazioni diverse, speculative, e morali. E con la più sincera Relazione della Guerra rinovata in Italia dall' anno 1635. sin' a' giorni presenti. In Bologna, per Niccolò Tebaldini 1642. *Di p. 796. Questi due volumi in 4° legati in perg. fecero parte della biblioteca di Michele Dasquier de Ialion consigliere ed interprete dell' imperadore.* fr. 80.

800. Documenti antichi, e moderni dell' origine, avvenimenti, privilegij, e capitulationi delle tre Ottave del Buon Dinaro raccolti nell' anno 1694 (*Napoli 1695*) *In fol. di p. 428 leg. in perg.* fr. 18.

Questa è una storia di molto interesse, corredata di preziosi documenti.

801. Documenti, ragioni, e privilegj dell' imposizione delle tre ottave del buon dinaro raccolti nell' anno 1694. In questa nuova impressione aggiuntovi altre notizie toccanti all' Elezione de' Governatori. (*Napoli 1697*) *Ed in fine*, Nicolaus Valiero excussit. *In 4° di p. 72 leg. in perg.* fr. 16.

Libro interessantissimo e pieno di documenti dall' anno 1306 al 1696, nel quale si fa la storia di questa gabella e si tratta della sua origine. È di tale rarità il presente libro, che il Giustiniani ignorò questo tipografo Valiero.

802. Eruditioni per li cortigiani. Opera latina d' autor' incerto fiammengo. Data in luce in volgar' idioma da Nicolò Minato cittadin Veneto. In Venetia, MDCXLV. Appresso li Guerigli. *In 12° di p. 142 leg. in perg. Nel frontespizio è strappato un pezzetto di carta bianca nell' angolo inferiore di fuori.* fr. 6.

803. FLAVIO (Giuseppe) Della guerra de' Giudei libri VII. Libri due contra Apione; e dell' Imperio della Ragione; tradotti nuovamente per M. Francesco Baldelli. In Vinegia appresso Gio. et Gio. Paolo Gioliti de' Ferrari. MDLXXXI. *In 8° gran. di p. 544; sulla penultima pagina sta impressa la impresa del tipografo, e l' ultima è interamente bianca. Con bellissima legatura alla francese in fregi di oro e con impressioni a secco su' tagli. Questo esemplare fu della rinomata biblioteca del duca di Cassano Serra, il quale lo donò a Giuseppe Daniele fratello del celebre archeologo Francesco.* fr. 20.

804. DE LA FRATA E MONTALBANO (Marco) Discorsi de principii della Nobiltà; et del governo che ha da tenere il Nobile, et il Principe nel reggere se medesimo, la famiglia, et la Republica: partiti in sei dialoghi. In Venetia, nella bottega d' Erasmo di Vincenzo Valgrisi, MDL. *In 8° di p. 288 leg. in perg. Il frontespizio è sporco e foderato, e le prime 10 carte ànno qualche macchia.* fr. 8.

805. FRESCHOT (Casimiro) Li pregi della Nobiltà Veneta abbozzati in un giuoco d' arme di tutte le famiglie. In Venezia, M.DC.LXXXII. Appresso Andrea Poletti. *In 12° di p. 452. leg. in cart.* fr. 20.

Dalla p. 7—19. precede la *Notitia succinta del Blasone, o arte araldica.* Cinquantatre tavole incise in rame di stemmi delle famiglie, delle quali si tratta nell' opera sono poste in varie parti del volume. Le famiglie sono: Albrizzi, Aldobrandini, Altieri, Angaranni, Antelmi, Arimondo, Avogadro, Badoer, Baffo, Balbi, Barbaranni, Barbarigo, Barbarini, Barbaro, Barbo, Barozzi, Basadonna, Basegio, Bataglia, Baviera, Belegno, Belloni, Bembo, Bentivoglio, Benzon, Bereganl, Bergonci, Berlendi, Bernardo, Bolani, Boldu, Bon, Boncompagno, Bondumier, Bonfadini, Bonlini, Bonvicini, Borghesio, Bragadini, Bressa, Briani, Bransuic, Calbo, Calergi, Canale, Candia, Caotorta, Capello, Cassetti, Catti, Cavalli, Cavazza, Celsi, Chigi, Cibo, Cicogna, Ciuran, Collalto, Cocco, Colonna, Condulmier, Contarini, Conti, Coppo, Cornaro, Cornaro Piscopia, Correro, Correggio, Crotta, Dalmatia, Dandolo, Delfin, Diedo, Dolce, Donato, Dondi, Donini, Duodo, Emo, Erizzo, Falier, Farsetti, Ferro, Flangini, Fini, Fonseca, Fonte, Foscari, Foscarini, Foscolo, Gabrieli, Gambara, Garzoni, Gerardini, Ghedini, Ghisi, Giovanelli, Girardi, Giuliano, Giustiniano, Giusto, Gozzi, Gradenigo, Grego, Grimani, Grioni, Gritti, Gussoni, Istria, Labia, Laghi, Lando, Lazari, Leon Cavazza, Leze, Lion, Lipamano, Lombardo, Lombria, Longo, Luca, Ludovisio, Magno, Maffetti, Malatesta, Malipiero, Manolesso, Manini, Mantoa, Marcello, Marini, Martinelli, Martinengo, Massa, Medici, Menco, Mezo, Miani, Michiel, Minelli, Minio, Minotto, Mirandola, Moceuigo, Modana, Molini, Mora, Moresini, Moro, Mosto, Mula, Muazzo, Nadal, Nani, Navagier, Nave, Odescalchi, Orio, Orsino, Ottobon, Palavicino, Pamfilio, Papafava, Parma, Paruta, Pasqualigo, Pasta, Pesaro, Pio, Provene, Pisani, Pizzamano, Polani, Poli, Polvaro, Ponte, Premarin, Priuli, Querini, Raspi, Ravagnini, Renier, Rospigliosi, Riva, Rovere, Rubini, Ruzzini, Sagredo, Salomon, Santa Soffia, Sanuto, Savello, Savoia, Savorgnan, Semitecolo, Sforza, Soderini, Soranzo, Satio, Surian, Tasca, Tiepolo, Toffetti, Toscana, Trivisan, Tron, Valaresso, Valier, Valmarana, Vanaxel, Vendramin, Venezia, Venier, Verdizzotti, Vianolo, Vidiman, Vituri, Vizzamano, Zacco, Zaguri, Zambelli, Zanardi, Zancariol, Zane, Zanobrio, Zen, Zolio, Zon, e Zorzi.

806. Frezzi (Federico) Libro chiamato Quatriregio del decorso de la vita humana in terza rima. *Ed in fine.* Finisce el libro docto el Quatriregio del decorso della vita humana di messer Federico gia Vescovo della cipta di Fuligno eximio in sacra Theologia frate del ordine di Sancto Domenico con somma diligentia emendato. Impresso in Venetia per maestro Piero da Pavia del. MCCCCC I. adi XXX del mese de aprile. *In fol. di pag. 144 leg. in perg. Esemplare mediocre macchiato di acqua in vari fogli e col frontespizio guasto.* fr. 30.

Il volume non à numerazione di fogli nè richiami, ma la sola segnatura da *a* in *m* tutti terni, oltre altri quattro fogli in principio, che contengono il frontespizio e la tavola de' capitoli. La stampa è a due colonne. Questo poema è diviso in quattro libri, il 1° tratta del *regno delo dio Cupido* e dividesi in 18 capitoli, il 2° del *regno di Sathan* in 19 capitoli; il 3° del *regno delli Vitii* in 15 capitoli; il 4° ed ultimo del *regno della dea Minerva et di virtù* in 22 capitoli.

807. Giansonio (Giacomo) In canticum canticorum Salomonis commentarius. Lovanii, apud Ioan. Masium et Philippum, Zangrium, typographos iurat. 1596. *In 8° di p. 158.* fr. 5.

808. Giustino historico illustre, ne le historie esterne di Trogo Pompeo, tradotto dal Sig. Bartolomeo Zucchi, da Monza. Coll'aggiunta degli argomenti a ciascun libro, con le postille in margine de le cose, che vi si trattano; e con due copiosissime Tavole: Una di tutto quello più segnalato, che in queste historie si contiene: L'altra de le Provincie, Popoli, Città, Castella, Monti, Mari, e Fiumi, dei quali si fa mentione; co' lor nomi antichi, e moderni. In Venetia, presso il Muschio. M.D.LXXXX. *In 4° di p. 476 leg. in perg.* fr. 10.

809. Lodi (Vincenzo) Compendio istorico de' Re di Napoli, con il loro albero genealogico, e con tre tavole sinopliche una delle Provincie, e delle Città; l'altra dello stato militare; la terza dello Stato geografico, ecclesiastico, politico, ed economico del Regno; con la origine, in ultimo, della guerra presente. In Vienna, appresso Ignatio Domenico Voit, 1711. *In 8° di p. 222 leg. in pelle.* fr. 20.

Le venti pagine della dedica sono la storia della famiglia Malaspina.

810. Manzoni (Alessandro) Opere con aggiunte e osservazioni critiche Prima edizione completa. Firenze presso Batelli. MDCCCXXVIII. MDCCCXXIX. *Vol. 2 in 8° gr. leg. all' inp.* fr. 20.

Il vol. 1. è di p. 986 ed il vol. 2. di p. 904. In fronte a questo volume sta una incisione in rame. Esemplare in carta buona.

811. Marino (Gio. Batt.) La Sampogna. Divisa in Idilij favolosi, e pastorali. Aggiuntovi in quest' ultima impressione la seconda parte. In Venetia. MDCXXXVI. *In 12° di p. 416 leg. in perg.* fr. 7.

La prima parte termina colla pag. 296. dopo viene il frontespizio della

seconda parte. che è così: *La Sampogna. Parte seconda. Divisa in rime boscareccie. In Venetia, 1637.* Ed in fine. *In Venetia, MDCXXXVII. Ad instanza di Christoforo Tomasini,* Sono pag. 120 con distinta e separata numerazione.

812. **Mazzuchelli** (Giammaria) La vita di Pietro Aretino. In Padova. CIϽIϽCCXLI. Appresso Giuseppe Comino. *In 8° di p. 312 leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 8.

Innanzi al frontespizio sta il ritratto dell'Aretino inciso in rame, ed in fine del volume altre sei tavole di medaglioni pure incisi in rame.

813. **De Mendoca** (Ferdinando) Tres tratados. El primer Tratado es de las Gracias. El segundo de los Officios vendibiles. El tercero de las Tratas. En Napoles, por Tarquinio Longo. 1602. *In fol. di p. 54. leg. in perg.* fr. 12.

814. **Nonnullorum** opusculorum, quae ad Graeci Aristonaei epigrammatis versionem pertinent, quaeque typis expressa vel non fuere, vel sin minus ad eum non pervenere, Alexandri Mariae Kalaephati Manuscripta Collectio. fr. 100.

Questa raccolta formata dall'insigne letterato Alessandro Maria Kalefati. À innanzi tutto un manoscritto di pag. 7 in 4° tutto autografo del Kalefati che incomincia con una lettera da costui diretta al barone Domenico Ronchi, alla quale seguono i *Senarij* del marchese Salvatore Spiriti in latino sulla controversia tra il Martorelli e l'Ignarra per la interpretazione di quel marmo; le versioni dello stesso marmo fatte in latino da Guglielmo Bermingham, e da un anonimo poeta Fiorentino; e le traduzioni in versi italiani di Pietro Metastasio, dell'abate Ferdinando Galiani, dello stesso Marchese Spiriti de' suoi *Senarij*, di Alessandro Maria Kalefati, e del Padre Ilario dell'Immacolata Concezione agostiniano scalzo. Ed in fine l'indice ragionato ed illustrativo di tutti gli opuscoli stampati e raccolti in questo volume dal Kalefati, che sono. — 1° *Epigramma hoc elegantissimum, Homerica dictione, et multo lepore plenum, dialogi instar conceptum.* In fol. volante di una pagina; è lavoro di Giacomo Martorelli — 2° *Vetusti epigrammatis in marmore scalpti Neapoli in aedibus PP. Congreg. Missionis nuper effossi editio altera accuratior qua Epitaphium antehac ἀδιαχετον puero Aristoni vindicatur. Neapoli. V. Kal. Apr. Anno MDCCLIX.* In fol. di p. 4; l'autore è Nicolò Ignarra — 3° *Philopalaeo amico dulcissimo Philellenicus Eclecticus S. P. D.* In 4. di p. 4 ed infine: *Datum Neapoli nonis April. CIϽIϽCCLIX.* L'autore è Gaetano Capece teatino — 4° ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΑ *pro graeco epigrammate latine converso ab Iacobo Martorellio adversus accuratiores posterioris editoris animadversiones.* In fol. di p. 12 ed infine. *Neapoli prid. idus Apriles MDCCLIX.* — 5° *Pro Iacobo Martorellio V. Cl. vindiciae quibus verus Martorellius a personati Martorellii calumniis purgatur.* In 4. di p. 8 ed in fine: *Neapoli V. id. Maias. MDCCLIX.* È dello stesso Ignarra — 6° *Collationes interpretationum graeci epigrammatis Neapoli nuper effossi. Prid. id. Maias CIϽIϽCCLVIIII.* In 4. grande di p. 24, l'autore è Carlo Spinelli de' principi di Cariati — 7. *Eucriti optimo, amplissimoque viro Philomathes S. P. D.* In fol. di pag. 8. ed in fine *Datum Neapoli nonis April.*

CIↃIↃCCLIX. È dello stesso Capece — 8. *Hieronymi Iordani in Aristonis pueri sepulcrale Epigramma commentarius*. In 4. di p. 40, ed infine *Datam Neapoli VI. Kal. Iul. MDCCLIX*. Sulla p. 5. sta impresso il marmo che s' illustra — 9. *Ariston redivivus e trigis grammatistarum manumissus*. In 4. di p. 20; ed infine: *Kalendis Iuliis CIↃIↃCCLIX*. L' autore è Niccola Schiavarello prete napoletano—10. *Iacobi Martorellii* ΑΠΟΛΟΓΟΥΜΕΝΩΝ ΔΕΥΤΕΡΩΝ *pars 1 adversus Anonymi amarulentissimi ac doctissimi triptychon inscriptum vindiciae*. In fol. di pag. 16 — 11. *Auctoris vindiciarum pro V. Cl. Iacobo Martorellio palinodia*. In 4. di p. 8 ed in fine: *Datam Neap. VI. Kal. Sept. MDCCLIX*. L' autore è lo stesso Ignarra — 12. *Philomathi amico intimo Philellenicus Eclecticus S. P. D.* In fol. di p. 6, ed infine: *Datum Summis Calendis Septemb. CIↃIↃCCLIX*. L' autore è il suddetto teatino Gaetano Capece. — 12. *Post Martorelianam eximiam ad Litteras Sylabaticas expositionem haec est ad Graecum Epigramma in fundamentis Ædium Sacerdotum Divi Vincentij de Paulo repertum*. Questo Manoscritto autografo in fol. di p. 4 è lavoro di G. Antonio Lando regio professore.

815. Paganelli (Bartolommeo) Vita et miracoli del glorioso P. S. Girolamo dottore di S. Chiesa. Con alcune epistole di Santo Agostino, et d' altri santi huomini. In Firenze appresso Giorgio Marescotti. MDLXXXIII. *In 8° di p. 278*. fr. 10.

Dopo il proemio leggesi una orazione al Santo scritta in terza rima dallo stesso Paganelli, il quale fu di patria Fiorentino e dell' ordine di S. Girolamo da Fiesole, ed una *lauda* in sesta rima, e sulla pagina che segue la suddetta *lauda*, sta impresso in legno S. Girolamo nel deserto.

816. Paolucci (Antonino Maria) Le glorie di Celestino più luminose tra l' ombre della rinunzia del Sommo Pontefisato accennate in ottava rima. In Napoli, presso Lionardo Sellitto 1708. *In 8° di p. 148 leg. in perg.* fr. 7.

È questo un poema di quattro canti, in cui si celebrano le geste di Pietro Celestino papa. Sul frontespizio sta impresso lo stemma del cardinale Vincenzo Grimani vicerè di Napoli, cui è dedicato il poema; a questo precedono delle poesie latine in lode del Paolucci composte da Francesco di Cesare, Cesare Canale, Gio. Batt. Morcardo, Orazio di Capua, Niccolò Romano Vivaldo, Patrizio Geremia, Niccolò Lombardo, Ottaviano di Cesare.

817. Perris (Domenico) Ragionamento istorico diplomatico legale su le gabelle del Buon Denaro che si esigono nel Maggior Fondaco, e Dogana della Città di Napoli dalle merci, e nelle Sbarre della medesima da Carri, e Some. Napoli 15. Marzo MDCCLXXXII. *In 4° di p. 140.* fr. 10.

Questa è la storia documentata delle gabelle del buon danaro dalla loro origine fino all' anno 1782.

818. Petreio (Teodoro) Bibliotheca Cartusiana, sive, illustrium sacri Cartusiensis ordinis scriptorum catalogus. Coloniae, apud Antonium Hieratum. Anno M.DC.IX. *In 8° di p. 350. Sulla pagina che prece-*

de la prima numerata, sta impressa l' effigie di S. Brunone incisa ad acqua forte. Il frontespizio è rattoppato. fr. 15.

819. RIME degli Accademici Inculti. In Genua MDCCXV. *In 12° di p. 282 leg. in perg. Il frontespizio é macchiato di acqua; ed alcuni fogli dell' indice sono smarginati.* fr. 10.

Questa accademia degli Inculti avea sede nella città di Napoli ed i suoi soci, che pubblicarono le loro composizioni nella presente raccolta sono i seguenti: Agostino Ariani, Agnello Spagnuolo, Annibale Marchese de' marchesi di Cammarota, il Conte Andrea Diana Paleologo, Carlo Mancini, Dionigi Lavista, Domenico Gentile, Fortunato di Cesare, Francescantonio Bonaccia, Francesco Solimena, Gaetano Graziuso, Gio. Batt. Palma, Giuseppe Baldassarre Caputo de' marchesi della Petrella, Ignazio Guarani, Liborio Gennaro dell' Uomo, Mario di Malta, Niccolò Amenta, Niccolò Sersale, Salvino Salvini, Saverio Donati, Silverio Giuseppe Cestari.

820. ROSSI (Gio. Domenico) Cerimonie nuzziali di tutte le nationi del Mondo: In Venetia. M.DC.LXXXV. Per Steffano Curti. *In 12° di p. 190 leg. in perg.* fr. 10.

821. SVETONIO TRANQUILLO (Caio) Le vite de dodici Cesari, primi Imperatori Romani. Nuovamente in bonissima lingua Toscana tradotte per M. Paolo del Rosso cittadino Fiorentino. In Vinegia, per Pietro Bosello. MDLVI. *Sulla penultima pagina è ripetuta la edizione così* In Vinegia, per Domenico de' Farri, ad instantia di Pietro Boselli MDLVI. *In 8° di p. 574 leg. in pelle.* fr. 10

822. TATTI (Giovanni) Di Michele Riccio Napolitano. De Re di Francia libri III. De Re d' Ispagna libri III. De Re di Gierusalem. lib. 1. De Re di Napoli, et di Sicilia. lib. IIII. De Re di Ungaria. libri II. Dal Latino, tradotti in questa nostra lingua volgare. In Vinegia. Appresso Vincenzo Vaugris al segno d' Erasmo. M.D.XLIII. *In 8° di p. 192 leg. in perg. Tra le predette p. 192 vanno compresi gli ultimi due fogli, che sono interamente bianchi nelle prime tre facce e nell' ultima sta ripetuto il segno di Erasmo. L' esemplare sarebbe bello se non avesse qualche leggiera macchia di acqua ed un forte tratto di penna con inchiostro sul margine sottoposto alla data della edizione, che è penetrato fino sulla 4.ª pagina.* fr. 30.

Colui che possedeva questo libro nell' anno 1547, sulle due coperte interne e su'risguardi scrisse di proprio pugno delle notizie intorno a due giocolieri, dalle quali risulta non essere nuove tutte quelle destrezze di equilibrio fatte sulle corde, che gli stranieri vogliono in questo secolo darci per maravigliose e non mai vedute; perciò ò voluto qui pubblicarle — *Di maggio 1547 venne a Firenze, uno Turcho, non molto grande di persona, ma forte, et robusta assai, haveva il naso torto, et brutta fisosomya, Et con ordine dell Ecc.tia del S Duca Cosimo, leghò uno Canapo di grossezza: di 1/8 di 1° da un capo, ai primi merli del campanile del palazo di S.a S.a verso san Piero scheraggio, et d' all altro tirandolo aterra, legollo di la d' arno in uno chiassuuolo, che è fra le case de' Nasj, et tal canapo con*

827. **Villamena** (Francesco) Ager. Puteolanus sive Prospectus eiusdem insigniores. Romae Gio. Iacomo Rossi 1652. *In fol. picc. leg. in perg.* fr. 80.

Questo libro sconosciuto a tutti i bibliografi, si compone di 25 fol. tutti incisi assai bene in rame; i primi 24 sono della grandezza di un foglio a due facce e solamente l'ultimo e di doppia grandezza; tutti però ànno interamente bianco il rovescio. Il 1. è il frontespizio a forma di epitaffio con festoni di frutta, con grossi grappoli di uva e due aquile, e di lontano alcune rovine di antichi monumenti e parte del mare di Pozzuoli; nel mezzo di questo epitaffio sta il titolo sopratrascritto. Il 2. è l'avvertenza al lettore, in cui l'autore dà un cenno di questa sua opera. Il 3. rappresenta il monte di *Posilipo* con lo scoglio della *Gaiola* e l'isola di *Nisida*. Il 4. il *Sepolcro di Virgilio* e la Chiesa di *S. Maria di Piedigrotta*. Il 5. il lago di *Agnano* e la *Grotta del cane*. Il 6. la *Solfatara*, il luogo dove fabbricavasi l'alume e la chiesa di *S. Gennaro*. nel sito dove gli fu mozzato il capo. Il 7. la città di *Pozzuoli*, col suo *Molo*, le chiesa di *S. Procolo* già tempio di Giove, di *S. Maria delle grazie* e di *Gesù e Maria*. L'8. la via regia dei *Bagnoli* i bagni, il ponte, la chiesa di *Gesù e Maria*, e tutto il littorale da' Bagnoli alla *Piscina*. Il 9. l'*Anfiteatro*, le *Cisterne vecchie*, e la chiesa di *S. Giacomo*. Il 10. il tempio di *Nettuno*, le *Cisterne vecchie*, la chiesa di *S. Francesco* e l'antico *Portico*. L'11. la *Villa di Cicerone* ed alcuni sepolcri. Il 12. il *Monte Barbaro*, sulla cui cima la chiesa e l'eremitaggio di S. Salvatore, oggi detto de' Camadoli. Il 13. il *Portico*, la chiesa dell'*Annunziata* ed il *xenodochio*. Il 14. l'*Arco Felice* e la *Città di Cuma*. Il 15. Il *Monte Nuovo* ed il lago *Lucrino*. Il 16. il Sudatorio di *Tritoli* ed i vari bagni, col *Lucrino* ed il *Monte Nuovo*. Il 17. la *Villa di Pompei* le *Cisterne vecchie*, la *Grotta della Sibilla*, ed i tempi di *Mercurio* e di *Apollo*, col lago di *Averno*. Il 18. il *Castello di Baja*, il *Truglio*, il porto *di Baia*, ed i tempi di *Venere* e di *Diana*. Il 19. le *Terme* volgarmente dette *Truglio*. Il 20 il *Mare morto*, la *Villa di M. Lucullo*, la *Grotta Dragonara*, il *Monte Miseno*, il *Monte di Procida*. e le isole di *Procida* e d'*Ischia*. Il 21. le *Cento Camerelle*, la *Villa di Lucullo*, la *Piscina Mirabile* ed il *Mare Morto*. Il 22. il *Circo* de' giuochi quinquatri dedicati a Minerva, il *Monte* di Procida, le *Saline*, l'isola di *Procida* e parte del *Mare Morto*. Il 23. la *Villa di Agrippina* col suo sepolcro, e le *Cisterne vecchie*. Il 24. la *Villa di Servilio Vatia*, il lago *Coluccio*, e le *Cisterne vecchie*. Il 25. ed ultimo la grande carta topografica dell'agro di Pozzuoli incominciando dalla Grotta di Napoli detta volgarmente di Pozzuoli ed incavata nel sasso del Monte di Posilipo e terminando da una parte al promontorio di Miseno e dall'altra al Monte di Procida, alla Piscina, alla Città ed al mare di Cuma ed al lago di Patria; e nella parte di terra poi con il bosco degli Astroni e la via Campana. Nelle suddette tavole oltre de' monumenti summenzionati, osservansi tutti i luoghi circostanti — Questo bellissimo esemplare fu dell'inglese Tommaso Halton, il quale per testamento nell'anno 1692 legollo ad un suo amico. Dopo il fol. 3. stanno aggiunti e legati originalmente due fogli manoscritti di carattere di quel secolo 17. ne' quali s'illustrano il Monte di Posilippo, la Grotta incavata nel suo sasso e che mena a Pozzuoli, la chiesa di S. Maria di Piedigrotta ed il sepolcro di Virgilio.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 15.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

828. APPEL Des Siciliens a la Nation Anglaise garante de la Constitution, violée par le roi de Naples. Londre: imprimé par Schulze et Dean. 1817. *In 8° di p. 24, delle quali le due ultime bianche. Ciascuna pag. à di contro la versione inglese.* fr. 10.

829. BIRAGO (Francesco) Discorsi cavallereschi. Ne' quali con rifiutare la dottrina cavallerescha del Sig. Giovambatista Olevano, s' insegna ad honorevolmente racchettare le Querele nate per cagion d' honore. In Milano, per Gio. Battista Bidelli. 1622. *In 8° di p. 230 compreso il fol. bianco che sta dopo l' indice. È questo volume legato in perg. unitamente alla seguente opera, dello stesso autore, colla quale vendesi insieme.*

830. —— Cavalleresche decisioni. In Milano. Per Filippo Ghisolfi. M.D.C.XXXVII. Ad instanza di Gio. Battista Bidelli. *In 8° di pag. 144.* fr. 18.

Le 14 decisioni sono: Dell' onore cavalleresco — Del modo di ricuperare l' onore — Della nimicizia — Dell' ingiuria — Della mentita — Dell' offesa — Del risentimento — Della soperchieria — Dell' obbligo dell' ingiuriante — Dell' obbligo dell' ingiuriato — Della pace, e che cosa sia rappacificare — Della riconciliazione — Dell' ufficio de' mediatori, che trattano di pace, e del loro obbligo — Della soddisfazione.

831. COLLEZIONE di bandi e di altri atti governativi durante le politi-

che vicende della città e reame di Napoli dal 1647 al 1657, *conosciute* generalmente sotto il nome di *Ribolusione di Masaniello*. *fr.* 1000.

La presente collezione si compone nel modo che segue: ciascun bando è sciolto e custodito in un foglio di carta bianca, che porta al di fuori il numero rispettivo; poi tutta la Collezione è assicurata in una cartiera di tela, aperta a' 4 lati, la quale con fettucce di seta si porta a quell'altezza che si vuole. Innanzi tutto sta il ritratto di Masaniello intero della persona, vestito da lazzarone napoletano in calzonetto e giacca di tela con berretto frigio e scalzo. Questo ritratto è inciso in legno da Pietro Bacchi artista contemporaneo, che dedicollo allo stesso Masaniello. Poi principiano gli atti governativi, che sono. 1. *Philippus Dei gratia Rex. In Napoli, per Egidio Longo stampatore della Regia Corte.* In fol. di p. 4, in copia originale uffiziale; sul frontespizio sta il grande stemma reale di Spagna in legno. Con questo bando D. Rodrigo Ponze de Leon duca d'Arcos vicerè di Napoli nel giorno di 5 gennaio dell'anno 1647 fa grazia a' carcerati della Gran Corte della Vicaria; in questo indulto vanno compresi coloro, che erano incorsi nella pena di quattro tratti di corda; quelli che erano imputati di asportazione o detenzione di armi, eccettuati coloro che avessero delinquito con arme da fuoco, con stiletti, *smagliaturi* e coltelli a fronda di olivo; quelli inquisiti di asportazione di bacchette; tutte le donne imputate di aver passeggiato o andato in cocchio o in sedia o per mare per luoghi proibiti da' regi bandi; quelli inquisiti di aver fatto a pietre all' Arenaccia o in altri luoghi proibiti; tutti i soldati Italiani fuggiti che non trovavansi carcerati; coloro che per accuse di obbligazioni e di liquidazioni d' istrumenti di Vicaria fossero debitori al Fisco da ducati trenta in giù; quelli imputati di giuochi proibiti di carte e di dadi; da ultimo ordinasi che per i carcerati ed i carcerandi per debiti si abbiano a prorogare le ferie fino al giorno 20 di febbraio di quell' anno 1647; e donansi mille ducati per sussidio alla infermeria della Gran Corte della Vicaria. — 2. *A 19 Gennaro 1647.* In fol. di p. 4. Con queste conclusioni il Municipio Napoletano viene a mettere un sistema economico alla sua amministrazione sopprimendo vari uffizi, che erano inutili e gravosi: Di questi 18 articoli sono da notarsi particolarmente il 14°, in cui è detto che il municipio avea un suo impiegato destinato a portarsi al Mercato in tutti i giorni che vi era mercato per suonare la campana alle ore stabilite; ed il 16° dal quale rilevasi che in quel tempo la città di Napoli era divisa in nove quartieri. I cinque eletti che firmano queste conclusioni sono Francesco di Somma, Vincenzo di Ligoro, Ferrante Venato, Giovanni Mirobello, Gio. Serio Sanfelice, ed Andrea Nauclerio. — 3. *Philippus Dei gratia Rex. In Napoli, per Egidio Longo stampatore della Regia Corte 1647.* In fol. volante in copia originale uffiziale. Questo bando con lo stemma reale in principio ed inciso in legno è del 7 di giugno del 1647 emanato da Diego Bernardo Zufia Reggente della Cancelleria e prefetto dell' annona; con esso si ordina che nessuno fra il perimetro di miglia trenta della città di Napoli possa comprare grani orzi ed altre sorti di vettovaglie per riporle in magazzini o per rivenderle; ma solamente quella quantità necessaria per proprio uso, sotto pena di ducati mille e tre anni di esilio pei nobili e di ducati duecento e tre anni di galera agli ignobili. — 4. *Assisa della neve.* In 12° di p. 2 in copia originale uffiziale. Sul cominciare della pagina sta la impresa del Popolo Napoletano incisa in legno: si ordina di vendersi la neve a due tornesi il rotolo dalla mattina fino a 16 ore, e dalle sedici ore in poi fino alla sera a tre tornesi. Si firmano il Principe della Rocca e l'eletto Arpaia. — 5. *Assisa della carne. In Napoli, per Secondino Roncagliolo 1647. Stampatore della Fidelissima Piazza del Popolo.* In fol.

volante picc. in copia originale ufliziale. Sul principiare della pagina stanno due stemmi incisi in legno il 1° è il reale di Spagna e l'altro del Popolo di Napoli; poi sono notati i prezzi per la vendita della carne vaccina a grana 5 e cavalli 8 il rotolo, di annecchia a grana 7 e cavalli 8, di vitella a grana 9 e cavalli 8, di vitella di Sorrento per i quarti d'avanti a grana 20, e per i quarti di dietro a grana 25, e di castrato grana 8. Si firmano infine il Principe della Rocca, l'eletto Arpaia ed il presidente D. Giulio Genoino. — 6. *Assisa delli frutti, e melloni. In Napoli, nella stampa del Fidelissimo Popolo 1647. sotto pena nel bando contenta, che nessuno la ristampi.* In fol. volante picc. in copia originale uffiziale. Sul principio i due stemmi in legno, il Reale e quello del Popolo; si firmano il grassiere Principe della Rocca e l'eletto del popolo Arpaia. Si stabiliscono i prezzi de'seguenti frutti: *Percoca* al rotolo din. 12, *Persica* e *Puma* din. 8, *Pruna Papacoda* din. 6, *Puma indorate, e duraci d' Arienzo* din. 9, *Pera lardera lavore migliore, et ogn' altra sorte* din. 6. *Pruna d'india* din. 4, *Nucelle* din. 9. *Pera reale, e carmosine* din. 12. *Fico gentile* din. 9, *Pera serpentine, et inganna villani* din. 9. *Agresta* din. 6, *Amendole* din. 9, *Mela carole, mela gaitanelle, e mela S. Gio.* din. 6, *Pruna de frati, e scaudate bianche, e nere* din. 9, *Melone, e Cognole della Cerra, Sant'Antimo, e Ponteselice, l'uno* din. 12, *Melone, e Cognole d' ogn' altra parte l'uno* din. 6. — 7, *Philippus Dei gratia Rex, etc. In Nap. Per Secondino Roncagliolo stampatore della Fidelis. Piazza del Popolo 1647.* In fol. volante in copia originale uffiziale; in principio i due stemmi in legno l'uno reale di Spagna, l'altro del Popolo Napoletano, ed in fine stanno le firme del grassiere Principe della Rocca, dell'eletto del popolo Arpaia e del presidente D. Giulio Genoino. È questa la riforma dell'assisa pe' bottegai, con questa si ordina di vendersi ogni rotolo di *Lardo, insogna squagliata* a gr. 12, *Presotte* a gr. 11, *Pettorine, boccolari, spalle, verrinie non allattante* a gr. 10, *Sopressate di Nola* a gr. —, *Salciccioni e Sopressate* a gr. 15, *Lengue, e filetti di porco* a gr. 9, *Verrinie allattante* a gr. 18, *Annoglie* a gr. 7, *Caso mostrato pecorino vecchio* a gr. 12, *Caso mostrato pecorino fresco* a gr. 10, *Caso mostrato affumato caprino* a gr. 7, *Caso cellese, e sardisco* a gr. 10, *Recotte salate* a gr. 8, *Recotte fresche* a gr. 7, *Caso muscio* a gr. 7, *Caso di Maiorica* a gr. 14, *Provole affumate* a gr. 10, *Provole fresche, e casecavalluccie* a gr. 9, *Casicavalli longhi* a gr. 12. *Casicavalli a fiaschi vecchi* a gr. 15, *Lo quarto dell'oglio* a gr. 6, *Insogna fracita* a gr. 11, *Gamboncelli* a gr, 6, *Anguille salate* a gr, —, *Casicavalli a fiaschi freschi* a gr. 10, *Caso turchesco* a gr. 9, *Recotte bastarde* a gr, 5.—8. *Philippus Dei gratia Rex. In Napoli, per Egidio Longo Stampatore della Regia Corte.* In fol. vol.; nel principio lo stemma reale di Spagna in legno. Questo bando in copia ufficiale originale è dell'8 di luglio del 1647, col quale il vicerè Ponze de Leon duca d'Arcos abolisce tutte le gabelle e balzelli imposti alla città di Napoli suoi borghi e casali da' tempi di Carlo 5° fino a quel giorno, e poi fa ampio indulto per ogni delitto, ed anche per i tumulti di quel giorno 8 di luglio 1647 e del giorno precedente — 9. *In nome di Dio della B.ma Vergine Maria del Carmine, del Gl.so S. Gennaro, S. Anello, S. Antonio di Padua, et altri padroni, e protettori di questa fid.ma città di Napoli, ad honore, conservatione, e gloria della Maestà Cattolica del Nostro Beneguissimo Rè e Signore, dell' Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale Filamarino nostro Arcivescovo, e Pastore Amatissimo, dell' Eccellentissimo Signor Duca d' Arcos Vicerè, e Capitan Generale del Regno di Napoli, Padre Amorevolissimo di questo Fidelissimo Popolo, e del Signor Tomas' Aniello d' Amalfi Capo dell' istesso Fedelissimo Popolo, per mezzo del quale si è compiaciuto S. E. in nome di Sua Maestà Cattolica restituirci, ampliarci, e confirmarci l' Infrascritti Privi-*

leggij, videlicet. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampator Regio. e della Fidelissima Piazza del Popolo 1647. In fol. massimo volante, in copia originale ufficiale. Sul principiare del foglio sta impresso nel mezzo la immagine di S. Maria del Carmine, a destra di essa lo stemma del Cardinale Filamarino arcivescovo di Napoli, ed a manca quello del viceré duca d'Arcos, all' estrema dritta lo stemma reale di Spagna e nell' estrema sinistra quello del Popolo di Napoli, tutti incisi in legno. — 10. *In nome di Dio della Beatiss. Vergine Maria del Carmine*, ec. ed in fine. *Questi sono l' ultimi Capitoli stampati et reformati in beneficio della Fidelissima Città di Napoli, e suo Regno. In Napoli; nella stampa di Ottavio Beltrano. 1647.* In fol. di p. 4. in copia originale ufficiale. Sul cominciare della 1. pagina stanno in legno i due stemmi, cioè quello reale di Spagna e l'altro del Popolo Napoletano — 11. *Lettere dall' Eccell. Sig. Duca de Arcos, all' Eminent. Sig. Card. Filamarino. In Nap. per Secondino Roncagliolo stampator Regio, e del Fideliss. Popolo 1647.* In fol. di p. 4. delle quali la 1a e l' ultima bianche. Queste riguardano concessioni che il viceré fa al popolo Napoletano già in tumulto, e nell' ultima ragiona del fatto de' banditi capitanati dal duca di Maddaloni. — 12. Editto del Popolo Napoletano col quale è comminata pena di morte contro chiunque *ardisse dar fastidio* a coloro che tenevano commestibili, *acciò che ogni persona potesse portar liberamente grassa* nella città, e *star l'habitatori quieti a loro case, e botteghe*. La stessa pena contro i Capitani delle Ottine se facessero allontanare la soldatesca da'loro posti, dovendo essa accorrere dove lo richiedesse il bisogno per mantenere l'ordine pubblico, ed alla medesima pena era condannato chi ardisse far danno con fuoco o con altri mezzi alle case tanto in città che ne' borghi. Questo editto porta la data: *In Napoli nella nostra residenza di S. Maria del Carmine li 14 di luglio 1647. Il Fedelissimo Popolo di Napoli*. Ed è firmato da Francesco Antonio Arpaia eletto del popolo e da D. Giulio Genoino: È questo un piccolo foglio volante, in copia originale ufficiale; in principio stanno i due stemmi in legno, cioè quello reale di Spagna e l' altro del Popolo, e l' ultimo verso è la edizione così: *In Nap. Per Secondino Roncagliolo Stampatore della Fideliss. Piazza del Popolo 1647.*—13. *Philippus Dei gratia Rex* etc. *In Napoli, nella Regia stampa di Egidio Longo 1647*. In fol. volante, sul principio della 1a faccia sta in legno lo stemma reale, è una delle copie originali ufficiali. Questo bando è del 15 di luglio del 1647 firmato dal viceré duca di Arcos, col quale si ordina sotto pena di morte, che nessuno ardisca menomamente turbare il possesso de' privilegi concessi e giurati in nome di Sua Maestà il 13 dello stesso mese, e che ogni cosa si vendesse senza gabella alcuna.—14. *Philippus Dei gratia Rex* ecc. In fol. volante gr. in copia originale ufficiale, sul principio è lo stemma reale e l' altro del Popolo incisi in legno. È un bando del presidente D. Giulio Genoino, col quale si ordina la esatta osservanza al pagamento degli antichi diritti della regia dogana di Napoli, giusta i Capitoli ed i Privilegi stampati. In forza di tale bando i Napoletani e le altre *perfranche* in vece di pagare come per lo innanzi carlini 12, doveano contribuire carlini 3 e grana 5. ed i forestieri e non franchi invece di carlini 12 e grana 6, pagavano carlini 5 e grana 9 — 15. *Philippus Dei gratia Rex* etc. *In Napoli, nella Regia Stampa di Egidio Longo 1647*. In fol. volante. Con lo stemma reale in legno; è una delle copie originali ufficiali. Questo bando del 13 di luglio del 1647 abolisce la gabella del pesce — 16. *Philippus Dei gratia Rex* etc. In piccolo fol. volante, in copia originale ufficiale, sul cominciare del foglio sta lo stemma reale in legno. Questo bando firmato dal viceré duca d' Arcos in data del 17 di luglio del 1647 ordina sotto pena di morte di non farsi da chicchessia vendetta degli autori degli

incendi e de' saccheggi commessi ne' precedenti giorni. — 17. *Philippus Dei gratia Rex* etc. *In Nap. Per Secondino Roncagliolo stampatore della Fideliss. Piazza del Popolo 1647.* In fol. volante, sul principio à i due stemmi il reale e quello del Popolo incisi in legno. Questa copia originale ufficiale è firmata in data del 17 di luglio del 1647 dal grassiere Principe della Rocca, dall' eletto del popolo Arpaia e dal presidente Genoino. È il bando col quale si ordina che la palata del pane debba essere del peso di once quaranta, e che possa venire in città il pane da S. Antimo e da altri casali. — 18. *Philippus Dei gratia Rex* etc. *In Napoli, Nella Regia stampa di Egidio Longo 1647.* In fol. volante; nel principio lo stemma reale in legno. Con questo bando il vicerè duca d' Arcos nel giorno 17 di luglio del 1647 per intercessione dell' Eletto del popolo fa grazia al fratello di Masaniello di tutti i delitti da lui commessi ne' tumulti de' giorni passati, pe' quali delitti egli ed il cognato dello stesso Masaniello erano stati eccettuati dall' indulto del 13 e 16 di quel medesimo mese di luglio. È questa una delle copie originali ed ufficiali. — 19. *Philippus Dei gratia Rex.* etc. *In Napoli, per Camillo Cavallo 1647.* In fol. volante, con lo stemma reale in legno e firmato dal presidente Genoino in data del 18 dello stesso mese di luglio; è una delle copie originali ed ufficiali. Con questo bando si ordina che nessuno possa comprare più di un rotolo di salame o di formaggi, perchè molti a causa de' tenui prezzi facevansene grande provvista a danno de' poveri, che non più ne trovavano; come pure si proibisce a' fornai di imbiscottare il pane, a causa che molti facevansi provviste di pane imbiscottandolo e ne veniva perciò penuria pe' poveri. — 20. *Philippus Dei gratia Rex* etc. In fol. volante con lo stemma reale in legno. Questa copia originale ed ufficiale è firmata da Diego de Uceda luogotenente della Gran Corte e dal presidente D. Giulio Genoino in data del 27 di luglio del 1647. Con questo bando ordinasi, ad evitare il monopolio, potersi da tutti vendere il vino tanto in città, che ne' borghi, purchè si usino le caraffe zeccate. — 21. *Philippus Dei gratia Rex* etc. *In Napoli, Per Egidio Longo stampatore della Regia Corte 1647.* In fol. volante con lo stemma reale in legno e firmato dal vicerè duca d' Arcos in data del 31 di luglio del 1647. Copia originale ed ufficiale. Questo bando ordina a' sindaci, agli eletti, a' camerlenghi ed agli altri funzionari del governo di tutte le città, terre e casali del reame, che nelle occorrenze delle università rispettive debbano inviare in Napoli uno o due deputati e non più, e ciò per evitare inconvenienti; e si proibisce poi di mandare per tale uffizio donne; per la qual cosa si emana la pena di anni dieci di galera contro i controventori, e la frusta per quelle donne, che essendo venute in Napoli per l' oggetto suddetto, non ne partissero subito in quello stesso giorno. — 22. *Philippus Dei gratia Rex* etc. *In Napoli, Per Egidio Longo stampatore della Regia Corte. 1647.* In fol. volante, copia originale ufficiale con lo stemma reale in legno, e firmata dal vicerè duca d' Arcos in data del 12 di agosto del 1647. È questo un bando a favore degli scolari della Reale Scuola di Artiglieria per la osservanza de' loro privilegi e foro militare — 23. *Philippus Dei gratia Rex* etc. *In Nap. Per Secondino Roncagliolo Stampatore della Fideliss. Piazza del Popolo 1647, Et della Nobilissima Arte della Seta.* In fol. picc. volante, copia originale ufficiale con i due stemmi in legno, il reale e quello del vicerè duca d'Arcos, il quale firma questo bando in data del 13 di agosto del 1647. Con questo si proibisce di cacciare dalla città e dal reame di Napoli qualunque sorta di seta si grezza che lavorata.—24. *Gratie, Concessioni, Restitutioni, Privilegii, Immunità, Essentioni, et Prerogative quali S. E. in nome di S. M. Catt. si è degnata fare gratia restituire, confirmare, e di nuovo concedere al Fideliss. Popolo di*

questa Fideliss. Città sono l'infrascritte oltre le prime concedute sino al presente giorno. Sul principio della prima pagina stanno impressi gli stemmi reale e del Popolo e nel mezzo la effigie di S. Maria del Carmine, tutti incisi in legno. In fol. di p. 10, ed in fine dell'ultima pagina: *In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore di questo Fidelissimo Popolo 1647*. Segue un supplemento di questi privilegi di p. 4. in fol., delle quali la 1ª e l'ultima bianche; in piede delle due pag. stampate, per lungo ed interrotta leggesi la edizione così: *In Napoli per Secondino Roncagliolo Stampator Regio e della Fidelissima Piazza del Popolo 1647*. — 25. *Francesco Antonio Arpaia eletto del Fidelissimo Popolo di Napoli. In Napoli per Secondino Roncagliolo Stampatore di questo Fidelissimo Popolo*. In piccolo foglio volante. Questa copia originale uffiziale à nel principio lo stemma del popolo in legno ed è firmato dall'Arpaia in data dell' 11 di settembre 1647. Con questo bando si promette la ricompensa di ducati due mila a chiunque dasse in mano alla giustizia alcuno di quelli che ne' giorni precedenti affissero in taluni quartieri della città cartelli per mantenere il tumulto e le turbolenze. — 26. *Philippus Dei gratia Rex etc. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore della Fideliss. Piazza del Popolo 1647*. In fol. volante, in copia originale ufficiale con lo stemma reale in legno, e firmato dal vicerè duca d' Arcos il dì 11 settembre 1647. Viene ordinato che fra giorni tre uscissero dalla città di Napoli e fra giorni otto dal reame, tutti i francesi, piemontesi, siciliani e savoiardi, perchè essi suscitarono i tumulti ne' giorni passati; si eccettuano però i messinesi per essersi bene condotti nei tumulti succeduti in Sicilia, e tutti que' forestieri che da dieci anni abitarono in Napoli con moglie e figliuoli o vi tenessero stabilita dimora—27. *Philippus Dei gratia Rex etc. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore di questo Fidelissimo Popolo*. In picc. foglio volante, in copia originale uffiziale con lo stemma reale in legno e firmato dal Vicerè duca d'Arcos in data del 12 di settembre 1617. È questo altro bando che promette compenso in danaro ed indulto per coloro che scoprissero gli autori de' cartelli sediziosi posti in vari quartieri della città di Napoli ne' giorni precedenti — 28. *Philippus Dei gratia Rex etc. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore del Fedelissimo Popolo*. In fol. volante, in copia originale uffiziale con gli stemmi reale e del Popolo in legno e firmato da Francesco Antonio Arpaia eletto del popolo in data del 13 di settembre del 1617. Si proibisce la estrazione fuori regno de' commestibili — 29. *Philippus Dei gratia Rex etc. In Napoli, per Secondino Rincagliolo Stampatore della Fideliss. Piazza del Popolo, et della Nobilissima Arte della Seta 1647*. In fol. volante, in copia originale ufficiale, con gli stemmi reale e del Popolo in legno, e firmato in data del 20 di settembre del 1647 dal vicerè duca d'Arcos, il quale conferma all' Arte della Seta i suoi privilegi — 30. *Philippus Dei gratia Rex etc. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore della Fideliss. Piazza del Popolo, et della Nobilissima Arte della Seta 1647*. In fol. volante, in copia originale uffiziale con lo stemma reale in legno e firmato in data del 20 di settembre del 1647 dal vicerè duca d' Arcos, il quale ordina a tutti i tessitori e maestri di telare di seta abitanti ne' borghi e distretti di Napoli, di tosto far nota de' loro telari a' consoli di detta arte. — 31. Bando col quale si modifica il capo settimo della Capitolazione ultima della città di Napoli, per cui tutti i regnicoli di qualunque condizione potranno concorrere a tutti gli onori, prerogative, grazie, uffizi ecc.; però nell' amministrazione e nel governo delle cose pubbliche della città di Napoli dovranno parteciparvi ed esservi ammessi solamente i cittadini napoletani. Questo bando porta la data del 24 di settembre del 1647 ed è firmato dal secretario De Almeyde: segue poi la edizione: *In Napoli, per Secondino Roncagliolo stam-*

patore della Fidelissima Piazza del Popolo 1647. In cima alla pagina stanno i due stemmi incisi in legno il reale e quello del Popolo—32. Bando del Popolo Napoletano, col quale si commina la pena di morte contro coloro che ardissero parlare di voler sorprendere il castello di S. Eramo. Questa copia originale uffiziale in fol. volante à in principio gli stemmi reale e del Popolo incisi in legno. ed è firmato senza data dal Principe di Massa, da Francesco Toraldo d'Aragona capitan generale, da Francesco Antonio Arpaia eletto del popolo e da Girolamo Uccello secretario—33. *Bando, et Comandamento da parte del Fidelissimo Popolo di Napoli, et dell' Eccellentiss. sig. Principe di Massa Capitan Generale di detto Fidelissimo Popolo. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore della Fidelissima Piazza del Popolo 1647.* In fol. volante, in copia originale uffiziale con lo stemma del popolo in legno, e firmato in data del 15 di ottobre del 1647 da Francesco Toralto d' Aragona, il quale a nome del Popolo ordina di sospendersi la esazione di qualunque imposta, e di stare tutti i regnicoli armati e pronti a marciare contro gli Spagnuoli, i quali conculcando i Capitoli ed i Privilegi del Popolo Napoletano con la loro invasione non rispettarono nessuna persona e neppure i santuari ed i monasteri di verginelle — *Bando, et Comandamento da parte del Fidelissimo Popolo di Napoli, et dell' Eccellentiss. Sig. Principe di Massa Capitan Generale di detto Fidelissimo Popolo. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore della Fidelissima Piazza del Popolo 1647.* In fol. volante, in copia originale uffiziale, con lo stemma del Popolo in legno e firmato in data del 16 di ottobre del 1647 da Francesco Toralto d'Aragona, il quale ordina che nessuno barone, o titolato o qualunque altra persona possa far comitiva di persone armate a piedi o a cavallo nè alcuno ardisca mettersi in tali comitive o prender le armi contro il Popolo, sotto pena di morte e confisca de' beni, de' quali la quarta parte da cedere in favore dell' uccisore. Nello stesso tempo ordina che chiunque uccida il Duca di Maddaloni oltre alla quarta parte de' suoi beni, abbia ducati diecimila e l' indulto dell' uccisore de' compagni e della comitiva e di altri venti nominandi dallo stesso uccisore per qualsivoglia delitto commesso. Ed in fine ordina che chiunque ammazzasse Giuseppe Mastrillo, Lucio Sanfelice, il duca di Siano, ed i figliuoli di Francesco Antonio Muscettola, per ognuno di essi avrebbe ducati mille. Però da questo indulto si eccettuavano il Duca di Maddaloni, il conte di Conversano ed il marchese del Vasto. — 35. *Manifesto del Fedelissimo Popolo di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore di questo Fedelissimo Popolo 1647.* In fol. volante, in copia originale ufficiale con lo stemma del Popolo in legno e colla data del 17 di ottobre 1647. In questo preziosissimo documento autentico della storia di quelli avvenimenti dicesi, che il Popolo Napoletano oppresso da immense ed insopportabili gabelle e balzelli, in pochi anni dovè pagare alla Spagna circa cento milioni di ducati, per la qual cosa ridotto alla più desolante miseria e perseguitato da' nobili e da' ministri, i quali erano venduti al governo ed immuni rimanevano da quelle imposte, nel giorno 7 di luglio di questo anno 1647 *alquanti piccoli, e poveretti figliuoli della Città di Napoli s'indussero con deboli cannuccie a comparire avanti l'Eccell. del Duca d' Arcos Vicerè in essa Città e Regno, per alleviamento di tali pesi, all' applauso de quali essendo concorso anco esso Fidelissimo Popolo con le armi per difesa de suoi Privilegij, e raggioni, per quali anco se li permetteva senza incorso di pena alcuna resistere, con haver fatto diverse dimostrationi contro diverse persone, che erano pur state causa di tali pesi, et danni.* Che il vicerè tosto tolse le gabelle dopo avere inteso il Collaterale ed il Consiglio di Stato e di Guerra, ed anche in *remuneratione della*

perfetta, e viva fedeltà dimostrata da esso Fidelissimo Popolo di continuo, et con viva voce gridando Viva Spagna, et con fatti esponendo per tutte le parti più principali della Città l' effigie del suo Re, concesse nell' istesso tempo altre gratie, et Privilegij, promettendo anco fra tre Mesla confirma di quelle da essa Regia Maestà Catt. dando anco fra queste licenza di tener dette armi ad esso Fidelissimo Popolo, et tutto ciò con publica, e solenne stipulatione giurata nella Catedrale di Napoli in presenza dell' Eminentiss. Cardinal Filamarino Arcivescovo di essa Città. Che taluni Ministri regi ed altri nemici del popolo cercarono turbare la quiete, dando a credere che tutto ciò era avvenuto, era irragionevole, da condannarsi e contro la volontà del popolo; che a respingere la calunnia di queste asser-tive, molti cittadini pacificamente e senza armi si portarono a fare una dimostrazione al Vicerè nel suo real palazzo; dove all' improvviso furono assaliti da' regi soldati con archibugiate; per la qual cosa il Popolo nel giorno 21 di agosto venne novellamente in armi per sua difesa, ma sempre con gridi di fedeltà verso il Re. Allora il vicerè col suo Consiglio Collaterale di Stato e di Guerra concesse nuove grazie e privilegi, e così la città fu restituita alla tranquillità, avendo all' oggetto il cardinale Filamarino arcivescovo di Napoli cavalcato per tutta la città assicurando il popolo; e quindi il vicerè novellamente prestò *altro solenne giuramento sopra dette nuove gratie, et privilegj dentro la Chiesa di S. Barbara nel Castello Novo di essa Città a 7 di Settembre.* Che attendendosi la conferma del re sulle predette grazie e privilegi, nel giorno primo di ottobre fu all' improvviso sparsa la voce che nel porto di Napoli con armata reale entrava D. Giovanni d' Austria, per la qual cosa il popolo tutto giulivo e festante concorse ivi, ma più giorni passarono inutilmente, ed alla fine fu rappresentato al popolo che D. Giovanni non sarebbe sbarcato se il Popolo non avesse deposto le armi; la qual cosa tosto fu eseguita, ed ognuno corse alla propria casa per disamarsi, benchè le ottenute grazie concedeva al Popolo di stare in armi. Di fatti il mattino di sabato cinque di ottobre la città era tutta tranquilla senza vedersi persona alcuna armata, e tutti anelanti per vedere D. Giovanni, dal quale speravano altre grazie. Ma *all' improviso su il mezzo dì in un instante da Regij Soldati da più parte dell' istessa Città à forza d' arme fu occupata, entrando in molti Monasterij, et Conservatorij, violando Vergini, e commettendo altri enormissimi eccessi, e nell' istesso tempo tutta la Città assalita, e battuta in ogni parte da più di tremillia Cannoni, et Artiglierie di tre Castelle, e di più da quaranta Vascelli, et Galere per molti giorni, e notte continue, e poi sin al presente da tempo in tempo, per quali à quest' hora conforme credevasi dovea esser spianata tutta questa sì vaga, e nobil Città Giardino dell' Europa con tutti suoi nobilissimi edificij Chiese, Monasterij d' ogni sesso, e luochi Pij, et suoi habitanti d' ogni età atterrati senza atto alcuno di pietà, e di Religione.* Dopo la narrazione di tali e tante sciagure, invoca l' aiuto di Dio e de' santi protettori della Città e quindi fa l' appello alle armi per difendersi. — 86. *Gennaro Annese Generalissimo del Fidelissimo Popolo della Città, e Regno di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore della Fidelissima Piazza del Popolo 1647.* In fol. volante, in copia originale uffiziale, con lo stemma del popolo in principio inciso in legno, e firmato dall' Annese colla data *Nella Fortezza Reale del Torrione del Carmine li 22 d' ottobre 1647.* Con questo bando l' Annese fa palese che Francesco Toraldo principe di Massa già generalissimo del Popolo, pe' tradimenti commessi a danno dello stesso popolo e particolarmente per avere resa inutile la mina fatta a S. Chiara, dove eransi ridotti i nemici, e per le lettere e cor

rispondenze trovate sulla sua persona, avea ricevuto sepoltura che meritava la qualità del suo delitto, cioè sospendendo per un piede il suo corpo nella piazza del Mercato e ponendogli la testa fra le mani, e nello stesso tempo fa noto che essendo le ore tre della notte, il popolo acclamato avea per suo generalissimo esso Annese; per la qual cosa egli subito fa ordine, sotto pena di morte e di confisca di tutti i beni fino a' parenti di terzo grado de' trasgressori, di obbedire alla sua firma e suggello e di rispettare gli uffiziali creati per l'addietro e da crearsi. — 37. *Gennaro Annese Generalissimo di questo fideliss. Popolo, et Regno di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore di questo Fidelissimo Popolo 1647.* In foglio picc. volante, in copia originale uffiziale con lo stemma del Popolo in legno e firmato dall' Annese il 23 di ottobre del 1647. Con pena della vita e confisca di beni ordina a tutti i continui e soldati a cavallo di tutte le Compagnie del Regno, tanto della Sacchetta che Albanesi, di doversi presentare fra un determinato tempo innanzi a lui con le armi e cavalli per ricevere gli ordini necessari. — 38. *Gennaro Annese Generalissimo del Fideliss. Popolo di Napoli, e suo Regno. In Napoli, per Giacomo Caffaro 1647.* In fol. volante, in copia originale ufficiale con lo stemma del Popolo in legno, firmato dall' Annese, e da Giovanni Luigi del Ferro primo consigliere del Popolo e generale dell' artiglierie, in data del 23 di ottobre del 1647 dal Torrione del Carmine. Con questo bando l' Annese ordina una milizia cittadina, avendo sperimentato che gli uffiziali ed i soldati nelle fazioni si mostrano ripugnanti. Nello stesso tempo ordina a' nobili di dare subito nota al castellano del Torrione del Carmine, in cui indichino la loro dimora e quanta servitù tengano e di mantenere un soldato durante la guerra, che non escano dalla propria ottina anche per sentire la messa, dovendosi portare alla chiesa più prossima alla propria abitazione, e ciò affinchè non abbiano a far palese a' nemici le pratiche del Popolo, di non fermarsi a fare conventicole nelle chiese, nelle piazze e nelle botteghe per aiutare l'inimico, ma che vadino diritto alle loro case senza fermarsi, e tutto ciò sotto pena della vita e della confisca de' beni. — 39. *Manifesto del Fidelissimo Popolo di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore della Fidelissima Piazza del Popolo 1647 sotto pena di docati cinquecento, applicati al Fidelissimo Popolo, et altre a nostro arbitrio, per ordine del Generaliss. che nessun' altro stampatore le ristampi, tanto in questa Città, quanto per il Regno.* In fol. volante, in copia originale uffiziale con lo stemma del Popolo in legno, firmato dall'Annese in data del 24 di ottobre del 1647. Con questo bando dichiara a tutti i baroni del regno ed a'nobili delle piazze e fuori piazze, eccettuatine sempre quelli che nelle ultime capitolazioni furono dichiarati nemici, che resta maravigliato il Popolo come avendo prese le armi a difesa de' privilegi e della Città e del Regno, essi non abbiano per nulla dato aiuto e non si siano opposti a'tradimenti orditi de'Ministri Spagnuoli e loro aderenti ribelli del re; che perciò ordina loro di tosto dichiarare se vogliano unirsi al Popolo per la difesa e mantenimento de' privilegi, e ciò fra il termine di 4 giorni per quelli di Terra di Lavoro, di 6 giorni pe' Principati Citra, ed Ultra di giorni 8 per Basilicata, di giorni 10 per Calabria Citra, di giorni 15 per Calabria ultra, di giorni 20 per Terra di Otranto, di giorni 8 per Terra di Bari, di giorni 10 per Abruzzo Citra, di giorni 12 per Abruzzo Ultra, di giorni 8 per il Contado di Molise, di giorni 8 per Capitanata, e di giorni 2 per quelli che abitavano nel distretto e casali di Napoli, e ciò sotto pena di essere dichiarati nemici del popolo, e perciò rei di morte e di confisca de' beni. — 40. *Marc' Antonio Brancaccio Mastro di Campo Generaliss. del fideliss. Popolo della Città di Napoli, e Capo del Conseglio di Guerra. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore di questo Fidelissimo Popolo*

1647. In fol. picc. volante in copia originale ufficiale collo stemma del Popolo in legno e sottoscritto dal Brancaccio in data del 25 ottobre 1647. Con questo bando si fulmina la pena di morte contro qualunque soldato o altra persona che andasse scorrendo per le case della città di Napoli sotto pretesto di nemici e gente incendiata, e con tal pretesto estorquere danaro o togliere via oggetti, e che sotto la stessa pena nessuno soldato o uffiziale maggiore o minore e persona qualunque di ogni grado o condizione, si permettesse andare per i monasteri di monache e di monaci.— 41. *Gennaro Annese Generalissimo del Fideliss. Popolo di Napoli, e suo Regno. In Napoli, per Giacomo Gaffaro. 1647*. In fol. volante, in copia originale ufficiale con lo stemma del Popolo in legno. È sottoscritto dall'Annese e da Gio. Luigi del Ferro *Ambasciadore Cristianissimo, et Primo Commendatore del Fidelissimo Popolo*, in data del 2[illegible] di ottobre del 1647 *nel Palazzo del Real Forte del Carmine*. Con questo bando si dà conoscenza come l'ambasciadore francese in Roma si [illegible] adoperato presso il re Cristianissimo per soccorrere l'oppresso popolo napoletano, che perciò il giorno innanzi, 25 di ottobre, giunsero lettere all'ambasciadore francese Gio. Luigi del Ferro, dal re di Francia dirette al Popolo Napoletano, quali lettere furono lette ad alta voce dal Ferro nella chiesa di S. Maria del Carmine in mezzo a numerosissimo popolo, e da esse si ebbe partecipazione della protezione accettata dal re di Francia verso la repubblica Napoletana. Per la qual cosa l'Annese fa ordine a tutti i baroni, titolati e nobili, ufficiali maggiori e minori di giustizia e di guerra, che da quel giorno non ardissero più ubbidire al re di Spagna, al suo figliuolo, al vicerè ed agli uffiziali e suoi ministri sotto pena di ribellione. Ed avverte in fine che l'armata francese da venire in soccorso del Popolo si componeva di 50 vascelli d'alto bordo e di 24 galere. — 42. *Gennaro Annese etc. In Napoli, per Secondino Roncagliolo, e ristampata nella stampa di Matteo Nucci. 1647*. In fol. picc. volante con lo stemma del Popolo in legno, e firmato dall'Annese in data del 1. di Novembre del 1647. Essendo giunto a notizia dell'Annese che alcuni della milizia sotto pretesto di ricerca di armi, di cavalli ed altro, molestavano le case de' cittadini, perciò sotto pena di morte ordina che nessuno ardisca andare per le case de' cittadini senza suo ordine in iscritto ed accompagnato da' capitani delle ottine. — 43. *Copia originale. Alla Serenissima Republica di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore del Fidelissimo Popolo 1647*. In fol. volante firmato dal cardinale Mazzarini arcivescovo d'Aix in data di Roma il 1. di Novembre del 1647. Con questa lettera il Mazzarini fa conoscere al Popolo Napoletano di avere rappresentato al re di Francia quanto gli à esposto Francesco de Patti ambasciadore di esso Popolo, e che sia certo e sicuro che il re corrisponderà interamente a ciò si chiede dalla Repubblica Napoletana; e quindi trascrive tutti i capitoli, de' quali il primo è *Che S. M. Christianissima approvarà, e trovarà buono il stabilimento fatto da cotesto Fedelissimo Popolo di vivere in Republica*. — 44. *Copia originale. Alla Republica Serenissima della Fed.ma Città, et Regno di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore del Fedeliss. Popolo 1647*. In fol. volante firmato dal marchese de Fuentanè ambasciadore di Francia in data di Roma il 1. di Novembre del 1647. Con questa lettera l'ambasciadore francese Fuentanè dice che quantunque con sue lettere del 28 dello scorso mese di ottobre avesse assicurato il Popolo Napoletano della sollecita venuta della flotta francese, in conformità delle offerte già fatte a viva voce da Gio. Luigi del Ferro ambasciadore di Sua Maestà presso la Repubblica Napoletana, pure conferma tale assicurazione per mezzo del dottore Francesco de Patti che ritornava a Napoli; e quindi fa conoscere che in quello istante stesso in cui scriveva, spediva Giovanni Arret, sulla felluca venuta da Napo-

li, al duca di Richelieu generale della flotta, perchè accelerasse la sua venuta. 45. *Si esorta, e manifesta per tutto il Regno, ad unirsi come Corpo con la Fidelissima Città di Napoli suo Capo. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore di questo Fidelissimo Popolo. 1647. Sotto le pene nel Banno contenute, che nessuno le ristampi.* In fol. volante in copia originale ufficiale con tre incisioni in legno in principio, nel mezzo quella della Madonna del Carmine, a destra S. Gennaro, ed a manca lo stemma del Popolo. È firmato dall' Annese in data del 4 di Novembre del 1647. Con questo bando dicesi che i Ministri Regi per privare la città ed il reame di Napoli de' suoi privilegi confermati con doppio giuramento, batterono la città ed i cittadini con cannonate e facendo strage con archibugiate, incendi e saccheggio; e che il popolo a difendere la vita, l' onore ed i privilegi dovè prendere le armi, e tuttavia vi si mantiene per sostenere i suoi diritti. Che perciò ordinasi a tutte le città ed a tutte le Terre del reame di delegare una persona da esse creduta più atta onde si possa stabilire quello da farsi per il bene comune della città e del reame. — 46. *Gennaro Annese* etc. *In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore di questo Fideliss. Popolo 1647.* In fol. volante in copia originale ufficiale con in principio la effigie di S. Maria del Carmine, quella di S. Gennaro e lo stemma del Popolo, incisioni in legno. È firmato dall' Annese senza data. È questo un indulto che si fa per tutti coloro, nobili e plebei, che lasciando le parti del re di Spagna passassero alla parte del popolo.—47. *Gennaro Annese* ecc. *In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore di questo Fidelissimo Popolo 1647.* In fol. picc. volante in copia originale ufficiale con lo stemma del Popolo in legno e firmato dall' Annese dal Torrione del Carmine in data dell' 8 di novembre del 1647. Con questo si ordina che nessuno, sotto pena di morte e confisca di beni, possa senza suo ordine in iscritto portarsi nelle case o nei monasteri e nelle chiese per qualsiasi causa di sequestrare o prendere robbe di ribelli, incendiati ed altri nemici del popolo; e che quando occorra andare per qualsivoglia casa o luogo a fare perquisizioni, gli uffiziali maggiori o minori di milizia fossero sempre accompagnati dal capitano di Ottina, e le robbe non si togliessero via, ma se ne facesse un esatto inventario da presentarsi a lui per le ulteriori provvidenze — 48. *Gennaro Annese* ecc. *In Napoli per Secondino Roncagliolo stampatore di questo Fidelissim oPopolo 1647.* In fol. picc volante in copia originale ufficiale con lo stemma del Popolo inciso in legno e firmata dall' Annese in data dell' 8 di Novembre del 1647 dal Torrione del Carmine. È questo il bando con cui è istituito un Consiglio di Guerra da congregarsi nel chiostro del Carmine: componevasi de' dottori Gio. Battista Costantino, Gio. Antonio Salone, Andrea d' Acunto, Gio. Antonio Scoppa, del maestro di campo Vittorio Zappullo, dell' aiutante Onofrio Felice, e dell' alfiere Luigi Volpe. — 49. *Gennaro Annese* ecc. *In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore di questo Fidelissimo Popolo.* In fol. volante in copia originale ufficiale collo stemma del Popolo in legno, e firmato dall' Annese in data del 12 di Novembre del 1647. Questo bando provvede alla rivela de' grani e della farina che molti monasteri aveano nascosto ed anche taluni cittadini per fare monopolio—50. *Il Fidelissimo Popolo di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore di questo Fidelissimo Popolo 1647.* In fol. volante in copia originale ufficiale con in principio le figure di S. Maria del Carmine e di S. Gennaro incise in legno, e firmato dall' Annese in data del 12 di Novembre del 1647 dal Torrione del Carmine. Con questo l' Annese dice che il vicerè duca d' Arcos per due volte spergiurò, la prima volta nel Tesoro di S. Gennaro sulle ampolle del sangue di quel santo e la seconda volta sugli evangeli in S. Barbara; che fece venire una armata a danno di

Napoli: che fece tirare 150mila cannonate sulla città, e che per grazia della Vergine, di S. Gennaro e degli altri santi protettori non ammazzarono 20 persone, che volle infine mettere le mani sopra di esso Annese colla taglia sul suo capo di ducati diecimila. Per la qual cosa il Popolo essendosi congregato avea risoluto di emanare il presente bando, col quale si promette d' indultare quattro case degli incendiati e dare una terra de' ribelli a propria elezione, a chi portasse la testa del viceré duca d' Arcos o facesse costare vera la sua morte; e chi poi facesse lo stesso e volesse indultare la propria persona, eccettuato sempre il duca di Maddaloni, avrebbe in premio cinquantamila ducati in contanti. — 51. *Gennaro Annese ecc. In Napoli per Secondino Roncagliolo Stampatore, di questo Fidelissimo Popolo 1647.* In fol. picc. volante in copia originale ufficiale con lo stemma del Popolo in legno e firmato dall' Annese in data del 12 Novembre del 1647 dal Torrione del Carmine. Si ordina a tutti i panettieri che fra ore 24 rivelino tutti i grani che ànno presso di loro — 52. *Gennaro Annese ecc. In Napoli per Secondino Roncagliolo stampatore di questo Fidelissimo Popolo, 1647.* In fol. gr. volante con le tre incisioni in legno in principio, cioè della Madonna del Carmine, di S. Gennaro e dello stemma del Popolo. È firmato dall' Annese in data del 19 di Novembre del 1647. Con questo bando si dichiara che la città e regno di Napoli reggendosi a repubblica e messosi sotto la protezione del re di Francia, costui avea promesso di cacciare a guerra finita gli spagnuoli. Ed avendo il popolo Napoletano acclamato Errico di Lorena duca di Ghisa, era egli giunto in Napoli, e quindi essendo stato eletto dal popolo generale delle armi della Repubblica Napoletana, se ne dà cognizione a tutte le autorità del reame ed a tutti i cittadini nobili e plebei, affinchè gli prestino la dovuta obbedienza e che nessuno più ardisca ubbidire al re di Spagna. — 53. *Gennaro Annese ecc. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore della Sereniss. Real Repubblica di Napoli. 1647.* In fol. picc. volante, in copia originale ufficiale, con lo stemma del Popolo in legno e firmato dall'Annese in data del 23 di novembre del 1647. I partiggiani degli Spagnuoli avendo affissi per la città alcuni cartelli atti a mettere sospetti e spirito di parte nel popolo per far cadere la repubblica, con questo bando si promette il compenso di ducati duecento a colui che verificasse e dasse in mano dell' Annese l' autore e l' affissore di que' cartelli, promettendosi anche indulto ad uno de' complici di siffatto delitto. — 54. *Henrico di Lorena Duca di Ghisa, etc. Pari di Francia, Difensore della Libertà, e Generale dell' Armi della Serenissima Real Republica di Napoli. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore della Sereniss. Real Republica di Napoli. 1647.* In fol. picc. volante, in copia originale ufficiale, con lo stemma del Ghisa in legno e firmato dallo stesso e da' componenti del Consiglio di guerra in data del 24 di novembre del 1647 dal Torrione del Carmine. È questo il bando per la leva della milizia di fanteria e cavalleria, col quale però sotto pena di morte pe'soldati e di destituzione ed altre pene per gli uffiziali delle milizie e delle ottine, si vieta rigorosamente di arrollarsi soldati delle Compagnie delle milizie già esistenti del Popolo e della Repubblica Napoletana. — 55. *Dichiaratione per alcuni Bandi già publicati. Henrico di Lorena Duca di Ghisa ec. In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore della Sereniss. Real Republica di Napoli 1647.* In fol. gr. volante con lo stemma del Ghisa in legno, in copia originale ufficiale, e firmato dallo stesso Ghisa in data del 28 di novembre del 1647 dal Torrione del Carmine. Con questo bando si ordina che da ogni Compagnia delle milizie e delle ottine si debbano prescegliere dieci soldati i migliori ben vestiti, per formarsi il reggimento, che dovrà essere comandato dal Ghisa; indi si esortano i coscritti di tutte le città e terre del reame a

venire solleciti, e a ciascuno di loro si assegna scudi due per prestanza e carlino uno al giorno di soccorso. Ed in fine si dichiara che tutti coloro, i quali abbandoneranno il nemico saranno indultati e volendo servire saranno incorporati nella milizia, ovvero avranno de' soccorsi ed i mezzi opportuni per ritornare alle rispettive patrie. — 56. *Philippus Dei Gratia Rex* etc. ed in fine. *In Napoli, per Gioseppe Benedetto Orlandi 1647.* In fol. di p. 4. Questa copia originale ufficiale firmata dal duca d'Arcos è l'editto, che il re di Spagna nel giorno 5. di ottobre del 1647 in Madrid firmò ed inviò al vicerè di Napoli duca d' Arcos, conferendogli la più amplia potestà per trattare col Popolo, onde sedare la rivoluzione. Per la qual cosa il vicerè in data del 29 di novembre dello stesso anno 1647 lo mise a stampa e fecelo venire a conoscenza del Popolo; *acciò sia notoria a tutti la d. Real Clemenza, et non resti nessuno pretesto alli seditiosi, che con la loro malitia desiderano portar gran parte di questo Fidelissimo Popolo all' ultima ruina, havemo commandato, che la detta Plenipotenza de S. M. esecutoriata nel Regio Collateral Conseglio, si publichi, e si stampi.* — 57. *Manifesto. Gennaro Annese* ecc. *In Napoli, per Secondino Roncagliolo Stampatore di questa Serenissima Republica, 1647.* In fol. gr. volante, in copia originale ufficiale, con tre incisioni in legno in principio, la 1ª è S. Gennaro, quella di mezzo la Madonna del Carmine e l' ultima lo stemma della repubblica napoletana con le lettere S. P. Q. N. È firmato dall' Annese in data del 14 di decembre del 1647 dal Torrione del Carmine. Con questo bando si autorizzano tutte le università di que' baroni, che non curarono la esecuzione de' precedenti bandi per lo stabilimento della repubblica, di liberarsi dalla loro soggezione, e sequestrare le loro rendite per que' crediti che avessero contro di essi; e nello stesso tempo che cacciassero via tutti i governatori, capitani, giudici, assessori ed altre autorità del passato governo vicereguale, per essere surrogati da altri uffiziali della repubblica. — 58. *Henrico di Lorena Duca di Guisa, Conte d' Eù, Pari di Francia*, etc. *Difensore della Libertà, Duce della Serenissima, e Real Republica di Napoli, e Generalissimo delle sue armi. Nel Campo di Giugliano, per Lorenzo Gaffaro stampator di S. A. Sereniss. 1647.* In fol. gr. volante, in copia originale uffiziale con lo stemma del Ghisa e da lui firmato in data del 15 di decembre 1647 dal Campo di Giugliano. È questo un generale indulto che si pubblica per tutte le università, pe'nobili e plebei che fra 15 giorni abbandonando le parti degli Spagnuoli facessero atto di ubbidienza alla Repubblica, eccettuati però gl' incendiati ed i riservati — 59. *Lettera alle Provincie. Henrico di Lorena* ecc. *Nel Campo di Giugliano, per Lorenzo Gaffaro Stampatori di S. A. Sereniss. 1647.* In fol. gr. volante, in copia originale ufficiale con due stemmi in principio, incisi in legno, il primo della repubblica e l' altro del Ghisa. È firmato dal Ghisa dal Campo di Giugliano in data del 17 di decembre del 1647. Con questa il Ghisa fa conoscere che alle replicate istanze del popolo Napoletano egli senza attendere l' armata francese uscì di Roma accompagnato dall' ambasciadore di Francia e da altri ministri della Corona con un corteggio di 60 carrozze, ed imbarcatosi sopra una filuca con pochi della sua famiglia giunse in Napoli scampando miracolosamente dagli aguati tesigli dall' armata spagnuola. Che appena entrato nella città di Napoli egli portossi a rendere le dovute grazie all' Altissimo nella cattedrale nel giorno 20 del passato mese di novembre, dove si comunicò e quindi giurò fedeltà al Popolo ed alla Repubblica sul libro degli Evangeli nelle mani dell' arcivescovo cardinale Filamarino, il quale benedì la sua spada e concesse indulgenza per tutti coloro intervennero a tale cerimonia, cioè a quasi tutto il Popolo. E che in fine egli la vita e tutte le sue sostanze offriva al servizio della Repubblica Napoletana, e che attendeva cinquemila

fanti e mille cavalli, che avea assoldato a proprie spese — 60. *Dichuaratione universale dell'attione fatta questa mattina. Henrico di Lorena ec. In Napoli. per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1647.* In fol. volante in copia originale ufficiale con lo stemma del Ghisa in legno e da lui firmato in data del 23 di decembre del 1647 dal *Real Convento di S. Lorenzo di Napoli.* È questa la ufficiale notificazione a tutte le autorità civili e militari della elezione fattasi del Ghisa a Capo assoluto del Comando delle armi ed a Duce della Repubblica di Napoli; e nello stesso tempo si fa conoscere che il Capitan generale Gennaro Annese non essendo esercitato nel mestiere delle armi à cessato da quell'uffizio. e che sarà provveduto di un carico riguardevole da esso Ghisa e suo senato — 61. *Gratia. Generale per tutti li prigioni, condannati, inquisiti, e contumaci. Henrico di Lorena ecc. In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampator di S. A. Serenissima. 1647.* In fol. picc. volante, in copia originale ufficiale, con lo stemma del Ghisa in legno. e da lui firmata in data del 24 di decembre del 1647. È questo un indulto amplissimo dato dal Guisa per la ricorrenza del Santo Natale — 62. *Henrico di Lorena* ecc. *In Napoli. per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1647.* In fol. gr. volante con lo stemma del Guisa in legno, e da lui firmato in data del 30 decembre 1647 dal Convento del Carmine. Con questo bando il Guisa ordina che nessuno ardisca, senza suo ordine in iscritto, presentarsi nelle case de' cittadini. ne' monasterî, nelle chiese ed in qualunque altro luogo sotto pretesto di trovare cose pertinenti a ribelli o grano nascosto, e che i contraventori siano puniti di morte. Ordina che tutti i ministri, maestri d'atti ed altri uffiziali del Sacro Regio Consiglio, della Regia Camera e della Gran Corte della Vicaria presentino le loro nomine perchè possano amministrare giustizia come per lo addietro, fino a che saranno riformati i tribunali. ed infine i notai anno l'obbligo di porre in tutti i loro atti dopo il nome di *N. S. Gesù Christo,* quello della *Serenissima Real Repubblica di Napoli*, sotto pena della inibizione allo esercizio del loro uffizio. della nullità ed invalidità di quelle scritture — 63. *Henrico di Lorena* ecc. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1647.* In fol. volante, in copia originale uffiziale con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno; firmato in data del 31 di decembre 1647 dal Torrione del Carmine dallo stesso Guisa. Si proibisce estrarsi dalla città e dal reame di Napoli argenteria, oro in verghe o lavorato, gioie, quadri, biancherie, danari, suppellettili, animali e qualunque altra cosa, senza espressa licenza in iscritto del Guisa — 64. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1647.* In fol. pic. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa, e da costui firmata in data del 31 di decembre 1647 dal Torriore del Carmine. Con questo bando il Guisa fa palese a' napoletani che dovendo egli uscire in campagna per una gloriosa impresa. fa appello a coloro che volessero prendervi parte; costoro fra il termine di 4 giorni dovranno congregarsi nella propria ottina e nominare i Capitani, i Sergenti Maggiori, i Mastri di Campo e gli altri uffiziali, a' quali poi saranno spedite le patenti dallo stesso Guisa; ed in fine tutti coloro che vorranno servire in detta azione, dovranno provvedersi di armi e di ogni altra cosa necessaria per una *buona impresa di guerra.* — 65. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648.* In fol. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno. firmato dallo stesso Guisa in data del 2 di gennaio del 1648 dal Torriore del Carmine. Si vieta a chicchessia, anche a' Capopoli con patente, di molestare gli uffiziali delle Razze Reali della Repubblica, che prima erano del re di Spagna, e che fra il ter-

mine di 8 giorni si restituissero subito i cavalli, gli stalloni, i guaragnioni, le giumente, i polledri, le stacche, i soprannui, gli annini ed altri animali, che fossero stati presi e portati via; e tutto ciò sotto pena di morte — 66. *Henrico di Lorena ecc. In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima*. *1648*. In fol. picc. volante in copia originale uffiziale, con gli stemmi della republica e del Guisa in legno, e firmato dallo stesso Guisa in data del 2 di gennaio del 1648 dal Torriore del Carmine. Ordina che i Capitani, gli aiutanti, gli alfieri, i sargenti ed i caporali della milizia quando debbano andare per alcuno affare per la città, vadano soli e senza grossa comitiva di soldati, come erano usi fare, perchè i soldati debbono rimanere a guardie de' loro posti — 67. *Henrico di Lorena ecc. In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648*. In fol. pic. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, firmato dallo stesso Guisa in data del 3 di gennaio del 1648 dal Monastero del Carmine. Con questo bando si ordina che i Micciaioli di Fratta Maggiore e di qualsivoglia altra parte ed i pettinatori di canape e gli altri artefici di munizione da guerra siano esenti da qualunque servizio militare e dalla tassa fatta o da farsi tra cittadini, perchè essi debbono fabbricare sollecitamente la maggiore quantità possibile di micci per l'armata di terra e per quella di mare — 68. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648*. In fol. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, firmato dallo stesso Guisa in data del 4 di gennaio del 1648 dal Monastero del Carmine. Nel giorno 29 di decembre dell'anno precedente fu dal Guisa ordinato che nessun capitano o uffiziale di milizia potesse andare al banco della SS. Annunziata con polizze o sotto altro pretesto, nè in casa de' governatori per farsi pagare, ma questi ordini non furono osservati. Per la qual cosa il Guisa col presente bando emana la pena di morte contro i trasgressori, e crea Commessario particolare il delegato di detto banco, affinchè in nome di esso Guisa proceda con ogni rigore contro i contraventori, i quali ordina siano sottoposti alla giurisdizione di esso delegato, senza potere invocare a loro favore eccezione di foro, siano pure quelli sottoposti alla giurisdizione del suo uditorio generale — 69. *Spirito di Bemond Barona di Modena, Mastro di Campo Generale delle Armi della Serenissima e Real Republica di Napoli, e suo Regno. Nel Campo di Giugliano, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648*. In fol. volante in copia originale uffiziale, con lo stemma del Remond in legno, e dallo stesso firmato in data del 4 gennaio 1648 dal Campo di Giugliano. Con questo bando si ordina che tutti i possessori di cavalli e di giumente subito li portassero in Giugliano consegnandoli al segretario di guerra, dal quale ne sarebbero soddisfatti del prezzo; a' renitenti si minaccia la confisca de' beni ed altre pene arbitrarie — 70. *Salvaguarda Generale. Henrico di Lorena ecc. In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima 1648*. In fol. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato dallo stesso Guisa in data del 5 gennaio 1648 dal Torrione del Carmine. Con questo editto il Guisa promette sicurtà a quelle università, che oppresse dalle armi spagnuole non ànno potuto aderire alla repubblica, e che il Guisa si prepara a liberare da quella servitù — 71. *Henrico di Lorena ec. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore di questa Serenissima Real Republica 1648*. In fol. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno; e firmato da Bernardo Spirito uditore generale dell'esercito in data del 7 di gennaio del 1648. A causa di guadagno molte persone sotto nome di Scrivani si portavano per la città, ne' borghi e ne' casali, senza ordine alcuno, pigliando in-

formazione de' delitti che commettevansi giornalmente, senza darne comunicazione all'udienza generale dell'esercito, ma solo ciò facevano per estorquere danaro. Perciò col presente bando si ordina che sotto pena di falsario nessuno possa ciò fare, eccetto gli Scrivani all'oggetto deputati da esso Spirito ed *allistati* per il servizio della generale udienza, e che fra ore 24 dalla pubblicazione del presente bando tutte le informazioni prese. originalmente si presentassero alla udienza generale dell'esercito — 72. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648.* In fol. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa incisi in legno è firmato dallo stesso Guisa in data del 12 di gennaio del 1648 dal Torrione del Carmine. Dopo essersi rallegrato perchè tuttodì le città e le terre del reame lasciando le parti degli spagnuoli, prestavano ubbidienza alla repubblica, ordina che nessuno uffiziale di qualunque grado sia, possa permettere saccheggio generale o parziale e neppure danno veruno sotto qualunque pretesto anche di ribellione, in danno delle città. terre, fortezze, casali ed altri luoghi che si daranno ad obbedienza; e per i trasgressori ordina la destituzione ed anche la pena di morte in taluni casi — 73. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa, e firmato da costui in data del 12 di gennaio del 1648 dal Torrione del Carmine. Questo è il bando della cuniazione delle nuove monete della Repubblica, cioè del Tornese di trappesi tre, del due Tornesi di trappesi sei, e del tre Tornesi di trappesi nove — 74. *Bando da parte dell' Illustrissimo et Eccellentissimo signor Francesco Filamarino Principe della Rocca dell' Aspide, Prefetto dell' Annona, et del signor Antonello Mazzella Eletto del Fidelissimo Popolo, e di questa Serenissima Regal Republica. In Nap. per Secondino Roncagliolo stampatore di questa Serenissima Regal Republica 1648.* In fol. volante, in copia originale uffiziale, con lo stemma della repubblica in legno e firmato dal Filamarino e dal Mazzella in data del 18 gennaio 1648. Con questo bando si ordina che i soli salcicciari possano fare e vendere le salcicce e le cervellate e sia rigorosamente ciò proibito a' buccieri e mercialuoli, i quali commettevano frodi mettendo nelle salcicce diverse sorti di carne, che recavano danno a chi se ne cibava. Similmente si ordina che l' olio immettevasi nella città dovea vendersi a' cittadini per proprio uso ed agli ogliarai ed ai bottegai, i quali erano obbligati venderlo a grana nove il quarto; e vieta che si vendesse a' recattieri. E lo stesso si ordina per la farina, che solo da' particolari cittadini per proprio uso e da' panettieri potevasi comprare, ad evitare il monopolio de' ricattieri. — 75. *Henrico di Lorenu* ec. *In Napoli per Roberto Mollo 1648.* In fol. volante in copia originale uffiziale con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato da Bernardo Spirito uditor generale dell' esercito in data del 24 di gennaio del 1648. Il carcere di S. Maria d' Agnone è destinato per ricevere i detenuti soggetti alla generale udienza dell' Esercito — 76. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Roberto Mollo 1648.* In fol. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato dallo stesso Guisa in data del 25 gennaio 1648 dal suo palazzo. Si dice in questo bando che l'antica dogana posta nel largo di S. Niccola essendo quasi diruta, fu determinato trasferirsi nel palazzo del duca di Andria a S. Severo, ma che essendo stato poi giudicato migliore espediente stabilirsi la dogana nel borgo di S. Maria di Loreto, si è destinato a tale uopo la casa degli eredi di Cantelano vicino al Torrione del Carmine, per maggiore sicurezza e minor pericolo de'negozianti, e comodo per lo sbarco delle mercanzie. Quindi si ordina che ivi si faccia l' immissione e la estrazione di ogni mer-

canzia, e che si avessero ad esigere solo i diritti antichi confermati da Carlo 5°, e stabiliti per Capitoli ad istanza del Popolo e stampati dopo il 7 di luglio del 1647. Finalmente si ordina che nessun diritto si riscuota per la immissione in città, sia dal reame, che dall'estero, di tutto ciò che riguarda la *Grassa*. — 77. *Spirito di Remond Barone di Modena, Mastro di Campo Generale delle armi della Serenissima Real Republica di Napoli, e suo Regno. Nel Campo d'Aversa, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima, 1648*. In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con lo stemma del Remond in legno, e firmato da Giov. Antonio Scoppa suo uditore generale, in data del 26 di gennaio del 1648, dal Campo di Aversa. Con questo bando si autorizzano gli aversani a fare querela delle prepotenze e delle estorsioni sofferte da uffiziali civili e militari — 78. *Henrico di Lorena* ec. *Vittorio Zappullo Mastro di Campo della Serenissima Real Republica di Napoli, e suo Regno, et Governatore della Piazza delle armi della Città d'Aversa. Nel Campo d'Aversa, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima 1648*. In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, sottoscritta dallo Zappullo in data del 26 di gennaio del 1648 dal Campo d'Aversa. Con questo bando sotto pena di morte e confisca di tutti i beni si ordina agli abitanti di Aversa e suoi casali di far notamento di tutti i grani, granone, orzo, e di qualunque altra vettovaglia, e presentarlo, per il giorno seguente 27 di gennaio, a Gaspare Tuccio mastro d'atti dell'esercito, che sarà accompagnato dal sig. Giulio Lucarello — 79. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648*. In fol. gr. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della Repubblica e del Guisa, firmato da costui in data del 27 di gennaio del 1648 dal suo palazzo. È questo l'editto col quale si riorganizzano i tribunali che per le guerre e la rivoluzione erano rimasti dimessi. Il Sacro Consiglio viene formato da 17 consiglieri, 15 de' quali da formare tre Rote ed i rimanenti due da passare alla Corte della Vicaria Criminale, come fu per il passato. Questo supremo tribunale veniva retto dal suo presidente e viceprotonotario, al quale uffizio è nominato Carlo Brancaccio. I 17 consiglieri sono Tommaso d'Aquino, Giov. Battista Felingiero, Giov. Francesco Marciano, Giov. Battista Iovino, Pietro Caravita, Bartolommeo Franco, Ferrante d'Afflitto, Raimo d'Aponte, Francesco Censali, Francesco d'Andrea, Donato Antonio de Marinis, Agostino Mollo, Scipione de Martino, Fabrizio Bonito, Diego Moles, Anello Porzio, e Giov. Domenico Lucatelli. Per segretario poi fu confermato Francesco Antonio de Marcatis. La Camera della Serenissima Real Republica viene formata da un luogotenente, che è prescelto nella persona di Giov. Camillo Cacace, e da sei presidenti togati, che sono: Tommaso de Franchis, Giov. Battista Pisanello, Giov. Battista Confalone, Paolo Staibano, Giov. Battista Muscettola, e Pietro Giannattasio, da tre Presidenti di cappa corta, cioè Giov. Giacomo de Mercurio, Gennaro Casolla, e Giulio Spirito, dall'avvocato fiscale togato Orazio Montano, dall'avvocato finale di cappa corta Giacomo Salerno, dal procuratore fiscale Giuseppe d'Adamo, dal segretario Antonio Bolino, e da' razionali Luca Laudano, Francesco Vollaro, Scipione Sorrentino, Giov. Alfonso Trotti, Giov. Tommaso Batio, Lorenzo Salamone, Antonio Longobardo, Francesco Antonio Pepe, Geronimo de Donato, Giuseppe Scoppa, Fulvio Candido; Vincenzo Landi, Ludovico Pagano e Aniello Velli. La Vicaria Criminale viene composta di due Consiglieri che vi passeranno dal Sacro Consiglio e sono Agostino Mollo e Anello Porzio, di sei giudici, cioè Francesco Antonio Scacciavento, Carlo Carola, Carlo d'Amato, Giulio Cesare di Gennaro, Fabrizio Tocco, e Mario Castaldo, dell'avvocato fiscale Filippo Martoscella, dell'avvocato de' poveri Ca-

millo Tambro, e del procuratore fiscale **Carlo Orilia. La Vicaria Civile** si forma da sei giudici che sono: Ortensio Pepe, **Giov. Battista Odierna, Giov. Giacomo Annechino, Giacinto Cangiano, Matteo Scalese e Carlo Maffei.** Il Giudice del Grande almirante del mare **Giuseppe Imparato. Si ordina** poi che questi magistrati tutti godano le prorogative, onori, dignità, privilegi ed emolumenti soliti da essi e da'loro predecessori goduti. **Finalmente si** emettono alcune riforme alla procedura di questi tribunali e tra le altre quella che in ogni giorno di sabato si debbano trattare solamente le cause de' poveri, delle vedove, e de' luoghi pii, senza potersene mai dispensare, eccetto però se non vi fossero affatto di tali cause — 80. *Henrico di Lorena* ecc. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648.* In fol. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato da costui in data del 1. di febbraio del 1648 dal suo palazzo. Il Guisa ordina che il giorno seguente 2 di febbraio tutti quelli che dalla parte degli spagnuoli sono passati a fare adesione alla Repubblica, si presentassero nella Piazza di S. Giovanni a Carbonara innanzi al suo palazzo, per prendersene notamento, e si minaccia la pena capitale per coloro che mancassero — 81. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, firmato dallo stesso Guisa in data del 2 di marzo del 1648 dal suo palazzo. Si permette a tutti di andare in qualunque parte del regno e nell'estero per provvedere di grassa la città di Napoli, senza che abbiano a soffrire molestia veruna — 82. *Henrico di Lorena* ecc. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della Repubblica e del Guisa in legno, e da lui firmato in data del 2 di marzo del 1648. Si ordina libero esercizio delle sue funzioni al mastro di campo e governatore generale Matteo Christiani ed ubbidienza da prestarglisi dagli uffiziali civili e militari — 83. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Serenissima. 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato da costui in data del 4 di marzo del 1648. Poichè i lazzari ed i soldati si portavano ai molini posti dentro e fuori della città a farsi macinare il grano senza poi volerne pagare la macinatura, ed assalivano i *viaticali* che immettevono la *grassa* nella città disubbidendoli, il Guisa emana il presente bando che dichiara colpevoli di morte chi ripetesse que' fatti — 84. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Sereniss. 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato dallo stesso Guisa in data dell' 11 di marzo del 1648 dal suo palazzo. Questo bando ordina che tutti gli abitanti della città di Napoli e de' suoi borghi e casali, fra tre giorni diano notamento di tutte le armi da fuoco che conservano, siano essi anche soldati — 85. *Henrico di Lorena* ecc. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro, stampatore di S. A. Sereniss. 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa, e firmato da costui l' 11 di marzo del 1648 dal suo palazzo. È ordinata la fucilazione di quei soldati, che fra ore 24 dalla pubblicazione del presente bando non si ritirino a' propri quartieri con le loro compagnie *per accudire alle loro Insegne;* ed agli uffiziali la destituzione ed altre pene — 86. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli, per Lorenzo Gaffaro, stampatore di S. A. Sereniss. 1648.* In fol. volante, in copia originale ufficiale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato da costui in data del 18 di marzo del 1648

dal suo palazzo. Questo bando ordina che tutti i pesi e le misure si portino nella zecca della repubblica, posta nel palazzo della Vicaria, dove stava per l'addietro, affinchè siano *campionati*, *misurati e zeccati* con le armi della repubblica — 87. *Henrico di Lorena* ec. *In Napoli*, *per Lorenzo Gaffaro stampatore di S. A. Sereniss. 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa, e firmato da lui in data del 22 di marzo del 1648 dal suo palazzo. Con questo bando ordina farsi e vendere liberamente il pane da chiunque, e ciò perchè il popolo non ne patisca penuria — 88. *Henrico di Lorena ec. In Napoli, per Lorenzo Gaffaro*, *stampatore di S. A. Sereniss. 1648.* In fol. volante, in copia originale uffiziale con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e da lui firmato in data del 25 di marzo del 1648 dal suo palazzo. Con questo bando si vieta l'estradizione sia pel regno che per l'estero di vettovaglie e di mercanzie, sotto pena capitale — 89. *Henrico di Lorena* ec *In Napoli*, *per Lorenzo Gaffaro*, *stampatore di S. A. Sereniss. 1648.* In fol. picc. volante, in copia originale uffiziale, con gli stemmi della repubblica e del Guisa in legno, e firmato dallo stesso Guisa in data del 28 di marzo del 1648. Si vieta agli uffiziali ed a'soldati di portarsi sotto qualunque pretesto nel monastero di S. Agnello detto in Capo Napoli — 90. *Philippus Dei gratia Rex*, *etc. In Napoli*, *per Roberto Mollo MDCXXXXVIII.* In fol. di pag. 4 in copia originale uffiziale; sul frontespizio sta lo stemma reale di Spagna inciso in legno. È firmato da D. Giovanni d'Austria in data dell' 11 di aprile del 1648 dal real palazzo di Napoli. Questo editto di D. Giovanni d'Austria è un indulto generale ed amplissimo per tutti i delitti di maestà, e grazie concesse al popolo napoletano in nome del re di Spagna per richiamare la città ed il reame di Napoli alla antica ubbidienza — 91. *Potestà pienissima et plenipotentia, che Sua Maestà Cattolica concede al Serenissimo Signore il Sig. D. Giovanni d'Austria per l'aggiustamento della Città*, *e Regno di Napoli*, Ed in fine. *In Napoli per Roberto Mollo MDCXXXXVIII.* In fol. di pag. 4, con lo stemma di Spagna impresso in principio della prima pagina. Questo privilegio è firmato dal re di Spagna colla data dell' 11 di gennaio del 1648 da Madrid, e poi esecutoriato in Napoli nel Regio Consiglio Collaterale il 16 di marzo dello stesso anno, fu pubblicato il 20 del seguente mese di aprile — 92. *Philippus Dei gratia Rex*, ecc. *D. Giovanne d'Austria Gran Priore di Castiglia, e di Leone*, *Governator Generale di tutte l'armi maritime di Sua Maestà*, *e suo Plenipotentiario in questo Regno di Napoli. In Napoli*, *per Francesco Antonio Orlando Stampator Regio. 1648.* Il fol. gr. volante, in copia originale ufficiale con lo stemma reale di Spagna, firmato da D. Giovanni d'Austria in data del 20 di aprile del 1648 da Napoli. Con questo editto D. Giovanni d'Austria, rende più esteso l'indulto pubblicato il giorno 11 dello stesso mese di aprile, comprendendo nel presente tutti quelli che erano rei di lesa maestà e di tumulti, sedizioni e rivoluzioni dal giorno 7 luglio 1647 al 20 aprile 1648; eccettuandone però i forestieri e tutti quelli che non erano ritornati alla ubbidienza del re dopo la giornata del 6 di quello stesso mese di aprile — 93. *Philippus Dei gratia Rex*, ecc. *In Napoli*, *per Egidio Longo stampator della Regia Corte 1648.* In fol. volante, in copia originale ufficiale, con lo stemma reale in legno e sottoscritto da Ferdinando de Mourroy y Zunica reggente della Gran Corte della Vicaria in data del 1. di luglio del 1648. Dopo l'indulto generale pubblicato da D. Giovanni d'Austria, alcuni per mettere diffidenza nel popolo e fare credere inganno quell'indulto, fingevano avvisi di carcerazione a moltissimi cittadini, ed altri poi per far guadagno, dopo la intimazione falsa di carcerazione, facevano

cuntur nonnulla de *Lymphae-ductibus* nuper repertis. Amstelaedami, sumptibus Ioannis Ravesteinii CIϽIϽCLIX. *In 12° di p. 612 leg. in perg. Con antiporto istoriato ed inciso in rame, in cui sta ritratto un teatro anotomico col professore che insegna sul cadavere.* fr. 10.

841. Grosso (Tommaso) Tractatus in sex propositiones divisus. De natura, differentijs, et usu, sex rerum non naturalium, corpora nostra alterantium, quae sunt Aer, Cibus et potus, Motus et quies, Somnus et vigilia, Repletio, et exinanitio, et Animi affectiones. Venetiis. MDCXVII. Apud Ioannem Guerilium. *In 4° di p. 377 leg. in perg. Il margine inferiore del frontespizio è un poco lacerato senza toccare lo stampato.* fr. 7.

Questo dotto medico di Manfredonia dedicò la sua opera al Cardinale Odoardo Farnese, il cui stemma è impresso sul frontespizio.

842. Harv (Guglielmo) Exercitationes de generatione animalium. Quibus accedunt quaedam de partu: de membranis ac humoribus uteri: et de conceptione. Amstelodami, apud Ioannem Iansssonium. CIϽIϽCLI. *In 12° di p. 454 oltre dell' antiporto istoriato ed inciso in rame; leg. in perg. Dalla p. 227-278 sta una tarla nel margine esterno, che non tocca lo stampato; del rimanente buona copia con testimoni.* fr. 10.

843. Iscrizione osca incisa in marmo. *(Napoli 1792). In fol. volante oblungo.* fr. 7.

Questo marmo nel giorno 13 di maggio del 1792 fu rinvenuto fra le ruine di un antico tempio in Nola, nel giardino de' signori Vivenzio alla profondità di 10 palmi. La presente copia serba la lunghezza e la larghezza del marmo, come pure la esatta forma e grandezza delle lettere, essendosi estratta dall' originale per impressione. Sul rovescio di questa tavola, che è tutto bianco vi sono degli imbratti d'inchiostro.

844. Iscrizione greca trovata nel monastero di S. Maria Egiziaca in Napoli *(Napoli 1764). In fol. volante.* fr. 3.

Dopo una breve narrazione, leggesi la iscrizione in caratteri greci. Questo foglio porta la data del *XVII. Kal. Sept. MDCCLXIV.*

845. La guerre seraphique, ou histoire des perils qu'a courus la barbe des Capucins par les violentes attacques des Cordeliers. On y a joint une dissertation sur l' inscription du grand Portail de l' Eglise des Cordeliers de Reims : *Deo-Homini et Beato Francisco, utrique Crucifixo.* A la Haye, chez Pierre de Hont. M.DCC.XL. *In 12° di p. 372 leg. in pelle.* fr. 8.

846. La tragédie de Sémiramis, et quelques autres pièces de littérature. A Paris, chez P. G. Le Mercier M.DCC.XLIX. *In 8° di p. 186. Qualche carta è macchiata di acqua.* fr. 8.

Dalla p. 1-34 sta la *Dissertation sur la tragedie ancienne et moderne.*

Dalla p. 38-132 la tragedia di Semiramide in francese. Dalla p. 133-157 *Eloge funèbre des officiers qui sont morts dans la Guerre de 1741*. Dalla 159-182. *Des mensonges imprimés.*

847. Lettera scritta dal Re di Spagna Filippo V. al suo figliuolo primogenito Luigi I. Principe dell'Asturia in Sant' Idelfonso a 14. Gennaro 1724. *Ed in fine.* In Napoli per Francesco Ricciardo 1724. *In 4° di p. 8 int. Col testo spagnuolo a fronte.* fr. 4.

È questa l'abdicazione che Filippo 5° fa al figliuolo de' suoi stati per ritirarsi a godere vita privata, consigliando al figliuolo amore verso a' popoli e giustizia col proteggere sopratutto i deboli contro i potenti.

848. Liceto (Fortunio) De cometae an. MDCLII. MDCLIII. observationibus astronomicis, Europa fere tota peractis, et omnia sideris accidentia detegentibus: loco elementari physice, mathematiceque demonstrato: generatione ex halitu terrestri sursum elato, et vi motuum caelestium ignito: praesagiis tam naturali, quam altiori virtute fultis: effectibus semper Magnis, et noxijs humano generi, specialimque viris excelsis: collatione ad alios Cometas in multis admirandis proprietatibus: responsum. Utini, ex typographia Nicolai Schiratti. MDCLIII. *In 4° di pag. 232. Il frontespizio è un poco sporco.* fr. 10

849. Malaspina di Sannazaro (il Marchese) Saggio delle leggi del bello applicate alla pittura ed architettura. In Pavia. MDCCXCI. Nella Stamp. del R. I. Monastero di S. Salvatore. *In 8° di p. 272 int. leg. alla rustica.* fr. 8.

850. Maupertuis. La Venere fisica. *(Padova 1770) In 8° di p. 76. leg. in perg. Sopra il margine di alcune pag. vi sono delle macchie d'inghiostro.* fr. 3.

851. Ministerium Cardinalis Mazarini cum observationibus politicis. *In 8° di p. 622 leg. in perg.* fr. 12.

Questo volume stampato in Germania ne' primi anni della seconda metà del secolo 17°, non porta data di luogo, nè anno e neppure nome di tipografo. Dalla p. 1-149 leggesi la storia di quanto operò il Mazzarino nel reggere la Francia verso le varie potenze di Europa, e specialmente con la Germania e l'Italia. Dalla p. 155-612 poi stanno tutti i trattati diplomatici fatti dalla Francia colle varie potenze, durante i ministeri del Mazzarino e del Richelieu, il loro titolo, impresso sulla p. 155 è così: *Pacta et confoederationes, quorum notitia historiam Galliae, et Ministerium utriusque Cardinalis, tum Richelij, tum Mazarini plurimum illustrat: ab anno 1610, usque ad annum 1650.*

852. Nicio Eritreo (Giano) Pinacotheca imaginum illustrium, doctrinae vel ingenii laude, virorum, qui, auctore superstite, diem suum obierunt. Colon. Agrippinae, apud Jodocum Kalcovium et Socios.

CIↃIↃCXLV. *In 8° di p. 320 leg. in perg. Bello esemplare. Innanzi alla p. 1ª sta il ritratto dell'autore inciso in rame.* fr. 12.

L' autore di questo libro è Giuseppe Rossi, che si nascose sotto il nome anagrammatico di Giano Nisio Eritreo.

853. Nuova relazione della gloriosa battaglia seguita il dì 16. Agosto nelle vicinanze di Belgrado capitale del Regno di Servia in Ungheria tra le gloriose, e invitte armi di S. M. Cesarea, e Catt. dirette da S. A. S. il Signor Principe Eugenio di Savoja Tenente Maresciallo dell' Imperio, e l'armata Ottomana. In Napoli, per Francesco Ricciardo 1717. *In 4° di p. 4 int.* fr. 4.

854. Panormita (Antonio) De dictis et factis Alphonsi regis Aragonum libri quatuor. Commentarium in eosdem Aeneae Sylvii, quo capitatim cum Alphonsinis contendit. Adiecta sunt singulis libris scholia per D. Jacobum Spiegelium. Basileae ex officina Hervagiana. Anno M.D.XXXVIII. *In 4° di p. 288 leg. in cart.* fr. 30.

I primi 4 fogli non ànno numerazione e quelli che seguono portan quella da 1 a 278. In piede della p. 278 leggesi ripetuta la edizione così: *Basileae per Ioan. Hervagium et Ioan. Erasmium Frobenium. An. M.D.XXXVIII.* L'ultimo foglio poi è senza numerazione ed interamente bianco, e con la sola insegna del tipografo sull' ultima pagina.

855. Del Papa (Giuseppe) Lettera nella quale si discorre se il fuoco, e la luce sieno una cosa medesima. In Firenze per Gio. Antonio Bonardi, e Luca Luti. 1675. *In 8° di p. 108 leg. in perg.* fr. 6.

856. Parisi (Francesco) Della epistolografia libro primo diviso in tre parti. La prima contiene le memorie della vita del cardinal Cinzio Passeri Aldobrandini detto cardinal di S. Giorgio. Le altre due contengono le lettere scelte di esso Card. ed altre scritte a lui. *In Roma* MDCCLXXXVII. per Antonio Fulgani. *vol. 2. in 12° leg. all' imp.* fr. 12.

In fronte al vol. 1°, che è di p. 300, sta il ritratto del cardinale Aldobrandini inciso in rame. Dalla p. 241-273 sta la storia della famiglia Passeri di Sinigaglia, preceduta da un grande albero genealogico col proprio stemma inciso in rame. Il vol. 2° poi è di p. 288. e contiene le ultime due parti.

857. Partenio (Alessandro) Lettera intorno alla Società degli Armeristi et ad un Giuoco eletto *Lo Splendore della Nobiltà Napoletana, Ascritta ne' cinque Seggi.* In Napoli CIↃIↃCLXXVIII. Appresso Antonio Bullifon. *In 16° di p. 16.* fr. 6.

L' autore di questa lettera è Carlo Torelli, che si nasconde sotto il finto nome di *Alessandro Partenio.* Egli fa la storia di questa Accademia di patrizi napoletani, che fiorì in questa nostra città nel secolo 17°.

858. Pellegrino (Alessandro) Tractatus de duello. Venetiis, apud Petrum Dusinellum. MDCXIV. *In 8° gr. di p. 260. leg. in perg.* fr. 7.

L' autore nacque in Capua e fu chierico regolare.

859. Pepe (Guglielmo) Relation des événemens politiques et militaires qui ont eu lieu à Naples en 1820 et 1821 avec des remarques et des explications sur la conduite des Napolitains en général, et sur celle de l' auteur en particulier pendant cette époque; suivie d' un recueil de documens officiels, la plupart inédits. A Paris, de l' imprimerie de Crapelet. 1822. *In 8° di p. 156 int. Una piccola tarla sta in talune delle prime carte nel margine superiore interno, nella parte estrema, che non guasta per nulla la bellezza dell' esemplare.* fr. 12.

860. Perrelli (Pietro) Lettera a Sua Alt. Sereniss. il Signor Principe Eugenio di Savoja sopra l' accomodamento seguito tra la Corte di Roma, e quella di Vienna, delle differenze concernenti il Tribunale della Monarchia di Sicilia. Colla nuova Bolla di Papa Benedetto XIII., ed altri documenti (*Napoli 1728) In 8° di p. 28.* fr. 6.

861. Della Porta (Gio. Batt.) Della fisonomia di tutto il corpo humano libri quattro. Ne' quali si tratta di quanto intorno a questa materia n' hanno i Greci, Latini, e gli Arabi scritto. Hora brevemente in tavole sinottiche ridotta et ordinata da Francesco Stelluti. In Roma per Vitale Mascardi Anno 1637. *In 4° di p. 168 leg. in perg. Il frontespizio è inciso in rame da Daniele Widman, in cui oltre degli ornati stanno a destra dieci teste di uomini di varie fisonomie, paragonate per simiglianza ad altrettante di animali, che veggonsi a manca.* fr. 25.

862. — De aeris transmutationibus libri IV. In quo opere diligenter pertractatus de jis, quae, vel ex aere, vel in aere oriuntur. Μετεωρολόγων. multiplices opiniones, qua illustrantur, qua refelluntur. Demum variarum causae mutationum aperiuntur. Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, M.DC.X. *In 8° di p. 224; oltre una larga mappa col titolo* Sinopsis aeris trasmutationum. *Molte figure geometriche e fisiche incise in legno sono intercalate nel testo. Le prime tre carte ànno una piccola tarla nella esternità esterna del margine, ed alcuni fogli sono leggermente macchiati di acqua.* fr. 28.

683. — De furtivis literarum notis, vulgo de ziferis libri IIII. Neapoli, apud Ioa. Mariam Scotum. MDLXIII. *In 4° di p. 248 leg. in perg. Sul frontespizio sta una macchia di acqua nel margine esteriore, dove era scritto un nome a mano e si è tentato cancellarlo con qualche acido. Molte figure di caratteri di varie forme sono intercalate nel testo; e poi nelle pag. 73. 79. e 83 stanno tre grandi sfere a triplo registro, col più piccolo mobile, in cui sono ritratti lettere di vari caratteri, numeri e segni delle castellazioni.* fr. 18.

Questa è una delle più dotte opere per interpretare gli scritti in cifre ed in geroglifici.

864. PORZIO (Luca Antonio) In Hippocratis librum de veteri medicina paraphrasis. Romae, typis Angeli Bernabò 1681. *In 12° di p. 228. Sulla pag. della dedica e sulla p. bianca, che precede l'indice sta scritto a mano il nome del possessore del libro, poi cancellato con inghiostro.* fr. 6.

Dopo la parafrasi del libro d'Ippocrate, in questo volumetto si contengono le seguenti dissertazioni: *Fons Iovis, fons Solis, Padi fons; aliique similes de quibus Plinius cap. 103 — De incremento, sive generatione metallorum — Dissertatio logica.* E finalmente l'*Epistola* di Urbano Davis ad Andrea d'Aquino Vescovo di Tricarico *De fontium atque fluminum origine.*

865 RACCOLTA di memorie riguardanti il processo del Cardinale di Rohan. *È un volume in 12° leg. in perg.* fr. 12.

Le opere contenute in questo volume sono: 1° *Memoria di Giovanna di St. Remy di Valois sposa del Conte della Motte implicata nel processo del Cardinale principe di Rohano. MDCCLXXXVI.* senza data di luogo e senza nome di tipografo, di p. 80 = 2° *Memorie del Conte Cagliostro prigioniero alla Bastiglia e supposto implicato nel processo del Cardinale di Rohano. MDCCLXXXVI.* senza data di luogo e senza nome di tipografo, di p. 120 = 3° *Memoria per la damicella Le Guay d'Oliva pricioniera alla Bastiglia e implicata nel processo del Sig. Cardinale principe di Rohano, della Sig. Contessa Valois della Motte, del Sig. Conte di Cagliostro, e altri accusati. MDCCLXXXVI.* Senza data di luogo e senza nome di tipografo, di p. 96 = 4° *Istoria critica della vita del Conte Cagliostro e della Contessa sua moglie prigionieri alla Bastiglia. MDCCLXXXVI.* Senza data di luogo e senza nome di tipografo, di p. 64.

866. RELAZIONE della pace conclusa tra Sua Maestà Casar. Reale Cattol. l'Imperadore Carlo Sesto e Sua Maestà Reale Cattolica il Re della Spagna, e dell'Indie Filippo Quinto in Vienna il dì 30 di Aprile 1725. In Napoli, per Francesco Ricciardo 1725. *In 4° di p. 8 int.* fr. 4.

867. — delle cerimonie, e solennità, seguite dopo la morte del Sommo Pontefice Innocenzo XIII. nel trasporto del suo cadavere alla Basilica Vaticana, e nell'esequie ivi celebrategli dal Sacro Collegio; colla descrizione del suo accompagnamento in detto trasporto, e del sontuosissimo catafalco erettogli in detta Chiesa. *Ed in fine.* In Roma, nella stamperia di Pietro Ferri 1724. *In 4° di p. 4.* fr. 5.

868. RIME di diversi nobilissimi, et eccellentissimi autori, in morte della Signora Irene delle Signore di Spilimbergo. In Venetia, appresso Domenico, et Gio. Battista Guerra, fratelli, 1561. *In 8° di p. 208. leg. in perg.* fr. 20.

A queste rime doveano stare di seguito le poesie latine, ma non furono

pubblicate. benchè promesse nel frontespizio.—La dedica è di Dionigi Atanagi a Claudia Rangona di Correggio, segue la vita della defunta, e poi le rime dell' abate Giovio, Agostino Muzio, Alessandro Magno, Angelo di Costanzo, Antonio Girardi, Antonio Tritonio, Antonio Francesco Corso, Ascanio Pignatelli, Aurelio Solico, Benedetto Varchi, Bernardo Cappello, Bernardo Tasso, Bernardino Rota, Bernardino Navagero, Bianca Aurora d'Este, Cassandra Giovia, Celio Magno, Cesare Malvasia, Cesare Pavesi, Cesare Recetti, Curzio Gonzaga, Daniele Priuli, Diamante Dolfi, Dionigi Atanagi, Dionora Sanseverina, Domenico Alamanni, Domenico Veniero, Duchessa d' Amalfi, Erasmo Valvasone, Federico Francipane, Ferrante Carafa, Filippo Binaschi, Francesco Ambrosio, Francesco degli Oratori, Francesco Patrizio, Gasparo Marso, Giacomo Barbaro, Giacomo Mocenigo, Giacomo Ticpolo, Giacomo Zane, Giorgio Merlo, Giuseppe Bettussi, Giuseppe Orologgi, Gio. Andrea Ugone, Gio. Battista Amalteo, Gio. Batt. Maganza, Gio. Batt. Pigna, Gio. Batt. Rorario, Gio. Batt. Valerio, Gio. Carlo Stella, Gio. Daniele Caprileo, Giovanni Emiliano, Gio. Francesco Alois, Gio. Francesco Peranda, Gio. Mario Verdizzotti, Gio. Paolo Amanio, Girolamo Diedo, Girolamo Fagiuolo, Girolamo Fenaruolo, Girolamo Magnocavallo, Girolamo Muzio, Girolamo Zoppio, Giulio Castellani, Gradinico da Padoa, Ippolita Gonzaga, Laura Battiferra degli Amannati, Laura Terracina, Ludovico Dolce, Ludovico Domenichi, Ludovico Novello, Ludovico Paterno, Luca Contile, Lucia Albana Avogadra, Lucia Bertana, Luigi Belegno, Luigi Raimondi, Luigi Tansillo, Marcantonio Sulfrinio, Marco Morosini, Marco Veniero, Nicolò Chiocco de Calvi, Ognibene Ferraro, Olimpia Malipieri, Orazio Toscanella, Orsatto Giustiniano, Ottaviano Maggi, Paolo del Rosso, Pietro Arrigonio, Pietro Gradinico, Pietro Nelli, Pietro Percoto, Pompeo Pace, Publio Francesco Spinoli, Rainuzio Gambara, Remigio Fiorentino, Scipione Ammirato, Scipione Catapano, Sebastiano Erizzo, Sebastiano Magno, Stefano Monte, Tommaso Mocenigo, Tommaso Porcacchi, Torquato Tasso, Valerio Bongioco, Vincenzo Giusto, Vincenzo da Marostica, Virginia Martini, Vitale Papazzoni, e Zaccaria Pensabene.

869. De Rivarol (A.) Notice historique sur la Calabre, pendant les dernieres révolutions de Naples. A Paris, de l'imprimerie de Demonville 1817. *In 8° di p. 150 int.* fr. 12.

870. Scilla (Saverio) Breve notizia delle monete pontificie antiche, e moderne sino alle ultime dell' anno XV. del regnante pontefice Clemente XI. In Roma, per Francesco Gonzaga, MDCCXV. *In 4° di p. 412 leg. all' imp.* fr. 18.

Dalla p. 385-388 leggesi l' elenco degli incisori de' coni, che ànno scolpito il proprio nome su quelle monete.

871. Séjour d'un officier français en Calabre; ou lettres propres à faire connaitre l' état ancien et moderne de la Calabre, le caractère, les moeurs de habitans, et les événemens politiques et militaires qui s' y sont passés pendant l' occupation des Français. A Paris 1820. Imprimerie de Denugon. *In 8° di p. 312. int. leg. in cart. Sul margine superiore del bottello e della pag. 1. sta impressa l'etichetta della biblioteca, cui appartenne.* fr. 15.

In queste 37 lettere l'autore descrive le principali città della Calabria e le scorrerie de'briganti, che infestavano quelle province. Nella lettera 15° tratta degli Albanesi stabiliti in Calabria.

872. Tafuri (Michele) Catalogo delle edizioni, e traduzioni messe a stampa delle opere di Gio. Gioviano Pontano. Napoli, 1827. Dalla tipografia di Angelo Trani. *In 8° di p. 102. int. leg. in cart.* fr. 8.

L'autore nell'avvertenza posta dopo il frontespizio, fa conoscere che di questo volumetto à fatto tirare quindici copie in carta reale velina di Livorno ed altre quindici in bellissima carta inglese; una di queste ultime è il presente esemplare.

873. Tazio (Achille) De Clitophontis et Leucippes amoribus libri VIII. Lugd. Batavor. apud Franciscum Hegerum. Anno 1640. *In 12° di p. 804 leg. in perg. Il frontespizio é istoriato ed inciso in rame.* fr. 10.

Questa edizione à il testo greco colla versione latina a fronte e con dotte e prolisse note in fine.

874. Tondi (Bonaventura) Gli Eroi Fassardi. In Napoli, M.DC.LXXXII. *In 4° di p. 256.* fr. 17.

È questa la storia della famiglia Fassardo, dedicata dall'autore a Ferdinando Gioacchino Fassardo marchese de los Velez e vicerè di Napoli, il cui stemma in legno sta impresso sul frontespizio, innanzi al quale sta in una tavola incisa ad acqua forte l'albero genealogico di quella famiglia. Il grande ritratto del medesimo vicerè inciso in rame precede la dedica. Dalla p. 169—205 l'autore fa la biografia del vicerè, e poi quelle di D. Alonso, e di D. Rodrigo Fassardo, di D. Maria d'Aragona moglie del vicerè, e di D. Maria di Toledo madre dello stesso marchese di Los Velez.

875. Trattato della pittura, e scultura, uso, et abuso loro. In Fiorenza, nella stamperia di Gio. Antonio Bonardi. MDCLII. *In 4° di p. 428 leg. in perg. L'indice manca dalla metà della lettera G in poi.* fr. 10.

876. De Tressan (il Conte) Corps d'extraits de romans de chevalerie. A Paris, chez Pissot, pere et fils. M.DCC.LXXXII. *vol. 3 in 12° int. leg. alla rustica. Il vol. 1° è di p. 466, il 2° di p. 458 ed il 3° di p. 498. Il vol. 2° dalla p. 277-284 à nella parte inferiore una piccola macchia di ruggine; ed il vol. 3° una piccola tarla nel margine interno di talune carte, senza toccare per nulla la stampa.* fr. 12.

877. Trissino (Giangiorgio) L'Italia liberata da' Goti. Riveduta, e corretta per l'Abbate Antonini. Parigi. M.DCC.XXIX. *Ed in fine del vol. 2° e 3°.* Della Stamperia di Gian Francesco Knapen. *Vol. 3 in 8° leg. in perg. Bellissimo esemplare intonso in carta grande, che fu*

della biblioteca del celebre medico Domenico Cotugno. Il vol. 1° è di p. 382, il 2° di p. 376 ed il 3° di p. 384. 25. fr.

878. Trovamala (Gio. Batt.) Rosella. *Venezia 1495 in 8° leg. in perg. L'occhio con alcuni fogli che seguono é macchiato da acqua.* fr. 34.

Dopo l'occhio, il quale sta come frontespizio, seguono tre fogli senza numerazione, che con il rovescio del frontespizio formano l'indice; indi fogli 551 numerati solamente nel retto di sciascun foglio; altro foglio senza numerazione, nel cui retto due epigrammi latini, il 1° al compratore, al tipografo l'altro, e nel rovescio la impresa dello stampatore incisa in legno; altri 12 fogli numerati similmente nel retto terminano il volume; essi contengono le rubriche del dritto civile e del dritto canonico. La stampa è in carattere gotico a due colonne, con 44. versi nelle pagine intere. In fine della 2a colonna del foglio 551 numerato sta il registro che è preceduto dalla edizione, la quale è così espressa: *Explicit Rosella: opus utile: diligentis— simeque emendatum; ac impressum cura—et studio viri prestantis Georgi— Arrivabeni Mantuani vene — tijs. Augustino Barbadi — co Principe sapientissi° — atque iustissi° Anno—Christiane salutis—M.cccclxxxxv. — V. Idus Se—ptembres.*

879. Vera, e distinta relazione de' gravissimi danni caggionati a questa Fedelissima Città di Napoli, e suoi Borghi. Dalla spaventevole tempesta accaduta a' 7 del corrente mese di ottobre 1727. In Napoli per Francesco Ricciardo 1727. *In 4° di p. 8. int.* fr. 7.

800. De Vertot (l'abate) Origine de la grandeur de la Cour de Rome, et de la nomination aux evechés et aux abbaies de France. A Lausanne, chez Marc-Michel Bousquet. *In 12° di p. 248 leg. in pelle.* fr. 16.

L'autore incomincia a trattare l'argomento della sua storia dall'epoca in cui i pontefici Gregorio 2° e Gregorio 3° sotto pretesto di sostenere la fede contro gl'imperadori *iconoclasti*, principiarono a sottrarsi dalla obbedienza da essi dovuta agli imperadori.

881. Viani (il Padre) Istoria delle cose operate nella China da Monsignor Gio. Ambrogio Mezzabarba patriarca d'Alessandria, legato appostolico in quell'impero, e oi presente vescovo di Lodi. In Parigi, appresso Monsù Briasson. *In 8° di p. 272 int. leg. in cart.* fr. 7.

882. Visconti (Pietro Ercole) Biografia di Marco Antonio Colonna. Colla relazione della sua entrata solenne in Roma per la prima volta pubblicata da un manoscritto di Francesco Albertonio. Roma tipografia delle Belle Arti 1837. *In 8° di p. 26. In fronte all' opuscolo sta il ritratto del Colonna inciso in rame.* fr. 6.

Colla p. 9 termina la biografia; e dalla p. 11 incomincia la relazione fino

dita di autore contemporaneo alla entrata trionfale in Roma fatta dal Co lonna dopo la vittoria sopra i turchi a Lepanto.

883. Vitturo (Cicerone) Synonima, una cum Stephani Flisci synonimis, utriusque linguae consumatissimi, ex omnibus partibus grammaticae orationis, secundum ordinem alphabeti constructis, quae in humanum usum, aut commodum evenire possunt, noviter impressa. Venetiis M.D.XLV. *In 8° di p. 192.* fr. 6.

Sul frontespizio sta una incisione in legno dinotante l'interno di una scuola, in cui il professore dalla cattedra insegna. In fine poi della penultima pagina leggesi ripetuta la edizione così: *Venetiis per Venturinum Roffinellum. Anno domini. M.D.XLV.*

884. Viviani (Vincenzo) Discorso istorico-critico sulla vita e ritrovati del signor Galileo Galilei. *In 8° di p. 104 int. leg. alla rustica.* fr. 6.

885. Voto nella Giunta tenuta il 29 Giugno 1747. nella Segreteria di Stato, Guerra, e Marina composta dei Consiglieri di Stato Marchesi Fogliani e di Gerace, Maggiordomo Maggiore della Regina Principe d'Aragona, del Segretario di Stato, Grazia e Giustizia Presidente del Consiglio, e del Commercio, Reggente della Gran Corte, Luogotenente della Camera, tutta la Camera di S. Chiara, Galliani Cappellano Maggiore per consultare il titolo da darsi al Primogenito del Re. *(Napoli 1747). In 4° di p. 16. leg. alla rustica.* fr. 10.

Dopo lungo e dotto ragionamento per la maggior parte fondato sulla storia dell'epoca normanna, si conchiude di doversi dare all'erede del reame di Napoli il titolo di *Duca di Puglia.*

886. Zucchi (Francesco) Origine della famiglia Cantelma et il fiume Gizzo disegno panegirico. In Napoli, per Ettorre Cicconio. M.DC.LIII. *In 8° di p. 38.* fr. 15.

L'autore fu nativo di Monte Regale in Abruzzo, ma era in Napoli nel 1° di aprile del 1653 allorchè dedicava questo suo lavoro a Fabrizio Cantelmo duca di Popoli. In questo volumetto leggesi prima la storia della famiglia Cantelmo dall'anno 330 innanzi Cristo, fino al 1653; poi segue un poemetto nel quale descrive il fiume Gizzo, che corre presso Pettorano, e nel cantarne le lodi, in fine quelle della famiglia Cantelma canta, e la genealogia della stessa forma.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 16.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

887. Almagiore (Tobia) Raccolta di varie notitie historiche, non meno appartenenti all' historia del Summonte, che curiose, le quali contengono i nomi delle provincie, città, terre, e castella, con i loro fuochi, secondo l' ultima numeratione, stampata nell' anno 1670. I titoli de Baroni. I sette officij supremi del Regno, gli arcivescovati e vescovati, i nomi de gli arcivescovi, e vescovi hoggi viventi, de'quali s' è possuto haver notitia. Le famiglie nobili, così de' Seggi di Napoli, come della Città, che non godono a' Seggi, e d' altri di fuora, con una breve Relatione di detti luoghi, e de Tribunali della detta Città, con gli officiali, che sono al presente. E chiese esenti dalla iurisditione dell' ordinario. Et un indice di tutti i Re, che hanno dominato il medesimo Regno: di quanti governatori, e vicerè vi sono stati dal tempo de gli Imperadori greci; de Presidenti e propresidenti del Sacro Regio Consiglio di Capuana; de Luogotenenti della Regia Camera della Summaria; de Regenti, e proregenti di Vicaria; e de gli Eletti del Fedelissimo Popolo della Città di Napoli dall' anno 1592 fin hoggidì. In Napoli l' Anno Santo M.DC.LXXV. A spese di Antonio Bulifon Libraro all' Insegna della Sirena. *In 4° di p. 136. L' ultima pagina è bianca, ed in piede della penultima leggesi la edizione ripetuta così*. In Napoli, per Michele Monaco. M.DC.LXXV. fr.17.

888. Arcivescovi e Vescovi, che provede S. Santità in questo Regno *(di Napoli). In 12° di p. 4.* fr. 3.

È questo un notamento di tutte le chiese arcivescovili e vescovili del reame di Napoli, che il pontefice provvedeva de' rispettivi prelati.

889. D' Aste (Francesco Maria) Metodo della santa visita apostolica. In Otranto dalla Stamparia Arcivescovale per lo Chierico Tommaso Mazzei 1706. *In 4° di p. 796 leg. in perg. Le prime quattro carte sono guaste dell' umido nel margine interno, che corrisponde tra il titolo e la edizione del frontespizio.* fr. 15.

Colla p. 783 termina l' indice dell' opera e la p. 784 è interamente bianca. Poi segue con non interrotta foliazione una racoolta di composizioni latine e volgari in lode del D'Aste fattegli dal Capitolo e dal Clero di Frascati. A' questo opuscolo frontespizio proprio, che è così: *Plausus et gratiae Illustrissimo, ac Reverendissimo Domino D. Francisco Mariae De Aste Archiepiscopo Hydruntino ec. a Reverendissimo Capitulo, et Clero Tusculano exhibitae. Romae typis Io. Iacobi Komarek Bohemi: Et denno Hydrunti per Cleric. Thomam Mazzei. 1707.* Libro rarissimo, ed il solo stampato nella città di Otranto, ignoto affatto a Giustiniani; ed al P. Vezzosi sconosciuto del tutto l' opuscolo anzidetto. — Dalla p. 554 e seguenti leggonsi gli atti del Sinodo di Frascati celebrato il 18 di novembre del 1703 preseduto dal D'Aste in vece del cardinale Orsini; e dalla p. 559-564 poi l'orazione recitata dallo stesso D' Aste nell' aprire la prima sessione di quel Sinodo.

890. De Ausmo (Niccolò) Liber quod dicitur Supplementum. *Venezia 1485 in 8° di p. 1016. leg. in perg. Sul margine di taluni fogli stanno delle note mss. e talune di esse poi cancellate.* fr. 15.

Questo libro in carattere gotico ed impresso a due colonne à le capolettere talune in rosso ed altre in verde: le pagine intiere ànno 48 versi, non à foliazione nè richiami, ma la sola segnatura da *a* in *et*, ɔ, *4*, da A in Y, e da *1* a *15* tutti quaderni meno la segnatura 11, che è duerno; le due prime pagine, e le tre ultime sono interamente bianche. Il primo foglio con la segnatura *a 1* è interamente bianco e manca in questo esemplare; col foglio segnato *a 2* incomincia l' opera, la cui intestazione in due versi è così; *In nomine domini nostri Iesu Christi. Amen. — Incipit liber quod dicitur supplementum.* Il retto del penultimo foglio à soli 5 versi della colonna destra, ed il rimanente della faccia è interamente bianco. Essi notano la edizione; che è così: *Impressum est hoc opus Venetiis — per Paganinum de Paganinis Brixiensem. et Georgium de Rivabe—nis Mantuanum. Anno domini— Mcccclxxxv. Die xxviij Martij.*

891. Barclai (Gio.) Satyricon, partes quinque cum clavi. Accessit Conspiratio Anglicana. Francofurti et Lipsiae, impensis Andreae Hartmanni, Bibliopol. Witteberg. Literis Ioh. Erici Hahnii MDCLXXIIX. *In 12° di p. 836 leg. in perg. Con antiporto istoriato ed inciso in rame.* fr. 10.

Sul frontespizio di questo libro oltre del vero nome dell' autore, si legge anche il finto, che è di *Euformione Lusinino.* Dalla p. 812—825 leggesi la *Cospirazione Inglese*, il cui titolo è così: *Series patefacti divinitus parricidii, in ter maximum Regem regnumque Britanniae cogitati et instructi, nonis IXbribus MDCV. Illo ipso Novembri scripta, nunc demum edita.*

892. **Boileau** (S.) Oeuvrés diverses du Sieur D*** avec le traité du sublime, ou du merveilleux dans le discours. Traduit du grec de Longin. Et les Reflexions critiques sur ce Rheteur: où l'on répond aux objections faites contre quelques anciens. Nouvelle edition, reveue et augmentée de diverses pieces nouvelles. A Amsterdam, chez Antoine Schelte. MDCCLXXXXV. *Vol. 2. in 12° gr. leg. in uno in pergamena. Il vol. 1° è di p. 246 ed il vol. 2° di p. 294. Oltre degli antiporti istoriati ed incisi in rame posti innanzi ad entrambi i volumi, il vol. 1° à 6. tavole incise in rame, ed una sola il vol. 2°. Qualche carta è un poco sporca.* fr. 10.

893. **Bonaventura di Marano,** *minore osservante.* Trionfo della fede celebrato con singolar pompa dalli PP. Minori Osservanti di S. Francesco nella Regal Chiesa di S. Maria la Nova di Napoli per la canonizazione de' gloriosi Santi Giacomo della Marca, e Francesco Solano dell'ordine de' Minori Osservanti, e Margarita da Cortona del Terz' Ordine de' Penitenti di S. Francesco alli 8 di Maggio 1729. In Napoli per Francesco Ricciardo, ed Ametrano 1729. *In 4° di p. 24.* fr. 6.

L'autore fa una minuta descrizione di tutto il parato fatto dentro e fuori la chiesa e poi della processione. Riporta le iscrizioni fatte in quella occasione e poste nella chiesa e fuori, ed infine fa sapere che Filippo Buonocore fu l'architetto che diresse quel parato, il defunto Paolo de Matthaeis il pittore che dipinse ad olio il grande confalone, Antonio Gamba il pittore delle figure de' medaglioni, Onofrio Trabucco il pittore di tutti gli ornati de' medaglioni e de' cartelloni, della facciata della chiesa e di tutta l'architettura di fuori la chiesa, Domenico Ponziano il modellatore di tutte le statue e degli ornamenti di cartapista, Gio. Batt. Bonetti il paratore, Pietro Auletti il maestro di musica, ed il P. lettore Samuele da Napoli minore osservante l'autore di tutte le iscrizioni, de' versi e degli elogi.

894. **Camerario** (Bartolommeo) Repetitio L. imperialem de prohibita feudi alienatione per Fridericum. Basileae, per Thomam Guarinum, M.D.LXVI. *In 8° di p. 936 leg. in perg. Il frontespizio è foderato in due parti nel margine, alcuni fogli sono leggermente macchiati di acqua, e molte pagine ànno notamenti e segnature mss. per istudi fattivi da qualche giureconsulto.* fr. 6.

895. **Capranesi** (Francesco) Medaglie inedite. Roma 1840. *In 8° di p. 42. Con quattro tavole di monete incise in rame.* fr. 7.

Le monete che s'illustrano sono di Fiesole, di Segno, di Veroli, di Aurunca Campana, di Galazia latina, del Chersoneso, di Apollonia, di Caristo, di Crazia, di Nicea, di Nicopoli, dell'imperadore Commodo, di Gergito, di Ionia, di Antiochia; di Acmonia, di Cibira, di Cappadocia Cesarea, di Geta, di Samarite Cesarea, di Erennia Etruscilla, di Egitto, dell'imperadore Marco Aurelio, di Adrumento; e le consolari Apuleia, Atilia, Calpurnia, Cipia,

Cornelia, Maria, Minucia, Mussidia, Valeria, Veturia; le imperiali di Augusto, di Tiberio, di Sabina Augusta, di Antonino Pio, di Geta, e di Valeriano.

— 896. Castelli (Pietro) Discorso della duratione de medicamenti tanto semplici, quanto composti. In Roma, appresso Giacomo Mascardi. MDCXXI. *In 4° di p. 76.* fr. 7.

— 897. — Breve ricordo dell'elettione qualità, et virtù dello spirito, et oglio acido di vitriolo. Nel quale s'insegna con l'autorità di molti medici et chimici eccellentissimi il vero modo d'adoprare questi salutiferi medicamenti in più di 170 infermità. In Roma, appresso Giacomo Mascardi. MDCXXI. *In 4° di p. 30.* fr. 6.

— 898. — Discorso della differenza tra gli semplici freschi, et i secchi, con il modo di seccarli. In Roma, appresso Giacomo Mascardi MDCXXIX. *In 4° di p. 48.* fr. 6.

899. — Discorso dell'eletuario rosato di Mesue, nel quale si ragiona delle Rose, che entrano in detto Eletuario, e della Scammonea. In Roma, nella Stamperia di Giacomo Mascardi. M.DC.XXXIII. *In 4° di p. 22.* fr. 6.

900. Cluzio (Augerio) Opuscula duo singularia. De 1° nuce Medica. 2° De Hemerobio sive ephemero insecto, et Majali verme. Amsterodami, typis Iacobi Charpentier. Anno 1634. *In 4° di p. 144. Sul frontespizio stanno impresse le figure della noce e della farfalla; innanzi alla prefazione una larghissima tavola in legno, in cui è ritratta la noce; e sul frontespizio del 2° opuscolo le figure di tre vermi, e poi quella della farfalla. Varie figure della noce, de' vermi e della farfalla, e di alcuni minerali, sono intercalate nel testo. Il frontespizio è un poco guasto.* fr. 10.

901. Cordero (Giulio) Ragionamento dell'instituzione delle zecche già possedute dai Marchesi di Saluzzo in Piemonte, Lucca ducale tipografia Bertini 1836. *In 8° di p. 78 leg. alla rustica.* fr. 10.

E questa una erudita opera; corredata di molti ed interessanti documenti.

902. Dictionnaire historique des siéges et batailles mémorables de l'histoire ancienne et moderne, ou anecdotes militaires de tous les peuples du monde. Paris chez Vincent MDCCLXXI. *Vol. 3 in 8° leg. in pelle. Il vol. 1° e di pag. 704, il 2° di p. 704, ed il 3° di p. 826.* fr. 30.

Questa dotta ed interessante opera incomincia dall'anno 2130 avanti Cristo coll'assedio che Nino re di Assiria pose alla città di Bactre. In questa impresa Nino menò un esercito di 170 mila fanti, di 200 mila cavalli e di circa 16 mila carri falcati; ciò non ostante Bactre non sarebbe caduta nelle sue

mani, se Semiramide moglie di un ufficiale di Bactre non avesse dato il modo di occupare la cittadella. In premio di questo tradimento alla patria, Nino sposò Semiramide. Termina poi l' opera colla pace generale firmata a Parigi il dieci di febbraio dell'anno 1763. Dalla p. 625 e seg. del vol. 1° sta una tavola per ordine di alfabeto di tutti i grandi uomini, generali, uffiziali e guerrieri celebri, de' quali trattasi nell' opera.

903. **Distinta** relazione di tutte le cerimonie fatte nella solenne coronazione di Nostro Signore Papa Benedetto XIII. dell' ordine de' Predicatori, seguita nella Basilica di San Pietro il dì 4 giugno 1724. Con altro di curioso, e notevole. *Ed in fine.* In Roma, M.DCC.XXIV. Si vendono a Pasquino da Pietro Leone libraro all' insegna di S. Gio. di Dio. *In 4° di p. 4. int.* fr. 5.

904. **Distinta** relazione del catafalco eretto nella Real Chiesa di S. Giacomo de' Spagnoli per la morte di Luigi I. Monarca delle Spagne etc. Con le notizie di detto Catafalco, Apparato, Iscrizioni, fatte nelle facciate, quanto dentro la Chiesa, et altro di notabile il dì 5 ottobre 1724. *(Roma 1724) In 4° di p. 4.* fr. 4.

905. **Distinta** relazione di quanto è accaduto nelli due incontri fatti da Sua Eminenza il Signor Cardinale Michele Federico d' Althann vescovo di Vaccia, Vicerè, e Capitan Generale in questo Regno alla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIII. nella sua venuta da Roma a Benevento, come anche nel suo ritorno alla sudetta alma città, col Diario di quanto ha operato la Santità Sua in tutta la sua dimora fatta in Benevento. In Napoli per Francesco Ricciardo stampatore di Sua Emin. il Signor Vicerè 1727. *In 8° di p. 8°* fr. 12.

Questo libro interessante e raro si divide in due distinte paginazioni, la prima è di pag. 32 numerate precedute da altre 4 senza numerazione, che formano il frontespizio e la dedica; la seconda numerazione, poi è di pag. 44. Dalla p. 19-21 della seconda numerazione, cioè delle pag. 44, leggesi la relazione ed illustrazione fatta dal capitano ingegniere Marinelli di un sepolcro rinvenuto nel luogo detto *La cupa di Torricella* in territorio di Teano nel tagliare la strada tra le colline di Capua a S. Germano affine di renderla piana al passare del pontefice. Ivi nel lato sinistro del fluire della Cupa andando a Torricella nel giorno 28 di aprile del 1727 si scoprì un sepolcro di marmo con figure di alto rilievo in cui furono trovate due medaglie di oro l' una di Nerone, di Marco Aurelio l' altra, ed una lamina di oro; tanto queste medaglie e lamina di oro, che il sepolcro s'illustrano; e poi le loro figure incise in legno stanno intercalate nella p. 19.

906. **Dogen** (Matteo) Architectura militaris moderna, variis historiis, tam veteribus quam novis confirmata, et praecipuis totius Europae munimentis, ad exemplum adductis exornata. Amstelodami, apud Ludovicum Elzevirium. Anno 1647. *In fol. di p. 540 leg. in perg.* fr.20.

Il frontespizio è inciso assai bene in rame, con vari personaggi e tutto istoriato; esso è foderato perchè in una parte rattoppato; ed à una leggiera

macchia di acqua, che sta pure negli angoli inferiori esterni di alcuni fogli; ed una tarla della grandezza di una testa di spilla à passato il margine intorno superiore del frontespizio e delle prime quattro carte; del rimanente l'esemplare è bello.

907. Doni (Ant. Franc.) Mondi celesti, terrestri, et infernali, degli Accademici Pellegrini. Mondo piccolo, grande, misto, risibile, imaginato, de pazzi, et massimo. Inferno de gli scolari, de mal maritati, delle puttane, et ruffiani, soldati, et capitani poltroni, dottor cattivi, legisti, artisti, de gli usurai, de poeti, et compositori ignoranti. In Venetia, appresso Nicolò Moretti. MDLXXXIII. *In 8° di p. 448. Sulla 14a pagina dopo il frontespizio sta impresso il ritratto del Doni inciso in legno.* fr. 10.

908. Erizzo (Sebastiano) Il dialogo di Platone intitolato Il Timeo, overo della natura, tradotto di lingua greca in italiana, et di molte utilissime annotationi illustrato. In Venetia per Comin da Trino MDLVII. *In 4° di p. 92. L'ultima pagina è bianca e la penultima à la sola insegna del tipografo. Manca del frontespizio.* fr: 6.

909. Di Falco (Benedetto) Descrittione de i luoghi antiqui di Napoli e del suo amenissimo distretto. In Napoli. Apresso gli Heredi di Mattio Cancer MDLXXX. *In 8° di p. 136. Sul frontespizio sta l'ancora aldina incisa in legno.* fr. 17.

910. Faleti (Girolamo) Prima parte delle guerre di Alamagna, all'Illustrissimo et Eccellentiss. Principe il secondo Signor Donn' Hercole da Este IIII. Duca di Ferrara, et de i Carnuti primo. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari e fratelli MDLII. *In 8° di p. 414 leg. in perg. La penultima pag. à il registro e la edizione ripetuta, e l' ultima la grande insegna del tipografo. Qualche pagina di questo libro à leggiera macchia di acqua e piccole note mss. ne' margini.* fr. 17.

L'autore nel 1° libro descrive la divisione, la origine ed i costumi dell'Alemagna, gli usi e le cerimonie nella creazione dell'imperadore; enumera le sue provincie città e fiumi; ragiona de' suoi principi ecclesiastici e secolari, della origine della lega Smelcadica, ed in fine delle cagioni che mossero la guerra. Negli altri sette libri poi tratta la storia dall'anno 1546 al 1549. Questa opera è completa e di nulla manca, non ostante che dal titolo sembrasse contenere la sola prima parte. È un interessantissimo lavoro storico.

911. Farina (Antonio) Compendio delle cose più curiose di Napoli, e di Pozzuoli, con alcune notitie del Regno. In Napoli MDCLXXIX. *In 8° di p. 124 leg. all' imp.* fr. 15.

Questo rarissimo libro nelle prime 8 pagine dopo l'avvertenza dell'autore, e che non portano numerazione, descrive il *Sito, e delitie della città* di Napoli. Della p. 1-61 le chiese del Gesù Nuovo, di S. Chiara, di S. Domenico.

di S. Paolo, di S. Lorenzo, di S. Filippo de' padri dell' Oratorio, del duomo, di Donna Regina, de' SS. Apostoli, di S. Gio. a Carbonara, di S. Caterina a Formello, di S. Pietro ad Aram, dell' Annunziata, del Carmine, di S. Severino, di Donna Romita, di Monte Oliveto, di S. Maria la Nova, di S. Francesco di Paola, della Trinità delle monache, di S. Martino, di S. Anello, di S. Teresa, di S. Maria della Sanità, di S. Maria del Parto. Dalla p. 62-65 il *Circuito della città e suoi borghi*. Dalla p. 66-74 *Ragguaglio dei Tribunali*. Dalla p. 75-80 *Notitia de' nobilissimi Seggi*. Dalla p. 81-98 *Notitie generali del Regno, e particolari di Pozzuolo, di Baja, e d' altri luoghi convicini*. Dalla p. 98-111. *Nota delle Chiese, che sono in Napoli*.

912. Ferrario (Giulio) Storia ed analisi degli antichi romanzi di cavalleria e dei poemi romanzeschi d' Italia con dissertazioni sull' origine, sugl' istituti, sulle cerimonie de' Cavalieri sulle Corti d' amore sui Tornei, sulle giostre ed armature de' Paladini sull' invenzione e sull' uso degli stemmi ecc. Con figure tratte dai monumenti d' arte. Milano dalla tipografia dell'Autore M.DCCC.XXVIII.—M.DCCC.XXIX. *Vol. 4 in 8° gr. leg. all' imp.* fr. 100.

Il vol. 1. è stampato nel 1828 ed è di p. 350 ed è corredato di 9 tavole incise in rame. Il vol. 2. è stampato nel 1828, è di p. 384, ed à tre larghi alberi genealogici innanzi alle p. 175, 297 e 363, e 25 tavole incise in rame. Il vol. 3. è stampato nel 1828, ed è di p. 440; il frontespizio ed alcune carte sono leggermente macchiate di acqua. Il vol. 4. ed ultimo è stampato nel 1829 ed è di p. 312; esso porta il titolo di *Bibliografia dei romanzi e poemi romanzeschi d' Italia appendice all' opera del dottor Giulio Ferrario intitolata* Storia ed analisi degli antichi romanzi di cavalleria e dei poemi romanzeschi d' Italia. Questa *Bibliografia* è opera del conte Gaetano Melzi. I due primi volumi contengono la parte storica, ed il terzo l' analisi.

913. Finella (Filippo) De metroposcopia; seu methoposcopia naturali. Antuerpiae, ex officina Plantiviana, apud Balthassarem Morenum. 1648. *Vol. 3. in 8° leg. in un volume all' imp.* fr. 50.

Il vol. 1. è di p. 180 con 95 teste umane di varie fisonomie intercalate nel testo ed incise in legno. Questo volume à delle carte leggermente macchiate di acqua ed il frontespizio con lettere ed altri imbratti di inghiostro; e manca pure delle p. 63. 64. 81. 82. 95. 96. Il vol. 2. è di p. 164. con altre cento teste umane di varie forme intercalate nel testo ed incise in legno. Il vol. 3. ed ultimo poi è di p. 386; dovrebbe essere di p. 390, perciò la presente copia manca delle p. 369. 370 e dell' ultima carta dell' indice; piccoli imbratti d' inghiostro stanno sopra i margini di alcune facce di questo terzo volume. Esso à similmente 102 teste umane intercalate nel testo ed incise in legno. Questa rarissima opera del Finelli adunque è corredata di 297 teste virili e muliebri di diverse e strane forme con variati segni e geroglifici sulla fronte.

914. De duabus conceptionis, et respirationis figuris, et de connexione inter eas, et figuram coelestem. Antuerpia ex officina Plantianiana, apud Baldassarem Morenum. 1650. *In 4° leg. all' imp.* fr. 60.

Questo volume si compone nel modo che segue. Il soprascritto frontespizio e la dedica a Oddone Cordemoy signore di Francalmont borgognone, forma-

no pag. 4 senza numerazione. Segue il trattato *De duabus conceptionis, et respirationis figuris.* etc. sunnotato in pag. 38, delle quali le prime 37 numerate; e nel testo sono intercalate alcune tavole astronomiche. Il ritratto dell'autore inciso in legno vedesi su di un foglio senza numerazione; esso è fatto nel 1632, allorchè il Finella contava l'anno 48 di sua età. Poi *De naturali phisonomia planetaria.* di p. 256, delle quali le prime 254 numerate, non à frontespizio, ma la sola intestazione — *Speculum astronomicum* di p. 120, delle quali le prime 116 numerate; non à frontespizio, ma la sola intestazione: stanno intercalate nel testo molte tavole numeriche e segni astronomici — *De modo conficiendi revolutiones annales* di p. 54, delle quali le ultime due senza numerazione; non à frontespizio nè intestazione ed incomincia col *Proloquium:* nel testo sono intercalate varie tavole numeriche e segni astronomici.—Alcuni fogli di questo volume ànno qualche piccola tarla ne' margini senza guastare lo stampato, e qualche breve nota ms. marginale.

915. Galeota (Onofrio) Breve componimento in risposta della Comedia intitolata *Lo Specchio degli Avvocati Napolitani* in difesa delli Signori Ministri ed Avvocati uniti con altri soggetti in appresso. Composto dal Signor D. Onofrio Galeota Poeta universale, Istoristo, e Oratore di diverse Scienze. Napoli MDCCLXXXVIII. Il prezzo e di grana 13 per li Streghoni, e pe' Signori Letterati si paga a tenore delle Scienze. *In 8° di p. 46 int.* fr. 6.

Questa è un'altra composizione graziosissima del Galiani; dalla p. 21-22 leggesi una poesia in dialetto napoletano.

916. —— Emendazione degli errori spropositati di Napoli delle Cantate de' Sedili con altri Soggetti, che li fa conoscere uno per uno e ancora fa conoscere con li avisi quelli che l'hanno maltrattato *(Napoli 17..) In 8° di p. 96. Sul rovescio del frontespizio sta in legno il ritratto del Galeota.* fr. 6.

È questa una accozzaglia di poesie e prose bestiali, con grande studio composte dal Galiani sotto il nome del Galeota. Dalla p. 53-61 leggesi una *Canzone* in dialetto napoletano di Luigi Serio, e dalla p. 93-94 un *Sonetto* di Giuseppe Pagliuca.

917. Gelli (Gio. Batt.) La Circe. In Vinegia. Appresso di Agostino Bindoni. M.D.L. *In 8° di p. 176 leg. in perg. Alcune pagine sono leggermente macchiate di acqua.* fr. 17.

La foliazione è sul retto di ciascun foglio ed è da 1 a 88. Sul frontespizio sta impressa in legno la *Giustizia*, ed in piede dell'ultima pagina leggesi la edizione ripetuta così; *In Vinegia appresso di Agostino Bindone. M.D.L.* Edizione rarissima ed ignota. Il Gamba nella sua opera *Serie dei testi di lingua*, della edizione di Venezia 1839 al numero 493 dopo aver registrata la terza edizione del Torrentino del 1562, così prosegue: *Ricordate queste tre edizioni della Circe, fatte dal Torrentino, renderemo conto, dietro al Catalogo sopracitato dato dal Reina, che anche di* Venezia *uscirono ristampe per* Giovita Rapirio e Bartolommeo Cesano, 1550, in 8.; ed ivi, per Luca Spineda, 1590, in 8., con Annotationi e con gli Argomenti

di fra Girolamo Gioannini di Campagnano: *meschino libro quest' ultimo, che tuttavia si riprodusse altre volte.* Dalle quali cose è chiarissimo, che nè il Reina nè il Gamba ebbero conoscenza di questa edizione del Bindoni.

918. Di Giorgio (Agostino Antonio) De miraculis Sancti Coluthi et reliquiis actorum Sancti Panesniu martyrum Thebaica fragmenta duo alterum auctius alterum nunc primum editum praeit dissertatio eminentissimi Stephani Card. Borgiae de cultu S. Coluthi m Accedunt fragmenta varia notis inserta omnia ex museo Borgiano Veliterno deprompta et illustrata. Romae apud Antonium Fulgonium CIƆIƆCCXCIII. *In 4° di p. 740 leg. all' imp. Bello esemplare.* fr. 30.

Sulla p. VII. sta inciso in rame il facsimile di un frammento di un codice membranaceo del secolo 5° in carattere coptico, che conservavasi nel museo Borgia in Velletri. Vari frammenti di codici in caratteri coptici ed in dialetto di Menfi occupano gran parte del volume, quali frammenti ànno la versione latina dopo o di fronte e sono corredati di abbondanti commenti.

919. Giornale di Napoli dal 2 del mese di giugno 1694 all'8 di novembre 1695 e dal 25 di maggio 1700 al 20 di settembre 1701. Napoli 1694-1701. *In fol. leg. in perg.* fr. 50.

Questo volume si forma di 105 fogli, ciascuno di pag. 4, quelli fino all' 8 novembre 1695 sono stampati da Domenico Antonio Parrino e Camillo Cavallo, gli altri dallo stesso Parrino e da Michele Luigi Mutio. Ne' fol. del 14 e 22 settembre 1694 num. 48 e 49 descrivesi il forte terremoto inteso nella città di Napoli e negli altri luoghi del reame il mattino degli otto di Settembre di quell' anno 1694 alle ore 18 meno un quarto. Mancano i fogli 50 e 51 del 1700 ed il 3. 13. 18-21. 27-37 del 1701. È di grande interesse per la storia contemporanea questo libro, non sólo per le cose del reame di Spagna e di Napoli, ma di tutta Europa.

920. Di Guisa (il Duca) Le memorie. In Colonia, appresso Pietro della Piazza. M.DC.LXXV. *Vol. 2 in 12° leg. in perg. Il vol. 1° è di p. 512 ed il 2° di p. 508.* fr. 17.

921. Imhoff (Guglielmo) Genealogiae viginti illustrium in Italia familiarum in tres classes secundum totidem Italiae regiones Superiorem, Mediam, et Inferiorem divisae, et exegesi historica perpetua illustratae. Insigniumque iconibus exornatae. Amstelodami, ex officina fratrum Chatelain. Anno M. D. CCX. *In fol. di pag. 368. leg. in perg.* fr. 50.

Dopo la prefazione sta il ritratto dell'autore assai bene inciso in rame da G. de Leeuw sul disegno di P. Strubel. Dalla p.1. numerata fino alla p. 96. sta la prima classe della Italia Superiore detta Gallia Cisalpina; in essa si contengono le genealogie e la storia di nove famiglie, con innanzi il proprio stemma inciso in rame. Queste famiglie sono Cibo duchi di Massa e Carrara, Farnese duchi di Parma e Piacenza, Pica duchi della Mirandola e della Concordia, Birago, Ferreri Principi di Masserano e marchesi di Marmora Odoeri, Del Giudice principi di Cellammare, Sfondrati e Trivulzi. Dalla

p. 99. numerata fino alla p. 216 leggesi la seconda classe, che racchiude sole cinque famiglie toscane con le rispettive imprese incise in rame, con gli alberi genealogici e con le illustrazioni storiche; esse sono: Medici gran duchi di Toscana, Conti Guidi marchesi di Montebello, Piccolomini, Salviati marchesi di Monteri, e Strozzi. Dalla p. 217. numerata fino alla 342 osservasi la terza classe, in cui sono illustrate con alberi genealogici, con la storia e con i rispettivi stemmi incisi in rame sei famiglie Romane e Napoletane, che sono: Colonna, Gambacorta, Pignatelli, Ruffo, Sanseverino, ed Orsino. Dopo l'indice in due pag. senza numerazione, seguono altre p. 16, delle quali il primo foglio non numerato; esso nel rovescio à lo stemma de' Visconti inciso in rame e nel retto il titolo, che è così: *Viri Illustris Danielis de Mediolano—Vicecomitis, liberi Baronis S. Rom. Imperii et Senatoris Ultrajectensis de Gentis suae ortu et scuto, epistolae duae ad Autorem operis superioris scriptae, Tabulisque genealogicis nec non Descriptione insignium Familiarum, quae cognatione cum sua conjunctae sunt, stipatae.*

922. Ivanovich (Cristoforo) Minerva al tavolino, lettere diverse di proposta, e risposta a varij personaggi, sparse d'alcuni componimenti in prosa, et in verso: con memorie teatrali di Venezia. Seconda impressione. Parte prima. Venezia, MDCLXXXIII. Appresso Nicolò Pezzana. *In 12° di p. 472. Con antiporto istoriato ed inciso in rame. Il ritratto dell'autore anche inciso in rame sta innanzi alla p. 1.* fr. 10.

Di questa opera solo questo volume fu pubblicato. Dalla p. 361-452 leggonsi le Memorie teatrali di Venezia, che contengono diversi trattenimenti piacevoli della città, l'introduzione de' Teatri, nella stessa città di Venezia, il titolo di tutti i drammi rappresentativi, col nome degli autori delle poesie e delle musiche fino al 1687.

923. Lettere memorabili, istoriche, politiche, ed erudite. Raccolte da Antonio Bulifon. *Vol. 4 in 12° leg. in perg. Bello esemplare. Il vol. 1° manca delle p. 155-158.* fr. 30.

Il vol. 1. è stampato *In Pozzuoli, presso Antonio Bulifon 1693;* ed è di p. 500. Innanzi al frontespizio sta il ritratto del Bulifon inciso in rame, ed in principio della dedica sta anche in rame lo stemma di Davide Cocco vescovo di Malta e gran croce dell'ordine di S. Gio. Gerosolimitano, cui è dedicato il volume. — Questo 1. volume oltre del ritratto del Bulifon, à tre incisioni dopo le p. 220, 226, e 230, che sono la città di Vienna assediata da' turchi, ed i ritratti di Tommaso Cornelio e di Marco Aurelio Severino. — Il vol. 2. è stampato *In Napoli, presso Antonio Bulifon MDCXCIII;* è di pag. 420. In fronte al volume sta il ritratto del Bulifon inciso in rame, ed in cima alla dedica lo stemma di Angelo Veraldi vescovo di Martorano. Oltre del ritratto del Bulifon questo volume 2. à 6 tavole incise in rame dopo le p. 16. 22. 152. 166. 174 e 279, e sono il ritratto di papa Innocenzio 12°, il prospetto della basilica di S. Pietro, la tarantola ritratta in due diversi modi, la pianta de' sudatori di Tritoli, il Monte Vesuvio ritratto in 4 differenti modi, come era nel 1631, innanzi e dopo la eruzione, nel 1681 e nel 1689., e finalmente alcune figure geometrice. — Il vol. 3. è stampato *In Napoli, presso Antonio Bulifon MDCXCIII,* ed è di p. 372 e sul comin-

ciare della dedica sta lo stemma di Mattia Preti cavaliere gerosolimitano. Cinque tavole incise in rame à questo 3° volume, dopo le pagine 120, 122, 162, 178, 282, cioè il prospetto del tempio di Castore e Polluce, il pontefice. Innocenzo XI che riceve gli ambasciadori del re di Siam, le perle come si generano, il mostro di Bisceglie, la veduta del porto e della città di Messina. Il vol. 4. ed ultimo è stampato *In Napoli presso Antonio Bulifon. 1697.* è di p. 394. Sole tre tavole contiene questo 4. volume e stanno dopo le p. 82. 116. e 270, cioè la figura di un calesso antico, una lamina di oro, il ritratto di Leonardo di Capoa. — Tra le altre lettere sono da notarsi principalmente le seguenti — Nel vol. 1. dalla p. 129-132 quella di Alfonso Ceccarelli intorno all' *Origine della Casa Cavalcanti, e de' Medici*. Dalla p. 415-423 l'altra di Antonio Bulifon riguardante le *gloriose imprese del Marchese del Carpio D. Gasparo di Aro, vicerè di Napoli*. Dalla p. 178-181. di Antonio Pignatelli nunzio in Polonia e poi papa col nome d'Innocenzo 12° *Delle armi de' Cosacchi, e de' Polacchi*. Dalla p. 224-226 del Conte Emerico Tecli *Ragguaglio della rotta datagli dal duca di Lorena presso il fiume Vago*. Dalla p. 423-466 di Fiorniceto Carini *Dell' arte de' parassiti, detti in Napoli Sorecatori, o Appoggiatori di alabarde*. Dalla p. 148-152 di Galileo Galilei *Delle virtù di un pezzo di calamita di cinque libre*. Dalla p. 220-221 di Giovanni re di Polonia *Della partensa sua, e dell' esercito per la difesa di Vienna assediata da' Turchi*. Vi sta allocata pure la tavola incisa in rame, in cui è ritratta la città di Vienna cinta d' assedio dall'esercito turco. Dalla p. 221-223 dello stesso re di Polonia *Della vittoria ottenuta contro il Turco, che tenea assedita Vienna*. Dalla p. 231-235. di Marco Aurelio Severino, di cui sta innanzi il ritratto inciso in rame, *Delle virtù dell' erba Murale*. Nel vol. 2. Dalla p. 17-29 di Antonio Bulifon la *Descrizione della basilica di S. Pietro;* è corredata della tavola in cui è ritratto il prospetto di quella chiesa. Dalla p. 44-47 dello stesso Bulifon *Ragguaglio d'alcuni notabili successi nella fiorita Terra di Cerreto doppo il tremuoto de' 5 di giugno 1688*. Dalla p. 63-67 dello stesso *Descrizione dell' emissario del Palentino in Apruzzo*. Dalla p. 141-143 del medesimo *Degli effetti della Tarantola*. Dalla p. 166-174 dello stesso *Descrisione, e le piante de' Sudatori di Tritoli in Pozzuoli*, con la pianta di que' sudatori, incisa in rame. Dalla p. 174-181 del medesimo *Ragguaglio del spaventevole moto del Monte Visuvio successo il mese di Decembre 1689;* con una tavola incisa in rame con 4 differenti vedute del Vesuvio. Dalla p. 361-374. di Baldassarre Paglia minore conventuale *Relazione del Mongibello*. Dalla p. 112-119 di Domenico Andrea de Milo *Relazione della città di Atene*. Dalla p. 143-153 di Domenico Sangenito *Intorno agli effetti della Tarantola*, con la figura della tarantola incisa in rame Dalla p. 289-360 di Fiorniceto Carini, *Della vita, e della morte di Cristina Reina di Svezia*. Dalla p. 47-62 di Giuseppe Mantenga *Saggio della vita di Pietro Barliario*. Dalla p. 182-185 di Ludovico 14° re di Francia *Della morte, e buone qualità del Cardinal Masarino*, col ritratto del Mazzarino inciso in rame. Dalla p. 394-399 di Giuseppe Ciaborri *Testificazione di esser rimasto vivo per 13 giorni sotto le rovine di Cerreto senza cibo alcuno*. Dalla p. 186-188. di Marco Aurelio Severino *Che non si devono rifiutar le lodi altrui*. Nel vol. 3. dalla p. 73-113. del Bulifon *Pieno, ed accuratissimo ragguaglio del tremuoto, successo li 5 giugno 1688 in Napoli*. Dalla p. 113-119. di Iacopo Fodero della terra di Girifalco *Della cagione del tremuoto, secondo l' opinione del Gassendo*. Dalla p. 235-243 del Bulifon *Ragguaglio di un Orto de' Semplici, e di una cattedra di lingua greca eretti in Napoli l' anno 1682*. Dalla p. 244-262 di Fiorniceto Carini *De' parassiti, detti in Napoli appoggiatori di alabarde*.

Dalla p. 134-153. di Baldassarre Paglia *Contezza del tremuoto di Sicilia.* Dalla p. 210-222 di Domenico Andrea di Milo *Ragguaglio del Monte Vesuvio, e de'suoi incendj.* Dalla p. 303-310 di Ettore Capecelatro *Della sua ambasciaria per la fedelissima città di Napoli alla Maestà Cattolica.* Dalla p. 311-316. di Niccolò Bulifon *Relazione di una donna, che avendo tenuto per lo spazio di due anni il feto morto nel ventre, dopo detto tempo per via di artefiiciale apertura se ne uscirono l'ossa.* Dalla p. 1-27 lettere tre di papa Innocenzio XI a Luigi XIV re di Francia intorno alla *Regalia.* Dalla p. 120-133. di Ludovico Marracci *Sopra l'iscrizione del tempio di Castore e Polluce* esistente in Napoli; e la *Relazione dell'ambasciata* inviata dal re di Siam al Pontefice Innocenzo XI. Con due tavole incise in rame, l'una rappresentate il prospetto del tempio di Castore e Polluce, e l'altra il Pontefice, che riceve gli ambasciadori del regno di Siam nel giorno 23 di decembre del 1688. Dalla p. 68-72 di Niccola Bulifon *Descrizione d'una stanza ritrovata a caso dentro un monte.* È questo un antico sepolcreto Napoletano a forma di cappelletta in una piccola collina dietro il convento di S. Maria della Vita — Nel vol. 4. ed ultimo dalla p. 271-310 di Niccolò Crescenzio *Orazione funerale fatta in morte di Leonardo di Capoa,* col ritratto del defunto inciso in rame. Dalla p. 311-322 di Carlo I. di Angiò a Pietro di Aragona lettere due *in occasione, ch'avea inteso, che questi veniva ad occupar lo Regno di Sicilia.* Stanno di seguito a queste e propriamente dalla p. 314-320 e 321 le risposte di Pietro d'Aragona, ed alla p. 322 la lettera di Carlo figliuolo di Carlo I. allo stesso Pietro d'Aragona. Dalla p. 243-264. di Felice Stocchetti *Intorno allo sbadigliamento, ed allo scoppio, che si genera in fra le dita.* Dalla p. 87-117. di Fiornicelo Carini *Intorno al cenno, che si dice, far le fiche.* Dalla p. 34-36 di Galileo Galilei *Intorno alla Macchie Solari.* Dalla p. 150-177. di Gregorio Caloprese *Della invenzione della favola rappresentativa.* Dalla p. 177-188. dello stesso *Sopra le cagioni de' fenomeni, che nel monte della Solfonaria presso a Pozzoli si veggono.* Dalla p. 224-243. di Simone Barra *Intorno ad una grotta, che sta nella Baronia di Capriati, nella quale s'ingenera l'alabastro.*

924. LOFFREDO (Ferrante) Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini nuovamente raccolte. In Napoli, appresso Horatio Salviati. M.D.LXXX. Ad instantia di M. Gio. Battista Cappello. *In 8° di p. 48. Sul frontespizio sta l'ancora aldina incisa in legno.* fr. 17.

925. MARÉCHAL (Silvano) Costumes civils actuels de tous les peuples connus, dessinés d'après nature, gravés et coloriés; accompagnés d'une Notice historique sur leurs Coutumes, Moeurs, Religion, etc. etc. A Paris, chez Pavard, editeur. M.DCC.LXXXVIII. *Vol. 4. in 4° leg. alla francese con tagli dorati. Esemplare in carta cerulea.* fr. 120.

Il vol. 1. è di p. 414; l'antiporto è istoriato ed anche inciso in rame e miniato, come sono tutte le altre tavole dell'opera. Le tavole di questo volume sono 77. Il vol. 2. è di p. 338 ed à 72 tavole. Il vol. 3. è di p. 300 ed à 70 tavole. Il vol. 4. è di p. 324 ed à 84 tavole.

926. MEMORIAS, genealogicas del claro vetustisimo origen del apellido de Quiroga, en el Reyno de Galicia, y su Descendenzia Solariega Illustre desde el castizo Tronco deste Arbol Famoso de la Nobleza

Generosa de la Nuestra Espanna, hasta la Rama, que, de aqui nasce, y se conserva en el Sennor Capitan D. Fernando De Quiroga, y Croy, Hijo, y Teniente General de l'Illustrisimo Sennor D. Diego de Quiroga Faxardo, Cavaliero de la Orden de Calatrava, del Consejo Calateral de Su Majestad, y su Capitan General de la Artilleria deste Reyno de Napoles, y de l' Exercito, o Exercitos, que en el se juntaren. En Leche de MDCLXIII. Por Pedro Micheli de Borgonna. *In 4° di p.* 72. fr. 30.

927. Nuova relazione della battaglia navale seguita nell' acque di Corone nel Regno di Morea tra l'Armata Christiana, e Turca il dì 12. Luglio 1717. In Napoli, per Francesco Ricciardo 1717. *In 4° di p. 6. int.* fr. 5.

928. Pacichelli (Gio. Batt.) Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodici provincie, in cui si descrivono la sua Metropoli fidelissima Città di Napoli, e le cose più notabili, e curiose, e doni così di natura, come d' arte di essa: e le sue centoquarantotto Città, e tutte quelle Terre, delle quali se ne sono havute le notitie: con le loro vedute diligentemente scolpite in Rame, conforme si trovano al presente, oltre il Regno intiero, e le dodici Provincie distinte in Carte Geografiche, con le loro origini, antichità, arcivescovati, Vescovati, chiese, collegii, monisterii, ospedali, edificii famosi, palazzi, castelli, fortezze, laghi, fiumi, monti, vettovaglie, nobiltà, huomini illustri in lettere, armi, e santità, corpi, e reliquie de' santi, e tutto ciò, che di più raro, e pretioso si ritrova, coll' ultima numeratione, de fuochi, e regii pagamenti: con la memoria di tutti i suoi Regnanti dalla declinatione dell' Imperio Romano, e di tutti quei Signori, che l' han governato. Con i nomi de' Pontefici, e Cardinali, che sono nati in esso; Catalogo de' sette Officii del Regno, e serie de' successori, e di tutti i Titolati di esso, col reassunto delle leggi, Costitutioni, e Prammatiche, sotto le quali si governa. Con l'indice delle Provincie, Città, Terre, Famiglie nobili del Regno, e quelle di tutta Italia. Opera postuma divisa in tre parti. In Napoli. Nella stamperia di Michele Luigi Mutio. 1703. *Vol. 3. in 4° leg. all' imp.* fr. 51.

Il vol. 1. è di p. 352 ed è corredato di 72 tavole incise in rame, delle quali la 1. è l' antiporto istoriato, ed altre quattro poste dopo le pag. 72. 168. 228. e 264 sono di tripla grandezza del sesto del volume, ed in esse sono ritratte le piante geografiche delle tre province contenute e descritte in questo volume, cioè di Terra di Lavoro, de' due Principati e della Basilicata. Nelle rimanenti 67. poi sono incise le seguenti città e terre con i rispettivi stemmi e veduta de' circostanti luoghi; esse sono: Capua, Capua antica, Torre di S. Erasmo presso Capua ed anfiteatro di Capua, Sorrento, Piano di Sorrento, Alife, Aversa, Calvi, Caserta, Fondi, Gaeta, Ischia, Massa Lubrense, Nola, Pozzuoli, Sessa, Sora, Teano, Venafro, Vico Equense, Montecasino, Parete, Rocca d' Evandro, Somma, Traetto, Salerno, Capri, Castellamare di Stabia, Cava, Lettere, Marsico Nuovo, Minori,

Nocera, Altavilla, Castelnuovo, Eboli, Piaggine soprana, Tramonti, Benevento. Avellino, Lacedonia, Nusco, S. Angelo, Airola, Calitri, Montefusco, Serino, Matera, Lavello, Melfi, Montepeloso, Potenza, Muro, Rapolla, Tricarico, Tursi, Moliterno, Montescaglioso, Saponara, Trecchina, Acerenza, Ariano, Conza. Bagnolo, S. Gregorio, Teora, e Vignola. — Il vol. 2. è di p. 264 con 60. tavole incise in rame, delle quali le quattro messe dopo le pag. 2. 66. 148. e 196 sono di triple grandezza del sesto del volume e contengono le piante geografiche delle province di Calabria citra, di Calabria ultra, di Terra di Otranto e di Terra di Bari, descritte in questo volume. Le altre incisioni sono le città di Cosenza, Rossano, Amantea, Bisignano, Cariati, Martorano, S. Marco, Aiello. Castiglione, Saracena, Tortora, Reggio, S. Severina, Bova, Girace, Mileto, Nicastro, Nicotera, Oppido, Stilo, Tropea, Castelvetere, Roccella, Feroleto, Francavilla, Melicucco, Polistina, S. Giorgio, Brindisi, Otranto, Taranto, Alessano, Castellaneta, Castro, Gallipoli, Lecce, Motula, Oria, Ostuni, Ugento, Carpignano, Bari, Trani, Andria, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Conversano, Giovenazzo, Gravina, Molfetta, Monopoli, Minervino, Polignano, e Barletta. — Il vol. 3. ed ultimo è di p. 276. con 36. tavole incise in rame, delle quali 4 di triple grandezza del sesto del volume e sono le carte geografiche delle province di Abruzzo citra, di Abruzzo ultra. di Contado di Molise, e di Capitanata; le altre poi sono le città di Chieti, Lanciano, Ortona, Salmona, Civita Borrella, Scanno, Pollutro, Aquila, Atri, Campli, Civita di Penne, Teramo, Boiano, Guardia Alfiera, Iesernia, Trivento, Manfredonia, S. Angelo, Ascoli, Bovino, Larino, Lucera, S. Severo, Termoli, Troia, Viesti, Volturara, Foggia, e Lesina. — Un esemplare completo di tavole come questo è rarissimo; esso però à pareechie carte macchiate di acqua, ed à lacerata la p. 113. del vol. 3° che manca perciò de' primi 11 versi.

929. **Raccolta** di scritture riguardanti la controversia tra la città di Napoli e la città di Aversa intorno al rispettivo territorio e loro casali. *In fol. leg. in perg.* **fr. 60.**

Sono parte manoscritte e parte stampate le scritture riunite in questo volume; cioè: 1. *Rappresentanza del Senato Napoletano.* MS. di fol. 6. Fu scritta nell' anno 1802. e non porta nome di autore — 2. *Elenco de' fatti della causa tra l' Eccellentissimo Regio Senato della Città di Napoli e le Università della Città di Aversa, e delle Terre vicine.* (Napoli 1801) di p. 30 — 3. Altra allegazione MS. senza titolo, senza anno e senza nome di autore; di fol. 5 — 4. *All' Illustre Signor Marchese D. Niccolò Vivenzio Spettabile Luogotenente della Regia Camera della Sommaria.* Questo memoriale a stampa di p. 6. è scritto dal procuratore del Senato Napoletano.— 5. *Per l' Eccellentissimo Regio Senato di Napoli contra la Città di Aversa, e suoi casali* (Napoli 1801) di p. 28 con molte giunte e postille manoscritte ne' margini. — 6. *Difesa dell' Eccellentissimo Regio Senato della Città di Napoli perchè non venga turbato l' immemorabil possesso in cui sono i Napoletani di non pagare la bonatenenza nella Città di Aversa, e nelle altre Terre vicine.* (Napoli 16 Novembre 1801) di p. 86. In fine di questa scrittura si firmano Carlo Rizzi, Giosuè Starace, Mattia d' Errico e Giuseppe Carta — 7. Difesa del Regio Fisco per rappresentare egli i sette monasteri soppressi situati nel mal creduto Agro Aversano, e come feudatario di Vico di Pantano e di Aprano. Di p. 24. — 8. *Per la Città di Aversa nella causa che ha colli suoi Casali, e colla Città di Napoli.* (Napoli 28 Novembre 1801). Di p. 70; si firmano in fine Giacomo Merenda e

Niccola Pooti — 9. Memoriale del procuratore della città di Aversa. MS. di un foglio — 10. *Per la Città di Aversa con li Cittadini Napoletani per il pagamento della Buonatenenza.* MS. di fol. 14 — 11. Certificato di tasse pagate nell'anno 1794 da' Luoghi Pii, Monasteri e Chiese della città di Aversa. MS. di fol. 5. — 12. *Ristretto risponsivo per la Città di Aversa contro li suoi Casali, e la Città di Napoli.* (Napoli 14 decembre 1801.) di p. 16 oltre di una larghissima *Pianta della città di Aversa, e suoi Casali*, dalla quale rilevasi che la città ed i casali facevano 70139 anime e 6580 fuochi. — 13. *Documenti per la Città di Aversa.* Di p. 92. Il primo documento è un diploma di re Roberto d'Angiò del 3 settembre 1311, e l'ultimo è un estratto da' libri *Notamentorum* della Regia Camera dell'anno 1755 — 14. *Per l' Università di S. Arpino, Trentola, e Ducenta contra alla Città di Napoli* (Napoli 29 ottobre 1801). Di p. 60; si firmano in fine Francesco Bilotti e Domenico de Muro — 15. *Per le Università di S. Arpino, Ducenta, e Trentola contra alla Città di Aversa* (Napoli 6 Novembre 1801). Di p. 58; si firmano in fine Zaccaria Gargiulo, Domenico de Muro, e Francesco Bilotti — 16. *Ragioni delle Università de' pretesi Casali di Aversa contra le Città di Napoli, e di Aversa.* Di p. 92. Dalla p. 1-86 leggonsi le suddette *ragioni* composte e firmate da Domenicantonio Franchini in data del 2 di decembre del 1801; e dalla p. 187-191 la *Estemporanea risposta alle ultime scritture della Città di Aversa*, firmata da Antonio Topi in data del 2 dicembre 1801. — 17. Documenti MSS. di fol. 49. — 18. *Pragm. IV. di Forma Censuali Part. Prima* §: *17.* MS. di fol. due — 19. *Istruzioni formate in esecuzione del Real Dispaccio de' 13 Luglio corrente anno 1756 per lo stabilimento, ed esazione del nuovo Dazio di carlini 16 e grana due a botte di vino, che a minuto, o in grosso si vende, e consuma nelli cinque Repartimenti de' Casali, e luoghi soggetti all' Arrendamento del vino a minuto; ne' quali vi vanno compresi tra li luoghi, li seguenti cioè: Capo di Monte, Capo di Chino, Secondigliano, Salute, Conocchia, S. Croce, Polleca, Vomero, Antignano, Arenella, Due Porte, e Fuorigrotta; con restare esclusi da sopra detti cinque Repartimenti, Casandrino, Melito, Osteria della Scampia, e propriamente quella, che attualmente si possiede dal Sig. Presidente Caravita, Portici, Resina, e Torre del Greco: qual nuovo Dazio s' impone per compenso del dritto proibitivo del vino a minuto, il quale resterà abolito in seguela, ed a tenore dell' ordine di S. M; con dichiarazione benvero, che le presenti Istruzioni si formano colla riserba di darsi in appresso dal Tribunale altre ulteriori providenze, secondo li diversi casi, che accaderanno.* Di p. 4. — 20. *Reassunti miei col voto ragionato rimesso in Segreteria di Stato, secondo il Dispaccio, prima di pubblicarsi il decreto;* si firma Matteo Lafragola *Consigliere aggiunto* in data del 17 decembre del 1801. Questo MS. è di fol. 204. e quasi tutto autografo del Lafragola; esso si compone nel modo che segue. La prima pagina à la intestazione sopra trascritta e poi un decreto del Sacro Regio Consiglio del 17 decembre del 1801. Nel rovescio leggesi il notamento di tutti i magistrati, i quali nella Segreteria di Stato e di Azienda decisero questa lite, preseduti da Giuseppe Zurlo direttore di quella Segreteria; essi sono: Direttore Zurlo, i ministri della Regia Camera, cioè il luogotenente marchese Vivenzio, Domenico Martucci fiscale, presidente Pietro Iannucci, marchese Avena fiscale, presidente Raffaele de Giorgio, presidente Girolamo Ambrogi, presidente Goffredo de Bellis, i presidenti di cappa corta barone Niccola Marinelli e Gerardo de Ciutiis; i ministri aggiunti Damiano Siciliano presidente del Magistrato di Commercio, i consiglieri del Sacro Regio Consiglio Giuseppe Pucci, Matteo Lafragola, Gaetano Sambuti, Dome-

nico Ciaraldi, Crescenzo de Marco, Michele d' Urso, e Luca Savarese consigliere del Commercio. Segue poi la Storia della lite fino al suo compimento, cioè: *Sistema per la causa* fol. 2-18. *Ristretto per mia memoria nel votare* fol. 19-23. *Borro originale del mio voto* tutto corretto e postillato fol. 24-38. *Copia del mio voto trascritto dal mio borro originale* fol. 39-58. *Voto del Luogotenente* fol. 59-74. *Voto del Presidente Ambrogi* fol. 74-88. *Voto del Presidente de Bellis* fol. 89-109. *Voto del Presidente Iannucci* fol. 110-119. *Voto del Consigliere Fucci* fol. 120-126. *Voto del Consigliere Sambuto* fol. 126-135. *Voto del Consigliere de Marco* fol. 135-150. *Voto del Presidente de Giorgio* fol. 150-165. *Voto del Consigliere d' Urso* fol. 166-180. *Voto del Consigliere Savarese* fol. 180-190. *Rappresentanza del Senato* fol. 190-203. Dispaccio reale dell' 11 Maggio 1802, col quale il re sanziona la decisione della Regia Camera della Sommaria del 17 Decembre 1801, colla quale è rigettata la pretesa de' cittadini Napoletani di godere privilegio di buonatenenza sull' Agro Aversano, e nello stesso tempo condona a tutti il gran cumulo di tributi non pagati per tanti e tanti anni, ordinando che questi si cominciassero a soddisfare dal 18 decembre 1801 in poi — La presente raccolta è un prezioso monumento di Storia civile e topografica, ed un dotto lavoro di statistica di economia pubblica e di giurisprudenza.

930. Schubert (Gottofredo Errico) Bibliotheca Castellana Portuguesa y Proenzal. Leipsique y Altenburgo, en casa de I. C. Hinrichs. MDCCCIX. *Vol. 2. in 8° leg. in cart. Questa è la seconda edizione accresciuta. Esemplare nuovo ed int.* fr. 30.

Il vol. 1. è di p. 326. Dalla p. VIII-LXXXVIII. stanno: *Poesias Castellanas anteriores al siglo XV.* Dalla p. LXXXVIII-C. e dalla p. 1-197 *El poema del Cid.* Dalla p. 198-224. *Erlauterungen einzelner worter des vorstehenden gedichts.* — Il vol. 2. poi è di p. 424. Dalla p. 1-188 *Poesias Castellanas anteriores al siglo XV.* Dalla p. 189-388. *Cancionero general*, il quale alla p. 191 porta questa intestazione: *Comienzan las obras de diversos trobadores d' Espanna. Del siglo XIV. y XV.* E dalla p. 388-405. *Erlauterung einiger minder gebraulichen worter der vorstehenden gedichte.*

931. Trotola (la Salernitana) Curandarum aegritudinum muliebrium, ante, in et post partum liber unicus, nusquam antea editus quo foeminei sexus accidentes morbi et passiones, infantum et puerorum a partu, cura, nutricis delectus, ac reliqua iisce adnata, dispositiones utrique sexui contingentes, experimenta denique variarum aegritudinum, cum quibusdam medicamentis decorationi corporis inservientia, edocentur. Lugduni, apud Simphorianum Berand. M.D.LXXII. *In 8° leg. in perg.* fr. 15.

Questa opera della Trotola sta unitamente alle opere di Benedetto Vittorio faentino intitolata *Medicatio empirica*, e di Camillo Tomai ravennate la 1ª intitolata *Rationalis methodus atque compendiosa ad omnes fere curandos morbos internarum partium humani corporis, nuper in lucem edita.* e la 2ª *Medicinale compendium isagogicum.* L' opera del Vittorio sta dalla p. 1-570, quelle del Tomai dalla p. 570-661. e l'altra della Trotola dalla p. 662-760. Tutto il volume poi è di p. 764.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 17.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

932. ALIGHIERI (Dante) La divine comédie Enfer, — Purgatoire. — Paradis. Traduction en vers avec le texte en regard, accompagnée de notes et éclairrissements, par E. Aroux. Paris imprimerie de P. Baudouin. 1842. *Vol. 2. in 8° Esemplare in carta distinta legato in marrocchino rosso con tagli e fregi dorati.* fr. 30.

Il vol. 1° e di p. 628 ed il vol. 2° di p. 362. Questo secondo volume à due numerazioni; la prima è di p. 326 oltre del bottello e del frontespizio seguite da altre p. 2 senza numerazione, in cui leggesi l' elenco de' nomi propri de' personaggi de' quali si tratta nella divina commedia. La 2. numerazione poi è di p. 28 numerate seguite altre due s. n. e contengono: *Fragments divers du Roland Furieux et des satires de Messire L. Arioste — Fragments des premières poésies de Dante, extraits de sa vie.*

933. AUTENTICA dimostrazione, per cui vien leggittimamente provata la discendenza della Nobil famiglia de' Cerretesi da quella de' Pazzi magnati del Val d' Arno. (*Napoli 17 ..*) *In fol. picc. di p. 32. leg. alla rustica. Sulla pag. 8. sta l' albero genealogico.* fr. 15.

934. AVERANI (Niccolò) Dissertatio de mensibus aegyptiorum. Adiectis notis P. Henrici Noris. Nunc primum edita. Florentiae A. CIↃ.IↃ.CC.XXXVII. Excudebat Caietanus Albizinius. *In 4° di p. 82. leg. in perg. Bellissimo esemplare.* fr. 8.

935. Avertimenti cavalereschi usati da Prencipi, e Signori, per ben cavalcare, e difendersi a cavallo armato, e disarmato, con la spada, o pistola così in guerra, come in Campagna, o passeggiando per la Città, et altre materie di Giostre, e Tornei, che sono essercitati da valorosi Cavalieri. Di somma utilità a quei, che seguono le corti de personaggi grandi, e di gran profitto a tutti colloro, che bramano di andare alla guerra. In Padova, per Gio: Battista Paquati. 1651. *In 8° di p. 230 leg. in perg. Alcune pagine sono macchiate leggermente di acqua, e talune altre verso la fine del volume nel margine inferiore ànno una piccola tarla, che non tocca per nulla lo stampato.* fr. 10.

Oltre de' ragionamenti e le regole del cavalcare e del combattere in duello ed in guerra, e quanto riguarda un buon cavaliere, l'autore, che è Napoletano, benchè si nasconde sotto l'anonimo, ma che si manifesta ne' racconti, tratta pure delle razze de' cavalli di tutta Europa, arabi, persiani etc. e singolarmente poi delle razze del reame di Napoli, sulle quali è più prolisso e dettagliato nel descrivere. Alla fine tratta de'tornei, e dalla p. 186 a 198 descrive quello fatto nella città di Napoli nella piazza Carbonara nell'anno 1651.

936. Baldo (Bernardino) De verborum Vitruvianorum significatione. Sive perpetuus in M. Vitruvium Pollionem commentarius. Accedit vita Vitruvii. Augustae Vindelicorum Anno MDCXII. *In 4° di p. 210. leg. in perg. Il frontespizio à un piccolissimo rattoppo nella parte superiore del margine interno.* fr. 17.

Questa opera è disposta per ordine di alfabeto a modo di dizionario ed à varie figure architettoniche in legno intercalate nel testo. Colla p. 198 termina il commentario sopra Vitruvio, e dalla p. 199-207 poi leggesi la vita di quel insigne architetto.

937. Basile (Matteo) De vindiciis divi Petri dissertationes critico-dogmaticae adversus Magdeburgenses aliosque heterodoxos. Accedit dissertatio unica Eleutheri vindicias complectens. Opus posthumum. Panormi, MDCCXXXVI. Apud Antoninum Gramignani. *In 4° di p. 220 leg. in perg.* fr. 10.

Questo arcivescovo di Palermo napoletano di patria, fu sconosciuto al Mazzuchelli; ed il P. d'Afflitto non solo non potè osservare questa opera, per la quale fece immense ricerche; ma neppure potè rinvenirne notizia tanto nei biografi ed altri scrittori, che ne' cataloghi di biblioteche e di librai.

638. Breve, e succinta relazione dell'assedio, e resa di Gaeta. In Napoli, MDCCXXXIV. Nella stamperia di Francesco Ricciardo. *In 4° di p. 8.* fr. 8.

939. Caracciolo (Antonio) Biga illustrium controversiarum, I. De S. Iacobi Apostoli accessu ad hispaniam, II. De funere S Martini a S. Ambrosio procurato. Neapoli Campanorum, in Foro Nostriano, ex-

cudebat Tarquinius Longus, CIↃ.IↃC.XVIII. *In 8° di p. 222. leg in perg.* fr. 10.

Per la sua grande rarità questo libro non fu veduto dal Vezzosi, che lo cita sulla fede del Toppi.

940. Citarella (Marco Antonio) Dottrina dello stoico filosofo Epitteto che chiamasi communemente Enchiridion tradotto in italiano idioma. Con alcune poesie di Niccolò Citarella Cav. Geros. fratello dell' autore, e di altri autori Toscani. In Pistoja MDCCXXVII. Per il Biagioni, e Franchi. *In 4° di p. 148.* fr. 5.

L' autore era patrizio Napoletano e duca di Castel vecchio; il suo ritratto inciso in rame da Filosi sta in fronte al libro.

941. Delizie degli eruditi Toscani. In Firenze l'anno MDCCLXX-MDCCLXXXIX. Nella Stamp. di S. A. R. per Gaet. Cambiagi. *Vol. 24 in 8° leg. in 12 vol. in perg.* fr. 120.

Il vol. 1° stampato nel 1770 è di pag. 180, ed il 2° impresso nel 1771 è di p. 436 diviso in tre distinte numerazioni, cioè XXXII. 256 e 148. Questi due volumi contengono le opere toscane di fra Girolamo da Siena pubblicate da fra Ildefonso di S. Luigi, accresciute di osservazioni storiche e critiche. Il vol. 1. dopo il bottello, il frontespizio, la dedica e l' avvertenza al lettore à il *Proemio generale dell' editore, nel quale si dà contezza della persona, e degli scritti finora scoperti di Frate Girolamo da Siena dell' Ordine Romitano di S. Agostino*, che forma l' intero volume. Dalla p. XXV-XLII. leggesi un capitolo sulla *Origine del Convento di S. Agostino di Siena*. Il vol. 2. poi è così formato. Dopo il bottello, la dedica ed il proemio dell' editore, racchiusi nelle p. XXVII. segue *Il soccorso de' poveri di Fr. Girolamo da Siena* p. 1-94. *Pistola* dello stesso *a divote persone* p. 95-127. *Appendice. Memorie, ed osservazioni sopra la volgar lingua di Uberto Benvoglienti gentiluomo Sanese, con un ristretto della sua vita letteraria.* p. 129-175. *Dialogo sopra la volgar lingua di Uberto Benvoglienti.* p. 177-225. *Storia della lingua Italiana ricavata dalle miscellanee, e dalle lettere manoscritte di Uberto Benvoglienti.* p. 226-250. *Incomincia lo prologo, sopra lo libro appellato Adiutorio, lo quale libro è tutto dell' autorità de' Santi composto, per uno certo Religioso da Siena de l' Ordine de' Frati Eremiti di Santo Agostino.* p. 1-4. *Dell' Adiutorio di Fr. Girolamo da Siena* p. 5-147. — Il vol. 3. stampato nel 1772 è di p. 404, cioè XII. CXX e 272. Il vol. 4. impresso nel 1773 è di p. 308. cioè XII. LXIV. e 232. Il vol. 5. stampato nel 1774 è di p. 414. cioè XII. LXXII. e 330. Il vol. 6. stampato nel 1775 è di p. 344 cioè, XII. XXXVI. e 296. Questi quattro volumi contengono le *Poesie di Antonio Pucci celebre versificatore fiorentino del MCCC. e prima, della Cronica di Giovanni Villani ridotta in terza rima, pubblicate, e di osservazioni accresciute da Fr. Ildefonso di San Luigi.* Dalla p. III-XXII della 2. numerazione del vol. 3. *Notizie istoriche intorno ad Antonio Pucci antico versificatore fiorentino assembrate da Domenico Maria Manni.* Dalla p. XXIII-XCVIII. *Proemio generale dell' editore. Della fama di Antonio Pucci, e de' suoi Scritti.* Dalla p. XCIX-CXII. *Prologo dell' autore.* Dalla p. CXIII-CXX *Sommario degli argumenti de' XXIII. Canti, che si contengono in questo primo tomo, come sono ne' manoscritti.* Dalla p. 1-269 i primi 23 canti, che portano il titolo di *Centiloquio di Antonio Pucci che*

contiene la Cronaca di Giovanni Villani in terza rima. Il primo canto incomincia dall' anno 2354 del mondo, ed il canto 23. termina coll'anno 1282 dell'era volgare. Il vol. 4. dopo il proemio dell'editore ed il Sommario de'canti come nel precedente volume, à altri 21 canti; il 24. comincia coll'anno 1282 e il 41. termina coll'anno 1307. Il vol. 5. dopo il proemio ed il Sommario à altri 30 canti, il 45. comincia coll' anno 1307 ed il 74. termina coll' anno 1328. Ed il vol. 6. finalmente dopo il proemio ed il Sommario degli ultimi 17 canti contiene i detti Canti. de' quali il 75 incomincia coll'anno 1328 ed il 91. ed ultimo termina coll'anno 1373 e colla p. 188. Dalla p. 189-266 poi sta la *Guerra tra' Fiorentini, e' Pisani dal MCCCLXII. al MCCCLXV. scritta in ottava rima da Antonio Pucci*. Sono sette canti. Dalla p. 267-274 *Capitolo intitolato le proprietà di Mercato Vecchio*. Dalla p. 275-285 *Capitolo morale contro alcuni vizj ed usanze biasimevoli*. Dalla p. 286-292 *Sonetti diversi*. Dalla p. 293-296 *Capitolo attribuito all' autore sopra i mali della vecchiaia*. Il vol. 7. stampato nel 1776 è di p. 414 — il vol. 8. stampato nel 1777 è di p. 318 con il grande albero genealogico della famiglia Nelli — il vol. 9. stampato nel 1777 e di p. 380—Il vol. 10 stampato nel 1778 è di p. 440 con una iscrizione in carattere gallo franco dopo la p. 366 ed in fine un grandissimo albero genealogico della famiglia Ubaldini—Il vol. 11. stampato nel 1778. è di p. 304 oltre un grande albero genealogico della famiglia de'conti di Montecatini di Lucca—Il vol. 12. stampato nel 1779 è di p. 366—Il vol. 13. stampato nel 1780 è di p. 368—Il vol. 14. stampato nel 1781 è di p. 356—Il vol. 15. stampato nel 1781 è di p. 436 con infine il grande albero genealogico della famiglia della Stufa un tempo Lotteringhi, col proprio stemma inciso in rame. — Il vol. 16. stampato nel 1783 è di p. 376 con infine il grandissimo albero della famiglia Rustichelli con sette stemmi incisi in legno appartenenti a'sette rami di quella famiglia — il vol 17. stampato nel 1783 è di p. 290 con in fine il grande albero genealogico della famiglia Nelli. Tutti questi undici volumi contengono la *Istoria Fiorentina di Marchionne di Coppo Stefani pubblicata, e di annotazioni, e di antichi munimenti accresciuta, ed illustrata da Fr. Ildefonso di San Luigi*. Il vol. I. di questa storia che è il 7. della collezione, à tre distinte numerazioni; dalla p. I-LXXXVII. della seconda numerazione leggonsi le *Memorie storiche per servire alla Vita dell'Autore* scritte dall' editore, il quale dalla p. I-LXXIV tratta *Della varia origine delle famiglie Buonaiuti, donde viene quella degli Stefani, e prima di quella di Valdelsa;* e dalla p. LXXIV-LXXXVII. *Degli scritti* di Marchionne di Coppo Stefani. Il rimanente del volume poi contiene i due primi libri della Storia che incominciano dalla fondazione della città di Firenze e terminano all' anno 1282. Il vol. 2. della Storia e 8. della Collezione dalla p. I-LI à la *Dimostrazione genealogica dell' albero della nobile famiglia Nelli*, e poi la continuazione del libro 2. della Storia ed il libro 3; incominciano coll' anno 1282 e terminano col 1299. Dalla p. 162-194 leggesi la *Serie cronologica di memorie abbreviate de i Conti Guidi*; incomincia dall' anno 1017 e termina al 1411. Il vol. 3. della Storia e 9. della collezione contiene il prosieguo de' documenti del precedente volume. Dalla p. 45-62 la *Memoria dell'antica, ed illustre chiesa, e monastero d' Ognissanti*. Dalla p. 111-255 le *Memorie dell' insigne Monastero, e Chiesa di S. Maria Novella*. Dalla p. 305-330 le *Leggi sopra la nuova forma del governo di Firenze dell' anno 1292*. Dalla p. 342-351 353-357 *Riforma degli Statuti dell' anno 1295*. Il vol. 4. della Storia e 10. della collezione contiene il 4. libro che termina coll'anno 1311. Tra i documenti poi dalla p. 151-423 leggonsi le *Memorie della nobilissima Casa Ubaldini*. Il vol. 5. della Storia, undecimo della collezione, contiene il libro quinto, che principia dall'anno 1311 e termina al 1320.

Ne' documenti dalla p. 138-140 leggesi la *Serie de' Vicarj del Re Ruberto* (d' Angiò), che *furono in Firenze* dal 1313 al 1320. Dalla p. 151-161 la *Descrizione della Terra di Montecatini; e suo Comune* scritta dal cavaliere Francesco Adelgogi fiorentino nell'anno 1686. Dalla p. 168-198 *Descendenza, e descrizione della Nobile famiglia Montecatini di Lucca.* Dalla p. 219-268 *Memorie appartenenti alla Famiglia degli Adimari, raccolte da Alessandro di Bernardo Adimari l'anno 1618.* Il vol. 6. della Storia, duodecimo della collezione, che contiene il 6. e 7. libro, i quali principiando dal 1320 terminano al 1342. Ne' documenti poi dalla p. 245-256 leggesi la vita di *Dante Alighieri scritta da Filippo di Cino di Mess. Francesco Rinuccini.* E dalla p. 343-348 il *Frammento del primo Statuto di Firenzuola dell' anno cir. 1332 o 1333.* Il vol. 7. della storia, 13. della collezione, contiene il prosieguo del libro 7. e l' intero libro 8, che termina coll' anno 1354. Il vol. 8. della Storia, 14. della collezione, contiene il libro 9. che termina coll'anno 1378. Ne' documenti dalla p. 213-230 *Ricordanze di alcuni insigni Personaggi di Casa Ricci di Firenze, scritte intorno al fine del XV. secolo da Agnolo di Giovanni de' Ricci.* Dalla p. 235-248 *Lettere familiari di Niccola Acciaiuoli gran Siniscalco del Re, e della Regina di Napoli, e di altri suoi congiunti impiegati in quella Corte.* Dalla p. 321-336. *Relazione di un Anonimo contemporaneo della morte di Papa Gregorio XI. e del conclave per l' elezione di Urbano VI.* e dalla p. 337-348 *Narrazione dello stesso autore Anonimo contemporaneo, intorno all' origine dello Scisma cominciato sotto Urbano VI.* Il vol. 9. della storia, 15. della collezione, contiene il 10. libro, che termina coll' anno 1380. Ne' documenti dalla p. 161-427 leggonsi le *Memorie storiche, e genealogiche della Nobilissima Casa de' Signori della Stufa, già Lotteringhi, marchesi del Calcione.* Il vol. 10. della storia, 16. della collezione, contiene il libro undecimo, che termina coll' anno 1382. Ne' documenti dalla p. 261-364 leggesi la *Genealogia dell' antica, e nobile Famiglia de i Signori Conti Rustichelli, già Fiorentina, ora Veneziana.* Il vol. 11. ed ultimo della storia, 17. della collezione, contiene il libro 12, che termina coll' anno 1386. Nelle giunte e correzioni dalla p. 200-237. *Della famiglia de' Baroncelli, e Bandini scritta da Scipione Ammirato.* Questi dodici libri della Storia Fiorentina di Melchiorre di Coppo Stefani sono corredati di grandissimo numero di documenti della più grande importanza, come diplomi, trattati di pace, di alleanze, statuti, cronache ec., taluni de' quali documenti l' ò notati qui innanzi. — Il vol. 18. della collezione è stampato nel 1784 ed è di p. 424; contiene le *Croniche Fiorentine di Ser Naddo da Montecatini e del Cavaliere Iacopo Salviati pubblicate, e di annotazioni, e di antichi munimenti accresciute, ed illustrate da Fr. Ildefonso di San Luigi.* Precedono le *Memorie* intorno la persona e gli scritti di Ser Naddo di Ser Nepo da Montecatini, e di Iacopo d'Alamanno Salviati, composte dall' editore. Le *Memorie Storiche* del Montecatini cominciano dal 1347 e terminano al 1398 colla p. 174; dalla p. 175 poi leggesi la *Cronica, o Memorie di Iacopo Salviati dall' anno 1398 al 1411.* Ne' documenti di questa Storia, dalla p. 362-371 leggesi la *Chopia d' una chommissione data dalla Signoria di Firenze a quattro Ambasciadori mandati per loro allo Re Ladislao Re di Cicilia per lo acquisto che avea fatto della cipta di Roma. E quali Ambasciadori furono questi Mess. Filippo Magalotti Mess. Iachopo Salviati Mess. Lorenzo Ridolfi Mes. Bartolommeo di Nicholo Valori.* E dalla p. 371-381. *Horatione facta et recitata per mess. Filippo Magalotti uno de iiij° Ambasciadori Fiorentini al Re Ladislao Re di Cicilia per commissione della loro Signoria di Firenze.* — Il vol. 19. stampato nel 1785 è di p. 414 e dopo la p. CLXXXIV. à un grandissimo albero genealogico della famiglia

Morelli di Firenze col proprio stemma inciso in legno. Dalla p. 1-CLXXXIV. *Della istoria genealogica della nobilissima famiglia de' Morelli di Firenze*. Dalla p. 1-164. *I ricordi fatti in Firenze per Gio. di Iacopo Moregli cittadino di quella*; incomincia dall' anno 1385 e termina nel maggio del 1437. Dalla p. 165-212 la *Cronaca di Lionardo di Lorenzo Morelli originale dal 1347. al 1520.* E dalla p. 213-249 l' *Altra cronichetta del medesimo Lionardo dagli anni 1521. di Luglio, a' 1527 di Settembre.* — Il vol. 20. stampato nel 1785 è di p. 450; il vol. 21. stampato nel 1785 è di p. 356; il vol. 22. stampato nel 1786 è di p. 348; ed il vol. 23. stampato nel 1786 è di p. 312. dopo la p. X. sta l' albero genealogico della famiglia Cambi Importuni. Questi quattro volumi contengono le *Istorie di Giovanni Cambi cittadino Fiorentino pubblicate, e di annotazioni, e di antichi munimenti accresciute, ed illustrate da F. Ildefonso di San Luigi.* Questa storia incomincia dall' anno 70 avanti Cristo e termina nel novembre del 1534 dell'era volgare. Finisce la Storia del Cambi colla p. 143 del vol. 23. della raccolta e 4. della predetta istoria. Dalla p. 145-165 poi dello stesso vol. leggesi la *Lettera di Donato Giannotti al Magnifico Gonfal. di Giustizia Niccolò Capponi.* Dalla p. 166-235. *i Discorsi tratti dalla Relatione del clarissimo Mess. Marco Foscari ambasciatore a Fiorenza nel M.D.XXVII.* Dalla p. 236-303 le *Ricordanze tratte da un libro originale di Tribaldo de' Rossi*; incominciano dal 14 maggio 1487 e terminano al 24 di agosto del 1499. Innanzi poi al volume sta un cenno storico sulle persone e sulle opere del Cambi, del Giannotti, del Foscari e del Rossi. — Il vol. 24. ed ultimo stampato nel 1789 è di p. 324 e porta il seguente titolo: *Indice generale de' nomi di famiglie e di persone contenuti ne' XXIII. tomi antecedenti delle* Delizie degli Eruditi Toscani. *Opera di Fr. Ildefonso di San Luigi carmelitano scalzo accademico Fiorentino. Tomo XXIV. Volume XXV.* Questo volume è il 24, ma siccome l' editore dopo la pubblicazione del vol. 23. mise a stampa separatamente da questa collezione ed in pochi esemplari un' Appendice a quel volume 23, così questo tomo 24. si dice pure volume 25. L' Appendice suddetta non è che la storia della famiglia Salimbeni.

942. Distinta relazione della solenne. e divota processione fatta domenica ultimo giorno del mese d' Aprile del corrente anno 1724 d' ordine di Sua Eminenza il Signor Card. Althann Vecerè, e Capitan Generale in questo Regno di Napoli in rendimento di grazie all' Altissimo del felicissimo parto della nostra Augustissima Signora Imperadrice. In Napoli per Francesco Ricciardo Stampatore di sua Eminenza il signor Vicerè 1724. *In 4° di p. 8. int.* fr. 4.

943. Distinta relazione di tuttocciò, ch' è accaduto nell' incontro fatto da Sua Eminenza il Signor Vicerè alla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIII. alli confini del Regno. In Napoli per Francesco Ricciardo stampatore di S. Em. il Sig. Vicerè 1727. *In 4° di p. 8.* fr. 4.

944. Distinta notizia della Festa celebrata dalle Rev. Madri, e Patri Carmelitani Scalzi, per la canonizazione del B. Giovanni della Croce primo padre della riforma, e coadiutore della Serafica Madriarchessa Santa Teresa nell' impresa della stessa riforma degli Scalzi. In Napoli per Francesco Ricciardo, ed Ametrano 1728. *In 4° di p. 8. int.* fr. 4.

945. DISTINTA relazione.. del combattimento. seguito tra li 23, e 24 Marzo 1729. tra la fregata di S. Vincenzo della Sagra Religione Gerosolimitana, ed un Vascello Algerino nominato la Gazzella nelle acque della Lampedosa. In Napoli per Francesco Ricciardo 1729. *In 4° di p. 4* fr. 5.

946. DISTINTA relazione della solennità celebrata in questa Città di Napoli da RR. Padri Capuccini per la beatificazione delli gloriosi Servi di Dio Fedele da Sigmaringa, protomartire de Propaganda, e Serafino da Montegranaro minori capuccini. In Napoli 1730. Per Francesco Ricciardo. *In 4° di p. 16.* fr. 6.

Dopo la narrazione della processione e della festività, e la descrizione del parato, si nota che Filippo Buonocore fu l'architetto di questo parato, Filippo Andreoli il pittore del quadro nella volta della chiesa, un padre cappuccino il pittore del confalone ad olio, Antonio Gamba il pittore de' medaglioni e delle figure. Onofrio Trabucco il pittore degli ornamenti de' medaglioni, dei cartelli, delle tabelle e grande frontespizio della chiesa, Domenico Ponziano il modellatore delle statue e de' finimenti di cartapistà, ed alcuni padri cappuccini gl'inventori, intaglialori di carta, fioristi di carta e lavoratori di paglia con diversità di lavoro. Oltre delle iscrizioni riportate innanzi, nelle ultime 4 pagine leggonsi varie poesie latine.

947. FINELLA (Filippo) Delle virtù occulte delle vipere per le 28 mansioni delli segni del Zodiaco. Con le tavole astronomiche per sapere a che hora se leva il Sole, et che tempo sia mezo giorno. Di quanti minuti sia un' hora tanto nelli giorni eguali, quanto che nell' ineguali, et chi sarà lo Pianeto predominante così nel giorno, come nella notte. Con le tavole perpetue in che segno gradi, et minuti se ritrova la Luna, et in che tempi fa aspetti con lo Sole. Divisa in due libri. In Napoli. nella Regia Stampa di Egidio Longo M. DC. XXXIV. *Vol. 2. in 4° grande legati insieme in perg.* fr. 34.

Il vol. 1° che à il sopratrascritto titolo, è di p. 20 numerate oltre il frontespizio e la dedica a Scipione Gonzaga principe di Bozolo, contenuti in due fogli senza numerazione. Il vol. 2° poi à questo frontespizio: *Delle tavole astronomiche della Luna perpetue per anni 19. In Napoli, appresso Ottavio Beltrano. MDCXXXIV.* È di p. 32 numerate oltre del frontespizio — Qualche foglio è leggermente macchiato d' acqua; il 2° volume poi à 4 piccoli buchi, che non guastano lo stampato nell' ultimo foglio, ed una picciolissima tarla sul margine esteriore dalla p. 6-18, ed in fine un piccolo imbratto d' inghiostro sull' estremo margine esteriore nell'angolo inferiore della p. 22.

948. —— De duodecimo coelestibus signis; in 360. gradibus divisis cum eorum inclinationibus, et naturis. Antuerpia ex officina Plantiniana, apud Baldassarem Morenum. 1650. *In 8° di p. 258 leg. all' imp. colle seguenti altre opere dello stesso autore, che si vendono tutte unite.* fr. 50.

Nel testo stanno intercalate 357 teste virili e muliebri e di varie forme e con diversi e strani segni sulla fronte, tutte incise in legno.

949. —— De quatuor signis quae apparent in unguibus manuum. Neap. Typis Iacobi Gaffari. 1649. *In 8° di p. 68. Il frontespizio è guasto e foderato e qualche carta è leggermente macchiata di acqua.*

Sul rovescio del frontespizio sta impresso il ritratto dell' autore della età di anni 48. e poichè vi si nota anche l' anno in cui fu fatto questo ritratto, cioè il 1632, rilevasi che il Finella nacque nel 1584. È questa incisione in legno; come pure sono le quattro figure diverse di mano con vari segni sulle unghie, che stanno intercalate nel testo.

950. —— Soliloquium salium. Neap. Typis Iacobi Gaffari. 1649. *In 8° di p. 150. Bello esemplare, con una piccola tarla rattoppata nei margini di alcune carte, senza guastare lo stampato.*

Sul frontespizio sta lo stemma di Pompeo Colonna principe di Gallicano, cui è dedicata l' opera, ed innanzi alla dedica il ritratto dell' autore, l' uno e l' altro incisi in legno.

951. Galeota (Onofrio) Storia universale o sia innice astrologico ridotto in taccuino dell' erudite assiome di D. Onofrio Galeota tra gli Arcadi. Il Sonnacchioso poveta povero, poveta ordinario del Conte Ypsilon, Improvisante all' improviso, ed oculista del gran Cane dei Tartari, e Cavaliere di Sprux e Fux, ec. ec. ec. In Costantinespola da me stampato all' insegna del Gatto Maimone, e si vende a chi le vuole per il tapino prezzo di un carlinello turchesco, e la grazia vostra. *In 8° di p. 24. Ed in piede alla p. 23 poi :* Napoli, dalla stamperia Francese. MDCCCXXV. fr. 6.

Questo graziosissimo opuscolo dal Galiani pubblicato sotto il nome del Galeota, è una miscellanea di articoli molto bene scritti, che come composizioni di uno sciocco scrittore, racchiudono una ben sensata satira. Dalla p. 21-23 poi si fa un elenco di opere dello stesso autore, le quali benchè effimere, da' loro strani e concettosi titoli, dimostrano sempre più il brillante e satirico ingegno del Galiani.

952. Notizie spettanti all' opera apocrifa intitolata *Storia degli Svevi e Vita del Beato Calà.* Roma 1792. *in fol. di p. 28.* fr. 12.

L' autore anonimo di questa scrittura incomincia col narrare come il dotto calabrese Ferdinando Stocchi per solleticare l' ambizione del reggente Carlo Calà e per procacciarsi buoni danari, avesse fatto credere al Calà che discendesse dalla imperiale casa de' principi Svevi e che tra suoi antenati vi fosse un Santo; per la qual cosa ottenne di ricercare ed estrarre da pubblici e privati archivi e biblioteche quanti documenti fossero all' oggetto bisognati. Allora lo Stocchi si diede a comporre libri, e manoscritti in pergamena per autenticare la sua impostura. Di fatti stampò in Calabria due libri il primo col data del 1473 e col titolo : *Processus vitae Ioannis Calà, authore Martino Schener ejus contubernale, Ovaldo Schener fratri Brittannica lingua descripta, demum ab Aureliano Kerklen ad latinum idioma translata. Da-*

tum Tifer 1478. Ed il secondo colla data del 1509 è *De rebus fortiter gestis a Ioanne Calà, prout retulit mihi Ioanni Bonatio Florensi Martinus Schener ejus discipulus, Heduae 1509.* Questi libri finse farli venire dall' estero; ed i MSS. con intrighi fece riporre in archivi e biblioteche, da dove poi fece con tutte le solennità legali estrarne copia. Così dall' Angelica di Roma nel 20 di gennaio 1656 fece estrarre la *Vita gestaque Ioannis Calà descripta a D. Angelò primo Cisterciensi ad patrem Faustum Eremitam*: nella Vaticana fu riposta l' opera di Ezio Mangerio *De Mundi contemptoribus*: dal monastero della pietà di Cosenza fu estratto copia del *Tractatus Lucii de Donato de spiritu prophetiae, quem tradidit Altissimus* B. *Patri Ioanni Calà* con tutti i solenni della legge nel 25 di giugno del 1656. Ed in fine gli altri due MSS. col titolo di *Opusculum Ioannis de Bonatio de prophetis sui temporis ex occasione cujusdam oraculi ad instantiam Henrici Imperatoris peracti* — *De visionibus et vaticiniis* completano le opere scritte dallo Stocchi sotto i nomi di que' differenti autori, per venire a capo della sua impresa. Ma oltre a ciò fece egli medaglie ed iscrizioni, che finse dissepellire, ed infine colla guida di que' codici rinvenne il luogo dove stavano riposte le ossa del Beato Giovanni Calà, che furono ricercate e rinvenute con l' assistenza del deputato secolare per la corte di Napoli e del vescovo di Martorano per mezzo del suo vicario generale, co' notai e testimoni rispettivi. Di fatti in un bosco presso alcuni ruderi di fabbrica nel giorno 22 di maggio del 1651 furono rinvenute delle ossa, con una palla di piombo, in cui eravi una iscrizione in carta non conosciuta in Italia, perchè formata come di seta, e ciò fu reputato come un prodigio non essendo stato ancora scoperta la Cina nell'anno 1255, epoca della morte del Beato Calà. Solenni esequie furono celebrate a quelle reliquie, che trasportate e depositate in tre casse furono custodite nella chiesa de' Minimi di Castrovillari. Quelle ossa furono di asino, per farle credere di uomo di statura gigantesca, come si faceva credere fosse il Calà. Matteo Egizio uno de' più dotti uomini della fine del secolo XVII e della prima metà del secolo XVIII. ci assicura che lo Stocchi intervenendo egli pure alla sacra cerimonia, essendo sacerdote, ravvolto nel suo mantello e col cero in mano, in vece di recitar preci, borbottava i seguenti versi alludendo alla qualità di quelle ossa:

Felices Asini qui tot meruistis honores.
Quot jam romulei vix meruere Duces.

Dopo ciò e sopra i menzionati documenti fu scritta la *Vita del B. Giovanni Calà* e stampata in Napoli nel 1660 in fol. e poi la *Storia degli Svevi* in latino, in cui furono pubblicati tutti que' MSS. apocrifi dello Stocchi, anche in Napoli nel 1665 in due vol. in fol. Questa vanità al reggente Calà costò ventiquattromila ducati, e poi il ridicolo, perchè venute a conoscenza della Corte Romana queste due opere furono esaminate, condannate e proscritte con editto del 27 di giugno del 1680 da Benedetto XIV. Angelo Matera gentiluomo cosentino venuto a morte confessò l'impostura, avendovi egli avuto parte, ed altri correi fecero la stessa confessione. Terminata questa narrazione, si dà dall' autore un sunto delle due opere. e del modo come si scoprì la impostura e come vennero proscritte. Non manca di fare una critica ragionevole sulle due opere.

953. Parascandolo (Giuseppe) Mars germanicus: seu de felicitate Austriacorum in Regno Neapolitano. Libri octo. Neapoli M.DCC.XII.

Typis Bernardi Michaelis Baillard. *In 12° di p. 240. leg. in pel. Le p. 187 e 188 anno rattoppato l' estremità inferiore* **fr. 7.**

Questo dotto carmelitano nativo di Napoli cantò in versi latini ne' primi tre libri quanto di notevole avvenne nella città di Napoli, durante il governo del vicerè conte Daun, e nei rimanenti 4 libri ciò si fece sotto il governo de' vicerè Cardinale Grimani, conte Adamo de Martinis e conte Carlo Borromeo. Alla pag. 71. poi leggesi una composizione sulla eruzione del Vesuvio avvenuta nell' anno 1707.

954. Procès contre les Iesuites pour servir de suite aux causes celebres Nouvelle edition revue et corrigée. A Brest. MDCCL. *In 8° di p, 274. Il frontespizio è un poco sporco.* **fr. 12.**

Dalla p. 1-94 leggesi *l' histoire d' Ambroise Guys.* Dalla p. 95-104 *l' Affaire des Jèsuites de Liège.* Dalla p. 105-112 *il Procès hèritiers de la dame Turpault, veuve du Sieur Contard, secretaire du roi, contre les Jèsuites du Collége de Fontenay-le-Comte, dans le bas Poitou.* Dalla p. 113-124 *l' Affaire des Jèsutes de Câlons contre les Doyen, Chanoines et Chapitre de la même Ville.* Dalla p. 125-153 l' *Affaire des Iesuites de Muneau.* Dalla p. 154-200 l'*Affaire des Iesuites de Brest, au sujet de l'Eglise paroissiale de St. Louis de la même Ville.* Dalla p. 201-245 l' *Affaire des Iesuites de Bruxelles, au sujet d'un vol de plus de 300000 florins fait par ces Peres à la dame de Viane.* Dalla p. 245-253 l' *Affaire des Iesuites de Bordeaux au sujet du graissier Ioseph Lartigant.* E finalmente dalla p. 253-254 la *Prophetie de George Bronsvel, archevêque de Dublin, en 1558.*

955. Raccolta di poesie pubblicate nella città di Napoli da che Masaniello sollevò il popolo Napoletano, fino a che D. Giovanni d'Austria lo restituì alla obbedienza di Filippo 4° suo padre. *Alcuno di questi fogli volanti è rattoppato e qualche altro à una leggiera macchia di acqua.* **fr. 80.**

Questa rara collezione si compone de' seguenti fogli volanti, tutti stampati e pubblicati in Napoli separatamente dal 1647 al 1648. pe' tipi di Secondino Roncagliolo. — 1. *Sonetti* 4 di Giacomo di Rise capitano della maggior sede del popolo Napoletano; intitolati il primo a Filippo 4° e gli altri tre al vicerè duca d' Arcos — 2. *Il campidoglio delle glorie dell' illustriss. Sig. Paulo di Napoli guerriero singolarissimo ;* sono 4 sonetti di Gio. Battista Bergazzano, de' quali l' ultimo è in dialetto napoletano e porta questo titolo: *Lo puopolo Napoletano a lo partire de lo Duca d'Arco* — 3. *Canzonetta* — 4. *All' arrivo dell' Altezza Serenissima d' Henrico di Lorena duca di Guisa* ec. *Sonetto,* l' autore è Francesco Antonio . . . ligni : non si leggono le prime lettere del cognome perchè in quella parte manca un pezzetto di carta — 5. *La Sirena festante al aspettato arrivo del Serenissimo Sig. Duca di Ghisa ;* questo sonetto è di Secondino Roncagliolo — 6. *Serenissimo Henrico de Lorena, duci de Ghisa, Comiti de Eu, pari Franciae, etc. Defensori libertatis Reipublicae Neapolitanae duci.* Questo foglio à un elogio e due epigrammi latini, scritti da Gio. Batt. Alessio Vi stanno tre incisioni in legno, cioè lo stemma del Guisa, il cavallo senza freno e la Sirena insegne della città di Napoli — 7. Allo stesso Guisa un Sonetto di Fr. Alberto Barra e duè quartine in francese di Michele Nostradamo —

8. *Anagramma* e *madrigale* allo stesso Guisa. composto da Giuseppe de Vito; in principio del foglio sta in legno lo stemma del Guisa—9. Dello stesso De Vito altro *Anagramma* ed altro *madrigale* al Guisa, il cui stemma in legno sta in principio della pagina — 10. Dello stesso De Vito un *Anagramma* ed un *madrigale* al Guisa, diversi da' precedenti — 11 Ad *Serenissimum Henricum de Lorena Ducem De Guisa, Comitem d' Eù Parem Franciae, etc. Egia*; è di Giacomo Grasso — 12. *Epigramma* latino dallo stesso Grasso al Guisa, di cui lo stemma in legno stà impresso sul principiare del foglio— 13. Canzone al Guisa; l'autore si firma colle iniziali G. B. — 14. Un sonetto con la coda di O. A. allo stesso Guisa, il cui stemma in legno sta impresso sul principiare del foglio — 15. *Sonetto* al medesimo, il cui autore si firma colle iniziali D. F. A. D. M.—16. Un *anagramma* ed un *madrigale*, il cui autore si firma colle iniziali G. D. C., sono diretti al Guisa, il cui stemma sta impresso in principio—17. *Sonetto* allo stesso Guisa, scritto da D. G. C. R. — 18. *Serenissimo principi Henrico de Lorena Chisae duci. Evidens prophetia de certa victoria Partenopei Popoli invictissimo Imperatore exercitus Henrico de Lorena Chisae Duce Deo adiuvante*. L'autore è P. D. C.—19. un *Anagramma* ed un *Sonetto* del S. M. Gullino, al Guisa, il cui stemma sta in principio— 20. *Le fatiche d' Hercole pari al Par di Francia Alcide Serenis. di Lorena*, sonetto di Giuseppe Castaldo al Guisa, il cui stemma sta impresso in principio — 21. *Sonetti* 4, de' quali il primo a Luigi XIV re di Francia, e gli altri al Guisa. — 22. *Sonetti* 4 al Guisa composti da Salvatore Maiullo— 23. un *Anagramma* ed un *madrigale* di Fabio Maria de Ferrariis al Guisa — 24. *Sonetto Napolitano* al Guisa, il cui stemma in legno sta impresso sul cominciare del foglio. Questa poesia in dialetto napoletano è scritta da L. A. Serpico, che si sottoscrive anche col suo nome accademico di Lo Spantacchia, Cromeco Grossolano — 25. *A chi spiega nel volto l' insegna del suo nome*. È questo un *anogramma* ed un *sonetto* di Secondino Roncagliolo ad Agostino de Lieto capitano della guardia del Guisa — 26. *La libertà di Partenope in parte conquistata col valore dell' Illustrissimo Signore Gioseppe Palombo Capitano, e tenente generale dell' Altezza Serenissima del Duca di Guisa* ec. di Secondino Roncagliolo — 27. *All' Illustriss. Signor Padrone Osservandiss. il generoso Capitano Gioseppe Palombo Tenente Generale di S. A. S. Contrasto trà Sua Autezza Spagnola, e Duca d' Arco*. Questo sonetto in dialetto napoletano è di Carlo Francesco Garsillo — 28. *Viva Memoria del nome celebre dell' Illustriss. Sig. Polito Pastena preside, e vicario generale delle Provincie di Principato Citra, e Basilicata, e Governatore Generale dell' Armi*. Questo *sonetto* ed *Anagramma* sono di Secondino Roncagliolo — 30. *All' Ill. et Ecc. Signore Polito Pastena Vicario, e Mastro di Campo Generale dignissimo della Provincia di Salerno*. É di Gio. Batt. Bergazzano questo sonetto in dialetto napoletano — 31. *Alla pietosa crudeltà dell' istesso* (Pastena). Sonetto — 32. *D. Ioanni Austriaco Serenissimo Principi pro liberata Neapoli elogium*.

956. **Relazione della incoronazione in Regina di Boemia dell' Augustissima Imperatrice Elisabetta Christina, seguita il dì 8 di settembre 1723.** *Ed in fine.* **In Napoli per Francesco Ricciardo 1723.** *In 4° di p. 8 int.* **fr. 20.**

In fine della relazione leggesi il notamento di tutti quei nobili che furono promossi a gentiluomini di Camera della chiave d'oro; essi sono: il Conte di Aspermonte Linden, il Barone di Beck, il Conte Ludovico di Bentheim,

il Generale Diesbach, il Conte Giovanni Giacomo di Fuguligher, Barone Cristiano Francesco di Firstembergh, il Conte Francesco Ridolfo di Tohen-Ems, Carlo di Kenigsegg, Ernesto di Montfort, il Principe di Nassovia — Sieghen, il Barone di Neibergh, il Conte Ottone di Ettingh, Niccolò Leopoldo Ringravio, i Conti Carlo Antonio di Salm, Cristiano Schenburgh, Carlo di Stirum, il Barone Giuseppe di Ulm, i Conti Cristiano di Waldeck, Michele Antonio di Althann, Gottardo di Breda, Antonio Ignazio di Bubna, Guglielmo di Burghaus Massimiliano di Franckenberg, Gio. Adamo di Fiufkirchen, Ludovico Ricciardo di Gavriani, Carlo Giuseppe di Hallewil, Generale di Hautois, Filippo Kinski, Norberto Vinceslao di Kollosorat, Rodolfo Korsenski, il Principe Cristiano di Lobeovitz, i Conti Carlo Giuseppe di Martinitz, Francesco Vinceslao di Nostitz, Errico Carlo di Ostein, Giovanni Vinceslao di Paradis, Francesco Silvio Pichler, Francesco Valeriano Potstatski, Giorgio Cristoforo di Proskau, Erdmanno di Redern, Francesco Vinceslao di Sinzendorf, il Barone Vernier, i Conti Leopoldo di Waldstein Giovanni Ludovico di Zierotin, il Generale Alcaudete, i Conti di S. Antonio, di Belgioioso; il Marchese Boil, D. Camillo Borghese, D. Oliguer, Cabastida, Conte Capitanei, D. Giovanni Carafa, il Conte Cirad, D. Gasparo Cordua, il Conte Carlo Coloredo, Silva Folck marchese de la Vega, il duca di Laurino, D. Luigi Paguera, il Duca di Riario, D. Lucio di Sangro, il Duca di Seminara, il Principe di Trivulzio, D. Luigi Ventimiglia ed i Conti Carlo Bathyani, Pietro Csaki, Leopoldo Draskovits, Giorgio Esterhasi, Giovanni Forgacz, Niccolò Illyeshasy, Leopoldo Nadasdi, Carlo Palfi figliuolo del Sig. Platino, Palfi figliuolo del Sig. Bano, Carlo Zitschi, Taddeo di Attimis, Giuseppe di Breiner, Federico di Cavriani, Ludovico di Cobenzl, Gio. Antonio di Goessen, Giulio di Hamilton, Carlo di Harrach, Filippo di Hoyos, Ferdinando di Kuefstein, Sigismondo Alberto di Ringsmaul, Gio. Goffredo di Sarentein, Franc. Sigismondo di Schrattenbach, Francesco di Serau, Ottocaro di Staremberg, Antonio di Strasoldo, Sigismondo, di Trautmansdorf, Antonio Ernesto di Trautson, Cornifizio di Ulefeud. Giuseppe Antonio di Weissenwolf, Cristiano Sigismondo di Wurmbrand, ed il Conte di Klmen.

957. Relazione della battaglia di Bitonto, e resa di Bari nelli giorni 24 e 25 di Maggio. In Napoli, nella stamparia di Francesco Ricciardo (*1734*). *In 4° di p. 8.* fr. 10.

958. Relazione della incoronazione in Re di Boemia dell' Augustissimo Imperatore Carlo Sesto seguita, nella città di Praga capitale di quel Regno il dì 5 di Settembre 1723. *Ed in fine.* In Napoli per Francesco Ricciardo 1723. *In 4° di p.* 8. *int.* fr. 4.

959. Relazione del diploma inviato da Sua Maestà Cesarea, e Cattolica alli suoi Ministri Plenipotenziarj in Cambray, nel quale si contiene l' infeudazione delli Stati di Toscana, Parma, e Piacenza, fatta dall' Imperadore in favore del Principe D. Carlo di Spagna. Con la garanzia della Francia, et Inghilterra, per far osservar detta infeudazione, e dell' accettazione delli Plenipotenziarj Spagnuoli della medesima infeudazione. Il tutto in Idioma Latino, et Italiano. In Napoli per Francesco Ricciardo 1724. *In 4° di p. 8. int.* fr. 6.

960. Relazione delle divote pompe festive celebrate nella Regal Chiesa

di S. Chiara di Napoli nel triduo delli 12. 13. e 14. Maggio del corrente anno 1726. in occasione della solenne aurea coronazione conceduta dall' Illustris. e Reverendiss. Capitolo Vaticano. A petizione della Sig. Suor D. Antonia Sances de Luna Abadessa del detto Real Monastero. In Napoli per Francesco Ricciardo 1726. *In 4° di p. 64.* fr. 8.

Precede la storia della chiesa di S. Chiara e della immagine, che dicesi lavoro di Giotto; e poi si descrive tutta la cerimonia celebrata in tanta solennità.

961. **Rime** di diversi eccel. autori in morte della Illustriss. Sig. D. Hippolita Gonzaga. In Nap. Appresso Io. Maria Scotto. (1564). *In 8° p. 466. leg. in perg.* fr. 30.

La dedica di questa raccolta è di Antonio Sicuro a Gio. Battista Grisone. Seguono le rime di Paolo Pacelli, Agostino Muzio, Agostino Palombo, Alessandro di Ponte, Andrea Cicala, Alfonso Cambi Importuni, Angelo di Costanzo, Antonio Sicuro, il barone Martirano, Bernardino Belprato, Bernardino Rota, Camillo Pellegrino, Camillo Severino, Camillo Salerni, Colanelle Pacca, Colangelo Sicuro barone di Corsano, Costanza Davalos duchessa d' Amalfi, Decio Serio, Fabio Giordano, Felice Angelo, Ferrante Carafa marchese di S. Lucido, Gio. Antonio del Tufo, Gio. Antonio Rossano, Gio. Batt. Agrippa, Gio. Batt. Attendolo, Gio. Carlo Stella, Gio. Carlo Mercadanti, Gio. Iacomo Mansone, Giovanni di Bagniolo, Gio. Luigi Riccio, Gio. Pietro Bracchi, Gio. Vincenzo Sanbiasi barone di Cannole, Girolamo Santacroce detto Celano, Giulio Cesare Caracciolo, Orazio Marchese, Giacomo Antonio Ferrari, Lattanzio Benucci, Ludovico Guarino, Ludovico Paterno, Luigi Gioioso, Luigi Tansillo, Marcantonio Lollio, Marcantonio Marziano, il Marmitta, Menelao Infrosino, Michele Cosso, Niccolò Franco, Girolamo Pallantieri, Paolo Anzelonio, Pietro Antonio Caracciolo, Pietro Antonio Martirano, Scipione Ammirato, Scipione Belprato conte d' Aversa, Scipione delli Monti, Silvio Bentivoglio, Tommaso Marincola, Traiano Cioffo. Dopo queste rime viene la raccolta delle composizioni latine, che ànno numerazione e frontespizio distinto, che è questo: *Diversorum praestantium poetarum carmina in obitu Clarissimae Hippolytes Gonzagae. Neapoli apud Ioan. Mariam Scotum. MDLXIIII.* La dedica è dello stesso Antonio Sicuro a Gio. Battista Grisone e poi leggonsi le composizioni di Giano Pelusio, di Galeno di Stabile, dell' abate Martirano, dello stesso Sicuro, di Bernardino Rota, di Davide Romeo, di Decio Serio, di Gabriele Laudriano, di Girolamo d' Aquino, di Gio. Battista Arcuccio, di Gio. Batt. Rota, di Gio. Cesareo, di Gio. Paolo Cesareo, di Gio. Domenico Lega, di L. Sante Fovetano, di Marsilio Crasso, di Michele Cosso, di Paolo Pacelli, di Silvestre Castruccio, di Scipione delli Monti, di Bernardino Riccio, di Gio. Girolamo de Presbiteris, di Francesco Vopisco, di Cesare Pagano, di Gio. Pietro Marciano, di Sigismondo Sincero e di Fabrizio Cosso.

962. **Suavio** (Partenopeo) Operette. *Bari 1535. in 8° di p. 382. leg. in perg. Col frontespizio foderato.* fr. 80.

Questo rarissimo libro stampato nella città di Bari à il frontespizio inciso in legno con una cornice di fogliame e con la figura di un menestrello, che canta sul pandolino che egli stesso suona. Il titolo è chiuso nella cornice ed è disposto in sei versi così: *Operette del Parthenopeo Suavio in varij tempi et per diversi — subietti composte, Et da Silvan Flammineo — insiemi raccolte, Et alla amorosa et — moral sua Calamita intitulate.* Il foglio

dopo il frontespizio e segnato Aij è la dedica che il Suavio fa del libro a Ferrante di Capua duca di Termoli. Il foglio seguente contiene una lettera dello stesso Suavio al Sannazaro perchè esamini e corregga queste sue composizioni. Dal foglio segnato Aiiij fino al foglio Diiij stanno 98 sonetti, e sul rovescio di questo stesso foglio sta impressa una incisione in legno, in cui è espressa una corte di amore con un menestrello che canta sul pantolino. I fogli che vengon dopo fino al rovescio del foglio Hi ànno venti *Capitoli* ed un *sonetto*. Col retto del fol. Hij incomincia la prima *Egloga* e col rovescio del fol. sesto della segnatura I termina la quarta ed ultima *Egloga*. Gli ultimi due fogli della segnatura I, nelle prime tre pagine contengono una lettera del Suavio ad Isabella di Aragona duchessa di Milano e di Bari e principessa di Rossano, colla quale gli dedica il suo poema sul viaggio di Bona Sforza sua figliuola fatto per andare al suo sposo Sigismondo re di Polonia; e sulla quarta, dopo un sonetto alla stessa Isabella di Aragona, sta una incisione in legno dinotante la nave che dal porto di Manfredonia conduce a Venezia Bona Sforza accompagnata da Prospero Colonna e dal Suavio, per passare poi in Cracovia allo sposo. Gli ultimi 11. versi del retto dell' ottavo foglio della predetta segnatura I sono il titolo del poema, ed è così: *Et primo de lo advento de la Illustrissima Signora Isa- — bella de Aragonia Matre de la Serenissima. S. Re—gina de Polonia Donna Bona Sforza una con lei et — Illustrissimo. S. Prospero Colonna in la citta de — Manfredonia et seguitando infino che forno forni- — ti triumphi et feste del celebrato matrimonio col — Serenissimo Re in la città de Crachovia. — Viaggio de la Serenissima. S. Donna Bona Regina da — la sua arrivata in Manfredonia andando — verso del suo Regno de — Polonia.* Dal foglio segnato Ki al rovescio del sesto foglio della segnatura N leggesi il viaggio predetto, che è ripartito in quindici *Capitoli*. Indi 36 *Sonetti*, a' quali seguono: *Diversi subietti sopre certe candele Bianche donate, e parla la candela*; sono terzine. Tre *Canzoni*. Dal retto del foglio quinto della segnatura P al retto del foglio sesto della segnatura Q sta la: *Vision de lo Authore sopra de una Egloga dove sono Suavio, Tirinto et Silenio interlocutori*. È un frammisto di prosa e di versi. Segue la *Visione alla morte de lo Illustrissimo. S. Ferrante de Capua Duca de Termole*, dal retto del fol. sesto al rovescio del foglio ottavo della segnatura Q. Il foglio Ri contiene nel retto e nei dieci versi del rovescio una lettera di dedica, a Giulia Orsina principessa di Bisignano, del poema da lui composto da che egli partì *da Taranto per servitio de la Cesarea maiesta in la recuperation de Calabria* e dello stato di Bisignano. Sullo stesso rovescio poi e dopo i dieci versi sta impressa una grande incisione in legno, in cui è ritratta la città di Trebisacci cinta di mura e di alta torre, e difesa dal principe di Bisignano che combatte i francesi, i quali vogliono impadronirsene. Col foglio Rij incomincia il poema, la cui intestazione è così: *Alo Illustriss. S. Pietro Antonio San Severino- — Principe de Besignano mio. S. cordialissimo.* È in terza rima e si compone di dieci *Capitoli*; termina col retto del foglio ottavo della segnatura S. In un *Capitolo* diretto allo stesso principe di Bisignano, dal rovescio dello stesso foglio ottavo S fino al retto del foglio Tiij, il Suavio canta le lodi degli Orsini e de' Sanseverineschi; e poi seguono: *Sonetti* tre e *Capitoli* tre in lode di Giulia Orsino moglie del suddetto Pietro Antonio Sanseverino principe di Bisignano. Dal retto del fol. Vi al rovescio del foglio quinto della stessa segnatura V leggesi la *Cingaria fatta recitare in lo advento de la Illustriss. S. Isabella de Capua Principessa de Molfetta in lo stato de la Illustriss. S. Principessa de Besignano. S. Giulia Ursina*. Per questa devesi al Suavio la invenzione delle favoli pastorali, trovandosi in essa la rappresentazione, la preparazione della scena, le ninfe, i pastori ed i sa-

simo di gioie e di perle ed una collana, del valore di circa ventimila ducati. Indi salita Bona in un magnifico cocchio tirato da otto superbi bianchi cavalli, e questo seguito da altre due pompose carrozze ciascuna tirata da sei cavalla, si prese il cammino per Cracovia. Si passa per Araniza, Izina, Ustravia, e si ferma in Fraistat; ad Osznianziiz il figliuolo del re presente a Bona una coppa di oro, ed altra le viene offerta dal Signore di Tantiin quando l'alloggia nel suo castello. Giunta Bona al padiglione del re fuori Cracovia vi è ricevuta con pompa reale; il Suavio descrive distintamente queste cerimonie e tra le altre cose dice aver contato settanta pezzi di artiglieria tutti di bronzo e di grosso calibro, che fecero una salva reale. Si entra in Cracovia il 17 di aprile del 1518, e nel giorno seguente si celebrano le nozze reali con pompa grandissima. Il Suavio dopo avere narrato tutte le pompe e le solenni cerimonie nuziali, descrive dettagliatamente e topograficamente il castello ossia la Regia della città di Cracovia; e poi il lautissimo banchetto nuziale, che durò otto ore. La sera di lunedì 19 di quello stesso mese di aprile gli sposi consumarono il matrimonio e nel mattino seguente il re fece presentare in dono a Bona tre collari di oro di gemme e di perle, ricchi broccati, 150 perle, due rubini, un Zaffiro ed una rosa di diamanti. Splendide giostre terminarono le feste. — Dopo di questo interessante viaggio, resta a dare un cenno dell'altro poemetto sulle cose di Calabria. Comincia adunque il Suavio la narrazione con dire che giunta in Taranto la novella della rotta del Capitano Simone presso Catanzaro, il principe di Bisignano Pietro Antonio Sanseverino messe in armi le sue genti, parte inviò in Calabria per via di terra, e parte fece salire seco sulle navi, in cui fu anche il Suavio, che seguiva il principe. Passato il Calandrella ed il Basento si fermarono al Bradano la sera e poi il mattino montati a cavallo e per Acri e Sinno pervennero a Rocca, che parteggiava per Francia; sulle prime volle la terra opporre resistenza, ma poi tosto si rese. Prende Roseto ed Amendolara e quindi fa vela per Trebisacci; viene a Corigliano e vi è ricevuto con festa. Va a Terranova, a Tarsia, a S. Marco, a Cassano, a Morano, e a S. Agata e tutte sono ubbidienti all'imperadore. Allora il conte Borrello con la sua gente marcia sopra Rossano, ed il vicerè con i suoi armati intende ad occupare il castello nella città di Cosenza; ed il principe di Bisignano si porta a combattere Belvedere, che stava pe' francesi. È costretto combattere questa città ed a forza d'armi la riduce ad obbedienza. Il Suavio descrive dettagliatamente questa impresa. Si passa a Girella, e finalmente ritorna a Trebisacci minacciata dai francesi. Di fatti nel giorno 26 di agosto il capitano Simone, il capitano Carafa ed il Bastardo con buon nerbo di armati assalirono la città, ma ne furono respinti e sconfitti con molti morti e feriti. — Ogni ricerca mi è riuscita vana a scoprire il vero nome dell'autore di queste poesie. È però certo che egli è Napoletano e della celebre accademia Pontaniana a' tempi del Capece; che fu al servizio di Isabella di Aragona in Bari; che accompagnò Bona Sforza nel suo viaggio da Manfredonia fino a Cracovia, dove assistette a tutte le feste per le reali nozze; che fu al servizio del principe di Bisignano Pietro Antonio Sanseverino, col quale passò in Calabria a richiamare ad obbedienza varie città ribelli all'imperadore; ed in fine che era vecchio quando cantava le lodi di Giulia Orsino principessa di Bisignano, dicendo egli stesso:

E se in senile età scrissi, tu sola
Spengisti il stile mio in questa etate
A far de laude tuè qualche parola.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 18.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

963. Agop (Giovanni) Puritas haygica seu grammatica Armenica. Romae, typis Sac. Congr. de Prop. Fide, anno MDCLXXV. *In 4° di p. 256 int. leg. in perg.* fr. 20.

964. Altomare (Donato Ant.) Ars medica. Neapoli excudebat Matthias Cancer. M.D.LIII. Die Septimo mensis Novemb. *In 4° di p. 620 leg. in perg. Questo esemplare nel margine di parecchi fogli à qualche taria, che non guasta lo stampato, e su' margini molte osservazioni mss. di carattere del secolo XVI.* fr. 10.

965. Ambrosini (Andrea) Delle memorie storico-critiche del cimiterio di Nola. Con dissertazioni varie di sagra filologia, di veneranda antichità, di ecclesiastica disciplina, e di polemica teologia. In Napoli MDCCXCII. Nella stamperia di Antonio Paci. *Vol. 2 in 8° int.* fr. 10.

Il vol. 1. è di p. 256 ed il vol. 2. proseguendo la paginazione, incomincia col numero 243 e termina col n. 515.

966. Anania (Gio. Lorenzo) La universal fabrica del Mondo. Dove s'ha piena notitia de i Costumi, Leggi, Città, Fiumi, Monti, Provincie, et Popoli del Mondo. In Napoli appresso Giuseppe Cacchij dell'Aquila. M. D. LXXIII. In 4. leg. in perg. fr. 12.

Questo volume in piccolo carattere corsivo con capolettere istoriate ed in

legno, è una delle migliori edizioni del Cacchi. Il frontespizio oltre degli ornati in legno, à pure la insegna del tipografo nell' uomo seminudo, che trasporta sulle spalle due grosse colonne, nel cui mezzo sta un piccolo buco che penetra nelle due seguenti carte. Incomincia il volume con quattro fogli senza numerazione, ne' quali sono compresi il frontespizio, la dedica fatta dall' autore a Ferrante Carafa conte di Soriano in data di Napoli il 22 di giugno del 1573, una lunga poesia volgare di Paolo Regio, un sonetto di Giulio Cesare Caracciolo, un altro di Giulio Cortese, ed il notamento degli autori de' quali si servì l' Anania. Seguono fogli 82 numerati, che contengono il primo trattato, cioè l' *Europa:* poi altri fogli 44 numerati, è il 2° trattato, l' *Asia*: altri 23 fogli numerati che formano il 3° trattato, l'*Africa*; e finalmente il 4° trattato, il *Nuovo Mondo*, si compone di 20 fogli pure numerati. L' ultima pagina è bianca, ed in fine della penultima si ripete la edizione così: *In Napoli ; appresso Giuseppe Cacchij. M. D. LXXIII.*

L' autore di patria Calabrese, e propriamente di Taverna, dal foglio 55—60 del 1° trattato, fa una distinta descrizione della Calabria.

967. D' Anna (Leonardo) Bernardini Realini e societate Iesu sacerdotis vitae libri III. Stabiis, typis Iacòbi Gaffari. M.DC.LVI. *In 4° di p. 424 leg. in perg.* fr. 8.

È questo l' unico libro uscito dalla tipografia della città di Castellammare di Stabia nel secolo 17. L' autore fu nativo di Lecce ed anche gesuita.

968. Aretino (Leonardo) La historia universale de suoi tempi. Nella, qual si contengono tutte le guerre fatte tra Principi in Italia, et spetialmente da Fiorentini in diversi tempi fino al 1404. Con la giunta delle cose fatte da quel tempo sino all' anno 1560. Et con l' annotationi poste in margine a suoi luoghi. Riveduta, ampliata, et corretta per Francesco Sansovino. In Venetia. *Ed in fine.* In Venetia, appresso Fran. Sansovino. MDLXI. *In 4° di p. 500 leg. in perg. Sul frontespizio è cancellato con inghiostro il nome dell' antico possessore del libro, e qualche carta à una piccola tarla nel margine inferiore : Edizione citata.* fr. 10.

969. De Ausmo (Niccolò) Summa Pisanella. *Venezia 1477. in 4° di p. 852 leg. in perg. Bello esemplare con grande margine e con parecchi testimoni. Il solo primo foglio e un poco maltrattato.* fr. 80.

Il volume si compone di fogli 428 senza foliazione e senza richiami e colla sola segnatura da *a 2—y* più *1—12 ed A—E* tutti quinterni eccetto 15 sesterno, un setterno, e due quaterni. La stampa è a due colonne in carattere gotico con capolettere tutte in rosso, e la prima con campo in oro; in alcune facce vi sono pure degli ornati a colore fatti a mano; la colonna piena è di 42 versi. Incomincia colla segnatura *a2*, perchè il foglio *a1* era il solito foglio bianco, e perciò mancante quasi sempre in tutti i libri del primo secolo della stampa. La prima colonna di questo libro incomincia con questi due versi. *In nomine dni nostri Ihu xpi. Amen. — Incipit liber qui dicitur morale.* questa parola *morale* è rattoppata e scritta a mano. Coll' ultima pagina della segnatura 13 termina l' opera dell' Ausmo con queste parole: *Ze-*

tus domus tue comedit me Et hic celus me fratrem Nicolaum de Ausmo ordinis minorum indignum pro aliquali simpliciorum subsidio ad huius supplementi compilationem commovit. quod favente domino nostro Ihesu Christo excepta tabula capitulorum et abbreviaturarum et Rubricarum expletum est apud nostrum locum prope Mediolanum sancte Marie de angelis nuncupatum et vulgariter sancti angeli. M.CCCC. XLiiii° Novembris. 28. die sabbati proximi ante adventum hora quasi sexta. Et omnia quo in eo ac ceteris opusculis per me compilatis compilandisve incaute seu minus perite posita continentur. peritorum et presentim sacrosancte ecclesie submitto correctioni. Laus deo. Dal retto del foglio *Ai* al retto dell' ultimo foglio della segnatura *C* leggonsi i quattro Consigli di Alessandro de Nevo *contra iudeos fenerantes.* Così incomincia la prima pagina della segnatura *Ai. Primum consilium dni Alexandri de Nevo—Vincentini iuris utriusque doctoris. contra iudeos fenerantes.* Dal rovescio poi del foglio *Eb* fino alla penultima faccia, essendo l' ultima interamente bianca, stanno i canoni penitenziali, che portano la intestazione con i seguenti quattro versi. *Incipiunt canones penitentiales ex- —tracti de verbo ad verbum de summa—fratris Astensis ordinis minorum libro—5.° titulo 32.°* Da ultimo termina il volume con questi quattro versi: *Impressum est hoc opus Venetiis per Fran- — ciscum de Hailbrun. et Petrum de Bartua — socios. M.CCCC.LXXvii. —. Laus deo.*

970. Avellino (Franc. M.) Giornale numismatico. Opera periodica destinata a contenere 1° La descrizione e l' illustrazione delle medaglie inedite. 2° I cataloghi delle medaglie finora conosciute. 3° La notizia delle nuove opere sulla numismatica. 4° Varie memorie e dissertazioni. 5° La traduzione degli Annali Numismatici del Sig. Schlichtegroll. Tomo 1. In Napoli 1811 presso Domenico Sangiacomo. *In 4° di p. 68. leg. all' imp. Con quattro tavole di medaglie incise in rame.* fr. 8.

971. — Italiae veteris numismata. Neapoli CIϽIϽCCCVIII. Excudebat Dominicus Sangiacomo. In 4° di *p. 112 leg all' imp.* fr. 8.

L' autore prima tratta dell' Italia superiore, in cui comprende la Venezia, l' Etruria, l' Umbria, il Piceno, i Vestini, i Marrucini, il Lazio, il Sannio, i Frentani, e la Campania; e poi dell' Italia inferiore, cioè di Cuma, di Napoli, di Nola, di Nocera, della Puglia e della Calabria.

972. — Giornale numismatico. Opera periodica destinata a contenere 1° La descrizione e l'illustrazione delle medaglie inedite. 2° I cataloghi delle medaglie finora conosciute. 3° La notizia delle nuove opere sulla numismatica. 4° Varie memorie e dissertazioni. 5° La traduzione degli Annali Numismatici del signor Schlichtegroll. In Napoli 1811. presso Domenico Sangiacomo. *Vol. 2. in 4° int.* fr. 20.

Di questa opera furono pubblicati soli sei fascicoli, de' quali quattro formano il primo volume, che è di p. 68 con quattro tavole di monete incise in rame; e gli altri due fascicoli di pagine 32 con una sola tavola di medaglie incise in rame, compongono il volume secondo.

973. — Italiae veteris numismata. Neapoli CIϽIϽCCCVIII.—CIϽIϽCCCXI. Excudebat Dominicus Sangiacomo. *Vol. 2 in 4° int.* fr. 20.

Il vol. 1° è di p. 112. ed il 2.° di p. 32, che rimase incompleto. Nel primo volume l'autore tratta del Veneto, dell' Etruria, dell' Umbria, del Piceno, de' Vestini, de' Marrucini, del Lazio, del Sannio, de' Frentani, della Campania, di Cuma, di Napoli, di Nola, di Nocera, della Puglia, e della Calabria. Nel 2. poi della Lucania.

974. B. N. Mémoires pour servir a l' histoire des derniéres révolutions de Naples, ou détail des événemens qui ont précédé ou suivi l' entrée des Français dans cette ville. Paris de l' imprimerie de A. Égron 1803. *In 8° di p. 230 int.* fr. 15.

Questa è la narrazione della memoranda storia degli avvenimenti politici della città di Napoli dell' anno 1799.

975. Bandini (Angelo M.) Vita e lettere di Amerigo Vespucci gentiluomo fiorentino raccolte e illustrate. Firenze MDCCXLV. nella stamperia all' insegna di Apollo. *In 4° di p. 206 leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 10.

Innanzi al frontespizio sta l'antiporto inciso in rame da Sveimarte, in cui è ritratto il Vespucci che sbarcato in America, misura il globo mirando le quattro stelle del polo antartico, mentre l' equipaggio della sua nave dorme. Vedesi pure in medaglione il ritratto di Dante, che nell'anno 1300 descrisse le quattro stelle polari antartiche. Dopo la p. VIII. sta il grande albero genealogico della famiglia Vespucci, della quale si ragiona dalla p. IX—XXIV.

976. Bartolozzi (Francesco) Ricerche istorico-critiche circa alle scoperte d' Americo Vespucci con l' aggiunta di una relazione del medesimo fin ora inedita. Firenze MDCCLXXXIX. Per Gaetano Cambiagi stamp. Granducale. *In 8° di p. 184 int. leg. in cart. Bellissimo esemplare in carta forte.* fr. 12.

Dalla p. 168-180 leggesi la Relazione da Americo Vespucci fatta a Lorenzo de Medici nell' anno 1502 riguardante il suo terzo viaggio, pubblicata per la prima volta in questo volume.

977. Berrettari (Elpidio) Tractatus de risu. Florentiae, apud Cosmum Iuntam. 1603 *In 4° di p. 76, compreso l' ultimo foglio che è interamente bianco.* fr. 7.

978. Blanconе (Giacomo) Adversus Ludovicum Beneventanum abbatem Selestensem defensionum liber. Lugduni, apud Ioan. Tornaesium. M.D.XXXXX. *In 4° di p. 40. Una tarla guasta tutti i fogli nella parte superiore.* fr. 5.

De' sedici capitoli ne' quali è divisa questa opera, sono da notarsi il 4° intitolato : *Anima corporibus coelestibus inest* ; il 7° *Animantia quaedam sola imaginatione et sine mare concipiunt*, ed il 9° *Voluntas atque intellectus astrorum influxui non subijcitur.*

979. Bratti (Giovanni) Discorso della vecchia et nuova medicina, nel

quale si ragiona delle cose ritrovate a nostri secoli. et particolarmente dell'oro artificiale. In Venetia, appresso Paolo Meietti. M.D.XCII. *In 4° di p. 80.* fr. 8.

980. **Buragna** (Carlo) Poesie, colla vita del medesimo scritta dal signor Carlo Susanna. In Nap. Per Salvatore Castaldo Regio stampatore. A spese di Giacomo Raillard. *In 4° di p. 148 leg. in perg.* fr. 8.

Nelle ultime 22 pagine leggesi la vita del Buragna, che porta questo titolo: *Caroli Buragna vita Carolo Susanna authore ad eruditissimum et I. U. Consultissimum virum Franciscum Nicodemium.*

981. **Camerario** (Bartolommeo) De gratia et libero arbitrio, cum Ioanne Calvino disputatio. Parisiis, ex typographia Matthaei Davidis. 1556. *In 4° di p. 292. Qualche foglio nel margine è guasto da tarla* fr. 6.

982. **Caracciolo** (Roberto) Specchio della Christiana fede, in lingua volgare. Composto per il Reverendo padre Frate Roberto da Lezze. Novamente con ogni diligentia ristampato, et historiato. Venetiis. MDXXXVI. *In 8° gr. leg. in perg. Esemplare con testimoni* fr. 60.

Questo titolo è chiuso in una cornice istoriata con varie e differenti figure ed ornati, il tutto inciso in legno. Il foglio che segue il frontespizio porta il numero 2 e contiene la dedica dell'autore ad Alfonso di Aragona duca di Calabria, la quale occupa il retto e tre versi del rovescio, in cui poi sta impressa la lettera di risposta del detto Alfonso duca di Calabria. Il foglio 3 nel retto incomincia con una incisione in legno in cui è ritratto il Caracciolo in abito francescano che dal pergamo predica a numeroso uditorio, poi seguono 20 versi a piena pagina, ed il tutto chiuso in una barocca cornice, di foglie ed ornati, incisa in legno. Dal rovescio di questo foglio la stampa principia a due colonne e così prosegue per tutto il volume fino al penultimo foglio. I fogli numerati sono 92 compreso in essi il frontespizio; dopo di essi seguono 5 fogli senza numerazione e sono gli ultimi; i primi 4 contengono la *Tabula*, l'altro è interamente bianco nel rovescio, e nel retto incomincia con questi undici versi: *Qui finisse el Libro compilato novamente da quella corona di predicatori — chiamato frate Roberto da Leze, del ordine delli frati minori, per — divina gratia Episcopo de Aquino, Vicario generale di tutto el regno: elqual — Libro e intitulato Speculum fidei: cioe Specchio della Fede, in Volgare et Lati — no, ad contemplatione dello Illustrissimo Signor Alphonso de Aragonia, Du—ca de Calabria, et primogenito della Maiesta del Re Ferdinando, per divina — gratia Re di Napoli. Et el detto Libro fu Compilato nel Anno. M. CCCCXC. et — fu presentato al ditto Illustrissimo Duca che visitava la provincia di Puglia — per non se trovare altra copia, che uno certo originale scritto de propria ma—no del ditto Frate Roberto, ad utilita de molte persone e stato produtto in lu—ce nella inclita et nobilissima Citta di Venetia.* Seguono quattro versi di registro e poi questi ultimi cinque: *Stampato in Venetia per Bernardino di Bindoni, — Milanese, dell' Isola del Lagho maggiore. — Nel anno della Nativita del Signo-—re. M D XXXVII. — Mensis Martii.* ed in fine una incisione in legno rappresentante un pontefice. Sul principiare di ciascuno de' 45 sermoni sta impressa una incisione in legno, che ne

esprime l' argomento. Anche le capilettere sono in legno ed istoriate. = I fogli 125 126. 131 e 132 sono macchiati da una troppo forte fioritura della carta; ed i fol, 145 e 146 nel margine esteriore ànno una piccola tarla.

983. Del Carretto (Federico) Opuscola historica duo. Alterum de expulsione Ugonis de Moncada Siculi Proregis, alterum De Africano Bello per invictissimum Imperatorem Carolum V. gesto. *In 4° di p. 116 int.* fr. 8.

984. Celli (Baldassarre) Dissertazioni medico-pratiche. In Napoli MDCCXXXVI. Per Francesco Castaldo, e Carlo Salzano socj. *In 4° di p. 288.* fr. 6.

Innanzi alla prima dissertazione sta il ritratto dell' autore inciso in rame della età di anni 32; egli nacque in Arpino nel 1704.

985. — Observationum medicarum centuria. Excudebant Franciscus Castaldus, et Corolus Salzanus Neapoli Anno CIƆIƆCCXXXV. *In 4° di p. 72.* fr. 5.

986. De Cervantes (Michele) Vida, y hechos del ingenioso Cavallero Don Quixote de la Mancia. Nueva edicion, corregida, e illustrada con quarenta y quatro laminas muy apropiadas a la materia, y annadida eora nuovemente la Vida de su Autor Miguel de Cervantes Saavedra, escrita per Don Gregorio Mayans y Siscar. En Madrid: en la imprenta de Iuan de S. Martin. Anno de 1750. *Vol. 2 in 8° gr. leg. in perg.* fr. 25.

Il vol. 1° è di p. 464. La vita del Cervantes à distinto frontespizio ed occupa le prime 80 pagine dopo il prologo. Il vol. 2° è di p. 424. Le figure sono in legno ed intercalate nel testo.

987. Ciccrone (Marco Tullio) De natura Deorum. *Venezia 1555 presso Paolo Manuzio. In 8 leg. alla francese.* fr. 10

Questo volume non porta frontespizio, perchè così impresso; la prima pagina non à numerazione e tiene la segnatora A 2, ed incomincia colla seguente intestazione in quattro versi. *Ad Marcellum Cervinum*, — *Sanctae Crucis Cardinalem, Pauli Manutii*, — *Aldi F. in alteram Ciceronis philo* - — *sophiae partem praefatio.* Questo e il seguente foglio sono senza numerazione, e dopo vengono fogli 227 numerati nel solo retto; essi contengono: *De natura deorum ad M. Junium Brutum lib. III.* — *De divinatione lib. II.* — *Liber de fato.* — *De legibus lib. III.* — *Ex Timaeo Platonis de universitate liber* — *Arati versus a Cicerone conversi, et, ubi aliquot in locis, iniuria temporis amissi Ciceronis versus desiderantur, eos addidimus, quos, a Virgilio, Germanico Caesare, Rufo Avieno conversos, colligere potuimus: qui, eorum nominibus e regione notatis, internoscuntur.* — *Q. Cicero de petitione Consulatus ad M. Tullium fratrem liber.* Seguono altri 19 fogli senza numerazione, che contengono: *Scholia Pauli Manutii in secundam Ciceronis philosophiae partem.* E finalmente gli ultimi 16 fogli anche senza numerazione; di questi i primi 15 contengono l' *Index rerum et verborum*.

il registro e la edizione, che è così in due versi: *Venetiis, M. D. LV. — Apud Paulum Manutium, Aldi F.* Il foglio 16°poi è interamente bianco.

988. — Orationi di latine fatte italiane. In Vinegia, MDLVI. *In 8° di p. 852 leg. in perg. Esemplare mediocre con piccole macchie di acqua, e molte correzioni a mano, ed alcuni imbratti d' inghiostro.* fr. 6.

Questa rara e ricercata edizione si compone di tre volumi, il primo dei quali è il presente, che contiene le orazioni per Publio Quinzio, Q. Roscio, A. Cecinna, Sesto Roscio, M. Fonteio, A. Clueuzio, C. Rabirio, L. Murena, L. Flacco, P. Silla, A. Licinio Archia, Gneo Planco, P. Sestio, M. Celio, L. Cornelio Balbo, C. Rabirio Postumo, Q. Ligario, Re Deitaro, e T. Annio Milone. In fine di queste e con distinta foliazione e proprio frontespizio sta *La oratione a difesa di Milone*. Il traduttore è Fausto da Longiano.

989. — Scriptorum fragmenta; a Roberto Stephano, Carolo Sigonio, Andrea Patricio etc. collecta. Accedit Fr. Fabr. Marcodurani historia Ciceroniana, per Consules descripta, et in annos LXIV di tincta. Amstelaedami, apud Joannem Blaeu, MDCLIX. *In 12° di p. 358 leg. in pelle.* fr. 7.

990. Corsignano (Pietro Antonio) De viris illustribus Marsorum liber singularis cui etiam Sanctorum, ac Venerabilium vitae, nec non Marsicanae inscriptiones accesserunt. Romae MDCCXII. Typis, et sumptibus Antonii de Rubeis. *In 4° di p. 348, con antiporto istoriato ed inciso ad acqua forte, leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 50.

991. Cusani (Filippo) Memorie storiche intorno alla celebre chiesa di S. Maria delle Grazie detta anticamente S. Lorenzo, e del suo Convento de' PP. Minori Osservanti di S. Francesco nella Città di Benevento. Benevento, nella stamperia arcivescovile MDCCXXI. *In 4° di p. 50 leg. in cart. Dopo la p. 8 sta una larga tavola incisa in rame da Girolano Frezza, in cui è ritratta la immagine della suddetta Madonna delle Grazie.* fr. 7.

Questo libro contiene la storia e la descrizione della chiesa e del convento di S. Lorenzo di Benevento, poi detto di S. Maria delle Grazie.

992. Daniele (Francesco) Monete antiche di Capua con alcune brevi osservazioni. Si aggiunge un Discorso del culto prestato da' Capuani a' Numi lor tutelari. In Napoli; CIϽIϽCCCII nella stamperia Simoniana. *In 4° di p. 152 leg. all' imp.* fr. 15.

Questo volume à due paginazioni la prima è di p. XX. compresivi il bottello ed il frontespizio, e contiene la dedica e la prefazione. Sul frontespizio, e sulle p. IX. e XX stanno impresse tre monete capuane che s'illustrano, incise in rame. La seconda numerazione dopo il bottello, dalla p. 1—65 contiene la *Numismatica Capuana*, in cui s' illustrano 19 monete, che incise in rame sono impresse sulle pag. 1. 5. 10. 14. 19. 22. 26. 29. 33. 35. 39. 41. 43. 46. 51. 54. 57. 61. 62. Dalla p. 67-97 poi leggesi il Discorso *Sul culto*

di Giove di Diana e *Ercole presso de' Campani*. Sulla p. 69 sta impressa una moneta, sulla p. 92 i quattro lati di una antica ara, e sulla p. 95 una iscrizione, tutte incisioni in rame. Dalla p. 99—114. *Alexii Symmachi Mazochii in legem paganam pagi Herculanei Commentatio*. L' ultima faccia è bianca e nella penultima leggonsi soli otto versi che sono: *Finito di stampare—il di XXII di febbraio — CIƆIƆCCCII. — da — Gennaro e da Vincenzio di Simone—fratelli—in Napoli—con pubblica autorità.*

993. Daniello (Bernardi) La georgica di Virgilio nuovamente di Latina in Toscana favella tradotta, e commentata. In Venetia appresso Ioan. Gryphio MDXLIX. *In 4° di p. 226 leg. in perg. Bello esemplare con qualche linea di appunto, o breve nota ms. sul margine di alcuni fogli. In principio di ciascun libro sta una bella incisione in legno.* fr. 8.

994. Eliano Variae historiae libri XIIII. — Ex Heraclide de rebus publicis Commentarium. — Polemonis physionomia. — Adamantis physionomia. — Melampodis ex palpitationibus divinatio. — De nevis. Romae, M. D. XXXXV. mense Januario. *In 4° di p. 244 leg. in perg. Sul frontespizio sta una macchia di rugine, e sul rovescio del fol. 105 alcuni imbratti d'inghiostro.* fr. 25.

Il volume è tutto in greco, meno la seconda parte del frontespizio che è la sopra trascritta in latino. I primi quattro fogli non sono numerati, lo sono però i seguenti 105 nella sola prima faccia; indi viene un foglio bianco con due soli versi nel mezzo del retto; questo e gli altri 10 che seguono, e che formano l' indice impresso e due colonne, non ànno numerazione, che manca puro a' due ultimi fogli, i quali nelle prime facce sono interamente bianchi, e nell' ultima ànno una vignetta in legno rappresentante un uomo nudo che colla destra versa dell' acqua su di una fiamma accesa su di una ara e nella sinistra tiene un mazzo di spighe di grano e di papaveri e sotto poi leggesi la edizione ripetuta in latino.

995. Fascitelli (Onorato) Opera. Neapoli MDCCLXXVI. Excud. Raymundii fratres. *In 4° di p. 170 int. leg. in cart.* fr. 15.

Precede la vita del Fascitelli scritta da Gio. Vincenzo Meola, che comincia colla p. I e termina alla p. XXVI.

996. Fontana (Francesco) Novae coelestium terrestriumq. rerum observationes, et fortasse hactenus non vulgatae specillis a se inventis, et ad summam perfectionem perductis, aditae. Neapoli mense Februarii, apud Gaffarum M. DC. XLVI. *In 4° di p. 158 leg. in perg. Esemplare in carta grande* fr. 20.

Il frontespizio è istoriato ed inciso in rame; esso è macchiato d'acqua, ed il foglio che segue, che è un elogio latino all' autore, à un pezzo dell' angolo superiore esterno strappato. Nelle pagine 158 va compreso il foglio bianco, che precede l' indice. = L' autore nel 1° trattato ragiona *De tubo optico*; nel 2° *de lunae observationibus;* nel 3° *De lunae observationibus in particulari*, con 12 differenti figure della luna, incise in rame ed intercalate nel

testo, e con una grande tavola pure in rame, in cui è ritratto il plenilunio osservato il 1. di gennaio del 1646. Il 4° trattato è *De undecim Lunae deliquii observationibus cum quatuor aliis lunaribus antiquioribus deprehensioribus.* con altre 15 differenti figure della luna incise in rame ed intercalate nel testo. Il 5° trattato è *De Mercurii, et Veneris observationibus*, con due figure di Mercurio e sei di Venere tutte differenti ed intercalate nel testo, come lo sono pure tutte le altre che seguono. Il 6° trattato è intorno a Marte e Giove, con due figure di Marte, e 8 di Giove con i suoi satelliti. Il 7° trattato contiene le osservazioni sopra Saturno e le Pleiadi, con 7 differenti figure del primo ed una delle Pleiadi. L'ottavo ed ultimo è interno al microscopio.

997. Galilei (Galileo) Opere. In questa nuova editione insieme raccolte, e di varij Trattati dell'istesso Autore non più stampati accresciute. In Bologna, per gli HH. del Dozza. MDCLV. MDCLVI. *Vol. 2. in 4° leg. in perg. Bello esemplare. Edizione citata dall' Accademia della Crusca.* **fr. 50.**

Il vol. 1. contiene nove trattati, che sono i seguenti, ognuno col proprio frontespizio e con distinta foliazione. Principia il volume col bottello, poi sta l' antiporto istoriato e col ritratto del Galilei, incisione ad acqua forte; segue poi il frontespizio che è: *Opere di Galileo Galilei Linceo nobile Fiorentino già lettore delle Matematiche nelle Università di Pisa, e di Padova, di poi Sopraordinario nello Studio di Pisa. Primario filosofo, e matematico del Serenissimo Gran Duca di Toscana. In questa nuova editione insieme raccolte, e di varij Trattati dell' istesso Autore non più stampati accresciute. In Bologna, per gli HH. del Dozza. MDCLVI.* Viene poi la dedica al Gran duca fatta da Carlo Manolessi, l' avvertenza al lettore dello stesso Manolessi, l' indice de' due volumi, una lettera del cardinale Maffeo Barberini, poscia papa Urbano 8°, al Galilei, una poesia latina intitoláta *Adulatio perniciosa*, l'epitaffio per la tomba del Galilei, ed un avvertenza al legatore, il tutto in sette fogli senza numerazione. Il foglio che segue nel retto à questi quattro versi: *Opere — del — Galileo — Volume primo.* e nel rovescio sta impresso ad acqua forte il grande ritratto del Galilei. Incominciano poi le opere, che sono: 1. *Le operationi del compasso geometrico e militare, In Bologna, per gli HH. del Dozza. MDCLVI.* Dopo questo frontespizio sta la dedica e l' avvertenza, le quali formano quattro pagine che portano la numerazione da 29—32; segue una larga tavola della figura del compasso incisa in rame, ed in fine p. 48, che contengono il trattato suddetto— 2. *Annotationi di Mattia Bernaggeri sopra 'l Trattato dell' Instrumento delle proportioni del signor Galileo Galilei. In Bologna M.DC.LV, presso gli HH. del Dozza.* Di p. 48 — 3. *Usus et fabrica Circini cuiusdam proportionis, per quem omnia fere tum Euclidis, tum mathematicorum omnium problemata facili negotio resolvuntur. Opera et studio Balthasaris Caprae. Bononiae, Typis HH. de Duccijs. 1655.* di p. 88. — 4. *Difesa di Galileo Galilei contro le calunie et imposture di Baldassar Capra milanese usategli si nella Considerazione astronomica sopra la nuova Stella del MDCIIII. come (et assai più) nel publicare nuovamente come sua invenzione la fabrica, et gli usi del Compasso Geometrico, et Militare, sotto il titolo di* Usus et fabrica Circini cuiusdam proportionis, etc. *In Bologna MDCLV.* dopo il suddetto frontespizio la foliazione incomincia col n. 85 e termina nell' ultima pagina col n. 160 — 5. *Discorso al Serenissimo Don Cosimo II. Gran Duca di Toscana, intorno alle cose, che stanno su l' acqua, o che in*

quella si muovono. Seconda edizione. **In Bologna** *MDC.LV. per gli HH. del Dozza.* di p. 72 — 6° *Discorso apologetico di Ludovico delle Colombe, d'intorno al discorso del S. Galileo Galilei, circa le cose, che stanno su l'acqua, o che in quella si muovono; si come d'intorno all' aggiunte fatte dal medesimo Galileo nella seconda impressione. In Bologna, per gli HH. del Dozza, MDCLV.* di p. 58 — 7. *Considerationi di M. Vincentio di Gratia sopra il Discorso del Sig. Galileo Galilei intorno alle cose che stanno su l'acqua, e che in quella si muovono. In Bologna M.DC.LV. presso gli HH. del Dozza.* dopo il frontespizio la paginazione incomincia col n. 61 e termina col n. 127 nell' ultima faccia — 8. *Risposta alle oppositioni del Sig. Lodovico delle Colombe e del Sig. Vincenzo di Gratia contra al Trattato del Sig. Galileo Galilei, delle cose che stanno su l'acqua, o che in quella si muovono. Nella quale si contengono molte considerationi filosofiche remote dalle vulgare opinioni. In Bologna MDC.LV. per gli HH. del Dozza.* di p. 268 — 9. *Della scienza meccanica, e delle utilità che si traggono da gl' Instromenti di quella. Opera del Signor Galileo Galilei. con un fragmento sopra la forza della percossa. In Bologna MDCLV. per gli HH. del Dozza*, di p. 44. — Il volume secondo poi, dopo il bottello che à questi soli quattro versi : *Opere — Del — Galileo — Volume Secondo.* contiene altri nove trattati ognuno col proprio frontespizio e con distinta paginazione, e sono. 1. *Sydereus nuncius magna, longeque admirabilia spectacula pandens, suspiciendaque proponens unicuique, praesertim vero philosophis, atque astronomis, quae a Galileo Galilei patritio Florentino Patavini Gymnasij publico Mathematico perspicilli nuper a se reperti beneficio sunt observata in Lunae facie, fixis innumeris, Lacteo circulo, stellis nebulosis, apprime vero in quatuor planetis circa Iovis stellam disparibus intervallis, atque periodis, celeritate mirabili circumvolutis; quos, nemini in hanc usque diem cognitos, novissime author depraehendit primus; atque Medicea Sydera nuncupandos decrevit. Bononiae, ex typographia HH. de Ducijs. MDCLV.* di p. 42. — 2. *Continuatione del Nuntio Sidereo di Galileo Galilei Linceo overo saggio d'Istoria dell' ultime sue osservationi fatte in Saturno, Marte, Venere, e Sole, et opinione del medesimo intorno alla luce delle Stelle fisse, e delle Erranti. Opera di nuovo raccolta da varie lettere passate reciprocamente tra esso, et alcuni suoi corrispondenti, e data in luce a publica eruditione. In Bologna, per gli HH. del Dozza 1655.* dopo il frontespizio incomincia la paginazione col n. 45 e nell' ultima faccia termina col n. 60 — 3. *Istoria e dimostrationi intorno alle macchie solari e loro accidenti comprese in tre lettere scritte all'Illustriss. Sig. Marco Velseri ec. Si aggiungono nel fine le Lettere, e Disquisitioni del finto Apelle. In Bologna, per gli HH. del Dozza MDCLV.* di p. 156. — 4. *De tribus cometis anni M.DC.XVIII. disputatio astronomica publice habita in collegio romano Societatis Iesu ab uno ex patribus eiusdem Societatis. Bononiae M.DC.LV. Typis HH. de Duccijs.* di p. 12 — 5. *Discorso delle comete di Mario Guiducci fatto da lui nell' Accademia Fiorentina nel suo medesimo consolato. In Bologna M.DC.LV. presso gli HH. del Dozza*, dopo il frontespizio la paginazione incomincia col n. 15 e termina col n. 48 nell' ultima faccia — 6. *Il saggiatore nel quale con bilancia esquisita, e giusta si ponderano le cose contenute nella libra astronomica, e filosofica di Lotario Sarsi Sigensano, scritto in forma di lettera dal Signor Galileo Galilei. In Bologna, per gli HH. del Dozza 1655.* di p. 188 — 7. *Lettera al molto rev. P. Tarquinio Galluzzi della compagnia di Giesu. Di Mario Guiducci. Nella quale si giustifica dell' imputationi dategli da Lottario Sarsi Sigensano nella Libra Astronomica, e filosofica. In Bologna M.DC.LV. presso gli HH. del Dozza.* dopo il frontespizio la paginazione incomincia col n.

83 e nell' ultima faccia termina col n. 206 — 8. *Lettera del Sig. Galileo Galilei al padre Christoforo Grienberger della Compagnia di Giesù. In materia della montuosità della Luna. In Bologna MDCLV. Per gli HH. del Dozza,* dopo il frontespizio la paginazione incomincia col n. 103 e termina nell' ultima faccia col n. 126 — 9. *Discorsi e dimostrattioni matematiche, intorno a due nuove scienze, attenenti alla Mecanica, et i Movimenti locali, del Signor Galileo Galilei linceo ec. Con un' Appendice del centro di gravità d' alcuni solidi. In Bologna MDCLV. per gli HH. del Dozza* di p. 252.

998. GUALDO (Paolo) Vita Ioannis Vincentii Pinelli, patricii Genuensis. In qua studiosis bonarum artium, proponitur typus viri probi et eruditi. Augustae Vindelicorum ad insigne piuus. Anno M.DCVII. *In 4° di p. 164 leg. in cart. Sul rovescio del frontospizio sta impresso il ritratto del Pinelli inciso in rame, ed in fine dell'ultima pagina leggesi ripetuta la edizione così.* Excudit Augustae Vindelicorum Christophorus Magnus, anno MDCVII. *Alcuni fogli ànno una piccola tarla.* fr. 7.

999. HISTOIRE abregèe de la vie et des ouvrages de Mons. Arnauld. Augmentèe dans cette nouvelle edition. Cologne, chez Nicolas Schouten — M. D.. LXXXXV. *In 12 di p. 336 leg. in perg. Col ritratto dell' Arnauld inciso in rame.* fr. 6.

1000. LA Légion d' honneur en 1820, ou rèflexions sur l' organisation de l' Ordre; la situation politique et les operations de la grande chancellerie; le compte rendu au Roi, le 20 mars; et le projet de loi prèsentè a la Chambre des Dèputès, le 24 avril. Paris 1820 *ed in fine* De l' imprimerie de Lefebure. *In 8° di p. 40.* fr. 6.

1001. LA prigionia del principe Guglielmo di Fustenberg giustificata. *In 8° di p. 12.* fr. 6.

Questa scrittura fu messa a stampa per difendere l' imperadore Leopoldo I., il quale contro il dritto delle genti avea fatto arrestare il principe Guglielmo di Fustemberg, che erasi portato nella città di Agrippina nella qualità di rappresentante della Francia al congresso generale di tutti i potentati di Europa. Si vuol difendere questo atto arbitrario di Leopoldo, incolpando il Fustenberg di fellonia.

1002. LANCELLA (Marco) Espositione dell' hinno che la S. R. C. canta per commune suffragio de fedeli defonti, *Dies irae, dies illa, solvet seculum in favilla, teste David, cum Sibilla,* etc. dechiarato, e letto publicamente in Napoli nella Regal Chiesa di San Domenico. In Vico Equense, per Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace. M.D.XCVIII. *In 4° di p. 344. leg. in perg. Copia alquanto guasta.* fr. 10.

Il Giustiniani, non avendo potuto osservare questo libro per la sua grande rarità, sulla testimonianza altrui lo disse stampato nel 1594.

1003. LEMAZURIER (P. D.) Galerie historique des acteurs du théâtre Fran-

çais depuis 1600 jusqu' a nos jours. Ouvrage recueilli des mémoires du temps et de la tradition. Paris Ioseph Chaumerot. MDCCCX. *Vol. 2. in 8° int. leg. alla rustica. Il vol. 1° è di p. 586 ed à in fronte una incisione in rame con varie figure allusive all' opera. Il vol. 2° poi è di p. 420.* fr. 20.

1004. Lettera ad un'amico, in ragguaglio della legazione dell' Eminentiss., e Reverendiss. Signor Card. Carlo Barberini alla Maestà Cattolica del Re Filippo V. in nome del regnante Sommo Pontefice Clemente XI. Roma, per Pietro Olivieri. *In 4° di p. 152 leg. in perg. Alla carta che segue il frontespizio ed a quella che porta il n. 72 manca il margine esterno, ed all' ultima una piccola parte. Sul frontespizio poi sta un imbratto d' inghiostro.* fr. 10.

Dopo un minuto e distinto ragguaglio della venuta in Napoli del cardinale nella qualità di legato a latere, e della cerimonia e del suo corteggio, dal fol. 66-74 leggesi la descrizione del seguito che il cardinale portò da Roma a Napoli, consistente in 9 prelati in 9 maggiordomi, in 22 cavalieri, in 16 paggi, in 12 cappellani ed uffiziali, in 8 lance spezzate, in 10 aiutanti di camera, in 18 prelati familiari, in 231 individui della bassa corte in 4 galere, in 4 carrozze a sei cavalli ed otto a due, ed in 37 some di bagaglio, tutte coperte di raso, di velluti e di damasco.

1005. Lettera piacevole di Mastro Granchio Lalli aiutante di cucina a Mastro Marforio in Roma, carissimo come fratello Onorando. In Fiorenza, nella stamparia di Accorto Sferzaimperiti 1640. *In 4° di p. 8.* fr. 5.

1006. Manfredi (Eustachio) Rime. Con un ristretto della sua vita ed alcuni lugubri componimenti recitati in occasione della sua morte. In Bologna nella stamperia di Lelio della Volpe 1748. *In 8° di p. 208 leg. in perg.* fr. 8.

Sul frontespizio sta impressa la insegna del tipografo incisa in rame. Dalla p. 1-13 leggesi la vita del Manfredi scritta da Giampietro Zanotti, innanzi alla quale sta il ritratto dello stesso Manfredi inciso in rame da Gio. Fabbri. Fra le poesie trovansi quelle composte per le nozze del duca Antonio I. Farnese con la principessa Errichetta d' Este, di Giacomo 3° re d' Inghilterra, del principe d' Este colla principessa Aglae figliuola del duca di Orleans. Quella per la cupola di S. Maria del Fuoco di Forlì dipinta dal Cignani. Le composizioni poi recitate in morte del Manfredi sono de' seguenti Arcadi *Alceta Eseno* conte Camillo Zampieri, *Alipio* canonico Pier Nicola Lapi, *Astileo* padre maestro Angelo Orsini, *Alelmo* marchese Ubertino Landi, *Cluento Nettunio* arciprete Girolamo Baruffaldi, *Cratejo* conte Cornelio Pepoli, *Crisedo* Giuseppe Pozzi, *Eaco Panellenio* conte Iacopo Antonio Sanvitali, *Idaste Pauntino* Fernando Antonio Ghedini, *Lucresio* Flaminio Scarselli, *N. N.* abate Girolamo Tagliazucchi, *Onemio Dianio* canonico Ercole M. Zanotti, *Orito Peliaco* Francesco Maria Zanotti, *Ormanto Saurico* padre lettore Bonifacio Collina, *Palamede* Antonio Chiarelli, *Rosmano Lapitejo* pa-

dre Giampietro Riva, *Timecrate* Alessandro Fabri, *Trisalgo Larisseate* Giampietro Zanotti, e *Vergeste* Domenico Fabri.

1007. Manso (Gio. Batt.) Compendio della vita di Torquato Tasso. In Napoli, nella stamparia di Gio. Domenico Roncagliolo 1619. *In 4° di p. 40 leg. all' imp. Esemplare in carta forte.* fr. 8.

La dedica di questa vita è di Francesco de Pietri a Galeazzo Francesco Pinello duca di Acerenza.

1008. Marcellino (Valerio) Il diamerone. Ove con vive ragioni si mostra, la Morte non esser quel male che 'l senso si persuade. Con una dotta, e giudiciosa lettera, over discorso intorno alla lingua volgare. In Venezia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLXIIII. *In 8° gr. di p. 180 leg. in perg.* fr. 8.

1009. Marmitta (Giacomo) Rime. In Parma, appresso di Seth Viotto. MDLXIIII. *In 4° di p. 216 con leg. guasta in pel.* fr. 8.

Colla p. 187 terminano le rime del Marmitta; e dalla p. 188—198 leggonsi quelle del Barbato, di Dionigi Atanagi, di tre incerti, di Monsignor Rossi, di Ludovico Dolce, di un tal Messer Stefano, di un certo Messer Francesco, di Monsignor Della Casa, di Bernardo Capello, e di Giacomo Cencio.

1010. Morosini (Paolo) Historia della città e repubblica di Venezia. Distinta in libri vintiotto. In Venetia, MDCXXXVII. Presso Paolo Baglioni. *In 4° leg. in vitellino di Olanda. Di p. 656. Unitamente a questa storia del Morosini stanno legate le seguenti altre opere riguardanti la città di Venezia, che vendonsi tutti insieme.* fr. 60.

Le opere che sono legate col Morosini nel presente volume sono: 1. *Della historia Vinitiana di M. Pietro Bembo Card. volgarmente scritta. Libri XII. In Vinegia M.D.LII.* Ed in fine: *In Vinegia appresso Gualtero Scotto M.D.LII.* In 4° di p. 392. Precede la vita del Bembo, che occupa 19 pagine. Il penultimo foglio à una piccola tarla nel margine e l'ultimo, che è il registro del volume, è in parte rattoppato; in alcuni margini vi sono piccole note manoscritte. — 2. *Prattica criminale secondo il rito delle leggi della Serenissima Repubblica di Venetia di Lorenzo Priori venetiano. Con nota delle parti, e publiche Deliberationi statuite sopra ciascun delitto. In Venetia, MDCXXII. Appresso Antonio Pinelli.* In 4° di p. 232. Da questo monumento storico vedesi quanto era crudele ed arbitrario il governo della repubblica di Venetia. — 3. *Gasparis Contareni Cardinalis, De Magistratibus, et Republica Venetorum. Venetiis. CIƆIƆXXCIX Apud Aldum.* In 4° di p. 124. Il frontespizio è rattoppato nell' angolo inferiore esterno.

1011. Nardi (Gianfrancesco) Saggi su l'agricoltura arti e commercio della provincia di Teramo in seguito della erezzione delle Società Padriotiche negli Apruzzi. Teramo M.DCC.LXXXIX. Nella stamperia Bonolis per Silvio Consorti e Girolamo Morelli. *In 8° di p. 154.* fr. 10.

1012. D' Ossat (*il cardinale* Arnaldo) Lettres aux roy Henry le Grand,

et à Monsieur de Villeroy. Depuis l'année M.D.XCIV iusques à l'année M.DC.IV. Seconde edition. En laquelle les omissions de la première impression ont esté remises en leur ordre, lieu et année, et les fautes y survenues corrigées. Paris par Ioseph Bouillerot. M.DC.XXIV. *Vol. 2 in 4° leg. in un vol. alla franc. Qualche carta à una piccola tarla nel margine,* **fr. 30.**

Il vol. 1° è di p. 454 e precede la orazione funebre dell' Ossat scritta in latino e recitata in Roma nella chiesa di S. Ludovico il 18 di marzo del 1604 nel celebrarsi le sue esequie. A questa segue la versione francese, e poi gli elogi del Tuano e del Sammartano colle rispettive versioni in francese, e quindi il ritratto dell' Ossat inciso in rame assai bene dal Tavernier. Il vol. 2° è di p. 566. Dalla p. 511—540 dopo la 202ª lettera stanno dello stesso autore. 1. *Mèmoire donné en italien au cardinal Aldobrandini le 7 Avril 1597 pour le faire voire au Pape sur la clause*, sans pregiudice du Roy d' Espagne, *qu' on veut appliquer à la responce de l'obedience quant au Royaume de Navarre* — 2. *Traictè fait entre le roy Henry IV. et Ferdinand grand Duc de Toscane, pour la restitution du chasteau et isle d'If, et des forts et isle de Pomegues, par l' entreprise du sieur d' Ossat lors Evesque de Rennes, le 1. may 1598.* — 3. *Mèmoire pour la declaration et iustification des articles de l' accord fait par le sieur d' Ossat Evesque de Rennes au nom du Roy avec le grand Duc de Toscane, touchant le chasteau et isle d' If, et les forts et isle de Pomegues* — 4. *Causes que le Roy d' Espagne a de desirer et de faire la paix avec la France, avec laquelle il n' a pas mesme guerre formelle et legittime.* — 5. *Discours du Sieur d' Ossat Evesque de Rennes à la Seigneurie de Venise, sur la paix de Veruins.* — 6. *Advis donnè au Pape par le Cardinal d' Ossat le mècredy 6 September 1600 sur ce que sa Sainctetè avoit proposè au Consistoire la 30 Aoust, touchant la guerre de Savoye.*

1013. Paduano (Giovanni) **De compositione, et usu multiformium horologiorum solarium ad omnes totius orbis regiones, ac situs in qualibet superficie: opus nunc denuo ab ipso multis in locis illustratum, et auctum. Adiectae sunt praeterea peculiares methodi ad dignoscenda stellarum loca, et supputandas quascunque tabulas, tam per minutissimum calculum, quam per instrumentum nunquam hactenus ab ullo excogitatae. Venetiis, apud Franciscum Franciscium Senensem, 1582.** *In 4° di p. 288 leg. in perg.* **fr. 25.**

Nel testo sono intercalate molte figure astronomiche, e specialmente vari orologi a sole di differenti forme, e gran numero di tavole numeriche ed astronomiche fanno parte del libro. Per errore tipografico la paginazione dal n. 4 va al 9, ma ciò non rende difettoso il libro, che è interissimo come osservai dalla segnatura.

1014. Paolini (Stefano) **Dittionario Giorgiano e Italiano. In Roma, nella stampa della Sagra Congr. de Propag. Fide. CIↃDCXXIX** *In 4.° di p. 184 leg. in perg. Una picciolissima tarla sta nel margine interno di poche carte, quasi invisibile e lontano dallo stampato.* **fr. 25.**

Questo dizionario Giorgiano per la prima volta stampato in Europa, fu composto dal Paolini con l'aiuto del P. Nicefaro Irbachi giorgiano e monaco di S. Basilio, il quale dal re della Giorgia con sua lettera autografa fu inviato al pontefice Urbano ottavo. E perchè in tale circostanza non si seppe interpretare quella lettera, si pensò subito dalla Congregazione della *Propaganda Fide* alla presente opera.

1015. Papadia (Baldassarre) Vite d'alcuni uomini illustri Salentini. Napoli MDCCCVI. Nella stamperia Simoniana. *In 8° di p. 194. int. leg. alla rustica. Esemplare in carta grande.* fr. 12.

1016. Petroli (Pasquale) S. Leucio poemetto. In Napoli 1780. *In 4° di p. 38.* fr. 8.

L'autore dedica questo suo lavoro al re Ferdinando IV. di Borbone, de cui era aiutante di camera e tenente colonnello. Colla p. 31 termina il poemetto, e dalla p. 32—36 leggonsi le note storico-topografiche di questa poesia colla quale si descrive il villaggio di S. Leucio con tutte le sue delizie e l, reali cacce. Finalmente nelle ultime due pagine stanno due iscrizioni sepolcrali in versi italiani composte dallo stesso Petroli per *Malacera* famosa cegna uccisa da un cinghiale, e per *Conte* altro rinomato cane da caccia.

1017. Pio (Alberto) Ad Erasmi Roterodami expostulationem responsio accurata et paraenetica, Martini Luteri et asseclarum eius haeresim vesanam magnis argumentis, et iustis rationibus confutans. *Ed in fine del rovescio del fol. segnato XCIX.* Sub prelo Ascensiano ad Septimum Idus mensis Januarii. Anno. M. D. XXIX. calculo Romano. *In 8° gr. di p. 208 leg. in perg. con tagli dorati. Il frontespizio nel margine à qualche tarla, come pure nel margine inferiore interno de' primi 22 fogli; le due ultime carte poi, che formano l'elenco degli argomenti della risposta ad Erasmo anno degli imbratti d'inghiostro. Edizione della tipografia di Parigi estremamente rara ed a tutti sconosciuta.* fr. 40.

Sul frontespizio sta impresso l'interno della tipografia Ascesiana, incisione in legno. Questa produzione della tipografia Parigina di Ascen è ignota e tutt'i bibliografi non eccettuato il Maittaire, il quale riporta le altre opera del Pio, e le edizioni de' libri impressi dall' Ascen innanzi e dopo il 1529.

1018. Polverino (Gio. Girolamo) De curandis, iuxta hodiernum usum, singulis humani Corporis morbis opus, sive praxis accurata brevi, dilucida, et absoluta methodo explicata, ac tradita. In hac secunda editione ab authore ipso diligentissime recognita, et locupletior facta. Venetiis. MDCV. Apud Iac. Ant. Somaschum, et Paulum Venturium. *In 8° grande di p. 544 leg. in perg. Alcune pagine anno una tarla nel margine interno, che non tocca lo stampato.* fr. 8.

1019. Porzio (Lucantonio) Del sorgimento de' licori nelle fistole aperte d'ambidue gli estremi, et intorno a molti corpi, che tocchino la

loro superficie. Discorso. Venezia M.DC.LXVII. *In 4° di p. 112 con una tavola d' istrumenti fisici incisa in rame.* fr. 8.

1020. Progetto di costituzione per il popolo Ligure. Genova, nella stamperia Francese e Italiana degli amici della Libertà. Anno 1. della Libertà Ligure. *In 8° di p 74 int. Sul frontespizio sta impressa la effigie della Repubblica.* fr. 10.

1021. Real ordine di Francesco I. instituito il dì 28 settembre 1829. Napoli, dalla stamperia reale 1831. *In fol. Esemplare in carta grande int.* fr. 20.

Il volume è di p. 28. Sul frontespizio sta impresso lo stemma reale di Napoli, ed in fine stanno quattro tavole con i crascià, le croci, le medaglie ed i nastri dell'ordine; tutte incisioni in rame.

1022. Relazione della sollennissima Festa celebrata nella Città di Napoli nella Real Chiesa di Santa Lucia del Monte, da' PP. Minori Scalzi di S. Pietro d' Alcantara per la beatificazione del loro glorioso martire Giovanni de Prado. Napoli MDCCXXIX. Nella stamparia dell' erede del Piccante con permesso del Signor Francesco Ricciardo. *In 4° di p. 12. int.* fr. 6.

1023. Riflessioni sulli libri intitolati Memorie degli uomini illustri e Storia della Citta' di Ariano. (*Napoli*) 1794. *In 8° di p. 154. leg. all' imp.* fr. 6.

1024. Rime di diversi ecc. autori, in vita, e in morte dell'Ill. S. Livia Col. *Ed in fine.* Stampato in Roma per Antonio Barrè, ad instantia di M. Francesco Christiani, l' anno 1555. *In 4° pic. di p. 284 leg. in perg.* è mancante di *pag. 8, cioè de' fol. 5, 8, 74 e 77.* fr. 10.

Il frontespizio dopo il suddetto titolo in tre versi, à una incisione in legno che occupa tutta la pagina, in essa è ritratta Livia Colonna con ornati, ed al di sotto del suo busto questi altri tre versi : *Liviae. Colu — mnae. Romane — Simulacrum.* Gli autori di queste poesie sono : Monsignor della Casa, il Molza, l' abate Dardano, Gandolfo Porrini, Bernardo Cappello, il Rainiero, Iacomo Marmitta, Iacomo Cenci, Pietro Marzio della Marcha, Ippolito Capilupo, Dionigi Atanagi, Giulio Poggio, Antonio Puteo, il Gosellino, Francesco Contrini, Malatesta Fiordiano, Lattanzio Benuzio, Petronio Barbato, Gandolfo Pighini, Alessandro Guarnelli, Gio. Batt. Busini, Angelo di Costanzo, il Guglia, Giulio Ferr., Francesco Ronconi, Dolce Gacciola, Turino Bonagrazia, Pirro Bartolo, il Clinio, Francesco Cristiani, e vari incerti.

1025. Rosa (Salvatore) Satire. Con le note d'Anton Maria Salvini e d'altri ed alcune notizie appartenenti alla vita dell' autore. Edizione seconda corretta, ed accresciuta. Amsterdam MDCCLXXXI. *In 8° di p. 264 leg. in perg. In fronte al libro sta il ritratto di Salvator Rosa inciso in rame da Matteo Carboni.* fr. 8.

Questa è la migliore edizione curata su di un codice ripulatissimo.

CATALOGO DI LIBRI RARI N.° 19.°

I prezzi sono netti e senza ribasso. I prezzi sono in franchi pari a lire italiane.

N. B. Prima di acquistarsi ciascuno articolo di questo catalogo, si avrà tutta la comodità di esaminare la integrità del libro e la sua tenuta; ma dopo essersi acquistato non si riprende, qualunque ne sia il difetto.

1026. Arcucci (Gio. Batt.) Odarum libri II, ad Sigismundum Augustum Poloniae regem. *Ed in fine della penultima pagina.* Excudebat Joannes Boyus. Neap. Anno M. D. LXVIII. *In 8° leg. in perg.* fr. 12.

Questo libro non à paginazione nè richiami, ma la sola segnatura da A in H tutti quaderni. Il frontespizio dopo il titolo in 5 versi, à la grande insegna del tipografo incisa in legno, in piede della penultima pagina la edizione e l'ultima faccia poi è bianca. Le prime 5 pagine dopo il frontespizio contengono la dedica di Gio. Francesco Brancaleo famoso filosofo napoletano e principe dell'accademia de' Sereni e degli Euboli a Sigismondo re di Polonia. Seguono 5 poesie latine di Bernardino Rota, di Angelo di Costanzo, di Gio. Francesco Lombardi, di Giano Pelusio e di Francesco Crisari. Dopo il 2. libro delle odi dell' Arcucci sta una lettera di Giulio Antonio Santoro arcivescovo di Santaseverina. In fine poi leggonsi due epigrammi latini di Fabio Giordano e di Giano Pelusio. Tutto il volumetto è di pag. 128.

1027. Ariosto (Ludovico) Orlando furioso tutto ricorretto, et di nuove figure adornato. Con le annotationi, gli argomenti, e le dichiarationi di Girolamo Ruscelli. La vita dell' autore, descritta dal signor Giovan Battista Pigna. Gli scontri de luoghi mutati dall' autore doppo la sua impressione. La dichiaratione di tutte le istorie, e favole fatta da M. Nicolò Eugenio, il vocabolario de luoghi oscuri, et altro. In Venetia appresso Vincenzo Valgrisi 1567. *In 8° gr. di*

p. 702 leg. all'imp. Il frontespizio è inciso in rame ed istoriato; esso è foderato, ed il titolo è manoscritto, però assai ben fatto che sembra stampato. Vari fogli sono assai smarginati. fr. 17.

1028. Aristofane. Le comedie del facetissimo Aristofane, tradutte di Greco in lingua commune d'Italia, per Bartolomeo et Pietro Rositini de Prat'Albano. In Venegia. Appresso Vicenzo Vaugris, a'l segno d'Erasmo. M. D. XLV. *In 8° di p. 608.* fr. 12.

Le commedie sono: il *Pluto,* le *Nebule*, le *Rane*, i *Cavalieri*, l'*Acarne*, le *Vespe*, gli *Uccelli*, la *Pace*, le *Congreganti*, le *Cereali*, la *Lisistrata.*

1029. Aristotele. Priora analytica seu resolutoria a Jo. Francisco Burana Veronensi in latinum sermonem versa, et commentariis doctissimis illustrata. His accesserunt Hieronymi Bagolini Veronensis in eosdem libros per breves ac dilucidae annotationes. Venetiis apud Hieronymum Scotum. 1545. *In fol. di p. 536. leg. in perg.* fr. 8. 50.

1030. Aubano (Gio.) I costumi, le leggi, et l'usanze di tutte genti. Divisi in tre libri. Raccolte, qui insieme da molti Illustri Scrittori, per Giovanni Boemo Aubano alemano; et tradotti per Lucio Fauno in questa nostra lingua volgare. Aggiuntovi di nuovo il quarto libro, nel quale si narra i costumi, et l'usanze dell'Indie Occidentali, overo Mondo Nuovo; da M. Pre Geronimo Giglio. In Venetia, appresso Giacomo Cornetti. 1585. *In 8° di p. 480 leg. all' imp. Qualche foglio è macchiato di acqua, ed à una piccola tarla nel margine di alcuni altri.* fr. 8.

1031. Aubery (Mr.) Histoire du cardinal Mazarin. Nouvelle edition. A Amsterdam chez Michel-Charles le Cene. M. DCC. LI. *Vol. 4 in 8° leg. alla franc.* fr. 12.

Il vol. 1° è di p. 448, il 2° di p. 512, il 3° di p. 532, ed il 4° di p. 484.

1032. Ballarini (Simone) Origine dell'uso di salutare quando si starnuta discorso. In Roma MDCCXLVII. Nella stamperia di Pallade. *In 8° di p. 56, delle quali le due prime formano l' antiporto inciso in rame* fr. 6.

1033. Banduri (Anselmo) Bibliotheca nummaria, sive auctorum qui de re nummaria scripserunt, in nomiΣματοΦιΛΩΝ Germanorum gratiam cum notulis et indicibus recusa atque dissertationibus virorum doctorum et hoc argumento praemissa curante Io. Alberto Fabricio. Hamburgi, apud C. Liebezeit et T. C. Felginer, 1719. *In 4° Bello esemplare int. con legatura originale in perg. con impressione a secco e dentellata.* fr. 30.

In cima alla dedica sta inciso assai bene in rame il ritratto della Gran Duchessa di Toscana. Il volume si divide in due distinte numerazioni, la 1a è di p. 256 e contiene la Bibliografia numismatica. La 2a poi è di p. 382 con 5 tavole di monete incise in rame. In questa parte dell'opera si contentengono 35 dissertazioni intorno ad argomenti numismatici, e gli autori sono De Bose, Morelli, Gallando, Grainville, Moissonier, Graverol, Valente, Turnemini, Oleario, Mediobarbo, Vallemont, Meier, Genebrier, Causeo, Seidel, Leibinitz, Chamillard, e vari anonimi.

1034. De Beauchamp (Alfonso) Catastrophe de Murat, ou récit de la dernière révolution de Naples, avec les pièces justificatives. A Versailles, de l' imprimerie de J.—A. Lebel, imprimeur du roi. 1815. *In 8° di p. XVIII, più. 106. leg. all' imp.* fr. 10.

1035. Bellarmino (il Cardinale) Risposta al trattato de i sette theologi di Venetia, sopra l' interdetto della Santità di Nostro Signore Papa Paolo Quinto. Et all' oppositioni di F. Paolo Servita, contra la prima scrittura dell'istesso Cardinale. In Roma, appresso Guglielmo Facciotto. M. DC. VI. *In 8° di p. 172 leg. in perg.* fr. 7.

1036. Biondo. Roma trionfante di Biondo da Forlì, tradotta pur hora per Lucio Fauno di latino in buona lingua volgare. *Ed in fine.* In Venetia, per Michele Tramezzino. Nel MDXXXXVIIII. *In 8° di p. 768 leg. in perg.* fr. 8.

1037. Biringoccio (Vannuccio) La pirotechnia; nella qual si tratta generalmente d' ogni sorte de Minere, e Fusioni, et dispositioni d'altre materie. *Ed in fine.* In Vinegia per Comin da Trino di Monferrato. M D L I X. *In 8° di p. 350 leg. all' imp. Manca il frontespizio. I primi 4 fogli e gli ultimi 6 ànno una piccola tarla, in alcuni di essi rattoppata; e gli ultimi tre ànno pure dei leggieri imbratti d' inghiostro. Gran numero di figure incise in legno sono intercalate nel testo.* fr. 8.

Nel libro 9 l' autore tratta dell' alchimia.

1038. Borelli (Gio. Alfonso) De motu animalium. Editio nova Neapolitana, a plurimis mendis repurgata, ac dissertationibus physico-mechanicis de motu musculorum, et de effervescentia, et fermentatione clarissimi viri Joh. Bernoulli matheseos professoris Basileensis, aucta, et ornata. Neapolis Typis Felicis Mosca 1734. De aere Bernardini Gessari. *In 4° di p. 512 leg. in perg.* fr. 9.

Colla p. 186 termina la prima parte e colla p. 187 incomincia la seconda. Dalla p. 483 poi incominciano le dissertazioni del Bornulli. In fine del volume poi stanno 19 tavole incise in rame.

1039. Bracciolini (Francesco) La croce racquistata poema heroico libri

XXXV. In Venetia. MDCXI. Appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, et Compagni. *In 8° gr. di p. 314 leg. in perg.* fr 10.

1040. Buonaccorsi (Biagio) Diario de' successi più importanti seguiti in Italia, et particolarmente in Fiorenza dall' anno 1498 in sino all' anno 1512. Con la vita del Magnifico Lorenzo de' Medici il Vecchio scritta da Niccolò Valori patrizio Fiorentino. Nuovamente posti in luce. In Fiorenza appresso i Giunti 1568. *In 4° di fogli 28 senza numerazione, di pag. 184 numerate, seguite da altri 4 fogli senza numerazione; di questi ne' primi tre si contiene l' indice e nell' ultimo la impresa del Giunti e la edizione ripetuta. Qualche foglio è macchiato di acqua, leg. all' imp.* fr. 12.

1041. Cappella (Gio. Ant.) Optima ratione ad incidendum, extenuandumque exhibentur acida. Neapoli, anno a nostrae salutis exordio 1693. Typographiae, Francisci Benzi. *In 4° di p. 44 leg. in perg. unitamente alla seguente opera dello stesso autore, colla quale vendesi insieme.* fr. 7.

Dopo la dedica sta il ritratto del Cappella inciso in rame da Nicola Marotta nel 1658, allorchè il Cappella, rinomato medico napoletano, contava l' anno 37° di sua età.

1042. — Aegri ad oblectamentum animi, poeticae accitae charites. Neapoli. Anno ab Averno in vastitatem vocato 1693. Typographiae Francisci Benzi. *In 4° di p. 70. Sono queste delle poesie latine.*

1043. De Cavalleriis (Gio. Batt.) Pontificum Romanorum effigies. Ex typographia Dominici Basae. *Ed in fine della penultima pagina.* Romae, apud Franciscum Zanettum. MDLXXX. *In 8° leg. in perg.* fr. 20.

Questo libro si compone nel seguente modo. Dopo il sopratrascritto frontespizio inciso in rame ed istoriato, sta le dedica del Cavalleriis al cardinale Andrea d' Austria in cinque pagine, le seguenti 8 contengono l' avvertenza al lettore; sull' altra sta una incisione, in cui Gesù consegna le chiavi a S. Pietro; finalmente otto altre pagine, nelle quali leggesi il breve di privilegio dal pontefice Gregorio 13° concesso al De Cavalleriis. Viene poi un secondo frontespizio pure inciso in rame ed istoriato, e porta questo titolo : *Romanorum pontificum effigies. Joannis Bap. de Cavalleriis opera et studio aeneis tabulis incisae, adiecta est in singulos pontifices brevis elucidatio ex diversis autoribus collecta. Romae M. DLXXX.* Sul rovescio di questo foglio sta la illustrazione del primo pontefice S. Simone Pietro Cefas figliuolo di Giovanni Betsaidense di Galilea. Seguono 230 fogli, ne' quali nel retto ànno inciso in rame il ritratto di ciascun pontefice e nel rovescio la illustrazione. Dopo i ritratti stanno altri cinque fogli, che contengono l' indice, il quale principia dal rovescio dell' ultimo ritratto, e termina nella penultima faccia del volume, in fine della quale sta la edizione sopra trascritta. Sul-

l' ultima pagina poi sta lo stemma dell' autore inciso in rame. I ritratti incominciano da S. Pietro e terminano a Gregorio 13° ; sono 230.

1044. CENTORIO (Ascanio) Discorsi di guerra. *Venezia 1558 vol. 3 in 4° leg. all' imp. in un volume. Bello esemplare.* fr. 10.

Il vol. 1° à il titolo : *Il primo discorso, sopra l' uffizio d' un capitano generale di esercito. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari, MDLVIII.* di p. 32. Il vol. 2° à per titolo : *Il secondo discorso di guerre. In Vinegia appresso Gabriel Giolito di Ferrari, MDLVII.* di p. 76 compresovi l' ultimo foglio bianco con la impresa del Giolito. Ed il 3° poi : *Il terzo discorso di guerra, nel quale si tratta della qualità, ufficio, et autorità di un mastro di campo generale. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, MDLVIII.* di p. 82 compresovi l' ultimo foglio bianco con la insegna del tipografo.

1045. CONRIGIO (Ermanno) De antiquitatibus academicis dissertationes septem una cum eius supplementis. Recognovit Christoph. Aug. Heumannus adiecitque Bibliothecam historicam academicam. Accedunt Georgiae Augustae privilegia. Gottingae sumptibus bibliopolii Academici privilegiati CIↃIↃCCXXXIX. *In 4° leg. in perg.* fr. 30,

Questo volume è diviso in distinte e separate paginazioni. La prima è di p. XXXII. e 399 ed altre 73 senza numerazione ; e contiene le 6 dissertazioni e gli 85 supplementi *De antiquis academicis*, il diploma dell' imperadore Massimiliano 2° di fondazione dell' accademia Giulia, la lettera di Gioacchino Giovanni Mader al Coringio *De scholis urbium*, e l' indice. La seconda numerazione è di p. 68 e di altre 16 senza numerazione, e contiene : *Dissertatio ad L. 1. Codicis Theodosiani de studiis liberalibus urb. Romae et Constantinopolis.* La terza ed ultima numerazione è di p. 272, e contiene : *Christophori Augusti Heumanni Bibliotheca historica Academica. Inserta est Jo. Christ. Koecheri historia Academiae Osnabrugensis.* — Bello esemplare della biblioteca dell' insigne letterato napoletano Francesco Daniele, come dal suo autografo notamento scritto sul risguardo del volume.

1046. CRENIO (Tommaso) De libris scriptorum optimis et utilissimis exercitatio. Lugduni Batavorum, CIↃIↃCCIIII — CIↃIↃCCXXX. *Vol. 5. in 12° leg. in uno in perg.* fr. 10.

Il 1° vol. è di p. 56 ed è stampato nel 1704 *Apud Abrahamum vander Mijn*; il 2° è di p. 64 ed è stampato nel 1730 *Apud viduam Huberti vander Boxen*; il 3° di p. 64 è impresso nel 1705. *Apud Matthiam ter Heyden*; il 4° è di p. 64 e stampato nel 1714 *Apud Abrahamum vander Mijn* il 5o ed ultimo di p. 61 è del 1717 *Apud viduam Huberti vander Boxe.*

1047. DE febribus opus sane aureum, non magis utile, quam rei medicae profitentibus necessarium : in quo trium sectarum clarissimi medici habentur, qui de hac re egerunt ; nempe Graeci, Arabes, atque Latini. Venetiis, apud Gratiosum Perchacinum, expensis Ga-

sparis Bindoni. M. D. LXXVI. *In fol. di p. 636 con leg. in perg. Taluni fogli ànno una tarla nel margine.* fr. 20.

Gli autori contenuti in questo volume sono — Greci: Ippocrate, Galeno, Paolo Egineta, Alessandro Tralliano, Ezio, Oribasio, Nonio — Arabi: Avicenna, Rasis, Abimeron Avenzoar. Averroe, Isaac, Serapione, Haly, Attuario — Latini: Cornelio Celso, Q. Sereno, Plinio Secondo, Garioponto, Costantino Africano, Bernardino Gordonio, Pietro d' Abano, Arnaldo di Villanova, Filonio, Niccolò Nicolo.

1048. De primatu Romani Pontificis. Opus cuius scopus est demonstrare Primatum Romani Episcopi, inter alios Episcopus nullum nisi honorificum esse, et illum Primatum nec divinum nec Jurisdictionis esse. Londini, M. DCC. LXX. *In 8° di p. 526. leg. all' imp.* fr. 15.

Questo libro nella prima faccia à il testo latino, e di contro la versione francese.

1049. Diario del Parlamento Nazionale delle Due Sicilie. Giunte Preparatorie. Anno 1820. Napoli. Nella stamperia Nazionale. *In 4° di p. 16. int.* fr. 26.

Sono queste le tre giunte preparatore fatte ne' giorni 22 e 25 di settembre di quell' anno 1820. Con un secondo frontespizio identico al primo stanno raccolti tutti gli atti del Parlamento Napoletano dalla prima Adunanza del 1° di ottobre 1820, fino alla 27a Adunanza del 20 novembre di quello stesso anno. Il diario di ciascuna Adunanza porta una propria paginazione, e perciò la 1a è di p. 10, la 2a di 6, la 3a di 10, la 4a di 6, la 5a di 14, la 6a di 6, la 7a di 4, l' 8a di 4, la 9a di 6, la 10a di 8, la 11a di 2, la 12a di 4, la 13a di 10, la 14a di 4, la 15a di 4, la 16a di 14, la 17a di 12, la 18a di 32, la 19a di 16, la 20a di 12, la 22a di 8, la 23a di 30, la 24a di 8, la 25a di 16, la 27a di 12. Mancano le adunanze 21a e 26a.

1050. Domenichi (Ludovico) Dialoghi; cioè, d'Amore, de' Rimedi d'amore, dell' amor fraterno, della Fortuna, della vera Nobiltà, dell' Imprese, della Corte, et della Stampa. In Vinegia appresso Gabriel Giolito di Ferrari. M D LXII. *In 8° di pag. 436 leg. in perg.* fr. 8.

1051. Filiazione de' rei di stato condannati dalla Suprema Giunta di Stato, e da' Visitatori Generali, in vita, e a tempo ad essere asportati da' Reali Dominj. Napoli nella stamperia Reale. MDCCC. *In fol. Il frontespizio à un pezzetto di carta dell'angolo superiore esterno mancante, e l' ultima carta manca della parte bianca, che è la estrema inferiore.* fr. 40.

Questo volume contiene 5. distinte numerazioni, con altrettante diverse intestazioni. Il sopratrascritto titolo è il frontespizio generale dell' intera opera. La 1a numerazione è di p. 84 e porta la seguente intestazione: *Filiazioni di coloro, che, condannati dalla Suprema Giunta di Stato, sono stati*

esportati in Marsiglia sotto pena della morte nel caso, che ritornassero nei Reali Dominj senza il Real Permesso. La 2a è di p. 16 col titolo di *Nota de' rei di Stato, finora condannati dalla Visita Generale della Provincia di Terra di Lavoro, e di Principato Citeriore, che sono stati già esiliati, ed esportati da' Reali Dominj, colle rispettive filiazioni.* La 3a è di p. 16 e s' intitola: *Nota de' rei di Stato esiliati da' Reali Dominj, condannati dalla delegazione del Visitatore Monsignor Ludovici colle rispettive filiazioni, prese di Real Ordine dal Fiscale di Montefusco.* La 4a di p. 12 colla intestazione: *Notamento de' rei di Stato, condannati dalla Delegazione del Visitatore Generale della Provincia di Basilicata, e di già esportati da' Reali Dominj, colle rispettive filiazioni.* La 5a ed ultima di p. 80 à per titolo: *Filiazione de' rei di Stato sfrattati da' Reali Dominj in conseguenza della Real Determinazione del primo agosto 1799.*

1052. Florez (Errico) Memorias de las Reynas Catholicas, historia genealogica de la Casa Real de Castilla, y de Leon, todos los Infantes: trages de las Reynas en estampas: e nuevo aspecto de la historia de Espanna. Tercera edicion. En Madrid: en la oficina de la Vidua de Marino. Anno de M. DCC. XC. *Vol. 2 in 8° leg. in pel.* fr. 34.

Il vol. 1° è di p. 524, delle quali le ultime 508 numerate, ed à otto ritratti di altrettante regine spagnuole, incisi in rame; il primo ritratto è di Froiliuba moglie del re Fafila nel 737. Il vol. 2° poi dopo il frontespizio e l'avvertenza, che formano quattro pagine s. n., incomincia la paginazione col n. 509 e termina col. n. 1078. A' 14 ritratti di regine Spagnuole, l' ultima delle quali è Amalia di Sassonia moglie di Carlo 3° di Borbone, oltre del prospetto del Convento della Visitazione di Madrid.

1053. Flavio (Giuseppe) Delle antichità et guerre giudaiche. Nuovamente raccolte tutte insieme, et da molti errori emendate, et con molta diligentia stampate. In Venetia, appresso Fabio et Agostino Zoppini fratelli. M. D. LXXXI. *In 8° gr. leg. in perg.* fr. 12.

Sono tre volumi legati insieme, tutti portanti la stessa edizione, ma con diverso titolo. Il vol. 1o è di p. 322 ed à il sopra trascritto titolo; il 2o è di p. 302 e porta questo titolo; *Li dieci ultimi libri di Gioseffo Flavio historico, huomo clarissimo. Delle antichità Giudaiche. Seconda parte.* Il vol. 3o ed ultimo poi è di p. 360 ed à questo titolo: *D. Flavio Giosefo historico, huomo clarissimo Le guerre Giudaiche divise in sette Libri. Le quali con memorabile essempio della divina Giustizia, contiene l' assedio di Gierusalemme, et tutto 'l Regno degli Hebrei sotto Vespasiano e Tito. Dal Greco nell' Idioma Toscano tradotte, et con diligentia corrette, et in molti luoghi di non poco momento migliorate.*

1054. De Fluctibus (R.) Tractatus apologeticus integritatem Societatis de Rosea Cruce defendens. In qua probatur contra D. Libavij et aliorum eiusdem farinae calumnias, quod admirabilia nobis oblata, sine improba Magiae impostura, aut Diaboli praestigiis et illusionibus praestari possint. Lugduni Batavorum, apud Godefridum

Basson. Anno Domini 1617. *In 8° di p. 196 leg. all' imp. Il frontespizio è foderato e due parole tagliate ad arte per sopprimerle, ma poi rimessè da altri a mano. Qualche parola nel volume è cancellata con inghiostro per sopprimerla, ma poi da altri fatta ricomparire, non sempre perfettamente.* fr. 10.

L' opera è divisa in tre parti; nella 1a trattasi *De characteribus mysticis*, nella 2a *De scientiarum hodierno die in scholis vigentium impedimentis*, e nella 3a *De naturae arcanis*.

1035. Fragmenta poetarum veterum latinorum, quorum opera non extant: Ennii, Accii, Lucilii, Laberii, Pacuvii, Afranii, Naevii, Caecilii, aliorumque multorum: undique a Rob. Stephano summa diligentiá olim congesta: nunc autem ab Henrico Stephano eius filio digesta, et priscarum quae in illis sunt vocum expositione illustrata: additis etiam alicubi versibus Graecis quos interpretantur. Anno M. D. LXIIII. Excudebat Henricus Stephanus, illustris viri Huldrici Fuggeri typographus. *In 8° di p. 434 leg. in pel.* fr. 30.

1036. Gentilini (Eugenio) Il perfetto bombardiero et real instruttione di artiglieri, dove si contiene la esamina usata dallo strenuo Zaccharia Schiavina, con una giunta dell' autore, nella qual copiosamente dichiàra, quanto nell' Esamina si comprende: et un discorso fatto dal medesimo sopra le fortezze, trattando in dialogo con il capitan Marino Gentilini suo fratello. In Venetia, MDCXXVI. Appresso Alessandro de' Vecchi. *In 8° di p. 302 leg. in perg. Con molte figure in legno intercalate nel testo.* fr. 20.

1037. Gestorum ab episcopis Salutiensibus ΑΝΑΚΕΦΑΛΑΙΩΣΙΣ recusa quum ad eam sedem nuper esset evectus Josephus Joachimus Lovera patritius Savilianensis. *Ed in fine.* Parmae ex regio typographeo CIϽ. IϽCC. LXXXIII. *In 8° di p. 158 int. leg. in perg. Bellissimo esemplare.* fr. 20.

In fronte al vol. sta una tavola incisa in rame da Cagnoni, in cui è ritratto S. Gioffredo martire patrono di Saluzzo. Sul frontespizio poi sono impressi gli stemmi della città di Saluzzo e del vescovo Lovera. Sulla p. III. novellamente, ma in più grandi proporzioni e con ornati, lo stemma della città. Dalla p. V—XVI. leggesi la dedica, e dalla p. 1—95 *Salutiensium Episcoporum chronotaxis*, in cui si fa la serie de' 23 vescovi di Saluzzo da Gio. Antonio Roboreo nel 1511, fino a Giuseppe Gioacchino Lovera, con gli stemmi di ciascuno di essi assai bene incisi ed impressi sul principiare di ogni biografia. Dalla p. 97—102 *Monitum* intorno agli atti del martirio di S. Gioffredo. Dalla p. 103—115 *Admonitio Theodorici Ruinart in passionem Sanctorum Mauritii et sociorum eius martyrum.* Dalla p. 117—130 *Passio Sanctorum Mauritii ac sociorum eius martyrum auctore Sancto Eucherio Lugdunensi episcopo.* E dalla p. 131—137. *Nomina dignitatesque amplissimor. virorum quibus constat inlust. Salutiense Capitulum.* Sulla

p. 133 sta impresso il grande stemma del Capitolo della chiesa metropolitana di Saluzzo. Oltre di tutti i menzionati stemmi, il libro è ornato di altre belle incisioni in rame, tutti lavori del Cagnoni.

1058. Giovio (Paolo) Descriptiones, quotquot extant, regionum atque locorum. Quibus de Piscibus Romanis libellum vere aureum adiunximus. Basileae M. D. LXI. *In 8° leg. in perg. Nel margine interno delle ultime carte sta una piccola tarla.* fr. 15.

Questo volume dopo il frontespizio à sette fogli s. n. che contengono la lettera di dedica, un elogio del Giovio ed il suo epitaffio. Seguono pag. 240 numerate, nelle quali sta la descrizione dell' Inghilterra, della Scozia, dell' Irlanda, delle isole Ebridi e Orcadi; poi gli elogi del Giovio scritti da Giorgio Giglio e da Giovanni Coleto. Gli elogi di taluni insigni inglesi, e la serie de' re Anglo—Sassoni della Brettagna. Segue un altro frontespizio con questo titolo: *Pauli Iovii Novocomensis Episcopi Nucerini Moschovia, in qua situs regionis antiquis incognitus, religio gentis, mores, etc. fidelissime referuntur. Ceterum ostenditur error Strabonis, Ptolomaei, aliorumque geographiae scriptorum, ubi de Riphaeis montibus meminere, quos hac aetate nunquam esse, plane compertum est. Basileae. M. D. LXI.* Formasi questo secondo volume di pag. 180 numerate oltre l'indice di altre p. 8, s. n. e di un ultimo foglio anche s. n., il quale nel retto à l'errata e nel rovescio la edizione in 4 versi così: *Basileae — Per Henricum Petri — Et Petrum Pernam — M. D. LXI.* Dopo la descriziore della Russia, leggesi quella *Larii lacus*, e finalmente il trattato *De piscibus Romanis.*

1059. Giucci (Gaetano) Iconografia storica degli Ordini Religiosi e Cavallereschi. Roma 1836—1847 *vol. 9 in fol. int. leg. all'imp. Il solo vol. 3° non è intonso.* fr. 150.

Il vol. 1° è di p. 104. il 2° dopo il frontespizio incomincia la paginazione col n. 107 e termina col n. 204; il 3° è di p. 100; il 4° dopo il frontespizia incomincia col n. 103 e termina col n. 200; il 5° è di p. 100; il 6° dopo il frontespizio incomincia col n. 103 e termina col 200.; il 7° è di p. 100; l'8° dopo il frontespizio comincia col numero 103 e termina col n. 200; il 9° ed ultimo è di p. 100. Tutta l'opera è corredata di 430 tavole incise in rame, nelle quali sono ritratti i diversi costumi degli ordini cavallereschi e religiosi.

1060. Graziani (Niccola) Ragionamenti accademici. In Lucca MDCCLXVI. Nella stamperia di Jacopo Giusti. *In 8° di p. 88 leg. in perg.* fr. 7.

Di questi 3 ragionementi, il 1o *dimostra quanto erronea, ed insussistente sia quella massima, che dagli uomini generalmente viene contro le donne adottata, nel crederle di loro natura volubili, incostanti, ed infedeli nel commercio della vita civile.* Nel 2° si ragiona dell'amore, della necessità d' amare e delle diverse maniere di amare. E nell' ultimo poi si tratta della gelosia, della sua origine, de' suoi prodotti e de' suoi fomentatori.

1061. Guidiccioni (Giovanni) Opere, raccolte dalle più antiche edizioni, e da' manoscritti, ora la prima volta pubblicate. In Genova MDCCLXVII.

Presso Bernardo Tarigo, in Canneto. A spese d'Ivo Gravier. *In 4.° di p. 16. 332 e 82. int. leg. all' imp. Bellissimo esemplare.* fr. 18.

Questo volume fece parte della biblioteca tanto rinomata del celebre Domenico Cotugno, come rilevasi dalla etichetta stampata ed incollata sull'interno della coperta innanzi al frontespizio, e dalla firma autografa dello stesso Cotugno sull' interno della coperta in fine del libro. — Dalla p. 7—16 della prima numerazione leggesi la vita del Guidiccioni. Dalla p. 1—84 della seconda foliazione stanno le *Rime*, dalla p. 85—112 l' *Orazione alla repubblica di Lucca*. Dalla p. 113—322 Le *lettere distribuite secondo l' ordine de' tempi*. Dalla p. 323—332 le cinque *lettere* di Antonio Minturno. E nelle ultime 82 pagine poi le *lettere familiari inedite* ed il privilegio del dottorato del Guidiccioni.

1062. Hotringer (Gio. Errico) Etymologicum orientale ; sive lexicon harmonicum ΕΠΤΑΓΛΩΤΤΟΝ, quo, non matris tantum, hebraicae linguae , radices biblicae omnes vel constituuntur; vel , ubi inter Judaeos temporis iniuria usitatae esse desierunt, ex Chaldaea , Syria , Arabia, Æthiopia , etc. restituuntur , diversisq. significationibus suis explicantur ; sed et ; Chaldaicae , Syriacae, Arabicae, Samaritanae , Æthiopicae, Talmudico-Rabbinicae dialectorum , ceu filiarum voces iuxta seriem radicum hebraicarum, magno numero , ex libris tam Canonicis, quam Ecclesiasticis exhibentur ; harmonia simul vel matris cum filiabus , vel filiarum inter se luculenter ostenditur , propriae denique cuiusvis radicis significationes adiiciuntur. Accessit praeter praefationem de gradibus Studii philologici , usu huius Lexici etc., brevis Apologia contra Abrahamum Ecchellensem , Maronitam. Francofurti, sumptibus Joh. Wilhelmi Ammonii , et Wilhelmi Serlini. Anno M. DC. LXI. *In 4° di p. 618. leg. in bassè. In fronte al vol. sta il ritratto dell' autore assai bene inciso in rame ; in esso però son tre piccoli buchi, due nel campo ed uno sul rivolto del collo della camicia.* fr. 30.

1063. Labbè (Filippo) Bibliotheca bibliothecarum curis tertiis auctior. Accedit Bibliotheca Nummaria in duas partes tributa. I. De antiquis numismatibus. II. De monetis, ponderibus et mensuris. Cum mantissa antiquariae supellectilis ex Annulis, Sigillis , Gemmis , Lapidibus, Statuis, Obeliscis, Inscriptionibus, Ritibus, similibusque Romanae, praesertim antiquitatis movimentis collecta. Additur Joann. Seldeni liber de Nummis. Editio IV. auctior, et meliori ordine disposita. Lipsiae, impensis Joh. Christ. Wohlfartii, literis Christiani Scholvini, Anno M. DC. LXXXII. *In 12° di p. 784. leg. in perg. Con antiporto istoriato ed inciso in rame.* fr. 17.

Questo libro appartenne al celebre medico napoletano Luca Antonio Porzio , come dalla sua firma autografa scritta in piede al frontespizio in data di Vienna d' Austria.

1064. **Les bornes de la France, reduites à la paix de Pirennés et l'interet que les Alliez ont de ne poins accepter les offres de paix, qu'elle fait aujourd'hui. A Cologne, chez Pierre Marteau. M. DC.XCIV.** *In 12° di p. 136. leg. perg. Le prime 25 pag. ànno una piccola tarla nel margine inferiore.* fr. 8.

1065. **Liberatore (Giuseppe) Riflessioni fisico-mediche su la natura, cause, mezzi, di preservazione, e medela della epidemia di Pizzoli. Aquila. Per Giuseppe Maria Grossi 1784.** *In 8° leg. in perg.* fr. 12.

Il vol. incomincia con otto fogli senza numerazione, che contengono il bottello, il frontespizio, la dedica a Gaspare Torres marchese di Pizzoli, il permesso per la stampa e l'indice; principia poi l'opera colla pagina 17a, colla quale incomincia la foliazione col numero 9; l'ultima pagina del vol. è segnata col n. 120. L'autore ne' due ultimi capitoli tratta pure dello stesso contaggio propagatosi in Arischia, in S. Vittorino, in Coppito, in Cagnano, ed in S. Marco. È questo un libro di somma rarità.

1066. **Lippi (Carmine) Opere.** *Napoli 1806—1820. vol. 5 in 8° leg. all'imp. Fascicoli 2 il 1° in fol. piccolo, l'altro in 8°.* fr. 60.

Questa preziosa e rarissima raccolta di tutte le pubblicazioni del Lippi fu riunita con non lieve cura; essa si compone nel modo che segue. 1° *Corso di scienze, Napoli 1817. Presso Domenico Sangiacomo stampatore del Real Collgio Militare.* In 8° di p. 12. + 2° *Fu il fuoco, o l'acqua che sotterrò Pompei ed Ercolano?* Ivi 1816. per lo stesso in 8° di p. 392 con una tavola incisa in rame. + 3° *Circolare inviata a tutte le accademie di Europa ed a quella di Filadelfia, a norma all' appello alle medesime fatto nell'opera, relativa al sotterramento di Pompei, e d' Ercolano, per via umida.* Ivi 1816 per lo stesso, In 8° di p. 14. + 4° *Promotion des sciences utiles et de l' industrie. A Paris, de l' imprimerie de I. Gratiot. 1806.* In 8° di p. 104. + 5° *Principj pratici di meccanica applicati all' utilità pubblica ossia esposizione delle macchine le più necessarie ai bisogni sociali ec. Napoli 1811. Presso Giuseppe Verrienti.* In 8° di p. 166. — 6° *Universis Europae, ac Americae Academiis, Neapoli MDCCCXVIII.* In fol. picc. volante. È questa una circolare dal Lippi inviata a tutte le accademie unitamente alla sua opera sul Fucino. A questo esemplare sta di carattere del Lippi l' indirizzo all' Accademia di Storia di Roma. + 7° *Lago Fucino Emissario di Claudio e Canale di navigazione per l' unione dell' Adriatico col Mediterraneo, che potrebbe farsi colle acque di quel lago. Napoli 12 settembre 1817.* In 8° di p. 8 + 8° *Lago Fucino ed Emissario di Claudio nella regione de Marsi. Ossia materiali per la soluzione d' un problema, idoneo a dimostrare che questa famosa opera de' Romani fu fallata da Narciso; e per effettuare nuovi lavori, ad oggetto di assicurare i due terzi dell' estensione del lago Fucino, e stabilire, col residuo delle sue acque, un canale navigabile per la comunicazione dell' Adriatico col Mediterraneo, facendolo passare a traverso della larghezza del regno di Napoli. Napoli. Dalla stamperia de' fratelli Fernandes. 1818.* In 8° di p. 212. + 9° *Dottrina de' canali di navigazione ne' terreni elevati. Napoli per le stampe di Luigi Nobile 1820.* In 8° di p. 80. + 10° *Artiglieria a vapore condensato e maccaniche secondarie animate da questo gas. Invenzione sottomessa all'esame della reale accademia di scienze. Napoli dalla tipografia*

di *Domenico Sangiacomo. 1819.* In 8o di p. 160, a questo libro sta unito il riassunto dell' opera fatto dallo stesso Lippi ed una giunta per una seconda edizione, il tutto contenuto in 10 pagine + 11o *Memoria relativamente alla coltura delle miniere delle Sicilie. Vienna nella stamperia d'Alberti. 1798.* In 8o di p. 164. il frontespizio è foderato ed un poco sporco — 12o *Memoria storica sull' impressione del corso di matematica per uso del Real collegio militare.*) Ed in fine. *Dalla stamperia del Real Collegio Militare il primo settembre 1817.* In 8o di p. 12. + 13o *Programma per l' unione dell' Adriatico col Mediterraneo. Napoli 1820.* In 8o di. p. 40. + 14o *Corollarj che a favore del ponte pensile da C. Lippi proposto pel Garigliano, risultano dal rapporto fatto all' Accademia di scienze di Napoli dai di lei commessarj Signor F. Piscicelli, direttore de' ponti e strade del Regno, dal Sig. F. Visconti, direttore del burò topografico, e dal Signor G. de Sangro, professore di matematica nel real collegio militare della Nunziatella ; una con le reticenze praticate in detto rapporto, ad oggetto di guadagnar tempo per addormentare l'affare. Napoli. Dalla stamperia de' fratelli Fernandes 1818.* In 8o di p. 24. + 15o *Ponte pensile pel Garigliano. Napoli 1817.* In 8o di p. 12. + 16o *Trionfo in Napoli, in Parigi, ed in Londra del ponte pensile proposto pel Garigliano. Napoli 1820.* In 8o di p. 56. In questo opuscolo con distinti frontespizi e con una sola e non interrotta paginazione, sono ristampati il *Ponte pensile pel Garigliano. Seconda edizione*, ed i *Corollarj* sul ponte pensile proposto pel Garigliano. *Seconda edizione* — 17o *Processo chimico infallibile per scoprire se l' indaco sia alterato o nò nel commercio.* Ed in fine. *Napoli dalla stamperia de' fratelli Fernandes. 1818.* In 8o di p. 16 — 18o *Improvements still wanted in England relative to mettallurgy, and the sciences of mines. With a glance how to reap the benefit of the richness of the mineral Kingdom both of the mother country, and its colonies, hitherto neglected. Naples. Printed by D. Sangiacomo. 1818.* In 8o di p. 28. + 19o *Ultime parole pel bene della patria. Napoli, dalla stamperia de' fratelli Fernandes 1818.* In 8o di p. 32 + 20o *Sulla pretesa Zurlite apologia. Napoli 1819.* In 8o di p. 16. + 21o *Il carbon fossile è la cagione de' vulcani. Napoli 1820.* In 8o di p. 34. + 22o *Della fabbricazione del nitro nel gran genere, con mezzi o nuovi, o poco conosciuti, o non ancora applicati alla medesima. Seguita da una singolare maniera di asciugare la polvere, per prevenire le esplosioni delle polveri. Napoli 1820. Della tipografia di Domenico Sangiacomo.* In 8o di p. 32. + 23o *Sul progetto di doversi analizzare le acque minerali d' Ischia da una commessione della Reale Accademia delle scienze. Napoli 1820.* In 8o di p. 16.— 24o *Se vi sia, o no una specie di carbone fossile di doppia genesi? Seguita da una lettera dell' autore al signor D. Riccardo Tupputi. Napoli 1820.* In 8o di p. 24. + 25o *Esposizione de' fatti, che da novembre 1810 a febbraio 1815 hanno avuto luogo nell' Accademia di Scienze di Napoli, relativamente alla scoperta geologico-istorica di C. Lippi, dalla quale risulta, che le due città Pompei ed Ercolano non furono distrutte, e sotterrate dal Vesuvio. Seguita da' torti, ricevuti sin al 1815 dall' antore in Napoli, de' quali gli autori sono stati alcuni Accademici potenti suoi compagni, e principalmente il Signor Conte Zurlo.* Ed in fine. *Napoli 18 maggio 1815.* In fol. di p. 18. Sulla coperta sta scritta di mano dell' autore una nota di tre versi.

1067. **Macchiavelli** (Niccolò) Lettere che si pubblicano per la pri-

ma volta. In Firenze, MDCCLXVII. Nella stamperia Granducale *In 8° di p. 300 int. alla rustica. Esemplare nuovo.* fr. 8.

1068. Manuzio (Aldo) De veterum notarum explanatione quae in antiquis monumentis occurrunt commentarius. Venetiis. MDLXVI. *In 8° di p. 268 leg. all' imp.* fr. 7.

Dalla p. 207—233 sta il *vetus kalendarium romanum e marmore descriptum in aedibus Maffaeiorum ad Agrippinam in tabula marmorea, superne fracta*, seguito dalla illustrazione del Mannzio. — In fine di questo volume stanno tre fogli manoscritti in tutte le sei facce, dove sta scritto il catalogo di 77 libri stampati in Venezia da Aldo, co' rispettivi prezzi in margine.

1069. Marchina (Marta) Musa posthuma. Romae M. DC. LXII. Et denuo Neapoli M. DCCI. Apud Antonium Bulifon. *In 12° di p. 156 leg. in perg.* fr. 8.

Di questa famosa poetessa napoletana fanno onorata memoria tutti i dotti di quel tempo, e principalmente il Cardinale Berardino Spada. Alla p. 1?? leggesi una ode che Marta compose sulla eruzione del Vesuvio del mese di decembre del 1631, che intitolò *De incendio Montis Vesuvij.*

1070. Maurolico (Francesco) Opuscola mathematica; nunc primum in lucem aedita. Venetiis, apud Franciscum Franciscium Senensem. MDLXXV. *In 8° gr. di p. 306 leg. in perg. colla seguente opera dello stesso autore, e vendonsi insieme. I primi fogli fino alla p. 24 numerata ànno una piccola tarla nel margine, ed il frontespizio è smozzicato nel margine della punta inferiore esterna.* fr. 20.

Gli opuscoli contenuti in questo volume sono: *De sphera — Computus ecclesiasticus in summam collectus — De instrumentis astronomicis — De lineis horariis tractatus — Euclidis elementorum liber tredecimus, solidorum tertius, et regularium corporum primus ex traditione Maurolyci — Musicae traditiones carptim collectae. Vel musica elementa Maurolyci studio congesta — De lineis horariis libris tres.* Nel testo sono intercalate moltissime figure geometriche.

1071. — Arithmeticorum libri duo, nunc primum in lucem editi. Venetiis, apud Franciscum Franciscium Senensem. MDLXXV. *In 8° gr. di p. 184.*

Il Maurolico in fine di questa sua opera pone la seguente nota: *Libri secundi Arithmeticorum Maurolyci finis: hora decimaoctava, diei Sabbati, qui fuit Julij 24.° Cum Messanae cum multo pontis et arcus apparatu expectaretur Io. Cerda, Methynensium Dux, Prorex. Indict. 15. M. D.LVII.*

1072. Marcello (Pietro) Vita de' prencipi, tradotte in volgare da Lo-

dovico Domenichi. Con le vite di quei Prencipi, che furono doppo il Barbarigo, fin al doge Friuli. Nelle quali v' ha cognitione di tutte le Istorie Venetiane fino all' anno MDLVIII. In Venetia per Francesco Marcolini MDLVIII. *In 8° di p. 444 compresivi i due fogli bianchi messi innanzi alla tavola e l' ultimo, nel cui retto sta il registro e la edizione ripetuta. e nel rovescio la insegna del tipografo. leg. in perg.* fr. 12.

1073. Martinio (Martino) Breve historia delle guerre seguite in questi ultimi anni tra Tartari, e Cinesi. Nella quale si racconta come i tartari in sette anni hanno occupato quasi tutto il vastissimo Imperio della Cina. E si dà breve contezza de' costumi de' medesimi Tartari. In Milano, M. DC. LIV. Per gli Heredi di Gio. Battista Bidelli. *In 8° di p. 132.* fr. 8.

Il Martinio scrisse questa storia in latino, che poi Climaco Latini voltò in italiano.

1074. Micillo (Ilario) Observatio medico-chirurgica de gangraena cum sphacelo philosophicis ratiociniis illustrata. (Neapoli) Anno MDCCXLII. *In 8° di p. 76 leg. in perg.* fr. 7.

Questo medico nativo di Giugliano era medico ordinario della città di Sessa, dove curò quel male in persona del canonico Bernardino Panarone. Innanzi all' opera leggesi un elogio latino del detto Panarone ed un suo sonetto, e poi un *Dodecastichon* del suddiacono Lelio Ailano anche di Sessa.

1075. Minadoi (Gio. Tommaso) Historia della guerra fra turchi, et persiani, divisa in libri nove, dall' istesso nuovamente riformata, et aggiuntivi i successi dell' anno M. D. LXXXVI. Con una descrittione di tutte le cose pertinenti alla religione, alle forze, al governo, et al paese del Regno de Persiani, et una Lettera all' Ill.re Signor Mario Corrado, nella quale si dimostra qual città fosse anticamente quella, c' hora si chiama Tauris. Aggiuntivi anche gli argomenti a tutti i libri, et una nuova Carta di geografia, per maggior chiarezza delle cose narrate nell' historia. Con tre tavole, una per la dichiarazione delle voci barbare, l' altra per la ricognitione de' nomi antichi, la terza delle cose più notabili. In Venetia, M. D. LXXXVIII. Appresso Andrea Muschio, et Barezzo Barezzi. *In 8° gr. di p. 444 leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 10.

La carta geografica è incisa in rame ed è di doppia grandezza del volume.

1076. Nasone (Ovidio) De arte amandi. Tradotto in ottava rima toscana da D. Gaetano Vernice antico patrizio della città di Giovenazzo. In Francofort. *In 8° di p. 198. leg. all' imp.* fr. 10.

1077. NETTEMENT (Alfredo) Mémoires historiques de S. A. R. Madame, duchesse de Berri, depuis sa naissance jusqu'a ce jour. Bruxelles MDCCCXXVII. Imprimerie de C. — J. de Mat. *vol. 3 in 8° leg. all'imp.* fr. 10.

Il vol. 1° è di p. 252, il 2° di p. 283 ed il 3° di p. 278.

1078. DE OBERKAMP (Franc. Gius.) Collectanea exquisita minorum rariorumque scriptorum omnigenam scientiam medicam, inprimivero anatomicam, de variis partibus internis corporis humani, spectantium. Francofurti ad Moenum. Impensis Joannis Georgii Eslinsgeri. MDCCLXVIII. *In 4° di p. 656 leg. in perg.* fr. 17.

1079. PALAZZI (Gio. Andrea) I discorsi sopra l'imprese. In Bologna per Alessandro Benacci. 1575. Anno Santo. *In 8° di p. 240. int. leg. in perg.* fr. 8.

1080. PASCH (Giorgio) De novis inventis, quorum accuratiori cultui facem praetulit antiquitas tractatus, secundum ductum disciplinarum, facultatum atque artium in gratiam curiosi lectoris concinnatus. Editio secunda, priori quarta parte auctior. Lipsiae, sumptibus haeredum Joh. Grossi. MDCC. *In 4° di p. 956. leg. in perg. Con antiporto istoriato ed inciso in rame. Sul frontespizio nel margine esterno sta un rattoppo, dove era scritto forse il nome del possessore, e il suo stemma impresso* fr. 15.

1081. PELLEGRINO (Carlo) Museum historico-legale bipartitum. In cuius primo libro sub praestantiae Musices involvero diversae disciplinae praelibantur. Romae, ex tipographia Fabij de Falco. 1665. *vol. 2 in 4° leg. in uno in perg.* fr. 10.

Il vol. 1° è di p. 228, ed il 2° di p. 212. L'autore, nativo di Castrovillari nel vol. 1° tratta della Musica, e quindi nella parte prima *De generica musicae cognitione*, nella seconda *De praestantia, et nobilitate musicae ex eiusdem antiquitate*, nella terza *De nobilitate, et praestantia musicae, ex observatione*, nella quarta *De praestantia musicae ex utilitate*, nella quinta *De praestantia, et nobilitate musicae ex necessitate ipsius*, nella sesta *De nobilitate, et prestantia musicae ex magnis, et illustribus viris, qui illam exercuerunt*, nella settima *De praestantia, et nobilitate musicae ex auctoritate, et observatione, atque exemplis*, nella ottava *De praestantia, et nobilitate musicae ex similitudine, et opinione*, nella nona ed ultima *Sermo de praestantia, et nobilitate musicae ab effectibus ex ea resultationibus* — Nel vol. 2° il Pellegrino tratta di altra materia, in esso sono pubblicati 5 trattati, cioè; *De Angelis — De coelis — De planetis*; questo ed il precedente riguardano scienze astronomiche — *De anima — e De elementis, de Terra scilicet, aqua, aere, et igne.*

1082. Le Pelletier (Gio.) Dissertations sur l'arche de Noè, et sur l'hemine et la livre de S. Benoist. Dans l'une on examine plusieurs questions curieuses, dont la dècision prouve la matiere, la capacitè, la figure ou disposition de cette Arche, le nombre des animaux, et la quantitè des provisions qu'on y renferma; la durée et la veritè du Deluge universel: Et dans l'autre on dèmontre par des raisonnemens solides, et par d'excelentes autoritez; que cette Hemine et cette Livre, ont été de la capacitè et de la pesanteur de vingt onces romaines. A Ruen, chez Jean B. Besongne. M. DCC. *In 12.° di p. 680. leg. in perg.* fr. 10.

Il volume è corredato di tre tavole incise in rame, nelle quali è ritratta la figura dell'arca di Noè in diverse guise.

1083. Pignatelli (Niccolò) Il rettore ecclesiastico instruito nelle regole della fabbrica, e della suppellettile ecclesiastica. In Benevento, MDCCXXIX. Nella stamperia arcivescovile. *In 4° di p. 150 leg. in perg.* fr. 7.

Il Pignatelli autore di questo libro si firma in piedi della dedica con la qualità ancora di stampatore arcivescovile. L'opera è divisa in 28 capitoli, ne' quali si ragiona dell'antiporto, delle porte, e del frontespizio delle chiese, del tetto, delle mura, del pavimento, delle finestre, del coro, del tabernacolo, della cappella e dell'altare maggiore, delle cappelle e degli altari minori, del battistero, dell'armadio degli olii santi, del luogo per le sacre reliquie, del crocefisso e delle altre immagini sacre, de' confessionali, del pulpito, del vaso dell'acqua santa, delle sepolture, del cimitero, del campanile e delle campane, della divisione de' banchi per gli uomini e per le donne, della sagrestia, degli arredi sacri per la messa, e per gli altri diversi uffizi, degli altri arredi per la settimana santa, della nettezza delle chiese, e degli oratori.

1084. Pizzecolli (Ciriaco) Itinerarium nunc primum ex MS. cod. in lucem erutum. Editionem recensuit, animadversionibus, ac prefatione illustravit, nonnullisque ejusdem Kyriaci epistolis partim editis, partim ineditis locupletavit Laurentius Mehus. Florentiae MDCCXLII. Ex novo typographio Joannis Pauli Giovannelli. *In 8° di p. 152.* fr. 10.

Questo viaggio fu scritto nel 1436, esso riguarda l'Italia, la Dalmazia, la Grecia e tutte le altre confinanti regioni, allora non ancora invase da' turchi. L'autore è comunemente conosciuto sotto il nome di *Ciriaco Anconitano*.

1085. Plutarco e Probo. Illustrium virorum vitae. *Parigi 1521 in fol. leg. in perg. Buono esemplare, però qualche foglio nel margine interno à una piccola tarla.* fr. 25.

Questo volume à il frontespizio inciso in legno tutto istoriato e con rabeschi e nel mezzo il titolo in rosso e nero in cinque versi così, ed in carattere gotico: *Plutarchi—Cheronei et Æmilii Pro—bi*: *illustrium Virorum vite — cum suo Indice diligenter re — cognite.* Dopo questi versi sta impressa la insegna del tipografo Giovanni Petit, incisa pure in legno, e poi in altri tre versi in rosso: *Venundantur Parrhisiis — in vico sancti Iacobi sub signo — Lilii aurei.* Seguono 17 fogli senza numerazione, de' quali nel primo leggesi la lettera di Iodoco Badio Ascensio a Girolamo Aleandro, e negli altri 16 l'Indice. Il rimanente del volume poi si compone di CCCXCIII fogli numerati. Col rovescio del foglio CCCLIX terminano le vite di Plutarco. Dal fol. 360. 362 at. sta la vita di Evagora scritta da Isocrate, dal fol. 363—365 quella di Pomponio Attico tratta da Cornelio Nipote; dal fol. 365—370 l'altra di Platone composta da Guarino Veronese; dal fol. 370—372 t. quella di Aristotele dello stesso Guarino; dal fol. 372 t.—376 t. la vita di Carlo Magno scritta da Donato Acciaiuoli. Dal fol. 377—393 t. le vite degli imperadori greci di Emilio Probo. Terminate queste vite leggesi la edizione registrata in due versi così: *Finis in Chalcographia Nicolai de Pratis. — Idibus Iunij. MDXXI.*

1086. Raccolta di rime di poeti Napoletani non più ancora stampate. In Napoli, M. DCCI. Nella nuova stamperia di Domenico-Antonio Perrino. *In 12° di p. 308 leg. all' imp.* fr. 7.

Gli autori contenuti in questa preziosa raccolta sono: Giuseppe Porcella Marco Aurelio Severino, Giovanna Caracciolo principessa di Santobuono, Antonio Barra, Filippo Anastasio arcivescovo di Sorrento, Luigi Scavuzzo, Gio. Battista Palma, Saverio Pansuto, Paolo Pacello, Monsignore Manzolo vescovo di Aversa, Giulio Cortese, Aurora Sanseverino duchessa di Laurenzano, Torquato Tasso, Niccolò Caracciolo principe di Santobuono, Cosimo Morelli, Fran. Ant. d' Amico, Francesco Gravina, Stefano di Stefano, Agostino Ariani, Gio. Batt. Vico, Gioacchino Poeta, Carlo Buragna, Salvatore Cimaglia, Cesare Biscardo, Gio. Acampora, Sebastiano Biancardi, Domenico Rocca marchese di Vatolla, Tiberio Carafa principe di Chiusano, Gregorio Caloprese, Sertorio, Quattromani, Gio. Paolo d' Aquino, Francesco Caputo, Francesco Mauro e vari incerti.

1087. Ruscelli (Girolamo) I fiori delle rime de' poeti illustri, raccolti, et ordinati. Con alcune Annotazioni del medesimo sopra i luoghi, che le ricercano per l' intendimento delle sentenze, o per le regole, e precetti della lingua, e dell' ornamento. Terza impressione. In Lucca, MDCCXXIX. Per Salvatore e Gian—Domen. Marescandoli. *In 12° di p. 708 leg. in perg.* fr. 8.

Le rime contenute in questo volume sono d'Angelo di Costanzo p. 1-34 di Annibal Caro p. 35-56 di Ant. Franc. Ranieri p. 57-79 di Benedetto Varchi p. 136-139 di Bernardino Rota p. 80-92 di Bernardino Tomitano p. 93-106 di Bernardo Capello p. 128-135 di Bernardo Tasso p. 145-154 del Cavalier

Salvago d. 119-127 di Claudio Tolomei p. 107-118 di Domenico Venfero p. 155-175 di Ferrante Carafa p. 176-194 di Francesco Maria Molza p. 195-262 di Giacomo Bonfadio p. 263-268 di Giacomo Mocenico p. 269-272 di Giacomo Sannazaro p. 273-302 di Giuseppe Leggiadro p. 390-396 di Gio. Andrea Ugoni p. 378-389 di Gio. Ant. Benalio p. 397-402 di Gio. Batt. Amalteo p. 303-314 di Gio. Batt. Brembato p. 140-144 di Gio. Batt. Giraldi p. 421-424 di Gio. Guidiccioni p. 312-355 di Gio. Mozzarello p. 356-377 di Girolamo Muzio p. 403-414 di Giulio Camillo p. 431-38, di Giulio Cesare Caracciolo p 515-20 di LudovicoDomenichi p. 439-48 di Ludovico Martelli p. 449-65 di Luca Contile p. 466-69 di Luigi Alemanni p. 425-30 di Luigi Tansillo p. 470-505 di Pietro Barignano p. 506-12 di Pietro Bembo p. 513-41 di Remigio Fiorentino p. 542-51 di Sebastiano Erizzo p. 552-61 di Veronica Gambara p. 562-68 di Vincenzo Martelli p. 569-83 e di Vittoria Colonna p. 584-600.

1088. Salmasio. Defensio regia, pro Carlo I, ad Sereniss. Magnae britanniae regem Carolum II. filium natu majorem, haeredem et succesorem legitimum. Rothomagi, M. DC. L. *In 12.° di p. 706 leg. in perg. Il frontespizio in qualche parte è guasto.* fr. 10.

1089. Salviati (Leonardo) Il primo libro delle orazioni. Nuovamente raccolte. In Firenze. Nella stamperia de' Giunti. MDLXXV. *In 4° di p. 8 senza num. e di fogli 161. numerati nella sola prima faccia; l' ultima pagina à il registro, il giglio Giuntino e la edizione ripetuta così*: In Firenze appresso i Giunti. MDLXXIIII. *Un foglio interamente bianco poi sta in fine, e fa parte della segnatura X. Edizione di Crusca.* fr. 16.

Sono 14 le orazioni, cioè la 1. e 2. in morte di Garzia de Medici, la 3. in lode della lingua fiorentina e degli autori fiorentini, la 4. in lode della pittura, la 5. in morte del Varchi, la 6. e 7. in occasione del possesso preso del suo Consolato nell' accademia Fiorentina, la 8. nel lasciare il detto suo Consolato, la 9. per la coronazione del Gran Duca Cosimo de Medici, la 10. in lode della giustizia, la 11. in lode della religione, la 12. in lode della religione militare, la 13. in lode dell' ordine di S. Stefano e de' cavalieri di Malta, la 14. poi è l' elogio funebre del Gran Duca Cosimo de Medici. Innanzi questa ultima orazione del Salviati sta la traduzione dal latino della orazione di Pietro Vettori in lode della regina Giovanna d' Austria Gran Duchessa di Firenze.

1090. —— Cinque lezzioni, cioè due della Speranza, una della Felicità, e l' altre due sopra varie materie: e tutte lette nell' Accademia Fiorentina, con l' occasione del Sonetto del Petrarca. *Poi che voi, et io più volte habbiam provato.* In Firenze. Appresso i Giunti. 1575. *In 4° di fol. 34 numerati solo nella prima faccia. Edizione di Crusca.* fr. 16.

1091. — Orazione funerale delle lodi di Pier Vittori, Senatore, e Accademico Fiorentino, recitata pubblicamente in Firenze, per ordine della Fiorentina Accademia, nella Chiesa di Santo Spirito, il dì 27 di Gennaio, 1585. Nel Consolato di Giovambattista di Giovanmaria Deti. In Firenze, per Filippo, e Iacopo Giunti. 1585. *In 4° di fol. 20 senza numerazione e con la sola segnatura da A in E tutti quaderni. Sul frontespizio sta lo stemma del pontefice Sisto quinto, cui è dedicata l'orazione, ed il quarto ed ultimo foglio della segnatura A è il ritratto del Vittori inciso in rame, che è rarissimo. Edizione di Crusca* fr. 20.

1092. De Sanctis (Domenico) Considerationi predicabili sopra gli evangelii della quaresima et altre feste. Parte prima. In Soriano nella S. Casa di S. Domenico. Per Domenico Antonio Ferro. 1665. *In 4° di p. 794 leg. in perg. Molti fogli ànno delle tarle ne' margini.* fr. 15.

L'autore nativo di Filogaso in Calabria fu dell'ordine de' predicatori; dedicò questa prima parte, sola pubblicata, a Laura d'Aquino principessa di Castiglione e di Santo Mango. Nell'antiporto, istoriato ed inciso in rame, sta lo stemma de' D'Aquino e nella dedica un cenno storico di quella famiglia. Questo è uno de' due libri stampati nella città di Soriano in Calabria. Esso è di tale rarità che il Giustiniani non potè vederlo, e citandolo sulla fede del Toppi erroneamente nota l'anno della edizione al 1667 in vece del 1665.

1093. Sarnelli (Pompeo) Memorie cronologiche de' vescovi, ed arcivescovi della S. Chiesa di Benevento, colla serie de' Duchi, e Principi Longobardi della stessa città. In Napoli. MDCXCI. Presso Giuseppe Roselli. *In 4° di p. 296. leg. in perg.* fr. 15.

Innanzi all'introduzione sta il ritratto dell'autore inciso in rame da Teresa del Po. Dopo la cronologia de' vescovi ed arcivescovi e de' duchi e principi di Benevento, dalla p. 219-262 leggonsi le *Memorie* delle città di Benevento, di Lesina, di Limosani, di Tocco, di S. Agata de' Goti, di Suessula, di Alife, di Ariano, di Ascoli, di Ordona, di Avellino, di Frigento, di Quintodecimo, di Acquaputrida, di Boiano, di Sepino, di Bovino, di Guardia Alferia, di Larino, di Lucera, di Fiorentino, di Tortivoli, di Telese, di Montemarano, di Sansevero, di Civitate, di Dragonara, di Termoli, di Trivico, di Vulturara, di Montecorvino, di Troia, di Biccari, di Trivento.

1094. Savorgnano (Mario) Arte militare terrestre, e maritima; secondo la ragione, et uso de' più valorosi capitani antichi, e moderni. Già descritta, e divisa in quattro libri. Et hora ridotta alla sua integrità, et politezza da Cesare Campana e da esso data in luce. In Venetia, MDCXIV. Presso Sebastiano Combi. *In fol. di p. 286*

leg. in perg. le ultime 14 carte ânno un buco nella parte inferiore che guasta alcune parole. fr. 30.

Varie carte incise in legno sono intercalate nel testo, nelle quali sono ritratte le differenti evoluzioni militari; e tra queste osservansi: l'assedio di Alessia, l'allogio del duca di Urbino in Cassano, la zuffa di Cesare con i Nervii, la battaglia di Canne, che descrivesi dalla p. 139—148 e che in due differenti ordinanze vedesi ritratta sulle p. 141—142 e 143—144. Poi il fatto d'arme di Ravenna; l'altro a Trebbia ritratto in due ordinanze differenti; la battaglia di Cerisuola; la sconfitta al Trasimeno; la vittoria di Cadore; la battaglia di Alessandro presso Arbella; quella tra l'imperadore Ottone e Filippo 2° re di Francia a Bouino; la battaglia di Farsaglia in due modi diversi ritratta; la vittoria dell'esercito cristiano di Boemondo sotto Antiochia nel 1098; l'esercito di fiamminghi ad Aldenarda nel 1381; il fatto d'arme tra Annibale e Scipione Africano; la rotta di Laradadda; le battaglie della Cirignola e della Bicocca descritte dalla p. 211—212 e ritratte nelle p. 313—214; la espugnazione della città di Taranto fatta da Annibale e dal Gran Capitano.

1095. SCHEFFER (Giovanni) De militia navali veterum libri quatuor. Ad historiam graecam latinamque utiles. Ubsaliae. Excudebat Johannes Ianssonius, Regius Typographus, Anno MDCLIV. *In 4° di p. 354 leg. in vitellino di Olanda. Con antiporto istoriato ed inciso in rame. Bellissimo esemplare.* fr. 10.

1096. SEAMAN (Guglielmo) Grammatica linguae turcicae, in quinque partes distributa. Oxoniae, excudebat Hen. Hall, Academiae typographus. An: Dom: 1670. *In 4° di p. 192 leg. in perg.* fr. 20.

1097. SENOFONTE. I fatti de i greci. Tradotti per messer Lodovico Domenichi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLVIII. *In 8° di p. 328 leg. in perg.* fr. 8.

1098. SERAO (Francesco) Della Tarantola o vero Falangio di Puglia (*Napoli 1742*) *In 4° di p. 260 leg. in cart.* fr. 12.

Queste sono le due prime lezioni, essendo rimasta questa opera incompleta per la morte dell'autore.

1099. SISTEMA del servizio di Corte per i Gentiluomini di esercizio, e di entrata, regolato coll'etichetta la più stretta, come si praticava in tempo di S. M. C., Augusto Real Genitore del Re N. S. *Ed in fine.* Napoli nella stamperia reale, 1801. *In 4° di p. 8.* fr. 10.

1100. De Sousa (Antonio). Aphorismi inquisitorum in quatuor libros distributi, cum vera historia de origine Sanctae Inquisitionis Lusitanae, et quaestione de testibus singularibus in causis Fidei. Turnoni, sumptibus Laurentii Durand. M. DC. XXXIII. *In 8° di p. 630 leg. in perg.* fr. 12.

1001. Spada (Francesco Antonio) Exercitatio singularis de Civili disciplina. Neapoli MDCCXXXIV. Ex typographia Parrini. *In 8° di p. 86. leg. in cart. con una legiera macchia d' acqua.* fr. 6.

In 17 capitoli è divisa l'opera, che sono: *De primo civitatis ortu—De necessitate ordinis in ipsa civitate — De variis ordinibus civitatis — De summa potestate — De dominatione unius — De Regali Monarchia — De Tyrannide — De aristocratia — De Democratia—De Conversione ordinis in civitate — De cautionibus singularum formarum civitatis — De legum origine — De Magistratibus — De foederibus — De ordinibus civium — De collegiis — De censoribus.*

1002. De Stefano (Pietro) Descrittione de i luoghi sacri della Città di Napoli, con li fondatori di essi, reliquie, sepolture, et epitaphii scelti che in quelle si ritrovano. L' intrate, et possessori, che al presente le possedeno, et altre cose degne di memoria. In Napoli. Appresso Raymondo Amato. Nel Anno. M. D. LX. *In 4° di p. 396 leg. in perg. Bellissimo esemplare.* fr. 40.

In fronte al libro leggonsi due sonetti il primo di Cola Aniello Pacca filosofo e medico Napoletano e l'altro di Giacomo Palombo; un madrigale di Francesco di Gaudio arciprete di Orsogna ed una lettera a' lettori dello stesso Pacca. In fine poi, innanzi all' indice un sonetto ed un distico del famoso medico napoletano Sebastiano di Aiello.

1003. Strozzi. (Giulio) Il Barbarigo overo l' amico solevato. Seconda edizione (*Venezia 1626*). *In 12° di p. 320 leg. alla franc. fig. Poema in 5. canti in ottava rima. Innanzi al primo canto stanno i ritratti di Niccolò Barbarigo e di Marco Trivisano.* fr. 6.

1004. Tansillo (Luigi) Il vendemmiatore, per l' addietro con improprio nome intitolato: Stanze di coltura sopra gli orti delle donne di nuovo riveduto, e di più stanze accresciuto. Caserta. M. D. CCLXXXVI. *In 8° di p. 92 int. Sono 174 stanze.* fr. 10.

1005. Tasso (Torquato) Discorsi del poema heroico. Nella Stamperia dello Stigliola. In Napoli, ad instantia di Paolo Venturini. *In 4° di p. 188 compreso il fol. bianco dopo la Tavola.* fr. 8.

1106. — Dialogo dell' imprese. Nella stamperia dello Stigliola. In Napoli, ad instantia di Paolo Venturini. *In 4° di p. 76.* fr. 8.

1107. — Il Manso, overo dell'amicitia. Dialogo. Al molto illustre Sig. Gio. Battista Manso. In Napoli. Appresso Gio. Iacopo Carlino, et Antonio Pace. M. D. LXXXXVI. *In 4° di p. 44. Dalla p. 3—24 nella punta del margine inferiore sta una macchia d' inghiostro, che in sei fogli à roso quella piccola parte di margine. Opuscolo di estrema rarità.* fr. 30.

1108 — Discorsi. Dell' arte poetica ; et in particolare del poema heroico. Et insieme il primo libro delle lettere scritte a diversi suoi amici, le quali oltra la famigliarità, sono ripiene di molti concetti, et avertimenti poetici a dichiaratione d' alcuni luoghi della sua Gierusalemme liberata. Gli uni, e l' altre scritte nel tempo, ch' egli compose detto suo poema. Non più stampati. In Venetia, MDLXXXVII. Ad instanza di Giulio Vascalini libraro a Ferrara. *In 8° di p. 220 Manca de' fogli 2. e 3.* fr. 6.

1009. Tegrimi (Niccola) Vita di Castruccio Castracani Antelminelli principe di Lucca. *Lucca 1742 in 4° di p. 252 leg. in perg. Il ritratto del Castracani inciso in rame da Domenico Miscrolli sta innanzi al frontespizio* fr. 10.

Questa vita fu scritta dal Tegrimi in latino e poi tradotta in volgare da Gregorio Dati, fu messa a stampa colla versione. Il frontespizio è così: *Vita Castruccii Antelminelli Lucensis Ducis auctore Nicolao Tegrimo equite ac jureconsulto Lucense una cum etrusca versione Georgii Dati nunc primum vulgata. Lucae MDCCXLII. Typis Sebastiani Dominici Cappuri.* Dalla p. XI—LIV. leggesi la Vita del Tegrimi scritta da Alessandro Pompeo Berti.

1110. Tensini (Francesco) La fortificatione guardia difesa et espugnatione delle fortezze. In Venetia 1624. *Ed in fine.* In Venetia, MDCXXIIII. Appresso Evangelista Deuchino. *In fol. lig. in perg.* fr. 34.

Il frontespizio è inciso in rame e tutto istoriato, poi sta il ritratto dell'autore anche in rame assai bene eseguito, e sei fogli s. n. che contengono alcuni componimenti in lode dell' autore e gl' indici e l'errata. Il volume poi si forma di varie e distinte foliazioni, cioè: il libro 1° è di p. 83 numerate e tratta dell' architettura militare ; il libro 2° è di altre p. 83 numerate e tratta della guardia e della difesa delle fortezze. Il libro 3° è di p. 128 e riguarda la espugnazione delle fortezze. Tutta l'opera è corredata di 44 larghe e belle incisioni eseguite da Odoardo Fialetti.

1111. Thiébault (Paolo.) Journal des opérations militaires du siége et du blocus de Génes, précédé d'un coup-d'oeil sur la situation de l'armée d'Italie, depuis le moment où le Géneral Massena en prit le commandement, jusqu'au blocus. Seconde èdition, considérablement augmentèe, et enrichie de plusieurs tableaux, et d'une carte de la place et des environs de Gènes. A Paris, chez Magimel. An. IX. (1801). *In 4° di p. 270 leg. all' imp. La carta topografica è incisa in rame da Berlin.* fr. 10.

1112. Thomas Aniello oder Masaniello. Chemnitz bei Wilhelm Starke. 1823. *In 8° di p. 76 int. Col ritratto di Masaniello inciso in rame da G. Arndt.* fr. 8.

1113. Tolomei (Claudio) Delle lettere libri sette. Con nuova aggiunta ristampate, et con somma diligenza corrette. In Vinetia appresso Gabriel Giolito di Ferrarii MDXLIX. *In 8° di p. 598 leg. all' imp.* fr. 10.

Tra queste lettere sono da leggersi la 1a del libro terzo diretta ad Annibal Caro fol. 77-84, in cui dimostra colla grammatica e con dotto ragionare, e citando i padri della lingua italiana incominciando da Dante e Boccaccio, quanto sia sconcio indecoroso e brutto l'usare nel parlare e nello scrivere la terza persona invece della seconda persona, e la parola di *Sua Signoria* per dimostrazione di riverenza o di onore. = L'altra dello stesso libro 3a a Gio. Batt. Grimaldi fol. 91 at—93 dove ragiona de' vari simboli e delle cerimonie nuziali presso gli antichi. — E la prima del libro 6° a Gabriele Cesano fol. 185-192 in cui discorre delle cose che debba avvertire chi vuole edificare città; dove siano state edificate per lo addietro buone città; e dimostra in fine che sul monte Argentaro si possa edificare una bella città; e perciò sul retto del fol. 188 sta impresa in legno, la pianta tipografica del monte Argentaro con tutte le adiacenze, che nel mare di mezzodì ànno le isole del Giglio e di Giannut, sul mare di oriente la città di Civitavecchia, i fiumi Magno, Marta, Veta, Fiore, e Pescia, il promontorio d'Ercole e Tagliata; e nel mare di ponente l'isola di S. Stefano, i fiumi Elsa, Osa, ed Omerone, la città di Castiglione e Telamone. Orbitello alle spalle del monte Argentaro, e nella parte mediterranea de' tre suddetti mari le città e terre di Corneto, Montalto, Tessenano, Canino, Caparbio, Montauto, Magliano, Pereta, Montano e Grosseto.

1114. Trattato della patientia. *Venezia 1541. In 8° di p. 144 leg. in perg.* fr. 10.

Manca il frontespizio. Il primo foglio incomincia così: *Nel nome del nostro Salvatore misser Jesu Christo e — de la gloriosissima vergine Maria incomincia el nobile — tractato de la patientia utilissimo ad ogni stato: compi—lato dal compositore del Specchio di croce.* Non à paginazione, ma

la sola segnatura da A in I tutti quaderni. In fine della penultima pagina sta la edizione così: *In Venetia p Marchio Sessa M. D. XXXXI.* e sull' ultima pagina sta impressa in legno la insegna del tipografo.

1115. Tre idilii con varie, e diverse compositioni. Fatte in lode dell' opere et attioni, dell' Illustriss. Signor Don Francesco Lanario, et Aragona Duca di Carpignano, Cavaliero dell' habito di Calatrava, e del Conseglio di Guerra di Sua Maestà Cattolica ne' Stati di Fiandra. Mentre fu Vicario, Capitan a Guerra, e sopraintendente Generale delle fabriche, e fortificationi della Città di Catania, e suo costritto, e d' altri luoghi in questo Regno. Raccolti da Don Giovanni Gravina. In Palermo, Per Decio Cirillo M. DC. XXI. ***In 4° picc. di p. 154. più 138. leg. in perg. L' ultimo foglio à una laceratura nella estremità interna del margine.*** **fr. 25.**

Fino alla p. 7 numerata leggonsi varie rime di Giacomo Gravina, di Alessandro Ricciari, di Giulio Marchesana, di Diego della Valle, di Raimondo Statella, di Paolo di Gravina, di Guttera della Valle, di Giuseppe Vivicito e Loffredo, di Giacomo Romano, e di Francesco Yepes. Una prosa poi di Girolamo la Manna dalla p. 9—11. E dello stesso autore dalla p. 10—33 *Amaseno idillio.* In esso nel lodare il Lanario, l' autore tratta della città di Catania. Dalla p. 34—44 dello stesso la Manna *Idillio secondo. La contesa della città, e la villa, con le delitie di Amaseno.* Anche in questa poesia trattasi della città di Catania, cantandosi le lodi del Carpignano per tutte le opere nuove e miglioramenti fatti in quella città. Segue un idillio di Gio. Battista Guerreri intitolato *Gemmaseno* fino alla p. 70; altro col titolo di *Amaseno* di Mario Felice termina colla p. 96 e poi dalla p 97—113 rime volgari e componimenti in prosa e versi latini di Francesco Inguttera, di Dario Plutamone, di Scipione Porzio, e di un incerto, il tutto in lode del Lanario. Dalla p. 114—119. sta un *Carmen. In fontem, qui olim Gemmacita appellabatur, nunc vero Lanarius, ingenio Illustrissimi Ducis Carpiniani Domini Francisci Lanarij in optimam formam elaboratum.* Dalla p. 120—139 leggesi un poemetto in dialetto Catanese in lode del Lanario per avere abbellita la città di Catania, intitolato. *La Gemmazita panegirico nello quali si forma un dialogo tra un viandante, e l' acqua pretiosissima di Gemmazita. Hoggi redutta in canale del Duca di Carpignano. Che trascorre per la leta Marina della clarissima Città di Catania.* Ed in fine dalla p. 140—142 il diploma col quale il Senato di Catania dà cittadinanza al Lanario. Colla p. 142 numerata termina la raccolta del Gravina. Le altre pag. 138 formano una seconda raccolta anche in lode dol Lanario fatta da' Leccesi, il cui frontespizio, che non va compreso nella numerazione delle 136 pagine numerate, e che compie il numero di 138 pag., è il seguente. *Varii componimenti volgari, a latini. In lode dell' Illustriss. Signor D. Francesco Lanario, et Aragona hora Duca di Carpignano, Cavallero dell' habito di Calatrava, e del Conseglio di Guerra di Sua Maestà Cattolica ne' Stati di Fiandra. Governator generale della Provintia di Terra d' Otranto, con la potestà ad modum belli. Raccolti da Giulio Cesare Grandi, Gentil' huomo di Lecce, Patritio, et Senator Romano. In*

Palermo, per Decio Cirillo M. DC. XXI. Dopo la dedica del Grandi al Lanario, dalla p. 4—13 leggesi un poemetto in sesta rima di Pietro Angelo de Magistris intitolato: *L' emulo del sole* in lode del Lanario. Dalla p. 14—54 in lode dello stesso leggonsi otto sonetti di Ascanio Grandi, sei di Antonio Bruno, 4 di Agostino di Negro, 3 di Antonio Baldoia monaco olivetano, dello stesso una Canzone, un sonetto ed un anagramma di Andrea Santa Maria, un sonetto di Berardino Minioti, 4 di Cesare Leone, 2 del medico e filosofo Donato Antonio Cito, uno di Gio. Francesco Stapane, uno di Gio. Maria Piccino medico e filosofo, due di Girolamo Pipino medico e filosofo, uno di Francesco Antonio Ficatello, due di Gio. Francesco Grandi, uno di Giulio Cesare Bombardo, due di Giulio Cesare Guarino, tre di Giulio Cesare Vitale, due di Gio. Berardino Passano, quattro di Giulio Cesare Grandi, tre sonetti e due madrigali di Gio. Tommaso Saraceno. un sonetto e quattro madrigali di Gio. Angelo Coletta, un sonetto di Leonardo Natale, due di Matteo Natale, due di Marco Antonio Manesi, quattro madrigali di Ottavio Argentino, quattro sonetti di Pietro Angelo de Magistris, due di Vincenzo Ungaro. Dalla p. 55—61 un *Poemetto* di Giulio Cesare Grandi sullo stesso argomento. Dalla p. 62—66 un *Panegirico* in verso dello stesso Grandi sulla quercia arma della città di Lecce. Dalla p. 67—104 poi stanno le poesie latine di Antonio Scorrano arciprete di S. Pietro in Galatina, di Angelo Vincenti, di Andreolo Scipa, di Antoniodà Taranto cappuccino, di Cataldo Venoso di Taranto, del sacerdote Francesco Ant. Marciano, di Franc. Ant. Manco, di Francesco Ant. Scardino, di Giulio Cesare Grandi, di Francesco Brunetti, di Girolamo Cicala, di Girolamo Rao, di Orazio Venuti, di Gio. Francesco Grandi, di Gio. Paolo Cini, di Gio. Pietro d'Alessandro di S. Pietro in Galatina ed accademico Ozioso, di Gio. Tommaso Palagano, di Gio. Felice Prence di Taranto, di Gio. Francesco Cardamo di S. Pietro in Galatina ed accademico Ozioso, di Gio. Franc. Braccio, di Gio. Vincenzo Martina, di Giulio Cesare Luca, di Gio. Filippo Prati, di Gio. Angelo Coletta, di Gio. Andrea Silvestri, di Gio. Vincenzo Ungaro di Taranto, dal sacerdote Gio. Camillo Trideci di Taranto, di Gio. Batt. Urso, di Gio. Donato Brizio, di Giacomo Ant. Fiore, di Giulio Cesare Bombardo, di Giuseppe Guidati, di Giulio Cesare Vitale, di Giulio Cesare Sugente, di Leonardo d' Anna, di Luca arciprete di Cursi, di Matteo Natale, del sacerdote Marco Ant. di Castro, di Ottavio Argentino di Taranto, del sacerdote Prospero Ant. Zizza accademico Ozioso, di Pietro Vemgardo, di Raimondo Pelagano, di Raimondo Berrera, e di Stefano Catalano. Dalla p. 105—110 *La guerra navale nei mari di Terra d' Otranto* composta in versi da Francesco Coscia. Dalla p. 111—124 *Il Martina dialogo, primo di Giulio Cesare Grandi. Overo della via Lanaria.* Dalla p. 125—136 *Il Maremonte dialogo secondo di Giulio Cesare Grandi. Overo della natura de' venti etesii.* In questi due dialoghi si ragiona della città di Lecce.

1116. Tritemio (Giovanni) De laudibus Carmelitanae religionis liber. Centesimo post anno diligenter recognitus brevique apologia defensus per R. P. Petrum Lucium Belgam Carmel. Bruxellensem sacrae theologiae professorem. Florentiae, apud Georgium Marescottum 1593. *In 4° di p. 58.* fr. 10.

1117.—Carmelitana bibliotheca, sive illustrium aliquot Carmelitanae Religionis Scriptorum, et eorum operum Catalogus. Iampridem a magno, et incomparabili viro D. Joanne Trithemio ordinis S. Benedicti abbate luculenter congestus: tandem centesimo post anno magna ex parte auctus, recognitus, et annotationibus illustratus, ac optimo ordine alphabetico digestus a R. P. Petro Lucio Belga Carmelitano, sacrae theologiae professorem Florentiae, apud Georgium Marescottum. 1593. *In 4° di p. 168.* **L' antipenultimo foglio è alquanto guasto e gli ultimi due sono manoscritti. fr. 15.**

1118. Tacito (Caio Cornelio) Tacito espannol ilustrado con aforismos, por Don Baldasar Alamos de Barrientos. En Madrid por Luis Sanchez, a su costa, y de Juan Hasfrey. Anno M. DC. XIIII. *In fol. di p. 1180 leg. in perg.* **fr. 30.**

Il frontespizio è istoriato ed inciso in rame.

1119. Tutini (Camillo) Dell' origine e fundazion de' Seggi di Napoli del tempo in che furono istituiti, e della separazion de' Nobili dal Popolo, delle leggi di ciaschedun Seggio intorno all' Aggregazion delle Famiglie: Del Cingolo Militare, che anticamente si dava a' Nobili, e a' Popolari, e della Giurisdizione dell' Eletto del Popolo. Del supplimento al Terminio, ove si aggiungono alcune Famiglie tralasciate da esso alla sua Apologia, e della Varietà della Fortuna confirmata con la caduta di molte Famiglie del Regno. Discorsi. In Napoli MDCCLIV. a spese di Raffaele Gessari. *In 4° leg. in perg. Esemplare in carta grande* fr. 34.

Questo volume formasi di varie numerazioni, con distinti frontespizi, nel modo seguente. Innanzi al titolo di sopra trascritto sta l' antiporto istoriato ed inciso in rame e con gli stemmi de' Seggi della città di Napoli. Dopo il menzionato antiporto ed il frontespizio seguono tre fogli s. n. che contengono la dedica dell' editore Gessari al municipio napoletano ed una avvertenza dell' autore. Colla prima pagina numerata incomincia il 1° discorso, che è *Dell' Origine e fondatione de' Seggi di Napoli*, e di p. num. 301 seguite da altre 13 s. n., che formano la tavola delle materie. Dalla pag. 40—56 stanno in legno le arme de' Seggi di Capuana, de' Melatij, di S. Stefano, de' SS. Apostoli, di S. Martino, de' Manocci, di Forcella, de' Cimbri, di Pistaso, di Montagna, di Talamo, de' Mamoli, di Capo di Piazza, de' Ferrari, de' Saliti, de' Cannuti, de' Calauti, di Porta S. Gennaro, di Nido, di Arco, di S. Gennarello, di Casa Nova, di Fontanula, di Porto, di Aquario, de' Griffi, di Porta Nova, degli Acciapacci, di Costanzo. Viene poi il frontespizio del 2° discorso, che è: *Sopplimento all' apologia del Terminio, discorso di D. Camillo Tutini Napoletano. In Napoli MDCCLIV.* e vi sta impresso nel mezzo lo stemma in legno di Pirro Scaglioni, cui è dedicato. E di p. 4 s. n. più 40 numerate. In questo discorso si ragiona delle fami

glie Auria ovvero Origlia, Venato, Recco, Mele, Arcamone, e Sanchez; in fronte a ciascuna sta il proprio stemma inciso in legno. Segue il 3° discorso il cui bottello è *Della varietà della Fortuna*, ed il frontespizio *Della varietà della fortuna, discorso di D. Camillo Tutini Napoletano. In Napoli MDCCLIV.* con lo stemma di fra Martino di Leone e Cardines vescovo di Pozzuoli, inciso in legno. Tutto questo discorso compreso anche il bottello ed il frontespizio è di p. 84 num. In questo trattasi della rovina della casa di Svevia, de' re Angioini e della casa di re Roberto, di quella di Carlo 3° di Durazzo, de' Cabani, della famiglia del conte Giacomo Arcucci Gran Camerario, di Maione ammiraglio di Sicilia, della famiglia d'Andrea, della Fasanella, de' Conti di Minervino, e Signori d' Altamura, de' re Aragonesi, della casa Sforza de' duchi di Milano, della casa Orsino de' principi di Taranto Conti di Nola e principi di Salerno, della casa Marzano de' duchi di Sessa e Principi di Rossano, della famiglia Gaetani de' conti di Fondi della casa Della Ratta de' conti di Caserta, della casa D'Aquino de'conti di Loreto, de' Caldora, de' Conti di Celano, de' Centiglia de' conti di Catanzaro e marchesi di Cotrone, della casa Lamagna de' conti di Polcino, della famiglia Gambatesa de' conti di Campobasso, della casa Camponesca de' conti di Montorio, della casa Curiale de' conti di Terranova, della casa Coppola del conte di Sarno, e della casa di Antonello Petrucci segretario di re Ferdinando I. di Aragona.

1120. **Ubaldino** (Federico) Vita Angeli Colotii episcopi Nucerini. Romae. MDCLXXIII. Typis Michaelis Herculis. *In 8° di p. 112 leg. in pel. Con infine due tavole incise in rame.* fr. 8.

Colla p. 77. termina la vita, nella quale sono pubblicati molti epigrammi latini dello stesso Colucci. Dalla p. 78—83 leggonsi le sue poesie latine; dalla p. 83—86 una sua *Canzone*; e dalla p. 87—106 *Inscriptiones aliquot, quae extabant in aedibus, et hortis Colotianis descriptae ex schedis bibliothecae Barberinae.* Le due tavole rappresentano alcuni antichi monumenti.

1121. **Ubaldo** (Guido) Le mechaniche: tradotte in volgare da Filippo Pigafetta: nelle quali si contiene la vera dottrina di tutti gli istrumenti principali da mover pesi grandissimi con picciola forza. In Venetia, appresso Francesco di Franceschi Sanese. MDLXXXI. *In 4° di p. 270 leg. in perg. Con gran numero di figure in legno intercalate nel testo.* fr. 8.

1122. **Villani** (Gio.) Cronaca della città di Napoli. *Napoli per il Reissinger 1475 in 8° di p. 62. leg. in perg. I primi 7 fogli e gli ultimi 5 son macchiati di acqua. Il primo poi è ancora guasto nel margine interno, che è foderato ed à una piccola tarla che à rotta una parola del 12° verso. A' note manoscritte ne' margini di vari fogli, e finalmente il foglio ultimo della segnatura C è scritto a mano, ma di tale perfezione, che per nulla differisce dallo stampato.* fr. 150.

Questo libro non porta frontespizio nè occhio; e neppure intestazione, ma principia con una carta bianca, la quale manca al presente esemplare. Il secondo foglio segnato *a ij* così principia. *In comenza una nobilissima et vera antiqua cronica. Com — posta per lo generosissimo missere iohanne villano recolta da — molti antiqui quale e delectevole et de gran piacere per sape — re le antiquitate dello regno de Sicilia citra et ultra el faro in — dela quale se tracta de mutamenti de multi stati ed incomen—za dala edificatione de Cuma. lege feliciter.* Il libro non porta foliazione nè richiami, ma la sola segnatura da *a* in *i* tutti quaterni, meno *e* ed *i* che sono terni, de' quali l' ultimo foglio della segnatura *i* à soli cinque fogli, perchè la metà della penultima pagina e l' intera pagina ultima sono bianche. Non porta questo libro data di luogo, nè anno, nè tipografo; però è dimostrato dal Giustiniani che sia stato impresso in Napoli nel 1475 dal Reissinger; cosa che chiaramente rilevasi da chiunque versato in questi studi osservi il volume.— La storia termina col primo capitolo del foglio settimo della segnatura *h*, e propriamente colla venuta di Luigi d' Angiò nella città di Aquila a' 17 di settembre della 6. indizione, del conquisto da lui fatto della città di Telese, del castello di Maddaloni e finalmente di quello di Arienzo. Viene poi il trattato de' bagni, che à questa intestazione: *Sequita uno tractato deli bagni de Pizolo et de tre Per — gule et de Agnano, et de tutte le confini in lo quale per recre — atione dele gente cossi breve de molti libri auctentici e tracto.*

1123. Vincenti (Pietro) Teatro de gli huomini illustri, che furono Protonotarij del Regno di Napoli. Cominciando da gli Re Normandi sino a gli Austriaci. Con un breve discorso di alcune famiglie. In Napoli, nella stampa di Gio. Battista Sottile. Per Scipione Bonino. MDCVII. *In 4° di p. 188. leg. in perg.* fr. 30.

Le famiglie delle quali si fa il discorso sono *Bonelli*, *Bucca*, *Catignano*, *Gargano*, *Maio*, *Maramonte*, e *Sanfelice*.

1124. Visconti. Famiglie nobili attualmente esistenti in Roma. (*Roma 1843*) *In 4° di p. 872. int. Con 4 tavole di stemmi miniati.* fr. 40.

Le famiglie, delle quali si fa la storia sono: *Albani*, *Aldobrandini*, *Altemps*, *Altieri*, *Barberini*, *Buonaparte*, *Boncompagni*, *Ottoboni Boncompagni*. E le quattro tavole contengono 36 stemmi incisi in rame e poi miniati, delle famiglie Albani, Aldobrandini, Altemps, Altieri, Barberini, Boncompagni Fiano, Boncompagni Piombino, Bonaparte, Bonelli, Borghese, Braschi, Caetani, Caffarelli, Chigi, Colonna, Conti, Corsini, Del Drago, Doria Pamphily, Gabrielli, Giustiniani, Lante, Lancellotti, Ludovisi, Massimo, altro Massimo, Odescalchi, Orsini, Pallavicini, Rospigliosi, Ruspoli, Salviati, Santacroce, Sciarra, Sforza Cesarini, Spada.

1125 Vite di alcuni Santi scritte nel buon secolo della lingua Toscana. In Firenze MDCCXXXIV. MDCCXXXV. Appresso Domenico Maria

Manni. *Vol. 2 in 4° leg. in perg. Bellissimo esemplare intonso in carta grande.* fr. 20.

Questi volumi sono il 3° ed il 4°. Il 3° è di p. 348 e contiene le vite di S. Maria Maddalena, di S. Margherita, di S. Eufragia, di S. Gio. Battista, di S. Eustachio, di S. Gio. Gualberto, e la leggenda in verso di S. Margherita. Nel margine delle pag. 272 e 273 sta una lunga macchia d'inghiosto. — Il vol. 4° è di p. 428 e contiene le vite di S. Girolamo, di S. Dorotea, di S. Onofrio, di S. Francesco, di S. Alessio, di S. Domitilla, di S. Nastasia, di S. Zanobi, di S. Eugenio, di S. Crescenzio, di S. Reparata, di S. Elisabetta, di S. Eugenia, di S. Eufrosina, la leggenda dell'Ascensione di Gesù Cristo, e quella dello Spirito Santo.

1126. Zazzera (Francesco) Della nobiltà dell'Italia parte prima. In Napoli, per Gio. Battista Gargano, et Lucretio Nucci. MDCXV. *In fol. leg. in perg.* fr. 60.

Questo volume si compone così: pag. 26 numerate, che contengono il frontespizio, la dedica al re Filippo 3° di Spagna, lettera dell'autore al vicerè di Napoli Pietro Ferdinando de Castro, la storia della famiglia *De Castro*, la storia della famiglia Zazzera scritta dal conte Gabriele Castelli da Terni, delle poesie latine ed italiane in lode dell'autore, la tavola delle famiglie, delle quali si fa la storia, che sono *Acquaviva*, *Beccaria*, *Bevilacqua*, *Bianchetti*, *Castelli*, *Chiaromonte*, *Cibo*, *Conti de' Marsi*, *Costanzo*, *Fieschi*, *Gambara*, *Gattinara*, *Giustiniani*, *Loredano*, *Medici*, *Montefeltro*, *Moresino*, *Mormile*, *Oddi*, *Pico*, *Rovere*, *Tommacelli*, *Ventimiglia e Vitelli*; e l'indice di tutte le famiglie menzionate nell'opera, che sono 561. Seguono pag. 38 numerate con distinta foliazione, in esse stanno le famiglie Acqua viva e Beccaria, la 1ª con 4 stemmi intercalati nel testo e l'altra con 3, tutti incisi in legno, come lo sono tutti gli altri che trovansi in appresso. Poi fogli 17 senza numerazione, e contengono le famiglie Bevilacqua con 8 stemmi, Dianchetti con 4 stemmi. Riprincipia poi la paginazione col ripetuto n. 37 che prosegue fino al n. 90, in cui si contengono le famiglie Castelli con 6 stemmi e Chiaromonte. Altri 11 fogli senza numerazione colla famiglia Cibo con 11 stemmi. Ripiglia la paginazione col n. 103 e va fino a 260; in questi fogli sta l'ultima pagina della storia della famiglia Cibo, e poi le famiglie de' Conti de' Marsi con 3 stemmi, Di Costanzo con 6 stemmi, Fieschi con 3 stemmi, Gambara con 3 stemmi, Gattinara, Giustiniani con 6 stemmi, Loredano, De Medici con 10 stemmi, Montefeltro con 5 stemmi, Moresini, Mormile, Oddi con uno stemma. Poi fogli 4 senza numerazione, che contengono la famiglia Pico con 3 stemmi; indi ripiglia la paginazione col numero 269 e prosegue fino al n. 276, la 1a pagina e la fine della famiglia Pico ed à un altro stemma della stessa; viene dopo la famiglia Della Rovere con uno stemma. Altri fogli 6 s. n. ne' quali leggesi la storia della famiglia Tomacelli che à 4 stemmi. Ricomincia la paginazione col n. 163 e termina col num. 307, però è da avvertire che questa numerazione è erronea passando dal n. 176 al 301, le famiglie contenutevi sono la Ventimiglia, e la Vitelli con 7 stemmi. Finalmente altri fogli 24 senza numerazio-

ne terminano il volume, e formano la storia della famiglia Castelli dell' Umbria, con 20 stemmi.

1127. Zimara (Marco Ant.) Tabula dilucidationum in dictis Aristotelis et Averrois. Venetiis apud Hieronymum Scotum. MDXLVIII. *In fol. di p. 332 leg. in perg. unitamente alla seguente opera dello stesso autore, che vendonsi insieme. Il frontespizio è rattoppato nella parte del margine nell'angolo esterno.* fr. 12.

1128. — Theoremata, seu memorabilium propositionum limitationes: cum additionibus ab ipso auctore post primam impressionem factis. Venetiis, apud Vincentium Valgrisium. MDLXIIII. *In fol. di p. 206.*

1129. Zuccaro (Mario) Methodus occurrendi venenatis corporibus compendiosa tractatio editio secunda. Neapoli, ex typographia Tarquinij Longi. 1611. *In 4° di p. 122 leg. in perg. Un piccolo pezzo del margine esterno del frontespizio è mancante, dove era scritto a mano il nome del possessore di questo libro. Taluni fogli ànno una piccola tarla nel margine.* fr. 8.

Questo insigne medico napoletano fu professore di teoria medica nella nostra Università.

Fine del volume primo.

CATALOGO

DI

LIBRI RARI

DELLA BIBLIOTECA

DEL SIG. CAMILLO MINIERI-RICCIO

VOLUME II.

Edizione di cento esemplari

NAPOLI
PRESSO ALBERTO DETKEN
Largo Plebiscito

1865

CATALOGO DI LIBRI RARI

1. ACHILLINI (Claudio) Poesie. In Venetia, et di nuovo in Macerata, per gli heredi del Salvioni, et Agostino Grisei 1633 *in 12 di p. 180 leg. in perg. Edizione rarissima sconosciuta anche al Mazzuchelli.* fr. 4
2. AD clariss. virum Ferdinandum Galianum De opera, cui titulus PHOENICII URBIS NEAPOLIS PRIMI ABITATORES. *In fol. volante di pag. 4. Questa è una satira contro il Martorelli per l'opera pubblicata dal Vargas Macciucca su' Fenici primi abitatori di Napoli, la quale opera molti vollero crederla lavoro del Martorelli. Questo componimento è in versi latini, con a fronte la versione italiana pure in versi. Fu censurata dal Lami questa satira, nel vol. 26 delle sue* Novelle Letterarie. fr. 3
3. ADRIANI (Gio. Batt.) Istoria de' suoi tempi. Divisa in libri ventidue. Venetia, appresso Bernardo Giunti 1587 *in 8° di p. 1760 leg. in perg. Queste 1760 pagine si dividono nel modo seguente, cioè 4 fogli s. n. che sono il frontespizio, la dedica ed un foglio bianco; 1582 pag. numerate sono i primi 21 libri; seguono altre pag. 86 numerate, che contengono il libro 22; e gli ultimi 44 fogli son s. n., de' quali il primo nel retto à solamente ripetuta la edizione così:* In Venetia, appresso Filippo, Giacomo Giunti, et fratelli. MDLXXXIII *e nel rovescio è interamente bianco; tutti gli altri formano la tavola.* fr. 20.
4. D'AFFLITTO (Eustachio) Memorie degli scrittori del regno di Napoli. In Napoli 1782 nella Stamperia Simoniana. *In 4° di p. 498 int. Questo primo volume contiene l'intera lettera A e fu pubblicato dallo stesso autore, il quale nel morirsi rimase solamente il manoscritto per una parte della lettera B, che forma il volume postumo, secondo ed ultimo dell'opera.* fr. 12.
5. AFFRITTO ACCADEMICO ABBESOGNUSO. Rebuffo alli Spagnuoli fatto allo puosto della Doana. In Nap. M. DC. XLVIII. *In 8° di p. 8 int. s. n. Sul frontespizio sta una incisione in legno dinotante i Napoletani che vanno ad attaccare gli Spagnuoli. Questa*

poesia in dialetto napoletano è dedicata a Francesco Torelli, sergente maggiore del popolo napoletano, e la lettera di dedica è pure in dialetto. fr. 17.

6. Agnello (Giacinto) Notizie intorno ad un codice relativo all'epoca Svevo-Angioina che si possiede da S. E. il S. D. Girolamo Settimo Principe di Fitalia. Palermo presso i socii Pedone e Muratori 1832. *In 4° di p. 76, con una tavola di fac-simile. Bello esemplare.* fr. 6.

7. Aitoro (Giacomo) Per li Signori Nobili del Sedile di S. Matteo della Città di Sessa con li magnifici Gio. Antonio, e Gabriele Mastroluca, Agostino, ed Ortenzio Salerno. Napoli 10 febbraio 1731. *In fol. di p. 16.* fr. 7.

8. Albarella-Scialoia (Gio. Dom.) De origine Cossorum et nobilitate (*Napoli 1728*) *In 4° di p. 72 leg. in perg. con lo stemma di quella famiglia impresso sul frontespizio.* fr. 6.

9. Albero genealogico, ed istorico con alcune brevi, ma erudite annotazioni tratte dai più accreditati istorici della Nob. e Distinta famiglia de' Sig. Crispo diramata dalla Città di Roma in molte dell'Universo, e specialmente nel Regno di Napoli. Messina 1795 per Giuseppe di Stefano. *In 4° picc. di p. 142 con albero genealogico in rame. Esemplare macchiato dall'umido.* fr. 8.

10. Aldimari (Biagio) Historia genealogica della famiglia Carafa. Napoli stamp. di Giacomo Raillard 1691 *vol. 3 in fol. legati in 4 in perg. Esemplare completo interamente di tutti i rami, compreso il ritratto dell'autore, l'albero genealogico grandissimo, le tavole di stemmi e gli antiporti. Il vol. 1.° è di p. 640: Il vol. 2.° di p. 588 ed à una grande macchia di acqua. Il vol. 3° in fine è di p. 778; esso è legato in due vol., de'quali il 1° à una macchia di acqua, ed il 2° è un bellissimo esemplare. L'albero genealogico poi è in qualche parte rattoppato.* fr. 50.

11. Aldimari (Biagio) Memorie historiche di diverse famiglie nobili, così napoletane, come forastiere, così vive, come spente, con le loro arme; e con un Trattato dell'arme in generale. In Napoli nella stamperia di Giacomo Raillard 1691. *In fol. di p. 828 leg. in perg. col ritratto dell'autore e tre tavole di stemmi incisi in rame. Con qualche macchia di acqua; la prima tavola degli stemmi è un poco logora nella parte inferiore.* fr. 80.

12. Alsari Croci (Vincenzo) Providenza metodica, per preservarsi dall'imminente peste. Discorso pratico, ove sono rimedii preservativi e curativi ancora, cavati co'l mezzo di scopi metodici

dalla Cirurgia, Farmacia, e Dieta, per comune intelligenza di tutti; in lingua volgare. In Roma appresso Paolo Masotti, MDC. XXX. *In 4° di p. 188 leg. in perg.* fr. 5.

13. Altomare (Donato Ant.) Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera, nunc primum in unum collecta, et ab eodem Auctore diligentissime recognita et aucta. Lugduni, apud haeredes Guilielmi Rovillii 1597. *In fol. di pag. 674 leg. in pergam.* fr. 10.

14. D'Amato (Elia) Memorie storiche dell'accademia degl'Inculti di Montalto. (Napoli 1714) *In 4° di p. 48. È tolta dal vol. 1° delle lettere dello stesso autore, di cui fa parte.* fr. 4.

15. Amusemens d'un philosophe solitaire, ou choix d'anecdotes, de dits, et de faits, de l'histoire ancienne et moderne, des singularités remarquables, d'observations curieuses et utiles, de descriptions, de recits, de portraits, de réflexions morales, de saillies, et de bons mots, de poésies sérieuses et badines; et généralement de tout ce qui peut nourir l'esprit, et orner la mémoire. Par ordre alphabétique. Bouillon 1775-1776 *vol. 3 in 8° leg. in pel. Il vol. 1° è di p. 446; il 2° di p. 416 ed il 3° di p. 414.* fr. 8

16. Anecdotes ou mémoires secrets. Sur la Constitution Unigenitus. Seconde édition. Utrecht, chez Corneille Guill. Le Febure 1732-1734 *vol. 3 in 12° leg. in pelle. Il vol. 1° è di p. 546; il 2° di p. 390 ed il 3° di p. 294.* fr. 10.

17. Anecdotes ecclesiastiques, contenant la police et la discipline de l'Eglise Chretienne, depuis son Etablissement jusqu'au XI siécle; les intrigues des Eveques de Rome, et leurs usurpations sur le temporel des souvrains. Tirées de l'Histoire du Royaume de Naples, de Giannone, brulée à Rome en 1726. Amsterdam chez Joan Catuffe 1753. *In 8° di p. 384 leg. in pelle.* fr. 8.

18. De Angelis (Domenico) L'Accademia degli Spioni di Lecce, sua origine, progressi, e leggi; dove si fa menzione nommen de' viventi, che de'morti accademici, fondata l'anno M.DC.LXXXIII. In Lecce M. DCC. XIII dalla stamperia di Oronzio Chiriatti. *In 12° di p. 108 con lo stemma dell'accademia inciso in legno. Dalla p. 55-63 stanno le leggi dell'accademia, e dalla p. 85-95 il catalogo degli accademici. Bello esemplare.* fr. 25.

19. Annali Civili del Regno delle Due Sicilie. Napoli tip. del real Ministero dell'Interno, ramo interno nel real albergo de' poveri 1852-1860 *vol. 23 in 4°—Questa 2ª Serie è divenuta rarissima, e se alcuna copia trovasene, non si rinviene mai intera. Comincia col volume 46, e termina col vol. 68, quale*

ultimo volume rimase incompleto, e col solo primo fascicolo, che è il 135° de' mesi di Gennaio e di Febbraio dell'anno 1860. I 45 volumi della 1.ª Serie furono pubblicati dal 1833 al 1847. Esemplare intonso, meno sette fascicoli, che ànno i tagli dorati. fr. 180.

20. Annese (Carlo Lelio) Partenope offesa. Breve racconto delli pietosi successi di Napoli. Parte prima. In Napoli M. DC. XLVIII. *In 4° di p. 12 int. s. n. col frontespizio istoriato ed inciso in legno. L'autore nativo di Napoli dedica questa sua storia scritta in ottava rima al celebre Gennaro Annese. Solamente questa prima parte fu pubblicata.* fr. 28,

21. Annuaire de la noblesse de France et des maissons souvraines de l'Europe. Publiè par M. Corel d'Hauterive. Paris 1844-1859 typogr. Plonfrères *vol. 15 in 8° int. Il vol. 1° è di p. 456 con 8 tavole di stemmi incisi in rame. Il vol. 2° di p. 410 con 10 tavole di stemmi. Il vol. 3° di p. 378 con 11 tavole di stemmi. Il vol. 4° di p. 424 con 4 tavole di stemmi. Il vol. 5° di p. 456 con 4 tavole di stemmi. Il vol. 6° di p. 428 con 5 tavole di stemmi. Il vol. 7° di p. 412 con 4 tavole di stemmi. Il vol. 8° di p. 412 con 4 tavole di stemmi, col ritratto della duchessa d'Angoulême e col castello di Brugny. Il vol. 9° è di p. 420 con 4 tavole di stemmi. Il vol. 10° è di p. 432 con 4 tavole di stemmi, e le vedute del castello di Pommier. Il vol. 11° è di p. 468 con 4 tavole di stemmi. Il vol. 12° è di p. 432 con 4 tav. di stemmi. Il vol. 13° è di p. 412 con 5 tav. di stemmi. Il vol. 14° è di p. 480 con 4 tav. di stemmi. Il vol. 15° è di p. 448 con 4 tav. di stemmi. Oltre alle suddette tavole nell'opera è intercalato grandissimo numero di stemmi. Il vol. 1.° di questa collezione è l'anno* 1843, *che manca.* fr. 100.

22. Apa (Francesco) Brieve dettaglio di alcuni particolari avvenimenti accaduti nel corso della campagna nella spedizione dell'Eminentissimo D. Fabrizio Ruffo Cardinale di Santa Romana Chiesa qual Vicario Generale per Sua Maestà nel Regno di Napoli esposti nella sua genuina verità dal reverendo sacerdote D. Francesco Apa arciprete della metropolitana chiesa di Santa Severina qual testimone di veduta, e di fatti dai 17 Marzo a tutto li 13 Giugno 1799. Napoli da' torchi di Vincenzo Manfredi MDCCC. *In 8° di pag. 46 int.* fr. 12.

23. Apologie générale de l'institut et de la doctrine des Jesuites. Seconde édition. Lousanne, chez François Grasset 1763. *Vol. 2 in 8° leg. in uno in pel. Il 1° vol. è di p. 276, ed il secondo anche*

di p. 276. Il presente esemplare à una piccola dissertazione manoscritta sulle sei pagine de' risguardi del volume messi innanzi ed in fine del volume istesso. Questa dissertazione è contro i gesuiti e porta il titolo seguente: Quelquesuns des principaux crimes des Jésuites. *Ed incomincia da' tempi di Elisabetta regina d'Inghilterra. Bello esemplare.* fr. 10.

24. Appendice alla Biblioteca Firmiana contenente la raccolta di medaglie d'uomini illustri. Mediolani 1783. Typis Imperialis monasterii S. Ambrosii Maioris *in 4° di p. 188 int. Questo rarissimo volume, manca sempre a tutti gli esemplari del Catalogo della Biblioteca Firmiana; esso però è indipendente e va da se, e forma un' opera distinta e separata.* fr. 10.

25. Arditi (Michele) Lettera al Signor Conte Zurlo. (*Napoli 1812*) Nella stamp. Simoniana. *In 4° di p. 8. È questa una dissertazione sul ducato di Ruggiero primo sovrano del reame di Napoli, quale moneta è impressa in doppia forma sulla p. 3.* fr. 7.

26. Aretino (Daniele) La vita dell'huomo christiano. Stampata in Napoli: In la Piazza dell'Armieri: M.D.XLVII. *in 8° di p. 112. Il penultimo foglio nel retto dopo il registro à ripetuta così la edizione:* Stampata in Napoli, per M. Joan Paulo Suggannappo. In la piazza delli Armieri. M. D. XXXXVII: *nel rovescio poi sta la insegna del tipografo in un paralellogramma, che tra rabeschi à le iniziali del suo nome e cognome* I. P. S. *sormontate da una croce a doppia traversa e d'intorno a' quattro lati del paralellogramma il motto* Auxilium meum a Domino qui fecit Coelum et Terram: *l'ultimo foglio è interamente bianco.* fr. 4.

27. degli Armines (Rocco) Attila flagellum Dei. Ove si narra come fu generato da un cane, e di molte guerre, e distruzioni da lui fatte nell' Italia. Tradotto dalla vera Cronica. In Venezia presso Antonio Cordella 1810 *in 12° di p. 48. Sul frontespizio sta il ritratto di Attila inciso in legno. Questo poemetto in ottava rima si forma di tre soli canti.* fr. 3.

28. Arrighi (G.M.) Saggio storico per servire di studio alle rivoluzioni politiche e civili nel regno di Napoli. Napoli nella stamperia del Corriere 1809, stamperia del Monitore 1813 *vol. 3 in 8° leg. all'imp. Il vol. 1° è di p. 220, il 2° di p. 326, ed il 3° di p. 270.* fr. 15.

29. Articoli della Capitolazione conclusa fra la Guarnigione del Forte di S. Elmo, e le Truppe di Sua Maestà Siciliana, e dei suoi Alleati. (*Napoli 1815*) Presso Angelo Coda. *In fol. volante. A fronte sta la versione francese.* fr. 5.

30. Ascia (Sempronio) Determinationes in utroque iure materiam contractuum, ultimarum voluntatum, ac iuris patronatus, tam ecclesiastici, quam laicorum, mediantibus sententiis diffinitivis per annos sex et triginta, in diversis Terris, et Civitatibus gubernatis continent. Barii MDCVII. *Ed in fine dell' ultima pagina* : Barii, apud Iulium Caesarem Venturam 1607. *In fol. di p. 378 leg. in perg. È questo uno de' pochi e rari libri stampati nella città di Bari.* fr. 8.

31. Astore (Francesco) De'dritti, e de'doveri del cittadino dell'abb. Mably tradotti in italiano dal citt. Francesco Astore coll' aggiunta di sue note e di VIII suoi Dialoghi Elisiani per servire di addizione all' opera di Mably, della quale i Dialoghi faran la II parte. Parte prima. Napoli anno I della Repubblica *in 12° di p. 240 leg. in perg. Bello esemplare.*

Le note, delle quali è corredato questo primo volume, sono molte ed interessanti. L'editore nella sua avvertenza premessa all'opera fa sapere che ne' suddetti 8 dialoghi favellano Genovesi, Filangieri, Mably, Montesquieu, Rousseau, Ascanio e Clemente Filomarino, i quali dopo aver parlato degli inconvenienti del governo monarchico in generale, trattano particolarmente del reame di Napoli, e specialmente degli ultimi tempi, facendosene una storia critica, con una descrizione desolante delle ruine causate dal dispotismo alla pubblica e privata felicità, e finalmente si propongono alcuni progetti affine di rimediare a que' danni — L'Astore fu nativo di Lecce ed uno de' più caldi partigiani della repubblica Napoletana del 1799, per cui al ritorno di Ferdinando 4° di Borbone fu afforcato nel giorno 20 di agosto del 1799 della età di anni 56. Perciò i suoi Dialoghi rimasero inediti. fr. 10.

32. Avezac d' (M.) Deux notes sur d'anciennes cartes historiées manuscrites de l'Ecole Catalane. Paris imprimerie de Bourgogne et Martinel 1844 *in 8° di p. 24 int.* fr. 2. 50.

33. Avvisi della Cina, et Giapone del fine dell'anno 1587. Con l'arrivo de' Signori Giaponesi nell' India. Cavati dalle lettere della Compagnia di Giesù, ricevute il mese di ottobre 1588. Venetia, appresso i Gioliti 1588. *In 8° di p. 64, con una tarla nel margine inferiore, che non tocca affatto lo stampato.* fr. 4.

34. B. M. Historischer versuch über die revolution in Neapol. Berlin bei C. Quien 1805 *vol. 2 in 8° int. Il 1° vol. è di p. 344 ed il 2° di p. 270.* fr. 7.

35. Bacco (Errico) Effigie di tutti i Re, che han dominato il Reame di Napoli da Ruggiero I Normanno insino ad oggi. Cavate da

diverse pitture antiche, e marmi, in che si veggono per Napoli, et altrove, scolpite dal naturale, con l'arme di ciascun Re. In Napoli, appresso Gio. Jacomo Carlino MDCII. *In fol. di p. 60 int., il frontespizio è un poco sporco — Sul rovescio del frontespizio sta la dedica dell'autore al cardinale Alessandro d'Este, e dalla p. 3-60 stanno i ritratti de' 29 re, da Ruggiero I a Filippo III, incisi in legno, con un breve cenno istorico impresso in piede di ciascun ritratto. Il rovescio di tutti i 29 fogli de' ritratti è interamente bianco.* fr. 25.

36. La badessa (Paolo) L'Iliade d'Homero tradotta in lingua italiana. Padoa, appresso Grazioso Perchacino 1564. *In 4° di p. 184 leg. in perg. Sulla carta bianca che precede il risguardo in fine del libro stanno scritte a mano di carattere antico 8 quartine; la prima incomincia*: La nel mare ove l'aurora; *e l'ultima*: Ama questa e voi ardete. fr. 7.

37. Bagnolo (Alcino) Il tiorbino. (*Napoli 16..*) *In 8° di p. 132 leg. in perg. È questo un Canzoniere sacro, a simiglianza delle lagrime di S. Pietro del Tansillo, e come costui piange in quel poema le lascivie del suo vendemmiatore, così il Bagnolo detesta le sue rime poco oneste pubblicate in sua gioventù. Egli si dice reso infelice da' suoi nemici, e già vecchio; ed alla p. 111 finalmente così canta:*

Per strada di cimenti
  Mi conducesti in pace
  Entro all' antica Scola
  Dove a i sinistri eventi
  De l' Ignoranza audace
  Soccorre il pio Loiola
  E con facondia d' ogni applauso degna
  Ciò, che in Manresa gli dettasti, insegna;
Poi nel romito Chiostro
  Di un placido Paese
  Lasso, trovai, ristoro.
  Qui cinta d' oro, e d' ostro
  Tra cere, e lampe accese
  Tua cara Effigie adoro;
  E dico, Ahi quando for del fragil velo
  Potrò mirar l' Originale in Cielo.

Da tutto ciò rilevasi chiaro che l'autore del Tiorbino *è lo stesso autore della* Tiorba a Taccone *scritta in dialetto napoletano, che assai giovane compose il poema, pel quale già vecchio fece penitenza, che vestito abito gesuita visse tranquillo in uno dei*

chiostri della Compagnia di Gesù, in un paese placido e tra le orazioni. Che il nome di Filippo Sgruettendio *e di* Alcino Bagnolo *fossero entrambi finti non è a dubitarne, e che sotto l'uno e l'altro un solo si nascondesse, è cosa certa; ma se costui fosse* Francesco Balzano, *o il gesuita* Niccola Stigliola, *non potrei ora con sicurezza affermare, essendo finora ignota la vita di questi due letterati, e non conoscendosene che poche notizie ed inesatte delle loro biografie. Però io reputo non potersi attribuire al* Balzano *il poema della* Tiorba, *quante volte sia certo che egli nascesse nel 1631, essendo impossibile che un giovanetto di anni 15, perchè il poema della* Tiorba *per la prima volta fu stampato nel 1646, avesse conoscenza della società e de' costumi di quel tempo sì perfetta e con molta esperienza. Per la qual cosa io sono di avviso possa attribuirsi sì il poema, che il canzoniere allo* Stigliola, *il quale pure voltò in rima napoletana il Virgilio, che pubblicò sotto il nome di* Giannicola Sitillo. fr. 5.

38. Baldacchini (Saverio) Del rapimento d'Elena di Coluto Tebeo nuova versione italiana. Pisa presso Niccolò Capurro 1825 in 8° di p. 52. Fanno seguito al poemetto un *Inno* e due *Epistole* anche in versi, la prima colla data da Napoli, da Tivoli l'altra. Esempl. int. fr. 2.

39. Bardi (Girolamo) Vittoria navale ottenuta dalla republica Venetiana contra Othone, figliuolo di Federigo primo imperadore, per la restitutione di Alessandro Terzo, Pontefice Massimo, venuto a Venetia. Venetia, appresso Francesco Ziletti 1584. *In 4° di p. 204 leg. in perg.* fr. 8.

40. Bartoli (Giorgio) Trattato degli elementi del parlar Toscano. In Fiorenza ne le case de' Giunti ne l'anno MDLXXXIIII. *In 4° di p. 68. Il libro è dedicato a Lorenzo Giacomini Tebalducci Malespini, e dopo la dedica leggonsi due sonetti di Gio. Batt. Strozzi e di Lorenzo Giacomini.* fr. 4.

41. Bassi (Giulio) Dell'arimmetica pratica libri VII. Nelli quali con grandissima facilità, e brevità s'insegna il vero modo di sciogliere tutte le ragioni mercantili, e de' cambj; di cavare le radici quadrate, o cubiche, e di formare varie sorti di squadroni, secondo l'uso moderno. Aggiuntevi nel fine brevissime Regole per fare i conti delle misure de' feni, biade, muraglie, pozzi, terreni, et altre. In Piacenza per Gio. Antonio Ardizzoni CIↃ IↃC VL (1). *In fol. di p. 102 leg. in perg. Una tarla sta*

(1) La cifra della L essendo fatta in modo da sembrare un I, così da taluni si nota la edizione pel 1606, edizione che mai è stata al mondo.

nel margine inferiore fino alla pag. 28. fr. 25.

42. Battaglie ed imprese gloriose delle armate imperiali per la liberazione d'Italia da marzo di quest'anno 1799 fino al presente. Napoli presso Vincenzo Manfredi 1799. *Vol. 3 in 8°, il 1° di p. 92, il 2° di p. 84 ed il 3° di p. 86. Tra gli altri importanti documenti, in questa opera trovasi la tanto famosa capitolazione del castello di S. Elmo della città di Napoli, e quella delle piazze di Capua e di Gaeta.* fr. 15.

43. Battiferra degli Ammannati (Laura) Sette salmi penitenziali del santissimo profeta Davit, tradotti in Lingua Toscana. Con gli argomenti sopra ognuno di essi, composti dalla medesima, insieme con alcuni suoi Sonetti spirituali. E di nuovo dati in luce da Antonio Bulifon. In Nap. presso Antonio Bulifon 1697 *in 12° di p. 94 leg. in perg.*

Fino alla p. 73 stanno i Salmi penitenziali, col testo latino a fronte. Nove sono i Sonetti spirituali, e terminano il volumetto due altri Sonetti, l'uno del Padre Silvano Razzi e l'altro di Messer Gherardo Spini all'autrice. fr. 3.

44. Battista (Gius.) Poetica. Venetia 1676 presso Combi et La Noù. *In 12° di p. 329.* fr. 3.

45. — Le giornate accademiche. Venetia presso Combi et La Noù 1673. *In 12° di p. 322.* fr. 5.

46. Beckmann (Niccolò) Legitima defensio contra magistri Samuelis Puffendorffii execrabiles fictitias calumnias, ec. Impressum anno 1677. *In 4° di p. 32.* fr. 4.

47. Belidor. Le bombardier français, ou nouvelle methode de jetter les bombes avec précision. Paris de l'imprimerie royale 1731. *In 4° di p. 416 con 9 tavole assai bene incise in rame. Esemplare in carta distinta legato in marrocchino rosso con fregi e tagli dorati e con lo stemma del duca di Orleans, alla cui biblioteca appartenne, sopra entrambe le facce della coperta.* fr. 40.

48. Bellini (Vincenzo) De monetis Italiae medii Evi hactenus non evulgatis quae in patrio museo servantur una cum earumdem iconibus novissima dissertatio. Ferrariae 1779 typis Joseph Rinaldi. *In 4° di p. 112 leg. in perg. con 15 tavole di monete incise in rame.* fr. 17.

49. Belluga (Pietro) Speculum principum. In quo universa imperatorum, regum, principum, rerumpublicarum, ac Civitatum, subditorumque, comitum, baronum, nobilium, ac civium iura, officia, dignitates ac mores, praesertim Regni Aragoniae, varie ac dilucide tractantur. Una cum additionibus et commentariis D. Camilli Borelli S. Ç. Olivetani, equitis aurati et Co-

mitis Palatini. Accesserunt D. ANTONII DE FUERTES ET BIOTA aureae additiones. Bruxellae, typis et sumptibus Francisci Vivieni 1655. *In fol. di pag. 640 con antip. istor. ed inc. in rame leg. in perg.* fr. 25.

50. BERNI (Franc.) Dialogo contro i poeti (*Modena 1540*) *in 8° di p. 30. Manca del frontespizio.* fr. 3.

51. BIANCARDI (Sebastiano) Le vite de're di Napoli; raccolte succintamente con ogni accuratezza. In Venezia 1737 appresso Francesco Pitteri. *In 4° di p. 488 con 32 ritratti incisi in rame. Leg. in perg. col seguente, col quale si vende unitamente.*

52. ——— Continuazione delle vite de' re di Napoli nella gloriosa persona di D. Carlo di Borbone, e Farnese re delle Due Sicilie XXXII re di Napoli. In Venezia 1739 appresso Francesco Pitteri. *In 4° di p. 52.* fr. 12.

53. BIANCO (Lattanzio) Discorso intorno al *Teatro della Nobiltà d'Italia*, del dott. Flaminio de Rossi, ove particolarmente dell'origine, e nobiltà di Napoli, di Roma, e di Venezia si ragiona. Chieti appresso Isidoro, e Bartolomeo Gobetti 1607. *In 4° di p. 156 leg. in perg.* fr. 17.

54. BIBLIOTHEQUE rouge. Paris 1788. *In 8° leg. in pel.—Questo volume è una miscellanea di alcune opere stampate in diversi anni, e poi riunite e messovi in fronte il suddetto frontespizio. Dalla p. 1-56 sta* Lucette, anecdote française. *Dalla p. 57-86* Les époux comme il y en a, Seconde anecdote. *Segue altro Libro di p. 94 intitolato:* L'ame d'un bon roi; ou choix d'anecdotes et de pensées de Henri IV, *dalla p. 1-22 del quale leggesi* l'Eloge historique de Henri IV; *dalla p. 28-32* Portraits de Henri IV, par MM. de Sully, Le Gendre, De Perefixe et le président Hénault. *E dalla p. 33-90* Choix d'anecdotes et de pensées de Henri IV. *In fronte al Libro sta una tavola incisa in rame in cui è ritratto Errico IV. Segue*: Oeuvres diverses de M. le Marques de Wargemont. Basle chez Jean Jacques Thurneysen 1783 *di p. 156. Dalla p. 129-138* Projet d'un ouvrage intitulé La Bibliotheque d'un militaire; *e dalla p. 139-155* Description géographique et historique de la Ville de Tournon. *Ed in fine l'altra opera*: Spatantigarude vieux conte nouveau. Londres 1785 *di p. 86 con una tavola incisa in rame, in cui la volpe suona la piva e molti scimioni ballano.* fr. 10.

55. A BIOGRAPHICAL Peerage of the empire of Great Britain: in which are memoirs and characters of the most celebrated per-

sons of each family. London 1808-1817 by T. Bensley, *vol. 4 in 12 leg. in pel. con gran numero di stemmi intercalati nel testo ed incisi in legno.* fr. 50.

56. Biringuccio (Vannuccio) Pirotechnia, nella quale si tratta non solo della diversità delle miniere, ma anco di quanto si ricerca alla pratica di esse, e che s'appartiene all'arte della fusione, o getto de' metalli. Far campane, artiglierie, fuochi artificiali, et altre diverse cose utilissime. Nuovamente corretta e ristampata, con le figure appropriate a suoi luochi. In Bologna per Gioseffo Longhi 1678. *In 8° di p. 662 leg. in perg. Il gran numero delle figure intercalate nel testo è tutto inciso in legno.* fr. 8.50.

57. Bocquet (M.) Mémoire historique de tous les événemens politiques et militaires qui ont eu lieu dans Naples, depuis le départ de l'armée française, jusqu'à l'époque de la reddition du fort St.-Elme. (*Parigi* 1799) *In 8° di p. 24 int. Dalla p. 21-23 leggesi*: République Napolitaine. Capitulation des forts Neuf et de l'Oeuf. *E dalla p.* 23-24: République Française. Articles de la capitulation conclue entre la garnison du fort St.-Elme, à Naples, et les troupes de sa majesté Sicilienne et ses alliés.

Questo opuscolo è del più grande interesse storico. Il Bocquet era luogotenente della 27ª mezza brigata d'infanteria leggiera e fece parte della guarnigione del castello di S. Elmo; perciò narra i fatti di quella malaugurata catastrofe con tutta la verità, essendone stato testimone oculare. Per la qual cosa viene provato che il generale Mejan non volle difendere il castello, che per suoi particolari interessi si portò di persona a trattare col comandante inglese Toubridge, che tradì la sua missione, che fece violare la capitolazione, e che portatosi di persona in S. Elmo a riconoscere i napoletani, i quali in forza della capitolazione erano da rispettarsi, consegnolli agli sgherri degli alleati, per cacciarli in carcere e menarli al patibolo. fr. 20.

58. Bodoni (Gio. Batt.) Manuale tipografico. Parma presso la vedova Bodoni 1818 *vol. 2 in 4° int. Col ritratto dell'autore inciso in rame. Il vol. 1° è di p. 357 ed il 2° di p. 279.* fr. 100.

59. Boispreaux (M.) La vie de Pierre Aretin. A la Haye chez Jean Neaulme 1750 *in 12° leg. in perg. Col ritratto, e con tre tavole di medaglioni dell'Aretino incisi in rame.* fr. 5.

60. Bondi (Clemente) Le georgiche di Virgilio tradotte in versi italiani. Vienna, nella Stamperia della vedova Alberti 1800. *In 4° di p. 322. Esemplare in carta distinta leg. alla francese con fregi e tagli dorati. Bellissimo esemplare. In piede di ciascuna*

pagina sta impresso il testo latino. fr. 50.

61. Bondini (Guglielmo) Historia de rebus in Gallia gestis ab Alexandro Farnesio Parmae, et Placentiae duce III supremo Belgii praefecto. Romae typis Nicolai Angeli Tinassii 1673. *In fol. di p.* 690 *leg. in perg. Con sei tavole incise in rame, nella* 1ª *che è della grandezza del volume è ritratto il Farnese armato e cavalcando un generoso destriero e con varie figure allegoriche, le altre 5 tavole poi della doppia grandezza del volume dinotano i principali fatti d'arme dello stesso Farnese. Alcuni fogli ànno qualche piccola tarla ne' margini.* fr. 30.

62. Bonfini (Antonio) Rerum Ungaricarum decades quatuor cum dimidia. Quarum tres priores, ante annos XX, Martini Brenneri Bistriciensis industria editae, iamque diversorum aliquot codicum manuscriptorum collatione multis in locis emendatiores: Quarta vero Decas, cum Quinta dimidia, nunquam antea excusae, Joan. Sambuci opera ac studio nunc demum in lucem proferentur: una cum rerum ad nostra usque tempora gestarum Appendicibus aliquot. Basileae ex officina Oporiniana 1568. *In fol. di p.* 950 *leg. in perg. Questo volume è una preziosa raccolta di storie ungheresi. Dalla p.* 1-750 *stanno le* 4 *deche ed i primi* 5 *Libri della* 5ª *deca del Bonfini* De rebus ungaricis. *Dalla p.* 751-756 Appendix de Ladislao Serenissimo Ungariae Boemiaeque rege et reliquis per Joannem Sambucum. *Dalla p.* 757-759. Clades in Campo Mohacz in qua Ludovicus occidit, a D. Stephano Broderith olim procancellario. *Dalla p.* 759-774. Hungariae descriptio. *Dalla p.* 775-790. In obitum Imp. Ferdinandi primi, oratio Joan. Sambuci. *Dalla p.* 790-797. Tumuli aliquot eiusdem Sambuci, in obitum Ferdinandi. *Dalla p.* 797-808. Rerum ad agriam 1552 anno gestarum narratio Joannis Sambuci. *Dalla p.* 809-812. Obsidionis Zigeth brevissima veraque expositio, Sambuci. *Dalla p.* 813-818. Expugnatio arcis Temesvari, descripta per Joannem Sambucum 1552. *Dalla p.* 818-820. Expugnatio arcis Tokay MDLXV anno, per Lazarum a Schuende, Sambuco auctore. *Dalla p.* 820-824. Concordia Ungarica, inter Serenissimos gloriosissimos Principes et dominos, divum principem et dominum dominum Maximilianum Rom. et Ungariae regem etc. Augustos, ex una: et serenissimum Uladislaum Ungariae et Boemiae regem inclitumque regnum Ungariae, ex altera: Posonii conclusa anno MCCCCXCI. *Dalla p.* 824-834. Salariatus Regni Ungariae contra hostes annui, tempore Mathiae, et ante ipsum: quem Uladislaus Rex in campo Rakos etiam proposuit, 1504. *Dalla p.* 834-838. De red-

dita Mathiae corona, et foedere inter potentiss. invictiss. Fridericum III. imperatorem et ipsum Serenissimum regem Mathiam. *Dalla p.* 828-830. Chronologia Pannoniae. *Dalla p.* 831-856. De regibus Ungariae Michaelis Ritii. *Dalla p.* 856-865. Attila P. Callimachi. *Dalla p.* 866-890. T. Cortesii De Mathiae Corvini regis Ungariae laudibus bellicis carmen. *Dalla p.* 891-896. Reges Ungariae ab anno Christi CDI ad MCIↃLXVII. per Joan. Sambucum versibus descripti. *Dalla p.* 897-920. Abrahami Bakschay chronologia de regibus Hungaricis. *Dalla p.* 921-922. Alberti a Lasco exhortatio ad milites, in expeditione Moldavica, cum Jacobum Basilicum Despotam in regnum introduceret, anno Domini 1561. *E dalla p.* 922-923. Praecepta aliquot imperatoria Sambuci. fr. 35.

63. BONINCONTRO (Lorenzo) Rerum naturalium et divinarum, sive de rebus coelestibus, Libri tres, ad Ferdinandum Aragonum, inclytum Siciliae Regem. Ab L. Gaurico Neapolitano Protonotario recogniti, inque lucem editi. Adiecimus quoque in studiosorum gratiam Eclipsium Solis et Lunae annis iam aliquot visarum usque ad postremam huius anni M. D. XXXX. Descriptiones, per Philippum Melanchthonem, et alio. Basileae. *Ed in fine della penultima pagina:* Basileae in officina Roberti Winter anno a natali Christi M. D. XL. Mense Martio. *In 4° di p.* 120.

L'ultima pagina di questo Libro à solamente la insegna del tipografo in legno, che è Minerva galeata ed armata di lancia, con la civetta e lo scudo con la testa della Gorgona. Dopo il frontespizio sta immediatamente la dedica di L. Gaurico a Federico Gonzaga marchese di Mantova, e poi l'indice, che sono 4 fogli senza numerazione. Segue il poema diviso in tre libri, nel primo de' quali l'autore tratta delle cose divine, incominciando dalla Triade e terminando agli uomini; nel libro secondo della luna, di mercurio e di venere, delle loro fasi, del loro influsso sugli uomini, del flusso e riflusso del mare ec.; e nel terzo libro finalmente del Sole, della Terra, di Marte, di Giove e di Saturno. Tutto il poema è impresso dalla p. 1-79 numerate; la p. 80 è senza numerazione e interamente bianca. Seguono fogli 16 senza numerazione, e contengono anche in versi latini la descrizione degli ecclissi solari del 30 agosto 1532, del 14 gennaio 1534, del 1536, del 18 aprile 1839, del 7 aprile 1540; e degli ecclissi lunari del 4 aprile 1533, del 29 gennaio 1534, del 1536, del 24 maggio 1537, del 17 novembre dello stesso anno 1537 e del 6 novembre 1538. Gli au-

tori poi di queste descrizioni sono Filippo Malanchthon, Giovanni Stigel, Giorgio Emilio, Aconzio, Errico Wolf e Gioacchino Camerario. Tra queste descrizioni ve ne è una in greco. Sul margine della antipenultima e della penultima pagina di questo libro sta scritto di proprio pugno di Filippo Melanchthon una poesia latina di 15 versi oltre la intestazione e la data ch'è del 13 di aprile. Unitamente al volume stanno in fine legati tre fogli manoscritti, ne' quali in versi latini di carattere del secolo 16° leggonsi altre due descrizioni di ecclissi solari composte da Giovanni Crato, la prima col titolo: *Sub Eclipsin Solis futura est Augustae Vindelicorum Die IX Junij hora VIII M. XIJ.* E l'altra *De Eclinsi Solis futura Die Novembris Duodecimo. Anno* 1547 Alla prima descrizione segue una tavola astronomica dell'ecclissi di cui si ragiona. fr. 120.

64. Borelli (Gio. Alfonso) De motu animalium. Opus posthumum. Romae ex typ. Angeli Bernabò 1680-1681 *vol.* 2 *in* 4° *leg. in perg. Il vol.* 1° *è di p.* 400 *col ritratto del Borelli inciso in rame ed incollato sul risguardo innanzi al frontespizio. Il vol.* 2° *poi è di p.* 224 *con* 18 *tavole incise in rame.* fr. 30.

65. ——Theoricae mediceorum planetarum ex causis physicis deductae. Florentiae, ex typ. S. M. D. 1666. *In* 4° *di p.* 206 *con* 5 *tavole incise in rame.* fr. 10.

66. ——De vi percussionis. Bononiae ex typog. Jacobi Montii 1667. *In* 4° *di p.*344 *con* 3 *tavole inc. in rame leg. in pel.* fr. 10.

67. ——De vi percussionis, et motionibus naturalibus a gravitate pendentibus, sive introductiones et illustrationes physico-mathematicae apprime necessariae ad opus eius intelligendum de motu animalium. Una cum eiusdem Auctoris responsionibus in animadversiones illustriss. doctissimique viri D. Stephani de Angelis ad librum De Vi Percussionis. Editio prima Belgica. Priori Italica multo correctior et auctior, cui etiam loco figurarum lingnearum prioris editionis, substitutae sunt nitidissimae aeneae. Lugduni Batavorum, apud Petrum Vander Aa. 1636. *In* 4° *di p.* 298 *con* 6 *tavole e l'antip. istor. leg. in perg.* fr. 15.

68. Borrelli (Carlo) Vindex Neapolitanae Nobilitatis. Animadversio in Francisci Elii Marchesii librum De Neapolitanis familiis. Neapoli apud Aegidium Longum 1653. *In* 4° *di p.* 430. *Con molti stemmi intercalati nel testo, e coll' opera del Marchese stampata innanzi a ciascuna confutazione.* fr. 28.

69. ——Altra copia alquanto guasta. fr. 12.

70. Borrello (Camillo) In arbores genealogiae Austriacae, et Gothorum ac Lusitaniae Regnum Commentarii. In quibus brevi ver-

borum compendio, ordinata serie, vitae Principum earundem familiarum, eorumque gesta per mille, et trecentos circiter annos scripta reperiuntur. Neapoli, ex typographia Jo. Dominici Roncalioli M D. IX. *In* 4° *di p.* 140 *con due tavole genealogiche leg. in perg. Manca la p.* 5 *della prefazione. La p.* 73 *forma il frontespizio della* 2ª *parte, che è così:* Camilii Borrelli iurisconsulti Equitis Aurati, et Palatini Comitis. In arborem Gothorum, et Lusithaniae Regum commentarj. In quibus brevi epithome a Noningentis circiter annis eiusdem Familiae toto terrarum Orbe notissimae Principum vitae, et gesta narrantur. Neapoli, ex typographia Jo. Dominici Roncalioli M.D.C.IX. fr. 6.

71. Bosco (Giuseppe) Discorso al popolo Casertano per la recente vittoria delle gloriose armi del re delle Due Sicilie all'Eminentiss. Signor Cardinal Ruffo Vicario Generale del Regno, e Generalissimo dell'Armata Cristiana consacrato. (*Napoli*) MDCCIC. *In* 8° *di p. XIII.*

L'autore nativo di Caserta recitò questo discorso sullo spianato che sta innanzi al real palazzo, dove dai repubblicani era stato piantato l'albero della Libertà, cui venne sostituito quello della croce. In una delle note dice che i francesi devastarono molto il real palazzo e le delizie di Caserta, che suo fratello Antonio salvò dal fuoco due reali bandiere di lavoro finissimo, che poi il padre suo donò al generale Luigi de Gambs alla entrata delle armi regie. Ed in fine che suo padre comprò il piccolo simulacro di S. Francesco da Paola da un francese, che avealo rubato dalla real cappella, dove fu riposto. Al discorso segue una Canzonetta, una Madrigale ed una cantata dello stesso Bosco. fr. 3.

72. Breve notizia di quel che si vede in casa del Principe di Sansevero D. Raimondo di Sangro nella città di Napoli. (*Napoli*) 1766. *In* 12 *di p.* 58 *leg. in perg. In questo opuscolo si fa la distinta descrizione prima della chiesa e poi del palazzo di quella famiglia, e sopra tutto degli oggetti di belle arti.* fr. 7.

73. Brucker (Giacomo) Pinacotheca scriptorum nostra aetate literis illustrium, exhibens auctorum eruditionis laude scriptisque celeberrimorum, qui hodie vivunt, imagines et elogia. Vitas, scripta, literarum merita recensuit Jacobus Bruckerus; imagines ad archetypa aere accurate expressit Joannes Jacobus Haidius. Augustae Vindelicorum, apud Jo. Jac. Haidium 1741-1755. *vol.* 10 *in fol. legati in tre in perg.*

L'opera è divisa in dieci deche, formanti dieci tomi, ciascuno con proprio frontespizio, e divisi in due volumi. La prima

deca à di testo fogli 28 ed i ritratti di Giacomo Brucker, di Samuele de Coccei, di Emmanuele Martino, di Cristoforo Matteo Pfatt, di Gio. Lorenzo Moshemio, di Giusto Ermingo Boehmer, di Gio. Adamo Ickstatt, di Federico Hoffmann, di Cristiano Wolf, di Cristoforo Augusto Heumann e di Ludovica Adelgunda Vittoria Kulmia. La 2ª deca è di fol. 25 con i ritratti di Scipione Maffei, di Gio. Pietro de Ludewig, di Daniele Ernesto Jablonski di Ludovico Antonio Muratori, di Cristiano Eberardo Weismann, di Salomone Deyling, di Alfonso des Vignoles, di Giavanni Bernulli, di Bertoldo Errico Brockes e di Andrea Elia Buchner. La 3ª deca à 23 fogli ed i ritratti di Ernesto Cristoforo conte di Maunteuffell, di Giorgio Bernardo Bilfinger, di Lorenzo Heister, di Michele Alberti, di Pietro Ludovico Moreau de Maupertuis, di Daniele Bernulli, di Cristiano Gott. Joechez, di Gio. Cristoforo Gottsched, di Simone Pellovtier e di Pietro van Musschenbroek. La 4ª deca à 28 fogli con i ritratti di Errico conte di Bunan, di Emilia de Breteuil, di Antonio Francesco Gori, di Gio. Giorgio Walch, di Giovanni Lami, di Giorgio Cristiano Gebaver, di Alberto Haller, di Gio. Errico Schulz, di Gio. Mattia Gesner e di Laura Maria Caterina Bassi. La 5ª deca è di fol. 28 ed à i ritratti di Federico Errico conte di Seckendorf, di Giovanni Gott. Carpsov, di Sigism. Giacomo Baumgarten, di Mattia Bel, di Angelo Maria Riccio, di Bernardo Slegfried ed Albino, di Cristiano Gott. Schwarz, di Gio. Daniele Schoepflin, di Giovanni Mattheson e di Maddalena Sibilla Weisensee. La 6ª deca è di 26 fogli ed à i ritratti di Errico Cristiano de Senckenberg, di Agostino de Leyser, di Giacomo Guglielmo Feverlin, di Israele Teofilo Canz, di Gio. Giorgio Schelhorn, di Daniele Guglielmo Triller, di Francesco Ernesto Bruckmann, di Giorgio Erardo Hamberger, di Giorgio Wolffgang Krafft e di Giacomo Facciolati. La 7ª deca à 25 fogli ed i ritratti di Ernesto Gioacchino de Westphalen, di Gio. Alberto Bengel, di Daniele Gerdes, di Gio. Giacomo Breitinger, di Gio. Battista Passeri, di Cristiano Gott. Buder, di Paolo Teofilo Werlhof, di Burcardo Davide Mauchart, di Samuele Cristiano Hollmann e di Angelo Maria Bandini. La deca 8ª è di fol. 26 ed ha i ritratti di Giuseppe Aurelio di Gennaro, di Gio. Michele de Leon, di Cristiano Schoettgen, di Gio. Errico de Seelen, di Gio. Federico Burg, di Gio. Giorgio Gmelin, di Ermanno Errico de Engelbrecht, di Federico Andrea Hallbaver, di Gio. Giorgio Pertsch e di Gio. Federico Penther. La 9ª deca è di fol. 26 ed à i ritratti di Gio. Gaspare Barthel,

di Gio. Antonio Sergio, di Carlo Francesco Buddeo, di Gio. Cristiano Hebenstreit, di Samuele Formay, di Giovanni Gesner, di Abramo de Humbert, di Samuele Lenz, di Cristiano Gott. Ludwig e di Giorgio Gott. Richter. La 10ª ed ultima deca finalmente a 28 fogli ed i ritratti di Gio. Ulrico de Cramer, di Gio. Alberto Gesner, di Giovanni Heumann, di Guglielmo Federico Kraft, di Gio. Giacomo Quandt, di Francesco Cristoforo de Scheyb, di Gottofredo Schuz, di Gerardo van Swieten, di Cristoforo Giacomo Trew e di Gio. Giacomo Zimmermann. Buono esemplare, con i ritratti bellissimi di fresca e prima tiratura. fr. 150.

79. **Boissard** (Gio. Giacomo) Tractatus posthumus de divinatione et magicis praestigiis, quarum veritas ac vanitas solide exponitur per descriptionem Deorum Fatidicorum qui olim responsa dederunt eorumdemque prophetarum, sacerdotum, phoebadum, sibyllarum et divinorum, qui priscis temporibus celebres oraculis extiterunt. Adiunctis simul omnium Effigiebus, ab ipso autore a gemmis, marmoribus, tabulisque antiquis ad vivum delineatis, jam modo eleganter eri incisis. Oppenheimii typis Hieronymi Galleri (*1615*). *In fol. di p.* 398 *leg. in perg.* fr. 20.

80. **Brunfels** (Ottone) Herbarium vivae eicones ad naturae imitationem, summa cum diligentia et artificio effigiatae, una cum effectibus earumdem, in gratiam veteris illius, et iamiam renascentis herbariae medicinae. Quibus adiecta ad calcem, appendix isagogica de usu et administratione simplicium. Argentorati apud Ioannem Schottum 1532-1536 *vol.* 3 *in fol. leg. in uno all' imp.*

Il vol. 1° è di p. 340 compreso l'ultimo foglio bianco; il 2° di p. 320 compreso l'ultimo foglio bianco; ed il 3° di p. 344. Con gran numero di figure intercalate nel testo e tutte assai bene incise in legno. Con qualche tarla nel margine di alcuni fogli, con talune note mss. di carattere antichissimo, e con piccole e poche macchie di acqua. fr. 60.

81. **Byron** (M.) Viage al Rededor del Mundo, hecho ultimamente: en el qual se da noticia de varios paises de las costumbres de sus habitantes, de las plantas, y animales estrannos que se crian en ellos: juntamente con una descripcion muy circumstanciada del *Estrecho de Magallones*, y de cierta Nacion de *Gigantes*, llamados *Patagones*, con una lamina fina que los representa etc. Traducido del ingles, e illustrado con notas sobre muchos puntos de geographia, de physica, de botanica, de historia natural, de comercio etc. y con un nuevo Mapa del *E-*

strecho. Por el doct. Don Casimiro de Ortega. Segunda edicion, en que se annade el Resumen Historico del viage emprendido por *Magallenes*, y concluido por el Capitan Espannol Iuan Sebastian del Cano. Madrid en la Imprenta Real de la Gazeta 1769 *vol.* 2 *in* 4° *picc. leg. in uno in cart. Con una carta geografica ed una tavola in cui è ritratto un gigante Patagone con sua moglie. Il vol.* 1° *è di p.* 192, *ed il* 2° *di p.* 68. fr. 7.

82. Cafaro (Donato Ant.) Discorso (*Napoli* 1668). *In fol. di p.* 4.

Il vicerè di Napoli D. Pietro d'Aragona avendo dato principio alla costruzione della Darsena nella città di Napoli e propriamente innanzi alla piazza del regio arsenale, s'incominciò a temere dal pubblico la infezione dell'aria, credendo che venissero a rendersi guaste le acque di quella parte del mare. Per la qual cosa incaricato all'uopo, il Cafaro compose il presente discorso, col quale si dimostra che le acque sarebbero rimaste intatte e l'aria nella sua perfetta salubrità. fr. 2. 55.

83. Caimo (Pompeo) Dell'ingegno humano, de' suoi segni, della sua differenza ne gli huomini, e nelle donne, e del suo buono indrizzo libri due. In Venetia 1629 appresso Marc'Antonio Brogiollo *in* 4° *di p.* 496. fr. 4.

84. Campanella (Tommaso) Atheismus triumphatus seu reductio ad religionem per scientiarum veritates. Contra Antichristianismum Achitophellisticum. Sexti tomi pars prima. Romae, apud haeredem Bartholomaei Zannetti 1631. *In* 8° *gr. di p.* 204. fr. 12.

85. ——— De monarchia Hispanica. Editio novissima, aucta et emendata. Amsterodami apud Ludovicum Elzevirium 1641 *in* 16° *di p.* 384 *leg. in vitello di Olanda.* fr. 10.

86. Canciani (Paolo) Barbarorum leges antiquae cum notis et glossariis. Accedunt formularum fasciculi et selectae constitutiones medii aevi. Venetiis apud Sebastianum Coletium 1781-1792 *vol.* 5 *in fol. leg. in* 4 *in perg.*

Il vol. 1° è di p. 434; il 2° di p. 514; il 3° di p. 604; il 4° di p. 550; ed il 5° finalmente di p. 426. Il vol. 2° è figurato. fr. 80.

87. Capece Zurlo (Giuseppe) Lettera pastorale. Napoli 1794. *In fol. volante.*

Il Capece Zurlo nella qualità di cardinale arcivescovo di Napoli in data del 16 settembre 1794 pubblicò questa lettera, onde tutte le chiese, i luoghi pii, i cleri e le congregazioni di Napoli e sua diocesi esibissero tosto al governo gli argenti che AVVANZAVANO AL LORO BISOGNO, ED AL SAGRO CULTO, per

essere questi gli ordini emanati da re Ferdinando IV di Borbone il 13 di quello stesso mese di settembre. fr. 5.

88. Capecelatro (Giuseppe) Memoria su i testacei di Taranto classificati secondo il sistema del ch. Linneo (*Napoli* 1782). *In fol. di p. XII e 44. Esemplare in carta fina.* fr. 10.

89. ——— Spiegazione delle conchiglie che si trovano nel piccolo mare di Taranto, e che si sono offerte alla Sacra Imperiale Maestà di Catterina II sovrana autocratrice di tutte le Russie. Napoli 1779. *In fol. di p. XXVIII oltre del frontespizio.* fr. 10.

90. Capei (Pietro) Carta Longobarda dell'anno 1262 preceduta da una lettera al marchese Gino Capponi e seguita da una illustrazione. *In 8° di p.* 16. fr. 2.

91. Capitolazione del Monte de' sussidj per lo Ceto de' Giuristi (*Napoli* 1785) *In fol. di p.* 24. *In fine leggesi l'elenco di tutti i nomi degli avvocati napoletani ascritti al monte.* fr. 6.

92. Capra (Alessandro) La nuova architettura militare d'antica rinovata. Bologna, per Giacinto Monti 1683. *In 4° di p.* 200 *leg. in perg.*

Il libro è corredato di grandissimo numero d'incisioni in legno oltre il ritratto dell'autore. Alcune carte di questo libro ànno qualche tarla ed il frontespizio è un poco guasto nel margine inferiore. fr. 10.

93. Capriata (Pietro Gio.) Dell'historia. Nella quale si contengono tutti i movimenti d'arme successi in Italia dal 1613 fino al 1650. Genova nella stamp. di Pietro Giovanni Calenzano, e Gio. Maria Farroni; e per Gio. Ambrosio de' Vincenti 1638-1663 *vol.* 3 *in* 8° *leg. in perg.; il* 1° *di p.* 902, *il* 2° *di p.* 738 *con una tavola incisa in rame, ed il* 3° *di p.* 592. fr. 20.

94. Carafa (Giovanni) Lettera contenente alcune considerazioni sull'utilità, e gloria, che si trarrebbe da una esatta carta topografica della città di Napoli, e del suo Contado. Seconda edizione. In Napoli 1770. *In* 8° *di p.* 50 *col ritratto dell'autore inciso in rame.* fr. 5.

95. Carissimi (Gennaro) Difesa a favore de' Signori Conte delle Pastine D. Fabio, D. Saverio, D. Michele, e canonico D. Luigi Capasso. Per la reintegrazione agl'onori dell'Illustre Piazza di Portanova. Napoli 1 febbraio 1746. *In fol. di p.* 60.

È questa una dettagliata storia della famiglia Capasso patrizia di Benevento e di Napoli. fr. 12.

96. ——— Per D. Cesare, e D. Filippo Vulcano. Napoli 28 luglio 1752. *In fol. di p.* 34. *Con albero genealogico inciso in rame.* fr. 6.

97. ——— Per D. Cesare, e D. Filippo Vulcano nella causa della reintegrazione agli onori del Sedile di Nido. Napoli 5 ottobre 1752. *In fol. di p.* 104.

Queste due scritture sostengono i diritti de' signori Vulcano per essere reintegrati al Seggio di Nido. fr. 8.

98. CARLI (Gio. Rinaldo) Della spedizione degli Argonauti in Colco, libri quattro. In cui varj punti si dilucidano intorno alla navigazione, all' astronomia, alla cronologia, e alla geografia degli antichi. In Venetia 1745, appresso Giambattista Recurti. *In* 4° *di p.* 156. *Dalla p.* 137-140 *sta la* Lettera del marchese Scipione Maffei non più stampata. In cui si tratta della spedizione degli Argonauti in Colco. *Esemplare in carta forte.* fr. 7.

99. ——— Relazione delle scoperte fatte nell' anfiteatro di Pola nel mese di giugno del 1750. Venezia 1750 presso Giambattista Pasquali. *In* 8° *di p.* 30 *int. Con larghe tavole incise in rame.* fr. 4.

180. CARNEVALE (Giuseppe) Nota di ragioni che s' appartengono al sig. Marchese del Vasto per il titolo di Principe del S. R. Impero, per la causa con il sig. Duca di Bruzzano. Napoli 24 maggio 1722. *In fol. di p.* 12. fr. 4.

101. CARRARA (Ubertino) Columbus carmen epicum. Romae, typis Rocchi Bernabò 1715. *In* 8° *di p.* 302 *leg. in pel. Esemplare in carta fina. Dalla p.* 15-18 *sta una piccola macchia di rugine nel margine estremo.* fr. 10.

102. DELLA CASA (Giovanni) Latina monimenta, quorum partim versibus, partim soluta oratione scripta sunt. Florentiae in officina Iuntarum Bernardi Filiorum 1564. *In* 4° *di p.* 232 *leg. in perg.—Le opere in questo volume sono:* 1° Carminum liber— 2° De officiis inter potentiores, et tenuiores amicos— 3° Petri Bembi vita—4° In historias Petri Bembi praefatio—5° Epistola ad Ranutium Farnesium Car. — 6° Epistola ad Petrum Victorium—7° Gasparis Contareni vita—8° Plures orationes Thucididis — 9° Epistola Petri Victorij ad Jo. Casam. *L'ultimo foglio nel retto à il registro e nel rovescio la insegna del tipografo.* fr. 7.

103. CASAREGJ (Giuseppe) Il Consolato del mare colla spiegazione. In questa nuova impressione, oltre tutto ciò che trovasi nelle edizioni di Firenze, Lucca, e Livorno vi sono aggiunte le leggi Venete attinenti a questa materia, e il tanto interessante ai naviganti Portolano del mare. Venezia 1806 presso Silvestro Gnoato. *In* 4° *di p.* 296 *int.* fr. 10.

104. CASTALDO (Giuseppe) La Sirena. In Napoli, 1648. Per Se-

condino Roncagliolo. *In 8° di p. 32 s. n. È questa una composizione fatta per la rivoluzione di Masaniello da autore sincrono.* fr. 8. 50.

105. Castiglione Morelli (Fabrizio) De patricia Consentina nobilitate monimentum epitome. Venetiis 1713 typis Hieronymi Albricii. *In 4°. leg. in perg. Con antip. istor. e due ritratti di Fabrizio e di Diego Castiglione Morelli, e con gli stemmi delle famiglie* Abenante, Andreotti, Aquino, Barracco, Bombino, Castelli, Castiglione Morelli, Cavalcante, Contestabile Ciacci, Curati, Dattili, Ferrao, Ferrari, Francia, Gaeta, Garofali, Longhi, Mamone, Marano, Matera, Merenda, Migliarese, Parisi, Pascale, Passalacqua, Prete, Quattromani, Rossi, Sambiase, Scaglione, Schinosi, Sersale, Spadafora, Spiriti, Stocchi, Tarsia, Telese, Tirelli Casole, Toscano e Tosti. *Buono esemplare.* fr. 80.

106. ——— *Altra copia guasta ne' margini in parecchi fogli, coll'antiparto e col solo ritratto di Fabrizio; le pag. 21. 22. 69-72. 77-81 sono manoscritte e molto esattamente copiate. A quasi tutte le famiglie in fine dello stampato vi sta una aggiunta manoscritta di carattere del secolo scorso e di autore anonimo del secolo 17. Per dare un saggio di queste note MSS., si trascrive qui appresso alcuna di esse. In fine della famiglia Castiglione Morelli leggesi:* Dallo stesso manoscritto si dice, chè Nobile, ed Antica famiglia, la prima memoria, che si trova di loro nell'anno 1334, che Nicolò fu Signore di Feudi con vassalli. e per avere fatto acconciare gli acquedotti di Cosenza, fu fatto franco di tutti li pesi della Città per se, e per tutti li suoi discendendi in perpetuum, e questo privileggio è ancora posseduto da loro. Dal Re Ludovico terzo si trova essere del suo supremo Consiglio Carlo Castiglione detto Morello, con queste parole « *De Consilio nostro supremo Berardino Carac-« ciolo di Napoli Arcivescovo di Cosenza, Antonio Carolei di « Cosenza Vescovo di Bisignano, Tristano Caracciolo di Napoli, « Giovanni Zurlo di Napoli, Jacovo Rumbo di Napoli, Carro « Castiglione detto Morello di Cosenza, Antonio Tilesio di Co-« senza, Ruggiero Quattromani di Cosenza, Berardino Tibe-« cuzzi di Peruggia* ». Berardino fu nel 1490 Segretario di Federico d'Aragona; sono stati Sig. di molti feudi et hanno bene apparentato. *In fine della famiglia Cavalcante poi:* Il primo che venne da Fiorenza fu Filippo nell'anno 1364 con la Signoria di Sartano, era Cambellano, e familiare della Regina Giovanna prima, sono stati Sig. di diversi feudi, e Castelli,

hanno fatti sempre buoni parentati con le prime famiglie di Cosenza, Morelli, Firrau, Quattromani, Migliaresi. Ora posseggono Torano, Rota, Cerrito, Castiglione, Caccuri, Sartano il quale è posseduto fin dal 1364. Questa famiglia ha vissuto sempre con splendore, ed ha posseduti altri feudi, che ora non hanno. *E così ed anche più ampiamente nelle altre famiglie. Benchè con istile rozzo e guasta sintassi ed ortografia, pure queste giunte MSS. sono di sommo interesse.* fr. 120.

107. **Catalogo** dell'edizioni del sec. XV. esistenti nella Biblioteca del Duca di Cassano Serra. Napoli 1807. *In 8° di p.52.* fr. 4.

108. **Castrillo** (Ferdinando) Historia, y magia natural, o ciencia de filosofia oculta, con nuevas noticias de los mas profundos mysteros, y secretos del Universo visibile, en que se trata de animales, pezes, oves, plantas, flores, yervas, metales, piedras, aguas, semillas, parayso, montes, y valles. Donde trata de los secretos, que pertenecen a las partes de la tierra. Madrid por Juan Sanz 1723. *In 8° di p. 550 leg. in pel.* fr. 40.

109. **Catalogo** della Libreria già raccolta da F. Albertini principe di Cimitile. Napoli tip. del Tasso 1850. *In 8° di p. 248 int.* fr. 10.

110. **Catechismo** nazionale pe'l Popolo per uso de' parochi. An. VII della Libertà. I della Rep. Nap. Nella stamperia di Angelo Coda (*Napoli*). *In 8° di p. 30.* fr. 5.

111. **La Cava** (Domenico) Ragionamento in cui si sostiene non doversi chiamar Duca di Calabria il nostro Serenissimo Principe Regale. Recitato nell'Accademia Cosentina tenuta per solennizzare la nascita di esso Serenissimo Principe (Napoli 1714). *In 4° di p. 20.* fr. 4.

112. **Celani** (Gaetano) Per i Nobili Coronei di Barile. Contra l'Università della predetta Terra. Napoli 25 luglio 1750. *In 4° di p. 116.*—Ristretto delle ragioni per i Nobili Coronei di Barile. Napoli 27 luglio 1750. *In 4° di p. 12.*

Trattasi della venuta di questi popoli nel reame di Napoli correndo l'anno 1534, quindi de' loro privilegi e della edificazione della Terra di Barile, come pure delle varie città e terre che abitarono. fr. 10.

113. **Celebre** mascherata fatta nella splendidissima città di Napoli in Campagna Felice nel carnovale dell'anno 1778. Rappresentante nella verità della sua maestosa comparsa il viaggio del Gran Signore alla Mecca. Opera ripartita in undici divisioni ed esemplarizzata in dodici rami. (Napoli 1778) *In fol. oblungo. Esemplare intonso.*

I disegni e la incisione di questa opera sono dell'insigne R. Morghen. Delle 12 tavole, la prima serve da frontespizio e di illustrazione, le rimanenti 11 poi rappresentano la mascherata nelle sue varie sezioni. fr. 12.

114. **Cenno** storico sulla demolizione della porta di Chiaia, anticamente detta Romana, nella città di Napoli, eseguita nell'anno 1782. Ed iscrizione posta in quello stesso luogo a ricordarne la memoria. (*Napoli 1782*) *In fol. di p. 4.* fr. 2.

115. **Centuria** di lettere del glorioso patriarca S. Francesco di Paola fondatore dell'ordine de'Minimi. Raccolte, e date in luce con alcune annotazioni dal P. Fr. Francesco di Longobardi teologo, e predicatore dell' istesso ordine. In Roma, appresso Ignatio dei Lazzeri 1655 *in 4° di p. 448 leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 25.

Questo rarissimo libro oltre del sommo interesse racchiuso nella raccolta delle lettere, à nelle annotazioni la storia della famiglia Alimena, e la monografia prima delle Calabrie complessivamente, e poi delle città di Aiello, Amantea, Belmonte, Bisignano, Cassano, Castello dello Scoglio, Castrovillari, S. Cipriano, Corigliano, Cosenza, Cotrone, S. Eufemia, Fuscaldo, Guardia, Lattaraco, S. Marco, S. Maria di Persano, Martorano, Mongrassano, Paola, Paterno, Spezzano, Tarsia, Tropea, e Turano.

116. **Ceremoniale** e preci delle monache del monastero di Santo Andrea di Napoli, dell'ordine eremitano di Santo Agostino. In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli 1589. *In 8° di p. 48 leg. in perg. Con caratteri in rosso e nero e colla effigie del santo in legno impressa sul frontespizio.* fr. 3.

117. **Cermelli** (Pietro) Carte corografiche, e memorie riguardanti le pietre, le miniere, e i fossili per servire alla storia naturale delle provincie del Patrimonio, Sabina, Lazio, Marittima, Campagna, e dell'Agro Romano. Napoli 1782 per Vincenzo Flauto. *In fol. di p. 62 con 4 larghissime tavole corografiche incise in rame. Leg. all' imp.* fr. 5.

118. **De Cervantes Saavedro** (Michele) El ingenioso hidalgo Don Quixote de la Mancha. Corregido denuevo, con nuevas notas, con nuevas vinnetas, con nuevo analisis, y con la vida de el autor nuevamente aumentada por Don Juan Antonio Pellicer. Madrid por Don Gabriel de Sancha 1798-1800 *vol. 9 in 16° leg. in pelle.*

Il vol. 1° è di p. 408 con una tavola incisa in rame, il vol. 2° è di p. 316; il vol. 3° è di p. 296; il vol. 4° è di p. 386;

il vol. 5° è di p. 414; il vol. 6° è p. 450 con 2 tavole; il vol. 7° è di p. 420; il vol. 8° è di p. 366; ed il vol. 9° e di p. 266 col ritratto del Cervantes inciso in rame. Questo ultimo volume è la vita del Cervantes scritta da Gio. Antonio Pellicier. Ciascun volume à varie incisioni intercalate nel testo in testa di taluni capitoli, dinotanti i principali fatti del romanzo. fr. 35.

119. Cestari (Giuseppe) Per le cose fra Roma e noi vertenti ottave, e prose d' uno scioperato, che lontano dagli occhi delle genti abita in un chiassuol presso al Mercato; scritte in poche ore, anzi in pochi minuti; per conforto del fegato oppilato;

Mentre Novembre al fine iva di trotto,
Nel Mille settecento ed ottantotto.

(*Napoli 1788*) *In 4° di p. 40 delle quali 33 numerate.*

È questo uno de' più rari ed eruditi lavori contro Roma per le controversie della Chinea, ed è corredato di moltissime note storiche. fr. 6.

120. Charisio (Gio. Baltassarre) De ordine Aquilae Borussiacae equestri, Regiomonti, litteris Reusnerianis 1714. *In 4° di p. 40. Il frontespizio è smarginato nella parte inferiore.* fr. 12.

121. Chiara o aneddoti secreti del secolo XVI. pubblicati da G. M. (*Napoli 1820*). *In 8° di p. 82. Questa è la prima edizione della famosa* Cronaca del monastero di S. Arcangelo a Baiano. *La presente copia è corredata di note MSS. e del* Prosieguo della vita di Agnese Arcamone, *che formano 18 fogli MSS.* fr. 8.

122. Chiflet (Gio. Giacomo) Anastasis Childericii Francorum regis, sive thesaurus sepulchralis Tornaci Nerviorum effossus, et commentario illustratus. Antuerpiae ex officina Plantiniana Balthasaris Moreti 1655. *In 4° di p. 368 leg. in perg.*

Molte incisioni in rame sono intercalate nel testo, dinotanti tutti gli oggetti rinvenuti nel sepolcro di Childerico, tra i quali moltissime monete. Dopo la p. 202 sta una tavola di doppia grandezza del volume anche incisa in rame, in cui è ritratta la spada di Childerico. Nel Capitolo 4° si fa la vita di Childerico, e ne' seguenti s' illustrano i due suoi anelli, le sue armi, il suo stemma e le medaglie. fr. 15.

123. Chioccarello (Bartolommeo) De illustribus scriptoribus qui in civitate et regno Neapolis ab orbe condito ad annum usque 1646 floruerunt. Tomus primus. Neapoli 1780 ex officina Vincentii Flauti. *In 4° di p. 396 int. leg. in cart.*

Solo questo primo volume fu messo a stampa da Gio. Vincenzo Meola, che vi premise la vita del Chioccarello, l' altro volume rimase inedito. fr. 25.

124. Chiouid (Francesco) Breve raguaglio della cappella, et origine della imagine di S. Maria dell'Aiuto nella strada delli Coltrari. Napoli stamperia di Roncagliolo 1663. *In 4° di p. 48 con la effigie di S. Maria dell' Aiuto incisa in rame. leg. in perg.* fr. 15.

125. Ciampi (Sebastiano) De linguae italicae saltem a saeculo quinto R. S. acroasis. Accedit V. C. Scipionis Maffaei in idem argumentum italica lucubratio. Pisis apud Raynerium Prosperi 1817. *In 4° di p. 56 int.* fr. 6.

126. Cianciulli (Michelangelo) Per lo Sedile di Nido e la Deputazione della Città di Napoli Contra i Fratelli D. Giuseppe e D. Bacolo Mastrogiudice di Sorrento. Napoli 25 novembre 1777. *In fol. di p. 44. Trattasi della reintegra al Sedile di Nido.* fr. 8.

127. Cimbalo (Antonio) Itinerario di tutto ciò ch'è avvenuto nella spedizione dell'Eminentissimo Signor D. Fabrizio Cardinal Ruffo Vicario Generale per S. M. nel Regno di Napoli per sottomettere i ribellanti Popoli di alcune Provincie di esso. Fedelmente descritto. Napoli da' torchi di Vincenzo Manfredi 1799. *In 8° di p. 100.* fr. 12.

128. ——— *Altra copia con tarle.* fr. 6.

129. Cittadini (Celso) Trattato delle antichità delle armi gentilizie, colle annotazioni di Giovan Girolamo Carli. Lucca 1741. per Salvatore e Giandomenico Marescand. *In 8° di p. 172 leg. in cart.* fr. 12.

130. Coeglio (Gasparo) Lettera annale portata di novo dal Giappone da i signori Ambasciatori delle cose ivi successe l'anno 1582, Venetia, appresso i Gioliti 1585. *In 8° di p. 104.* fr. 5.

131. Colonna (Fabio) ΦΥΤΟΒΑΣΑΝΟΣ cui accessit vita Fabii et Lynceorum notitia adnotationesque ΦΥΤΟΒΑΣΑΝΟΝ Jano Planco auctore. Florentiae 1744 typis Petri Caietani Viviani. *In 4° di p. 190 leg. in perg. Con 38 tavole incise in rame. Bello esemplare.* fr. 17.

132. Comines (Filippo) De rebus gestis Ludovici, eius nominis undecimi, Galliarum Regis, et Caroli, Burgundiae Ducis, commentarij, vere ac prudenter conscripti. Ex gallico facti latini, a Ioanne Sleidano. Adiecta est brevis quaedam illustratio rerum, et Galliae descriptio. Argentinae apud Cratonem Mylium 1545. *In 4° di p. 386, delle quali l'antipenultima nel retto à ripetuta l'edizione, e la penultima nel rovescio à la insegna del tipografo, e bianche poi interamente sono le due altre pagine e tutto l'intero ultimo foglio. Bellissimo esemplare leg. in perg. con denti.* fr. 18.

133. Comolli (G.B.) Projet d'une fontaine publique. Parme imprimé par Bodoni 1808. *In fol. di p.* 24 *con 15 tavole incise in rame, oltre del ritratto del Comolli. Bello esemplare leg. in cart.* fr. 25.

Componimenti degli Accademici Speculatori di Lecce in rendimento di grazie alla Maestà di Ferdinando IV. Re delle due Sicilie per la concessione della sua real protezione e del Giglio d'oro (Napoli 1777). *In 8° di p. 102 leg. in pelle. Con lo stemma nuovo dell'accademia inciso in rame sul frontespizio e sulla p. 53.—Dalla p. 5-43 leggesi l'orazione di Gio. Battista Elia, in cui dalla p. 15-22 fa la storia della città di Lecce, e poi dalla p. 24-27 ragiona della origine dell'Accademia degli Spioni della stessa città—Esemplare in carta forte.* fr. 6.

135. Congetture di un socio Etrusco sopra una carta papiracea dell'archivio diplomatico di S. A. R. Pietro Leopoldo Granduca di Toscana. Firenze 1781 per Gaetano Cambiagi. *In 4° di p. 154. Con 5 tavole incise in rame, delle quali 4 di facsimili di vari caratteri.* fr. 7.

136. Constituciones de la Real y distinguida Orden Espannola de Carlos Tercero, instituido por el Augusto padre del Rey nuestro Sennor a 19 de setiembre de 1771, en celebridad del felicissimo nacimiento del Infante. Madrid en la Imprenta Real 1804. *In 4° di p. 108 leg. in pel.* fr. 6.

137. Constitutioni prammaticali del Regno di Sicilia fatte sotto il felicissimo governo dell' Ill. et Feliciss. vicerè M. Antonio Colonna etc. Palermo per Gio. Francesco Carrara 1583. *In fol. di p. 192 leg. in perg.*

In questo esemplare stanno tre fogli in fine aggiunti con altre Costituzioni inedite e qui manoscritte nell'anno 1584 di carattere di quel tempo. fr. 17.

138. Consultatio Parisii cuiusdam de controversia inter Sanctitatem Pauli quinti et Serenissimam Rempublicam Venetam. (*Venezia*) 1607. *In 8° di p. 114.* fr. 4.

139. Contarini (Francesco) Madrigali. In Venetia appresso Gio. Bat. Conti 1601 *in 12° di p. 240.* fr. 1. 50.

140. ——— Amorose proposte. In Venetia 1601 appresso Gio. Battista Ciotti *in 12° di p. 12.* fr. 2.

Copia delle lettere originali del Signor Tenente Generale Manhes che dimostrano la parte che ha avuta l'Ajutante Generale Iannelli nella distruzione del brigantaggio delle due Calabrie dal 1 ottobre 1810, fino a tutto marzo 1811. (*Napoli* 1814) *In 4° di p. 32. Esemplare in carta cerulea leg. in marr. rosso. Colla*

p. 13 *terminano le lettere di Manhes. Dalla p.* **14-28** *poi leggonsi le* Notizie sulle vite dei più famigerati capi briganti delle due Calabrie, *scritte dallo stesso Iannelli. I briganti de' quali si fanno le biografie sono:* Lorenzo Benincasa *nativo di S. Biagio in Calabria,* Paolo Mancuso *di Scigliano e soprannominato* PARAFANTE, Giuseppe Rotella *di Tiriolo detto il* BOIA, Giuseppe Rosso *di Montepavone di Calabria detto il* TIRANNO. Pasquale, Domenico, Saverio ed Antonio Cesali *nativi di S. Pietro di Maida detti i* TERRIBILI AZZARITI, Vincenzo Luca *di Policastro detto* ZAMPOGNA, Angelo Rizzuto *di Parenti in Calabria*, Francesco, Domenico e Pietro Marinaro *di Cortale detti i* RIFRESCHI, Francesco Muscato *di Vazzano detto il* VIZZARRO, Francesco Curcio *di Petrizzi detto* ORLANDINO, Antonio Colacino *di Tiriolo detto* GORIGORÒ, Vincenzo e Gaetano Cocerio *di Tiriolo,* Domenico e Tommaso Pucci *di Tiriolo detti* VOLPI, Giuseppe Gallo *di Tiriolo,* e Giuseppe Pisano *di Montauro detto* CAGNO. *Finalmente dalla p.* 28-32 *leggonsi le osservazioni e la storia di quel brigantaggio, lavoro dello stesso Iannelli.* fr. 50.

142. Della CORONA di Apollo composta del più vago de' fiori di permesso da Piergirolamo Gentile. In Venetia appresso Sebastiano Combi 1610 *vol.* 2 *in* 12°. *Il vol.* 1° *di p.* 212 *contiene il* Florindo dolente *di Scipione della Cella.* La villa *di M. Francesco Panigarola.* Il Rapimento amoroso *di Benedetto Riccardi.* I sospiri *di Gio. Battista Marini.* Il Torneo del Serenissimo Gran Prencipe di Toscana *di Gio. Villafranchi, di Vincenzo Panciatichi, e di Filippo Salviati.* L'Alcide *di Latino Doni.* Il Messaggiero *di Cristoforo Ferrari.* Il Ligure guerriero *di Cesare Morando.* Il silenzio loquace *del P. Angelo Grillo.* La Pietà christiana *di Angelico Gentile.* Il Serafico Eroe *del P. Emilio Barbarossa.* La Quaresima *di M. Francesco Panigarola.* La Santa Casa di Loreto *dello stesso Panigarola.* Il Sacro Monte dell'Alverna *di M. Maffeo Veniero.* E la Divina Incarnatione *di Piergirolamo Gentile.—Il vol.* 2° *poi è di p.* **224**, *manca però delle ultime pagine che sono le* **225-228**; *contiene:* Gli Amori Estivi *di Gio. Battista Marini.* I mattutini amori *di Scipione della Cella.* L'Ebba *di M. Maffeo Verniero.* L'Elena risanata *di Latino Doni.* La Corona di Pietà *di Ansaldo Ceba.* Poemetto nella partenza della Christianissima Regina di Francia et di Navarra Maria Medici Borbone *di Carlo Bocchineri.* E gli Scherzi *de sig. Accademici Trasformati.* fr. 7.

—**143**. CORRAO (Alberto) Memoria sopra i tremuoti di Messina accaduti in quest'anno 1783. Messina 1783 per Giuseppe di Ste-

fano. *In 8° di p.* 108 *leg. in cart.* fr. 6.

144. Cosentino (Perione) Regole ed avvertimenti del giuoco del tressette. Napoli 1750. *In 8° di p.* 72. fr. 2. 50.

145. Di Costanzo (Gius.) Di un antico testo a penna della Divina Commedia di Dante con alcune annotazioni su le varianti lezioni e sulle postille del medesimo. Lettera di Eustazio Dicearcheo ad Angelio Sidicino. In Roma pel Fulgoni 1801 *in 4° di p.* 112.

L'Eustazio Dicearcheo è l'abate Giuseppe Giustino di Costanzo, ed Angelio Sidicino è il canonico Angelo Lamfredi di Teano. fr. 8.

146. De' Crescenzi (Gio. Pietro) Il nobile romano, o sia trattato di nobiltà, ampliato con molte aggiunte dal Conte di Guardamiglio fratello uterino dell'autore. Bologna 1693. Per gli Eredi d'Antonio Pisarri. *In 4° di p.* 364 *leg. in perg.* fr. 25.

147.——— Anfiteatro romano nel quale con le Memorie de'Grandi si rappilogano in parte l'origine, et le grandezze de' primi potentati di Europa. Et descrivendosi i principij, et l'instituto di tutti gli Ordini antichi, e nuovi della Cavalleria di Collana, si rappresenta la Nobiltà delle famiglie antiche, e nuove della Regia Città di Milano. Parte prima. Milano, per Gio. Batti., et Giulio Cesare Malatesta. *In fol. di p.* 418 *leg. in perg. Gli ultimi quattro fogli dell' indice sono rattoppati. Oltre della storia degli ordini cavallereschi e della menzione di tutte le nobili famiglie di Milano, poi si fa la storia parziale delle seguenti famiglie*: Adda, Alziati o Alzati, Alifieri o Alfieri, Aliprandi, Annoni, Appiani, Archiuti, Arcimboldi, Arconati, Aresi o Alessi, Avogadri, Balbi, Balbjani o Barbiani o Belgioiosi, Barbò, Bascapè, Besozzi o Besutii, Bia o Biglia o Billi, Bianchi Valvassori di Velato, Bonetti, Borri o Burri, Borromei, Bossi, Brivii, Buzzi o Albutii, Caccia o Cassii, Cagnuoli, Caimi, Carcani, Carpani, Casati, Castelli, Capeci o Capacci o Cavazzi conti della Somaglia, De Comite o Conti o Del Conte, Chiesi o Della Chiesa, Corii o Coiri o Curii, Curioni, Castiglioni, Capitani di Scalve, Croce, Cusani, Dugnani, Fagnani o Fanniani, Foppa, Fossa, Fossani, Figini, Gallerati, Giussani, Homodei o Amadei, Lampugnani, Latuati o De Latuada, Legnani o Lignani, Legnani di Gattinara conti di Valenza, Litti, Lonati o Lunati, Melzi, Monti o Montani, Monti conti di Valsassina, Negri o Negroni o Negroli, Orrigoni, Panigaroli, Pecchii o Peggii o Petii, Pozzobonelli, Pieni, Porri, Paravicini, Parasacchi, Rainoldi o Reinoldi, Raverti o Reverti, Regnia o Herennii o Reina, Roma,

Rho o Raudensi, Roti o Rovidi o Rotoli, Salazar, Schiaffenati, Sfondrati, Simoneti, Sorbelloni o Serbelloni, Stampa, Settali, Trivulzi, e Visconti. *Solo questo primo volume fu pubblicato.* fr. 40.

148. Criscuolo (Agnello) Vita di Ferdinando Borbone re di Napoli Secondo di questo nome ossia la ferocia, il dispotismo e la tirannide. Italia 1849. *In 8° di p.* 172 *int. Dalla p.* 164-165 *leggesi la* Negrologia *dell' autore.* fr. 6.

149. De Curtis (Gaspare) Ragioni della Serenissima Repubblica di Polonia, e del Gran Ducato di Lituania. Napoli 1777. *In fol. di p.* 140. *Con l'albero genealogico della discendenza della regina Bona Sforza. Leg. in perg.* fr. 5.

150. Dadino Alteserra (Antonio) De Ducibus, et Comitibus Provincialibus Galliae, libri tres: in quibus eorum origines, incrementa, et cura his regalium usurpatio, et casus illustrantur. Accessit de origine et statu feudorum, pro moribus Galliae liber singularis. Tolosae, apud Arnaldum Colomerium 1643. *In 4° di p.* 406 *leg. in perg.* fr. 10.

151. Daniele (Francesco) Inscrizioni da apporsi ai monumenti che di real ordine s'innalzano al general Vallongue morto sotto Gaeta ed al colonnello Boyere trucidato da' masnadieri tra Itri e Fondi ritornando da Germania. Napoli stamp. Palatina 1808. *In 4° di p.* 8. fr. 4.

152. Dapper (O.) Description de l'Afrique, contenant les noms, la situation et les confins de toutes ses parties, leurs rivieres, leurs villes et leurs habitations, leurs plantes et leurs animaux; les moeurs, les coûtumes, la langue, les richesses, la religion et le gouvernement de ses Peuples. Avec des cartes des Etats, des Provinces et des Villes, et des figures en taille-douce, qui representent les habits et les principales ceremonies des habitans, les plantes et les animaux les moins connus. A Amsterdam, chez Wolfgang, Waesberge, Boom et van Someren 1686. *In fol. di p.* 562. *Con antip. istor. ed inciso in rame. Leg. in perg.*

Le tavole sono 43 e di doppia grandezza del volume, e nel testo poi è intercalato grandissimo numero d'incisioni dinotanti animali, piante e costumi africani. fr. 35.

153. Decreto di Ferdinando IV di Borbone re di Napoli. Napoli 1801. *In fol. volante.*

Questo decreto in data di Palermo del 13 di ottobre del 1801, dice che avendo il re eletto a protettore del Regno di Napoli S. Antonio di Padova, avea ottenuto dal pontefice che la sua

festa si celebrasse in ogni anno con grande solennità ed obbligo di ascoltare la messa, astenendosi dalle opere servili, e con la indulgenza plenaria a tutti coloro che confessati e comunicati visitassero qualche chiesa o altare dedicato a quel santo. Per la qual cosa col presente decreto ordinavasi la esecuzione di quanto è detto. Avvertasi che fu promossa tutta questa divozione pel suddetto Santo dal re Ferdinando, perchè nel giorno della detta festività 13 giugno del 1799, le orde comandate dal Cardinal Ruffo s'impadronirono della città di Napoli, commettendo tutte quelle nefandezze e tutte quelle empietà, delle quali la storia è piena. fr. 10.

154. Delfico (Melchiorre) Memoria sul tribunale della Grascia e sulle leggi economiche nelle provincie confinanti del Regno. Napoli 1785 Gius. Porcelli. *In 4° di p. 86 int.* fr. 5.

155. ——— Riflessioni su la vendita de' feudi. Napoli 1790 presso Giuseppe Maria Porcelli *in 8° di p. 70 leg. in perg.* fr. 2. 50.

156. Dell' insigne Real Ordine di S. Ferdinando e del Merito. Napoli presso Angelo Trani 1817. *In fol. di p. 70 int. Con 6 tavole incise in rame. Dalla p. 43-68 sta il notamento di tutti quelli che furono decorati di quest' ordine dal 1800 al 1816. Bellissimo esemplare in carta distinta leg. in cart.* fr. 35.

157. Dehuhardt (Federico) Catalogus plantarum horti Camaldulensis. Editio secunda auctior. (*Neapoli* 1834) *in fol. di p. 30 int. Con larga tavola topografica di detta villa in litografia.* fr. 3. 50.

158. Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno 1769 per le auguste nozze di Sua Altezza Reale l'Infante Don Ferdinando colla Reale Arciduchessa Maria Amalia. Parma, nella Stamperia Reale. *In fol. gr. leg. alla francese con gli stemmi e tagli dorati.*

La legatura è guasta nel dorso, ed una piccola tarla prende alcuni fogli nel margine inferiore del volume. La stampa è splendidissima a due colonne con caratteri bellissimi, capolettere istoriate ed incisioni intercalate nel testo; nella prima colonna leggesi il testo italiano, nell'altra la versione francese. Dopo il bottello il frontespizio ed una breve prefazione, che occupano tre fogli senza numerazione, segue la descrizione in 76 pagine numerate. Le incisioni poi sono 37, cioè l'antiporto istoriato, la pianta geometrica dell'anfiteatro, due spaccati dell'anfiteatro, il prospetto dell' anfiteatro e della giostra, la marcia de' giudici d'armi, la marcia di una quadriglia, il giudice d'armi, il re d'armi, l'araldo, il cavaliere della quadriglia d'oro, lo staffiere della detta quadri-

glia, il cavaliere della quadriglia d'argento, il cavaliere della quadriglia rossa, il cavaliere della quadriglia azzurra, il cavaliere della quadriglia verde, lo scudiere della stessa quadriglia, il paggio della stessa, il cavaliere della quadriglia color di porpora, il cavaliere incognito, il cavaliere del tigre, il cavaliere del leone, settantasei stemmi di tutti i giudici cavalieri e paggi della giostra, la pianta geometrica del boschetto d'Arcadia, la veduta del boschetto d'Arcadia dalla parte de' principi, la veduta dello stesso boschetto dalla parte del tempio, la pianta geometrica della fiera chinese, due spaccati della detta fiera, e finalmente le elevazioni geometriche dell' illuminazione del giardino di Colorno. Le suddette incisioni sono lavori de'celebri artisti Giov. Volpato, Giuseppe Patrini, Simone Ravenet, Antonio Barotti, Tommaso Barotti, Giul. Zuliani, e Pietro Perfetti. Gli stemmi poi si appartengono alle famiglie: Colcagnini, Loup de Virien Bauvoir, Rossi, Screffa, Trulliard, Del Pozzo Farnese, De Boccia, Della Rocca, Politi, Moroni, Chizzola, Riva, Bondani, Pallavicini, Prezzati, Zanelli Morandi, Sordi, Emilj, Re, Costerbosa, Cavriani, De' Dottori, Garimberti, Grossardi, Ventura, Trotti, Cassis, Castellina, Barattieri, Meniconi, Simonetta, S. Severino, Marazzani, Malespina, Saint de Pontual, Pietrogalli. Marini, Cattaneo, Arrigoni, Lallatta, De Villeneuve, Cusani, Maggi, Schiaffinati, Liberati, Palù, Carpenteo, Scutellari Ajani, Di Mohr, Di Amrhym, Crispo, Leoni, Fontana, Marimò, Rugarli, Gruppini, Poveri Fontana, Mulazzani, Casati, Toccoli, Zucchettino Stavoli, Cerettoli, Gualengo, Trotti, Becchetti, Bologna, e Ponticelli. *Le incisioni sono bellissime e di prima tiratura.* fr. 40.

159. Dialogo tra il Duca d'Arco, e Caronte. Nel quale si narrano molte cose della sua vita, per le quali è discacciato anco dall' inferno. In Napoli M. DC. XLVIII. *In 8° di p. 8 s. n. int. Sul frontespizio sta il duca d'Arcos che parla con Caronte; incisione in legno. È questa una storia contemporanea della rivoluzione di Masaniello.* fr. 12.

160. Dichiaratione della sacra Maestà Cesarea, in che modo s'habbia da vivere per l'Imperio nel negotio della Religione sino alla definitione del Concilio generale, proposta et pubblicata nella dieta di Augusta alli XV di Maggio l'anno 1548 et ricevuta da tutti gli ordini dell' Imperio, tradotta di lingua Tedesca in Latino, et per commandamento della Cesarea Maesta data alle stampe, acciocche non si possa per la varietà degli scrittori aggiungere ne levar cosa alcuna al suggetto et tenor di quella, et poi

tradotta in parlar Toscano quanto più presto s'è potuto fare. Con gratia et privilegio dell'Imperatore. (*Venezia* 1548) *In* 8° *di p.* 92, *delle quali le ultime due interamente bianche.*

Questo rarissimo libro è il regime religioso che l'imperadore Carlo 5° ordinò di osservarsi in tutto l'impero Germanico, fino a che non fosse terminato il Concilio di Trento, da lui fatto convocare al fine di metter termine alle tante sette sorte in Germania in fatto di religione. fr. 20.

161. Dictionnaire des théatres de Paris, contenant toutes le Piéces qui ont été représentées jusqu'à présent sur les différens Théatres François, et sur celui de l'Académie Royale de Musique: les Extraits de celles qui ont été jouées par les Comédiens Italiens, depuis leur rétablissement en 1716, ainsi que des Opéra Comiques, et principaux Spectacles des Foires Saint Germain et Saint Laurent. Des faits Anecdotes sur les Auteurs qui ont travaillé pour ces Théatres, et sur les principaux Acteurs, Actrices, Danseurs, Donseuses, Compositeurs de ballets, Dessinateurs, Peintres de ces spectacles etc. Paris chez Lambert 1756. *Vol.* 6 *in* 12° *leg. in pel. Il vol.* 1° *è di p.* 524, *il* 2° *di p.* 672, *il* 3° *di p.* 522, *il* 4° *di p.* 570, *il* 5° *di p.* 596 *ed il* 6° *di p.* 768. fr. 60.

Dictionnaire historique portatif des femmes célebres. Paris chez L. Cellot 1769. *Vol.* 3 *in* 12° *leg. in pel. Il vol.* 1° *è di p.* 446; *il* 2° *di p.* 490, *ed il* 3° *di p.* 506. *I front. sono un poco sporchi.* fr. 10.

163. Difesa delle nobili famiglie Villano, Cardamone, Fiume, e Pirro contra una calunniosa satirica lettera data alle stampe da ignota persona. (*Napoli* 17 . .) *In* 8° *di p. LX. Esemp. macchiato.* fr. 5.

164. Difiniciones dela Orden y Cavalleria de Alcantara con la historia y origen della. Madrid por Diego Diaz de la Carrera 1663. *In fol. di p.* 806. *Col frontespizio inciso in rame ed istoriato e col ritratto di Filippo* 4° *re di Spagna. Le ultime* 236 *pagine contengono i privilegi dell'ordine suddetto. Bello esemplare leg. in perg.* fr. 30.

165. Difiniciones de la Orden y Cavalleria de Calatrava, conforme el Capitulo General, celebrado en Madrid anno de 1652. Segunda impression hecha de orden de Su Magestad. Madrid en la imprenta del Mercurio 1748 *In* 4° *di p.* 656 *con antip. ist. ed inc. in rame, ed una tavola anche in rame, in cui è ritratta Maria Immacolata. Bello esemplare leg. in pel.* fr. 30.

166. Dionisio d'Alicarnasso. Antiquitatum Romanarum Lib. X.

Lutetiae. Ex officina Rob. Stephani 1546. *In fol. di p.* 544 *leg. in perg. Tutto greco meno il frontespizio che è greco-latino. Unito a questo volume sta l'altro col titolo*: Dionysii Halicarnassei de compositione, seu orationis partium apta inter se collatione, ad Rufum—Eiusdem, artis Rhetoricae capita quaedam, ad Echecratem.—Item quo genere dicendi sit usus Thucydides, ad Ammaeum. Lutetiae, ex officina Rob. Stephani 1547. *In fol. di p.* 132. *Tutto greco, col frontespizio greco-latino.* fr. 35.

167. Diploma col quale Ferdinando il Cattolico nel 20 di febbraio del 1507 congedè a Carlo Papa un feudo in Calabria, con un casale di albanesi, in premio de' servigi resi nell'ultima guerra combattuta nel reame di Napoli dal Gran Capitano Consalvo di Cordova. (*Napoli* 16 . .) *In fol. di p.* 4. fr. 4.

168. Diploma, col quale Ferdinando 4° di Borbone il 27 settembre 1815 crea Federico Bianchi, generale austriaco, in Duca di Casa Lanza con novemila ducati annui di rendita, in compenso di avergli restituito il reame col trattato da lui conchiuso a Casa Lanza presso Capua. (*Napoli* 1715) *In fol. di p.* 4. fr. 5.

169. Diritto di conferma nella graduazione, e nobiltà della Città di Lucera, a prò del Signor D. Michele Califani, avvocato dei poveri di quella Regia Udienza Provinciale. In confutazione di un'anonima scrittura intitolata: Difesa della Città di Lucera, e della Deputazione di quella generosa Nobiltà. Napoli 6 Febraio 1749. *In fol. di p. 68.*

Si tratta prima della graduazione della nobiltà delle famiglie patrizie di Lucera, e poi della nobiltà della famiglia Califani, di cui si fa la genealogia. fr. 10.

170. Discolo (Apollonio) Historiae Commentitiae liber. Ioannes Meursius recensuit, Syntagma de eius nominis scriptoribus, et commentarium, addidit. Lugduni Batavorum, apud Isaacum Elzevirium. Anno cIↃIↃCXX. *In 4° di p. 184 leg. in pel. Greco-latino. Bello esemplare, il solo frontespizio è alquanto sporco.* fr. 6.

171. Il Disinganno alle reliquie de' ribelli a se stessi, et alla Serenissima Republica Napolitana. Oda consagrata all'immortalità dell'Invittissimo Enrico di Lorena Duca di Guisa, e Duce di Lei Serenissima. In Napoli, per Secondino Roncagliolo stampatore di questa Serenissima Real Republica. 1648. *In 4° di p. 8 int. s. n. Raro opuscolo riguardante la rivoluzione di Masaniello.*

Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del Guisa. Questa ode, di anonimo autore, la Città di Cava in data del 22 di gennaio del 1648 dedica al Guisa. fr. 10.

172. Dispaccio, col quale viene sanzionata la consulta del Collaterale, che ordinava la separazione de' ceti della città di Venafro, e dichiarava nobili le famiglie *Coppa, Marotta, Santa Barbara, Pignone, Mancini, Agusti, Maynardi, Rocco, Dattoli, Bruni, De Santis, Gargagli, Silvestri, Valletta, Galieno, Magnotti, Garrigi, Massarotti, Mendozza, Scaramuzza, Grimaldi, Rossi, Del Rosso, Nicandro, Amadoro, Gatti, Di Carlo, Compagno, Pandolfi, Cetera, Masciarello e de Martino.* (*Napoli 1639*) *In 4° di p. 8.* fr. 8.

173. Dissertazione istorico-critica della famiglia Monforte dei Conti di Campobasso. Napoli presso i fratelli Raimondi 1778. *In 8° di p. 190 leg. all' imp. Con una tavola incisa in rame coll'arme de' Monforti; ed un grande albero genealogico in fine del libro.* fr. 15.

174. De Dolomieu (Deodato) Mémoire sur les tremblemens de terre de la Calabre pendant l'année 1783. Rome chez Antoine Fulgoni 1784. *In 8° di p. 70.* fr. 6.

175. Doni (Ant. Franc.) La filosofia morale, tratta da molti degni scrittori antichi prudenti. Scritta per amaestramento universale de governi: et reggimento particolare de gli huomini; Con modi dotti, et piacevoli, novelle, motti, argutie, et sententie. In Venetia, appresso li heredi di Marchio Sessa 1567. *In 8° di p. 342 leg. in perg.* fr. 4.

176. ——— Frutti della zucca *in 8° leg. in perg.*

Questo libro è di fogli 87 numerati seguiti da un altro interamente bianco. È diviso in tre parti, ciascuna col proprio e distinto frontespizio, e tutti incisi in legno. Il primo frontespizio, che è il generale e quello della prima parte, è tutto istoriato con figure, ornati e prospetto monumentale, nel cui mezzo vi è il titolo in cinque versi così: *Frutti—Della—Zucca—Del—Doni.* Sul rovescio di questo frontespizio, anche in legno sta la effigie del Petrarca a mezza persona. Col fol. 26 termina la 1ª parte, e segue l'altro frontespizio, formato da una larga cornice di rabeschi e col titolo di *Frutti—Peregrini,—La seconda—Parte.* Termina col rovescio del fol. 52. La Parte terza à simile frontespizio col titolo: *Frutti—Peregrini, —La terza parte,* e finisce col rovescio del fol. 68. Dal fol. 69 al fol. 87 poi stanno 14 lettere; la 1ª di Dante Alighieri all'Imperadore Arrigo di Lucimborgo, la 2ª di Roberto di Angiò al duca di Atene suo vicario in Firenze, in cui dà istruzioni per ben governare, la 3ª del Petrarca a Giovanni Colonna, la 4ª del Turco ai Fiorentini, la 5ª de' Fiorentini al Turco, la 6ª del re Pietro

di Aragona a Carlo di Angiò, la 7ª di Carlo I di Angiò a re Pietro di Aragona, la 8ª del Turco a re Ferrante I di Aragona, la 9ª di Ferrante I di Aragona al Turco, la 10ª di Carlo di Buem a papa Clemente VI, la 11ª del Petrarca a Niccolò Acciaiuoli, in cui lungamente ragiona intorno al modo di ammaestrare Ludovico di Taranto suo allievo e marito di Giovanna Iª di Napoli, nel governare; la 12ª del Doni a Rocco Granza, la 13ª di Simone Bonca allo stesso Granza, la 14ª di Rocco Granza al Bonca. Un sonetto di Simone Bonca al Doni precede la 14ª ed ultima lettera. In piede del retto del fol. 87 sta il registro, e poi la edizione così: IN VINEGIA, PER FRANCESCO MARCOLINI. MDLII. Sul rovescio la insegna della tipografia in legno dinotante il trionfo della verità col motto: *Veritas filia temporis;* e finalmente una carta bianca. fr. 10

177. DRITTO della Corona di Napoli sopra Piombino. *In 4° di p. 120.* fr. 7.

178. DRYANDER (Gio.) Annulorum trium diversi generis instrumentorum astronomicorum, componendi ratio atque usus, cum quibusdam aliis lectu iucundissimis. Marpurgi apud Eucharium Cervicornum Agrippinatem Anno 1537 mense Iulio. *In 4° di p. 86. Con molte figure in legno intercalate nel testo—Le prime tre carte che seguono il frontespizio contengono 10 poesie latine ed una greca di diversi letterati, in lode dell' autore, viene poi la dedica del Dryander e quindi la sua opera, che occupano 24 fogli. Viene dopo un novello frontespizio così:* Ad Bessarionem Cardinalem Nicenum ac patriarcham Constantinopolitanum : De compositione Metheoroscopij, Ioannis de Regio monte Epistola. *È di pag. 4. Poi sta*: Boneti De Latis Hebaei medici Provenzalis Annuli astronomici utilitatum liber ad Alexandrum sextum Pontificem maximum. *Questo opuscolo è di p. 17, al quale segue l'altro:* Compositio alterius Annuli non universalis, sed ad certam polarem elevationem instructi Autore M. T. *di p. 9.* fr. 60.

179. DURANTE (Vincenzo) Diario storico delle operazioni di guerra intraprese nelle due provincie di Lecce, e Bari contro i nemici dello Stato, e del Trono dai due uffiziali Anglo-Corsi D.Gio. Francesco de Boccheciampe e D. Gio. Battista de Cesare. Napoli presso Vincenzo Manfredi 1800. *In 8° di p. 94.* fr. 12.

180. DURDENT (R.G.) Beautés de l'histoire des chevaliers hospitaliers de Saint-Iean de Iérusalem, appelés ensuite Chevaliers de Rhodes et de Malte, depuis leurs origine jusqu'à nos jours, et de l'histoire des Templiers, jusqu'à l'extinction de leur Ordre,

au temps du pape Clément VII et de Philippe-le-Bel, roi de France. Paris, I. G. Dentu imprimeur. 1820. *In 12° di p. 384 leg. all' imp. Con tre tavole incise in rame. Bello esemplare.* fr. 8.

181. Ecclesiae Militantis Triumphi sive Deo amabilium Martyrum gloriosa pro Christi fide certamina: prout opera RR. Patrum Societatis Iesu, Collegii Germanici et Hungarici Moderatorum, impensa S. D. N. Gregorii PP. XIII. in Ecclesia S. Stephani Rotundi. Romae Nicolai Circiniani pictoris manu visuntur depicta, ad excitandam piorum devotionem a Ioanne Baptista de Cavalleriis, aeneis typis accurata expressa Anno Domini M. D. LXXX. III. *In fol. leg. in perg.*

Questo titolo è inciso in rame in un frontespizio istoriato, cui seguono 31 tavole, in ciascuna delle quali oltre delle figure vi è pure la rispettiva illustrazione, anche incisa in rame. fr. 15.

182. Édit du roi, concernant ceux qui ne font pas profession de la religion catholique; régistré en Parlement le 29 Janvier 1788. (*Paris*) 1788. *in 8° di p. 28.* fr. 2.

183. Editto imperiale, col quale si dichiarano le misure sanitarie per la peste, di cui erano affetti varî regni. Napoli per Secondino Porsile 1723. *In fol. di p. 4.* fr. 2.

184. Emanuele e Gaetani (Francesco) Della Sicilia nobile. Palermo stamp. de' Santi Apostoli 1754-1775. *vol. 5 in 4° leg. in 4 in perg. Il vol. 1° è di p. 326 con una tavola geografica; oltre del titolo generale à il seguente*: Parte prima, nella quale si ha la descrizione della Sicilia, e delle città, che in essa esistono cogli elogj di cadauna: la Storia de' suoi primi abitatori, e delle nazioni dominanti sino a i Normanni: la cronologia de i Re, vicerè, Diputati del regno, consultori, presidenti, e giudici de i due Supremi Tribunali della Regia Gran Corte, e del Concistoro, e de i Presidenti ancora del Supremo Tribunale del Real Patrimonio: e finalmente la notizia de i Parlamenti generali, de i Magistrati, de i Vescovadi, e delle Abbadie. *Il vol. 2° è di p. 216 e s' intitola*: Parte seconda, nella quale si ha la storia del baronaggio di questo regno di Sicilia, distinto ne' Principi, Duchi, Marchesi, Conti, e Baroni, colle notizie de' loro titoli, feudi, e villaggi, e con una larga cronologia genetliaca dal primo che n' ebbe la concessione, sino al presente possessore, cavata da i processi delle investiture reali, e de i privilegj, ed autorizzata da pubblici documenti, e da accreditati scrittori. *Il vol. 3° poi è di p. 640:* Continuazione della parte seconda, accresciuta non poco in questo Se-

condo Tomo di Autorità di Scrittori, e di pubblici Documenti, ed illustrata da Memorie Lapidarie, da Anticaglie Sepolcrali, da Epitalafj, Elogj, ed Iscrizioni. *Il vol. 4° è di p. 532*: Parte terza, nella quale si ha la Cronologia Senatoria, ovvero il Catalogo di tutti i Patrizj, che i Supremi Magistrati han tenuto nelle cinque rispettive Città Principali del Regno, cioè Palermo la Capitale, Messina, Catania, Siracusa, e Trapani da i tempi de i primi re Aragonesi sino all' anno corrente 1758. Cavata da i libri della Real Cancellaria, e del Protonotajo, dagli Archivj di esse menzionate Città, e da antichi, e fedeli manoscritti, illustrata con note di buoni autori, e con pubblici Monumenti, Lapidi, ed Iscrizioni. *Il vol. 5° ed ultimo poi è di p. 584 ed il suo titolo è:* Appendice alla Sicilia Nobile, nel quale si hanno le susseguenti investiture de i titoli di Principi, Duchi, Marchesi, e Conti del Baronaggio del Regno dall'anno 1754 sino al 1774. Con supplementi di antica storia, ampliazione di Elogj, Iscrizioni, Citazioni di pubblici documenti, e Correzioni della prima Opera. fr. 120.

– 185. Essai sur la litterature Russe, contenant une liste des gens de lettres Russes qui se sont distingués depuis le regne de Pierre le Grand. Livourne 1771. *In 8° di p. 30 int.* fr. 4.

186. Eximeno (Antonio) Lo spirito del Machiavelli ossia riflessioni sopra l'elogio di Niccolò Machiavelli detto nell'Accademia Fiorentina dal sig. Gio. Battista Baldelli. Cesena 1795. Per gli eredi Biasini all'insegna di Pallade. *In 8° di p. 90 int.* fr. 2.

187. Faggioli (Giacinto) Ragioni a prò de' Decurioni della Città di Monopoli. Contro il regimento di quel Comune, e contro D. Mario Petraruli, e D. Gio. Michele Muzzalorsa. Napoli 18 maggio 1719. *In fol. di p. 24.*

Questa scrittura tratta della distinzione de' ceti della città di Monopoli pel suo reggimento, ed in tale occasione si fa menzione di varie nobili famiglie di Monopoli. fr. 6.

– 188. Falcone (Niccola) Biblioteca storica topografica delle Calabrie. Seconda edizione accresciuta e corretta con appendice. Napoli tip. del Poliorama Pittoresco 1846. *In 8° di p. 352. Bellissimo esemplare intonso.*

Questo libro si è reso della più grande rarità, essendone stati distrutti tutti gli esemplari nel 15 maggio del 1848, allorchè fu dato alle fiamme il palazzo di Gravina nella città di Napoli, dove abitava il Falcone. fr. 20,

189. La Farina (Carmelo) Cenni biografici dell'eminentissimo principe D. Francesco di Paolo Villadicani cardinale presbitero del

titolo di S. Alessio già vescovo di Ortosia Arcivescovo di Messina. Messina stamp. di Tommaso Capra 1846. *In 4° di p. 128 leg. in cart.*

Dalla p. 59-84 leggesi il Discorso, che lo stesso La Farina pronunziò nell'accademia Peloritana quando il Villadicani fu assunto al cardinalato, e perciò l'argomento di questo discorso è la origine e la storia della dignità cardinalizia. Esemplare in carta distinta col ritratto del Villadicani inciso in acciaio da Tommaso Aloisio Iuvara e tirato sopra carta della Cina; copia di prima tiratura e bellissima. fr. 15.

190. Fasano (Tommaso) Della febbre epidemica sofferta in Napoli l'anno 1764. Seconda edizione. In Napoli 1783 presso Michele Morelli *in 8° di p. 342 leg. in cart.* fr. 3.

191. Fasulo (Giacomo) Osservazione legale a prò delli cittadini della città di Ariano. Contro alcune particolari famiglie di detta città. Napoli 7 decembre 1724. *In fol. di p. 46. Trattasi della divisione de'ceti pel reggimento della città, e della pretesa nobiltà chiusa della stessa città di Ariano. Si vende unitamente alla seguente*

——— Nota di ragioni per li cittadini della Città di Ariano in risposta alla scrittura a prò di alcune particolari famiglie di detta città. Napoli 3 marzo 1725. *In fol. di p. 18.* fr. 10.

192. Ferretti (Giulio) Repertorium magnifici apparatus super tractatu de Gabell. Publ. Mun. et One.—Questiones et decisiones in materia Vectigalium: et Gabellarum tam in terra quam in mari impositarum collecte. Excussum est hoc utilissimum opus in civitate Campanie per Franciscum de Fabris Corinaltensem Picenorum M. D. XLVII. *In fol. di p. 10.*

È questo uno de' pochi e rarissimi libri stampati nella città di Campagna. fr. 6.

193. De la Feuille (Daniele) Methode nouvelle pour apprendre l'art du blason, ou la science des nobles par dialogues. Avec un discours sur les Devises, Supports, Cimiers, Lambrequins, et tombeaux. Enrichis des Povillons et des Enseignes que chaque Nation porte en mer, et des figures necessaires pour leurs explications, en François et en Flamand. Amsterdam. Chez Daniel de la Feuille 1695. *In 4° di p. 126 leg. in pel.*

Innanzi al frontespizio sta l'antiporto istoriato ed inciso in rame, e 37 tavole di stemmi, assai bene incisi in rame, nel mezzo ed in fine del volume. fr. 17.

194. Ferrara (Michele) Lettera sull'analisi della cenere del Monte Vesuvio eruttata nel dì 16. 17. e 18 Giugno 1794. (*Napoli*

1794) *In 8° di p. 14.* fr. 3.

195. Fighera (Giorgio) L'India impoverita, poema miscellaneo per la Messina festante nella sollennissima festività celebrata a 3 di giugno 1665 di S. M. della Lettera. In Messina, nella stemperia di Giacomo Mattei 1665 *in 4° di p. 286 leg. in perg. Con antip. istor. ed inc. in rame.* fr. 4.

196. Filiazioni de' rei di Stato condannati dalla Suprema Giunta di Stato, e da' Visitatori Generali, in vita, e a tempo ad essere asportati da' Reali Dominj. Napoli nella stamperia reale 1800. *In fol. di p. 130.* fr. 35.

197. Filiazione de' rei di Stato sfrattati da' Reali Dominj in conseguenza della Real Determinazione del primo agosto 1799. (*Napoli stamp. reale 1800*) *In fol. di p. 79.* fr. 12.

198. Filopone (Gio.) Breves sed apprime doctae et utiles expositiones in omnes XIIII. Aristotelis libros eos qui vocantur Metaphysici. Quas Franciscus Patricius de graecis, latinas fecerat. Nunc primo typis excussae in lucem prodeunt. Ferrariae, apud Dominicum Mamarellum 1583. *In fol. di pag. 138 leg. in perg.* fr. 6.

199. Fonseca (Girolamo) Lettera all'Eccellente S. Gio. Francesco Muscettola, nella quale si tratta quanto l'opere insieme con la fede siano necessarie alla salute et salvatione de l'huomo, et quanto siano in errore coloro che tengono il contrario. (*Napoli 15..*) *in 8° di p. 72.*

Il Fonseca quando stampò quest' opera era castellano di Cosenza. fr. 3.

200. Fontanini (Giusto) Dissertatio de Corona Ferrea Langobardorum. Romae apud Franciscum Gonzagam 1717. *In 4° di p. 144 leg. in perg.* fr. 10.

— 201. Forges Davanzati (Domenico) Dissertazione sulla seconda moglie del re Manfredi e su' loro figliuoli. Napoli 1791 nella stamp. di Filippo Raimondi. *In 4° di p. 192 leg. in perg. Esemplare in carta grande.* fr. 17.

202. Formoso (Franc. Saver.) L'arte di amare e conquistare le donne modellata con l'esperienza propria su i fondamentali principî di Ovidio. Terza edizione con l'aggiunta del Quadro fisico-morale delle Donne secondo le diverse regioni di Roma, Napoli e Sicilia. Lione 1839. *In 12° di p. 60 int.*

Colla p. 38 termina il poemetto sull' arte di amare, quindi dalla p. 39-44 canta *Delle donne Sannite,* dalla pag. 45-50 delle *Salentine,* e dalla p. 51-56 delle Donne *Calabresi, Siciliane,* e *Napolitane.* fr. 3.

203. Forzzan (Tomio) Horologio sciometrico, overo modo di trovare l'hore con misurare l'ombre in ogni giorno dell'anno. Di nuovo fatto ristampare. In Padova, et in Bologna 1672 per l'erede del Barbieri. *In 12° di p. 46 leg. in cart.* fr. 4.

204. Franchi (Carlo) Difesa a favore dell'illustre Duca di Bovalino, e Carvizzano D. Giambattista Pescara Diano. Per la pretesa reintegrazione agli onori dell'Illustre Piazza Capuana. Napoli 10 aprile 1741. *In fol. di p. 62.*

Questa scrittura è molto dotta e ripiena di documenti e di notizie storiche intorno alla famiglia Pescara. fr. 8.

205. Funccio (Gio. Nicc.) De origine et pueritia latinae linguae. Accedit Spicilegium literarium. Marburgi Cottorum ex officina Philippi Casimiri Mulleri 1735 *in 4° di p. 408 int. leg. in perg.* fr. 8.

——— Spicilegium literarium, quo recta probatur Legum Decemviralium restitutio, contra Dn. Balthas. Branchu; et Tractatus de Pueritia latinae linguae vindicatur. Marburgi Cattorum typis Philippi Casimiri Mulleri 1723 *in 4° di p. 24 int. leg. colla precedente opera, colla quale si vende.*

206. Fusco (Pietro) Per la fedelissima Città di Santa Maria detta Lucera. Con l'Ill. Conte Galasso. Napoli 1691. *In fol. di p. 14*— Fatto, e ragioni per la fedelissima Città di Lucera. Con l'Illust. Conte Galasso. Sopra le nullità, e reintegratione al Regal Demanio. Napoli 14 agosto 1691. *In fol. di p. 12*—Risposta per la fedelissima Città di Lucera. Con il Signor Conte Galasso. Sopra la restitutione in integrum dimandata dalla detta Città. Napoli 23 ottobre 1691. *In fol. di p. 16.* Queste tre scritture sostengono il dritto che avea la città di Lucera di essere mantenuta nel regio demanio in forza de'suoi privilegi, non ostante che il re Filippo VI nel 1635 l'avesse donata al conte Mattia Galasso. fr. 10.

207. ——————— Ragioni per l'Ill. Piazza di Nido. Co' li Magnifici fratelli di Carafa. Napoli 11 Febraro 1696. *In fol. di p. 6. A questa scrittura debbono unirsi le due seguenti*—Notizia per la causa di D. Domenico, D. Antonio, e D. Fabrizio Carafa, coll'Illustre Piazza di Nido. Che prima della Cedola di S. M. del dì 24 Marzo 1693 nella loro causa non vi erano necessarie la licenza della M. S., le due Rote, l'intervento del fiscale, e voto del Regio Collateral Consiglio. Napoli 24 Marzo 1693. *In fol. di p. 4.*—Ragioni per D. Domenico, D. Antonio, e D. Fabrizio Carafa. Contra l'Illustre Piazza di Nido. Si dimostra con esse la giustizia della sentenza da quegli ottenuta

di dovere essere mantenuti nella quasi possessione del godimento degl'onori, e prerogative di detta Illustre Piazza, et anche del Decreto, col quale furono rigettate le Nullità contro alla sudetta sentenza proposte; e finalmente, che non compete alla parte il rimedio della Restitazione in integrum domandata adversus detta sentenza. Napoli 22 decembre 1695. *In fol. di p. 16.* fr. 8.

208. Fusco (Salvatore) Dissertazione su di una moneta del re Ruggiero detta Ducato. Napoli nella stamperia reale 1812. *In 4° di p. 96 int. Con una tavola di monete incise in rame.* fr. 12.

209. Galano (Clemente) Conciolationis Ecclesiae Armenae cum Romana ex ipsis Armenorum Patrum et Doctorum testimoniis, in duas partes, historialem, et controversialem divisae, pars altera. Romae typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide 1658. *In fol. di p. 534 leg. in perg.*

La stampa è a due colonne, in una sta il latino nell'altra l'armeno. Questo volume è la 2ª parte del tomo primo. fr. 5.

210. Galanti (Giacinto) Pe' Nobili del Comune di Pozzuoli contro il Comune sudetto. Napoli tipografia Seguin 1836. *In fol. di p. 22.*

Trattasi della rivindica del luogo del sedile di Pozzuoli, pretesa da que' nobili, contro il Comune che erasene impadronito. fr. 5.

211. Galeota (Onofrio) Dissertazione sopra il globo o sia la nave volante di Francia, divisa in molte e diverse scienze a modo di miscellaneo breve per poter dimostrare le critiche sotto colore della ragion naturale, e per imparare, ed istruire ancora l'astronomia a tutto il pubblico con alcune poesie fatte a certe persone che l'han maltrattato. (*Napoli 17..*) *In 8° di p. 80. Col ritratto dell'autore in legno.* fr. 3.

212. ——— Piccolo compendio in lode dell'Augustò nostro Monarca intorno alla morte del fu Monarca di tutt' Regni nostri Carlo III. (*Napoli 1787*) *In 8° di p. 90 leg. in cart. Questo libro contiene un miscellaneo delle bestiali opere del Galeota, tra le quali leggesi l'elogio dell'abate Galiani, ed un Sonetto in dialetto Calabrese.* fr. 3.

213. Galiani (Ferdinando) Correspondance inédite. Précédée d'une notice historique sur la vie et les ouvrages de l'auteur, par feu Ginguené, avec des notes par M. Salfi, et du Dialogue de l'abbé Galiani sur les Femmes. Paris imp. de A. Belin 1818. *Vol. 2 in 8° leg. in cart.*

Il vol. 1° è di p. 456 ed il 2° di p. 524. Innanzi al primo vo-

lume sta legato un opuscolo in tedesco di p. 118, intorno alla vita ed alle opere del Galiani. fr. 12.

214. Garofalo (Domenico) Fatto e ragioni per la fidelissima Città di Gallipoli. Con li magnifici Gio. Battista Sauli, e dottor Filippo de Tomasi. Napoli 22 Febraio 1717. *In fol. di p. 8.*

Nella sala municipale della città di Gallipoli erano dipinti gli stemmi di tutti i sindaci che ebbe Gallipoli da tempo antichissimo. Questa abbattuta per timore di ruina, nel 1715 fu riedificata e vennero dipinti novellamente quegli stemmi, i quali tutti furono sormontati dal cimiero, come lo erano quelli preesistenti. Ma il Sauli dicendosi nobile genovese ed il Tomasi conte palatino, vollero porre la corona in vece del cimiero. Per la qual cosa tutti gli altri patrizi Gallipolitani si volsero loro contro. fr. 8.

215. Garzoni (Pietro) Istoria della Repubblica di Venezia in tempo della Sacra Lega contro Maometto IV, e tre suoi Successori, Gran Sultani de' Turchi. Venezia, appresso Gio: Manfrè 1705. *In 8° grande di p. 886. Esemplare in carta grande leg. in perg.* fr. 15

216. Gatta (Girolamo) Di una gravissima peste, che nella passata primavera, et estate dell' anno 1656 depopulò la città di Napoli, suoi borghi, e casali, e molte altre città, e terre del suo Regno. In Napoli per Luc'Antonio di Fusco 1659 *in 4° di p. 324 leg. in perg.* fr. 15.

217. Gaudio (Costantino) Super ecclesiasticis privilegiis, Augusto Velleris Aurei Ordini a Sancta Romana Sede gratiose collatis, lucubrationum. Venetiis, ex typogr. Regezza 1757. *In 8° di p. 304 leg. all' imp.* fr. 10.

218. Gaurico (Luca) Ephemerides recognitae et ad unguem castigatae. Eiusdem schemata et praedictiones ad annum usque virginei partus 1552. Eiusdem isagogicus in totam ferme astrologiam libellus. Quo pacto aeris qualitas diiudicetur ex Theophilo. Ventorum nomina, ordo, et proprietates. Quid lunae peragrationes portendant ex Ephestionis thebani iudiciis. De conceptu natorum et septimestri partu ex Valente antiocheo. *Ed in fine dell'antipenultima pagina*: Hoc opus egregium, Dei nutu, absolutum fuit in florentissima urbe Veneta, sumptibus Lucaentonij Iuntae typographi, ab Luca Gaurico recognitum, In profesto Sancti Lucae Evangelistae: Anno virginei partus 1553. Labente ab hac vero urbe condita. 1113. Regnante Domino Andrea Gritti Principe Serenissimo. Anno autem ab orbe condito. 6732. *In 4° di p. 620 leg. all' imp. Con figure in legno intercalate nel testo.—Nella prima pagina dopo il frontespizio leg-*

gesi la dedica del Gaurico ad Ercole 2° duca di Ferrara, in data di Venezia del 1 Luglio 1533. E poi nelle due seguenti pagine una lunga poesia latina dello stesso Gaurico al predetto duca di Ferrara. Ed in fine del volume poi anche dello stesso autore ed in versi latini leggesi la Oratio Dominica ; *e la* Salutatio Angelica. f. 30.

219. De Gennaro (Niccola) Il militare, la smarra, e l'indulto, poemetti tre. In Venezia 1788 appresso Silvestro, e fratelli Gatti. *In 12° di p. 100 leg. in seta. Esemplare in carta reale.* fr. 3.

220. Gesualdo (Filippo) Decreti fatti per la institutione della vita commune dell'Ordine Conventuale di S. Francesco. Urbino per Bartholomeo, et Simone Ragusii 1606. *In 4.° di p. 56.*

Il Gesualdo era il ministro generale dell' Ordine.

221. Giannone (Pietro) Dell' istoria civile del Regno di Napoli. Napoli per lo stampatore Niccolò Naso 1723. *Vol. 4 in 4° leg. in marr. marrò oscuro. Il vol. 1° è di p. 588, il 2° di p. 584, il 3° di p. 574, ed il 4° di p. 548.* fr. 60.

222. Gianpriamo (Niccolò) De totali lunae deliquio magna cum mora eventuro, ac Neapoli partim conspicuo in Campania die 25 februarii anni sequentis 1747. (*Napoli 1746*) *in fol. di p. 4. Sulla p. 3ª sta la figura dell'ecclisse incisa in rame.* fr. 4.

223. Giordani (Luigi) Orazione funebre in morte di Ferdinando I di Borbone infante di Spagna Duca di Parma, Piacenza, Guastalla ec. ec. ec. Parma co' tipi Bodoniani 1803. *In 4o di p. 58 int. Con due tavole incise in rame. Leg. in cart. Bello esemplare.* fr. 8. 50.

224. Giovene (Gius. M.ª) Prospetto comparato della pioggia della Puglia. Modena 1805 presso la società tipografica. *In 4° di p. 16 con due larghe mappe.* fr. 4.

225. Giovio (Paolo) Vita Petri Gravinae ad Io. Franciscum Campanum Pelignorum Regulum conscripta. *Ed in fine*: Neapoli ex officina Ioannis Sulsbacchii Hagenovensis germani VI. Mai anno M. D. XXXII. Regnante Carolo V. Caesare invictissimo. *In 4° di p. 152. Dopo il frontespizio sta la vita del Gravina, che occupa sei pagine, segue un epigramma latino di Antonio Telesio e poi altro di Giovanni Filocalo, ed in fine l'errata. Tutto questo ed il frontespizio formano i primi sei fogli senza numerazione. Il primo foglio numerato è un secondo frontespizio così:* Petri Gravinae Neapolitani poematum libri ad illustrem Ioannem Franciscum de Capua Palenensium Comitem. Epigrammatum liber. Sylvarum et elegiarum liber. Carmen epicum.

Nel rovescio una lettera latina di Scipione Capece allo stesso di Capua. Sull'ultima pagina poi sta la edizione sopra riportata. Sul rovescio del fol. 37 in fine sta un epigramma per la morte di Ettore Fieramosca, che termina con questi due versi: Tamq; diu Vulturne tuum lugebis alumnum—In mare caeruleas dum cumulabis aquas. *Bello esemplare.* fr. 50.

226. ——— Dialogo dell' imprese militari et amorose. In Roma appresso Antonio Barre MDLV. *in 8° di p. 164.* fr. 4.

227. ——— Commentario de le cose de turchi. Nuovamente revisto et con somma diligentia impresso. 1541. *in 8° di pag. 64.* f. 3. 50.

228. Giraldi (Gio. Batt.) Le fiamme. Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari 1548. *In 8° di p. 184 leg. in perg.* fr. 5.

229. Girard (Giacomo) L' academie de l' homme d' épée ; ou, la science parfaite des exercices deffensifs et offensifs, en 116 plans en taille douce, accompagnés d'explications detaillées avec soin. Ouvrage, qui contient le Traité complet des armes. Haye chez Jean Van Duren 1755. *In fol. oblungo di p. 162 oltre le 116 tavole; leg. in perg. Col ritratto dell'autore inciso in rame.* fr. 10.

230. Girolamo da Monopoli (Maestro) Enchiridion de necessitate bonorum operum et veritate sacramenti eucharistie adversus Zuinglium. Excussit Neapoli Ioannes Sultzbacchius Hagenoven. Germanus. Anno Domini Millesimo quingentesimo trigesimo nono. X. Kal. Iulij. *In 4° picc. di p. 168 leg. in perg.* fr. 6.

231. Giustiniani (Lorenzo) Memorie istoriche degli scrittori legali del Regno di Napoli. Napoli 1787-1788 nella stamp. Simoniana. *Vol. 3 in 4° int. leg. in perg. Il vol. 1° è di p. 210, il 2° di p. 304, ed il 3° di p. 344. Bello esemplare.* fr. 30.

232. ——— Altro esemplare bellissimo leg. in perg. fr. 20.

233. ——— Saggio storico critico sulla tipografia del Regno di Napoli. Seconda edizione corretta e di molto accresciuta dallo stesso autore. Napoli 1817. *In 4° di p. 296 int.* fr. 17.

234. Giustiniani (Michele) La gloriosa morte de' diciotto fanciulli Giustiniani patritii Genovesi de' signori di Scio. In Avellino, per Camillo Cavallo. M.DC.LVI. *in 12° di p. 412, leg. in perg.*

Una lettera a forma di discorso preliminare di pag. 55 racchiude le notizie intorno alla nobile famiglia Giustiniani. Poi l'autore nel Libro primo ragiona delle origini della stessa famiglia Giustiniani, dell'acquisto da essa fatto di Scio, della forma del suo reggimento, e della perdita di Scio. Colla p. 174 della seconda numerazione termina l'opera e segue una raccolta di poesie di vari sullo stesso argomento, poi l' indice, e finalmente

le ultime due carte, che sono un poco guaste, contengono un epigramma latino, un decasticon ed un exasticon del frate cappuccino Angelo da Napoli.—Questo libro è assai raro ed è uno de' pochi e rarissimi stampati nella città di Avellino. fr. 10.

235. Glottogrysio (Fidentio) I Cantici. Con aggiunta d'alcune vaghe composizioni nel medesimo genere. In Fiorenza 1723. *in 8° di p. 70 leg. in perg.* fr. 4.

L'autore di queste poesie è Camillo Scrofa nobile vicentino, che volle fare la baia e mettere in ridicolo i pedanti Fidenzio Glottochrisio Ludimagistro, di cui prende il nome, cantando il socratico amore con Camillo Stozzi ferrarese suo discepolo; e Palifilo cioè Francesco Colonna per la sua Hypnerotomachia.

236. Goffredo da Viterbo. Carmen de gestis Friderici primi imperatoris in Italia. Oeniponti typis Wagnerianis 1853. *in 8° di p. 66 int.* fr. 3.

237. Gonzaga (Scipione) Commentariorum rerum suarum Libri tres. Accessit liber quartus ΠΑΡΑΛΕΙΠΟΜΕΝΟΝ auctore Iosepho Marotto. Quos Aloisius Valentius Gonzaga Card. primum edidit et Caietano fratri inscripsit. Romae apud Salomonium 1791. *In 4° di p. 448 int. Col ritratto dell' autore inciso in rame, e con una tavola anche incisa in rame, in cui sta il monumento sepolcrale dello stesso Gonzaga.* fr. 17.

238. Granatezza (Agostino) Il Duca d'Arco discacciato, Ode in dialoghi. In Napoli M. DC. IIL. *In 8° di p. 16 int. s. n. L'autore s' intitola Accademico Occulto.* fr. 10.

239. ——— Masaniello trionfante, oda in dialoghi. In Napoli. M. DC. XLVIII. *In 4° di p. 8 int. s. n. Col frontespizio istoriato ed inciso in legno.*

L'autore, che s' intitola Accademico Occulto, dedica questa sua poesia ad Agostino de Lieto capitano della guardia del Guisa. Gl' interlocutori in questi dialoghi sono il Duca d'Arcos, Caronte, Pluto, la Falsità, la Frode, il Tradimento, Masaniello, la Verità, ed i Lazzari. Masaniello ed i Lazzari parlano in dialetto napoletano. fr. 25.

240. Le Grand et sanglant combat des Espagnols, sous la conduite de Dom Juan d'Austriche, Generalissime de la Flote d'Espagne, contre les Napolitains. Ensemble la retraite honteuse du Marquis d'Aytona General de l'armée Espagnole en Catalogne. Jouxte la copie imprimée à Paris. M. DC. XLVII. *In 8° di p. 8 numerate.* fr. 12.

241. Greco (Bernardino) Commentaria et glossae super prag. De

litterarum forma et locutionis. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum 1601. *In fol. di p. 18.*

Questa prammatica regolava i titoli da darsi in iscritto ed a voce a coloro, che ne erano investiti. fr. 6.

242. GRIMALDI (Gregorio) Pe' zelanti cittadini della città di Rossano. Contro a' pretesi Nobili della medesima. Napoli 4 agosto 1735. *In fol. di p. 48. Dopo un breve cenno topografico storico della città di Rossano, l'autore tratta della divisione dei ceti di quella città pel reggimento della stessa. Dalla p. 13-15 poi leggesi l'elenco delle famiglie ascritte alle due piazze; quelle della prima Piazza sono:* Ponthio, Riso, Blasco, Toscano, De Russis, Interzato, Curti, Mazziotti, Maleno, Cherubino, Pietra, Rapani, Martucci, Romano, Falco, Muro, Mannarino, Amarelli, Stefanis, e Monticelli: *della seconda Piazza poi sono:* Britti, Siciliano, Piatti, Capalbo, Tramonte, Pisano, Vagliaca, Rogani e Camparota. fr. 12.

243. GRISONE (Federico) Ordini di cavalcare, et modi di conoscere le nature de' cavalli, emendare i vitii loro, et ammaestrargli per l'uso della guerra, et commodità de gli huomini. Vinegia, appresso Vincenzo Valgrisi 1553. *In 8° di p. 222 leg. in perg. Una piccola tarla à perforato la parte estrema del margine superiore esterno delle prime 30 pagine; e nell'ultima carta sta un piccolo buco.* fr. 7.

244. GUALTIERI (Guido) Relationi della venuta de gli ambasciatori Giaponesi a Roma, sino alla partita di Lisbona. Con una descrittione del lor paese, e costumi, e con le accoglienze fatte loro da tutti i Prencipi christiani, per dove sono passati. Venetia, appresso i Gioliti 1586. *In 8° di p. 200.*

Il Gualtieri in data di Belvedere il 1 di luglio del 1586 dedica il volume al cardinale Azzolino. Alcuni fogli ànno una tarla. fr. 6.

245. GUARANO (Marino) De Championnetae Neapolitana expeditione. Paraenesis ad cives, ut eum gratanter excipiant. (*Neapoli 1799*) *In fol. volante. È in versi latini.* fr. 3.

246. GUIDOMANSO (Giuseppe) Facti, et iurium allegationes. Pro Fabio Sabucco. Cum Universitate, et Deputatis Nobilium Civitatis Suessae. (*Napoli 1672.*) *In fol. di p. 14.*

È questo un cenno storico legale della famiglia *Sabucco* patrizia di Sessa. fr. 10.

247. GUILANDINO (Melchiorre) Papyrus, hoc est commentarius in tria C. Plinij maioris de papyro capita. Accessit Hieronymi

Mercurialis repugnantia, qua pro Galeno strenue pugnatur. Item Melchioris Guilandini assertio sententiae in Galenum a se pronunciatae. Venetiis apud M. Antonium Ulmum 1572. *in 4° di p. 296 leg. in perg.* fr. 8.

248. GUILLAUME (Federico) Histoire des campagnes d'Annibal en Italie pendant la deuxiéme guerre punique. Suivie d'un abrège de la tactique des Romains et des Grecs et enrichie de plans et cartes topographiques tirées des matériaux les plus exacts qui existent sur l'Italie. Milan de l'imp. royale MDCCCXII. *Vol. 3 in 4° Esemp. in carta grande int.*

Il vol. 1° è di p. XXII e 218 con 14 tavole, mancano le tav. 3ª e 4ª Il vol. 2° è di p. 268 con 17 tavole, cioè dalla 15ª alla 31ª, mancano però le tavole 20ª 24ª e 29ª. Il vol. 3° è di pag. 275 con 17 tavole, cioè dalla 32ª alla 48ª, manca però la tavola 33. In fine poi vi sta la grande carta d'Italia, tutte incisa in rame, ed un quadro sinottico generale di tutte le armate della repubblica romana durante le 16 campagne di Annibale in Italia. Dalla p. 169-212 del vol. 1° l'autore tratta della Campagna d'està nella Campania e quindi del passaggio di Annibale in Puglia, delle due battaglie di Gerio e della presa di quella città. Dalla p. 5-60 del vol. 2° descrive la battaglia di Canne; dalla p. 61-98 tutte le operazioni militari di Annibale contro Canosa, Napoli, Capua, Nocera, Nola, Acerra e Casilino; dalla p. 99-262 il tentato assedio di Cuma, la seconda battaglia di Nola, la presa di Peletia, di Cosenza, di Locri e di Crotone, i piccoli combattimenti avvenuti in Puglia e la fortificazione della città di Pozzuoli; il ritorno di Annibale nella Campania, il tentativo contro Pozzuoli, la battaglia di Benevento, la terza battaglia di Nola, la ripresa di Casilino fatta da' Romani, la presa di Taranto, la seconda battaglia di Benevento, la ribellione di Metaponto e di Turio, la battaglia di Ortona, il blocco e battaglia di Capua, l'arrivo di Annibale al Garigliano, la presa di Capua e la terribile punizione a' Capuani; la seconda battaglia di Ortona, la battaglia di Nicastro ed il ritorno delle due armate in Puglia. Dalla p. 5-102 dell'assedio di Taranto, delle due battaglie di Ascoli, le battaglie di Grumento e di Metauro e la presa di Locri. fr. 17.

249. GUISA (Errico duca di) Memorie. In Colonia, appresso Pietro della Piazza. 1675. *vol. 2° in 12° leg. in perg. Il vol. 1° è di p. 512, ed il 2ª di p. 508.* fr. 12.

250. HARWOOD (Odoardo) Populorum et urbium, selecta numismata graeca ex aere: descripta, et figuris illustrata. Accedit

index generalis tum autonomorum, tum imperatoriorum, cum eorum raritate. Londini typis T. Bensley 1812. *In 4° di p. 128 int. con 7 tavole incise in rame leg. in cart. Bellissimo esemplare in carta distinta.* fr. 35.

251. HEERKENS (Ger. Nicc.) Iter Venetum. Venetiis 1760. Apud Io. Baptistam Pasquali. *In 4° picc. di p. 32.* fr. 4.

252. HEYWOOD (Tommaso) The life of Merlin, surnemed Ambrosius; his prophecies and predictions interpreted, and their truth made good by our English Annals : being a chronographical history of all the Kings and memorable passages of this Kingdom, from Brute to the reign of King Charles. London 1813 Harding and Wright printers. *In 8° di p. 328. Col ritratto del Merlino leg. all' imp.* fr. 10.

253. HISTOIRE et mémoires de la société, formée à Amsterdam en faveur des noyés. Amsterdam, chez Pierre Meijer 1768-1772 *vol. 4 in 8° leg. in 2 in perg. con tagli dorati. Tutti i quattro volumi portano una sola e continuata numerazione di pagine, che è di 362. Bellissimo esemplare.* fr. 10.

244. HISTOIRE critique et apologétique de l'Ordre des Chevaliers du Temple de Jérusalem, dits Templiers. Par feu le R. P. M. J. Chanoine Régulier de l'Ordre de Prémontré, Doçteur en théologie, Prieur de l' Abbaye d' Étival. Paris chez Guillot 1789. *Vol. 2 in 4° int. Il vol. 1° è di p. 414 con una tavola in rame, in cui è ritratto un cavaliere del Tempio in abito da guerra. Il vol. 2° è di p. 384. Questo volume à qualche foglio con una tarla nel margine.* fr. 50.

245. HISTOIRE de martyrs, persecutez et mis à mort pour la verité de l'Evangile, depuis le temps des Apostres iusques à l'an 1574. Comprise en dix livres, contenans actes memorables du Seigneur en l'infirmité des siens: non seulement contre les efforts du monde, mais aussi contre diverses sortes d'assaux et heresies mostruenses. Les prefaces monstrent une conformité de l'estat des Eglises de ce dernier siecle avec celuy de la Primitive Eglise de Jesus Christ. Revue, et augmentée d'un tiers en ceste derniere édition. *Senza data di luogo e nome di tipografo* M. D. LXXXII. *In fol. di p. 1492 leg. in pelle di porco con impressioni e figure a secco. Tanto la covertura che parecchie carte in principio ed in fine del volume ànno delle piccole tarle come forature di pallini da archibugio. Il frontespizio è foderato e nel margine esterno in una parte è rattoppato.* fr. 40.

246. HOPINGK (Teodoro) De insignium sive armorum prisco et novo iure tractatus iuridico-historico-philologicus: in quo di-

gnitatis militiae gentis Pontificalia, Imperialia, Regia, Electoralia, Archiducalia, Ducalia, Principalia: Comitum, Baronum, Civitatum-Imperialium, Liberarum-Rerumpublicarum, Provinciarum, Collegiorum, Universitatum, Academiarum, Heroum, Equitum, Nobilium, Doctorum, Fecialium, Heraldorum, Armigerorum, Beneficiariorum, Officialium, Nunciorum, Satellitum etc. insignia, horum appellationes variae descriptiones: genera: origines: causae: occasiones: personae deferendi ea facultate pollentes, vel minus: Modi acquirendi: Clypei, Scuta: Imagines: Colores: Metalla; Galeae, earumque Ornatus: Coronae: Cristae: Alae: Sustentacula: Loca quibus expinguntur, caelantur, suspenduntur publica ac privata: propria et aliena: Modus rite conficiendi ac collocandi: causae finales: Usus, potestas et effectus diversi: Actiones et iudicia tam possessoria, quam petitoria, poenalia et fiscalia: Remediaque alia competentia: Probationum ratio multiplex: Amissio, extinctio et abolitio: Processus circa haec servandus: Denique affinia, veluti: Signorum militarium et vexillorum: Notarum Gentilitiarum; Stigmatum et Cicatricum: Imaginum, Statuarum et Simulachrorum Graecis et Romanis receptorum: Nominum: Titulorum: inscriptionum: Aureorum Annulorum: Symbolorum et Emblematum: Sigillorum ac denique Synthesium ac Divisarum iura. Norimbergae, typis Wolfgangi Endteri 1642. *In fol. di p. 1174, leg. in perg. Con antip. istor. ed inc. in rame.* fr. 30.

247. Hoste (Paolo) L'art des armées navales, ou traité des évolutions navales, enrichi de figures en taille-douce. Lyon, chez les freres Bruyset. 1727. *In fol. di p. 436. Leg. in pelle, colla seguente opera dello stesso autore, colla quale unitamente si vende. Le tavole assai bene incise sono 133.*

——— Theorie de la construction des vaisseaux, qui contient plusieurs traites de mathématique sur de matiéres nouvelles et curieuses. Lyon chez Amisson, et Posuel 1697. *In fol. di p. 188, con 10 tavole di figure geometriche.* fr. 60.

248. Hugo (Ermanno) Obsidio Bredana. Antuerpiae ex officina Plantiniana Balthasaris Moreti 1626. *In 4° di p. 138 leg. in perg. Con 7 tavole topografiche militari della doppia grandezza del volume, incise in rame, oltre varie altre intercalate nel testo. Dalla 108-112 leggonsi i 17 articoli della Capitolazione chiesta dal governatore e dal preside; e dalla p. 112-115 i 15 capitoli di quella chiesta dal Senato e dal Popolo. Bello esemplare, manca però del frontespizio.* fr. 6.

249. Iacobeo (Oligero) Museum Regium seu Catalogus rerum

tam naturalium, quam artificialium, quae in basilica bibliothecae Augustissimi Daniae Norvegiaeque monarchiae Christiani Quinti Hafniae asservantur, descriptus. Hafniae, typogr. Ioachim Schmetgen 1696. *In fol. di p. 202 leg. in pel. con armi in oro. Con antiporta istoriata ed incisa in rame, e con 38 tavole di animali, di oggetti di antichità e di medaglie, anche incise in rame.* fr. 25.

250. Ierocades (Ant.) Il Paolo o sia l'umanità liberata, poema. Napoli 1783 presso Gius. M.ª Porcelli. *In 12º di p. 360 leg. in perg. Esemp. in carta fina.* fr. 4.

251. Ignarra (Niccolò) De palaestra Neapolitana commentarius in inscriptionem athleticam Neapoli anno MDCCLXIV. detectam. Ubi juri Coloniae Romanae a Neapolitanis media ferme Antoninorum Impp. tempestate acquisito, tribuitur, quod Palaestra Neapoli cessarit. Ad calcem operis adnectitur De Buthysiae agone Puteolano dissertatio. Neapoli ann. 1770 ex typographia Donati Campi. *in 4º di p. 348 leg. in perg. Dopo la p. 8 sta una larga tavola, in cui sta la iscrizione scolpita nel marmo dissotterrato in Napoli nel 1764 e propriamente nell'edifizio del monastero di S. Maria Egiziaca a Porta Nolana. E dopo la p. 148 due tavole di monete antiche, incise in rame. Bello esemplare.* fr. 12.

252. ——— De inscriptione graeca Heracleae in Magna Graecia anno 1763 reperta. (*Napoli 1763*) *In 4º di p. 16.* fr. 4.

253. D'Illens et Funck. Plans et Iournaux des sieges de la derniere guerre de Flandres. Strasbourg chez Melchior Pauschinger 1750. *In 4º di p. 120. Con 27 tavole incise in rame leg. in pel.* fr. 10.

254. Imhof (Giacomo) Notitia S. Rom. Germanici Imperii procerum tam ecclesiasticorum quam secularium historico-heraldico-genealogica ad hodiernum Imperii Statum accomodata, et in supplementum operis genealogici Rittershusiani adornata. Editio tertia prioribus multo completior; cui accedit De Proceribus Aulae Caesareae mantissa. Tubingae, typis viduae Martini Rommeii 1693. *In fol. di p. 558 con antip. ist. ed inciso in rame, ed un albero genealogico. Bello esemplare con testimoni, leg. in vitello di Olanda.* fr. 25.

255. Imperato (Ferrante) Historia naturale, nella quale ordinatamente si tratta della diversa condition di minere, pietre pretiose, et altre curiosità. Con varie historie di piante, et animali, sin'hora non date in luce. In questa seconda impressione aggiuntovi da Gio: Maria Ferro speziale alla Sanità, alcune an-

notationi alle piante nel Libro vigesimo ottavo. Venetia presso Combi, et La Noù 1672. *In fol. di p. 712 leg. in pel. Con figure intercalate nel testo e con una larga tavola, in cui è ritratto l'interno del famoso museo dell' Imperato.* fr. 25.

256. Inscriptiones (*Parma pel Bodoni 1807*) *In 4° di p. 8.*

Sono 4 iscrizioni latine composte dall'accademia delle scienze e delle arti di Alessandria ad Errico Eduardo Dauchè, a Giacomo Roberti, ed a Francesco Braida. L'autore è il P. Placido Tadini. fr. 8. 50.

257. Instituzione e statuti del real ordine di S. Gennaro stabiliti dalla Maestà di Carlo Borbone re delle Due Sicilie nel giorno 3 del mese di Luglio dell' anno 1738. Napoli dalla stamperia reale 1831. *In fol. di p. 106 int. con 4 tavole incise in rame. Esemplare in carta imperiale. Dalla p. 51-60 sta il notamento di tutti quelli che furono decorati di quest'ordine.* fr. 35.

258. Instruzione del modo di giuocare il calcio a i giovani nobili Fiorentini. In Firenze 1739. Nella stamperia Granducale. *in 4° di p. 8.* fr. 4.

259. Istorici delle cose veneziane, i quali hanno scritto per Pubblico Decreto. Venezia appresso il Lovisa 1718-1722 *vol. 10 in 8° imperiale leg. in perg. Bello esemplare. — Il Tomo 1°, diviso in due vol., contiene* Istoric Veneziane latinamente scritte da Marcantonio Coccio Sabellico. *I detti due vol. ànno una sola e non interrotta paginazione, che è di p. 972, e col ritratto del Sabellico al 1° vol. e la sua vita scritta da Apostolo Zeno.—Il Tomo 2° contiene* Le istorie Veneziane latinamente scritte da Pietro Bembo. *Di p. 550 con tre ritratti del Bembo incisi in rame e due sue vite, la prima del Casa e l' altra italiana di Ludovico Beccatelli arcivescovo di Ragusa. — I tomi 3° e 4° sono le* Istorie Veneziane volgarmente scritte da Paolo Paruta. *Il 1° tomo è di p. 734 e contiene i primi otto Libri; il 2° poi è di p. 726, divise in 4 distinte numerazioni, e contiene i Libri 9°-12° della parte 1ª, ed i tre Libri della 2ª parte; poi la* Oratione funerale *dello stesso Paruta* in laude de' Morti nella vittoriosa battaglia contra' Turchi seguita a' Curzolari l'anno 1571 alli 7 d'ottobre, *e finalmente la sua vita scritta da Apostolo Zeno, preceduta dal ritratto inciso in rame.—I tomi 5° 6° e 7° comprendono le* Istorie Veneziane latinamente scritte dal Senatore Andrea Morosini. *Il tomo 5° è di p. 704, col ritratto dell'autore inciso in rame e la sua vita scritta da Niccola Crasso. Il tomo 6° di p. 688 ed il 7° di p. 386.—I tomi 8° e 9° contengono l'*Istoria della Repubblica Veneta, di Ba-

tista Nani. *L' 8° è di p. 808 col ritratto dell' autore inciso in rame e la sua vita scritta da Pier Caterino Zeno. Il 9° poi è di p. 702.—Ed in fine il tomo 10° contiene l'* Istoria della Repubblica Veneta di Michele Foscarini. *Di p. 592, colla vita dell'autore scritta da Piero Caterino Zeno, ed il suo ritratto inciso in rame. — A questa Collezione si unisce pure la* Istoria della Repubblica di Venezia in tempo della Sacra Lega contra Maometto IV, e tre suoi Successori Gran Sultani de' Turchi di Pietro Garzoni senatore. Seconda impressione. Venezia, appresso Gio. Manfrè 1707-1717. *Vol. 2 in 8° grande leg. in perg., il 1° di p. 828, ed il 2° di p. 724.* fr. 100.

260. Kaschutnig (Antonio) Vellus Aureum Burgundo-Austriacum sive Augusti et celeberrimi ordinis Torquatorum Aurei Velleris Equitum fidelis et succincta relatio historica. Viennae Austriae 1728, typis Wolffgangi Schwendimann. *In fol. di p.* 130, *con antip. istor. ed* 11 *tavole incise in rame; leg. in perg.* fr. 28.

261. Lafitau (Gius. Franc.) Histoire des deconvertes et conquestes des Portugais dans le Nouveau Mondo, avec des figures en taille-douce. Paris 1736 *vol.* 4 *in* 8° *leg. in perg. Il vol.* 1° *di p.* 478 *con sei tavole*; *il* 2° *di p.* 462 *con* 3 *tavole*; *il* 3° *di p.* 514 *con* 2 *tavole*; *ed il* 4° *di p.* 536. fr. 15.

262. Il Lamento del Duca de Arcos. Nel quale vi si contiene un ristretto di tutte le cose occorse dalla sua partenza, che fè da Spagna, fino al presente giorno del suo ritorno. (*Napoli* 1648) *In* 8° *di p.* 8 *int. s. n.* fr. 12.

263. Latilla (Ferdinando) Memorie in difesa del Sedile di S. Dionigi della città di Cotrone per l'aggregazione delle nuove famiglie allo stesso. Napoli 15 settembre 1737. *In fol. di p.* 48. *Si tratta del Sedile di S. Dionigi di Cotrone e delle famiglie ascrittevi, che sono:* Pipino, Suriano, Baricellis, Berlingieri, Lucifero, Montalcino, Presterà, Amalfitano, Arcari, Spinelli, Tronca, Rodriquez, Albani, Castiglia, Sculca, Galluccio, Blasco, Grimaldi, Oliviero, Milelli, e Sosanna. fr. 15.

264. Lavazzuoli (Vincenzo Gregorio) Catalogo degli uomini illustri figli del real monistero di S. Domenico Maggiore ricavato dagli elogj, e dalle iscrizioni, che si leggono sotto alle di loro immagini, dipinte ne' due Chiostri del medesimo Real Monistero. (*Napoli*) MDCCLXXVII. Nella stamperia di Giuseppe de Dominicis. *In* 4° *di pag. VIII. e* 108 *leg. all' imp. Bello esemplare.* fr. 17.

265. Lazzarini (Domenico) Rime. Colla giunta d'alcuni versi latini del medesimo autore. Bologna per Lelio della Volpe 1737.

in 8° di p. 96 leg. in perg. Col ritratto dell'autore in rame. fr. 3.

266. Lazzarini de Murro (Domenico) In D. Aurelium Augustinum hymnus. Maceratae 1742 typis Iosephi Francisci Ferri. *In 8° di p. 44.* fr. 3.

267. Lechuga (Cristoforo) Discurso en que trata de la artilleria y de todo lo necessario a ella. Con un tratado de fortificacion, y otros advertimientos. En Milan, por Marco Tulio Malatesta 1611. *In fol. di p. 294 leg. in perg. Con alcune carte rosicchiate ne' margini. Dopo la dedica sta il ritratto dell' autore inciso in legno, e moltissime figure intercalate nel testo, tutte assai bene incise in legno.* fr. 20.

268. Leggi, e Costituzioni di Sua Maestà. Torino stamperia reale 1770. *Vol. 2 in 4°.*

Esemplare in carta distinta con legatura in bella pergamena e stemma reale dorato sulle 4 facce della copertura. Questi Statuti del regno Sardo sono stampati con bellissimi caratteri ed a due colonne, nelle prime sta il testo italiano ed a fronte la versione francese. Il vol. 1° è di p. 516 ed il 2° di p. 574. fr. 50.

269. De Lellis (Carlo) Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli. Napoli nelle stamperie di Honofrio Savio, di Gio. Francesco Paci, de gli heredi di Roncagliolo, e di Antonio Gramignani 1654. 1663. 1671 e 1701. *Vol. 4 in fol. i primi tre leg. in perg. l' ultimo all' imp.*

Il vol. 1° à una rattoppatura fatta assai bene fino alla p. 100 e qualche macchia di acqua. Il vol. 4° à rattoppato un poco nel margine il frontespizio, dove leggevasi il nome di colui che possedevalo, e volle cancellarlo quando lo vendè. Questo volume però è corredato de' due alberi genealogici della famiglia de Riso, che sono rarissimi e che mancano in tutti gli esemplari. fr. 120.

270. ——— Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli. Napoli per gli heredi di Roncagliolo 1671. *Volume unico in fol. di p. 426 leg. in cart.* fr. 30.

271. Lenght Dufresnoy (l'abate) Histoire de Jeanne d'Arc vierge, héroine et martyre d'état; suscitée par la providence pour rétablir la Monarchie Française. Tirée des Procés et autres pieces originales du temps. Orleans 1753-1754. *vol. 3 in 12° leg. in pel. Il vol. 1° è di p. 258; il 2° di p. 216 ed il 3° di p. 316. Bello esemplare, solo la legatura del 1.° vol. è un poco guasta.* fr. 12.

272. De Leonardis (Gio. Francesco) Prattica de gli officiali regii, e baronali del Regno di Napoli ove tratta della potestà del vi-

cerè, e de' sette Officiali del Regno, e de' Capitani deputati nell'amministratione di giustitia. Aggiuntavi la prattica civile di Cesare Parisio, over Geronimo Mangione. Con li riti della Vicaria, et pragmatiche volgari. In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino 1600. Et per Gio. Domenico Roncagliolo 1609. *In 8° di p. 128 leg. in perg.*

L'autore nel Capitolo 20 tratta de' Magistrati del reame di Napoli, come si assomigliano e si equiparano a quelli dell'antica Roma. fr. 4.

273. Leti (Gregorio) La vie d'Olivier Cromwel. Nouvelle édition revue, corrigée, et enrichie de figures. Amsterdam chez Henri Schelte 1703, *Vol. 2 in 8° leg. in pelle, il 1° di p. 524 con 8 figure, il 2° di p. 580 con 6 figure.* fr. 8. 50.

274. ——— Vita di Don Pietro Giron duca d'Ossuna vicerè di Napoli, e di Sicilia, sotto il Regno di Filippo terzo. Amsterdamo, appresso Georgio Gallet. 1700. *Vol. 3 in 12° leg. in pelle. Il vol. 1° è di p. 414 con 6 tavole incise in rame, delle quali le prime due ànno i ritratti del duca di Ossuna e del Leti. Il vol. 2° è di p. 428 con tre tavole. Il 3° è di p. 442 con 5 tavole. Bello esemplare.* fr. 25.

275. ——— Altro esemplare bellissimo in carta fina con le incisioni freschissime e di prima tiratura, leg. alla francese con tagli in carminio. fr. 40.

276. Lettera ad un amico in provincia, colla quale si dà contezza della costante fedeltà e zelo de' Napoletani nell'attuali circostanze della guerra. (*Napoli* 1799) *in 4° di p. 8 int.* fr. 2. 50.

277. Lettera quarta di varie notizie interessantissime e sono dell'assedio d'Ancona della Sardegna dell' Imperador di Marocco ec. ec. (*Napoli* 1779) *In fol. volante.* fr. 2.

278. Lettera del 1. Agosto 1799, scritta da' Francesi al Popolo Napoletano per la di loro dolorosa partenza. (*Napoli* 1799) *In fol. volante.* fr. 2.

279. Lettera circolare del marchese Niccola Fraggianni decano della Camera Regale di Napoli e Delegato della Regal Giurisdizione a tutti gli Arcivescovi e Vescovi del Regno intorno al modo di procedere in cause di Fede. Colli regali dispacci della Maestà del Re Cattolico emanati nell'anno 1746 e di Ferdinando IV. diretta a' Deputati contra il Tribunale dell' Ufficio della Inquisizione su la stessa materia. Napoli 1761 presso i Simoni. *In fol. di p. 18. La stampa è a due colonne, nella prima sta l'originale in ispagnuolo ed a fronte poi la versione italiana. Essa contiene due Lettere reali a' deputati del S. Ufizio,*

altra del Fraggianni, ed il real dispaccio. — Colla 1ª Lettera del 29 decembre 1746 il marchese Brancone comunica officialmente a' deputati del S. Uffizio che il re avendo saputo essersi dalla Curia Arcivescovile di Napoli tentato di stabilire nel palazzo arcivescovile il Tribunale della Inquisizione, emanò ordine che fra otto giorni uscissero dal regno i canonici Tommaso Ruggiero e Domenico Giordano, che il Delegato della real giurisdizione chiamasse subito alla sua presenza il Vicario Generale della Curia Arcivescovile di Napoli, e nel real nome lo riprendesse severamente pel suo ardire di avere violato le leggi del Regno, e che in *avvenire stasse alla esatta osservanza delle leggi, in contrario sarebbero praticati contro il medesimo i più forti espedienti economici. Che il vicario generale suddetto indilatamente cancellasse* tutto quello, che in alcun modo, o nella pura apparenza, o nella vera sostanza riguarda l'antico, o nuovo Tribunale della Fede esistente nella medesima Curia, e con ispezialità il Fiscale, il Mastrodatti, i Notari, il Suggello particolare del Sant'Offizio, il Portiere, i Giudici, i Consultori di tal Tribunale, la stanza nelle Carceri chiamata del S. Offizio, *e che si cancellasse ancora l'inscrizione* Sanctum Officium *intagliata in marmo sopra la porta principale delle stanze destinate all'uso de' suddetti uffiziali e subalterni del preteso Tribunale della Santa Fede, impiegando dette stanze ad altro uso affatto diverso, e che subito fosse consegnato al re il predetto suggello, come pure tutte le patenti originali de' menzionati uffiziali e subalterni deputati nelle cause di Fede, che tutto ciò si eseguisse indilatamente ed esattamente, sotto la pena dello immediato sfratto dal Regno e della reale indegnazione, dichiarandosi i contraventori come pubblici perturbatori dello Stato. Ed in fine onde in avvenire non si avessero a trasgredire le leggi del regno, il Delegato della Real Giurisdizione ordinasse nel real nome che d'allora innanzi la Curia Arcivescovile non potrebbe procedere ad alcuna citazione nè carcerazione, tanto verso gli ecclesiastici, che verso i laici, se prima non esibisse al re il processo informativo e dopo averne ottenuto il permesso nel real nome. Quali ordini furono subito partecipati anche a tutti gli arcivescovi e vescovi del Reame.— Colla 2ª Lettera il medesimo marchese Brancone in data del 5 gennaio 1747 partecipa a' Deputati del S. Uffizio come il Delegato della Real Giurisdizione nello stesso giorno 29 Decembre 1746 eseguì gli ordini reali, e perciò il Vicario Generale della Curia di Napoli* avendo ricevuto con la dovuta rassegnazione *quanto gli fu im-*

posto in nome del re, per mezzo del canonico Attanasio fiscale della stessa Curia consegnò all' istante il suggello, le patenti ed i biglietti, tosto fece togliere la iscrizione del Sanctum Officium, *ed in vece vi sostituì quella di* Archivium, *chiuse la piccola finestra che corrispondeva alle stanze, tolse il Crocefisso e la Ruota, e mutò il nome delle* Carceri del Santo Officio *in quello di* S. Francesco, e di S. Paolo, *e ciò perchè ognuna di quelle carceri tenea il proprio nome.— La lettera del Fraggianni in data del 20 Settembre 1761 è una circolare a tutti gli Arcivescovi e Vescovi del reame a conferma di tutti i privilegi accordati al reame di Napoli contro il Tribunale del S. Uffizio, in cui stanno pure le due predette Lettere reali del 29 Decembre 1746 e del 5 Gennaio 1747.—Da ultimo leggesi la* Copia di regal dispaccio indirizzato a' Signori Deputati contro il Tribunale del Santo Ufficio, *quale dispaccio è dell'8 agosto del 1761. Con questo il re dopo avere detto che essi Deputati siano vigili* per la conservazione di quelle grazie, e privilegj accordati a questo Regno da' suoi passati Sovrani, per li quali non solo non si è permessa mai quì l'introduzione del Tribunale del Santo Uffizio, ma nemmeno si tollera il minimo discostamento, che nelle cause di Fede facessero le Curie Ecclesiastiche dall'ordinario sentiero giudiziale, secondo il comune ricevuto dritto canonico, *li assicura essere sua volontà il mantenimento esatto di tali privilegi, e perciò fa novellamente comunicare a tutti gli arcivescovi, vescovi ed altri prelati ordinari del regno la predetta lettera circolare del 29 decembre 1746 ed altra del 31 dello stesso mese riguardante altre disposizioni all'uopo.* fr. 20.

280. Lettieri (Maurizio) Index manuscriptorum librorum orientalium qui in Regia Bibliotheca Borbonica asservantur. Neapoli ex regia typographia 1843. *In 4° di p. 12. Solo questo fascicolo fu pubblicato.* fr. 6.

281. Libri de re rustica. Venetiis in aedibus haeredem Aldi, et Andreae Soceri, mense decembri, M. D. XXXIII. *In 8° di p. 700 leg. in perg. con tagli dorati. L'ultimo foglio nel retto è bianco e nel rovescio sta la sola ancora Aldina. Con qualche piccola tarla nel margine.* fr. 15.

282. Liceto (Fortunio) De monstrorum caussis, natura, et differentiis libri duo. In quibus ex rei natura in Peripato Monstrorum historiae, caussae, generationes, et differentiae omnes; scilicet longe plures, longeque aliae, ac illae sint, quae passim a sapientibus afferri consuevere; cum generatim ei in plantarum, et in belluarum genere; tum etiam praesertim in humana spe-

cie considerantur, Multis illustrium autorum locis difficilimis explanatis. De Masculo parturiente, de feminis in viros mutatis, de Hermaphroditorum natura, de dissimilium specierum venere prolifica, de castratorum fecunditate, de puero lapidescente, de animantis aurea parte, aliisque admirabilibus. Patavii, apud Gasparem Crivellarium 1616. *In 4° di p. 184.* fr. 15.

283. Lipsio (Giusto) De amphitheatro liber. In quo forma ipsa Loci expressa, et ratio spectandi. Cum aeneis figuris. Antuerpiae ex officina Plantiniana 1598. *In 4° di p. 84 leg. in perg.*
Oltre le varie figure intercalate nel testo, l'opera è corredata di due larghe tavole, tutte incise in rame. Questo esemplare fu della biblioteca di Fra Leonardo Coquei confessore di Cristiana gran duchessa di Lotaringia, come dalla nota manoscritta autografa del Coquei scritta in piede del frontespizio. fr. 8.

284. Lorini (Buonaiuto) Le fortificazioni. Nuovamente ristampate corrette et ampliate di tutto quello che mancava per la lor compita perfettione, con l'aggiunta del sesto libro. Dove si mostra, con la scienza, e con la pratica, l'ordine di fortificare le Città, et altri luoghi, con tutti gli avvertimenti, che più possono apportar beneficio, per sicurtà delle fortezze. In Venetia 1609 presso Francesco Rampazetto. *In fol. di p. 316 leg. in perg. Col ritratto dell'autore inciso in rame, e con molte figure in legno intercalate nel testo. Fino alla p. 130 l'angolo superiore esterno è rosicchiato, da toccare le lettere anche a qualche foglio.* fr. 15.

285. Lopez (Garzia) Commentarii de varia rei medicinae lectione. Antuerpiae apud viduam Martini Nutij 1564 *in 8° di p. 206. Con una piccola tarla nel margine superiore.* fr. 2.

286. De Luca (Niccola) Raccolta di varii componimenti in occasione delle armi vittoriose di Ferdinando IV. Re delle Due Sicilie. Napoli 1799 presso Vincenzo Orsino. *In 8° di p. 28. Collaboratore di questa opera fu pure Gio. Battista Serio.* fr. 2. 50.

287. Lunardi (Vincenzo) An account of five aerial voyages in Scotland, in a series of lettres to his guardian chevalier Gerardo Compagni, written under the impression of the various event that affected the undertaking. Edinburg 1786 *in 8° leg. all'imp.* Con tre tavole incise in rame, nella prima sta il ritratto del Lunardi, e nelle altre gli apparati della macchina areostatica, e lo stesso globo in atto di elevarsi. fr. 4.

288. M. (M.) Reflexions sur le célibat des ecclesiastiques, précédées de quelques observations préliminaires sur la Religion et le Clergé. Paris 1790. *in 8° di p. 34.* fr. 6.

289. MAGENTINO. In priores Aristotelis resolut. explanatio. Ioanne Baptista Rasario interprete. Venetiis apud Hieronymum Scotum 1544. *In fol. di p. 158.* fr. 6.

290. MAGNO (Pietro) Introduttione nell'antica repub. Romana. Roma, appresso Luigi Zannetti 1606. *In 8° di p. 208 leg. in perg.* fr. 4.

291. MAINOLDO GALERATO (Giacomo) De titulis Philippi Austrii regis catholici liber. Atque in ipsas titulorum successiones tabulae. Bononiae, apud Peregrinum Bonardum 1573. *In 4° di p. 248 con gli stemmi in legno intercalati nel testo. Leg. in perg.* fr. 15.

292. MALACARNE (Vincenzo) De' capitani illustri, de' magistrati, de' teologi, medici, letterati, ed artisti insigni che fiorirono in Saluzzo a' tempi del marchese Ludovico II. *In 8° di p. 46.* fr. 4.

293. MANGIERI (Carlo) Per li cittadini della città di Solmona contro gli attuali amministratori intrusi illegittimamente nel Governo della medesima. Napoli 23 Aprile 1782. *In 4° di p. 14.* Trattasi della separazione de' ceti della città di Solmona. fr. 4.

294. MANUZIO (Paolo) Epistolarum libri XII uno nuper addito. Eiusdem quae. Praefationes appellantur. Venetiis, apud Hieronymum Polum. 1582. *in 8° di p. 688 leg. in perg.*

Di queste Epistole 53 sono dirette a letterati Napoletani, cioè nel Libro 1° la 2ª al cardinale Alfonso Carafa; nel Lib. 2° la 4ª a Silvio Antoniano, la 12ª a Mario Corrado; nel Lib. 4° la 33ª allo stesso Corrado; nel Lib. 5° la 23ª al cardinale Girolamo Seripando; nel Lib. 6° la 10ª a Cola Antonio Caracciolo marchese di Vico, la 11ª a Gio. Antonio Serone, la 20ª e 21ª al detto Corrado, la 23ª e 24ª a Decio Brancaleone, la 25ª-27ª ad Antonio Fornari; nel Lib. 7° la 7ª, la 8ª, la 15ª e la 22ª allo stesso Corrado, la 22ª a Ferdinando Gattola, la 13ª al detto Fornari, la 14ª ad Antonio Merola, la 21ª a Muzio Calino vescovo di Teramo; nel Lib. 8° la 4ª e la 5ª a Paolo Stemporio, la 6ª a Vincenzo Macario, la 9ª al detto Mario Corrado, la 10ª a Francesco Plantedio, la 11ª ad Antonio Merola, la 13ª a Gio. Battista Ascanio, la 14ª al detto Ant. Fornari, la 18ª a Federico Vivaldi, la 23ª-29ª a Vincenzo Riccio; nel Lib. 9° la 10ª e la 11ª ad Ercole Ciofano, la 12ª a M. Antonio Ciofano, la 13ª al detto Francesco Plantedio, la 20ª a Paolo Taccone, la 21ª a Gio. Battista di Gennaro, la 22ª-24ª al detto Fornari; nel Lib. 10° la 2ª e la 3ª al cardinale Guglielmo Sirleto, nel Lib. 11° la 13ª a M. Antonio Ciofano, la 15ª al detto Fornari; nel Lib. 12° la 7ª-9ª allo stesso Fornari, la 15ª allo stesso M. Antonio Ciofano. f. 6.

295. MARINI (Gaetano) Iscrizioni antiche delle ville e de' palazzi Albani raccolte e pubblicate con note. Roma 1785 nella stamperia di Paolo Giunchi. *In 4° di p. 242 int. Con incisioni intercalate nel testo. Il frontespizio è rattoppato nel margine inferiore.* fr. 12.

296. ——— Degli archiatri pontificj. Roma nella stamperia Pagliarini 1784. *Vol. 2 in 4° leg. in perg. Il vol. 1° è di p. 546 e contiene* i Supplimenti e le correzioni all'opera del Mandosio. *Il vol. 2° poi è di p. 554 e contiene* l'Appendice dei monumenti e gl' indici a tutta l'opera; *precede a tutto questo l'opera del Mandosio, la quale occupa le prime 156 pagine ed à questo titolo*: ΘΕΑΤΡΟΝ in quo maximorum christiani orbis Pontificum archiatros Prosper Mandosius nobilis romanus ordinis Sancti Stephani eques spectandos exhibet. *Questo esemplare fu dall'autore donato all' insigne letterato napoletano marchese Michele Arditi, come rilevasi dall' indirizzo autografo del Marini, scritto sul frontespizio del primo volume, e propriamente nel margine inferiore, che sta al di sotto della edizione, che è così:*
Michaeli Ardito Amico summo
C. Marinus dat donat.
Bello esemplare con una lievissima macchia di rugine di carta sul frontespizio del vol. 2°. fr. 80.

297. MARINO (Gio.Batt.) La sferza invettiva a quattro ministri della iniquità. Con due lettere facete del medesimo. Aggiuntovi un discorso in difesa dell'Adone. Milano appresso Gio.Batt. Bidelli 1625. *In 12° di p. 138 leg. in perg.* fr. 10.

298. ——— Le delizie di Pausilipo ossia la notte di Mergellina, idilio. Filadelfia 1798. *in 8° di p. 16.* fr. 2.

299. MARTA (Orazio) Rime, et prose. In Napoli, appresso Lazaro Scoriggio 1616. *In 4° di p. 332 leg. in perg. Questo volume contiene* 1° Sonetti e Canzoni—2° Spositione della poetica d'Aristotele con Ludovico Castelvetro — 3° Della comedia et delle sue parti—4° Parallelo tra Francesco Petrarca, et Mons. Gio. della Casa — 5° Rime di Mons. Gio. della Casa sposte dal Signor Sertorio Quattrimano. fr. 6.

300. MARTINETTI (Gius.) Lettera polemica sull' origine de' fogli publici. Roma 1822 presso Giuseppe Salviucci. *in 8° di p. 16.* fr. 4.

301. MARTINO (Donato) Vera, e curiosissima historia dove si narra quanto puntualmente è successo dalli 21. d'Agosto 1647. per insino all' ultimo di Febraro 1648. In questo Fideliss. Popolo di Napoli. In Napoli, MDCXLVIII. *In 4° di p. 8 int. s. n.*

Questa istoria interessantissima è in ottava rima ed in mezzo dialetto napoletano. L'autore benchè di Calitri, era in Napoli in quel tempo e narra tutti quelli avvenimenti, essendovisi egli trovato presente. fr. 30.

302. **Marullo** (Marco) Dialogo delle eccellenti virtù, et maravigliosi fatti di Hercole, di latino in volgare nuovamente tradotto per Bernardino Chrisolpho. In Vinegia appresso Battista et Stephano cugnati, al Segno di S. Moise. MDXLIX. *in 8° di p. 56. Sul frontespizio e sul retto della penultima carta sta in legno impressa la effigie di Mosè che riceve da Dio le tavole delle leggi. L'ultimo foglio è interamente bianco.* fr. 4.

303. **Mascardi** (Agostino) La congiura del conte Gio. Luigi Fieschi. L'anno MDCXXIX in Anversa. *in 4° di p. 116 leg. all' imp. Col frontespizio istoriato ed inciso in rame.* fr. 4.

304. **Massa** (il cittadino) Elogio storico di Francesco Mario Pagano. *In 8° di p. 36 int.* fr. 3.

305. **Mastelloni** (Andrea) La prima chiesa dedicata a S. Maria Maddalena de Pazzi dalla divotione napolitana. Napoli 1675 per Girolamo Fasulo. *In 4° di p. 360 con 10 tavole incise in rame leg. in perg.*

È questa la storia e la descrizione delle chiese del Carmine Maggiore e di S. Maria della Vita della città di Napoli. fr. 6.

306. **Mattei** (Antonio) De nobilitate, de principibus, de ducibus, de comitibus, de baronibus, de militibus, equitibus, ministerialibus, armigeris, barscalcis, marscalcis, adelscalcis, de advocatis ecclesiae. De Comitatu Hollandiae et dioecesi Ultraiectina libri quatuor, in quibus passim diplomata et acta hactenus nondum visa. Amstelodami, et Lugd. Batavor. apud Janssonio-Walsburgios, et Felicem Lopez 1686. *In 4° di p. 1176 leg. in vitello di Olanda. Con 5 tavole incise in rame, oltre di gran numero d'incisioni intercalate nel testo. Bello esemplare con testimoni.* fr. 17.

307. **Mauri** (Giuseppe) Notizie istoriche, cronologiche, e diplomatiche per lo padronato regio della chiesa di Capua. Napoli 1789 nella stamp. reale. *In 4° di p. 176 leg. in perg. Esemplare in carta grande.* fr. 10.

308. **Mazzaccara** (Pietro) Ragioni con le quali si dimostra nulla, maliziosa, e attentata l'aggregazione fatta de'Decurioni del primo Ceto della Città di Cotrone. Napoli 8 novembre 1736. *In fol. di p. 24. In questa scrittura si tratta delle nobili famiglie* Galtieri, Blaschi, Gironda, Ippolito, Maida, Marzano, Clivera, Petrone, Milcto, Labonia, Zurolo, Ventura, Silva, Duarti, A-

malfitani, Soriani, Presterà, Piscino, Berlingieri, e Lucifero. fr. 10.

309. Mazzaroni (Antonio) Tractatus de tribus coronis Pont. Max. nec non de osculo sanctissimorum eius pedum. Romae ex typographia Titi, et Pauli de Dianis. 1609. *in 8° di p. 128 leg. in perg.* fr. 10.

310. Mazzella (Scipione) Le vite dei re di Napoli, con la loro effigie dal naturale. Ove ordinatamente si raccontano le successioni, le guerre, e i gesti loro, e delle cose più degne altrove ne' medesimi tempi avvenute. Con la denominatione degli huomini illustri, che furono a i lor tempi, et i prodigij avvenuti innanzi la lor morte. In Napoli, MDXCIV. Ad istanza di Giuseppe Bonfadino. *In 4° di p. 450 con i ritratti intercalati nel testo ed incisi in legno; leg. in perg.* fr. 28.

311. Mazziotta (Giulio) Ragioni per li Nobili di Piazza della Fedelissima Città di Capoa. Contro i figli del quond. Giulio Granata. Napoli 15 Marzo 1721. *In fol. di p. 24.*

L'autore tratta prima del nome e della dignità di Patrizio incominciando da' tempi di Romolo, e poi sostiene che i signori Granata non abbiansi ad intitolare patrizi Capuani. fr. 8.

312. Medaglia d'onore decretata dal pubblico di Parma al celebre tipografo Giò. Battista Bodoni cittadino Parmigiano. Crisopoli 1806. *In 4° di p. 90 int. leg. in cart. Esemplare bellissimo.* fr. 10.

313. Megliorati (Ant.) Novissima corrispondenza delli pesi, e misure di Venezia con li pesi, et misure delle città, e terre, che negoziano con Essa. Di Soria, Barbaria, Turchia, Germania, Francia, Spagna, e d'Italia. Alle piazze, e fiere di cambio vi sono comprese le monete, che danno nel cambio a Venezia, e le mercantie più utili per trasportare da esse città in Venezia, o da Venezia in quelle. Venezia, et in Genova 1713. *in 4° di p. 56.* fr. 3.

314. Meissner (A. G.) Masaniello. Leipzig, bei Joh. Gottl. Imman. Breitkopf 1784. *in 8° di p. 168.* fr. 6.

315. Memoire sur la nécessité de diminuer le nombre et de changer le systeme des maisons religieuses. 1755. *in 8° di pag. 28.* fr. 8.

316. Memoires de l'Académie de Dijon. Dijon, chez Causse 1769-1774. *Vol. 2 in 8° leg. in pel. Il vol. 1° è di p. 632 con 2 tavole incise in rame e 12 mappe a stampa. Dalla p. I-XLI leggesi l'* Histoire de l'Académie des Sciences, Arts et Belles Lettres de Dijon; *ed il catalogo de' suoi soci dalla p. CXLIII-*

CL. Il vol. 2° è di p. 688 con 4 tav. incise in rame. Dalla p. I-VIII seguita la storia dell'Accademia.—Nel 1° volume tra i lavori accademici, e propriamente tra gli storici, trovasi dalla p. 53-65 l'Essai historique sur le siége de Dijon par M. de Ruffey. *Dalla p. 191-211 poi del vol. 2° sta:* Dissertation sur l'ancienneté et le nom de la ville de Dijon par M. l'abbé Boullemier. *E dalla p. 389-416:* Mémoire sur la peine de mort, par M. Gueneau de Montbeillard, *in cui l'autore sostiene l'abolizione di questa prava legge.* fr. 25.

317. Memoria da servir con riserba. (*Napoli 178.*) *In 4° di p. 34 leg. in perg. Esemplare in carta cerulea.*

È questa una scrittura sulla vertenza tra la Corte di Napoli e quella di Roma intorno al ducato di Castro ed allo Stato di Ronciglione. fr. 6.

318. Memoria del Duca di Simari in risposta estemporanea ad un'allegazione firmata (con un lungo titolo) a 9 maggio 1791. Per lo Sedile di Porto. Napoli 18 Agosto 1791. *In fol. di p. 18.*

Trattasi della nobiltà della famiglia Barretta e della sua reintegra al Seggio di Porto. fr. 8.

319. Memoria intorno al numero delle Famiglie Nobili, che da più secoli sono state nella Città di Bari: e de' Decurioni, che l'hanno governata, secondo gli stabilimenti del Regio Collateral Consiglio. Napoli 16 Febraio 1747. *In fol. di p. 16.* fr. 8.

320. Memoria istorica delle vicende della Real Deputazione della fedelissima città di Caserta sotto il dispotismo de' Francesi. (*Napoli 1799*) *In fol. picc. di p. 23 oltre del frontespizio.*

Si narrano in questo opuscolo tutti gli avvenimenti di quell'anno 1799 e spezialmente l'eccidio del 2 di marzo tra francesi e casertani, ed il sacco dato a Caserta vecchia. fr. 12.

321. Memoria per il Sedile de' Nobili della Città di Gaeta. Napoli 26 Luglio 1785. *In fol. di p. 16.*

L'autore che si firma colle iniziali *G. G.*, tratta ampiamente del patriziato della città di Gaeta, e poi brevemente ragiona intorno alle famiglie *Arezzo*, *Marziale*, *Nofi*, *Spiriti* e *Tosti*. fr. 12.

322. Memorie intorno al sito della chiesa cattedrale di Napoli, ed all'essere stata sempre una, con varie notizie critiche sulla qualità, ed uffiziatura de' suoi sagri ministri. Colle risposte alle opposizioni di Mons. D. Giuseppe Simone Assemani sparse nel suo Libro *De Reb. Neap. et Sic.* e dell'autore della scrittura intitolata: *Relazione Liturgica*, etc. Con una introduzione. In

Napoli, appresso Domenico Roselli 1754 *in fol. di p. 152 leg. in cart. Nelle p. 80. 81. 82 sono intercalate le piante della cattedrale, della Stefania, e di S. Restituta.* fr. 6.

L'autore di questa dotta produzione è Giacomo Fontana.

323. Memorie storiche sulla presa di Roma che possono servir di continuazione alla collezione di tutt'i fatti d'arme ec. Roma 1800 dalle stampe di Gioacchino Puccinelli. *In 12° di p. 264.*

Questo interessante e raro libro contiene la storia de'sanguinosi fatti dell'anno 1799 avvenuti nella città e regno di Napoli e della spedizione delle armi napoletane sul territorio pontificio, e della occupazione fatta della città di Roma. fr. 25.

324. Mesue qui Graecorum ac Arabum postremus medicinam practicam illustravit nam purgantium medicamentorum, tam universales regulas quam particularia exempla descripsit compositionem etiam caelebrium medicinarum tradidit: ac deaum propria cuique membro remedia accommodavit. Ex duplici tralatione, altera quidem antiqua, altera vero nova Jacobi Sylvii medici item alii omnes, qui cum Mesue imprimi consueverunt, Adiectae sunt etiam nunc primum annotationes in eundem Mesue Joannis Manardi et Jacobi Sylvii. Venetiis apud Juntas 1558. *In fol. di p. 582 leg. in perg.* fr. 25.

325. Mettidieri (Francesco Ant.) Dissertazione sulla febbre quartana epidemica del 1771. in Stigliano nella Lucania. Con un discorso del dottor fisico D. Vincenzo De Florio sulla stessa febbre. Napoli MDCCLXXIV. Presso i fratelli Raimondi. *In 8° di p. 88.* fr. 5.

326. De Micheli (Gio. Batt.) Ristrettino di servizj prestati allo Stato da D. Gio.Battista de Micheli diviso in cinque parti. (*Napoli 1800*) *In 12° di p. 68.*

Questo opuscolo è di sommo interesse per la storia napoletana del funesto anno 1799. — L'autore nella 1ª parte narra quanto egli fece dal 1793 fino al 27 marzo 1799 in pro della monarchia e contro i liberali; egli era calabrese e propriamente di Longobardi. Nella 2ª parte narra i servizj prestati nel corso della Campagna sotto gli occhi dell'Eminentissimo Vicario, e Capitan Generale il Cardinal Ruffo, sino a che fu presa Altamura; quale narrazione comincia dalla p. 8 e termina alla p. 23. Nella 3ª parte poi i servizi resi dalla presa di Altamura fino al 13 di giugno dello stesso anno; e quelli poi dal 14 di quel giugno fino al 18 luglio seguente prestati nella città di Napoli, registra nella parte quarta. Finalmente nella 5ª ed ultima parte nota quanto egli fece per la estirpazione di undici

Comitive nelle due Calabrie, con aver restituita la tranquillità alla Provincia di Catanzaro, e tutti gli altri servizj prestati nell'esercizio delle cariche, e commissioni da S. M. conferiteli. Bello esemplare. fr. 10.

327. Mignon (Ubaldo) Noctium Sarmaticarum vigiliae. Typis Brunsbergensibus Soc. Jesu et Varsaviensibus S. R. M. et Reipublicae Scholarum Piarum 1751. *In 4° di p. 440 leg. in perg. Esemplare in carta reale. Questo volume contiene*: 1° De vitali principio quod est in Brutis — 2° De arte critica — 3° Censori Regiomontano Ubaldus Mignonius famae perennitatem — 4° Reponse a la critique faite d'une lettre philosophique *De vitali principio, quod est in brutis*: par un Inconnu de reputation, faisant sa residence à Konigsberg — 5° Vienna ab obsidione libera Deiparae Magnae praesidio per Iohannem III. invictissimum Poloniarum regem barbaris profligatis carmen — 6° De virgine in Coelum assumpta elegia — 7° Ad sereniss. Poloniarum Regem Augustum III. — 8° In nativitate Sereniss. Burgundiae Ducis regium principum Ludovici Delphini et Mariae Iosephae e Saxoniae ducibus filii Carmen genethliacum — 9° In honorem SS. Christi Martyrum Stanislai episcopi et Catherinae virginis Carmen elegiacum — 10° Ad praeclariss. et excellentiss. Masoviae Palatinam Constautiam Comitem Poniatoviam natam principem Czartoryskiam elegia — 11° De poeseos et poetarum studio ad latinitatem comparandam necessario — 12° De vita et moribus Caroli Majelli archiepiscopi Emisseni commentarium — 13° De jure ecclesiae publico — 14° De moralibus disciplinis — 15° Ecclesiastes sive de verbo Dei pro concione dicendo. *Bello esemplare con molti testimoni, solamente il frontespizio è leggermente macchiato nel margine inferiore e nel rovescio, ed à due piccolissime tarle insensibili nel margine esterno, che appena toccano la prima carta della dedica.* fr. 8.

328. Minieri (Gio. Batt.) Ragioni per li nobili ex genere della Città di Reggio. Napoli 30 Settembre 1759. *In 4° di p. 96. L'autore tratta prima della divisione de' ceti della città di Reggio e poi delle sue famiglie patrizie, che sono:* Barone, Bosurgi, Battaglia, Campolo, Campagna, Dainotto, Filocomo, Floccari, Furnari, Flesca, Guarna, Griso, Geria, Genovese, Gatto, Laboccetta, Logoteta, la Marra, Musitano, Malgieri, Musolino, Melissari, Manti, Mallamo, Politi, Perrone, Ricca, Trimarchi, Tarsia, Bernabò. fr. 17.

329. Miscellaneo *di vari comenti di giurisperiti napoletani del secolo XVII sopra leggi patrie, di somma rarità, e sono*: 1°

Ritus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis cum expositionibus Annibalis Troysij. Quibus accedunt Apendices Joannis Michaelis Troysij, et Hieronymi de Lambertis, Neapoli, per Franciscum a Fabris 1550. *In fol. di p. 114.*—2° Anibalis Troysii comentaria super Pragmaticis Regni, cum multis addictionibus. Neapoli 1554. *In fol. di p. 64.*—3° Scaglione (*Gio. Franc.*) Pragmaticae de modo procedendi in causis civilibus cum comentariis in uno quoquae capite dictarum regiarum pragmaticarum. Fere congesta Constitutiones Regni Capitula et Ritus remissae quae sunt in usu. Neapoli, excudebat Mathias Cancer 1556. *In fol. di p. 44.*—4° Pragmaticae super observationibus causarum Sacri Consilii edite per Sereniss. Regem Catholicum cum aliis non dum impressis. (*Napoli per Mattia Cancer*) 1556. *In fol. di p. 8.* — 5° Breve compendium seu tractatus super regia novella pragmatica aedita ac observantiam Senatusconsulti Velleyani. Et ad correctionem renunciationis dicti Senatusconsulti, cum summariis et addictionibus noviter adiunctis per Io. Franciscum Scaglionum. Neapoli apud Matthiam Cancer 1556. *In fol. di p. 12.*—6° Interpretationes sub brevi compendio super regia novella pragmatica cessionis bonorum per D. Io. Franciscum Scaglionum, Neapoli. Matthias Cancer et Thomas Riccionus socii excudebant. *In fol. di p. 8.*—7° Pragmaticae super taxatione salarii nuntiorum transmictendorum, refrenatione testium, civilitate, ac exequutione sententiarum infra summam ducatorum ducentum et super filio primo Genito et alie super recusatione magnificorum Iudicum (*Napoli per il Cancer*) 1556. *In fol. di p. 8.*—8° Edictum de filiis familias qui sine consensu patris contraxerint, cum compendiosis ac pulcris addictionibus Io. Francisci Scaglioni. Neapoli apud Matthiam Cancrum 1556. *In fol. di p. 6.*—Scaglione (*Gio. Franc.*) Aurea forma appretii, in Regno Siciliae, compendiosae recollecta ec. Neapoli apud Io. Paulum Suganappum 1549 *in fol. di p. 8.*—10° Folliero (*Pietro*) Commentaria in tribus pragmaticis Regni, de ictu balistae, duello, et de sodomia. Neapoli apud Matthiam Cancer 1553. *In fol. di p. 36.*—11° Folliero (*Pietro*) Commentaria ad intelligentiam novellae pragmaticae De contumacibus non comparentibus infra decem dies reputandis pro foriudicatis, et occidendis. Neapoli apud Matthiam Cancer 1553. *In fol. di p. 14.*—12° Pragmatica contra eos qui falsum deposuerunt tam in causis civilibus quam criminalibus (*Napoli per Mattia Cancer 1556*) *In fol. volante*—13° Folliero (*Pietro*). Declariationes breves ac intelligenciae ad indultum genera-

liter emanatum. (*Napoli per Mattia Cancer 1556*) *In 4° di p. 8.*—14° Folliero (*Pietro*) Explicatio ad L. Auxilium §. in delictis ff. de minoribus, et sic ratione minoris aetatis an cogatur iudex minorare poenam (*Napoli per Mattia Cancer 1556*) *In 4° pic. di p. 8. Leg. in perg.* fr. 30.

330. Miscellaneo *di opere di celebri giureconsulti Napoletani del secolo XVI. e sono cioè:* 1° Maranta (*Roberto*) Disputationes perutiles nonnullarum questionum et conclusionum. Neapoli apud Ioannem Sulsbacchium 1532 *in fol. di p. 106.*—2° Ferretti (Giulio) Liber de iusto et iniusto bello. Campaniae per Franciscum Corinaltensem 1547. *In fol. di p. 46.*—3° Clementis Pape septimi extravagans constitutio contra clericos non incedentes in habitu et tonsura una cum mirifico apparatu Ioannis Antonii De Nigris etc. Campaniae per Franciscum de Fabris 1545 *in fol. di p. 84.*—4° Pragmatice Regni Neapolitani cum commentariis etc. Neapoli apud Ioannem Paulum Suganappum 1546 *in fol. di p. 8 leg. in perg.* fr. 17.

331. Miscellaneo *in 4° picc. leg. in car. Esso contiene 17* Discorsi *in lode della* Sacra Lettera scritta da Maria Vergine alla città di Messina.

Il primo è di Giuseppe Salamone gesuita, stampato in Messina nel 1702 di p. 40; il 2° del P. Flaminio Patè stampato in Venezia nel 1655 di p. 60; il 3° di Francesco Leone gesuita stamp. in Messina nel 1658 di p. 44; il 4° ed il 5° di Fabio Ascenso gesuita stamp. ivi nel 1692 di p. 28 ognuno; il 6° di Niccolò Sclavo protopapa del clero greco di Messina, stamp. ivi nel 1700; il 7° dello stesso Giuseppe Salamone gesuita, stamp. ivi nel 1702 di p. 40; l'8° di Antonio Soffietti gesuita stamp. ivi nel 1703 di p. 32; il 9° di Antonio di Vincenzo gesuita palermitano, stamp. ivi nel 1704 di p. 66; il 10° dello stesso Di Vincenzo stamp. ivi nel 1697 di p. 40; l'11° di Gio. Anastasi chierico minore stamp. ivi nel 1710 di p. 20; il 12° di Ignazio Balzamo gesuita stamp. ivi nel 1653 di p. 48; il 13° di Michele Cantelli gesuita stamp. ivi nel 1652 di p. 66; il 14° di Benedetto Dini e Salvago stamp. in Cosenza nel 1671 di p. 32. *Questo è uno de' pochi e rarissimi libri stampati nella città di Cosenza.* Il 15° è di Saverio Azzarelli gesuita stamp. in Messina nel 1699 di p. 32; il 16° di Niccolò Vulcano gesuita stamp. ivi nel 1707 di p. 36; ed il 17° del sacerdote Francesco Tramontana stamp. ivi nel 1696 di p. 32. fr. 15.

332. Mistrali (Vincenzo) La falsa prudenza. Oda a Giuseppe Serventi per le nozze della sua figlia Francesca con Antonio To-

sti. Parma co' tipi Bodoniani 1809. *In 4° di p. 8 int. bellissimo esemplare.* fr. 10.

333. ——— L'amicizia. Oda al dottor Paolo Bussi per le sue nozze colla signora Maddalena Zappieri. Parma co' tipi Bodoniani 1809. *In 4° di p. 8 int. Bellissimo esemplare.* fr. 10.

334. ——— Al padre. Oda in occasione delle nozze di Angelo Pezzana bibliotecario della città di Parma colla signora Maddalena Pelati. Parma co' tipi Bodoniani 1809. *In 4° di p. 12 int. Bellissimo esemplare.* fr. 10.

335. Mizauld (Antonio) Planetologia, rebus astronomicis, medicis, et philosophicis erudite referta: ex qua, coelestium corporum cum humanis, et astronomiae cum medicina societas, et harmonia (quam prisci ἰατρομαθηματικὴν perapposite nuncuparunt) paucis degustatur, et dilucide aperitur. Lugduni apud Mathiam Bonhomme 1551. *In 4° di p. 106.* fr. 20.

336. Modio (Francesco) Pandectae triumphales, sive, pomparum, et fastorum ac solennium apparatuum, conviviorum, spectaculorum, simulacrorum bellicorum equestrium, et pedestrium, naumachiarum, ludorum denique omnium nobiliorum; quot hactenus ubique gentium re bello bene gesta, itemque in inaugurationibus, nuptiis, amicis congressibus, aut ingressibus, funeribus postremum Imperatorum, Regum, Principumque edita concelebrataque sunt, Tomi duo. Quorum prior de triumphis et spectaculis ludisque tam veterum quam recentiorum heroum, de inaugurationibus Pontificum Maximorum, Imperatorum, Regum, et Principum omnium praecipuorum per Europam, de nuptiis denique et funeribus triumphalibus accurate tractat: Posterior primo hastiludorum per Germaniam tradit initia, originem, causas, exemplaque; et editiones omnes ab Henrico I. Imperatore cognomento Aucupe, ad nostra haec usque tempora; adiectis urbibus in quibus sunt celebrata, et nominibus insignibusque gentilitiis omnium fere Principum, Ducum, Marchionum, Comitum, Baronum, Equitum, caeterorumque nobilium, qui eisdem interfuere, suaque praesentia, et corporis animique virtute indictos eorum causa conventus cohonestavere, deinde continet praeter haec etiam alios libros duos, quibus de ludis item equestribus, pedestribusque, deque duellis et singularibus ex provocatione certaminibus nobilioribus ubicumque terrarum editis ex ordine agitur. Insertis suis locis scitissimis figuris, in quibus quae verbis minus efficaciter exprimuntur, oculorum subiiciuntur. Cum familiarum omnium praecipuarum et imprimis Germaniae, Galliae, Belgicae, Italiae, Poloniae,

Hungariae, Boemiae, Angliae etc. indicibus. Francofurti ad Moenum impressum apud Iohannem Teyrabend 1586. *Vol. 2 in fol. leg. in uno in perg. Il vol. 1° è di p. 484 ed il 2° di p. 542, questo però non porta frontespizio, ma una incisione in legno, in cui è ritratto un torneo, che è di doppia grandezza del volume. Poi 70 belle incisioni in legno sono intercalate nel testo del vol. 2°, dinotanti cose riguardanti i tornei le giostre e gli stemmi gentilizi. Dal fol. 252-253 di questo stesso 2° vol. leggesi la descrizione del combattimento de' 13 italiani contro altrettanti francesi avvenuto nel febbraio del 1503 presso Corato.* fr. 50.

337. Moeurs et coutumes des Corses. Paris chez Garnery 1799 *in 8° di p. 114.* fr. 6.

338. Moles Trivulzio (Il duca di Parete Carlo Franc.) Discorso intorno alle imprese. Con cinquanta imprese registrate e spiegate a parte. Napoli presso il Parrino 1731. *In 8° di p. 142 leg. in perg.* fr. 8.

339. Monardo (Niccola) De secanda vena in pleuriti, inter graecos et arabes concordia. Eiusdem De rosa et partibus eius. De succi rosarum temperatura. De rosis Persicis seu Alexandrinis. De malis citriis, aurantiis, ac limoniis libelli. Antuerpiae, apud Martini Nutij viduam 1564 *in 8° di p. 94 con una piccola tarla nel margine superiore.* fr. 5.

340. Il Mondo della luna. Poema eroico-comico. In Venezia 1754 nella stamp. Remondini *in 8° di p. 282 con una tavola incisa in rame in cui è ritratta la luna con le sue città, monti, mari ed abitanti.* fr. 5.

341. Mongitore (Antonino) Monumenta historica Sacrae Domus Mansionis SS. Trinitatis Militaris Ordinis Theutonicorum urbis Panormi, et Magni eius Praeceptoris. Origo, privilegia, immunitates, Praeceptores, Commedatarii, ecclesiae, suffraganeae, proventus, aliaque memorabilia eiusdem Sacrae Domus recensentur, et illustrantur. Panormi 1721. Ex officina typogr. Ioannis Baptistae Aiccardo. *In 4° di p. 248 leg. in perg.* fr. 20.

342. De Moni (le Sr.) Histoire critique de la creance et des coûtumes des Nations du Levant. Francfort, chez Frederic Arnaud M. DC. LXXXIV. *In 12° di p. 240 leg. in perg.*

Dalla p. 184-193 leggesi *Notice des Eglises qui dependent du Patriarchat de Constantinople;* il testo greco di Nilo Doxapatrio sta a destra e nelle colonne a rincontro sta la versione latina di Leone Allacci. — Dalla p. 194-198 *Autc Notice des Eglises qui dépendent du Patriarchat de Constantinople, produite*

par le Sr. Smith dans son Discours de l'état present de l'Eglise Grecque, greco latina. Dalla p. 199-215 *Témoignage de Gennadius touchant la Transubstantion, extrait du Livre manuscrit de Melece Syrique contre la Confession de foi pubbliée sous le nom de Cyrille Lucar patriarche de Constantinople,* greco latino. Dalla p. 215-216. *Extrait sur la copie de Monsieur Claude, d'une Lettre MS. attribuè à Melece Archevesque d' Ephese,* greco latino. E finalmente dalle p. 217-229 *Notice des eglises qui dependent du Patriarche d'Armenie residant à Egmiathin, laquelle a esté dictée par Uscan Evêque de Uscavanch, et procureur general du patriarche.* fr. 5.

343. Montefuscoli (Gio.Dom.) Grandezze del verbo ristrette ne' misteri del Rosario. Con l'annotationi del R. Frà Ludovico di Civita S. Angelo de Min. oss. et argomenti del Sig. Pompilio Rossi. Ex officin. Horatii Salviani. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem. 1593. *In 4° di p. 284 leg. in perg.*

Questo poema in ottava rima è diviso in cinque libri; innanzi a ciascuno de' quali sta una incisione in rame dinotante l'argomento del canto. Il frontespizio è pure istoriato ed inciso in rame. fr. 15.

344. Morales (Giacomo Ant.) La regla y establecimientos, de la orden de la cavalleria de Santiago del Espada, con la hystoria del origen y principio della. Todo de nuevo acrecentado. Impresso por mandado de los sennores, Presidente y los de el Real consejo de las ordenes 1565. *Ed in fine dell' ultima pagina:* Fueron impressos los establecimientos dela orden y cavalleria de Santiago del Espada, en Alcala de Henares, en casa de Andres de Angulo. 1565. *In fol. di p. 210 leg. in marrocchino verde. Il frontespizio è tutto istoriato con incisioni in legno. Qualche foglio è leggermente macchiato d' acqua.* fr. 40.

345. Morelli (Giacomo) Codices manuscripti latini Bibliothecae Nanianae. Opuscula inedita accedunt ex iisdem deprompta. Venetiis typis Antonii Zattae 1776. *In 4° di p. 206. Gli opuscoli inediti che si pubblicano, sono 6, cioè:* 1° Bernardi Naugerii oratio in funere Andreae Gritii Venetiarum Principis—2° Augustini Valerii Cardinalis Libellus Qua ratione monendi sint detrahentes Reipublicae Venetae— 3° Silvii Antoniani Cardinalis Epistola ad Leonardum Donatum, et Laurentium Priolum Senatores Veneti—4° *Dello stesso Antoniano* Carmen de Augustini Valerii Cardinalis libris De utilitate capienda ex rebus Venetorum—5° Stephani Gradii Epistola ad Caesarem Etrejum

Cardinalem — 6° Danieli Barbari Carmen. *Questo volume è legato col seguente, col quale si vende unito.*

——— I Codici manoscritti volgari della Libreria Naniana. S'aggiungono alcune operette inedite da essi tratte. Venezia nella stamperia d'Antonio Zatta 1776. *In 4° di p. 204. Gli Opuscoli al numero di 5 sono:* 1° Discorso di Benvenuto Cellini sull'architettura—2° Lettera di Girolamo Vecchietti sopra la vita di Giovanbatista suo fratello—3° Lettera di Galileo Galilei sopra la proibizione del Libro del Copernico—4° Lettera dello stesso Galilei sopra il sistema del Copernico—5° Due Sonetti di Daniele Barbaro sulla morte di Trifone Gabriele. *Buono esemplare leg. all' imp., solamente nel margine inferiore del frontespizio del vol. de'codici latini sta un piccolo rattoppo.* fr. 15.

346. Morisani (Giuseppe) De Protopapis et Deutereis graecorum, et catholicis eorum ecclesiis diatriba. Neapoli ex typographia Simoniana. *In 4° di p. 330 leg. in perg.*

Con molta dottrina il Morisani ragiona di questa dignità ecclesiastica Italo-Greca delle nostre Calabrie e della polizia ecclesiastica delle chiese Calabre e principalmente di quella di Reggio. fr. 17.

347. Morra (Isabella) Cronologia della famiglia de'signori Caraccioli del Sole. Napoli 1758 nella stamperia Simoniana. *In fol. di p. 120 leg. in perg.* fr. 15.

348. De la Motraye (A.) Voyages en Europe, Asie et Afrique. Où l'on trouve une grande varieté de recherches geographiques, historiques et politiques, sur l'Italie, la Grece, la Turquie, la Tartarie Crimée, et Nogaye, la Circassie, la Suede, la Laponie, etc. Avec des remarques instructives sur les moeurs, coutumes, opinions etc. des peuples et des pais où l'auteur a voyagé; et des particularitez remarquables touchant les personnes et les auteurs distingués d'Angleterre, de France, d'Italie, de Suede, etc. Comme aussi des relations fidelles des evenemens considerables arrivées pendant plus de XXVI. années que l'auteur a employées dans ses voyages; comme de la Rèvolution en Turquie et du dethronement du dernier Sultan: De la guerre entre les Turcs et les Russiens, et de la paix conclue sur le Pruth, où l'auteur étoit present: Des affaires et de la conduite du feu Roi de Svede à Bender, et pendant les quatre année qu'il a été en Turquie: De son retour en Suede, de ses campagnes en Norwegue, de sa mort, et des chargemens arrivées le dessus. Ouvrage enrichie d'un grand nombre de cartes, plans, et figures en taille-douce, representant des choses rares et cu-

rieuses de l'antiquité, comme des medailles, inscriptions, idoles, lampes et autres restes des anciennes villes, colonies et peuples, ou des productions de l'art et de la nature etc. Haye, chez T. Iohnson et I. Van Duren 1727. *Vol. 2 in fol. leg. all' imp. Il vol. 1° è di p. 510 con 30 tav. e l'antip. Il vol. 2° è di p. 542 con altre 20 tavole oltre dell'antip. Tutti i rami sono bene tirati e freschi.* fr. 35.

349. **Mucciolo** (Gius. M.ª) Catalogus codicum manuscriptorum Malatestianae Cesenatis Bibliothecae fratrum minorum conventualium. Accedunt complura ejusdem Bibliotecae codicibus prompta, quae vel lucem nondum adspexerunt, vel in multam lectorum utilitatem cedere possunt. Caesene 1780-1784 typis Blasinii. *Vol. 2 in fol. leg. in cart. Bello esemplare donato dall'autore ad un tale De Angelis, come dalla nota dello stesso De Angelis sul frontespizio di ciascun volume.—Il vol. 1° è di p. 244 col ritratto di Novello Malatesta, ed una tavola di facsimili. Precede la storia della famiglia Malatesta e della biblioteca, e la descrizione di questa ultima. Tra le opere inedite pubblicate in questo volume vi sono:* 1° Vita Francisci Uberti Caesenatis poetae et oratoris clarissimi a Nicolao Masinio II phisico inscripta—2° Oratio in funere Illustriss. Caesenae Principis Malatestae Novelli de Malatestis a Francisco Uberto Caesenate habita. *Questa orazione leggesi dalla p. 139-148* — 3° *Una lettera del celebre Giorgio Trapezunzio a Francesco Barbaro. Dalla p. 114-135 leggesi un catalogo degli Scrittori di Cesena con brevi notizie biografiche e delle loro opere.—Il vol. 2° è di p. 316 con 4 tavole incise in rame. Tra le opere inedite poi stampate in fine del volume, dalla p. 270-281 leggesi:* la Vita di Domenico Malatesta Signore di Cesena scritta da Nicolò Masini II fisico. fr. 50.

350. **Muradgia** (Pietro) Opusculum de primatu, et antiquitate Linguarum. Neapoli 1803 ex typographia Orsiniana. *In 4° di p. 56 int. L'autore era del clero regio di Napoli.* fr. 3.

351. **Muralto** (Onofrio) The Castle of Otranto, a gothic story. London 1800, printed by W. Blackader *in 8° int. di p. 168 con 7 tavole incise in rame.*

Il Muralto fu canonico della chiesa di S. Niccolò della città di Otranto, e compose questo racconto ne' primi anni del secolo 16°, che poi mise a stampa in Napoli nell'anno 1529. Trovatane una copia Guglielmo Marshal in una biblioteca di una antica famiglia cattolica nel nord dell' Inghilterra, lo tradusse in inglese, e lo riprodusse. fr. 15.

352. **Muratori** (Ludovico Ant.) Rerum Italicorum Scriptores. Mediolani ex tyrogr. Societatis Palatinae 1723-1732 *vol. 8 in fol. leg. in perg., e sono il vol. 2° parte 1ª, il vol. 3° parte 1ª, ed i vol. 4°, 6°, 7°, 15°, 19° e 21°. — Il vol. 2° par. 1ª à l'antiporto istoriato, ed il ritratto di Girolamo Colloredo innanzi alla dedica. Contiene poi otto opere, cioè:* Liber pontificalis, sive Vitae Pontificum Ravennatum — Bulla Paschalis papae I ad Petronacium Ravennae archiepiscopum — Historia Principum Langobardorum *di Camillo Pellegrino* — Epitome chronicorum Cassinensium *di Anastasio bibliotecario* — Carmen panegyricum de laudibus Berengarii Augusti. — Synodus Ticinensis ab episcopis regnique proceribus celebrata pro electione, seu confirmatione Widonis in Regem Italiae — Historia, et legatio ad Nicephorum Phocam Imperatorem *di Luitprando* — Annales Regum Francorum. *Il vol. 3° p. 1ª à il ritratto dell' arcivescovo Antonio Cardone, innanzi alla dedica, e contiene la raccolta fatta da Anastasio Bibliotecario de' vari autori che scrissero le vite de' Pontefici da S. Pietro fino a Giovanni XXII — Il vol. 4° à il ritratto del principe Eugenio di Savoia, e sei opere, cioè:* Rerum sui temporis *di Arnulfo* — Historia *di Landulfo il vecchio — Dissertazione di Gio. Pietro Puricelli* — Catalogus vetus Archiepiscoporum Mediolanensium — Chronica duo brevia Regum Italiae — Chronica Sacri Monasterii Casinensis *di Leone Ostiense. Il vol. 6° à il ritratto del Cardinale Borromeo, e contiene:* De viris illustribus Cassinensibus *di Pietro Diacono* — Acta translationis corporis S. Geminiani an. 1106 — Chronica varia Pisana — Vitae quatuor priorum Abbatum Cavensium — Annales Genuenses *del Caffaro e del suo continuatore* — Brevis historia liberationis Messanae a Sarracenorum jugo — De gestis Friderici I. Imper. *di Ottone da Frisinga* — Chronicon *di Ottone da S. Biagio* — De victoria Friderici I Imper. *di Burcardo* — Liber de obsidione Anconae a copiis Friderici I Imper. an. 1172 *di Maestro Buoncompagno* — Historia rerum Laudensium *di Ottone ed Acerbo Morena* — De rebus gestis Friderici I in Italia, *di Siri Raul — Il vol. 7° à l'antip. istoriato ed il ritratto di Rinaldo d' Este duca di Modena e contiene:* Chronicon *di Romualdo 2° arcivescovo di Salerno* — Historia di Ugo Falcando — Pantheon *di Goffredo da Viterbo* — Chronicon *di Sicardo* — Chronicon brève Cremonense — Liber de aquisitione Terrae Sanctae *di Bernardo Tesoriere* — Chronicon Fossae Novae — Chronicon breve Atinentis Ecclesiae — Chronicon Cavense — Excerpta ex Martyrologio, et Necrologio Casinensi ec. — Chro-

nicon *di Riccardo da S. Germano* — Diurnali *di Matteo Spinelli* — *Il vol. 15° à l'antip. istor. ed il ritratto del cardinale Cornelio Bentivoglio, e contiene*: Cronica Sanese *di Andrea Dei* — Annales Senenses *di Neri Donato* — Chronicon Estense — Chronicon Mutinense *di Giovanni di Bazano* — Cronica di Orvieto — Cronaca della guerra di Chiozza tra veneziani e genovesi *di Daniele Chinazzo* — Cronaca in terza rima intorno a i fatti della città d'Arezzo *di Ser Gorello* — Cronaca Riminese — Cronica di Pisa — *Il vol. 19° à l'antip. istoriato ed il ritratto di Giuseppe Gonzaga duca di Guastalla, e contiene*: Historia *di Andrea Billi* — De captivitate Pisarum *di Matteo Palmieri* — Vita Caroli Zeni *di Giacomo Zeno* — Annali Sanesi — Brachii Perusini vita *di Gio. Ant. Campano* — De vita, rebusque gestis Sfortiae etc. *di Lodrisio Cribello* — Chronicon Tarvisinum *di Andrea de Redusiis de Quero* — Chronicon Foroliviense *di Girolamo da Forlì* — Commentarius rerum suo tempore gestarum, *di Leonardo Aretino* — Istorie di Firenze — Chronicon Pistoriense *di Giannotto Manetti* — *Ed il vol. 21° finalmente à l'antiporto istor. ed il ritratto del cardinale de Fleury, e contiene*: Annales *di Lorenzo Bonincontro* — Historia de rebus gestis Francisci I. Sfortiae *di Giovanni Simonetta* — Istorie Bresciane *di Cristoforo da Soldo* — Chronicon Eugubinum *di Guernerio Berni* — Giornali Napolitani dal 1266 al 1478 — De dignitate urbis Bononiae comment. *di Gio. Garzoni* — De laudibus familiae de Auria *di Frate Adamo da Montaldo* — De bello Ferrariensi commentarius *di Pietro Cirneo. Tutti i volumi sono belli esemplari, e solamente il 6° à una macchia di acqua a parecchi fogli. Si vendono pure separatamente i suddetti volumi a fr. 34 per ciascun volume.* fr. 150.

353. Musumeci (Mario) Schiarimenti ad un passo di Cassiodoro sopra alcune opere architettoniche esistenti nel medio evo. Catania 1828 per Giuseppe Pappalardo. *In 4° di p. 32.* fr. 3.

354. Neandro (Michele) Elementa sphaericae doctrinae, seu de primo motu. Accessit praecipua Computi Astronomici materia, ubi temporis sphraeque differentiae explicantur. Basileae per Ioannem Oporinum. 1561. *In 4° di p. 208.* fr. 8.

355. Naples ce qu'il faut faire pour rendre ce royaume florissant. Amsterdam MDCCLXXI *in 8° di p. 470 leg. all'imp.* fr. 35.

Giovanni Goudar autore di questa opera, dopo aver trattato dello stato miserevole dell'agricoltura, del commercio, delle finanze, delle arti ecc. nel reame di Napoli, conchiude che tutto il male deriva dal governo, e quindi propone egli il modo da

rimediarvi e rendere florido il Regno. Ma le dottrine spiegate nella presente opera non andarono a sangue al governo di allora, e perciò il libro fu condannato e bruciato. Pochi esemplari sfuggirono alle ricerche del governo, e per siffatta causa sono molto rari.

356. Napodano (Pasquale) Oratio de variis latinae linguae vicibus. Neapoli 1762 typis Benedicti Gessari *in 4° di p.48.* fr. 3.

357. Nardi (Carlo) Trionfo degli Accademici Inculti colle annotazioni storiche, e filologiche; e con una brieve notizia della stessa Accademia. (*Napoli 1746*) *In 8° di p. 248 leg. in perg. Bello esemplare, colle sole p. 5-6 19. 20. 35. 36 con alcune macchie di ruggine. Dalla p. 1-76 sta la* Brieve notizia dell'accademia degl' Inculti, *in cui trovansi pubblicate le leggi di quell'accademia e le notizie biografiche di vari accademici. Dalla p. 77-100 leggesi il* Discorso sopra l' impresa dell' Accademia degl' Inculti. *Dalla p. 101-228* Carmina perappositis annotatiunculis exornata. *In queste note il Nardi fa in compendio la storia delle seguenti famiglie:* Cavalcante p. 119-120. 166-168 180-182. Castriota p. 125. Di Tarsia p. 128-130. Nardi p. 132-133. Caponsacca p. 133-134. Albani p. 143-146. Alimena p. 147-148. Di Paola p. 149-150. Biscardi p. 155-156. Poerio p. 163-164. Garofalo p. 169-170. Cito p. 178-179. Salerno p. 183-185. Spinelli p. 190-193. Sanbiase p. 194-195. 198-201. Firrao p. 205-210. Amato p. 211-214. Bernaudo p. 220-222. *Finalmente dalla p. 229-238 sta* Monodia in obitum Clementis XI. Pont. Max. *E dalla p. 239-243* Syllabus familiarum. fr. 15.

358. Nardi (Isidoro) Genealogia della famiglia Valignana. Roma, nella stamperia della Rev. Camera Apost. 1680. *In 4° di p. 262 con 6 tavole di stemmi e 28 ritratti incisi in rame; leg. in perg. Esemplare in carta grande; dalla p. 36-70 sta una piccola tarla nel margine superiore interno.* fr. 17.

359. Natale (Bonaventura) Lettera al Signor D. Tommaso Iannotta. Napoli 1795. *In 12° di p. 24.*

In essa l'autore ragiona prima di taluni illustri personaggi di Casapulla, e dopo di aver fatto una breve descrizione di quel paese, tiene discorso intorno alla famiglia Natale. fr. 5.

360. Newton (Isacco) Philosophiae naturalis principia mathematica. Perpetuis Commentariis illustrata, communi studio PP. Thomae Le Seur et Francisci Iacquier. Editio altera longe accutior et emendatior. Coloniae Allobrogum, sumptibus Cl. et Ant. Philibert. 1760. *Vol. 3 in 4° fig. leg. in perg. Il vol. 1°*

è di pag. 580, il vol. 2° di p. 430, ed il 3° di p. 712. Bellissimo esemplare. fr. 70.

361. NICOLAI (Agostino) Historia, o vero narrazione giornale dell'ultime rivoluzioni della città e regno di Napoli. Amsterdamo, appresso Iadoco Pluymer 1660. *In 8° di p. 452 leg. in pel. Bello esemplare.* fr. 40.

362. NICOLAI (Giovanni) De sepulchris Hebraeorum libri IV. in quibus variorum populorum mores proponuntur, multa obscura loca enucleantur, usus approbantur et abusus reiiciuntur, genuina Hebraeorum sepulcrorum forma ostenditur, illorumque ritus in illis exhibentur et figuris aeneis illustrantur. Lugduni Batavorum, apud Henricum Turing. 1706. *In 4° di p. 304 leg. in pelle. Con 10 tavole oltre altre incisioni intercalate nel testo.* fr. 10.

363. NIFO (Agostino) Expositiones in libros de sophisticis elenchis Aristotelis. Cum textu recognito: et ab ipso auctore interpetrato. Opus quidem pernecessarium, ac utile ad importunitates sophisticas fugiendas: nuper maxima cura, ac diligenti studio in lucem editum. Venetiis M. D. XXX IIII. Apud Octavium Scotum. *In fol. di p. 144. Dal foglio 19-47 sta una piccola tarla nel margine esterno. Il Nifo termina questa sua opera così:* Coepimus haec commentaria Neapoli, sed perfecimus in aquis aruncanis apud Divum Antonium quae surgiana nunc dicuntur balnea. Anno Domini 1533. Aprilis Die 9. fr. 15.

364. ——— Interpretatio atque expositio physicarum auscultationum Aristotelis. Post multas editiones per eundem autorem in ultima eius aetate summa diligentia recogniti atque ampliati. Venetiis apud Hieronymum Scotum 1549. *In fol. di p. 574 leg. in perg. Il frontespizio è un poco guasto. In fine dell'opera il Nifo vi pone la data del giorno in cui terminò il suo lavoro, che è così:* Completum in Aviano rure nostro XV. Maij. M. D. VI. foelicibus astris. fr. 12.

365. ——— Expositiones in omnes Aristotelis libros De historia animalium lib. IX. De partibus animalium, et earum causis lib. IIII. Ac de generatione animalium lib. V. Venetiis apud Hieronymum Scotum 1546. *In fol. di p. 712 leg. in perg.* fr. 20.

366. NORDEN (Federico) Voyage d'Egypte et de Nubie. Ouvrage enrichi de Cartes et de Figures dessinées sur les lieux, par l'Auteur même. Copenhague, de l'imprimerie de la maison royale des Orphelins. 1755. *vol. 2 in fol. leg. in pel. I due vol. ànno una sola e non interrotta foliazione di 288 pagine, con antiporto, ritratto e 159 tavole incise in rame. Bello esemplare*

in carta grande di Olanda. Solamente è alquanto guasta la legatura. fr. 180.

367. NOTA di beni confiscati ai rei di Stato. Napoli nella stamperia reale 1800, *In 8° di p. 88. La p. 85 è guasta.* fr. 25.

368. NOTA di fatto, e legge per li Signori D. Cesare, D. Benedetto, e loro fratelli di Transo. Coll' Illustre Seggio di Montagna. Per la Reintegrazione domandata per essi Signori di Transo a gli onori e prerogative di detto Illustre Seggio. Napoli 13 Giugno 1706. *In fol. di p. 28. Si firmano in fine* Ignazio Rozzera *e* Mario Viola. *Con tre stemmi in legno de' Transo intercalati nel testo—A questa scrittura si uniscono le seguenti* Ragioni per li Signori D. Cesare, D. Benedetto, e loro fratelli di Transo. Contro l'Ill. Piazza di Montagna. Napoli 8 Febraro 1709. *In fol. di p. 28.*—Ragioni in difesa dell'Illustre Piazza di Montagna. Con D. Cesare, D. Benedetto, et altri fratelli di Transo. Napoli 29 Gennaio 1709. *In fol. di p. 34 l'autore è* FRANCESCO ALBANO.—Per l'Illustre Piazza di Montagna. Contro li Magnifici Transo della Città di Sessa. (*Napoli 17 . .*) *In fol. di p. 48.* — Per l' Ill. Piazza di Montagna circa la mancanza della legitimazione delle persone degli attori: Nella causa della reintegrazione vanamente pretesa da Magnifici Transi della Città di Sessa. (*Napoli 17 . .*) *In fol. di p. 8.* fr. 25.

369. NOTA di fatto, e di ragioni per li Signori D. Domenico de Bonis D. Girolamo Frezza D. Antonio Grimaldi, e D. Nunzio Sisto. Con li Signori Deputati delli Nobili della Città di Sessa. (*Napoli 1718*) *In fol. di p. 16. Dopo un breve cenno storico della città di Sessa, si tratta dell'aggregazione al sedile di S. Marco della stessa città, delle famiglie* Lorenzo *nel 1648,* Sambuco *nel 1672,* Leo *e* Cornelio *nel 1695. Ed in fine si ragiona della nobiltà delle famiglie* de Bonis, Frezza, Grimaldi *e* Sisto, *nelle quali trovansi tutte le prerogative volute per essere aggregate a quel sedile.* fr. 15.

370. NOTA di fatto, e ragioni per il provvedimento da darsi dal S. R. C. in vigor di Real Dispaccio, in nome de' Nobili Zelanti della Città di Salerno. Per l' occorrenza della Conclusione del 1696 stabilita da' Nobili di tutte le tre Piazze della predetta Città. Napoli 1742. *In fol. di p. 50. In questa scrittura si tratta de' tre sedili della città di Salerno intitolati di* Portanova, *di* Portaretese *e del* Campo; *delle loro capitolazioni e conclusioni, e delle famiglie ascrittevi, che sono*: De Vicarii, Pinto, Santomango, Pagano, De Ruggieri, Carrara, Salerno, Capograsso, della Calce, Comite, Ruggi, del Pezzo, Grillo, di

Lembo, Cioffi, Salernitano, Cavaselice, Mariconna, Capano, e Prignano. fr. 15.

371. **Nota** di fatto e ragioni per li Signori Nobili della Piazza del Campo della Città di Salerno. Contro alli Rev. Canonici Signori D. Geronimo, e D. Fortunato de Vicariis ed altri Signori Nobili di detta Città. Napoli 24 Marzo 1734. *In fol. di p. 6. A questa segue*—Nota di Fatto, e ragioni per la Nobil Piazza del Campo della Fedelissima Città di Salerno. Contro ad alcuni Particolari Nobili delle Piazze di Portanova, e Portaretese delle stessa Città. Napoli 9 Settembre 1734. *In fol. di p. 8. Queste due scritture riguardano l'aggregazione della famiglia Carrara al Sedile del Campo in Salerno.* fr. 10.

372. **Nota** di puro fatto per li Signori D. Marco Antonio Cioffi Marchese dell'Oliveto, e F. D. Gio. Battista Cioffi. Contro l'Illustrissima Piazza di Porto. (*Napoli 1702*) *In fol. di p. 12 con albero genealogico.* fr. 7.

373. **Nota** di fatto, e ragioni del Rever. Mons. Vescovo di Squillace, e fratelli in difesa della loro aggregazione alla Nobiltà di Stilo, in grado di reclamazione. (*Napoli 1722*) *In fol. di p. 44*—Nota di fatto, e ragioni del Rever. Mons. Vescovo di Squillace, e fratelli in difesa della loro aggregazione alla Nobiltà di Stilo. Napoli 6 gennaio 1723. *In fol. di p. 24 scritta da Francesco de Nardo*—Brieve nota per il dritto, che s'appartiene alli Nobili della Città di Stilo. Contro l'aggregazione pretesa dalla famiglia Attaffi. Napoli 13 febbraio 1722. *In fol. di p. 16.* fr. 10.

374. **Nota** di ragioni per la primogenitura de' Signori di Forlì nella famiglia Carafa della Spina. (*Napoli 1691*) *in 4° di p. 98 leg. in perg.* fr. 6.

375. **Notamento** per dilucidare la Descendenza, et atti possessivi d'haver goduto nell'Ill. Seggio de Capuana l'Ascendenti de D. Giuseppe Recchо Duca d'Accadia, D. Gaetano Reccho, e Frà D. Gio: Battista Reccho fratelli utrinque congiunti, con li fogli delle Scritture presentate nel Processo con detto Illustrissimo Seggio per la reintegratione giustamente pretesa da detti Ascendenti sin dall'anno 1519. (*Napoli 1672*) *In fol. di p. 22 con albero genealogico. È questa la storia della famiglia Reccho.* fr. 10.

376. **Nouveaux** mémoires de l'Académie de Dijon, pour la partie des sciences et arts. Anné 1782. Dijon, chez Causse 1783. *Vol. 2 in 8° leg. in pel. Il vol. 1° è di p. 261 con una tavola incisa in rame. Ed il vol. 2° di p. 262 con una tavola incisa in rame e varie mappe a stampa.*

—— Année 1783. Dijon, chez Causse 1784. *vol. 2 in 8° leg.*

in pel. Il vol. 1° è di p. 234 con una tavola incisa in ram ed alcune mappe a stampa. Il vol. 2° è di p. 262 con un tavola incisa in rame ed alcune mappe a stampa. Dalla p. 26 51 di questo 2° volume leggesi la memoria del socio Maret Sur le tremblement de terre arrivé le 6 Juillet 1783 *in quella provincia, di seguito a quello delle Calabrie e della Sicilia.*

——— Année 1784. Dijon, chez Causse 1784. *vol. 2 in 8° leg in pel. Il vol. 1° è di p.* 224 *con una tavola incisa in rame, ed il* 2° *di p.* 252 *con una tavola incisa in rame ed alcune mappe in istampa.*

——— Année 1785. Dijon, chez Causse 1785. *vol.* 2 *in 8° leg. in pel. Il vol. 1° è di p.* 262 *con una tav. ed una mappa; ed il* 2° *è di p.* 248 *con due tavole incise in rame. Dalla p. 65-89 del vol. 1° leggesi la memoria del socio* Riboust Sur le tramblement de terre qui s'est fait sentir à Bourg en Bresse, le 15 octobre 1784 — *Tutti questi 8 volumi si vendono uniti.* fr. 50.

377. Notizie di Cosenza, e Monteleone. Napoli 1806. *In fol. vol.*

È questa una relazione delle operazioni delle truppe francesi nella Calabria, che porta la data del 25 marzo 1806. fr. 5.

378. Nuovi avvisi del Giapone con alcuni altri della Cina del 83, et 84. Cavati dalle lettere della Compagnia di Giesù. Ricevute il mese di Decembre prossimo passato 1585. Venetia appresso i Gioliti 1586. *In 8° di p.* 182. fr. 5.

379. Omaggio alla Maestà di Carolina Augusta Imperatrice d'Austria fatto dalle Provincie Venete. Edizione seconda. Venezia dalla tipografia di Alvisopoli 1818. *In fol. di p. 38 int. leg. in cart.*

Sul frontespizio stanno in medaglione i ritratti dell'imperadore Francesco I. e dell'imperadrice Carolina. Con 18 tavole assai bene incise in rame da valenti artisti sotto la direzione del Conte Leopoldo Cicognara. La presente edizione, come pure la precedente fu curata dall'insigne bibliografo Bartolomeo Gamba. Bello esemplare. fr. 12.

380. Onofri (Francesco) Nota per giustificazione del ricorso dei Nobili di voce attiva della Fedelissima Città di Reggio, e d'altri suoi Cittadini. Per l'abolizione dell'abilitazione, o aggregazione di Nobili a voce passiva de'21 d'Aprile del corrente anno 1730, e per la mutazione della presente forma di Governo. Napoli 13 ottobre 1730. *In fol. di p. 8.*

L'autore narra i disordini avvenuti in quella città di Reggio di Calabria per la prepotenza di alcuni nobili cittadini, e quin-

di passa a dimostrare la distinzione de'quattro ceti della stessa città pel suo governo. fr. 8.

381. Onorato da S. Maria (il Padre) Dissertations historiques et critiques sur la chevalerie ancienne et moderne, seculiere et reguliere, avec des notes. Paris, chez Pierre François Giffart. 1718. *In 4° di p. 560. Con* 12 *tavole bene incise in rame, leg. in perg.* fr. 30.

382. Osorio (Girolamo) Historiae de rebus, Emmanuelis, Lusitaniae regis invictissimi virtute et auspicio, annis sex, ac viginti, domi forisque gestis, libri duodecim. Item Io. Matalii Metelli in eandem historiam praefatio, et Commentarius: de reperta ab Hispanis et Lusitanis, in Occidentis et Orientis Indiam, navigatione deque populorum eius vita, moribus, ac ritibus. Coloniae Agrippinae apud haeredes Arnoldi Birckmanni 1580. *In 8° di p. 878 leg. in perg.* fr. 20.

383. Osservazioni alla scrittura uscita per la primogenitura dei Signori di Forlì nella Famiglia Carafa della Spina, colle quali si dimostra, essere gli Principi della Roccella i primogeniti dell' universale famiglia Carafa. (*Napoli*) 1691. *In 4° picc. di p.* 52. fr. 8.

384. Ozonam. Dictionaire mathematique, ou idée generale des mathematique. Dans lequel sont contenus les termes de cette science, outre plusieurs termes des arts et des autres sciences, avec des raissonnemens qui conduisent peu à peu l'esprit à une connoissance universelle des mathematiques. Amsterdam, aux dépens des Huguetan. 1691. *In 4° di p. 754 con antip. istor. e 24 tavole inc. in rame ed oltre gran numero di figure geometriche incise in legno ed intercalate nel testo: leg. in vitello di Olanda.* fr. 12.

385. Pacifici (Michelangelo) Genealogia dell'illustre casa de' marchesi di Brienza formata a richiesta del Signor D. Litterio Giuseppe Caracciolo Rosso X. marchese di Brienza, e VI. principe di Atena etc. nel 1773. (*Napoli 1773*) *In fol. di p. 74 con un grandissimo albero genealogico inciso in rame. Leg. in cart. Nelle ultime 4 pagine leggesi una lunga* Epistola *in versi latini scritta da Emilio Ermogeniano Pacifico intorno alla origine della stessa famiglia Caracciolo.* fr. 17.

386. Palermo (Salvatore) Breve ragguaglio de' matrimonj delle principesse di Sicilia cogli arciduchi di Austria e del viaggio de' sovrani di Napoli per Vienna. In Napoli MDCCXCI. per Salvatore Palermo. *In 8° di p. 92 con due incisioni in rame, la 1ª è il ritratto di Ferdinando 4° di Borbone in medaglione,*

l'altra l'incontro de'sovrani di Napoli coll' imperadore Leopoldo d'Austria. fr. 4.

387. Palmieri (Basilio) Per i fratelli di Nicodemi col Regio Fisco. (*Napoli 1769*) *In 4° di p.* 32.

È questo un documento prezioso per la storia della rivoluzione Napoletana del 22 di settembre del 1701, comunemente conosciuta sotto il nome di *Congiura del Principe di Macchia.* Da questa scrittura rilevasi che nel mattino del 22 di settembre uno de' congiurati per nome Giuseppe Massa confidò il segreto ad Ottavio Nicodemi suo amico, perchè abitando costui in Castel Nuovo avrebbe custodito in sua casa gran numero di archibugi e di pistole, per poi armarsene i congiurati nella prossima notte ed incominciar la sommossa colla morte del vicerè Duca di Medina Coeli, che dimorava nello stesso castello. Ottavio si negò e palesato il tutto a suo fratello Niccola, costui tosto si portò dal vicerè e manifestogli la congiura. Allora il vicerè prese tutte quelle misure necessarie, per le quali la rivoluzione fu tosto repressa. In premio Niccola Nicodemi fu creato giudice della Vicaria, ebbe ducati tremila per dotare le sorelle, ed una pensione annua di ducati mille, quale pensione non solo perdè la famiglia Nicodemi alla entrata delle armi tedesche in Napoli nel 1707, ma soffrì il saccheggio e fu costretta fuggire nella terra di S. Severino. Alla venuta di Carlo 3° di Borbone chiedeano gli eredi Nicodemi quella pensione, che loro viene rifiutata dal regio fisco. fr. 7.

388. Pancaldi (C.) Lo scavo Savignanese. Bologna 1841. tip. Fiocchi, *in 8° di p.* 26. *Con tavola incisa in rame. Edizione di 100 esemplari.* fr. 3.

389. Pappo. Mathematicae collectiones a Federico Commandino in latinum conversae, et in commentariis illustratae. Pisauri, apud Hieronymum Concordiam 1588. *In fol. di p. 676 leg. in perg. Con figure in legno intercalate nel testo.* fr. 25.

390. Parallele de la doctrine des payens avec celle des Jesuites, et de la constitution du pape Clement XI. qui commence par ces mots: *Unigenitus Dei filius.* Amsterdam chez Jean Roman 1726. *in 8° di p. 254 leg. in perg.* fr. 12.

391. Paramo (Ludovico) De origine et processu officii Sanctae Inquisitionis, eiusque dignitate, et utilitate, de Romani Pontificis potestate et delegata inquisitorum, et ordine iudiciario Sancti Officii. Matriti ex typogr. regia 1598. *In fol. di p. 948 leg. in perg. Le 4 ultime carte ed il frontespizio ànno qualche tarla ne' margini.* fr. 25.

392. **Parere** de' deputati della Illustrissima Piazza di Seggio di Porto della città di Napoli, col quale si dichiara potersi reintegrare agli onori del suddetto Seggio la famiglia Cordova. Napoli 24 Febbraio 1693. *In fol. di p. 4.* fr. 10.

393. **Parere** intorno alla vera idea contenuta nella lettera apologetica composta dal Signor' Accademico Esercitato per rispetto alla supposizione de' Quipu etc. dell'Abate xxxx inviato ad un suo amico in Napoli. *In 8° di p. 286 leg. in perg.*

Questa opera è lavoro del principe di Sansevero Raimondo di Sangro. fr. 4.

394. **Parrilli** (Onofrio) Nota a pro di D. Cesare, D. Ruggiero, e D. Filippo Bonelli. Contro l' Università, et alcuni nobili della Città di Barletta. (*Napoli 1679*) *In fol. di p. 12.*

Trattasi della reintegra della famiglia Bonelli al Sedile di Barletta. fr. 8.

395. **Parrino** (Gennaro) Ragioni dell' illustre Piazza di Nido di questa fedelissima città. Contro i magnifici D. Cesare, e D. Filippo Vulcano. Napoli 6. Luglio 1748. *In fol. di p. 12.*

——— Ragioni dell'Illustre Piazza di Nido di questa fedelissima città. Contra i magnifici D. Cesare, e D. Filippo Vulcano. Napoli 24 Luglio 1748 *In fol. di p. 12.*

Queste due Memorie vanno unite, in esse il Seggio di Nido si oppone alle pretese de' signori Vulcano, che chiedevano essere reintegrati in esso. fr. 10.

396. **Pasini** (Giuseppe) Codices manuscripti bibliothecae regii Taurinensis Athenaei per linguas digesti, et binas in partes distributi, in quarum prima Hebraei, et Graeci, in altera Latini, Italici, et Gallici. Recensuerunt, et animadversionibus illustrarunt Iosephus Pasinus, Antonius Rivautella, et Franciscus Berta. Insertis parvis quibusdam opusculis hactenus ineditis, adjectoque in fine Scriptorum, et eorum Operum Indice, praeter Characterum specimina, et varia Codicum ornamenta partim aere, partim ligno incisa. Taurini 1749. Ex typogr. regia. *Vol. 2 in fol. leg. in perg. il 1° di p. 522, ed il 2° di p. 536. Nel primo volume sono stampati 31 opuscoli inediti, e nel 2° 30, e tra questi ultimi la storia di Asti ed il* CHRONICON RERUM INSUBRIAE. fr. 80.

397. **Passerini** (Luigi) Notizie sui manoscritti Rinucciani acquistati dal Governo Toscano e nuovamente distribuiti tra gli archivi e le biblioteche di Firenze. *In 8° di p. 12.* fr. 3.

398. *La* **Passion** et la mort de Louis XVI, roi des juifs et des chretiens. Ierusalem 1790. *In 4° di p. 24. Con figura incisa*

in rame, in cui vedesi Luigi XVI vestito da re salito sulla croce, avendo a destra un vescovo in abiti pontificali ed a manca un cortigiano appiccato per la gola. fr. 5.

399. Patrizj (Stefano) Per l'illustre Piazza di Nido contro i magnifici fratelli D. Cesare, e D. Filippo Vulcani della Città di Sorrento. Napoli 4 Settembre 1752. *In fol. di p. 60.*

——— Per l'illustre piazza di Nido contro i Magnifici D. Cesare, e D. Filippo Vulcano della città di Sorrento in risposta della di loro seconda voluminosissima scrittura. Napoli 22. Novembre 1752. *In fol. di p. 28. Queste due scritture riguardano la reintegra della famiglia Vulcano al seggio di Nido.* fr. 10.

400. ——— Dissertazione intorno allo Stato, e dritto dell'antichissimo real Priorato di Bagnara. Napoli 1748. *In 4° di p. 242 leg. all' imp. Bello esemplare.*

In questa opera l'autore tratta diffusamente la storia della dinastia normanna che regnò in Napoli, oltre quella della origine del priorato di Bagnara. fr. 10.

401. Patrizio (Francesco) Il sacro regno de 'l vero reggimento, e de la vera felicità de 'l Principe, e beatitudine humana. *Ed in fine dell'ultima pagina dopo il registro*: In Vinegia per Comin de Trino di Monferrato, l'anno M. D. XLVII. *In 8° di p. 440 leg. in perg. Il frontespizio è inciso in legno ed istoriato; è un poco macchiato.* fr. 17.

402. Pedrinelli (Gio. Batt.) Memoria per li nobili del chiuso sedile della Città di Bari. Rassegnata al Supremo Tribunale Conservatore della Nobiltà del Regno di Napoli. Napoli 20 Marzo 1805. *In fol. di p. 56.*

Oltre della origine, della storia e de' requisiti della città di Bari, l'autore tratta delle prerogative delle piazze chiuse della nobiltà del Regno di Napoli, della separazione de' nobili del sedile della città di Bari dal rimanente del popolo, della libertà di que' nobili nell'aggregare alla loro piazza chi loro piaceva, e delle nobili famiglie *Celentano, Nenna e Volpe.* fr. 10.

403. ——— Ristretto di ragioni ricavate dalla precedente Memoria. Napoli 3 aprile 1805. *In fol. di p. 46.*

Si trattano le stesse cose, ma più brevemente, ed in fine delle nobili famiglie *Celentano, Guidotti, Nenna e Volpe.* fr. 6.

404. Pelliccia (Nunzio) Commentaria ad consuetudines Aversanas. Cum additionibus eiusdem authoris. Nunc recens in lucem edita. Cum nova ibidem repetitione ad C. I. De successio. feu. celeberrimi Iur. Cons. D. Bartholomaei Camerarii. Venetiis, apud Iuntas 1605. *In fol. di p. 334 leg. in perg.* fr. 17.

405. Per D. Andrea Costantino, D. Carlo, e D. Alfonso Bertone. Col Sedile di Pozzuoli. Napoli 22 Aprile 1740. *In fol. di p. 28.* L'autore si firma colle iniziali manoscritte *G. L. C.* Trattasi delle suddette famiglie *Costantino* e *Bertone* per essere aggregate al Sedile di Pozzuoli in virtù del dispaccio del 23 luglio 1738, col quale re Carlo 3° di Borbone diede la norma per l'aggregazione delle famiglie al Seggio di Pozzuoli. fr. 10.

406. Pro DD. Aloysio, Iulio et Scipione Gallutijs. Cum Ill. Platea Sedilis Nidi. Neapoli 22. Octobris 1673. *In fol. di p. 8*— Per li Signori Giulio e Scipione Galluccio, Con l'Ill. Piazza del Seggio di Nido. (*Napoli.*) *In fol. di p. 6 con grande albero genealogico. Trattasi della reintegra al Sedile di Nido.* fr. 8.

407. Per i Patrizj della Città dell' Aquila nella causa delle nullità avverso l'elezione de' Decurioni. (*Napoli 17..*) *In fol. di p. 18. Trattasi della divisione de' ceti pel governo della città; e poi si fa menzione de' patrizi Aquilani* Saverio Agnifili, Francesco Franchi, Carlo Leognani, Giuseppe Minieri, Antonio de Nardis, Giacomo Piovani, Timoteo Ricci e Pietro Romanelli. fr. 10.

408. Per la fedelissima Città di Nola intorno all'elezione del suo Reggimento. Napoli 13 Settembre 1736. *In fol. di p. 18. A questa scrittura va unita altra sullo stesso argomento, anche in fol. di p. 14 e stampata nel 1754. In entrambe trattasi della divisione de' ceti pel governo e per l' amministrazione della città di Nola.* fr. 6.

409. Per la Nobiltà Generosa di Gaeta. Napoli 8 Aprile 1759. *In fol. di p. 54. Trattasi della divisione de' ceti della città di Gaeta, e delle nobili famiglie Albito, Conca, Nofi, e Tosti, e principalmente della nobiltà chiara della città di Gaeta e del suo patriziato.* fr. 17.

410. Petromasi (Domenico) Storia della spedizione dell' Eminentissimo Cardinale D. Fabrizio Ruffo allora Vicario Generale per S. M. nel Regno di Napoli e degli avvenimenti, e fatti d'armi accaduti nel riacquisto del medesimo. Napoli presso Vincenzo Manfredi 1801. *In 8° di p. 130. Il frontespizio è alquanto sporco.* fr. 12.

411. Del Pezzo (Ferrante) Ferrante, o vero discorso dell'amicitia. In Cosenza, per Gio. Battista Moio, et Franc. Rodella 1647. *in 4° picc. di p. 60 leg. in perg. È questa una delle poche e rarissime edizioni della città di Cosenza.* fr. 12.

412. Pianto del Duca di Ghisa fuggitivo della sconfitta di Napoli. In Napoli nella stamperia di Domenico Maccarano (1648)

In 8° di p. 8 s. n. fr. 12.

413. Piccioli (G. B.) Saggio di correzioni all' ottimo Commento della Divina Commedia. Firenze nella tipogr. all' insegna di Dante 1830. *in 8° di p. 54 int.* fr. 2.

414. Piccolomini (Enea Silvio) Opera quae extant omnia, nunc demum post corruptissimas aeditiones summa diligentia castigata et in unum corpus redacta. Basileae, ex officina Henricpetriana. *In fol. di p. 1242 leg. in perg. Il frontespizio colla carta seguente e le ultime tre carte sono alquanto guaste. Le 38 pag. che seguono la prefazione, contengono la vita dell'autore scritta dal Platina. Le opere contenute in questo volume sono:* 1° Bulla retractationum—2° De gestis Concilii Basiliensis comment.—3° De coronatione Felicis IV. Pont. Max.—4° De ortu, et historia Bohemorum—5° Abbreviationum Flavii Blondi ab inclinatione imperii usque ad tempora Ioannis XXIII. Pont. Max.—6° Cosmographiae, vel de mundo universo histor.—7° Europa, in qua sui temporis varias historias complectitur—8° In Antonii Panormitae de dictis ac factis Alphonsi Aragonum regis comment.—9° In triumphum Alphonsi—10° In Alphonsum Aragoniae regem oratio—11° Epistolarum opus—12° Quaestionum solutio—13° De fortuna—14° De poeticae laudibus—15° De duobus amantibus—16° Contra Bohemos et Thaboritas, de sacra communione sub utraque specie — 17° De clade Constantinopolitana et bello contra Turcos suscipiendo—18° De clade universitatis ecclesiae—19° Descriptio urbis Viennensis—20° De miseria curialium—21° De rebus a se gestis—22° De Papae officio et eius officialibus — 23° De gravamine Germaniae nationis—24° De fide christianorum ad Turcam — 25° Oratio in conventu Mantuano—26° De profectione in Turcos—27° Ad Calixtum papam oratio—28° Oratio coram coetu Cardinalium—29° De amore Guisgardi et Sigismundae Tancredi Salernitanorum principis filiae, tractatus, ex vulgari in linguam latinam conversus — 30° De vindicta illatae violentiae, quam de se extorsit Lucretia Romana speculum pudicitiae — 31° In Salvatoris nostri laudem carmen saphicum—32° De liberorum educatione—33° De grammatica—34° De arte rethorica, et epistolarum partibus — 35° Germaniae, statiisque Apostolicae sedis descriptio. *Colla p. 1086 terminano le opere del Piccolomini, il foglio che segue nel retto à ripetuta la edizione così*: Basileae, ex officina Henricpetrina: anno salutis humanae M. D. LXXI. Mense Augusto, *e nel rovescio sta in legno la insegna del tipografo. I rimanenti fogli racchiudono il la-*

voro di Corrado Lycosthen, il cui frontespizio è il seguente: Gnomologia ex Aeneae Sylvii Piccolomini Senensis. qui post adeptum Pontificatum Pius cognominatus est, omnibus operibus diligenter collecta, per Conradum Lycosthenem Rubeaquesem. Basileae. fr. 35.

415. De' Pietri (Francesco) Historia de la famiglia Gennara o Ianara. Dell'Illustriss. Seggio di Porto nella inclita e fidelissima Città di Napoli. Cavata dalli Regij Archivij, antichissime inscrittioni, et trattati de varij Cronisti. Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1620. *In fol. di p. 114 con il grande stemma di questa famiglia inciso in rame. Leg. in perg. Dalla p. 83-108 leggonsi le* Notae feudatariorum ac virorum illustrium generosae familiae De Januario collectae per Petrum Vincenti regium archivarium. *Il frontespizio e qualche foglio di questo libro è un poco sporco.* fr. 15.

416. Pietromasi (Domenico) Storia della spedizione dell'Eminentissimo Cardinale D. Fabrizio Ruffo allora Vicario Generale per S. M. nel Regno di Napoli e degli avvenimenti, e fatti d'armi accaduti nel riacquisto del medesimo. Napoli presso Vincenzo Manfredi 1801. *In 8° di p. 140. L'autore fu commessario di guerra e tenente colonnello dell'esercito napoletano. Parte del frontespizio è leggermente macchiato di acqua.* fr. 12.

417. De Plano (Leonardo) Discorso legale a pro di D. Francesco Maria, D. Diego, D. Gio. Battista, e D. Gennaro Maza. Contro l'Illustri Deputati del Seggio di Porta Nova della città di Salerno. Napoli 15 Maggio 1704. *In fol. di p. 24. Si vende unitamente colla seguente*

—— Pro U. I. D. Dominis D. Francisco Maria, D. Didaco, D. Ioanne Baptista, et D. Ianuario Maza contra nonnullos Dominos Nobiles Ill. Plateae Portaenovae Civitatis Salerni. Dissertatio. In qua facile ostenditur, Nobilem Familiam supradictorum de Maza esse adscribendam (ut aiunt) in Cedulis ad gaudimentum honoris Sedilis de Portanova Civitatis Salerni, prout eorum Maiores ab exactis annis gavisi fuere. (*Napoli 1704*). *In fol. di p. 18.* fr. 15.

418. Poccianti (Michele) Vite de sette beati fiorentini fondatori del sacro ordine de' Servi. Con uno epilogo di tutte le Chiese, Monasteri, luoghi pij, e compagnie della Città di Firenze. Con la giunta di molte cose notabili circa le vite de' sette beati, chiese, monasteri, luoghi pij, compagnie, e duoi Discorsi, uno della Nobiltà de' Fiorentini, l'altro della Religione de' Servi. Il tutto composto dal P. M. Luca Ferrini da Prato, dell'ordine

de' Servi. Fiorenza appresso Giorgio Marescotti 1589. *In 8° di p. 230 leg. in perg.* fr. 8.

419. Poch (Bernardo) Del Pentateuco stampato in Napoli l'anno MCCCCXCI. e saggio di alcune varianti lezioni estratte da esso e da' libri antichi della Sinagoga. Roma nella stamperia Salomoni 1780. *In 4° di p. 100.* fr. 10.

420. Il Polifemo poemetti due di autori diversi seguono sonetti XVII Polifemici col nome de' poeti particolari. In Napoli presso Giovanni de Boni 1817. *In 4° di p. 84 leg. in cart. Bello esemplare con indirizzo autografo al Cav. Carelli dell'editore, l'illustre agronomo P. Niccola Columella Onorati. Costui tralasciando la Polifemeide di Emmanuele Campolongo, la quale si trovava presso tutti i librai, volle ristampare quanto si scrisse in verso sul favoloso Polifemo dopo i Greci ed i Latini. Perciò servendosi della prima edizione di Milano del 1600 in 4° pe' tipi del q. Pacifico Pontio, da lui posseduta, riproduce in questo volume dalla p. 7-27* Il Polifemo *in ottava rima di Tommaso Stigliani. Dalla p. 29-66 ristampa* Il Polifemo *di Giuseppe Vistarchi anche in ottava rima, servendosi della prima edizione rarissima di Messina per Pietro Brea del 1628 in 4°. E finalmente dalla p. 67-83* i Sonetti Polifemici, *cioè 3 di Filippo Leers, 6 di Francesco Lorenzini, 2 di Francesco Maria Ricci e 6 di Gio. Bartolommeo Casaregi.* fr. 10.

421. Pone (Gio.) Plantae seu simplicia ut vocant, quae in Baldo monte, et in via ab Verona ad Baldum reperiuntur: cum iconibus, et nominibus aliarum quamplurimarum, quae a nullo ante sunt observatae. Secunda editio. Cui additae sunt nonnullae stirpes insignes, ab Honorio Bello in Creta observatae. Apposita etiam est disceptatio de Amomo veterum habita a Nicolao Maronea, una cum legitimi Amomi racemi icone. Basileae. Sumptibus Lazari Zetzneri 1608. *In 4° di p. 224 leg. in pel.* fr. 10.

422. De Ponte (Antonio) Raggioni di fatto, e legge per li Dottori della Città di Bitonto con l'Università di quella (*Napoli 1666*). *In fol. di p. 12. In questa scrittura si tratta dell'aggregazione al sedile di S. Anna della città di Bitonto delle famiglie* Luce, Pascale, Bonasia, Imbertis, Sensio, dello Iacono, Agrestis, e Giordano. fr. 10.

423. Della Porta (Gio.Batt.) Phytognomonica, octo libris contenta; in quibus nova, facillimaque affertur methodus, qua plantarum, animalium, metallorum; rerum denique omnium ex prima extimae faciei inspectione quivis abditas vires asse-

quatur. Accedunt ad haec confirmanda infinita propemodum selectiora secreta, summo labore, temporis dispendio, et impensarum iactura vestigata, explorataque. Nunc primum ab innumeris mendis, quibus passim Neapolitana editio scatebat, vindicata. Francofurti, apud Nicolaum Hoffmannum 1608. *In 8° di p. 556 leg. in vitello di Olanda con denti e con tassello a penna. Bellissimo esemplare.* fr. 50.

424. ——— Suae villae pomarium. Excepta propediem candide lector reliquos nostrae villae libros. Sylvas caeduam, et glandariam, olivetum, vineam, arbustum, hortos, coronarium, et olitorium, segetem, pascua, cultum, et quicquid ad universam agricolationis historiam pertinere visum est. Neapoli, apud Horatium Salvianum, et Caesarem Caesaris 1583. *In 4° di p. 324 leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 17.

425. ——— De refractione optices parte libri novem. Ex officina Horatii Salviani. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem 1593. *In 4° di p. 236 leg. in perg. Con figure in legno intercalate nel testo.* fr. 17.

426. ——— Ars reminiscendi. Neapoli, apud Ioan. Baptistam Subtilem 1602. *In 4° di p. 46. Con molte figure geografiche incise in legno ed intercalate nel testo.* fr. 20.

427. ——— Phytognomonica octo libris contenta. In quibus nova, facillimaque affertur methodus, qua plantarum, animalium, metallorum, rerum denique omnium ex prima extimae faciei inspectione quivis abditas vires assequatur. Accedunt ad haec confirmanda infinita propemodum selectiora secreta, summo labore, temporis dispendio, et impensarum iactura vectigata, explorataque. Neapoli, apud Horatium Salvinum 1589. *In fol. di p. 342 col ritratto dell'autore e molte figure di piante e di animali incise in legno ed intercalate nel testo. Bello esemplare in carta fina leg. in pel.* fr. 30.

428. ——— De munitione libri III. Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, et Constantinum Vitalem 1608. *In 4° di p. 154 leg. in perg. Con figure in legno intercalate nel testo.* fr. 17.

429. ——— De distillatione libri IX. Quibus certa methodo, multiplicique artificio, penitioribus naturae arcanis detectis, cuiuslibet mixti in propria elementa resolutio, perfecte docetur. Romae 1608. ex typ. Rev. Camerae Apostolicae. *In 4° di p. 178 leg. in perg. Con figure in legno e caratteri arabi ed illirici intercalati nel testo, e col ritratto dell' autore inciso in rame.* fr. 15.

430. ——— Elementorum curvilineorum libri tres. In quibus al-

tera Geometriae parte restituta, agitur de Circuli Quadratura. Romae, apud Bartholomaeum Zannettum 1610. *In 4° di p. 108 leg. in cart. Con figure in legno intercalate nel testo. In fine del volume sta l'elenco di tutte le opere di Gio. Battista della Porta stampate ed inedite.* fr. 17.

431. Del Pozzo (Paride) Tractatus insignis de reintegratione feudorum, de finibus et modo decidendi questiones confinium territoriorum, de verborum significatione in materia reintegrationis et in Andree de Isernia scriptis breve compendium. Una cum Praxis reintegrationis hactenus nunquam impressus, sed nunc primum in lucem editus. Neapoli excudebat Mathias Cance M. D. XXXXIIII. *In fol. di p. 602 leg. in perg.* fr. 15.

432. Pragmaticae recentes Caroli Siciliae Regis Romanorumque Imperatoris (*Neapoli*). Excudebat Ioannes Antonius Canetus Papiensis 1536. *in fol. di p. 48 in caratteri gotici.* fr. 10.

433. Pragmaticae Regni Neapolitani cum commentariis editis per Anibalem Troysium Cavensem. Neapoli 1546 apud Ioannem Paulum Suganappum. *In fol. di p. 8.* fr. 3.

434. Pratilli (Franc.) Dissertazione della origine della metropolia ecclesiastica di Capoa. Napoli 1750 nella stamp. Simoniana. *In 4° di p. 168 int. leg. in cart.* fr. 10.

435. ——— Dissertazione de' Consolari della provincia della Campania. Napoli 1757 nella stamp. Simoniana. *In 4° di p. 148 leg. in cart.* fr. 12.

436. Privilegium confirmationis Status Illustrissimi Principis Bisiniani, cum nonnullis novis gratijs, et prerogativis concessis per Serenissimum Regem Federicum in anno a nativitate Domini nostri Iesu Christi 1596; ut intus etc. (*Neapoli 16..*) *In fol. di p. 12. Esemplare un poco guasto.* fr. 4.

437. Prise de l'isle de Capri, le 17 octobre 1808. Paris. *In fol. volante.*

Questa è una incisione, di cui la parte inferiore contiene il racconto di quella impresa militare, e nella parte superiore poi vedesi ritratta e bellamente incisa l'isola di Capri assaltata dalle truppe di Murat. fr. 8.

438. Processo del Maresciallo Ney. Palermo presso Lorenzo Dato 1816. *In 4° di p. 124 int.* fr. 8.

439. Proclamazione dell'onorevolissimo Edoardo lord Exmouth. (*Napoli 1815*) *In fol. volante di p. 4 int.*

Nella prima pagina stanno i quattro articoli della Capitolazione del 20 maggio 1815 fatta innanzi alla città di Capua, firmata dal barone Carrascosa generale in capo dell'armata na-

poletana, e dal conte di Neipperg feld maresciallo dell' armata austriaca. E nella p. 2 poi leggesi la proclamazione dell' Exmouth comandante della flotta inglese del Mediterraneo, colla quale proclamazione dice di aver dovuto fare sbarcare le milizie inglesi onde mantenere l'ordine e la tranquillità nella città di Napoli, e che nello stesso tempo rende di pubblica ragione la Capitolazione summenzionata e l' amnistia generale incondizionata e senza eccezione o restrizione veruna. fr. 5.

440. PUBLICUM Caroli Sangrii et Iosephi Capyicii nobilium Neapolitanorum funus a Carolo Austrio III. Hispan. Indiar. et Neap. rege iudictum et ab Illustrissimo, et Excellentissimo viro Wirico Com. de Daun Iosephi Caes. militum tribuno, eiusq. copiis in Regno Neap. cum summo imperio praefecto, et Regni moderatore Pro-Rege curatum. Neap. typis Felicis Mosca. Anno CIϽIϽCCVIII. *In 4° di p. 76 leg. in perg. Il vol. è corredato di tre tavole incise in rame, nelle quali vedesi il funebre apparato con i ritratti del Sangro e del Capece. Dalla p. 27-40 poi stanno intercalate nel testo 14 imprese allegoriche incise in rame. La descrizione de' funerali, le illustrazioni alle imprese, e le iscrizioni, è tutto lavoro del celebre Gio. Battista di Vico; la orazione poi è di Benedetto Laudati cassinese priore del monastero de' SS. Severino e Sossio in Napoli, e l'ultima iscrizione è di Federico Pappacoda de' principi di Centola. Tutto il libro è scritto in latino. — Questi due giovani patrizi napoletani furono tra i principali fautori della rivoluzione mossa in Napoli nel 21 del mese di Settembre del 1701, che sventuratamente vinta, e non potendo salvarsi, con animo fiero soffrirono l' ultimo supplizio. Conquistatosi poi il reame da Carlo III d'Austria, primo atto del suo governo fu il fare disseppellire il cadavere del Capece dalla chiesa di S.Maria Coronata ne'monti Appennini della Campania, e trasportatolo nel Castello Nuovo di Napoli, unirlo alla sua testa che ivi fu serbata quando gli venne spiccata dal busto, e poi unito all'altro cadavere del Sangro, il quale intero era sepolto nella chiesa dello stesso Castello Nuovo, ad entrambi furono celebrati solenni funerali, pe'quali il vicerè Conte di Daun invitò il celebre Gio. Battista di Vico a farne la descrizione le iscrizioni e le imprese; ed il dotto cassinese Laudati a comporre la orazione funerale per que' due generosi patrizi napoletani.* fr. 15.

441. PUGNATORE (Gio.Franc.) Origine del Nobilissimo Ordine del Tosone, con la mutatione di varie sue constitutioni, fatta dall'anno 1431. nel quale il detto ordine comminciò insino all'an-

no presente 1589. In Palermo per Gio. Antonio de Franceschi. M. D. LXXXX. *In 4° di p. 204 leg. in perg.* fr. 40.

442. Quintiliano (M.Fab.) Oratoriarum institutionum libri XII. castigati ad fidem optimorum exemplarium, et insignita lectionis distinctione, additisque in marginem adnotationibus percommode illustrati. Additae sunt annotationes Petri Mosellani in lib. septem. Parisiis apud Iacobum Kerver 1536. *In fol. di p. 380 leg. in perg. Questo volume à tre distinte paginazioni; la prima, che è di p. 236 contiene i 12 libri delle istituzioni oratorie, precedute dalla vita di Quintiliano, la 2ª di p. 96 racchiude le 19 Declamazioni dello stesso autore; e la 3ª di p. 48 con proprio frontespizio le note del Mosellano. Edizione ignota al Brunet.* fr. 25.

443. Raccolta d'alcuni Documenti appartenenti al Morbo Contagioso introdotto nella Città di Reggio, ed altri luoghi adiacenti nell'anno 1743. Stampati in Paula, Catanzaro, e Scilla. per il R. P. F. Domenico Mormile Minimo, Reggio Stampatore della publica Salute. (1743). *In 4° di p. 374 leg. all' imp. Bello esemplare. Questa preziosa e rarissima raccolta stampata, come leggesi nel sopratrascritto titolo, nelle città di Paola di Catanzaro e di Scilla, si compone di varî, differenti e distinti opuscoli a fogli volanti, pubblicati nelle varie occasioni a provvedere l'occorrente per arrestare quel fiero contagio, che tanto afflisse le Calabrie; i quali opuscoli e fogli volanti poi uniti insieme e premessovi il sopra trascritto frontespizio, ed un discorso preliminare, in cui si descrive quella peste, formano il presente volume, che non à numerazione nè segnatura di fogli. Il frontespizio occupa il primo foglio, il discorso preliminare i due seguenti; seguono i bandi, cioè:* 1° Notamento de grani, e comestibili rimessi nei luoghi accordonati, ed infetti come pure di altri materiali, e medicamenti, durante il morbo Contagioso, *fogli due, de' quali il secondo bianco*—2° *Dispaccio di Carlo 3° di Borbone del 12 di luglio 1743, fol. 2, bianco il secondo.* 3° Copia de un articolo de Carta del Senor Duque de Montealegre de 30 de Iulio de 1743 en que se previene al Vicario General de passar a Catanzaro, *fol. 2, il secondo bianco.* 4° Copia de un articulo de un apuntamiento de la Diputacion, de 19 de Diziembre de 1743 remitido al Vicario General con Carta de 21 del mismo en que se le previene no ha de dar cuentos, *fol. 2, il secondo bianco.* 5° Copia de un articulo de Despacho de S. M. de 19. Febrero de 1744 por la Secretaria de Estado y Hazienda, en elqual se responde al Supremo Ma-

gistradò que el Vicario General no deve entrar dentro el Cordon de S. Eufemia, *fol. 2, bianco il secondo.* 6° Copia de un Parrofo de la Carta escrita a 25, de Diziembre de 1745 por el Senor Duque de Montealegre al Vicario General en respuesta de la instancia que a 18 de Neoviembro hizo este para retirarse, *fol. uno.* 7° Literae patentes ad utriusque Calabriae Vicariatum Generalem cum maxima potestate collatum illustri Comiti Iacobo Mahony, *fol. uno.* 8° Bando per non oltrepassarsi il Cordone di S. Eufemia, *fol. 4, bianco il quarto.* 9° Bando per la proibizion del commercio, così per mare, come per terra con i paesi situati la del Cordone di S. Eufemia, *fol. 4, 3° e 4° bianchi.* 10° Bando per le Bollette di Salute, da esibirsi da chiunque passa da un Paese ad un altro, *fol. 4 3° e 4° bianchi.* 11° Bando per regolare i plichi delle lettere provenienti di la del Cordone di S. Eufemia, *fol. 4, 3° e 4° bianchi.* 12° Nota dei Bandi publicati dopo l'antecedente dei 23 luglio 1743 sino all'altro, che siegue dei 2. Agosto non stampati, *fol. 2, bianco il secondo.* 13° Bando per non oltrepassarsi il Cordone di Torre del Cavallo, ed ogn'altro Cordone da formarsi per cautela della publica Salute, *fol. 3, bianco il terzo.* 14° Bando pella quarantena, stabilita per coloro, che vorranno passare il Cordone di Bonifati, seu Cedraro, *fol. 4, bianchi il 3° e 4°.* 15° Nota dei Bandi publicati dopo l'antecedente dei due Agosto 1743 sino all'altro, che siegue dei 11 Settembre non stampati, *fol. 2, bianco il secondo.* 16° Regolamento *pe' tesorieri delle due province di Calabria pe' pagamenti di tutte le spese per la conservazione della pubblica salute e pel mantenimento delle truppe, fol. 4, bianco il 4°.* 17° Istruzioni per l'ospedale della Truppa, *fol. 2.* 18° Appuntamento per i viveri, et utensilj che devonsi somministrare alle truppe, esistentino in queste due Provincie di Calabria Citra, et Ultra, *fol. 2, bianco il 2°.* 19° Nota dei Bandi publicati dopo l'antecedente dei 11 Settembre 1743 sino all'altro, che siegue dei 27 Settembre non stampati, *fol. 2, bianco il 2°.* 20° Bando per lo Stabilimento del Prezzo de' Grani in queste due Provincie di Calabria, *fol. 4.* 21° Nota dei Bandi, publicati dopo l'antecedente dei 27 Settembre 1743 sino a quello che siegue del 1° Novembre non stampati, *fol. 2, bianco il 2°.* 22° Bando per le Armi, e Munizioni, che debbonsi somministrare dalle Università per i Cordoni si Maritimi, che Trasversali in queste due Provincie di Calabria, *fol. 4.* 23° Nota dei Bandi, publicati dopo l'antecedente del 1. Novembre si a

quello che siegue dei 2 Decembre 1743 non stampati, *fol. 2, bianco il 2°.* 24° Bando penale da esseguirsi nelle Dipendenze della Publica General Salute in queste due Provincie di Calabria, *fol. 6.* 25° Nota dei Bandi publicati dopo l' antecedente dei 2. Decembre sino all'altro, che siegue del 1. Febraro 1744 non stampati, *fol. 2, bianco il 2°.* 26° Bando perciò dovrà eseguirsi sul motivo della dismissione del Cordone del Cedraro, o sia di Bonifati, *fol. 4.* 27° Nota dei Bandi, publicati dopo l'antecedente del 1. Febraro sino all'altro, che siegue dei 14. Marzo 1744 non stampati, *fol. 2, bianco il 2°.* 28° Bando rinovando l'altro, di non ammettersi persona alcuna senza bulletta di Sanità, e di carcerarsi i Pellegrini, ed Eremiti, *fol. 4, bianco il 4°.* 29° Nota dei Bandi publicati dopo l' antecedente dei 14. Marzo sino all'altri 2, che siegueno dei 22. Aprile, e 2. Maggio 1744 non stampati, *fol. 2, bianco il 2°.* 30° Bando per l'esenzione degli Ecclesiastici dalla Custodia così de Rastelli come de Cordoni Maritimi, e Trasversali formati nelle due Provincie di Calabria, *fol. 4, bianchi il 3° e 4°.* 31° Istruzioni da osservarsi nello Spurgo della Città di Reggio, e degli altri luoghi infetti situati dentro il Cordone, che dalla Torre del Cavallo si stende fino alla Marina di Motta Sangiovanni; *questo opuscolo è di p. 20 numerate, oltre del frontespizio sutrascritto ed un fol. bianco in fine.* 32° Bando penale per lo Spurgo della Città di Reggio, e degli altri Luoghi infetti situati dentro il Cordone della Torre del Cavallo, *fol. 4.* 33° Nota dei Bandi, publicati dopo l'antecedente dei 22. Aprile sino a quello che siegue dei 2. Maggio 1744 e Decembre, *fol. 2, bianco il 2°.* 34° Bando in cui s'ordina, che non ostante la dismessione de Cordoni maritimi, niuno dell'abitanti ristretti di la del Cordone di S. Eufemia, quell' ardissero oltrapassare per mare, o per terra, *fol. 4, bianchi il 3° e 4°.* 35° Bando con cui si permette l'uscita per mare, e per terra a coloro li quali sono dentro il Cordone Trasversale di S. Eufemia, *fol. 4, bianco il 4°.* 36° Bando sopra la Roba nascosta, e non ancora rivelata nello Spurgo di Reggio, *fol. 4, bianco il 4°.* 37° Bando per la seconda volta sopra la Roba nascosta, e non ancora rivelata nello Spurgo di Reggio, *fol. 4.* 38° Bando per le Sete intercette, e non rivelate di Reggio, *fol. 4, bianchi il 3° e 4°.* 39° Nota dei Bandi publicati dopo l'antecedente dei 14. Decembre 1744. sino all'altro, che siegue dei 31. Gennajo 1745, *fol. 2, bianco il 2°.* 40° Bando con cui si dismette il Cordone di S. Eufemia, *fol. 6, bianchi il 5° e 6°.* 41° Nota dei Bandi publicati

dopo l' antecedente dei 31. Gennajo sino all' altro, che siegue dei 30. Aprile 1745. non stampati, *fol.* 2. 42° Istruzioni, e Bando Penale pubblicato ne' Cordoni trasversali di Torre del Cavallo, e Pentimele, ed in quello Marittimo di Reggio dopo l'arrivo del Vicario Generale nelle vicinanze de' medesimi, *fol.* *10*. 43° Nota de' Bandi publicati dopo l'antecedente dei 30. Aprile, sino a quello dei 22. Maggio 1745 non stampati, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 44° Bando continente il General Indulto, e l'Abolizione al nuovo rivelo, che preceder deve la Visita, ed espurgo Generale, da eseguirsi nella Città di Reggio e luoghi ristretti dal Cordone di Pentimele, *fol.* 4, *bianco il* 4°. 45° Nota dei Bandi publicati dopo l'antecedente dei 22. Maggio sino all'altro, che siegue dei 17 Giugno 1745. non stampati, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 46° Istruzioni per lo nuovo espurgo della Città di Reggio, e Borghi, e Contrade ristrette dentro il Cordone di Pentimele, *fol.* 6, *bianco il* 6°. 47° Bando Penale per la general visita della Città di Reggio, e suoi Borghi, e delle Contrade rinchiuse dentro il Cordone di Pentimele, *fol.* 4. 48° Nota dei Bandi publicati dopo l'antecedente dei 17. Giugno, sino a quello dei 11. Agosto 1745 non stampati, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 49° Bando per la consegna della roba ventilata, nei Lazzaretti di Reggio, *fol.* 4, *bianco il* 4°. 50° Nota dei Bandi publicati dopo l'antecedente dei 11. Agosto, 1745 non stampati, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 51° Bando con cui si permette l'uscita per mare, e per Terra a coloro li quali sono dentro il Cordone di Torre del Cavallo, *fol.* 5. 52° Bando perciò dovrà eseguirsi sul motivo della dismessione del Cordone di Torre del Cavallo, *fol.* 4. 53° Piano de cordone maritimo delle due Provincie di Calabria, con distinzione de' suoi 13 ripartimenti della estenzione d'ogn' uno, delle Università, che somministrarono li Deputati, e le Guardie etc. escluso il littorale ristretto dentro il Cordone di Torre del Cavallo, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 54° Piano delli quattro Cordoni terrestri, colle spieghe a loro appartenenti, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 55° Notizia de' Luoghi ristretti dentro il Cordone di Torre del Cavallo, che sono stati attaccati dal mal Contaggioso, colla distinzione delle persone, che si sono infermate, si sono curate, e sono morte, e che sono rimaste illese, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 56° Nota di tutti i luoghi ristretti dentro il Cordone della Torre del Cavallo, con la distinzione di quelli attaccati dal contagio, e di quelli che ne sono stati sani, col numero degli abbitanti, che sono in ciascun luogo, *fol.* 2, *bianco il* 2°. 57° Stato delle Persone morte di Peste nella Città di

Reggio, suoi Borghi, Casali, Contrade, ed altri luoghi attaccati dal Contagio dal principio dell' introduzione del male nell'anno 1743. a tutto Aprile 1745. in cui terminò il male dentro il Cordon di Torre Cavallo, *fol. volante.*— *Da questo* Stato *rilevasi che si morirono in Reggio e ne' suoi contorni 4030 persone, rimanendo affatto illesi i monasteri di monache.* fr. 120.

444. Raccolta di opuscoli riguardanti gli avvenimenti della città e regno di Napoli dell'anno 1799, e sono i seguenti—1° Corrado (Vincenzo) Orazione in ringraziamento a S. Antonio di Padova per aver protetto il regno di Napoli nel discacciamento de' Francesi da esso. Napoli 1800. Presso Vincenzo Orsino. *In 8° di p. 28*—2° Raccolta di varj sonetti del Sig. D. Marciano di Leo arciprete di Frigento e del sacerdote D. Antonio Capaldo della città di Bisaccia in occasione delle armi vittoriose di Ferdinando IV. re delle Due Sicilie e suoi potenti alleati. (*Napoli*) 1799. *In 8° di p. 30*—3° Martingano (Nunzio) Il trionfo della monarchia sostenuta dal cielo sulla disfatta de' libertini. Napoli 1799 dalla stamperia dell'Arcadia Reale. *In 8° di p. 32 int.*—4° Ambra (Leopoldo) Saggio poetico de' fatti avvenuti nell' ingiusta invasione de' Francesi nel Regno di Napoli. Napoli 1799. presso Gioacchino Milo. *In 8° di p. 60. Questo domenicano rettore del seminario di Teano fa precedere una narrazione storica, di pag. 11, alle poesie.* — 5° Rimostranze di giubilo che i complatearj della strada di Monte Oliveto fanno nel rialzar su la magnifica fontana la statua di Carlo II. (*Napoli 1799*) *In 8° di p. 12. Questo opuscolo si compone di una iscrizione lapidaria, che serve da frontespizio, di una canzone di Giuseppe Palomba, di un Sonetto del P. Antonio Maria Marulli d'Aloys, di una anacreontica e di un sonetto di Filippo Cammarano.*—6° Vives (Agostino) Sermoni in rendimento di grazie all'Altissimo per le riportate vittorie di Ferdinando IV. Napoli 1799. presso Antonio Raimondi. *In 8° di p. 96. L'autore era un domenicano di S. Domenico Maggiore di Napoli* — 7° Piena relazione della festosissima generale adunanza tenuta dagli Accademici Sinceri Laureati dell'Arcadia Reale addì 29 settembre 1799 per celebrare l'immortal trionfo di Ferdinando IV. de'Borboni, re delle due Sicilie, riportato contro le armi Francesi, e contro tutt' i seguaci della Giacobina setta. Napoli 1799 dalla stamperia dell'Arcadia Reale. *In 8° di p. 20* — 8° Marulli d'Aloys (Antonio) Per le sospirate vittorie di Sua Maestà orazione accademica recitata nel 29 settembre 1799. (*Napoli 1799*) Presso Vincenzo Mazzola-Vocola. *In 8° di p. 40*—

9° Quartaroli (Giulio) Discorso recitato nella parrocchiale chiesa della Terra di Montepagano (*di cui era egli pievano*), celebrandosi nella medesima il solenne triduo nei giorni 16. 17. 18. Agosto in ringraziamento all'Altissimo per essere stati debellati i nemici della Santa Religione, e dello Stato, e ripristinata ne'Reali Dominj la monarchia. Napoli 1799 presso Domenico Chianese. *In 8° di p. 30*—10° Collezione di componimenti per l'avventuroso ritorno di S. M. il Re nostro sovrano, colle gloriose sue armi. (*Napoli 1799*) Presso Vincenzo Mazzola-Vocola. *In 8° di p. 50; e contiene una orazione di Carlo Rizzi recitata il 20 luglio 1799, una iscrizione latina di Michele Minervino, un epigramma latino, una iscrizione latina, e due sonetti di Gio. Batt. Graziosi, una elegia latina di Baldassarre Imbimbo, un'altra di Giacomo Brussone, endecasillabi, un epigramma latino ed un sonetto di Agnello M.ª Carfora, ed un'anacreontica di Gennaro Maietti* — 11° Di Alessandria (Gio.Franc.) Orazione eucaristica recitata in occasione delle solenni feste celebrate nella Città di Monteleone a 4. Agosto del 1799. per le felici vittorie di Sua Maestà. Napoli (*1799*) presso Salvatore Troise. *In 4° di p. 24.*—12° Corbi (Ant.) Orazione recitata nella regal chiesa di S. Lorenzo Maggiore de'conventuali il dì 31 luglio 1799 in occasione che da divoti e complatearj fu sollennizzata a tutta pompa la festa del glorioso S. Antonio da Padoa. Napoli 1799. presso Giuseppe di Bisogno. *In 4° di p. 22.* Il Corbi *fu de' padri Conventuali*—13° Preludio alla festa della presentazione della Immacolata SS. celebrata solennemente nella Real Chiesa di Montecalvario nel dì 24 novembre 1799 da cavalieri di quella real arciconfraternita in ringraziamento all'Altissimo, ed alla Immacolata con delle iscrizioni per lo ritorno del Re suo immediato superiore (*Napoli 1799*) *In fol. di p. 8 in carta cerulea*—14° Sacchinelli (Domenico) Memorie storiche sulla vita del Cardinale Fabrizio Ruffo, con osservazioni sulle opere di Coco, di Botta, e di Colletta. Napoli dalla tipografia di Carlo Cataneo 1836. *In 4° di p. 322 con 4 tavole di fac-simili int. L'autore era stato segretario del Ruffo.* — 15° Malaspina (il marchese) Osservazioni sulle memorie della vita del Cardinale D. Fabrizio Ruffo di Baronello per l'impresa del 1799 in Napoli da lui intrapresa. Livorno dalla tipografia Sardi 1837. *In 8° di p. 38* — 16° Sacchinelli (Dom.) Risposta alle Osservazioni sulle memorie storiche della vita del Cardinale Fabrizio Ruffo per l'impresa guerriera del 1799. Napoli dalla tipografia di Carlo Ca-

taneo 1838. *In 8° di p. 30.*—17° Relazione della condotta dell'arcivescovo di Taranto monsignore Giuseppe Capece-Latro nelle famose vicende del Regno di Napoli nell'anno 1799 pubblicata dal canonico Angelo Sgura penitenziere della cattedrale Tarantina. (*Napoli*) 1826. *In 8° di p. 164*—18° Dialogo fra Plutone, e Vulcano per l'arrivo all' Inferno delle ombre di Pagliuchella, e Michele il Pazzo. (*Napoli 1799*) Presso Antonio Raimondi. *In fol. volante. Questa poesia è del canonico Nicola Schiavone*—19° Trialogo tra il Custode degli Elisi, e l'ombra di Pagliuchella, e Michele il Pazzo. (*Napoli 1799*) Nella stamp. di Antonio Raimondi. *In fol. volante. Anche questa poesia è del canonico Schiavone*—20° Canzone al taumaturgo S. Antonio di Padova. (*Napoli 1799*). *In fol. volante.*—21° All'invitte armi di Ferdinando IV re di Napoli. (*Napoli 1799*) *In fol. volante. È una poesia in terza rima di Salvatore Peruta*—22° Il popolo Napoletano, ed il Sebeto a Ferdinando IV. Napoli 9 Luglio 1799. *In fol. volante. Questa poesia è di Tommaso Curcio*—23° Viva Ferdinando IV. Rimprovero a' preti, e frati giacobini e difesa de' buoni. (*Napoli 1799*) *In fol. volante. L'autore di questa poesia è Filippo Fracassi minore conventuale*—24° Lo sfratto de' Giacobini. (*Napoli 1799*) *In fol. vol. Questa poesia è del detto Tommaso Curcio*—25° Il fantasma corporeo o sia le tre meraviglie operate dal re di Napoli Ferdinando IV. (*Napoli 1799*) *In fol. volante. La poesia è del canonico Dionigi Maria Federici*—26° Il fantasma corporeo o sia le tre meraviglie operate dal re di Napoli Ferdinando IV. (*Napoli 1799*) *In fol. volante. Poesia dello stesso Federici*—27° Ghirlanda di fiori al principe Francesco colla caduta della Repubblica di Napoli. (*Napoli 1799*) *In fol. volante. Poesia del detto Federici*—28° Il ritorno di Ferdinando IV. e la gloria del Cardinal Ruffo. Quartine bernesche, che alludono al riacquisto della Città, e Regno di Napoli dalle mani, e dominio Francese, che l'avea formati in Repubblica, fatto dall'Eminentissimo Cardinal Fabrizio Ruffo a nome dell' Invittissimo Re delle due Sicilie Ferdinando di Borbone co' Calabresi. (*Napoli 1799*) *In fol. volante. Poesia dello stesso Federici*—29° Pianto de' Francesi, confessione, pentimento, e supplica alla M. del Sovrano. (*Napoli 1799*) *In fol. volante* — 30° Presagio sugli ultimi fatali avvenimenti occorsi ne' due Siciliani Dominj, e nell' Italia, per opera specialmente de' nefandi Giacobineschi Rubelli. Fatto dalla contessa Petronilla de Sio Vincenti Galdi. Napoli 1799 dalla stamperia della Reale Arcadia presso Amato Cons. *In fol. volante* — 31°

La festa che fanno li Napoletani, per la vittoria riportata dalli bravi guerreggianti. (*Napoli 1799*) *In fol. volante, poesia del sacerdote Carmine Iannino*—32° Testamento de'Giacobini. (*Napoli 1799*) *In fol. volante*—33° Questa è la vera libertà che Ferdinando IV ha portato al popolo Napoletano. (*Napoli 1799*) *In fol. volante*—34° Contro i perfidi Giacobini canzonetta. (*Napoli 1799*) *In fol. volante, l'autore è Giuseppe Maria Araneo Rossi*—35° Alla Sacra Regal Maestà di Ferdinando IV. re della due Sicilie anacreontica (*Napoli 1799*) Presso Vincenzo d'Aloysio. *In fol. volante, l'autore è Gio. Antonio Freda*—36° Li tradimenti fatti da' Giacobini alla Maestà del Re. (*Napoli 1799*) *In fol. volante, l'autore di questa poesia è Antonio Capasso*—37° La verità conosciuta. Al fedelissimo popolo di Napoli il sacerdote napoletano G. B. S. (*Napoli 1799*) nella stamperia di Antonio Raimondi. *In fol. volante*—38° I lupi smascherati, o sia l'empietà svelata (*Napoli 1799*), *in fol. volante poesia del tenente Giuseppe Daniele*—39° In lode della vincitrice armata di Ferdinando IV. L'Italia liberata (*Napoli 1799*) *In fol. volante, poesia di Quirino Fracassi*—40° Il crepacuore de' Giacobbini, o sia Prognostico su l'insussistenza della pretesa Rep. Communicato a diversi amici fedeli alla Real Corona, il quale affisso con pericolo dell'autore in S. Gregorio Armeno, ed in altri tre luoghi di questa Città, fu subito soppresso, e lacerato dagli empj a 12 aprile 1799. (*Napoli 1799*) presso Amato Cons. *In fol. volante. L'autore è Tommaso Arangi di Cassano calabrese.* fr. 30.

445. Racconto della vita martirio, e miracoli della gloriosa V. e M. S. Trofimena padrona della Città di Minori scritto dallo abb. Gio. Batt. d'Afflitto. Napoli 1660 per Luc'Ant. Fusco. *In 4° di p. 80 leg. in perg. Con tre tavole incise in rame.* fr. 6.

446. La Radunanza nobile, e pia della Crociera fondata dalla sacra Cesarea Real Maestà dell' Imperatrice Eleonora. Vienna appresso Gio. Tomaso Trattner 1761. *In 8° di p. 136 con due tavole di stemmi incisi in rame, leg. in pel.* fr. 6.

447. Ragioni a pro de' nobili della città di Bari. Contro a' popolani della medesima. Napoli 15 Ottobre 1696. *In fol. di p. 40. Come autori di questa scrittura si firmano Giuseppe de Angelis, Gaspare Paragallo e Antonio Vidman. A questa va unita l'altra composta da Pietro Mazzaccara ed intitolata:* Ragioni de' Signori della nobil Piazza di Bari, e di altri Cittadini. Contro li Magnifici Decurioni popolani della medesima Cittade. Napoli 20 Maggio 1735. *In fol. di p. 32. In entrambe queste scritture trattasi della divisione de'ceti della città di Bari.* fr. 8.

448. Risposta de' fratelli di Abenante all'ultima scrittura venuta fuori per l'Ill. Sedile di Cosenza. Napoli 14 febbraio 1782. *In fol. di p. 20. Trattasi della nobiltà della famiglia Abenante e della sua reintegra al sedile di Cosenza.* fr. 10.

449. Ragioni de' Signori DD. Domenico Pico, Gioseppe di Lena, e Mauro Padula. Coll' Università di Matera, et i Sig. Nobili originarj di essa. Napoli 30 Aprile 1710. *In fol. di p. 30. A queste si aggiunge*— Nota di fatti appurati nella causa de' SS. DD. Domenico Pico, Giuseppe di Lena, e Mauro Padula. Con l'Università di Matera, et i Sig. Nobili originarii di quella. Napoli 14 Giugno 1710. *In fol. di p. 26. E poi l'altra scrittura*—Nuove riflessioni a prò de'SS. D. Domenico Pico, Giuseppe di Lena, e Mauro Padula. Contro l'Università di Matera, et i Sig. Nobili originarii di quella. Napoli 12 Giugno 1710. *In fol. di p. 14. Contro tutte queste poi fu scritta la* Difesa per li Gentilhuomini della Città di Matera. Con tre Magnifici Graduati della medesima. Napoli 27 Giugno 1710. *In fol. di p. 88.*

L'autore di questa ultima scrittura è Orazio Rocca. Nelle prime si sostiene il dritto de' Dottori in legge ed in medicina come nobili per reggere la città di Matera. Nell'ultima poi si tratta de' privilegi della città di Matera, e del modo da tenersi nel dare gli uffizi al reggimento della stessa Città. fr. 17.

450. Relazione de' Signori Commendatori Fr. D. Ascanio Pagano, e Fr. D. Felice Gadoleta commissarj confrontatori per le pruove di nobiltà del Nobile Pretendente D. Pasquale Barretta dei Duchi di Simari. (*Napoli 1781*) *In fol. di p. 62. In questa scrittura si esamina la nobiltà delle quattro famiglie* Barretta, Gonzaga, Ammone e Batthyany. fr. 10.

451. Ragioni di D. Giuseppe, D. Saverio, e D. Antonio Schinosi. Coll' Illustre Piazza de' Nobili di Cosenza. (*Napoli 170.*) *In fol di p. 16. Trattasi della nobiltà della famiglia Schinosi e della sua reintegra al seggio di Cosenza.* fr. 10.

452. Ragioni per il Sig. D. Antonino Sersale di Francesco. Con l' Illustrissima Piazza di Nido. (*Napoli 17 . .*) *In fol. di p. 8. Trattasi della reintegra agli onori del seggio di Nido.* fr. 6.

453. Ragioni per la Piazza del Popolo Primario della Città di Bari. Contro li magnifici Nobili della stessa, e Dott. Marcello Celentano. (*Napoli 1704*) *In fol. di p. 26. Trattasi dell' aggregazione alla nobiltà di Bari della famiglia Celentano.* fr. 7.

454. Ragioni per li Signori D. Carlo, D. Ascanio, D. Alfonso, e D. Dezio Pagano. Contro l'Ill. Piazza di Porto. Napoli 15

Gennaio 1704. *In fol. di p. 10. A questa scrittura vanno unite le due seguenti* — Per Antonio Pagano Capitano delle Regali Guardie Italiane. Contra l'Ill. Sedile di Porto, per la rappresentanza da farsi a Sua Maestà. (*Napoli 1757*) *In fol. di p. 18 con albero genealogico*—Per lo Illustre Sedile di Porto circa la reintegra pretesa dal Signor D. Antonio Pagano. Napoli 6 Giugno 1788. *In fol. di p. 36 con due alberi genealogici. L'autore di questa ultima scrittura è* Gerardo Gorgoglione. *Trattasi in tutte, della reintegra al Sedile di Porto pretesa della famiglia Pagano.* fr. 10.

455. Ragioni per li Signori D. Domenico de Bonis, D. Antonio, e D. Luca Caetano, D. Girolamo, e D. Luzio Frezza, D. Antonio, e D. Giuseppe Grimaldi. Colla Città di Sessa. (*Napoli*) 1718. *In fol. di p. 12. Si ragiona della nobiltà delle famiglie* De Bonis, Gaetano, Frezza e Grimaldi, *nelle quali concorrevano le prerogative necessarie per l'aggregazione al sedile di S. Matteo della città di Sessa.* fr. 10.

456. Raguaglio d'un notabilissimo naufragio, cavato da una lettera del P. Pietro Martinez, scritta da Goa, al molto rever. P. Generale della Compagnia di Giesù, alli 9. di Decembre 1586. Venetia, appresso i Gioliti 1588. *In 8° di p. 62.* fr. 6,

457. ——— *Altro esemplare int. leg. in cart.* fr. 8.

458. Ramusio (Gio. Batt.) Primo volume, et terza editione delle Navigationi et Viaggi raccolto già da M. Gio. Battista Ramusio, et con molti et vaghi discorsi, da lui in molti luoghi dichiarato et illustrato. Nel quale si contengono la Descrittione dell'Africa, et del paese del Prete Janni, con varij viaggi, dalla Città di Lisbona, et dal Mar Rosso insino a Calicut, et all'isole Molucche, dove nascono le Spetierie, et la Navigatione attorno il Mondo. Con la Relatione dell'isola Giapan, scoperta nella parte del Settentrione: Et alcuni capitoli appartenenti alla Geographia, estratti dell'Historia del S. Giovan di Barros Portoghese. Con tre tavole di Geographia in disegno, che hanno le marine, secondo le Carte da navigare de Portoghesi, et fra terra, secondo gli scrittori che hanno descritto li detti viaggi. Con due Indici, l'uno delli nomi de gli autori che descrivono le dette Navigationi et Viaggi: l'altro delle cose più notabili di Geographia, de costumi de popoli, delle spetierie, et d'altro che in esso volume si contengono. In Venetia nella stamperia de Giunti l'anno MDLXIII. *In fol. leg. in perg. con tagli dorati, di p. 864. In fine al volume stanno tre carte topografiche di doppia grandezza del volume ed incise in legno, ed alcune*

figure poi intercalate nel testo ed anche intagliate in legno. fr. 50.

458. ——— Terzo volume delle Navigationi et Viaggi raccolto già da M. Gio. Battista Ramusio. Nel quale si contengono le Navigationi al Mondo Nuovo, a gli antichi incognito, fatte da Don Christoforo Colombo Genovese, che fu il Primo a scoprirlo a i Re Cattolici, detto hora l'Indico occidentale, con gl'acquisti fatti da lui, et accresciuti poi da Fernando Cortese, da Francesco Pizzarro, et altri valorosi Capitani, in diverse parti delle dette Indie, in nome di Carlo V. Imp. Con lo scoprire la gran Città di Temistitan nel Mexico, dove hora è detto la Nuova Spagna, et la gran Provincia del Perù, il grandissimo fiume Maragnon, et altre Città, Regni, et Provincie. Le navigationi fatte dipoi alle dette Indie, poste nella parte verso Maestro Tramontana, dette hora la Nuova Francia, scoperte al Re Christianiss. La prima volta da Bertoni et Normandi. Et dipoi da Giovanni di Verrazzano Fiorentino, et dal Capitano Jacques Carthier. Si come si legge nelle diverse Relationi, tradotte dal Ramusio di Lingua Spagnuola et Francese nella nostra, et raccolte in questo volume. Con tavole di geographia, che dimostrano il sito di diverse isole, città, et paesi. Et figure diverse di piante, et altre cose a noi incognite. Et con l'indice copiosissimo di tutte le cose più notabili in esso contenute. In Venetia nella stamperia de' Giunti. L'Anno MDLXV. *In fol. leg. in perg. con tagli dorati; di p. 986. Tutte le carte geografiche e le altre figure sono intercalate nel testo, e tutte sono incise in legno. In fine del volume sta una tavola pure in legno, in cui è ritratto il globo; questa tavola, che è di doppia grandezza del volume porta la numerazione de' fogli 455 e 456, mentre l'ultimo foglio dell'opera porta la numerazione 455.* fr. 50.

460. Rapporto del ministro della polizia generale nella congiura ordita nell'anno 1807, contro l'armata francese nel Regno di Napoli, e contro la persona, e gli stati di S. M. (c. r.) Giuseppe Napoleone. Edizione seconda arricchita di brevi, ma veridiche annotazioni. *In 4° di p. 125 int. Le 86 copiosissime note sono lavoro del principe di Canosa Antonio Capece Minutolo. Dalla p. 55-125 stanno i documenti, tra i quali leggonsi 5 lettere della regina Carolina, 4 del colonnello marchese Luigi Palmieri, e 4 dello stesso principe di Canosa.* fr. 17.

461. La Reazione avvenuta nel distretto d'Isernia dal 30 settembre al 20 ottobre 1860. Napoli stamperia Nazionale 1861. *In 4° di p. 48. Con due tavole litografiche, nelle quali è ritratto il prospetto del palazzo Iadopi in Isernia, e poi lo stesso pa-*

lazzo dato alle fiamme. fr. 7.

462. Recchio (Giuseppe) Notizie di famiglie nobili, ed illustri della città, e regno di Napoli. Libro libero nelle verità con la genealogia dell' illustre famiglia Latro. Napoli 1717 presso Dom. Ant. e Nicola Parrino. *In 4° di p. 274 leg. in perg. Col ritratto del marchese di S. Giorgio, cui è dedicata l'opera.* fr. 25.

463. Regia munificentia erga Aquilanam urbem varijs privilegiis exornatam. *Questo titolo inciso in rame sta nel mezzo di un frontespizio anche inciso in rame con lo stemma reale di Spagna con ornati e con tre grandi aquile. In fine dell'ultima pagina poi leggesi la edizione così*: Aquilae typis Francisci Marini 1639. *In fol. leg. in perg. Dopo il frontespizio tre fogli s. n. contengono la dedica al re Filippo 4° di Spagna, l'avvertenza al lettore ed il privilegio per la stampa. Seguono pagine 318 numerate, nelle quali stanno i privilegi della città dell'Aquila, che incominciano da Carlo 2° di Angiò del 28 settembre 1290, e terminano a Carlo 5° nel 10 di giugno del 1556. Viene poi un foglio interamente bianco e finalmente sette ultimi fogli s. n., che formano l' indice.* fr. 150.

464. Regio (Paolo) La vita del B. Iacopo della Marcha. Ove anco si contengono gli gesti del B. Bernardino di Fossa, et de altri Beati frati Osservantini della Provintia Aquilana, di San Bernardino di Siena. In Napoli appresso Gioseppe Cacchi, M. D. LXXXVIII. *In 4° di p. 216 leg. in perg. Bellissimo esemplare.* fr. 8.

465. Regis Ferdinandi et aliorum epistolae ac orationes utriusque militiae. Quibus mores illius temporis, diabolicus animus, hominum passiones, ac Dei providentia cognosci potest: nunc primum in lucem prodeunt. Vici Æquensis apud Iosephum Cacchium A. D. M. D. LXXXVI. *In 8° di p. 155 int. leg. in cart.* fr. 25.

466. Regale dispaccio. Il Re dichiara, che la Nobiltà non si concede da altri, se non dalla Maestà Sua con cedola Regale. (*Napoli 1758*) *In fol. picc. volante.* fr. 4.

467. Rehm (Filippo) Dissertatio iuridica de Curiis Dominicalibus. Halae Magder sumtu Hendeliano 1738. *In 4° di p. 40 leg. in perg.* fr. 5.

468. Reimar (Erm.Sam.) De vita et scriptis Ioannis Alberti Fabricii commentarius. Accedunt argumenta historico-critica ex epistolis viror. claror. ad Fabricium praeterea Christiani Kortholti parentatio Lipsiensis et variorum epicedia. Hamburgi. litteris Piscatoriis 1737. *In 8° di p. 552 col ritratto del Fa-*

brizio inciso in rame, leg. in pel. fr. 6.

469. RELATION historique du tremblement de terre survenu à Lisbonne le premier Novembre 1755. Avec un détail contenant la peste en hommes, eglises, convens, palais, maisons, diamans, meubles, marchandises, etc. Précedée d'un discours politique sur les avantages que le Portugal pourroit retirer de son malheur. Dans liquel l'Auteur développe les moyens que l'Angleterre avoit mis jusques-là en usage pour ruiner cette Monarchie. Haye, chez Philanthrope, à la vérité. 1756. *In 8° di p. 226 int.—L'autore di questa opera è Gio. Goudar, che si nasconde sotto l'anonimo.* fr. 6.

470. RELAZIONE del tumulto suscitato in Roma il 13 di gennaio 1793, in cui fu ferito M. Basville, della quale ferita poi si morì nella seguente sera. Ed in fine la lettera di M. Makau ministro della repubblica Francese al cardinale de Zelada segretario di Stato della Corte Pontificia, in data del 10 dello stesso mese, colla quale si ordinava che fra 24 ore si alzasse lo stemma della repubblica al consolato di Francia, senza che il governo pontificio facesse ulteriori difficoltà ed opposizioni. Roma 1793 nella stamperia della Rev. Camera Apostolica. *In 4° picc. di p. 8. La parte inferiore è un poco smarginata mutilando l'ultimo verso, e la parte superiore à una piccola rosicchiatura di topo.* fr. 4.

471. RESPONSIO apologetica pro R. P. Valeriano Magno mediolanensi, missionario apostolico, et sociis Capuccinis, ad libellum anno 1661. A celsissimo Principe Ernesto Hassiae Landgravio editum, ejusdemque opera Herbipoli impressum, cui titulus erat: Audiatur et alter pars. Monopoli A. 1662. *In 12° di p. 152. Dalla p. 103-152 sta:* Relatio veritica de pio obitu R. P. Valeriani Magni concionatoris capuccini et missionarii apostolici. *Questo libro rarissimo è il solo stampato nella città di Monopoli.* fr. 10.

472. RIFLESSIONI intorno alla giustizia del divieto che ànno li Signori Ministri a poter dimandare Reintegrazioni agli onori delle Nobili Piazze Napolitane. Napoli 5 Maggio 1739. *In fol. di p. 18.* fr. 8.

473. RIME per la solenne consacrazione delle monache Maria Anna, Maria Colomba e Maria Angiola Cantoni, Maria Catarina Spada, Angiola e Maria Virginia Manzini, Maria Rosalba Gaiani, Maria Olimpia Tassinari, Maria Cecilia Natalini, Maria Diomira Catoli, Maria Rodesinda Gottardi e Maria Celeste Vicchi. Monache dell'ordine camaldolese nel monastero di S. Ma-

gliorio in Faenza l'anno 1742. Faenza presso l'Archi 1742. *In 8° di p. 52.* fr. 4.

474. Rime per le nozze di Cristofaro Balbani e Luisa Cittadella. Lucca 1738 per Salvatore e Giandomenico Marescandoli. *In 8° di p. 26. Dalla p. 8-10 leggonsi otto stanze di* Francesca Manzoni *poetessa di gabinetto di S. M. C. C.* fr. 3.

475. Rime scelte di poeti illustri de' nostri tempi. In Lucca 1709. per Pellegrino Frediani. *in 8° di p. 450 leg. in perg.* fr. 8.

Bartolommeo Lippi nel pubblicare questa raccolta, la dedicò a Paola Franzona Durazza. Gli autori in essa contenuti sono: Agostino Spinola di Genova p. 342-344. Alessandro Guidi di Pavia p. 325-341. Alessandro Marchetti di Pistoia p. 206-217. Angelo Paolino Balestrieri di Lucca p. 406. Angelo Antonio Somai di Rocca Antica p. 58-61. Antonio Tommasi di Lucca della congregazione della Madre di Dio p. 167-196. Antonio Gatti di Pavia p. 48-53. Antonio Zampieri d'Imola p. 62-65. Basilio Giannelli di Napoli p. 346-362. Biagio Maioli de Avitabile di Napoli p. 397-405. Domenico Moscheni di Lucca p. 380-385. Donato Maria Capece Zurlo di Lecce p. 238-251. Eustachio Manfredi di Bologna p. 164-166. Ferdinando Passarini di Spello p. 363-364. Francesco Passarini di Spello p. 303-306. Francesco Maria Baciocchi di Genova p. 143-158. Gaetana Passarini di Spello p. 392-396. Gio. Battista Cotta di Tenda agostiniano p. 25-35. Gio. Batt. Riccheri di Genova p. 85-98. Gio. Bartolommeo Casaregi di Genova p. 116-123. Gio. Benedetto Gritta di Genova p. 124-126. Gio. Battista Zappi d'Imola p. 99-102. Gio. Battista di Vico di Napoli p. 365-379. Gio. Gius. Felice Orsi di Bologna p. 159-163. Gio. Tommaso Baciocchi di Genova della congregazione della Madre di Dio p. 66-80. Giuseppe Lucina di Napoli p. 285-296. Giuseppe Paolucci di Spello p. 81-84. Giuseppe Maria Tommasi di Lucca p. 307-311. Gio. Mario Crescimbeni di Macerata p. 36-47. Girolamo Maria Stocchetti di Lucca p. 312-318. Giulio Cesare Grazini di Ferrara p. 297-302. Lorenzo de' Mari di Genova p. 252-261. Matteo Franzoni di Genova p. 222-231. Matteo Egizio di Napoli p. 273-284. Matteo Regali di Lucca p. 387-391. Niccolò Garibaldi di Genova p. 110-115. Niccolò Cicognari di Parma p. 345. Niccolò di Negro di Genova p. 270-272. Niccolò Amenta di Napoli p. 103-109. Paolo Antonio del Negro di Genova p. 197-205. Petronilla Paolini Massimi di Roma p. 218-221. Pompeo Figari di Genova p. 20-24. Prudenza Gabrielli Capizucchi di Roma p. 54-57. Salvatore Squarciafico di Genova p. 262-269.

Teresa Grilli Panfili di Roma p. 386. Tiberio Carafa di Napoli p. 319-324. Vincenzo da Filicaia di Firenze p. 1-19. Vincenzo Nieri di Lucca p. 407. Vincenzo Leonio di Spoleto p. 232-237. Virginio Maria Gritta di Genova p. 127-142. Teresa Francesca Lopez di Napoli p. 402.

476. Risposta de' fedeli sudditi Calabresi alla Maestà della Regina nostra Signora, in occasione d'avergli spedita una Bandiera ornata dalle venerate sue mani, e accompagnata da un suo clementissimo foglio. (*Napoli 1799*) *In fol. volante.* fr. 2.

477. Roberti (Roberto) Vita con le apparitioni, e miracoli della veneranda serva di Dio Suor Francesca Vacchini di Viterbo. Monaca del terzo ordine di San Domenico. Fondatrice della divota Communella, ad honore della Gloriosissima Vergine Maria, e de' nove Chori de gli Angeli. Con la relatione dell'origine, et oblighi della detta Communella. E della maniera, che il suo benedetto corpo fu ritrovato doppo due anni, e cinque mesi, che fu sepolto. In Tricarico, appresso Gio. Giacomo Carlino MDCXIII. *in 4° di p. 540. In fronte al volume sta inciso in rame il ritratto del cardinale Borghese, cui è dedicata l'opera, e dopo il frontespizio una tavola con 4 stemmi incisi in rame, de' quali il primo è del Borghese e gli altri della Vacchini, del Roberti confessore della serva di Dio e vescovo di Tricarico, e l'ultimo della città di Viterbo. Dalla p. 479-492 poi con distinto frontespizio sta la* Divota Communella ad honore della gloriosissima vergine Maria e de' nove chori degli angeli. Della venerabile serva di Dio suor Francesca di Viterbo, monaca del terzo ordine di S. Domenico. Raccolta, e descritta dal suo confessore Fra Roberto Roberti, romano, dell' istesso ordine de' Predicatori, vescovo di Tricarico, et Barone delle Terre di Montemurro, et Armento. In Tricarico, appresso Gio. Giacomo Carlino. 1613. *Questo rarissimo libro è il solo stampato nella città di Tricarico. Manca delle p. 283 e 284.* fr. 8.

478. Rocco (il Padre) Ode sulla storia della politica pontificia. Opera postuma del celebre P. Rocco. Con un proseguimento di Don Onofrio Galeota. Roma 1788. *In 12° di p. 24.* fr. 2.

479. Rodotà' (Pietro Pompilio) Dell' origine progresso, e stato presente del rito greco in Italia, osservato dai Greci, monaci basiliani, e Albanesi. In Roma 1758-1763. per Giovanni Generoso Salomoni. *vol. 3 in 4° leg. in perg. Bello esemplare. Il vol. 1° è di p. 490, il 2° di p. 292, ed il 3° di p. 280.* fr. 80.

480. Rogadeo (Giandonato) Per l'Illustre Piazza di S. Anna della Città di Bitonto. Napoli 15 marzo 1750. *In fol. di p. 158.*

L'autore incomincia con un cenno storico della città di Bitonto e poi tratta del suo sedile chiuso e della sua nobiltà — Si vende unitamente colla seguente

——— Memoria per la Piazza di S. Anna della città di Bitonto. Napoli 5 gennaro 1751. *In fol. di p. 20. Tratta della nobiltà chiusa di questo sedile di S. Anna.* fr. 10.

481. ROGER (Abramo) La porte ouverte, pour parvenir à la connoissance du paganisme caché. Ou le vraye representation de la vie, des moeurs, de la religion, et du service divin des Bramines, qui demeurent sur les cortes de Chormandel, et aux pays circonvoisins. Avec des remarques des noms et des choses les plus importantes. Enrichies de plusieurs figures en taille douce. A Amsterdam, chez Jean Schipper 1670. *In 4° di p. 390. Con 6 tavole inc. in rame.* fr. 10.

482. DE ROGISSART (M.r) Les delices de l'Italie, ou description exacte de ce pays, de ses principales villes, et de toutes les raretez, qu'il contient. Enrichis de figures en taille-douce. Leide, chez Pierre Vander Aa 1706. *Vol. 3 in 12° leg. in pel. Il vol. 1° è di p. 292 con 45 tavole; il 2° è di p. 280 con altre 45 tavole, ed il vol. 3° di p. 238 con 52 tavole. Tutti i tre volumi ànno una sola e non interrotta numerazione, a modo che il vol. 1° termina colla p. 275 numerata, il vol. 2° principia colla p. 277 e termina colla p. 554, ed il 3° ed ultimo dal n. 555 termina al 718, dopo del quale segue la tavola delle materie. Nel vol. 2° stanno le descrizioni delle città di Fondi p. 426-428, di Gaeta p. 428-433, di Sessa p. 433-435, di Capua p. 435-440 e di Napoli p. 440-554, in cui tratta pure del Vesuvio, riportandone anche la figura del vulcano in eruzione. Nel vol. 3° poi le descrizioni di Salerno p. 555, di Reggio p. 556, di Taranto p. 556-557; di Otranto p. 557, di Bari p. 557-558, di Benevento p. 558-559, del cammino da Napoli a Pozzuoli p. 559-577 e di Pozzuoli e vicinanze p. 577-603.* fr. 17.

483. I ROMANI nella Grecia. Edizione decima. Londra. Printed by F. Rivington and G. Robinson 1797. *In 8° di p. 88.* L'ultimo foglio è bianco interamente nel rovescio e nel retto à otto soli versi che dicon così: *La presente memoria stampata a Londra di là pervenne allo stampatore Andreola, che ottenne dal Governo esclusivamente il permesso di poterla vendere, con proibizione espressa d'essere ristampata da lui, o da altri sì in Venezia, che nelle Provincie degli Stati Austriaci.*

Questo libro nel narrare tutti i danni e le sciagure da' ro-

mani cagionate a' greci, vuole alludere a quanto fecero i francesi in Italia. fr. 5.

484. Ronchi (D.) Lettera al P. D. Giuseppe Pancrazi intorno ad una medaglia di Roggiero I. re di Sicilia. (*Napoli 17..*) *In 4° di p. 8. Sulla p. 3ª sta impressa in rame la moneta che s' illustra.* fr. 6.

485. Rossetti (Gabriele) Orazione accademica sulla passione di Gesù Cristo pronunziata nell' apertura della solenne adunanza poetica della Società Sebezia la sera del martedì santo dell'anno 1817. Napoli presso Giovanni de Bonis 1818. *In 12° di p. 40.* fr. 3.

486. Rossi (Gio.Gher.) Scherzi poetici e pittorici. Parma co' tipi Bodoniani 1795. *In 4° di p. 92 con 41 tavole incise in rame leg. in cart. Bello esemplare con testimoni,* fr. 15.

487. Rosso (Gregorio) Historia delle cose di Napoli sotto l' imperio di Carlo Quinto. Cominciando dall'anno 1526 per insino all'anno 1537. Scritta per modo di Giornali. Napoli, nella stamp. di Gio. Domenico Montanaro 1635. *In 4° di p. 158.* fr. 8.

488. Ronsseo (Balduino) De magnis Hippocratis lienibus, Pliniique stomacace, ac sceletyrbe, seu vulgo dicto scorbuto, libellus. Antuerpiae apud viduam Martini Nutij 1564. *in 8° di p. 72. Con una piccola tarla nel margine superiore.* fr. 3.

489. Rosano (Filippo) Ragioni a favore de' magnifici notari colle quali si prova la Nobiltà del di loro officio. Napoli 1705. *In fol. di p. 10.* fr. 7.

490. Rosellini Fantastici (Massimina) Odi due. Parma co' tipi Bodoniani 1809. *In 4° di p.16 int. Bellissimo esemplare.* f. 8.50.

491. Le Roy (Luigi) *detto* Regius. De la vicissitude ou varietë des choses en l'Univers, et concurrence des armes et des lettres par les premieres et plus illustres nations du monde, depuis le temps où a commencé la civilité, et memoire humaine jusque à present. Paris, chez Pierre l' Huillier 1577. *In fol. di p. 240 leg. in perg.* fr. 30.

492. Rubbi (Andrea) I greci antichi, e moderni o sia risposta ad una lettera dell'abate Giuseppe Compagnoni intitolata Saggio sugli Ebrei, e suoi Greci. (*Venezia 1792*) *in 8° di pag. 70 int.* fr. 3.

493. Ruolo delli Cavalieri, Cappellani, Conventuali e serventi di armi ricevuti nel venerando Gran Priorato delle Due Sicilie del Sovrano Ordine Gerosolimitano. E delli Cavalieri, delle Dame di devozione, Cappellani d' obbedienza e donati nei limiti del medesimo venerando Gran Priorato. Roma tip. delle Belle

Arti 1843. *In 4° di p. 16.* fr. 5.

494. Ruolo delli Cavalieri, Cappellani Conventuali, e serventi d'armi ricevuti nella veneranda Lingua d'Italia del Sovrano Ordine Gerosolimitano e delli Cavalieri, delle Dame di devozione, Cappellani d'obbedienza, e donati nei limiti di ciascun venerando Gran Priorato. Roma tip. delle Belle Arti 1843. *In 4° di p. 50.* fr. 7.

495. Ruolo dei Cavalieri e Cappellani conventuali ricevuti nella veneranda Lingua d'Italia e Priorato delle Due Sicilie del Sovrano Ordine Gerosolimitano e de' Cavalieri, delle Dame di devozione, Cappellani d'obbedienza, e donati del medesimo venerando Gran Priorato. Napoli stamp. dell'Iride 1858. *In 4° di p. 20.* fr. 5.

496. Ruolo delli cavalieri ricevuti nella venerata Lingua d'Italia fatto l'anno 1763. Malta stamp. di S. A. S. per D. Niccolò Capoci 1763. *In 8° di p. 36.* fr. 6.

497. Ruolo delli Cavalieri, cappellani conventuali, e serventi d'armi ricevuti ne' Venerandi Gran Priorati di Barletta, e di Capua del Sovrano Ordine Gerosolimitano e delli cavalieri, e delle dame di devozione Napolitani. Catania 1825 da' tipi del Can. Francesco Longo. *In 8° di p. 20.* fr. 6.

498. Ruolo delli cavalieri, conventuali, e serventi d'armi del Sovrano Ordine Gerosolimitano e delli cavalieri, delle dame di divozione, cappellani d'ubbidienza, e donati nei limiti del venerando Gran Priorato nel Regno delle Due Sicilie. Napoli nella tipografia del Petrarca 1844. *In 8° di p. 16.* fr. 3.

— 499. Sacco (Francesco) Dizionario geografico del regno di Sicilia. Palermo dalla Reale Stamperia 1799-1800. *Vol. 2 in 4° leg. all' imp. il 1° di p. 392 ed il 2° di p. 316.* fr. 10.

500. Saenz de Aguirre (Giuseppe) Collectio maxima conciliorum omnium Hispaniae, et Novi Orbis, epistolarumque decretalium celebriorum, necnon plurium monumentorum veterum ad illam spectantium: cum notis et dissertationibus, quibus sacri canones, historia ac disciplina ecclesiastica, et chronologia, accurate illustrantur. Romae typis Ioannis Iacobi Komarck. 1693 *vol. 4 in fol. leg. in perg. Il vol. 1° è di p. 784, il 2° di p. 792, il 3° di p. 720 ed il 4° di p. 796. Innanzi al vol. 3° sta l' antip. istorico ed inciso in rame.* fr. 60.

501. Saggio sopra l'architettura gotica. In Livorno 1766 per Marco Coltellini. *in 8° di p. 32 int.* fr. 4.

502. Saggio intorno al luogo del seppellire. 1774. *in 8° di p. 94.* fr. 4.

503. De Sallazar (Simone) Difesa per l'Illustre Piazza della città di Sorrento nella causa con il Sig. D. Ottavio di Fiore di Bisceglia. Napoli 1722. *In fol. di p. 20, con firma autografa dell'autore.*—Ragioni per D. Ottavio Fiore Con la Nobile Piazza di Porta della Città di Sorrento. Napoli 7 marzo 1722. *In fol. di p. 46. Questa scrittura è di Orazio Rocca. Entrambe riguardano la reintegra del Fiore al Sedile di Sorrento.* fr. 10.

504. De Sanctis (Luigi) Ragioni in sostegno del sistema stabilito dalla Real Camera di S. Chiara nell'anno 1745 per la Città di Solmona. Napoli 20 settembre 1782. *In 4° di p. 30. Trattasi della separazione de' ceti nella città di Solmona.* fr. 4.

505. Sandelli (Dionigio) De priscorum christianorum synaxibus extra aedes sacras commentarius. Venetiis 1770 excudebat Hieronymus Dorigonius. *In 8° di p. 230. Con due tavole incise in rame.* fr. 5.

506. Sandeo (Felino) De regibus Siciliae et Apuliae in queis et nominatim de Alphonso rege Arragonum, epitome. Nunc primum in lucem edita. Item parallela Alfonsina sive apophthegmata Caesarum Principumque Germanorum, et aliorum, Alphonsi Regis dictis et factis memorabilibus, per Antonium Panormitam descriptis, sigillatim opposita per Æneam Sylvium Piccolomineum. Nunc demum et accurate contra et παραλλήλως composita. Quibus accedunt Bartholomaei Faccii de humanae vitae felicitate liber. Item de excellentia ac praestantia hominis. Hanoviae typis Wechelianis, apud heredes Ioannis Aubrii 1611. *In 4° leg. in vitello di Olanda. Questo libro si compone così. I primi 4 fogli non ànno numerazione e contengono il frontespizio, la dedica a Filippo Ludovico Conte di Hannow, ed un epigramma latino di Michele Ferno. Seguono 78 pagine numerate, che formano l'opera del Sandeo; indi un foglio bianco e poi il frontespizio:* Parallela Alfonsina: sive, apophthegmata Caesarum, Principumque Germanorum et aliorum; Alfonsi Aragonum Regis dictis et factis memorabilibus, per Antonium Panormitam descriptis, sigillatim comparata. Auctore, Ænea Sylvio Piccolominaeo, Episcopo Senensi, qui postea Papa Pius II. dictus. Omnia nunc primum et correctiora, et παραλλήλως composita. Hanoviae, typis Wechelianis apud heredes Ioannis Aubrij, Anno M. D. CXI. *Sono 184 pag. numerate compreso questo sutrascritto frontespizio. Colla p. 105 terminano le opere del Panormita e del Piccolomini. Dalla p. 106-148 sta il libro del Facio* De humanae vitae felicitate. *Dalla p. 149-168 l'altra opera del Facio* De excellentia ac praestantia ho-

minis. *Dalla p. 169-175* Iannotii Manetti, et Honofrii Parenti, Florentinorum legatorum oratio ad Alfonsum clarissimum Aragonum Regem, in nuptiali unici filii inclyti Calabriae Ducis celebritate. *Alla p. 176 sta un Epigramma latino di Leonardo Dato. E dalla p. 177-184 finalmente* Iannotti Manetti Florentini oratoris oratio ad Alfonsum clarissimum Aragonum Regem: De laudibus pacis Neapoli dicta. *Buona copia.* fr. 25.

507. Di Sangro (Raimondo) Lettres à M. l'abbé Nollet, contenant la rélation d'une découverte qu'il a faite par le moyen de quelques expériences chimiques, et l'explication phisique de ses circonstances. Prémiere partie. Naples chez Ioseph Raimondi 1753. *in 4° di p. 102 leg. in perg. Esemplare della biblioteca dell'insigne medico napoletano Antonio Savarese, il quale ne' due risguardi del libro, di proprio pugno vi à scritto una lunga nota intorno al* LUME ETERNO *inventato dal Di Sangro, e del quale trattasi nel presente volume.* fr. 4.

508. Sanival (la Marchesa) La difesa delle donne ovvero risposta apologetica al libro intitolato *Lo Scoglio dell'Umanità* di Diunilgo Valdecio. Aggiuntivi gli Elogj delle donne illustri, la giustificazione, e un'appendice allo Scoglio con altre Rime del suddetto Valdecio. L'anno 1790. *In 12° di p. 396 leg. in perg. L'appendice incomincia colla p. 233 ed à questo titolo:* Appendice allo scoglio dell'umanità di Diunilgo Valdecio che contiene il Commento dell'alfabeto di S. Antonino arcivescovo di Firenze *De diversis mulierum vitiis.* E la Traduzione perifrasi dell'Ecloga di Batista Mantuano *de Natura mulierum.* fr. 5.

509. Santangelo (Francesco) Per la Nobiltà dell'Aquila nella causa del sistema di amministrazione di essa Città. Napoli 1791. *In fol. di p. 48. Oltre di un cenno storico-topografico della città di Aquila e della illustre nobiltà de' suoi patrizi, tratta l'autore del sistema governativo della città, e quindi in separati capitoli ragiona del* Camerlengo, *del* Letterato *ossia secondo eletto, del* Gentiluomo *o* Grassiere *o terzo eletto, del* Quarto Eletto, *del* Depositario, *e de'*Razionali. *Dalla p. 21-22 poi si fa una breve storia della famiglia* Porcinari. fr. 10.

510. De Santis (Tommaso) Historia del tumulto di Napoli. Leyden, nella stamparía d'Elsevir 1652. *In 4° di p. 474 leg. all' imp.* fr. 10.

511. Saturniaco (Cromíde) De nobili Neapolitanae Iuvenum familia synopsis. Neapoli (*1791*). *In 12° di p. 24. L'autore è Gio. Ant. Cassitto, che volle nascondersi sotto il nome Arcadico.* fr. 4.

512. Scaglione (Ferdinando) Cenno storico-filosofico sul tremuoto

che nella notte del dì 12 venendo il 13 Febbraio dell' anno 1854 ad una ora meno un quarto scosse orrendamente la città di Cosenza e varii paesi vicini. Cosenza dalla tipografia di Giuseppe Migliaccio 1855. *In 4° di p. 69.* fr. 7.

513. Scaglione (Gio. Francesco) Breve compendium recollectum ex variis locis super Senatus consulto Velleiano ex regia novella Pragmatica noviter edita pro Mulieribus per Don Petrum Toledo Vice Regem ac Locumtenentem huius Regni 1545. Impressum Capuae per Io. Sultzbachium 1557. *In fol. di p. 8. È questo uno de'pochissimi e rarissimi libri stampati nella città di Capua.* fr. 10.

514. Scaligeri dalla Fratta (Camillo) La nobilissima anzi asinissima Compagnia delli Briganti della Bastina. Descritta, e compilata da quattro, Imbastinati autori, i nomi de' quali sono, M. Ragghiante Basticci, Tesoriero delle Asinerie. M. Cengione Allacciati Secretario Maggiore. M. Sodesco Cavezza, Mastro de gl' Intranti. M. Fibbia Pungentini, Cancelliere. Opera nuova, ingegnosa, piacevole, e degna di riso. All' asinissimo Signor Arcinfanfo Spedocchioni Sodissimo Rettore di detta Compagnia. In Venetia, MDCXI. Appresso Barezzo Barezzi. *in 8°.* fr. 25.

Questo rarissimo opuscolo è di p. 96, ma la sua numerazione è impressa solamente sul retto di ciascun foglio, ed è errata in più parti. Il frontespizio ed i 4 seguenti fogli non ànno numerazione; il quinto poi principia col n. 10, che in vece dovrebbe essere 6; dal n. 7 al n. 23 progredisce ordinatamente, il fol. 24 non à numerazione, e poi per errore il foglio 25 in vece à il n. 17, il 27 è senza numerazione, il 29 à in vece il n. 21 ed i fogli 31, 37, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, é 48 portano i numeri errati di 23, 39, 37, 44, 44, 46, 46, 48, 48, 50, e 50. Diverse figure in legno sono intercalate nel testo, cioè il busto dell' asino, che è usato come il suggello della Compagnia, è intercalato nel retto del foglio 3° dopo il frontespizio; nel retto del fol. 4° un uomo che bastona un asino per farlo camminare; sul retto del fol. 15, che non porta numerazione, altro busto simile a quello del fol. 3°; sul rovescio di questo stesso foglio Zizoletto Coccolini, Grighetto e Zorzi introdotti da M. Sodesco Cavezza mastro degli Intranti; sul rovescio del fol. 28 Durin dello Rastellanti in atto di suonare il violino, quale figura è ripetuta sul rovescio del fol. 31; e sul retto del fol. 32 Graziano da Francolino; sul retto del fol. 35 lo stesso Durin, sul rovescio del fol. 37 Grisardo, Ber-

tuccio, Trottante e Codino introdotti da Sodesco Cavezza Mastro degl' Intranti, e nel rovescio del fol. 43 il ludimagistro Settizonio. — Dopo il frontespizio sta la dedica del Ragghiante Basticci *All'Asinissimo et Sodissimo mio Patrone il Signor Arcifanfo Spidocchioni Gran Rettore nella Compagnia degli Briganti dalla Bastina*; indi il pubblico editto del Rettore della Compagnia, col quale si ordina la osservanza de' Capitoli, poi l'elenco de' nomi e cognomi di tutti gli uffiziali della Compagnia; un madrigale del Rettore al tesoriere Ragghiante Basticci. Il fol. 4° dopo il frontespizio, che è l'ultimo s. n. à la seguente intestazione in 5 versi: *La—Nobilissima—Anzi—Asinissima—Compagnia—Delli—Briganti della Bastina*. Indi il motto *Ari Tru va la*, e poi la incisione in legno dinotante un asino che cammina bastonato da un uomo che lo segue; e finalmente il seguente titolo in quattro versi: *Capitoli da osservarsi Asinissimamente dalli—Briganti della Bastina descrittj da Messer Ragghiante Basticci Tesoriero—delle Asinerie*. I capitoli sono 12, cioè Cap. I. *Del modo d'entrare nella Compagnia*. Cap. II. *Del mangiare, e ponersi a tavola*. Cap. III. *Del bere*. Cap. IV. *Del curare il corpo, overo restitutione*. Cap. V. *Del dormire adagiato, e comodo*. Cap. VI. *Del vestire*. Cap. VII. *Dello studio, et profession de' Libri*. Cap. VIII. *Del caminare, procedere, et andar per le strade*. Cap. IX. *Del conversare, e praticar con altri*. Cap. X. *Del ricevere beneficij*. Cap. XI. *Dell' impestrare*. Cap. XII. *Delle osservationi di Maggio*. Questi capitoli terminano col retto del fol. 14, ed il rovescio di questo stesso foglio forma il seguente frontespizio: *Il donativo di Quattro Asinissimi Personaggi, et insieme di quattro servitori d'essi; Che sono stati accettati, et imbastinati nuovamente nella nobilissima Compagnia delli Briganti della Bastina. I nomi dei quali nella seguente facciata ordinatamente si veggono. Descritto dall'Asinissimo, et Inesperto Messer Fibbia Pungentini Cancelliere d'essa Compagnia. In Venetia, MDCXI. Apresso Barezzo Barezzi*. Nella seguente pagina leggesi l'elenco degli *Imbastinati*. Dal rovescio del fol. 15 al rovescio del fol. 23 un discorso, una bizzarria ed un madrigale di Zizoletto Coccolini, in dialetto veneziano. Dal fol. 24-28 un discorso, dodici ottave ed un madrigale del dottore Graziano da Francolino in suo dialetto. Dal fol. 28 at-30 t. un discorso, quattro ottave ed un sonetto di Durin dello Rastellanti in dialetto bergamasco. Dal fol. 31 at-34 *Barzelletta o vero contrasto* del bergamasco Durin dello Rastellanti, e del dottor Graziano da Francolino ne' loro

dialetti in quarta rima. Dal fol. 35-37 Sonetto di 104 versi in dialetto bergamasco dello stesso Durio. Dal fol. 37 t-42 t. un discorso, una canzonetta, una frottola ed una barzelletta di Grisardo Bertuccio. Dal fol. 43t-47t. la descrizione dell'ingresso di Settizonio nella Compagnia, un suo discorso ed una sua canzone. In fine col retto dell'ultimo foglio si à la conchiusione ed il termine dell'opera.

515. Schettini (Pirro) Opera quae extant. Neapoli ex officina Raymundiana 1779. *vol. 2 in 8° leg. in uno in perg.* fr. 7.
Il vol. 1° di p. 80 contiene dalla p. 1-16 la vita dello Schettini scritta in latino da Francesco Antonio Giuliani, dalla p. 17-48 le poesie latine con note storiche topografiche riguardanti le Calabrie; dalla p. 51-65 la vita di Ferdinando Stocchi; dalla p. 65-67 un frammento di poesia latina dello Stocchi; e dalla p. 69-76 *De Ferdinandi Stochii, suorumque prosapia*—Il vol. 2° poi di p. 88 contiene le *Rime*, che sono 97 *Sonetti*, 4 *Madrigali*, una *Quartina*, una *Canzone*, ed un *Capitolo*.

516. Schiller (Gioacchino) De peste Brittannica commentariolus vere aureus. Ad haec Alexandri Benedicti veronensis, recentiorum medicorum facile principis, de observatione in pestilentia libellus, plus in recessu certe quam fronte promittens, a mendis innumeris tandem vindicatus. Basileae excudebat Henricus Petrus 1531. *in 8° di p. 156.* fr. 6.

517. Schouten (Guglielmo Cornelio) Diarium vel descriptio laboriosissimi, et molestissimi itineris, facti annis 1615. 1616. et 1617. Cum a parte Australi freti Magellanici, novum ductum, aut fretum, in Magnum Mare Australe detexit, totumque orbem terrarum circumnavigavit. Quas insulas, et regiones, et populos viderit, et quae pericula subierit. Amsterdami, apud Petrum Kaerium. 1619. *in 4° di p. 80 leg. in perg. Con 8 tavole incise in rame, ciascuna di doppia grandezza del libro; nella prima sta il ritratto dell'autore. Il Brunet nota quattro sole tavole in questa opera, ed il presente esemplare è forse l'unico o de' pochissimi, che ne à otto.* fr. 10.

518. Scipione (Marco Ant.) Elogia abbatum Sacri Monasterij Casinensis. Neapoli apud Octavium Beltranum 1630. *In 4° di p. 288 leg. in perg.* fr. 12.

519. Sclano (Salv.) In librum primum aphorismorum Hippocratis commentaria. Venetiis 1583 apud Paulum Zanfrettum. *in 8° di p. 392 leg. in perg. Le ultime 11 carte sono guaste nel margine superiore.* Questo insigne medico fu nativo di Procida. fr. 5.

520. ——— Commentaria praeclarissima in tres libros artis medicinalis Galeni. In quibus non solum omnia quae ad artem pertinent planissime explicantur, sed etiam quaestiones omnes tam medicae quam philosophicae discutiuntur, et omnium fere interpretum probatorum opiniones examinantur. Venetiis, apud Ioannem Guerilium 1598 *in 8° di p. 776 leg. in perg.* fr. 8.

521. Scoppa (Daniele) Constitutiones, et decreta in synodo dioecesana Nolana celebrata in ecclesia cathedrali dominica Pentecostes, ac duobus insequentibus festis 26. 27. et 28 mensis Maij; anno a Virginis Partu 1697. Nolae, typis Ioannis Francisci Paci 1697. *in 4° di p. 206 leg. in perg. Solo libro stampato nella città di Nola.* fr. 6.

522. Il Seminarista Calabrese. Milano 1808. *in 12° di p. 226 leg. all' imp.* In questo libro trovansi varî tratti in dialetto napoletano, calabrese e siciliano, e poi dalla pag. 124-128 si descrive la festività che celebravasi nel giorno di Pasqua sul Vomero, che dicesi la *Processione delle statue.* fr. 6.

523. Sergio (Gio.Ant.) Nullità dell'elezione degli Amministratori della Città di Molfetta. Napoli 29 gennaio 1757. *In fol. di p. 26. Trattasi della divisione de' ceti della città di Molfetta, e dell'aggregazione fatta al ceto de' nobili nel 1754 delle famiglie* Gadaleta, Picca, Fraggiacomo, Ventura e Giovane. fr. 10.

524. Serie di vite e ritratti de' famosi personaggi degli ultimi tempi. Milano 1815-1818 *vol. 3 in 4° leg. all' imp. Il vol. 1° è di p. 236 ed oltre all'antip. istor. à le vite ed i ritratti di* Federico 2° re di Prussia, del generale Moreau, di Pio VII., di lord Nelson, di Giuseppina Bonaparte, del duca di Wellington, di Carlo principe reale di Svezia, di Pio VI, di Maria Antonietta regina di Francia, di Luigia Augusta regina di Prussia, di Carlo Fox, di Luigi XVI, di Guglielmo Pitt, di Carlo principe di Talleyrand, di Cesare Beccaria, di Maria Gaetana Agnesi, di Pietro Metastasio, di Beniamino Thompson conte di Rumford, di Taddeo Kosciusko, del maresciallo Antoniotto Botta-Adorno, della imperadrice Maria Teresa, del conte Sonwarow, di Vittorio Alfieri, di Alessandro I imperadore di Russia, di Angelo Fumagalli, dell' imperadore Francesco 2°, di Caterina 2ª imperadrice di Russia, di Giacomo Necker, di Giorgio Washington, dell' imperadore Leopoldo 2°, di Dagoberto conte di Wurmser, di Tommaso Valperga di Caluso, di Gustavo 3° re di Svezia, di Beniamino Franklin, di Hyder-Ulj-Kan, di Antonio Raffaele Mengs, di Melchiorre Cesarotti, di Stanislao 1° re di Polonia, di Giovanni Lavater, del feld ma-

resciallo Blucker, di Orazio di Saussure, del conte Giuseppe Saluzzo, di Angelica Kauffmann, di Gregorio principe di Petemkin, del conte Fedoro Rastopschin, di Salomone Gessner, di Leonardo Eulero, di Gaetano Filangieri, della principessa di Lamballe, del cardinale Gerdil, di Carlo Linneo, del Cagliosto, di Maria Teresa duchessa di Angouleme, del conte Gio. Batt. Corniani, di Alessandro Berthier, di Emmanuele Kant, di Paolo 1° imperadore di Russia, di Luigi XVIII re di Francia, di Emmanuele Swedenborg, del conte Gio. Batt. Bogino, di Giorgio Leclerc, di Elisabetta di Francia, di Antonio Lavoisier, di Edoardo Jenner, di Carlotta Cordoy d'Armans, di Giovanni Mozart, del C. F. Dumourier, di Carlo Pichegru, di Carlo duca di Brunswick-Lunebourg, di Giorgio 3° re d'Inghilterra, di Gioacchino Murat, di Lafayette, del barone di Laudon, di G. G. Regis di Cambacérès, di Luigi di Borbone duca di Enghien, dell'abate Carlo dell'Epée, di Gio. Paolo Marat, di Giovanni Lannes duca di Montebello, di Carlo Conte di Artois, di Gio. Batt. Kleber, di Luigi duca di Orleans, di Federico Guglielmo 3° re di Prussia, di Adamo di Custines, del conte Mirabeau, del conte Errico di Bellegarde, di Luigi di Borbone principe di Condè, di Luigi Desaix, di Pasquale de' Paoli, di Gio. Winckelmann, di Carlo Castone conte della Torre di Rezzonico, di Francesco Arouet di Voltaire, del maresciallo Massena, di Lorenzo Gouvion Saint-Cyr, del marchese Carlo di Cornwallis, di Stefano Antonio Morcelli, di Pompeo Batoni, del conte Francesco Algarotti, di Luciano Bonaparte, di Giacomo Cook, e del maresciallo Macdonald. *Il vol. 2° è di 234 ed à le vite ed i ritratti* di Carlo di Lorena arciduca di Austria, di Edmondo Burke, di Giuseppe Bonaparte, del generale Moreau, di Gio. Paisiello, del marchese di Wellesby, di Luigi Mercier, di Tipoo-Saib, di Odoardo Gibbon. di Luigi Bonaparte, di Giuseppe Haydn, di Federico Guglielmo 1° re di Virtemberg, di Davide Garrick, di Antonio Canova, di Lorenzo Pignotti, di Errico 1° re di Haiti, di Angelica Catalani, del principe Errico di Prussia, di Alì pascià di Giannina, di Giorgio principe di Galles, di Carlo Bonnet, di Davide Hume, di Carlo Denina, di lord Hood, di Corilla Olimpica, ossia Maddalena Morelli Fernandez, di M. Windham, di Carlo Botta, di Tierney, di Aurelio de Giorgi Bertola, di Antonio Sacchini, di B. C. Joubert, del generale Lazzaro Hoche, di Efraimo Lessing, di Appiano Buonafede, di Alembert, del cardinale di Bernis, di Maria Carolina regina di Napoli, di Giorgio Anson, di Gasparo

Gozzi, di Gian Giacomo Barthelemy, di Tommaso Gray, di Federico Klopstock, di Shà-Aalem Gran Mogol, di Luigi Lamberti, di Alessandro Verri, di Silvano Bailly, di Carlo 3° re di Spagna, di Filippo Dormer Stantope, di Girolamo Tiraboschi, di P. di Beaumarchais, del marchese d'Argens, di Marco Akenside, di Lazzaro Spallanzani, di Giacomo Morelli, di Pasvan Oglù, del conte di Benningsen, di Laura Bassi, di Giorgio Zoega, di Girolamo Pompei, di Samuele Iohnson, di Giancarlo Passeroni, di Tebien-Lung imperadore di Pechino, di Giorgio Lyttleton, di C. M. Wieland, di Giorgio Banks, di Giuseppe Eckhel, del marchese di Condorcet, di Saverio Bettinelli, di S. Linguet, di Antonio Genovesi, di Alberto Haller, di Luigi Lanzi, di Giovanni di Lapérouse, di Giuseppe Torelli, di Venceslao principe di Kantnitz, di Giuseppe Parini, di Guglielmo Whindham Grenville, di Scipione Maffei, di Gio. Batt. Casti, del cardinale Stefano Borgia, di Condillac, di Alì-Bei, di Paolo Frisi, di Carlo Frangoni, di Lorenzo Mascheroni, di Giacomo Thompson, di Oliviero Goldsmith, di Ruggiero Boscovich, di Sebastiano Carvalho marchese di Pombal, del barone di Hiller, di Eustazio Zanotti, di Carlo gran duca di Baden, di Guglielmo Raynal, di Giovanni Fantoni, di Giorgio Petrowitch, di Ennio Quirino Visconti, di Massimiliano Robespierre, di Giovanni Hasse, di Guglielmo Herschel, di Carlo Goldoni, di Giorgio Spenser, di Gio. Batt. Spolverini, di Claudio Elvezio, di Federico Schiller, di Andrea Appiani, di Francesco Soave, di Antonio Pisani, e di Cristiano Heyne. *Il vol. 3° è di p. 288 ed à le vite ed i ritratti di* Giacomo Bruce, di Luigi Lagrangia, di Antonio Scarpa, di Gio. Giuseppe Gall, di Carlo Thunberg, di Paolo Paciaudi, di Pietro Napoli Signorelli, di Giacomo Delille, di Gio. Batt. Roberti, di Gian Giacomo Rousseau, di Pietro Laplace, di Guglielmo Robertson, di Gio. Batt. Bodoni, di Gio. Meli, di Domenico Cirillo, di Alberto Fortis, di Antonio Cocchi, di Gio. Zimmermann, di Gian Lud. Bianconi, di Francesco Albergati Capacelli, di Carlo di Secondat barone di Montesquieu, di lord Byron, di Giovanni Goethe, di Odoardo Young, di Ugo Foscolo, di Gio. Batt. Piranesi, di Erasmo Darwin, di Errico Drehamel di Monceau, di Lud. Ant. Muratori, di Deodato di Dolomieu, del principe Kutusow-Smolenskoi, di Giacomo di Vaucanson, di Federico di Kotzebue, di Lazzaro Carnot, di Antonio Thomas, di Lady Morgan, di Mohammed Aly Pascià vicerè di Egitto, di Filippo Briganti, di Giuseppe Palmieri, di Pietro Verri, di Mungo Park, di Loren-

ro Sterne, di Gio. Marmontel, di Giosuè Reynolds, di Ludovico Savioli Fontana Coltellini, di Anna Luigia Necker baronessa di di Stael-Holstein, di Giuseppe Montgolfier, di Clotilde Tombroni, di Gio. Batt. Monteggia, di Domenico Cimarosa, di Luigi Cherubini, di Bernardo di Jussieu, di Stefano Bezout, di Cristoforo Gluck, di Daniele Bernoulli, di Luigi Maupertuis, del padre Gio. Batt. Martini, di Alessandro Volta, di Giuseppe di Lalande, di Niccolò Iommellini, di Vincenzo Dandolo, di Luigi Davoust maresciallo di Francia, di Niccola Ignarra, del maresciallo Michele Ney, di Giacomo David, di Pietro Tamburini, di Filippo Re, di Alfonso Varano, di G. P. C. Florian, di Gio. Batt. Danville, del principe Giuseppe Poniatowski, del principe Carlo Schwartzenberg, di Luigi di Fontanes, di Chateaubreand, dell'abate di Pradt, di Malesherbes, di Gio. Giac. Engel, di Gio. Herder, di Simone Bolivar, di Giovanni Fichte, di Ippolita Mars, di Francesco Talma, di Emmanuele Godoy principe della Pace, di Errico S. Clemente, del marchese di Londoderry, del generale Andreossi, di Errico Pestalozzi, del conte di Volucy, di Giovanni Escoiquitz, del conte di Sacken-Osten, di Walter Scott, del conte Lacepede, di Vincenzo Monti, di Paolo Mascagni, di Mosè Mendelssohn, di G. Bernardo de Rossi, di Domenico Denon, di Clemente Bondi, di Pietro Rubini, e di Giulio Perticari. *In fronte a questo terzo volume sta la carta geografica dell'Africa. L'intera opera contiene 308 ritratti incisi in rame. Il Brunet porta la vendita fatta di questa opera per franchi 231* fr. 80.

525. Silvestri (Francesco) Quaestiones luculentissimae in octo libros physicorum Aristotelis. Cum additionibus ad easdem, et aliis quaestionibus philosophicis R. P. F. Matthiae Aquarij publici theologiae ac metaphysices ordinarij in Florentissimo Neapolitano Gymnasio professoris. Venetiis 1601 apud heraedem Hieronymi Scoti. *In fol. di p. 242 leg. in perg. colla seguente opera dello stesso autore, unita alla quale si vende.*

——— Quaestiones luculentissimae in tres libros De Anima Aristotelis. Cum additionibus ad easdem, et aliis quaestionibus philosophicis R. P. F. Aquarij etc. Venetiis 1601. Apud haeredem Hieronymi Scoti. *In fol. di p. 166.* fr. 10.

526. Sincero Accademico Insensato (Il) Il Vesuvio fiammeggiante poema. Napoli, per Secondino Roncagliolo 1632. *In 16° di p. 172 leg. in cart. Questo poema in ottava rima è di cinque canti, e tratta della eruzione del decembre 1631.* fr. 17.

27. Sinesio (Secondo) De vita, scriptis, rebusque gestis Francisci

Mariae Testae primum Syracusarum dein Montis Regalis pontificis commentariolum, italo sermone item redditum. Syracusis 1771. typ. Francisci Mariae Pulcii. *In 4° di p. 120 leg. in perg. colla sequente altra opera con la quale si vende.*

——— Della nobile famiglia Testa di sua origine Pisana, e de' chiarissimi antenati. Siracusa 1781 stamp. di Francesco M. Pulcio. *In 4° di p. 248 con ritratto.* fr. 20.

528. Soldano (Fedele) Ristretto della vita del patriarca S. Giovan Gualberto primo abate et istitutore del monastico ordine di Vallombrosa. Fiorenza appresso il Moucke 1766. *In 4° di p. 144 int. figur. leg. in cart. Bellissimo esemplare. Dalla p. 134-139 sta la* Series virorum qui in Vallumbrosam congregatione aliquo scientiarum genere floruerunt. *Dalla p. 140-144 leggesi il catalogo di tutti i monasteri a quell'ordine appartenenti. Ed innanzi, dalla p. 131-133 trovasi l'elenco di tutti que' monaci dello stesso ordine, che si resero illustri per santità, per dottrina, e per dignità ecclesiastiche.* fr. 8.

529. Sonetti in lode della Serenissima, e Real Republica di Napoli. Et di S. A. S. Henrico di Lorena Duca di Guisa, Conte d'Eù, Pari di Francia, etc. Defensore della Libertà, Duce della Sereniss. e Real Republica di Napoli, e Generaliss. delle sue armi. Con un colloquio. Tra il Principe di Massa, il Duca d'Arco, et Francesco Antonio d'Angelis in sonno. In Napoli, 1648 *In 8° di p. 16 s. n. int. Questo opuscolo contiene cinque sonetti colla coda, di pagine tre, in dialetto napoletano contro D. Gio. d'Austria, come pure nello stesso dialetto è il* Colloquio *che occupa le ultime cinque pagine.* fr. 20.

530. Sorge (Giuseppe) Nota di fatto, e ragioni per D. Equizio, e D. Ambrosina de Nigris, e D. Domenico Antonio, e D. Bernardino Aceti della Città di Sulmona. Per la dichiarazione da farsi dal S. R. C. d'essere come discendenti del qu. Ottavio Rossi compresi nel privilegio di nobiltà conceduto al detto Ottavio dall'Imperadore Ferdinando III. Napoli 10 novembre 1742. *In fol. di p. 12. Oltre dell'albero genealogico, è riportato il diploma dell'imperadore Ferdinando 3° del 2 decembre 1641, col quale Ottavio Rossi con tutti i suoi discendenti in infinito sì maschi, che femmine, è dichiarato da quel sovrano nobile della nobiltà di cui godono i nobili generati da quattro avi materni e paterni del Sacro Romano Impero, e di qualsivogliano altri suoi regni e domini ereditari.* fr. 10.

531. Spinelli (Gio.Paolo) Lectiones aureae, in omni quod pertinet ad artem pharmacopaeam lucubratae. In libros quatuor di-

gestae, in quibus resolvuntur dubia, quae in omnibus fieri possunt, tam in canonibus Mesuae, quam in compositionibus, et simplicium electione, tum in opere destillationum, in quibus disseritur, et practicae, et theoricae, ut de arte, et lege, ac disputari possit. Correctae in secunda impressione a Francisco Antonio ex Spinellis Iuvenatii Bariensi filio autoris. Barii, apud Iulium Caesarem Venturam 1604. Et denuo Iacobum Gaidonum 1633. *in 8° di p. 172 leg. in perg. unitamente al seguente. Esemplare guasto alquanto ne' primi fogli.*

——— Libro secondo dell'auree lettioni, nel quale si contengono i modi di comporre i medicamenti, con le dechiarationi de'dubij, che si ponno fare in quelli, et anco la dechiaratione de'nomi Arabici, et graduatione, così nel decuocere, come anco nel pestarli. Et in questa seconda impressione corretta da Francesco Antonio Spinelli di Bari figlio dell'autore. In Bari, per Giulio Cesare Ventura 1605. Et di novo ristampato per Giacomo Gaidone 1633 *in 4° di p. 212.* fr. 6.

532. Spinelli (Troiano) Note critiche al ragionamento del Signor La Cava sopra 'l non doversi chiamare Duca di Calabria il nostro Principe Regale. (*Napoli 17 ..*) *In 4° di p. 72.* fr. 4.

533. Spinola (Massimiliano) Insectorum Liguriae species novae aut rariores, quas in agro Ligustico nuper detexit, descripsit, et iconibus illustravit, adiecto catalogo specierum auctoribus iam enumeratarum, quae in eadem regione passim occurrunt. Genuae typis Ynes Gravier 1806-1808. *vol. 2 in 4° int. Il 1° di p. 182 con due tavole incise in rame. Dalla p. XIII-XVII leggesi una breve Bibliografia Entomologica. Ed il vol. 2° poi è di p. 276 con 5 tavole incise in rame. Dalla p. I-II sta il seguito della Bibliografia Entomologica.* fr. 20.

534. Spiriti (Salvatore) Memorie degli Scrittori Cosentini. In Napoli 1750 nella stamperia de' Muzj. *In 4° di p. 226 leg. all' imp. Dalla p. 7-13 leggesi una* Brieve contezza intorno all'Accademia Cosentina. *Unitamente a questo volume, ma con diverso frontespizio e con separata paginazione è stampato dello stesso autore:* Per l'avventuroso nascimento di S. A. Sereniss. Filippo Antonio di Borbone principe reale delle Due Sicilie Canto Genetliaco. In Napoli 1750 nella stamperia de'Muzj. fr. 17.

535. Stabili (Antonino). Fascicolo delle vanità Giudaiche. In Ancona appresso Francesco Salvioni 1583. *In 8° di p. 638.* fr. 4.

536. Starace (Baldassarre). De regiae Ursinae gentis in Romanam Ecclesiam pietate oratio panegyrica. Neapoli excudebat Felix Mosca 1725. *In 4° di p. 72 leg. in perg. Esemplare in*

carta forte. Oltre della famiglia Orsina, l'autore nella dedica tratta della famiglia Milano. fr. 7.

537. Statuti del Sacro Imperial Ordine Cavalleresco e dell'inclita Religione Angelica, Aurata Costantiniana ricompilati nell'anno 1705. Napoli 1785 nella stamp. reale. *In 4° di p. 252 fig.* fr. 35.

538. Statuti per l'Ordine Imperiale Austriaco della Corona di Ferro. Milano 1816. *In fol. di p. 28 leg. in pel. con lo stemma dello stesso ordine impresso in oro sulle due facce della coperta. In fine stanno 5 tavole incise in rame, nelle quali sono ritratte tutte le insegne di questo ordine ed il modello dell'abito di que' cavalieri* fr. 30

539. Stefano (Carlo). De dissectione partium corporis humani libri tres. Una cum figuris, et incisionum declarationibus, a Stephano Riverio chirurgo compositis. Parisiis apud Simonem Colinaeum 1545. *In fol. di p. 398 leg. in perg. Con gran numero di figure intercalate nel testo. Alcuni fogli ànno qualche tarla nel margine.* fr. 20

540. Storace (Baldassarre). Istoria della famiglia Acquaviva Reale d'Aragona. Con un discorso prodromo della nobiltà, nomi, ed insegne degli antichi, e de' moderni, ed un ristretto in fine di quanto ampiamente si è dimostrato per pruova della distinta Nobiltà della chiarissima Casa Acquaviva. Roma 1738 presso il Bernabò. *In 4° di p. 164 leg. in pel.* fr. 12

541. Storia della vita, e processo fatto in Mastrich frontiera di Olanda, de' due famosi ladri Pietro Vandenech, e Valentino Colenz principali agenti di Cartoccio che furono condannati alla ruota nella sudetta città a' 27 luglio 1724, e d' Andriana Vander-Bellen detta *La Bella ladra Fiamminga*, ritiratasi in Parigi nel pio luogo detto Aux Magdelonetes. Venezia appresso Angelo Geremia 1725. *In 8° di p. 104.* fr. 5.

542. Struggini (Giuseppe) Lettera a Monsignor Borgia nella quale gli si propongono alcuni dubbj su di alcuni punti della sua Breve Istoria. (Napoli 1788) *In 4° di p. XXVII.* fr. 5.

——— Lunga risposta di 14 pagine alla Breve Storia di 558 pagine scritta da Monsignor Borgia contro l'Ab. Cestari (Napoli 1788) *In 4° di p. XIV. Queste due produzioni, sono dell'abate Giuseppe Cestari, che si nasconde sotto il finto nome di Giuseppe Struggini.* fr. 5.

543. Surio (Lorenzo) Vitae Sanctorum ex probatis authoribus et MSS. Codicibus. Primo quidem per R. P. Fr. Laurentium Surium Carthusianum editae. Nunc vero multis Sanctorum vi-

tis auctae, emendatae, et notis marginalibus illustratae. Coloniae Agrippinae sumptibus Joannis Kreps et Hermanni Mylii. 1617-1618, *vol. 10 in fol. leg. in 5 in perg. E sono i mesi di Gennaio a Giugno, di Settembre a Decembre, mancano i due volumi de' mesi di Luglio e di Agosto. Il 1° vol. à un doppio frontespizio, de' quali il primo è istoriato ed inciso in rame, ed innanzi à il ritratto del Surio anche in rame. Il continuatore ed annotatore del Surio è* GIACOMO MOSANDRO *anche certosino. Questo vol. 1.° è di p. 566, il 2.° di p. 224, il 3.° di p. 288, il 4.° di p. 392, il 5.° di p. 332, il 6.° di p. 378, il 7.° di p. 392, l' 8.° di p. 420, il 9.° di p. 660, ed il 10.° ed ultimo di p. 416. Nel margine superiore interno di pochi fogli dell' indice dell' ultimo volume sta una piccola tarla.* fr. 80.

544. TANSILLO (Luigi) Il vendemiatore. Per adietro con improprio nome intitolato, *Stanza di coltura, sopra gli horti delle Donne.* Di nuovo riformato, e di più d' altretante stanze, e accresciuto. *In 8° di p. 46 con frontespizio inciso in rame; senza data di luogo e di anno, e senza nome di tipografo.* fr. 8.

545. ——————— In lode del tingere i capelli capitolo inedito. Napoli 1820 dalla stamperia de' fratelli Fernandes. *In 4° di p. 34 leg. in cart. Colla p. 15 termina il Capitolo, e dalla p. 16-34 sta un Comento di Carlo Antonio de Rosa marchese di Villarosa, intorno al Tansillo ed a talune persone nominate in quel Capitolo.* fr. 4

546. TARTAROTTI (Girolamo) Apologia del congresso notturno delle lammie, o sia risposta all' arte magica dileguata del marchese Scipione Maffei, ed all' opposizione di Bartolommeo Melchiorri. S' aggiunge una lettera di Clemente Baroni di Cavalcabò. In Venezia 1751 presso Simone Occhi. *In 4° di p. 276 leg. in perg.* fr. 10

547. TASSO (Torquato). Versi inediti. Parma co' tipi Bodoniani 1812. *In 8° di pagine 20 int. Sono quattro le poesie inedite pubblicate in questo opuscolo, cioè una Egloga, in cui sono interlocutori Amarilli, Leucippe e Tirinto, ed incomincia:* Era ne la stagion ridente e lieta. *E tre sonetti; il 1° incomincia:* S' a favolosi Dei forma terrena; *il 2°* Ben a ragion d' un dolce almo giocondo; *ed il 3° ed ultimo:* D' opporsi appena a l' Ottomano orgoglio. fr. 8. 50

548. TEMISTOCLE. Epistolae. Ex vetusto codice Bibliothecae Vaticanae nunc primum erutae, et latinitate donatae. Interprete Jo. Matthaeo Caryophilo archiepiscopo Iconiensi. Romae, apud

Ludovicum Grignanum 1626. *In 4° di p. 72, leg. in perg. È stampato questo libro a due colonne, in una sta il testo greco e nell' altra la versione latina* fr. 6.

549. Teodoreto. In visiones Danielis prophetae commentarius Joanne Baptista Gabio veronensi interprete. Romae 1562 apud Paulum Manutium, Aldi F. *In fol. di p. 164 leg. in perg. co' seguenti, co' quali si vende. Il margine laterale all' ancora aldina del frontespizio è lacero, del rimanente buono esemplare.*

——— In Ezechielem prophetam commentarius, Joanne Baptista Gabio veronensi interprete. Romae 1563 apud Paulum Manutium Aldi F. *In fol. di p. 244 buono esemplare.*

——— In Canticum Canticorum explanatio, interiectis Maximi, Nili, Pselliq. notationibus, Francisco Zino interprete. Romae 1563 apud Paulum Manutium Aldi F. *In fol. di p. 142. Buono esemplare.* fr. 30.

550 Testamentum Mercurini Cardinalis Arboriensis Marchionis Gattinariae etc. etc. etc. Caroli V. Imperatoris Cancellarii Supremi. *In 4° di p. 46.* fr. 6.

551. Tio (Angelo) Quaesitum et praecognitiones libri Praedicamentorum Porphirii quae cum opinionibus omnium nostri temporis philosophorum. Patavii Bernardinus de Brindonis Mediolanensis et Jacobus Fabrianus socii excudebant 1547. *In fol. di p. 92. Una piccola tarla nel frontespizio ed altra nel margine esterno dal fol. 32-40.* fr. 5.

552. ——— Lectiones de praecognitionibus logices. Ivi per gli stessi 1547. *In fol. di p. 84.* fr. 5.

553. Da Toledo (Pietro). Ragionamento del terremoto, del Nuovo Monte, del aprimento di Terra in Pozuolo, nel anno 1538, e, dela significatione d'essi. *Ed in fine dell' ultima pagina* Stampata in Nap. per Giovanni Sulztbah alamano a' 22 de Genaro 1539. *In 4° di p. 32 senza numerazione, con la sola segnatura da A in D tutti quaderni. Precede una lettera di Giov. Battista Pino, con laquale incoraggia a scrivere in idioma italiano abbandonando il latino. Sulla p. 8ª sta una incisione in legno larga quanto la faccia, in cui è ritratto il Monte Nuovo in eruzione, con la veduta della città di Pozzuoli, del ponte di Caligola, della Solfatara, del monte Barbaro, del sudatorio di Tritola, del castello di Baia e del promontorio di Miseno. — Libro di estrema rarità. Il margine inferiore del frontespizio à una leggiera rattoppatura, che appena è visibile* fr. 200

554. Tondi (Bonaventura). Il sacro Areopago Olivetano, opera istorica, in cui si fa menzione de i cardinali, arcivescovi, ve-

scovi, generali, abbati, e monaci più qualificati in virtù della medesima congregazione. Venezia presso gli eredi di Gio. Pietro Brigonci 1685. *In 4° di p. 416 con antip. istor. leg. in perg. Con qualche macchia d'acqua.* fr. 7.

555. Toppi (Niccolò). Biblioteca Napoletana, et apparato a gli huomini illustri in lettere di Napoli, e del Regno delle famiglie, terre, città, e religioni, che sono nello stesso Regno. Dalle loro origini, per tutto l'anno 1678. In Napoli, appresso Antonio Bulifon 1678. *In fol. di p. 464 leg. all'imp. le pag. 65-70 sono manoscritte, ma con molta cura. — Questa opera è divisa in due parti, però à una sola paginazione e due frontespizi; la 1ª parte termina colla p. 259, col foglio seguente comincia la 2ª parte, la cui prima faccia ne è il frontespizio.* fr. 30.

556. ———— De origine omnium tribunalium nunc in castro Capuano fidelissimae civitatis Neapolis existentium. Deque eorum viris illustribus. Neapoli ex typ. Onuphrii Savii, Io. Francisci Pacii, et Novelli de Bonis. 1655-1666. *vol. 3 in 4° Il vol. 1° è di p. 386, il 2° di p. 584 con antip. istor. ed inc. in rame, ed il 3° di p. 594.* fr. 50.

557. Torelli (Pomponio) Carminum libri sex. Parmae ex typ. Erasmi Viotti 1600. *In 8° di p. 172 leg. all'imp.* fr. 4.

558. Torniello (Agostino) Annales sacri et ex profanis praecipui ab orbe condito ad eumdem Christi passione redemtum. Quos nuper Augustinus Maria Negri additis commentariis, in re historica simul, et chronologica emendare, illustrare, ac perficere studuit. Lucae typis Leonardi Venturini. 1756-1757. *vol. 4 in fol. leg. in perg. Il vol. 1° è di p. 652, il 2° di p. 562, il 3° di p. 560 ed il 4° di p. 522. Bellissimo esemplare in carta forte.* fr. 100.

559. De Torre Rezzonico (Ant. Gius. conte) Disquisitiones Plinianae in quibus de utriusque Plinii patria, rebus gestis, scriptis, codicibus, editionibus, atque interpretibus agitur. Parmae excudebant Borsii fratres 1763-1767. *vol. 2 in fol. leg. in uno all'imp. Il vol. 1° è di p. 320 con i ritratti di Ludovico delfino di Francia e di Plinio il giovine, incisi in rame; ed il vol. 2° di p. 452 col ritratto di Ferdinando duca di Parma.* fr. 50.

560. Toscano (Isidoro) Brieve notizia del solennissimo ricevimento d'onore fatto a S. Francesco di Paola dal Re Ferdinando Primo, e dalla Città di Napoli, e de Miracoli, che vi operò, nel mentre si trattenne nella Corte del Re nel Regio Castello Nuovo

della suddetta Città l'anno 1481. In Napoli per Francesco Ricciardo 1728. *In 12° di p. 24. Con la effigie del santo incisa in rame.* fr. 4.

561. Tremigliozza (Gaetano) Staffetta da Parnaso indirizzata all'Illustriss. et Eccellentiss. Signor D. Gio. Francesco di Sangro Principe di S. Severo. Roma per Nicol' Angelo Tinassi 1676. *In 12° di p. 168 leg. in perg.* fr. 4.

562. Tripolita (Teodosio) Sphaericorum libri tres, nunquam antehac graece excusi. Iidem latine redditi per Ioannem Penam regium mathematicum. Parisiis, apud Andream Wechelum. 1558. *In 4° di p. 126. Dopo il testo greco sta la versione latina.* fr. 6.

563. Troja (Carlo) Memoria sulla divisione fisica e politica delle Calabrie. Napoli dalla tipogr. di Angelo Trani 1816. *In fol. di p. 40. Con tavola topografica delle Calabrie, incisa in rame.* fr. 10.

565. Troisi (Annibale) Comentaria super Prag. Regni Neapolitani, revisa per illustrem U. I. D. ac monarcham dominum Ioannem Colam de Bicariis et per dominum Ioannem Thomam de Minadois regius consiliarium. De ordinatione Sacri Regii Consilii cum apostillis dom. Petri Pauli de Anna. Neapoli Ioannes Antonius de Caneto Papiensis excudebat anno M. D. XXXIIII. *in fol. di p. 94 col testo in carattere gotico.* fr. 10.

566. Del Tufo (Gio.Batt.) Natione, et costumi di Mons. Paolo Regio vescovo di Vico. (*Vico Equense 1593*). *In 4° di p. 7. Sul cominciare della prima pag. sta in legno lo stemma del Regio.* fr. 3.

567. Turpin (Giovanni) De vita Caroli Magni et Rolandi historia. Ad fidem codicis vetustioris emendata et observationibus philologicis illustrata a Sebastiano Ciampi. Florentiae apud Iosephum Molini 1822 *in 8° di p. 190 int. Con larga tavola incisa in rame, in cui è ritratta la spada di Carlo Magno.* fr. 4.

568. D'Urso (Michele) Lettera al consigliere D. Ferdinando Galiani. (*Napoli*) 1787 *in 8° di p. 16.* fr. 4.

L'autore dopo avere data notizia che nella città di Trani la Signora Maria Festa esercitava pubblicamente la professione di avvocato, ragiona intorno all' ingegno delle donne.

569. Dell' Uva (Benedetto). Il pensier della morte. In Firenze, appresso Bartolomeo Sermartelli 1582. *In 4° di p. 48 con frontespizio di ornati ed inciso in legno, leg. all' imp.—A questo poema precede la lettera di dedica di Scipione Ammirato a Girolama Colonna duchessa di Monteleone.*

——— Il Doroteo. *Ivi per lo stesso.* 1582. *In 4° di p. 48 leg. col precedente. La dedica a Luigi Carafa principe di Stigliano è di Camillo Pellegrino.*

——— Le vergini prudenti. *Ivi per lo stesso.* 1582. *In 4° di p. 206. La dedica a Felice Orsina viceregina di Sicilia è dello stesso Ammirato. Sta legato co' precedsnti, co' quali si vende insieme* fr. 12.

570. ——————— Le vergini prudenti con tutte le altre rime. Venezia 1737 appresso Francesco Piacentini. *In 12° di p. 264 leg. in perg. Le altre rime del Padre dell' Uva, menzionate nel frontespizio sunotato, sono:* Il pensier della morte—Il Doroteo—Sonetti 58—Canzoni 4. *In fine poi stanno quattro sonetti di quattro poeti napoletani contemporanei dell' autore, cioè Ascanio Pignatelli, Fabio Giordano, Angelo di Costanzo, ed Orazio Marchese.* fr. 10.

571. Valdecio (Diunilgo). Lo scoglio dell' umanità ossia avvertimento salutare alla gioventù per cautelarsi contro le male qualità delle donne cattive, operetta lepido-critico-poetico-morale. Decimaterza edizione accresciuta dall' elogio delle donne illustri, ed altro. L'anno 1796. *In 12° di p. 358 lig. in perg.* fr. 4.

— 572. Valiero (Andrea) Historia della guerra di Candia. Venetia 1679. Presso Paolo Baglioni. *In 4° di p. 786 leg. in perg. Questo esemplare fece parte della biblioteca dell' insigne letterato Emilio Giacomo Cavaliere vescovo di Troia, come dallo stemma del Cavaliere incollato sul rovescio del frontespizio; e poi appartenne al celebre generale napoletano Rosaroll, come dalla notizia scritta di proprio pugno dal Rosaroll sul margine inferiore del frontespizio* fr. 30.

— 573. Valletta (Niccola). Delle leggi del Regno Napoletano distribuite in tre parti. Napoli 1784-1786 nella stamp. di Michele Morelli, *vol. 3 in 8° leg. in perg. il 1° di p. 312, il 2° di p. 330 ed il 3° di pag. 342. Due discorsi preliminari stanno innanzi al vol. 1°, cioè:* Saggio istorico legale del Regno di Napoli; *dalla p. 1-80, e l' altro intitolato:* Delle leggi del Regno Napoletano. *Nel volume 3° poi dalla p. 2-85 l' autore tratta de' magistrati e de' tribunali del reame di Nap.* fr. 12.

574. Valperga (Ant. Maurizio). Indirizzo del nuovo soldato diviso in due parti. Nella prima si tratta della geometria prattica, e altre curiosità concernenti alla militare architettura, e nella seconda del modo di pervenire alla dimentione d'ogni superficie, e corpo, e come si debbia porre in pianta ogni sorte di fortezze, città, e provincie, con un breve trattato di trigo-

nometria molto necessaria alla prattica. Napoli 1655 per Ettore Cicconio, *In 8° di p. 372 leg. in perg. Con figure geometriche intercalate nel testo.* fr. 6.

575. Vella (Giuseppe) Libro del Consiglio di Egitto. Tomo primo. In Palermo nella reale stamperia 1793. *In 4° di p. 520. Con una tavola di fac-simile incisa in rame, legato in marrocchino marrò con fregi e con tagli dipinti elegantemente. Esemplare in carta distinta. Solo questo primo volume fu pubblicato.* fr. 25.

576. Velser (Marco) Opera historica et philologica, sacra et profana. In quibus historia Boica, res Augustanae, conversio et passio SS. martyrum, Afrae, Hilariae, Dignae, Eunomiae, Eutropiae, Vitae S. Udalrici, et S. Severini, Narratio eorum, quae contigerunt Apollonio Tyrio, Tabulae Peutingerianae integrae, Epistolae ad viros illustres latinae italicaeque, et Proteus satyra continentur. Accessit P. Optatiani Porphyrii Panegyricus, Constantino M. missus, una cum Spicilegio critico Christiani Daumii. Praemissa his fuit praefatio ad lectorem, de singulis scriptis nunc recusis, juxta virorum eruditissimorum sententias: nec non Vita, genus, et mors auctoris nobilissimi. Accurante Christophoro Arnoldo. Norimbergae, typis ac sumtibus Wolfgangi Mauritii et Filiorum Iohannis Andreae, Endterorum 1682. *In fol. di p. 1016 leg. in perg. in 2 vol. Innanzi al frontespizio sta l'antip. istor., innanzi alla vita dell'autore sta il suo ritratto, e poi due carte geografiche e molte figure intercalate nel testo, oltre le carte topografiche della Tavola di Peutingero.* fr. 30.

577. Venerosi (Pietro) Lettere italiane e spagnuole. Napoli per Domenico Maccarano 1635. *In 4° di p. 568 leg. in perg.* fr. 6.

578. Venuti (Ridolfino) Virgilio vindicato o sia il luogo della battaglia di Farsaglia e Filippi sino ad ora molto controverso, spiegato, ed accordato coll' istoria. Roma 1761 nella stamp. di Generoso Salomoni. *In 4° di p. 92 con due tavole topografiche incise in rame. Leg. all' imp.* fr. 6.

579. Vergara (Cesare Antonio) Monete del Regno di Napoli da Roggiero primo re, sino all'Augustissimo Regnante Carlo VI. Imperadore, e III. Re Cattolico, raccolte e spiegate. In Roma per Francesco Gonzaga 1715. *In 4° di p. 202 leg. in perg. Con 58 tavole di monete incise in rame.* fr. 35.

580. Alla Verita' (*Napoli 1692*) *in 4° di p. 164 leg. in cart.* Questo libro racchiude una critica alla storia della famiglia Carafa di Biagio Aldimasi. fr. 7.

590. Vincenti (Pietro) Teatro de gli huomini illustri, che furono Protonotarij nel Regno di Napoli. Cominciando da gli Re Normandi sino agli Austriaci. Con un breve discorso delle famiglie Bonella, Bucca, Catignana, Gargana, Maio, Maramonte e Sanfelice. Napoli nella stamp. di Gio. Battista Sottile. 1607. *In 4° di p. 288 leg. in perg.* fr. 35.

591. ————— Teatro de gli huomini illustri, che furono Grand' Ammiragli nel Regno di Napoli. Cominciando da gli Re Normandi, sino a gli Austriaci. Con l' indice de Grand' Ammiragli. Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo 1628. *In 4° di p. 142. Bello esemplare marginoso con testimoni, leg. all' imp.* fr. 35.

592. De Vio (Tommaso). In quatuor evangelia et acta apostolorum ad graecorum codicum veritatem castigata, ad sensum quem vocant leteralem commentarii. Parisiis apud Jod. Badium Ascensium et Joan. Parvum, et Joannem Roigny. 1532. *In fol. di p. 616 leg. in perg. Le ultime tre carte sono un poco guaste, e talune carte sono leggermente macchiate di acqua o ànno una piccola tarla nel estermo margine inferiore.* fr. 6.

593. Vitale (Girolamo). Lecxicon mathematicum astronomicum geometricum. Parisiis, ex officina Ludovic. Billains 1668. *In 8° di p. 692 con antip. inc. in rame, leg. in perg. Le 60 pagine ultime, che precedono l'indice, contengono :* Digressio physico-theologica ad verbum sympathia. De magnetica vulnerum curatione. fr. 12.

594. Le Virtu' morali dell'asino. Discorso accademico del signor Dottor N. N. Nizza 1786, *in 12° di p. 24. Esemplare in carta cerulea.* fr. 5.

595. Visconti (Ennio Quirino) Iscrizioni greche Triopee ora Borghesiane con versioni ed osservazioni. In Roma nella stamperia Pagliarini 1794. *In 4° di p. 112 leg. in car. Esemplare in carta forte con due tavole incise in rame. Questa opera fu stampata a spese del principe Borghese a pochi esemplari, che furono donati, e non fu messa in commercio.* fr. 30.

596. De Vito (Giuseppe) Affettuosi affetti all' Altezza Serenissima d' Enrico di Lorena Duca di Guisa. Conte d' Eù, Pari di Francia, etc. Difensore della Libertà, Duce della Serenissima Real Repubblica di Napoli, Generalissimo delle sue armi. In Napoli, per Camillo Cavallo. 1648 *In 4° di p. 12 int. s. n. sul frontespizio sta in legno lo stemma del Guisa.* fr. 12.

597. Volpicella (Luigi). Notamento delle opere relative alla storia ed alla topografia della Provincia di Basilicata. (*Potenza*

1852). In 4° di p. 24 int. Si vende unitamente al seguente.

——— Appendice al notamento delle opere relative alla storia ed alla topografia della Provincia di Basilicata (*Potenza 1853*). *In 4° di p. 8.* fr. 8.

598. Vossio (Isacco). Variarum observationum liber. Londini : apud Robertum Scott biblipolam 1685. *In 4° di p. 408 leg. in vitello di Olanda. Bello esemplare. Questo volume contiene:* 1° De antiquae Romae et aliarum quarumdam urbium magnitudine,*cioè di Roma, di Babilonia, di Tebe, di Alessandria, di Cartagine,,del Cairo.* 2° De magnis Sinarum urbibus—3° De artibus et scientiis Sinarum—4° De origine et progressu pulveris bellici apud Europaeos—5° De Triremium et Liburnicarum constructione—6° De emendatione longitudinum—7° De patefacienda per septentrionem ad Iaponenses et Indos navigatione—8° De apparentibus in luna circulis — 9° Diurna telluris conversione omnia gravia tendere ad medium — 10° De Sibyllinis aliisque quae Christi natalem praecessere oraculis—11° Responsio ad obiecta nuperae criticae sacrae— 12° Ad iteratas patris Simonii obiectiones altera responsio. fr. 15.

599. Vulcano (Vincenzo) Per la nobiltà dell' Aquila. Napoli 23 novembre 1762. *In fol. di p. 46. Dopo un cenno storico della città di Aquila e della illustre nobiltà delle sue famiglie, l'autore passa ad oppugnare la pretesa di cinque famiglie, che domandavano l' aggregazione al patriziato. Indi ragiona del sedile chiuso della stessa città di Aquila, ed in tale occasione fa parola dell' aggregazione fattasi nel 1694 della famiglia* Barbiglia, *e nel 1737 delle famiglie* Gentilischi *ed* Alfieri. fr. 10.

Vulpes (Benedetto) Oratio pro solemni studiorum instauratione Collegii Medico-Chirurgici habita XII. Kalendas Decembris 1816. Neapoli 1817 typis Porcelli. *In 4° di p. 24 oltre p. 14 MSS. di aggiunte, e con molte addizioni anche MSS. a varie pagine.* fr. 5.

601. Wise (Francesco) Nummorum antiquorum scriniis Bodleianis reconditorum catalogus cum commentario tabulis aeneis et appendice. Oxonii e theatro Sheldoniano 1750. *In fol. di p. 374 con antiporto istoriato ed inciso in rame, le 23 tavole di monete fanno parte della suddetta paginazione. Altre monete e varie incisioni sono intercalate nel testo. Bello esemplare legato in marrocchino avana. L'appendice contiene:* 1° Epistola de nummo Abgari Regis—2° Nummi literis arabicis signati in armario Bodleiano — 3° Chronologia rei nummariae conveniens—4° Series nummorum Romanorum Imperialium secundum pretium et raritatem—5° Addenda et emendanda. fr. 80.

602. ZACCHIROLI (Francesco) L'inoculazione, poemetto. In Napoli 1775 per Vincenzo Flauto. *in 4° di p. 78. Questo poemetto storico è corredato di note; in esso si fa la storia del vaiuolo dalla sua origine fino a quell'anno 1775, e della introduzione della inoculazione.* fr. 3.

603. ZAVARRONE (Angelo) Varia opuscula. Neapoli ex typographia Mutiana 1740, ex typis Iosephi Severini 1741. *Vol. 2 in 8° leg. in uno in perg. Il vol. 1° è di p. 212 e contiene un cenno storico sulla famiglia Alimena nella dedica, e poi 11 opuscoli, cioè:* Della formola Nos iubemus—Della origine della distribuzione delle candele nel giorno della purificazione della Vergine Maria — Della origine del salutarsi col bacio — Del giuoco de' dadi—Del giuoco di Capo o Croce e sua antichissima origine — Della origine remota di fare i brindisi — Della festività si celebra nel giorno di S. Martino 11 di novembre— Origine delle felicitazioni che si fanno a chi starnuta — Della origine della largizione volgarmente detta *nferta* — Degli antichissimi e varî modi di purgazioni degli innocenti — Dissertazione su di una antica iscrizione sepolcrale rinvenuta sul monte Serrone. *Il vol. 2° poi è di p. 252, e contiene 10 opuscoli, cioè:* Quante volte ed in quali ore del giorno usavano gli antichi mangiare—Origine antichissima della festività delle palme—D'onde venne il costume di coronare di lauro le porte de' tempî — Della origine di ornare le porte di corone, di figure, di orazioni scritte ec.—Della origine antica del premio che davasi a coloro che uccidevano i lupi — De' varî riti nel salutare—Degli antichi riti nel visitarsi gli amici— Della origine del salto che fanno i fanciulli sulla fiamma di legna o di altra materia combustibile — Delle luminarie e de' corsi con fiaccole — Del vario costume degli antichi nel crescersi o nel radersi la barba. fr. 15.

604. ZOEGA (Giorgio) Numi Ægyptii Imperatorii prostantes in Museo Borgiano Velitris. Adiectis praeterea quotquot reliqua huius classis numismata ex variis museis atque libris colligere obtigit. Romae apud Antonium Fulgonium 1787. *In 4° di p. 420 leg. in perg. Con 22 tavole di monete incise in rame. Bellissimo esemplare in carta distinta.* fr. 40.

605. DE ZUNNIGA (Giuseppe) Epitome historica dell'Illustriss. Religione, et Inclita Cavalleria di Calatrava, la sua antichità, e Grandezze fra le Militari di Spagna, con alcune particolarità essentiali dell' Ordine per istruttione de' Cavalieri. Lecce, per Pietro Micheli 1688. *In 4° picc. di p. 86 leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 30.

APPENDICE

606. **Alpino** (Prospero) Historiae Ægypti naturalis pars prima. Qua continentur rerum Ægyptiarum libri quatuor. Opus postumum nunc primum ex Auctoris autographo, diligentissime recognito, editum; atque ex eodem Tabellis Æneis XXV. illustratum. Lugduni Batavorum, apud Gerardum Potuliet. 1735. *In 4° di p. 278. Le 25 tavole rappresentano alcune piante e molti e diversi animali. La seconda parte poi à il seguente titolo.* Historiae naturalis Ægypti pars secunda, sive, de Plantis Ægypti liber auctus et emendatus. Accedunt Tabellae aeneae LXXVII (1). Plantis summo artificio incisis; ut et Dissertatio ejusdem de *Laserpitio*, et *Loto Ægyptio*. Cum observationibus et notis Ioannis Veslingii. Accedunt ejusdem Ioannis Veslingii paraeneses ad Rem Herbariam et Vindiciae Opobalsami. Lugduni Batavorum, apud Gerardum Potuliet. 1735. *In 4° di p. 342. Questi due volumi sono legati in uno in perg. Buono esemplare.* fr. 30.

607. **Apollinis** iudicium politicum in Monteparnasso contra Monarchiae sectatores. Messinae 1671. *In 12° di p. 218 con 6 tavole e frontespizio inciso in rame, leg. in perg.* fr. 8.

608. **De Araujo** (Francesco). Historia de los martires dela ciudad de Otrento reyno de Napoles, por la presa, que della hizo el Baja Acomat en nombre de Mahometo Emperador de Constantinopla, el anno de 1480. y su recuperacion, por Ferdinando I. de Aragon Rey del dicho Reyno. Napoles, por Egidio Longo estampador regio 1631. *In 4 di p. 92.* fr. 17.

609. L'**Art** de conserver sa santè, composè par l'Ecole de Salerne. Questo libro in 12° di p. 96 lig. in pel., non porta data di luogo nè anno, nè nome di tipografo. È questa edizione di Parigi, dello scorso secolo 18°. In ogni pagina sta in carattere corsivo la strofa in versi latini e poi la traduzione in versi francesi in carattere tondo. Colla p. 67 termina la ottava 125ª ed ultima della Scuola di Salerno, e quindi dalla p. 68-90 leggesi il *Discours sur l'Ecole de Salerno*, di anonimo scrittore. Bello esemplare. fr. 10.

610. **Auria** (Vincenzo). La giostra, discorso historico. Sopra l'origine della Giostra in varie parti dell'Europa, e della sua introduttione, ad uso antico, e moderno nella felice e fedelissima Cit-

(1) Qui è errore di stampa, e deve invece leggersi LXXII, quante in realtà sono le tavole, esattamente corrispondenti al testo.

tà di Palermo, Reggia di Sicilia, sino a quest' anno presente M. DC. LXXXX. Palermo, per l' Eredi dell' Isola. 1690. *In 4° di p. 66. Con una tavola incisa ad acqua forte.* fr. 20

611. Balsamo (Paolo). Giornale del viaggio fatto in Sicilia e particolarmente nella contea di Balsamo. Palermo nella reale stamperia 1809. *In 4° di p. 322 leg. all' imp.* fr. 10.

612. Barruel (l'abate). Du Pape, et de ses droits religieux à l'occasion du Concordat. Paris, chez Chapart, Caille et Bavier. 1803. *Vol. 2 in 8° leg. all' imp. il vol. 1° è di p. 384 ed il 2° di p. 444.* fr. 10.

613. Bianchi (Gio. Ant.). Della potestà, e della politica della Chiesa. Trattati due contro le nuove opinioni di Pietro Giannone. Roma 1745-1752 nelle stamperie di Pallade e di S. Ignazio. *vol. 7 in 4° leg. in perg. Il vol. 1° è di p. 626, il 2° di p. 654 il 3° di p. 576 il 4° di p. 832 il 5° parte 1ª di p. 548 il 5° parte 2ª di p. 724 ed il 6° di p. 734.* fr. 100.

614. Blasco (Carlo). De collectione canonum Isidori Mercatoris commentarius. In quo de Collectionis origine, et fortuna disseritur, deque persona, ac praecipuo Collectoris proposito inquiritur: fraudes item Impostoris deteguntur, ex eoque ortam occasionem fingendae fabulae de Joanna Passissa solidis indiciis suadetur; unde veram ejusdem Impostoris nomen etiam patessit. Adnectitur in calce operis Appendix de Pseudo-Cyriaco Papa comite S. Ursulae etc. itemque Diatriba de Capitulis Hadriano I. Papae tributis. Neapoli 1760 ex typographia Abbatiana. *In 4° di p. 268 leg. in perg.* fr. 10.

615. Bocchi (Francesco) Le bellezze della città di Firenze. Dove a pieno di pittura di scultura di Sacri templi, di palazzi, i più notabili artifizj, e più preziosi si contengono. Scritte già da M. Francesco Bocchi, ed ora da M. Giovanni Cinelli ampliate, ed accresciute. Firenze, per Gio: Gugliantini 1677. *In 8° di p. 628 leg. in perg.* fr. 10.

616. Bolle, et privilegi del Sacro Monte della Pietà di Roma. In Roma nella stamperia della Rev. Camera Apostolica. M.DC.XVIII. *In 4° di p. 170 leg. in perg. Dopo il frontespizio sta una tavola incisa in rame, in cui sono ritratti 4 stemmi, il primo è quello del pontefice e gli altri poi sono della città di Roma, del cardinale Aldobrandino camerlengo di S. Chiesa e protettore del detto Monte della Pietà, e di Carlo Gabrielli archivista e deputato dello stesso Monte, che compilò questa Raccolta. Il frontespizio è rattoppato nel margine di mezzo, che sta dopo il titolo ed innanzi alla edizione.* fr. 25.

617. Brancaccio (Francesco Maria) Dissertationes. Romae 1672. ex-typographia Nicolai Angeli Tinasij. *In 4° di p. 216 leg. in perg. Le dissertazioni sono 5, cioè*: 1° De privilegiis, quibus gaudent Cardinales in proprijs Cappellis — 2° De optione sex episcopatuum S. R. E. Cardinalium — 3° De pactionibus Cardinalium, quae vocantur Conclavis Capitula — 4° De sacro Viatico in extremo vitae periculo certantibus exhibendo — 5° De potu chocolatis. *Con una tavola incisa in rame.* fr. 8.

618. Breve notitia della famiglia Borgia che è nel Regno di Napoli. Napoli per Domenico Antonio Fierro 1673. *In 4° di p. 59. Con albero genealogico e stemma inciso in legno.* fr. 10.

619. Brunetti (Mercurio) Reassunto delle raggioni, et giurisdittione, spettanti alli Signori Cioffi, et Pinto della città di Salerno, nella marina, e territorio del Tareinario, dove si celebra la fiera nel mese di Settembre, detta di San Matteo. Napoli, 1658, per Gio. Francesco Paci. *In 4° di p. 152.* fr. 6.

620. ——— Immunità, le quali gode la casa de' Signori Cioffi del Marchese dell' Oliveto nella fedelissima città di Salerno. Napoli, per Gio. Francesco Paci 1658. *In 4° di p. 64.* fr. 5.

621. Burgos (Alessandro) Sicilia piangente su le ruine delle sue più belle città atterrate da' tremuoti a gli undici di Gennaio dell' anno 1693. Con l' aggiunta delle notizie fin' ora havute dal Regno delli danni caggionati da' tremuoti suddetti. Palermo, per Agostino Epiro 1693. *In 4° di p. 28.* fr. 10.

622. Cavolini (Filippo) Memorie per servire alla storia de' polipi marini. Napoli 1785. *In 4° di p. 84. Con tre tavole incise in rame.* fr. 20.

623. Cicogna (Emmanuele Ant.) Iscrizioni nella chiesa del Corpus Domini. Venezia 1827 presso Giuseppe Picotti. *In 4° di p. 102 con una incisione in rame. Esemplare nuovo. Questo è il fascicolo 5° del vol. 2° dell' opera del Cicogna intitolata:* Delle inscrizioni veneziane, *quale fascicolo va solo e sta da se.* fr. 6.

624. ——— Iscrizioni nella chiesa dell' Orto. *In 4° di p. 136 con una tavola incisa in rame. Esemp. nuovo. È questo il fasc. 7° dello stesso suddetto vol. 2°, e va similmente solo.* fr. 6.

625. Cirillo (Niccola). Historia medica nobilissimae virginis monialis. Vigiliis MDCCXX. Typis Henrici Michaelis. *In 8° di p. 44.*

Questo libro è il solo stampato in Bisceglie, una delle principali città di Terra di Bari, e per la sua estrema rarità è sconosciuto a tutti. In esso il celebre medico Napoletano con m

ta dottrina ed erudizione descrive minutamente la storia suddetta, ed a forma di lettera in data di Napoli del 1° di novembre del 1719 la invia all'insigne medico veronese Antonio Maria Zannini, il quale risponde in data di Venezia il 4 di dicembre dello stesso anno, ammirando ed approvando quanto erasi operato dal Cirillo in sì strana e difficilissima cura. La lettera del Cirillo termina colla pag. 28ª e quella dello Zannini leggesi dalla p. 29-44. In piede alla pag. 9 sta una correzione manoscritta autografa del Cirillo. **fr. 10.**

626. De Clarellis (Ludovico) Disquisitio physico-medico-mathematica, qua spiritus animales e medico systemate exturbantur, et morbi mechanice exponuntur. Neapoli 1745. Apud Alexium Pellecchia typographum. *In 4° di p. 188 leg. in perg. In fronte al vol. sta il ritratto dell'autore inciso in rame nella età di anni 26. Sotto al ritratto leggesi un distico ed in piede della p. 170 numerata un epigramma latino, entrambi di Saverio Danza, e finalmente sul cominciare dell'ultima pagina un altro epigramma latino di Gio. Battista Giannini. L'autore nato in Napoli nel 1719, nel 1745 già era professore straordinario di filosofia e di medicina nella regia Università di Napoli.* **fr. 6.**

627. Conring (Ermanno) De scriptoribus XVI. post Christum natum seculorum commentarius, cum prolegomenis, antiquiorem eruditionis historiam sistentibus, notis perpetuis, et additionibus, quibus scriptorum series usque ad finem seculi XVII continuatur. Wratislaviae, apud Michaelem Hubertum 1727. *In 4° di p. 256 leg. in perg.* **fr. 15.**

628. Crescenzo (Francesco) De morbis epidemicis qui Panormi vagabantur anno M. D. LXXV. seu de peste, eiusque natura, et praecautione, tractatus a Francisco Crescentio medico, et philosopho celeberrimo eo tempore exaratus. Nunc vero impressus cura, et pietate Francisco Crescentij authoris filij, erga Parentem, et patriam. Panormi, apud Joannem Baptistam Maringum. 1624. *In 4° di p. 230.* **fr. 17.**

629. Les Droits des hommes, et les usurpations des autres. Amsterdam 1768. *In 8° di p. 48 int.*

In questo rarissimo opuscolo l'autore tratta del potere temporale de' papi, che combatte. Il primo capitolo porta il titolo: *Un prêtre de Christ doit-il être souverain?* Seguono altri sei capitoli, nel primo di essi si narra la conquista fatta da' Normanni del reame di Napoli e delle pretese de' pontefici sopra di esso; nel secondo si ragiona della *Monarchia di Sicilia*, e

quindi delle usurpazioni della Curia Romana sopra Ferrara, e sopra Castro e Ronciglione, e finalmente la conquista de' pontefici Giulio 2° ed Alessandro 6°. fr. 10.

630. Erectio primariae Congregationis in ecclesia Nuntiatae collegij Romani Societatis Jesu, cum indulgentiis, et cum facultate agregandi quasvis alias Congregationes similes pro Generali Praeposito. Neapoli, apud Horatium Salvianum 1588. *In 4° di p. 40.* fr. 10.

631. Erndtel (Cristiano Errico) Warsavia physice illustrata, sive aere, aquis, locis et incolis Warsaviae, eorumdemque moribus et morbis tractatus. Cui annexum est Viridarium, vel Catalogus plantarum circa Warsaviam nascentium. Dresdae, apud Joh. Christoph. Zimmermanni haered. et Joh. Nicol. Gerlachium. 1730. *In 4° di p. 256. Con tre larghe tavole incise in rame, nella 1ª delle quali è ritratto il prospetto della città di Varsavia, nella 2ª il monte di Marta e sue adiacenze e nella 3ª il Colosso di Varsavia. Leg. in cart.* fr. 20.

632. Foglia (Gio. Ant.) De anginosa passione, crustosis malignisque tonsillarum et faucium ulceribus. Per inclytam hanc Neapolis Civitatem, multaque Regni loca vagantibus. Neapoli, ex typographia Tarquinij Longi. 1620. *In 4° di p. 146 leg. all' imp. Il frontespizio è foderato e taluni fogli ànno una piccola tarla nel margine, altri delle note marginali manoscritte di antico carattere, contemporaneo alla edizione.* fr. 12.

633. Franco (Niccolò) De le lettere scritte a Prencipi, Signori, et ad altri Personaggi, e suoi amici, libri tre; ne le quali si scuopre l'arte del polito, e del terso scrivere. Di nuovo ristampate, et a candida lezzione ridotte. Vicenza, presso Gio. Pietro Gioannini, et Francesco Grossi 1604. *In 8° di p. 532 leg. in perg.* fr. 12.

634. Fuscano (Gio. Bernardino) *Questo rarissimo libro non à frontespizio, ma un occhio con i seguenti soli tre versi:*

STANZE DEL FUSCANO SO-
VRA LA BELLEZZA DI
NAPOLI.

Una foglia a tre lingue impressa in nero sta al di sopra del primo verso, ed altra simile dopo l'ultimo—Il volume è in 4° piccolo di fogli 90 senza numerazione e senza richiami, ma colla sola segnatura da A in Z tutti duerni, meno Z che è solo. È questa una delle migliori edizioni del Blado in carattere corsivo. Termina l'opera col verso decimo della penultima pagina; l'undecimo verso poi è così:

. S . D . S . II .

indi sta impresso lo scudo collo stemma del Blado incis
legno, nel quale vedesi l'aquila coronata ad ali spiegate t
do fra gli artigli disteso un pannolino, ed a' due lati de
corpo le iniziali del tipografo .A. .B. Finalmente l'ultim
gina contiene il privilegio di stampa che Papa Clemente
emana a favore del Fuscano; dopo della quale bolla legg
edizione:

STAMPATO IN ROMA PER ANTONIO BLADO DE ASOLA
NEL ANNO DEL SIGNORE. M.D.XXXI.
A DI . XX . APRILE.

Il foglio che serve da frontespizio è un poco rattoppat
margine superiore e nel margine esterno, ed a mano vi
scritto due volte *proemio;* anche il 2° foglio à un piccol
toppo nel margine esterno; e l'ultimo foglio poi una pi
tarla ne' margini—L'autore dedica questa sua opera ad An
Cicinello; la dedica è di pag. 6; in essa il Fuscano fa le
di Galeazzo Cicinello padre del detto Antonio, e di costu
cora. Le 13 seguenti pagine contengono un discorso sulla
quenza e sulla poesia, in cui il Fuscano ragiona pure
città di Napoli; questo discorso è dedicato a Gio. Fran
Alois napoletano, ed in esso l'autore dice d'aver dato no
questa sua opera *Tripudio di Nymphe Napolitane.* La pag
è la ripetizione identica dell'occhio, che serve da frontesp
e quindi colla p. 23, che è il retto dell'ultimo foglio dell
gnatura C incomincia il poema in ottava rima, in cui il
scano canta l'amenità del sito e tutte le bellezze della citt
Napoli. Col retto del primo foglio della segnatura V ter
il poema, e segue una lunga prosa, in cui l'autore narra
cora le bellezze di Partenope. fr.

—635. GANDOLFINI (Tiberio) Compendio del origen, antiguidad
dignidades dela illustrissima casa Mandelli. Sacada de dive
historiodores, de escrituras autenticas, y de privilegios de p
cipes por el Sennor Tiberio Gandolfini. Traducido de Itali
en romançe Castellano por el Muy Reverendo P. Maestro
Comendador Fray Gaspar de Sosa relioso dela orden de N
stra Sennora dela Merçed. Napoles, por Roverto Molo 16
*In 4° di p. 86. Alcuni fogli ànno qualche piccola tarla
margine, e manca l'ultima carta della dedica, che sono le
gine 5 e 6.* fr

— 636. GIUSTINIANI (Lorenzo) Breve contezza delle accademie
tuite nel Regno di Napoli. Napoli 1801. *In 8° di p. 128
all' im*ⁿ. fr.

637. Glauber (Gio.) **Pharmacopea Spagyrica, sive exacta descriptio. Qua ratione ex vegetalibus, animalibus et mineralibus, modo haud usitato faciliorique, utilia, efficacia, et penetrantia medicamenta fieri praepararique possint. Impressum Amsterodami, apud Ioannem Iansonium 1654-1663.** *Vol. 5 in 8° leg. in uno in perg. Il vol. 1° è di p. 76, il 2° di p. 128, il cui titolo è:* Pharmacopoeae Spagiricae pars secunda. De vegetabilium, animalium, et mineralium praeparatione, per Solvens Universale. In qua clare demonstratur; et exacte describitur, quod Nitrum sit verum Solvens Universale, et quomodo omnia vegetabilia, animalia, et mineralia eodem solvantur, corrigantur, et venenosa, ac noxia eorumdem proprietas insalubria medicamenta contra multorum ignorantium opinionem mutetur. *Il vol. 3° è di p. 48, col titolo:* Pharmacopoeae Spagyricae tertia pars, vegetabilia, animalia, et mineralia per Solem, et Ignem Spagyrica methodo mundandi, et in penetrantia ac citissime, citra omne periculum, operantia medicamenta mutandi rationem et modum docens. *Il vol. 4° è di p. 76:* Pharmacopoeae Spagyricae quarta pars, medicinae quatuor Columnas Primarias, nempe Sulphur, Vitriolum, Antimonium, et Mercurium tractans: Precipue autem Magnam Harmoniam inter superiorem Elementarem Solem ac Lunam, et inferius ac terrestre Aurum et Argentum, ac rationem Magneticam, per aerem, Solis ac Lunae vires attrahendi, et palpabiles visibilesque reddendi: Cum adiuncta Apologia, quorumdam Calumniatorum, et veritatis contemptorum maledicta refellente. *Il vol. 5° ed ultimo è di p. 76 con una larga tavola gabalistica, ed il frontespizio è così:* Pharmacopoeae Spagyricae quinta pars, De vera Medicina Universali, summisque illis Arcanis, tam Universalibus, quam Particularibus, hactenus Mundo ignotis, et incognitis, quorum auxilio inauditae, et fere incredibiles operationes, non solum in Medicina, verum etiam Alchimia, effectui dari possunt. fr. 15.

638. Grimaldi (Costantino) **Discussioni istoriche, teologiche, e filosofiche, fatte per occasione della risposta alle lettere apologetiche di Benedetto Aletino. Lucca 1725.** *vol. 3 in 4° leg. in perg.* Bello esemplare col ritratto dell'autore inciso in rame.

Il tanto celebre Leonardo di Capua avendo avuto incarico con altri insigni medici di trovare il modo di torre gli abusi ed i falli che in medicando si commettevano, propose il suo *Parere* in iscritto, il quale messo a stampa fu molto lodato e stimato, come tuttora è ritenuto da' dotti. Nell' ottavo ragio-

namento il Capua combattè fortemente l'abuso di filosofare sulla autorità degli antichi, con lasciare da banda ogni esperienza e qualunque discussione. Per la qual cosa dimostrando gli errori degli antichi filosofi e principalmente di Aristotile, tolse il vilissimo servaggio imposto alle scuole dalla tirannide di quel principe de' filosofi. Benchè dall'universale applaudita siffatta opera, il P. Gio. Batt. de Benedictis gesuita scrisse tosto contro il Capua, contro Tommaso Cornelio e contro altri letterati napoletani, sostenendo gli errori della vecchia scuola, e in queste sue diatribe si nascose sotto il nome di Benedetto Aletino. A difesa quindi del Capua e degli altri letterati napoletani il Grimaldi compose questi tre volumi, che furono causa di grandissime persecuzioni all'autore, e perciò vennero proibiti in prima classe da Benedetto XIII con decreto del 23 settembre del 1726. Che poi esaminati meglio sotto il pontificato di Clemente XII vennero tolti dalla prima classe, restando però sempre nell'indice de' libri proibiti. Ciò non pertanto i padri gesuiti, che accusavano il Grimaldi come colui che avea scritto contro la loro Compagnia, trovarono il modo di farlo destituire dall'uffizio di Consigliere di S. Chiara e cacciarlo in carcere, dal quale poi fu per fortuna liberato dopo avere subito un giudizio presso la *Giunta della Inconfidenza*. Altri due volumi di seguito a'tre pubblicati avea scritti il Grimaldi, ma per la morte avvenuta del de Benedictis non volle mai più mettere a stampa, rispettando la memoria de' defunti, non ostante le tante e gravi persecuzioni sofferte. Tutte le copie di questa opera per ordine del vicerè di allora, il cardinale Althann, furono tolte e buttate in mare, e pochi esemplari solamente ne furono salvati, come leggesi nell'avvertenza premessa innanzi al primo volume. *Il vol. 1° è di p. 402, il 2° di p. 356 ed il 3° di p. 388.* fr. 30.

639. Hareo (Francesco) Annales Ducum seu Principum Brabantiae totiusq. Belgii. Tomi tres: Quorum primo solius Brabantiae, secundo Belgii uniti Principum res gestae; tertio Belgici Tumultus, usque ad Inducias anno M. DC. IX. pactas, enarrantur. Cum Ducum seu Principum imaginibus, et brevi rerum per omnem Europam illustrium narratione. Antuerpiae, ex officina Plantiniana apud Balthasarem Moretum et viduam Ioannis Moreti et Io. Meursium. M. DC. XXIII. *Vol. 3 in fol. leg. in due in perg. Con 42 ritratti della intera persona, incisi in rame. I vol. 1° e 2° ànno un solo frontespizio, che è istoriato ed inciso in rame, ed una sola foliazione, che è di*

p. 860. Il vol. 3° à pure il frontespizio istoriato ed inciso in rame ed è di p. 842. Pochi fogli del primo volume ànno un piccolo rattoppo nel margine superiore. fr. 80.

630. Histoire de la persecution de deux Saints Evêques par les Jesuites: l'un Dom Bernardin de Cardenas, Evêque de Paraquay dans l'Amerique Meridionale. L'autre Dom Philippe Pardo, Archevêque de l'Eglise de Manile Metropolitaine des Isles Philippines dans les Indes Orientales. M. D. C. XCI. *In 12° di p. 505 leg. in perg.* fr. 6.

641. Hopingt (Teodoro) De insignium sive armorum prisco et novo jure tractatus juridico-historico-philologicus: in quo dignitatis militiae gentis Pontificalia; Imperialia, Regia; Electoralia, Archiducalia, Ducalia, Principalia: Comitum, Baronum, Civitatum Imperialium, Liberarum Rerumpublicarum, Provinciarum, Collegiorum, Universitatum, Academiarum, Heroum, Equitum, Nobilium, Doctorum, Fecialium, Heraldorum, Armigerorum, Beneficiariorum, Officialium, Nunciorum, Satellitum, ec. Insignia, horum appellationes variae: descriptiones: genera: origines: causae: occasiones: personae deferendi ea facultate pollentes, vel minus: Modi acquirendi: Clypei, Scuta: Imagines: Colores: Metalla: Galeae, eorumque Ornatus: Coronae: Cristae: Aleae:Sustentacula: Loca quibus expinguntur, caelantur, suspenduntur publica ac privata: propria et aliena: Modus rite conficiendi ac collocandi: Causae finales: Usus, potestas et effectus diversi: Actiones et Iudicia tam possessoria, quam petitoria, poenalia et fiscalia: Remediaque alia competentia: Probationum ratio multiplex: Amissio, extinctio et abolitio: Processus circa haec servandus: Denique affinia, veluti: Signorum militarium et vexillorum: Notarum Gentilitiarum: Stigmatum et Cicatricum: Imaginum, Statuarum et Simulachrorum Graecis et Romanis receptorum: Nominum: Titulorum: Inscriptionum: Aureorum Annulorum: Symbolorum et Emblematum; Sigillorum ac denique Synthesium ac Divisiarum Iura. Noribergae, typis et sumptibus Wolfgangi Endteri 1642. *In fol. di p. 1172 leg. in perg. Con antip. istor. ed inciso in rame.*

Questa dottissima e famosa opera viene dall'autore divisa in 22 capitoli, i quali poi sono suddivisi in sezioni ed in classi. Nel primo capo tratta *De variis insignium sive armorum appellationibus: et quid sint insignia sive arma.* Nel 2° Capitolo: *De distributione insignium multifaria;* e qui nelle diverse sezioni ragiona delle insegne proprie de' pontefici, de' legati apostolici, de' cardinali, de' patriarchi, de' vescovi, degli abati, dei

canonici, de' sacerdoti e de' pastori; de' vari ordini militari religiosi; de' diversi gradi accademici principiando dal rettore e terminando a' poeti; de' re e degli imperadori, de' Senatori, dei Consoli, de' Dittatori ec. Il Capitolo 3° *De insignium sive armorum proprie sic dictorum Principiis et Originibus: discussione ac conciliatione contrariorum.* Il Cap. 4° *De causis et occasionibus insignium in genere.* Il Cap. 5° *De causis et occasionibus insignium in specie.* Il Cap. 6° *De his, quibus jus deferendi insignia primario tam suo, quam alieno nomine competit; Et de iis qui ab Insignium delatione arcentur.* Questo capitolo è suddiviso in 10 parti; nella 1ª si tratta delle insegne de' Pontefici, degli Elettori ecclesiastici, degli arcivescovi, de' vescovi, de' Maestri dell'ordine Teutonico e degli Abati; dell'Aquila dell' imperadore e dell' impero Romano, de' re e dei reami di Francia, di Spagna, di Castiglia, di Lione. di Aragona, di Sicilia, di Napoli, di Portogallo, di Navarra, di Granata, di Murcia, di Gallizia, di Maiorica, dell' India, di Catalogna, d' Inghilterra, di Scozia, d' Irlanda, di Danimarca, di Norvegia, de' Goti, de' Vandali, degli Slavi, della Svezia, di Ungaria, di Polonia, di Boemia, di Turchia, di Gerusalemme, di Cipro, di Armenia, di Persia, di Dacia, del Marocco, di Navarchia, di Prussia, di Russia, di Ferrara, di Firenze, di Mantova e di Moscovia; degli Elettori e de' Principi secolari dell' Impero Romano; de' conti e de' baroni dello stesso impero; delle città imperiali e delle altre università del mondo; degli eroi, de' nobili, e de' dottori; e finalmente: *De his, qui alieno nomine insigna deferunt — De his, quibus jus deferendi insignia Nobilium non competit.* Il cap. 7° *De his, quibus jus deferendi Insignia jure transmissionis atque sic secundario et consequenter competit, vel minus.* Il cap. 8° *De variis acquirendi Insignia modis.* Il cap. 9° *De his, ex quibus Insignia constant, Clypeo scilicet, Imagine: Coloribus: Metallo: Galea et Cimerio: Lacineis sive Vettis et Sustentaculis.* Il Cap. 10° *De rebus et locis tam publicis, quam privatis, in quibus pinguntur, caelantur, sculpuntur et suspenduntur Insignia.* Il Cap. 11° *De modo rite conficiendorum, locandorum et cumulandorum insignium.* Il Cap. 12° *De finibus insignium multiplicibus.* Il Cap. 13° *De vario usu, effectibus et potestate insignium.* Il Cap. 14° *De actionibus Insignium nomine competentibus.* Il Cap. 15° *De probationibus Insignium, eorumque Iuris modis variis.* Il Cap. 16° *De modis quibus Insignia amittuntur, extinguuntur et abolentur: nec non de Ordine et Processu circa*

privationem Insignium servando. Il Cap. 17° *De signis militaribus, Vexillis et Velis Regiis primo Insignium affini.* Il Cap. 18° *De Notis Naturalibus, Genitivis et Gentilitiis: nec non Stigmatibus, Cicatricibus et similibus Notis aliis, secundo insignium affini.* Il Cap. 19° *De jure Imaginum apud Romanos tertio Insignium affini.* Il Cap. 20° *De Statuarum et Simulachrorum Iure apud Graecos et Romanos, quarto Insignium affini.* Il Cap. 21° *De nominibus, quinto Insignium affini.* Il Cap. 22° ed ultimo: *De titulis, Inscriptionibus, Reliquoque Insignium affini genere: Annulorum aureorum jure: Symbolis, Sigillis, Synthesibus et Divisiis.* fr. 40.

642. Imperato (Francesco) Discorsi intorno all'origine, regimento, e Stato, della gran' Casa della Santissima Annuntiata di Napoli. Con la nota di tutti li Economi, over Governatori nominati per il governo di quella. In Napoli, appresso Egidio Longo. 1629. *In 4° di p. 116 leg. in perg. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma di quel pio luogo.* fr. 8.

643. Lettera d'un onorato cittadino all'Eccellentissime Cinque Piazze Nobili di Napoli (*Napoli 1713*) *In 4° di p. 26. In questo rarissimo opuscolo l'autore dimostra come sia necessario al buon governo della città di Napoli la osservanza de'* Capitoli *della stessa. Tratta a lungo de' varî uffiziali municipali della città di Napoli, e ne fa il confronto con quelli dell'antica repubblica di Roma. In fine pubblica parte de' Capitoli concessi alla piazza del Popolo Napoletano nel 1522 dal vicerè Carlo de Lanoia, e nel 1707 dall'imperadore Carlo VI.* fr. 6.

644. Delle Lettere familiari d'alcuni Bolognesi del nostro secolo. Venezia 1745 presso Pietro Carminati. *Vol. 2 in 8° leg. in perg. il 1° di p. 350 ed il 2° di p. 304. Libri citati dalla Crusca.* fr. 15.

645. Lochner (Mich. Fed.) Nerium sive Rhododaphne veterum et recentiorum, qua Nerei et Nereidum mythologia, amyci laurus, saccharum Al-haschar, et ventus ac planta Badsamur aliaque explicantur, ac diversis Sacrae Scripturae locis lux affunditur. Accedit Dafne Constantiniana. Norimbergae, apud haeredes Io. Hoffmanni anno 1716. *In 4° di p. 116 leg. in perg. Il libro è corredato di nove tavole incise in rame, di cui la prima è la impresa dell' accademia de' Curiosi, e le altre contengono varî oggetti di antichità, e di piante, e le ultime due diverse monete.* fr. 10.

646. De Lussan (Madamigella) Histoire de la revolution du Royaume de Naples, dans les années 1647. et 1648. Paris, chez

Pissot. *Vol. 4 in 12° leg. in pelle. Il vol. 1° è di p. 376, il 2° di p. 374, il 3° di p. 400 ed il 4° di p. 338.* fr. 30.

647. Manfredi (Dom. Ant.) Prima dioecesana Synodus Murana. Celebrata Muri in Cathedrali Basilica diebus 1. 2. et 3. Maji, CIↃIↃCCXXVIII. Praesulatus anno IV. Beneventi, ex typographia Archiep. 1728. *In 4° di p. 509 leg. in perg. Sul frontespizio sta impresso in legno lo stemma del pontefice Benedetto 13°, cui è dedicato il libro. Dalla p. 168-346 leggonsi i* Capitolari, ovvero Statuti del Reverendissimo Capitolo della Cattedrale di Muro. *Nel capo primo si ragiona* Della origine di questo Capitolo. *Dalla p. 352-359 stanno le* Regole per lo buon governo de' Monti Frumentarj. *Dalle p. 360-370.* Instrumentum consecrationis Cathedralis Ecclesiae Muranae habitae X. Cal. Septembris 1728. *Dalla p. 388-392.* Bulla unionis Abbatiae S. Mariae de Capotignano cum annexis, factae Sacro Seminario Murano per SS. D. N. Benedictum PP. XIII. Nonis septemb. 1725. *E dalla p. 393-435* le Regole del Sagro Seminario dei chierici di Muro, eretto nell'anno 1565. fr. 6.

648. Mattei (Saverio). Memoria per la Biblioteca musica fondata nel Conservatorio della Pietà con Reale approvazione. Napoli 1795. *In 8° di p. 16.*

È questo un dottissimo ed interessantissimo lavoro dell'insigne Mattei. In esso l'autore dopo avere descritto lo stato di abbandono in cui era il Conservatorio prima che egli ne fosse stato posto a Delegato, tratta della musica antica e moderna, e quanto riguarda la musica sacra e la profana, e le cagioni della sua decadenza, e quindi propone i mezzi per restaurarla. Narra come egli abbia fondato in quel Conservatorio una Biblioteca Musicale acquistando gli scritti del Iommelli, del Durante, del Leo, del Cafaro, dello Scarlatti, del Vinci, del Porgolesi, dell'Hendel, del Marcello, e di tanti altri, e poi le rarissime carte di S. Pietro. Termina la *Memoria* colla domanda fatta al Re, e colla di costui approvazione, di tenersi accademia musicale sacra nel Conservatorio in tutti i venerdì della quaresima di ciascuno anno, e che tutti gli impressarii de' teatri di Napoli avessero obbligo di consegnare una copia dello spartito, che rappresentavasi ne' rispettivi teatri, onde depositarsi nella Biblioteca del Conservatorio stesso. fr. 12.

649. Mazzeo (Claudio). Il martello per la marmorea inscrittione, eretta dal Pubblico di Messina nel Piano di Santa Maria, l'anno 1648 in falsa offesa della felice Città di Palermo, Capo, e Metropoli della Sicilia. Ancona, nella stamperia di Francesco Salvione 1649. *In 4° di p.* 40. fr. 6.

650. I Miracoli di S. Sereno vescovo di Marsiglia, e protettore di Biandrate, ottave al Conte Donato Silva feudatario di detto insigne borgo. Padova 1750. Presso a Giuseppe Comino. *In 4° di p. 106 leg. in perg. In fronte al vol. sta il ritratto del Santo inciso in rame* fr. 8.

651. Miscellaneo contenente 10 rarissimi opuscoli riguardanti le controversie tra la Curia Romana e la Repubblica di Venezia. Essi sono: 1. *Ascanii S. R. E. Card. Columnae episcopi Praenestini sententia, contra Reipub. Venetae Episcopos. SS. DD. N. Pauli PP. V. interdictio non obtemperantes. Romae, apud Aloisium Zannettum. Anno 1606. Et Neapoli, apud Jo. Jacobum Carlinum 1606. In 4° di p. 52.*—2.° *Caes. Baronii S. R. E. presbyteri Card. tit. SS. Nerei et Achillei Sedis Apostolicae Bibliothecarii, Paraenesis. Ad Rempublicam Venetam. Romae, 1606. Et Neapoli, apud Jo. Jacobum Carlinum 1606. In 4° di p. 42.*—3.° *Risposta del Card. Bellarmino al trattato de i sette theologi di Venetia, sopra l'interdetto della Santità di Nostro Signore Papa Paolo Quinto. In Roma, appresso Guglielmo Facciotto. Et in Napoli, per Gio. Battista Sottile. 1606. In 4° di p. 38.*—4.° *Risposta del Card. Bellarmino a due libretti. Uno de' quali s'intitola* Risposta di un Dottore di theologia, ad una lettera scrittagli da un Reverendo suo amico, sopra il Breve di Censure dalla santità di Paolo V. publicate contra li Signori Venetiani. *E l'altro*, Trattato, et resolutione sopra la validità delle scommuniche di Gio. Gersone theologo, et Cancellier Parisino, tradotto dalla lingua Latina nella volgare con ogni fedeltà in opuscoli due. *In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, et ristampata in Napoli per Gio. Giacomo Carlino 1606.* In 4° di p. 72.—5.° *Risposta del Card. Bellarmino alla difesa delle otto propositioni. Di Giovanni Marsilio Napolitano. In Napoli, per Tarquinio Longo 1606.* In 4° di p. 36.—6.° *Lettera del R. P. M. Gio. Antonio Bovio Carmelitano. Al R. P. Maestro Paolo Rocca Priore del Carmine di Milano: Nella quale si discorre per modo di annotationi sopra a due lettere del Doge, et Senato di Vinetia, al Clero, et Popoli del suo Stato; et sopra a due scritture, di nuovo in quel Dominio divolgate, intorno alla validità delle censure da N. S. Papa Paolo V. Publicate contra li Signori Vinitiani. In Milano, per Pandolfo, et Marco Tullio Malatesti, impressori regij Camerali. Et in Napoli per Gio. Battista Sottile 1606.* In 4° di p. 24.—7.° *Discorso di F. Francesco di Sosa, dell'ordine di S. Francesco, contro due Trattati stampati*

senza nome d'Autore, intorno le Censure che N. Signore Papa Paolo Quinto pronuntiò contro la Republica di Venetia. Tradotto dalla Spagnola nella Lingua Italiana. Dal P. F. Ambrosio Cordova lettore in teologia dell'ordine de Predicatori. Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlini 1607. In 4° di p. 122— 8° *Risposta di Teodoro Eugenio di Famagosta, all'aviso mandato fuori dal Sig. Antonio Quirino Senatore Veneto, circa le ragioni, che hanno mosso la Santità di Paolo V. Pontefice a publicare l' Interdetto sopra tutto il Dominio Venetiano. In Bologna, e di nuovo in Viterbo appresso Girolamo Discepolo 1607.* In 4° di p. 54.—9.° *Accorgimento fatto a i clarissimi signori Venetiani, dal R. P. M. Gio: Antonio Brandi Siciliano, di Saleme, della Religione del Terz' ordine di San Francesco. In Viterbo, appresso Girolamo Discepolo. Et ristampata in Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino 1607.* In 4° di p. 16—10.° *Apologia di Baldassar Nardi aretino contro le vane ragioni, con le quali, alcune scritture, che sono da Venetia uscite, impugnano le censure del Papa. Con due Discorsi politici, intorno allo stato presente delle cose de i Signori Venetiani. Napoli, appresso Gio. Jacomo Carlino 1607.* In 4° di p. 78. fr. 34.

652. Mogaveri (Gius.) Ragguaglio intorno alla origine, prerogative, e privilegj della celebre Scuola Salernitana, e suo Almo Collegio di Medici, et intorno a quanto è occorso per la osservanza di tutt' i suoi privilegj. (Napoli 1737). *In 4° di p. 62.* fr. 30.

653. Mongitore (Antonino). Discorso istorico su l'antico titolo di Regno concesso all' Isola di Sicilia. Palermo, per il Felicella 1735. *In 4° di p. 78 con antip. istor. ed inc. in rame. Bello esemplare in carta reale con tagli dorati e leg. in perg.* fr. 8.

654. Morso (Salvatore).. Spiegazione di due lapidi esistenti nella chiesa di S. Michele Arcangelo. Palermo nella reale stamperia 1813. *In fol. di p. 48 leg. in car. Con due larghe tavole incise in rame, nelle quali a fac-simile sono ritratte le due iscrizioni, che s'illustrano.* fr. 10.

655. Origlia Paolino (Gio. Gius.) Istoria dello Studio di Napoli. In cui si comprendono gli avvenimenti di esso più notabili da' primi suoi principj sino a' tempi presenti, con buona parte della Storia Letteraria del Regno. Napoli 1753-1754. Nella stamperia di Giovanni di Simone. *Vol. 2° in 4°, il 1° di p. 362 ed il 2° di p. 462. Bello esemplare intonso; alcuni fogli del vol. 2° ànno leggiere macchie di acqua, che facilmente tolgonsi col solo bagno di acqua semplice.* fr. 50.

656. Papadia (Baldassarre). Vite d'alcuni uomini illustri Salentini. Napoli 1806 nella stamperia Simoniana. *In 8° di p. 194, leg. all'imp. Esemplare in carta grande.* fr. 10.

657. Paternò (Ignazio). Viaggio per tutte le antichità della Sicilia. Napoli 1781 nella stamperia Simoniana. *In 4° di p. 202 col ritratto dell'autore ed antip. ist. ed inc. in rame, leg. all'imp.* fr. 12.

658. Di Pietro (Ignazio). Memorie storiche degli uomini illustri della città di Solmona. Aquila 1806. *In 4° di p. 276. Esemplare intonso.* fr. 25.

659. Pindemonte (Ippolito) Epistola in versi. Verona dalla tipografia Gambaretti 1805. *In 8° di p. 110. Bello esemplare.* fr. 4.

660. Privilegii della fedelissima Città di Cava. Conceduteli da' Cattolici Re Aragonesi, confirmati, et accresciuti dall'Augustissimo Imperador Carlo Quinto; dall'invittissimo Re Filippo II. et ultimamente dal serenissimo Re Carlo Secondo, e dalla Regina madre oggi regnanti. In Napoli M. DC. LXXIV. *In fol. di p. 4 s. n. seguite da altre 35 numerate, la pag. 36 è bianca e s. n. Sul frontespizio sta impresso lo stemma aragonese inciso in legno. Le prime 4 pagine, che non ànno numerazione, formano il frontespizio ed un discorso preliminare di Tommaso Gaudiosi secretario della città di Cava, in cui ragiona di quanto operò la città di Cava in favore de' sovrani Aragonesi e di casa d'Austria, onde ne fu rimunerata con questi privilegi—Bello esemplare leg. in perg. Libro estremamente raro e sconosciuto a tutti i bibliografi.* fr. 120.

662. Privitera (Francesco) Dolorosa tragedia rappresentata nel Regno di Sicilia nella città di Catania, in cui il velenoso serpe Tremoto con varie stratagemme demostra le funeste sciagure della caduta Città, come anco d'alcune altre Città, e Terre nel Regno, con la morte dell'oppressi viventi, e danni irreparabili, e deplorabili. Con le memorie de passati Tremoti causati dal gran Mongibello, con suoi incendij, facendosi al spesso a vedere animato di fuoco, e sentire nelli suoi strepitosi Tremoti minacciando rovine a convicini, opera profittevole a' viventi, acciò alle prime scosse della Terra fuggissero solleciti dalle fabriche temendo le solite repliche all'hore 24 o 40 se vogliono guadagnarsi la vita. Catania nella stampa di Paolo Bisagni 1695. *In 4° di p. 98.* fr. 8.

663. De Ribadeneyra (Pietro) Tratado de la religion y virtudes que deve tener el Principe Christiano, para governar y conservar sus estados. Contra lo que Nicolas Machiavelo y los Po-

liticos deste tiempo ensennan. Madrid 1595, en la emprenta de P. Madrigal. *In 8° di p. 394 leg. in perg.* fr. 17.

664. RODOERO (Gio. Leonardo) Princeps probus tractatus politico-religiosus ex Romanae olim Reipub. et Catholicae Monarchiae sacra politica. Praesertim ex Augustanis monitis Caroli V. immortalis memoriae imperatoris Austriaci depromptus. Neap. sumptibus Haeredum Roncalioli, apud Carolum Porsile 1678. *In 12° di p. 348 leg. in perg.* fr. 6.

665. RODRIGUEZ CAMPOMANES (Pietro) Trattato della Regalia d'ammortizzazione, nel quale si dimostra, seguendo la serie delle diverse Età fin dal nascimento della Chiesa, in tutti i Secoli, e Paesi Cattolici l'uso costante dell'autorità Civile nell'impedire le illimitate alienazioni di Beni stabili a Chiese, Comunità, e altre manimorte: Con una notizia delle Leggi fondamentali della Monarchia Spagnuola sopra questo punto, che comincia co'Goti, e segue ne' varj successivi Stati coll'applicazione al bisogno attuale del Regno dopo la sua unione, e al benefizio comune de' vassalli. Parma 1767. appresso Filippo Carmignani. *Vol. 3 in 4° leg. in perg. il 1° di p. 236, il 2° di p. 242 ed il 3° di p. 184. Questo ultimo volume porta diverso titolo, cioè:* Sommario del progetto pendente nel Consiglio Pieno per ordine di S. M. Cattolica sopra il metter limite alle Manimorte per ulteriori acquisti d'effetti stabili, e diritti incorporali, con le risposte de' Signori Fiscali fedelmente pubblicate. Aggiuntovi un Consulto del Signor Don Pedro Rodriguez di Campomanes sopra alcuni Gesuiti Francesi rifugiati in Spagna. fr. 17.

666. SANTAGATA (Saverio) / SCHINOSI (Francesco) } Istoria della compagnia di Giesù, appartenente al Regno di Napoli. Napoli, nella stamperia di Michele Luigi Mutio 1706-1711. e nella stamperia di Vincenzo Mazzola 1756-1757. *Vol. 4 in 8° gr. leg. in pelle. Il vol. 1° è di p. 540, il 2° di p. 456, il 3° di p. 612 ed il 4° di p. 620. In fronte al 4° vol. sta la dedica all'arcivescovo Lazaro Opizio Pallavicino, col suo stemma inciso in rame. I due primi volumi sono lavoro dello Schinosi, del Santagata gli altri.* fr. 34.

667. SANTORELLO (Antonio) Il protomedico Napoletano, o vero dell'autorità di esso. Napoli, per Roberto Mollo 1652. *In 4° di p. 172 leg. in perg.*

Precede un *discorso* di Fabio Cava uno degli Otto, e de' Due del Collegio degli speziali di Napoli, il più insigne farmacista del suo tempo. Seguono due brevi orazioni latine dello stesso

Cava, con due brevissime risposte anche in latino del Santorello—Questa opera interessantissima è divisa in 35 capitoli, nel 2° de' quali trattasi della etimologia del nome di *Protomedico*, nel 4° e seguenti della sua autorità, de' suoi privilegi e della sua giurisdizione. fr. 20.

668. Scarcia (Ignazio) Riflessioni teorico-pratiche sul tifo pestilenziale descritto dal dottor Pasquale Cecere di Lecce in occasione di tal morbo avvenuto nel Carcere Centrale di detta Città nell'anno 1812. Appendice in cui si contiene l'Origine, Progresso, e Fenomeni concomitanti l'attuale Epidemia estesa per il Regno col Metodo Curativo. Napoli dalla stamperia del Giornale del Regno delle Due Sicilie 1819. *In 8° di p. 244 leg. all'imp. L'autore fu nativo di Massafra.* fr. 5.

669. Schiassi (Filippo) Specimen inscriptionum coemeterii Bononiensis. Bononiae ex typographia Josephi Lucchesini 1809. *In 8° di p. 176. Esemp. intonso ed in carta forte.* fr. 8.

670. De Solis y Ribadeneyra (Antonio) Historia de la conquista de Mexico, poblacion, y progressos de la America Septentrional, conorida por el nombre de Nueva Espana. Barcelona: en la imprenta de Lucas de Bezares y Urrutia 1756. *In fol. di p. 590 leg. in cart. In fronte al volume sta la vita dell'autore.* fr. 17.

671. Seneca (Lucio Anneo) L'epistole ridotte nella lingua toscana per il Doni. In Vinegia 1549. *In 8° di p. 718 leg. in perg.* Sul rovescio del frontespizio sta una incisione in legno in cui è ritratta una donna sedente sopra un tronco di albero stringendo colla destra una fiaccola accesa e rovesciata, e col motto *Quel che mi molesta abbrucio et ardo.* Dopo la dedica a Silverià di Somma contessa di Bagno segue la vita di Seneca, quindi la *tavola* e finalmente le lettere. Il penultimo foglio nel rovescio à il registro e poi la edizione così: *In Vinegia MDXLVIII. Per Aurelio Pincio*; nell'ultimo foglio poi è ripetuta la incisione in legno, il motto però è in parte cambiato così: *Quel che mi molestava accendo et ardo.* Sarebbe un bello esemplare se una piccola tarla non avesse penetrato nel margine esterno fino alla pag. 81, e non mancasse la prima carta delle lettere. fr. 4.

672. Southey (Tommaso) Chronological history of the West Indies. London printed by A. and R. Spottiswood 1827. *Vol. 3 in 8° int. Il vol. 1° è di p. 348, il 2° di p. 556 ed il 3° di p. 624.* fr. 25.

673. Sparano (Giuseppe) Memorie istoriche per illustrare gli atti della S. Napoletana Chiesa e gli atti della Congregazione delle

Apostoliche missioni. Napoli 1768. per Giuseppe Raimondi. *Vol. 2 in 4° leg. in perg. il 1° di p. 372 con una tavola incisa in rame, ed il 2° di p. 402 con altra tavola incisa in rame. È questa un' opera interessantissima per la storia sacra e profana napoletana, ed anche per quanto riguarda le belle arti e le vite degli uomini illustri del suo tempo.* fr. 17.

674. Del Terzi (Giuseppe) Metodo celeste sopra l'anno MDCLXI. Delle mutationi de' tempi, e d'altri accidenti prodotti dalli mutui aspetti de' Pianeti, e delle configurationi de' medesimi con le Stelle fisse. Nap. nella stampa di Roncagliolo, per Castaldo 1661. Ad instanza di Giacomo Antonio Bagnolo. *In 4° di p. 76.* fr. 10.

675. Tortoreto (Vincenzo) Sacellum regium hoc est de Capellis et Capellanis regum liber singularis. Cum notis perpetuis pro Capella Aulae Hispaniae. Matriti apud Franciscum Martines 1630. *In 8° di p. 324 leg. in perg. Il frontespizio è tutto istoriato ed inciso in rame. In questa opera si tratta pure della cappella e de' cappellani regi de' sovrani di Napoli. Le ultime 15 pagine contengono l'elenco de' cappellani ed arcicappellani regi dall'anno 813 fino al 1625.* fr. 15.

676. Tritemio (Giovanni) Chronicon insigne Monasterij Hirsaugiensis, Ordinis S. Benedicti, diu hactenus a multis desideratum, nunc vero primum in lucem editum. Basileae, apud Jacobum Parcum expensis Jo. Oporini, anno M. D. LIX. Mense Augusto. *In fol. di p. 330 leg. in pel.* fr. 20.

677. Troisi (Annibale) Ritus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis cum expositionibus. Quibus accedunt Apendices Joannis Michaelis Troysii, et Hieronymi de Lambertis. Explicatio enim nonnullarum recentium Pragmaticarum Caroli V. Imperatoris Invictissimi. Neapoli MDXLVIII. Venundantur apud Jo. Paulum Suganappum. *In fol. di p. 128.* fr. 5.

678. Turge-Loredan (Maria) L'état de la republique de Naples sous le gouvernement de Monsieur le Duc de Guise. Paris chez Federic Leonard LXXX (*cioè 1680*) *In 12° di p. 162 leg. in perg.* fr. 25.

679. Ubaldini (Gio. Batt.) Istoria della casa de gli Ubaldini, e de' fatti d'alcuni di quella famiglia. Libro primo. Descritta da Giovambatista di Lorenzo Ubaldini. E la vita di Niccola Acciaioli Gran Siniscalco de' Regni di Cicilia, e di Gierusalemme, descritta da Matteo Palmieri. E l'origine della famiglia de gli Acciaioli; e i fatti de gli huomini famosi d'essa. In Firenze, nella stamperia di Bartolommeo Sermartelli. MDLXXXVIII.

In 8° di p. 202 leg. in perg. Dopo il frontespizio leggesi la dedica dell'autore a Giovanni, Pietro ed Alessandro Acciaiuoli, e due sonetti l'uno di Gio. Battista Strozzi e l'altro di Raffaello Borghini. Colla pag. 134 numerata termina l'opera dell'Ubaldini, e viene quindi quella del Palmieri, di cui il frontespizio è così : La vita di Niccola Acciaioli Gran Siniscalco de' Regni di Cicilia , e di Gierusalemme. Descritta in lingua latina da Matteo Palmieri Cittadino Fiorentino. E fatta volgare da M. Donato Acciaioli Cavalier di Rodi. In Firenze. Nella stamperia di Bartolommeo Sermartelli. MDLXXXVIII. *Dopo il frontespizio sutrascritto leggesi una lettera di Benedetto Varchi a Donato Acciaioli, nella quale loda l'opera e sopra tutto la traduzione in purgata favella.* fr. 30.

680. Vander Haer (Fiorenzo) De initiis tumultuum Belgicorum Libri duo: quibus eorum temporum historia continetur , quae a Caroli Quinti Caesaris morte, usque ad Ducis Albani adventum, imperante Margareta Austria, Parmae et Placentiae Duce , per annos novem in Belgio extiterunt. Duaci , ex officina Joannis Bogardi. M. D. LXXXVII. *In 8° di p. 332 leg. in perg. con tagli dorati. Il frontespizio è un poco sporco.* fr. 30.

681. Varcarcel (Francesco) Memorie per la propria famiglia. Napoli 1779. *In 4° di p. 48 con grande albero genealogico , leg. in cart. Bello esemplare.*

L'autore nativo di Napoli; mise a stampa questa storia della sua famiglia, allorchè re Ferdinando IV di Borbone ordinò con rescritto del 27 giugno 1779 che tutti i suoi sudditi nobili generosi e non ascritti ai seggi, potevano concorrere colla primaria nobiltà del regno, per conseguire i supremi onori militari ne' proprî reggimenti. Per la qual cosa il Varcarcel pubblicò questa storia , onde i suoi posteri godessero di siffatti privilegi. fr. 12.

682. Zavarrone (Angelo) Bibliotheca Calabra sive illustrium virorum Calabriae qui literis claruerunt elenchus. Neapoli 1753. Ex typographia Johannis de Simone. *In 4° di p. 244 leg. in perg. Bello esemplare.* fr. 30.